Unione **N**azionale per la **L**otta contro l'**A**nalfabetismo

Ente Morale D.P.R. n° 181 dell'11-2-1952

RAPPORTO di ATTIVITÀ

Foto tratta dall'archivio storico dell'UNLA

Anno 2015

P R O G E T T A Z I O N E , R E A L I Z Z A Z I O N E G R A F I C A E D E D I T I N G A C U R A D I

Simona Bellia

(Direttore dei Servizi Sede UNLA)

INDICE

Storia dell'U.N.L.A. 8

Attività della sede centrale U.N.L.A. - Anno 2015 11

Alcune foto tratte dall'archivio storico dell'U.N.L.A. 15

Documentazione di alcune attività 17

Cerimonia chiusura XXXII Anno Accademico 17

Cerimonia apertura XXXIII Anno Accademico 21

Alcune attività pubblicizzate sul sito web dell'Ente 24

Università di Castel Sant'Angelo dell'U.N.L.A. 70

Programmazione XXXII e XXXIII anno accademico 70

Cerimonie inaugurali e conclusive dell'Università di Castel Sant'Angelo 73

Programmazione A.A. 2015-2016 84

Attività dei CCEP U.N.L.A. Anno 2015 e programmazione Anno 2016 111

ABRUZZO 111

CCEP L'AQUILA– Maurizio Fischione 111

CCEP DI OCRE (AQ) – Carmine Santarelli 111

CCEP SCURCOLA MARSICANA –CAPPELLE (AQ) – Monica Tortora 189

CCEP MONTESILVANO (PE) – Romolo Pandolfi 190

BASILICATA 254

CCEP LAGOPESOLE (PZ) – Leonardo Pace 254

CCEP LAVELLO (PZ) – Giuseppe Catarinella 262

CCEP MELFI (PZ) – Antonietta Morese Scola 263

CCEP POTENZA – Silvana Gracco 264

CCEP RIONERO IN VULTURE (PZ) -Matteo Placido 265

CCEP SAVOIA LUCANIA (PZ) – Mariantonietta Oliva 266

CCEP FERRANDINA (MT) - Antonio La Cava 268

CCEP BRIENZA (PZ) – Giuseppe Collazzo 273

CALABRIA 274

CCEP BOVALINO (RC) – Domenico Agostini 274

CCEP PAOLA (CS) - Caterina Provenzano 288

CCEP ROGGIANO GRAVINA (CS) – Andrea Zanfini 296

CCEP CARAFFA di CATANZARO (CZ) – Giulio Peta 297
CCEP CONFLENTI (CZ) – Corrado Porchia 302
CCEP GALLICO SUPERIORE (RC) – Nino Sammarco 303
CCEP GIOIOSA JONICA (RC) – Annarita Marcelli 305
CCEP ROSSANO E CORIGLIANO (CS) – Stasi 306
CCEP CATANZARO (CZ) – Maurizio Chiefalo 307
CCEP MILETO/PIZZO (VV) – Violetta Violi/Antonio Arcuri 311
CAMPANIA 312
CCEP ANDRETTA (AV) – Pietro Guglielmo 312
CCEP GUARDIA LOMBARDI (AV) – Caterina Boniello 319
CCEP CONTURSI TERME (SA) – Gerardo Sano 320
CCEP GESUALDO (AV) – Giuseppe Mastrominico 321
CCEP LACEDONIA (AV) – Michele Miscia 323
CCEP FLUMERI (AV) – Maria Corlito 338
CENTRO STUDI STORICI INTERREGIONALE LACEDONIA (AV) – Carmine Ziccardi 340
CCEP COMPRENSORIALE ATRIPALDA (AV) – Carmen Esposito 351
LAZIO 352
CCEP “VIA DELLE GROTTE ” (RM) - Flora Palamidesi 352
CCEP “RAFFAELE CARNEVALE” (RM) – Ewa Nirmana Stonarska 353
CCEP “RAABE” (RM) – Antonio Ventresca 354
CCEP “Roma Nord” (RM) – Alba Pugliese 356
CCEP “RAFFAELE CARNEVALE” (RM) – Alba Pugliese 358
CCEP “A. Corelli” (RM) – Antonello Bucca 359
LOMBARDIA 364
CCEP PAVIA (PV) – Carmine Ziccardi 364
MOLISE 381
CCEP CAMPOBASSO (CB) – Giuseppe D’Agostino 381
PUGLIA 383
CCEP BITONTO (BA) – Marco Vacca 383
CCEP NARDÒ (LE) – Antonio Natale 388
SARDEGNA 389

CSC UNLA MACOMER (NU) – Giancarlo Zoccheddu 389
CSC UNLA ORISTANO (OR) – Marcello Marras 411
CCEP NORBELLO (OR) – Salvatore Viola 462
CCEP SANTU LUSSURGIU (OR) – Maria Arca 463
SICILIA 464
CCEP ISPICA (RG) – Antonino Lauretta 464
CCEP PARTINICO (PA) – Cristina Casarino 472
TOSCANA 473
CCEP CASTELNUOVO DI GARFAGNANA (LU) – Luciano Benedetti 473
CCEP PESCIA (PT) – Marta Maria Martinelli 474
UMBRIA 475
CCEP TERNI (TR) – Giocondo Talamonti 475
CCEP ORVIETO (TR) – Pino Greco 480
Serie storica dei Presidenti dell'U.N.L.A. 484
Organi dell'U.N.L.A. 485
Elenco delle delegazioni regionali e dei CCEP dell'U.N.L.A. 486
ABRUZZO 486
BASILICATA 487
CALABRIA 488
CAMPANIA 490
LAZIO 491
LOMBARDIA 492
MOLISE 492
PUGLIA 492
SARDEGNA 493
SICILIA 494
TOSCANA 494
UMBRIA 495

Storia dell'U.N.L.A.

L'UNLA ha svolto, sin dall'inizio, un ruolo di cerniera fra l'intervento statale e la società civile, su impulso dei "padri fondatori" e specie dei Governatori della Banca D'Italia Luigi Einaudi e Donato Menichella e di meridionalisti insigni, come Nitti, Arangio Ruiz, Zanotti Bianco, Cassiani, Rossi Doria, Lorenzetto, molti dei quali sono stati Presidenti dell'Unione.

Tra gli ultimi Presidenti si ricordano Salvatore Valitutti e Saverio Avveduto.

Dal 2008 l'Ente è presieduto dall'On. Vitaliano Gemelli.

L'UNLA è una Associazione indipendente, senza scopo di lucro, riconosciuta Ente Morale con Decreto del Presidente della Repubblica n° 181 dell'11.2.52 e affiliata all'UNESCO come Organizzazione per Progetti Associati al fine di promuovere l'educazione e la formazione lungo tutto l'arco della vita, lo sviluppo dell'uomo come persona e la sua attiva partecipazione alla vita sociale. (art. 1 Statuto).

Tutte le cariche sono sempre state e sono a titolo gratuito (art.26 dello Statuto)

Sono organi dell'UNLA (art. 7 dello Statuto):

L'Assemblea Generale dei Soci;

Il Comitato Direttivo;

Il Presidente e due Vice Presidenti;

La Segreteria Tecnica;

I Comitati Regionali;

I Centri di Cultura per l'Educazione Permanente (CCEP);

Il Collegio dei Revisori dei Conti;

L'Università di Castel Sant'Angelo per l'Educazione Permanente dell'UNLA (U.C.S.A).

La storia dell'Unione, dal 1947 ad oggi, si identifica con l'evoluzione civile e culturale del nostro Paese. I suoi Centri di Cultura per l'Educazione Permanente (CCEP) ubicati nelle zone periferiche e sfavorite del Paese, hanno contribuito non solo all'alfabetizzazione primaria e secondaria, ma alla diffusione delle conoscenze di base in favore di coloro che non sono in grado di vivere consapevolmente nel mondo contemporaneo.

I Centri di Cultura per l'Educazione Permanente (CCEP) UNLA nell'ambito delle politiche europee e nazionali del Long Life Learning – educazione per tutto l'arco della vita - svolgono una capillare attività di educazione-formazione diretta ad adulti, studenti e alle loro famiglie, nonché dii sostegno socio-culturale e psicologico alle istituzioni scolastiche, anche al fine di favorire il processo di integrazione degli immigrati.

I CCEP curano e gestiscono non solo corsi e seminari ma anche biblioteche e musei delle civiltà contadine al fine di individuare, preservare ed enfatizzare l'identità e le culture locali.

I CCEP UNLA sono stati considerati dall'UNESCO "i primi a mostrare i legami tra alfabetizzazione ed educazione permanente" e a "costituire un modello di istituzione polivalente per l'educazione degli adulti". Infatti, sia l'ONU che l'UNESCO, hanno inviato borsisti presso l'Unione per stages pratici di aggiornamento.

I Dirigenti dei Centri sono esperti di EDA, docenti, sociologi, pedagogisti, psicologi e professionisti che prestano volontariamente la loro opera.

Nel 1982 l'Unione ha dato vita alla propria Università, denominata Università di Castel Sant'Angelo per l'Educazione Permanente dell'UNLA (UCSA), costituita per volontà del Presidente del tempo Senatore Salvatore Valitutti.

L'UCSA è organo dell'UNLA come da art.7 e art. 18 dello Statuto.

L'UNLA è Ente accreditato dal MIUR con decreto del 30 gennaio 2006 ai sensi della Direttiva Ministeriale n° 90/2003 oggi riqualificta in Direttiva n° 170/2016 per la formazione e l'aggiornamento del Personale della Scuola.

L'UNLA ha stipulato Convenzioni con il MIUR, la Sapienza Università di Roma, la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Firenze, l'Università per Stranieri di Siena (per le certificazioni di italiano come lingua straniera- CILS), gli Assessorati alla Cultura e alle Politiche Scolastiche della Provincia di Roma, la Rete Scuola Lavoro della Provincia di Terni, l'Università di Salerno, la Regione Calabria, l'Università di Tor Vergata.

Dimensione non trascurabile del lavoro della Sede Centrale è il collegamento costante con la politica educativa perseguita da organismi comunitari e internazionali quali il Consiglio d'Europa, l'OCSE, l'UE, l'UNESCO.

Fin dall'immediato dopoguerra l'UNLA ha seguito lo sviluppo delle tematiche dell'educazione degli adulti e dell'educazione permanente e molteplici sono stati gli interventi operativi al riguardo. La rappresentanza UNLA a convegni, seminari ed altre manifestazioni internazionali indette dalle organizzazioni sopra citate è sempre stata altamente qualificata.

L'UNLA è associata all'EAEA (European Association for Education of Adults) con Sede a Bruxelles, che ha tra i suoi precipui fini quelli del raccordo e della collaborazione fra gli Enti e le Associazioni Europee operanti nel settore dell'Educazione degli Adulti interessate allo sviluppo di una società dell'informazione.

Studi, ricerche, filmati e altri modi di divulgazione dell'UNLA e dell'UCSA hanno fatto nel tempo stato della situazione culturale del Paese.

Tra le più significative attività culturali dell'UNLA si ricorda la produzione cinematografica di cui alcuni film: "Non basta soltanto l'Alfabeto" e "Cristo non si è fermato ad Eboli" risultati vincitori del Leone d'Oro e del Gran Premio alla mostra cinematografica biennale di Venezia del 1959 nonché del VI Westdeutsche Kurzfilmtage OberHausen per il film "Non basta soltanto l'Alfabeto. I loro autori sono stati cineasti illustri: Michele Gandin e Giuseppe Rotunno.

La filmografia documentale è presso Biblioteche e cineteche nazionali e internazionali e viene riprodotta in diretta in sale e trasmissioni televisive; il Premio della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per l'Informazione e l'Editoria, l'assegnazione della medaglia d'Oro da parte del Ministero della Pubblica Istruzione.

Tra le attività culturali dell'UNLA è da evidenziare quella editoriale tra cui si ricordano in particolare i Quaderni bimestrali dell'Unione dal 1951. La pubblicazione del n.9-10 del 1965 riporta il documento dell'UNLA presentato al Congresso Mondiale dei Ministri per l'Educazione, per l'eliminazione dell'analfabetismo, svoltosi a Teheran dall'8 al 19 settembre 1965.

Si ricorda altresì la pubblicazione di Maria Montessori sul metodo per l'insegnamento agli adulti, 1951; i Notiziari UNLA "I Centri di Cultura Popolare" che hanno diffuso fin dal 1948 le iniziative e la produzione culturale dei Centri. A questo si aggiungono le relazioni di lavoro annualmente pubblicate. Dal 1982 al 2006 è stato pubblicato il Bollettino bimestrale "Educare l'Adulto" seguito da"Il Bollettino dei Centri" e da "La Diseguaglianza Educativa",2007.

Sono stati inoltre pubblicati: "L'Unla di oggi e di domani" 1992 "Tra due Trienni" (1992-1995/ 1996-1998), 1995 "Mancata scolarità ed Educazione degli Adulti" 1995, "L'azione dell'UNLA nella nuova situazione italiana ed europea" "La società della conoscenza ed educazione permanente" 2001 e i "Rapporti di Attività dal 2003 al 2014".

Si ricordano inoltre numerose pubblicazioni della Presidente Lorenzetto tra cui i volumi:

"La Storia di un'idea" che riporta le attività dei Centri dal 1947 al 1957 (tradotto in inglese, francese, spagnolo) del 1969; I Centri di Cultura Popolare in Sardegna (1963) "Dal Profondo Sud" – La storia di un'idea, 1994.

Un evento importante che ha avuto inizio nel corso dell'anno 2009 è stato la stipula della convenzione tra l'UNLA e il MIUR tramite la quale l'UNLA promuove un progetto denominato "*La famiglia nella scuola*" per avvicinare i genitori agli insegnanti nell'educazione dei giovani, coinvolgendo anche le amministrazioni comunali e realizza annualmente il Concorso "*La Primavera dell'Europa*" per accrescere il sentimento europeista come nuova dimensione culturale di nazione.

L'UNLA sta realizzando anche un progetto con il Ministero dei Beni Culturali in tutte le scuole per aprire la sensibilità dei giovani verso quello che può rappresentare bene culturale nel proprio territorio, invitandoli a riscriverne la storia, aiutati dai genitori e dai nonni, per inserirla nel sito della scuola e possibilmente del Comune.

L'Ente ha collaborato anche alla redazione di un progetto sui nuovi linguaggi museali con l'Università degli Studi di Cassino.

Infine con il suo Organo "Università di Castel Sant'Angelo", l'UNLA organizza annualmente un programma di conferenze-studio, tenute da docenti universitari e corsi di alta qualificazione culturale con altri Enti.

Attività della sede centrale U.N.L.A. - Anno 2015

La scrittura della storia dell'UNLA che dura da sessantanove anni, anche attraverso il rapporto con i Comuni d'Italia e prima nel Mezzogiorno, è proseguito anche nel 2015 ed ha continuato a dare una immagine nazionale dell'Ente, come Ente di promozione culturale, che gradualmente faciliterà e incrementerà i rapporti al fine di impostare una attività di "educazione permanente". Attività che è stata, finora, solo nominale e non è mai arrivata nel territorio se non nei luoghi dove esistono i CCEP.

Anche nell'anno in esame si sono sviluppate le iniziative intraprese con la Società Genuensis CIC che, ormai da anni, organizza con noi Corsi di alta specializzazione nonché Master con il patrocinio dell'Università di Camerino. La Convenzione, in atto ormai da sette anni, ha consentito di aprire la nostra Sede a qualificate iniziative culturali che ci hanno permesso anche di programmare, per il supporto fornito alle iniziative svoltesi, un flusso finanziario concordato con la Società.

In merito alle Convenzioni ed agli Accordi di Collaborazione Scientifica stipulate, nel corso del 2015 sono state redatte quelle con: a) l'"Istituto di Studi Europei Alcide De Gasperi"; b) la "Fondazione Domenico Bartolucci"; c) l' "Associazione Globostars"; d) il Dipartimento FILCOSPE (Filosofia, Comunicazione e Spettacolo) dell'Università "Roma Tre".

È stato richiesto il rinnovo, alla scadenza e con validità triennale, della Convenzione tra l'UNLA e l'Università per Stranieri di Siena. Tale convenzione in essere ha permesso all'Ente di accreditarsi al rilascio della certificazione dell'Italiano come lingua straniera nonché ai CCEP UNLA, che già si sono attivati ad essere sessione d'esame, di affermarsi ancor più nel territorio implementando così il proprio bagaglio di attività al servizio della comunità locale e non solo.

In relazione alla concessione dei locali degli Uffici UNLA denominati "ex alloggio custode", a seguito di Determina dell'Amministrazione Provinciale, si è continuato a pagare un canone annuo di Euro 3.000,00. Tale canone, relativo ai consumi forfettari di luce e acqua ed utilizzo locali, viene pagato in modo dilazionato per gli evidenti problemi di liquidità che purtroppo continuano a permanere. Le altre utenze sono intestate direttamente all'UNLA.

Sempre in merito alle attività della Sede Centrale sono stati riproposti e svolti corsi per l'utilizzo del Personal Computer e dell'IPad. I fruitori dei medesimi sono stati ancora una volta sia allievi dell'Università di Castel Sant'Angelo che esterni.

Anche in questo esercizio abbiamo proseguito un importante contatto con il Ministero dei Beni Culturali, al quale abbiamo proposto una convenzione per realizzare un Programma di rilevamento di tutti i "beni culturali" esistenti nei nostri Comuni, anche di quelli che hanno la valenza di "Bene Culturale" solo per la comunità locale nonché il loro inserimento nel sito-web dell'amministrazione comunale, della scuola e dell'UNLA.

Il progetto è stato inserito anche nel Programma "La famiglia nella scuola 2015-2016" già inviato al MIUR.

Tale Programma continuerà ad essere proposto nei prossimi anni, poiché innova completamente l'approccio per la realizzazione dell' "educazione permanente". Agli adulti, sin dalla fase di gestione del ruolo di genitori, sarà chiesto di interagire con i figli in alcune materie di interesse generale come la cultura civica e l'europeismo, l'ambiente, i beni culturali e il paesaggio, l'alimentazione, la storia delle comunità di appartenenza.

E' da precisare che, anche per quest'anno il ruolo del MIUR per tale progetto si è sempre continuato a mantenere limitato alla richiesta di pubblicazione dello stesso sul proprio sito web, senza alcun esborso da parte del Ministero medesimo, in quanto l'elaborazione del progetto, il rapporto con le Amministrazioni Comunali e con le Scuole e la valutazione dei risultati è stata sempre a carico dell'UNLA.

In merito alla situazione esistente e pregressa, dopo la vendita, secondo quanto deliberato, dell'immobile di San Lorenzo del Vallo denominato "Le Scuderie", resta ancora da alienare un certo numero di cespiti (porzioni di terreno) oltre che riscuotere l'indennità di esproprio dal Comune di San Lorenzo del Vallo per una consistente metratura usata per pubblica utilità per la realizzazione di strade ad uso comunale. Dagli accertamenti fatti, la procedura sarà alquanto lunga e prudenzialmente abbiamo ritenuto di modificare la valutazione da € 20.000,00 ad €. 50.000,00, dopo un esame approfondito con il Consulente di San Lorenzo del Vallo, Ing. Martucci.

Si ricorda poi che, anche per l'anno in questione, l'unica Dipendente UNLA rimasta in servizio, dopo i licenziamenti occorsi quattro anni fa, continua a permanere in regime di *part-time*. Alla Signora Simona Bellia, rivolgo i miei ringraziamenti e quelli di tutti i Dirigenti dell'Ente per il lavoro che svolge, abbondantemente oltre il dovuto e nonostante il regime di *part-time*, mantenendo un livello di impegno qualitativamente alto.

Anche nel 2015, pertanto, così come negli anni precedenti si è continuato a sostenere l'esercizio della gestione mantenendo un ridimensionamento economico sempre serrato e volto a sanare quanto più possibile i *deficit* presenti.

Si continua, e con evidente impegno, ad allineare l'attività dell'Ente a quanto previsto nella legge istitutiva del finanziamento, così come richiesto esplicitamente e ribadito più volte dal Direttore Generale Dr.ssa Palumbo e dalla Dirigente Dr.ssa Mastantuono, che hanno dato atto all'Ente di operare nel rispetto della L. 460/68 con loro comunicazione del 10/2/2015 Prot. n° 0001112.

Anche quest'anno solo alla fine del mese di dicembre si è conosciuta l'entità del contributo che sarebbe stato erogato: a valere però sull'annualità 2014. Non appena ricevuto dal MIUR, si è ovviamente corrisposto ai CCEP il contributo in parola.

Al momento della stesura della presente relazione non è stato comunicato ne erogato alcun finanziamento per l'anno di competenza ormai trascorso da un semestre né si è a conoscenza dell'entità né tantomeno dei tempi di erogazione del contributo relativo al trascorso esercizio 2015.

Vorrei pertanto attrarre l'attenzione dei Dirigenti e dei Soci sul fatto che da ben tre anni – 2013, 2014 e 2015 - l'Ente ha dovuto operare con una previsione oculata delle risorse, potendo disporre solamente delle entrate per le attività accessorie della Sede Centrale e del ricorso all'affidamento bancario.

Gradirei comunicare ai Dirigenti e ai Soci la mia soddisfazione personale per avere chiuso il Bilancio consuntivo 2015 con un avanzo di amministrazione di Euro 13.714,18; tale avanzo sarebbe stato ben più cospicuo se non avessimo dovuto rateizzare il costo del Personale licenziato nel 2011. Di certo, quando sarà completato il pagamento delle rate si avrà maggiore disponibilità per i CCEP e anche per la Sede Centrale.

Riguardo poi l' Università di Castel Sant'Angelo, anche quest'anno è stata mantenuta in attività con un grande sforzo economico. È stato redatto un programma di attività di Corsi tematici di approfondimento e di rapporti con altri Enti Universitari, in modo da definirne la nostra complementarietà.

Un ringraziamento, come sempre, va rivolto alla Prof.sa Claudia Hassan per la scelta dei temi da trattare nei corsi UCSA, che ha condiviso anche quest'anno con il Prof. Nicola Longo presidente del Consiglio Accademico che anche per quest'anno si è deciso di mantenere pur non essendo operativo nella sua totalità di componenti.

Anche per quest'anno, e se ancora vi fosse necessità, si ribadisce che ogni iniziativa intrapresa dalla Sede Centrale e dall'Università di Castel Sant'Angelo e volta sempre al coinvolgimento continuo delle Sedi periferiche, è pubblicizzata sul sito web dell'Ente oltre che sulla pagina Facebook, e continua a trovare sempre più ampio sviluppo di contenuti e contatti sin dalla gestione attualmente in corso.

A tal proposito, la gestione del sito web - va ricordato - continua a non avere alcun costo se non quello dell'abbonamento annuale alla Housing Service; per quanto riguarda tutti gli altri aspetti di

aggiornamento e manutenzione, questi sono assolutamente a cura della unica dipendente in servizio. Tra le finalità del sito vi è, oltre a quella di archivio storico di documentazione anche quella di "blog" e di vetrina di tutte le attività svolte dai CCEP, con il risultato che le iniziative proposte trovano momenti di emulazione significativi.

Per una diffusione poi sempre più massiva della programmazione delle attività dell'UNLA e dell'UCSA, è stato creato sia un profilo Facebook che Twitter tramite i quali si pubblicizzano e si condividono le attività della Sede e degli altri CCEP UNLA presenti in rete.

Per quanto riguarda le Attività dei CCEP UNLA, qui di seguito, a solo titolo esemplificativo le attività più significative di alcuni di essi.

A tal proposito, un segno di plauso deve essere rivolto all'iniziativa - intrapresa ormai dall'anno 2012 dal Dirigente del CCEP UNLA di Montesilvano, Prof. Pandolfi - di aver creato la Rubrica A.D.R. (A Domanda Risponde). Trattasi di una pubblicazione, nella quale, come si evince dal titolo, il Professore affronta e risponde alle varie tematiche che gli vengono sottoposte. Tale Rivista è sempre motivo di meraviglia per la profondità degli argomenti trattati. Tutto ciò va a merito del Prof. Pandolfi.

In merito ad una delle attività di maggior rilievo del CCEP di "Roma Nord" diretto dalla Prof.ssa Pugliese, è importante rendere noto la grande opera di classificazione dell'Archivio, da sempre ubicato in Via A. Serra, avvenuta ad opera della Dirigente stessa. Per tale opera vi è stato un provvedimento di riconoscimento ufficiale da parte del MIBAC – Soprintendenza Archivistica.

Nel mese di marzo 2015 vi è stata l'Inaugurazione del CCEP UNLA di Orvieto con una Cerimonia ufficiale svoltasi presso la Sala Multimediale dell'Istituto Tecnico di Orvieto stesso.

La manifestazione "Il Maggio dei Libri" ha visto la partecipazione del CCEP UNLA di Lagopesole diretto dal Prof. Pace con l'Evento "Il Bibliomotocarro – Leggere è un viaggio bellissimo". Il Bibliomotocarro è, come noto, l'iniziativa culturale itinerante, del Maestro La Cava, Dirigente CCEP UNLA di Ferrandina.

Il CCEP UNLA di Catanzaro, nel mese di Giugno 2015, ha visto, tra le altre attività la presentazione del libro "Catanzaro: i luoghi ritrovati". Tale pubblicazione curata dal Dirigente Maurizio Gemelli, è, come la definisce l'Autore stesso, un *percorso didattico-culturale nel Centro storico di Catanzaro alla riscoperta di luoghi, giochi, parole dialettali e proverbi perduti.*

Tornando alle attività della Sede Centrale, nel corso del 2015 è stato istituito il CCEP Comprensoriale di PIZZO-MILETO. L'inaugurazione del Centro, nella Sala Conferenze "Città dei Giovani" è avvenuta nel mese di ottobre 2015.

Secondo il nuovo criterio, i CCEP dovranno avere una competenza di territorio ben più vasto del singolo Comune, essendo impossibile costituire un Centro in ogni Comune. L'idea del "Comprensorio" risponde anche alla esigenza di ricomposizione della frammentazione culturale, senza disperdere le peculiarità della cultura di ogni singolo Comune.

La Sede Centrale, sin dallo scorso anno, si sta adoperando, grazie anche al valido supporto del Prof. Meghnagi, per ampliare la base associativa. Il progetto dell'allargamento della base associativa, unitamente a quello di trasformare i CCEP da Centri comunali a Centri co-funzionali, ha l'obiettivo di coinvolgere una platea minima di cittadini pari a 200mila, per poi gradatamente ingrandirla.

Una delle iniziative di particolare valore culturale è stata la celebrazione, il 27 gennaio 2015, della "Giornata della Memoria" che ha visto la partecipazione di due importanti personaggi quali Padre Gargano e il Prof. Modigliani, i quali hanno portato all'uditorio, composto di studenti e professori, la loro esperienza rispetto ai fatti della storia.

Un'altra iniziativa intrapresa da parte della Sede Centrale a partire dal mese di luglio, e con l'uscita del "Numero Zero" è stata quella di editare un periodico d'informazione interna ed in forma digitale dal titolo "Cultura per essere" per comunicare le iniziative intraprese dai CCEP e dalla Sede

Centrale e aprire anche un dibattito culturale. Si è pensato di dare il titolo al giornale "CULTURA PER ESSERE" per rimarcare la essenzialità della cultura nella crescita e nella evoluzione delle nostre comunità in un disegno complessivo di "educazione permanente": la nostra *mission!*

Sempre per quanto riguarda le attività della Sede Centrale, è proseguita la programmazione dei Corsi di Musica, tenuti da Maestri diplomati dal Conservatorio, prevalentemente dal "Santa Cecilia", per dare completezza alla nostra azione culturale con una "sezione musicale" di altissimo livello. Tutto ciò ovviamente è stato anche inserito nel Programma dell'UCSA.

Sono stati altresì programmati dei Concerti mensili che hanno avuto inizio a Gennaio 2015 e si sono svolti fino al mese di Giugno per poi riprendere nel mese di Dicembre con l'Evento – Concerto di apertura della attuale Stagione Concertistica 2015-2016. Si è registrata una buona affluenza di pubblico. Come detto precedentemente, sia i singoli Eventi, che le foto, che i brani sono fruibili sul profilo Facebook di UNLA Ente Morale.

Ritengo infine che in futuro ci possa essere maggiore equilibrio di programmazione, tenendo in considerazione anche la possibilità che le iniziative messe in cantiere trovino formalizzazione ed inizino ad assicurare un flusso finanziario integrativo al finanziamento ministeriale. Occorrerà quindi utilizzare oculatamente la residua disponibilità esistente, il flusso della Società Genuensis CIC e le altre iniziative.

Sento infine il dovere di ringraziare il gruppo dirigente dell'UNLA, i Dirigenti dei CCEP, i Docenti dell'UCSA per lo spirito di attaccamento all'Ente, alla sua attività, al suo ruolo nella società, per nulla affievolito o dissipato, ma necessario ad alimentare le comunità della necessità di acquisire cultura, fare cultura, proiettare cultura per le generazioni a venire.

Roma, lì 27 Maggio 2016

IL PRESIDENTE U.N.L.A.

ON. VITALIANO GEMELLI

Alcune foto tratte dall'archivio storico dell'U.N.L.A.

Foto tratta dall'archivio storico dell'UNLA

Foto tratta dall'archivio storico dell'UNLA

Foto tratta dall'archivio storico dell'UNLA

Foto tratta dall'archivio storico dell'UNLA

Documentazione di alcune attività

Cerimonia chiusura XXXII Anno Accademico

biblioteca Vallicelliana

Università di Castel Sant'Angelo dell'UNLA

XXXII anno accademico
Cerimonia Conclusiva

Mercoledì, 27 Maggio 2015 - ore 10,15
Biblioteca Vallicelliana - Salone Borromini
Piazza della Chiesa Nuova, 18 - Roma

INVITO

L' On. Vitaliano Gemelli, Presidente U.N.L.A.- U.C.S.A.,
il Prof. Domenico Agostini, il Prof. David Meghnagi, Vice Presidenti,
e
la Dott.sa Patrizia FORMICA
Direttore della Biblioteca Vallicelliana

hanno l'onore di invitare la S.V.

alla Cerimonia conclusiva del
XXXII Anno Accademico
dell'Università di Castel Sant'Angelo

Saluti
Dr.sa Patrizia Formica, Direttore Biblioteca Vallicelliana
Prof.sa Irene Baldriga, Dirigente Scolastico Liceo Classico "Virgilio"
On. Vitaliano Gemelli, Presidente UNLA-UCSA

Prof. Nicola Longo, Presidente Consiglio Accademico UCSA
Celebrazione del 750° anno della nascita di Dante Alighieri

Introduzione
David Meghnagi, Vice Presidente UNLA

Lectio magistralis
dell'On. Furio Colombo, Giornalista e Scrittore

"Il paradosso della memoria"

Coordina: Prof.ssa Claudia Hassan, Direttrice Corsi UCSA

R.S.V.P. 06.68.80.43.01 - sedecentrale@unla.it

Salone Borromini- Biblioteca Vallicelliana- 27 Maggio 2015

Presidente U.N.L.A On. Vitaliano Gemelli

Salone Borromini- Biblioteca Vallicelliana- 27 Maggio 2015

On. Furio Colombo

Salone Borromini- Biblioteca Vallicelliana- 27 Maggio 2015 - On. Furio Colombo

Salone Borromini- Biblioteca Vallicelliana- 27 Maggio 2015 - On. Furio Colombo

Cerimonia apertura XXXIII Anno Accademico

Giovedì, 29 Ottobre 2015 - ore 10,30
Biblioteca Vallicelliana - Salone Borromini
Piazza della Chiesa Nuova, 18 - Roma

Università di Castel Sant'Angelo dell'UNLA

XXXIII anno accademico
Cerimonia Inaugurale

INVITO

L' On. Vitaliano Gemelli, Presidente U.N.L.A.- U.C.S.A.,
il Prof. Domenico Agostini, il Prof. David Meghnagi, Vice Presidenti,
e
la Dott.ssa Paola PAESANO
Direttore della Biblioteca Vallicelliana

hanno l'onore di invitare la S.V.

alla Cerimonia di apertura del
XXXIII Anno Accademico
dell'Università di Castel Sant'Angelo

Saluti
Dr.ssa Paola Paesano, Direttore della Biblioteca Vallicelliana
On.Vitaliano Gemelli, Presidente UNLA-UCSA
Prof.ssa Adalgisa Maurizio, Dirigente IPSIA Cattaneo e CPA
Prof. Nicola Longo, Presidente Consiglio Accademico UCSA

Presentazione
Claudia Hassan, Direttrice UCSA

Lectio magistralis
del Prof.Tonino Griffero,
Docente di Estetica presso l'Università di Roma "Tor Vergata"

"Il pensiero dei sensi"

Coordina: Prof.ssa Claudia Hassan, Direttrice Corsi UCSA

R.S.V.P. 06.68.80.43.01 - sedecentrale@unla.it

Salone Borromini – Biblioteca Vallicelliana- 29 Ottobre 2015
Presidente U.N.L.A - On. Vitaliano Gemelli

Salone Borromini – Biblioteca Vallicelliana- 29 Ottobre 2015 – Prof. Tonino Griffero

Salone Borromini – Biblioteca Vallicelliana- 29 Ottobre 2015 – Prof. Tonino Griffero

Salone Borromini – Biblioteca Vallicelliana- 29 Ottobre 2015 – Prof. Tonino Griffero

Alcune attività pubblicizzate sul sito web dell'Ente

Unione Nazionale per la Lotta contro l'Analfabetismo

SEDE CENTRALE | ATTIVITÀ | UNIVERSITÀ DI CASTEL SANT'ANGELO | EVENTI E NEWS | DOCUMENTAZIONE | CENTRI DI CULTURA | CONTATTI

NEWS del 01 Febbraio 2014

indietro

CORSO I-Pad; CORSO Informatica di Base; CORSO Internet e Posta Elettronica

Proseguono i Corsi presso la Sede UNLA dal Mese di Febbraio 2014

Corso per iPad

Organizzato per chi vuole imparare o migliorarne l'utilizzo

Al termine del corso verrà rilasciato un attestato di partecipazione

Lezioni mattutine o pomeridiane a partire dal mese di Febbraio 2014

Sede di Roma: Corso Vittorio Emanuele II, 217

Per maggiori informazioni

Dal lunedì al giovedì: tel. 06.68.80.43.01; 06.68.80.43.02;

http://www.unla.it/dett_news.asp?id=279

Unione Nazionale per la Lotta contro l'Analfabetismo

SEDE CENTRALE | ATTIVITÀ | UNIVERSITÀ DI CASTEL SANT'ANGELO | EVENTI E NEWS | DOCUMENTAZIONE | CENTRI DI CULTURA | CONTATTI

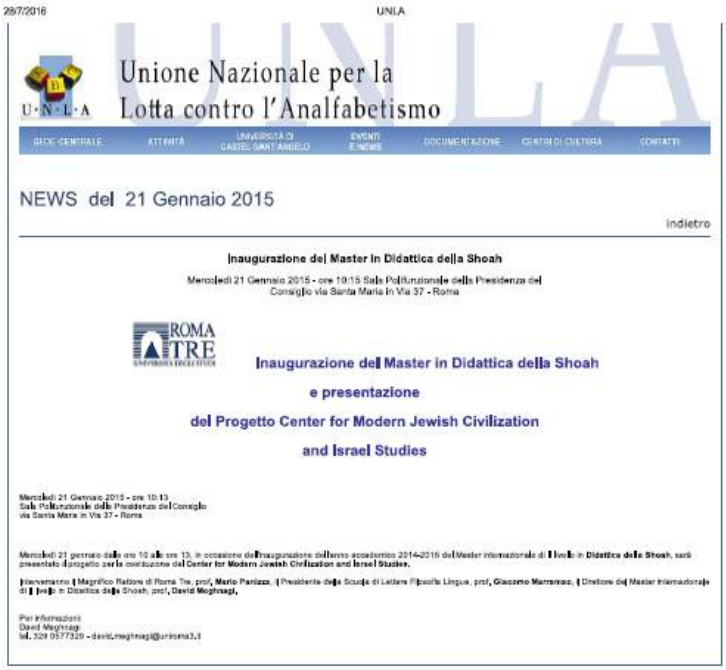
NEWS del 03 Giugno 2015

Indietro

Programma delle Lezioni A.A. 2014- 2015

Secondo Semestre

SCARICA PROGRAMMA



28/7/2016 UNLA

Unione Nazionale per la Lotta contro l'Analfabetismo

SEDE CENTRALE | ATTIVITÀ | UNIVERSITÀ DI CASTEL SANT'ANGELO | EVENTI E NEWS | DOCUMENTAZIONE | CENTRI DI CULTURA | CONTATTI

NEWS del 21 Gennaio 2015

indietro

Inaugurazione del Master in Didattica della Shoah

Mercoledì 21 Gennaio 2015 - ore 10:15 Sala Polifunzionale della Presidenza del Consiglio via Santa Maria in Via 37 - Roma

ROMA TRE

Inaugurazione del Master in Didattica della Shoah

e presentazione

del Progetto Center for Modern Jewish Civilization

and Israel Studies

Mercoledì 21 Gennaio 2015 - ore 10:15
Sala Polifunzionale della Presidenza del Consiglio
via Santa Maria in Via 37 - Roma

Mercoledì 21 gennaio dalle ore 10 alle ore 13, in occasione dell'inaugurazione dell'anno accademico 2014-2015 del Master internazionale di I livello in **Didattica della Shoah**, sarà presentato il progetto per la costituzione del **Center for Modern Jewish Civilization and Israel Studies.**

Intervengono il Magnifico Rettore di Roma Tre, prof. **Mario Panizza**, il Presidente della Scuola di Lettere Filosofia Lingue, prof. **Giacomo Marramao**, il Direttore del Master internazionale di I livello in Didattica della Shoah, prof. **David Meghnagi,**

Per informazioni
David Meghnagi
tel. 329 0577329 - david.meghnagi@uniroma3.it

Unione Nazionale per la Lotta contro l'Analfabetismo

SEDE CENTRALE | ATTIVITÀ | UNIVERSITÀ DI CASTEL SANT'ANGELO | EVENTI E NEWS | DOCUMENTAZIONE | CENTRI DI CULTURA | CONTATTI

NEWS del 23 Gennaio 2015

indietro

I solisti de'

Concerto ore 19, 30 - Palazzo Sora - Sicarica Audio

Istituto Musicale "Arcangelo Corelli"

presentano

Stagione concertistica 2014/2015

I solisti de "Gli Arcadi"

Antonello Bucca - violino
Emilia Slugocka - violoncello
Giovanni Caruso - clavicembalo

Musiche di:
Arcangelo Corelli,
Antonio Vivaldi,
Pietro Domenico Paradisi,
Johann Sebastian Bach

venerdì 23 gennaio 2015 ore 19.30

Palazzo Sora, corso Vittorio Emanuele II 217 - Roma

INGRESSO CONTRIBUTIVO

Photostyler

Unione Nazionale per la
Lotta contro l'Analfabetismo

NEWS del 27 Gennaio 2015

indietro

Convegno

GIORNATA DELLA MEMORIA

MULTICULTURALITÀ E MULTIRELIGIOSITÀ

PROGETTO PER LA PACE

Sempre

27 GENNAIO 2015 - ORE 10.00

28/7/2016 UNLA

Unione Nazionale per la
Lotta contro l'Analfabetismo

SEDE CENTRALE | ATTIVITÀ | UNIVERSITÀ DI CASTEL SANT'ANGELO | EVENTI E NEWS | DOCUMENTAZIONE | CENTRI DI CULTURA | CONTATTI

NEWS del 28 Gennaio 2015

indietro

Pubblicazione sul sito MIUR del Bando di Concorso UNLA

"La Famiglia nella Scuola"

Scarica Bando anche dal Sito MIUR:

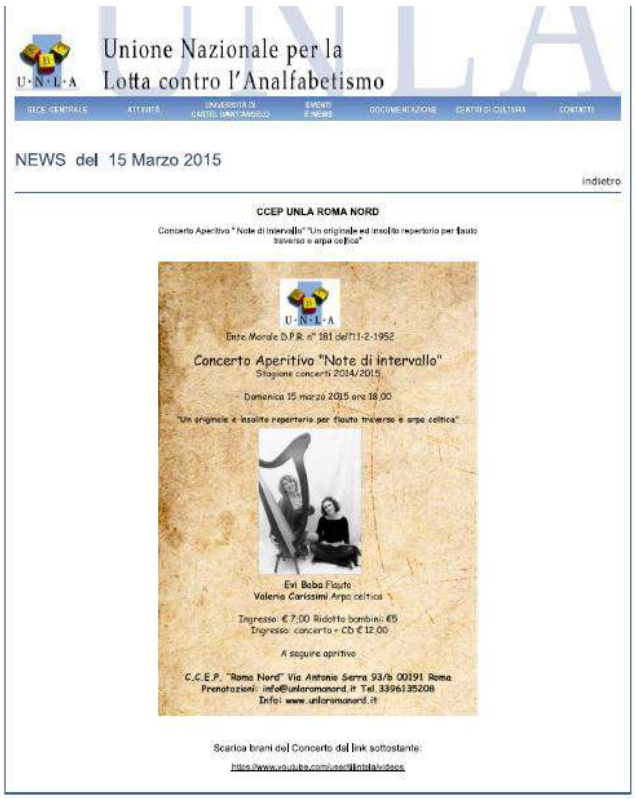
http://www.istruzione.it/allegati/2014/famiglia_nella_scuola.pdf

Unione Nazionale per la
Lotta contro l'Analfabetismo
SEDE CENTRALE
ATTIVITÀ
UNIVERSITÀ DI CASTEL SANT'ANGELO
EVENTI E NEWS
DOCUMENTAZIONE
CENTRI DI CULTURA
CONTATTI
NEWS del 20 Febbraio 2015
indietro
Concerto per Fisarmonica - Samuele TELARI
Istituto Musicale "Arcangelo Corelli"
presentano
Stagione concertistica 2014/2015
Concerto per fisarmonica
SAMUELE TELARI
Musiche di:
Domenico Scarlatti
Antonio Vivaldi
Franz Schubert
Wolfgang Amadeus Mozart
Leoš Janáček
Pyotr Ilyich Tchaikovsky
venerdì 20 febbraio 2015, ore 19.30
Photostyler

Unione Nazionale per la
Lotta contro l'Analfabetismo
SEDE CENTRALE
ATTIVITÀ
UNIVERSITÀ DI CASTEL SANT'ANGELO
EVENTI E NEWS
DOCUMENTAZIONE
CENTRI DI CULTURA
CONTATTI
NEWS del 06 Marzo 2015
indietro
Inaugurazione CCEP UNLA Orvieto
ore 17.00 - Sala Multimediale - Istituto Tecnico - Via dei Tigli
vetrya
INVITO
INAUGURAZIONE
Sezione locale U.N.L.A.
CCEP Centro Culturale ed Educazione Permanente
di
ORVIETO
6 MARZO 2015 ORE 17.00
www.unla.it

Unione Nazionale per la
Lotta contro l'Analfabetismo
NEWS dal 06 Marzo 2015
la Sacra Sindone
un incontro con il mistero
venerdì 6 marzo 2015
ore 21.00
prof. Emanuela
Marinelli

Unione Nazionale per la
Lotta contro l'Analfabetismo
NEWS dal 13 Marzo 2015
Stagione concertistica Arcadi
Ensemble "Gli Arcadi"



Unione Nazionale per la
Lotta contro l'Analfabetismo

SEDE CENTRALE | ATTIVITÀ | UNIVERSITÀ DI CASTEL SANT'ANGELO | EVENTI E NEWS | DOCUMENTAZIONE | CENTRI DI CULTURA | CONTATTI

NEWS del 15 Marzo 2015

indietro

CCEP UNLA ROMA NORD

Concerto Aperitivo " Note di Intervallo" "Un originale ed insolito repertorio per flauto traverso e arpa celtica"

U·N·L·A

Ente Morale D.P.R. n° 181 del 11-2-1952

Concerto Aperitivo "Note di Intervallo"

Stagione concerti 2014/2015

Domenica 15 marzo 2015 ore 18.00

"Un originale e insolito repertorio per flauto traverso e arpa celtica"

Evi Baba Flauto
Valeria Carissimi Arpa celtica

Ingresso: € 7,00 Ridotto bambini: €5
Ingresso: concerto + CD € 12,00

A seguire aperitivo

C.C.E.P. "Roma Nord" Via Antonio Serra 93/b 00191 Roma
Prenotazioni: info@unloromanord.it Tel. 3396135208
Info: www.unloromanord.it

Scarica brani del Concerto dal link sottostante:

https://www.youtube.com/user/UnlaVideos

Unione Nazionale per la
Lotta contro l'Analfabetismo

SEDE CENTRALE | ATTIVITÀ | UNIVERSITÀ DI CASTEL SANT'ANGELO | EVENTI E NEWS | DOCUMENTAZIONE | CENTRI DI CULTURA | CONTATTI

NEWS del 21 Marzo 2015

indietro

CCEP UNLA PAOLA

Incontro - Dibattito: "La Verità ..la farsa di sempre" ore 17.00 Sede UNLA Paola

U·N·L·A

La Verità .... la farsa di sempre

Incontro Dibattito

Sabato 21 Marzo 2015 ore 17.00

Sede U.N.L.A. di Paola

Piazza Madonna del Carmine - Sottoterra - Paola (CS)

Relaziona
Ernesto Carnevale

Modera
Caterina Provenzano

A seguire gli interventi del pubblico presente in sala

Il Direttore U.N.L.A. di Paola
Prof.ssa Caterina Provenzano

Unione Nazionale per la
Lotta contro l'Analfabetismo
SEDE CENTRALE
ATTIVITÀ
UNIVERSITÀ DI CASTEL SANT'ANGELO
EVENTI E NEWS
DOCUMENTAZIONE
CENTRI DI CULTURA
CONTATTI
NEWS del 27 Marzo 2015
indietro
MUSAICA - Musiche della Tradizione popolare del Sud Italia
Palazzo Sora - Corso Vittorio Emanuele II, 217 ore 19,30
Istituto Musicale
"Arcangelo Corelli"
presentano
Stagione concertistica 2014/2015
MUSAICA
musiche della tradizione popolare
del Sud Italia
venerdì 27 marzo 2015, ore 19.30
Palazzo Sora, corso Vittorio Emanuele II, 217 - Roma
Photostyler
gli Arcadi
Inserire il contenuto

Unione Nazionale per la
Lotta contro l'Analfabetismo
NEWS del 05 Aprile 2015

Unione Nazionale per la
Lotta contro l'Analfabetismo
NEWS dal 19 Aprile 2015

Unione Nazionale per la
Lotta contro l'Analfabetismo
NEWS dal 24 Aprile 2015
Peti Ensemble

Unione Nazionale per la
Lotta contro l'Analfabetismo
NEWS dal 25 Aprile 2015
25 Aprile 1945 - 25 Aprile 2015
Tavola rotonda
ANTIFASCISTI
UNITEVI
LA NOSTRA
LIBERTÀ DIPENDE
DALLA NOSTRA UNIONE

Unione Nazionale per la
Lotta contro l'Analfabetismo
NEWS dal 02 Maggio 2015
Presentazione del progetto
di scambio giovanile
"Music for Brotherhood"
CASA CANONICA LAGOPESOLE

Unione Nazionale per la
Lotta contro l'Analfabetismo

SEDE CENTRALE | ATTIVITÀ | UNIVERSITÀ DI CASTEL SANT'ANGELO | EVENTI E NEWS | DOCUMENTAZIONE | CENTRI DI CULTURA | CONTATTI

NEWS del 10 Maggio 2015

Indietro

CCEP UNLA LAGOPESOLE

Evento di presentazione "Il Maggio dei Libri" ore 17,00

L' UNLA DI LAGOPESOLE PARTECIPA AL "IL MAGGIO DEI LIBRI" CON L'EVENTO "IL BIBLIOMOTOCARRO – LEGGERE E' UN VIAGGIO BELLISSIMO

Per gli amanti dei libri e gli aspiranti lettori l'atmosfera si fa sempre più calda… E non solo per la primavera inoltrata: è Il Maggio dei Libri che sta entrando nel vivo con circa 2.300 iniziative già inserite nella banca dati.

La quinta edizione della campagna – promossa dal Centro per il libro e la lettura del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica e con il patrocinio della Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO, con il supporto della Presidenza del Consiglio dei Ministri, della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome e dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani – sta registrando numerose ed entusiastiche adesioni da parte di scuole, piccole librerie, caffè, supermercati, negozi, circoli di lettura. In tutta Italia è un brulicare di attività per organizzare occasioni di incontro intorno a un buon libro, nei luoghi più diversi, per tutte le età e i "palati letterari". La campagna sbocccia anche in numerose piazze d'Italia che diventano le Piazze del Libro, con un ricco programma organizzato in collaborazione con l'Anci, Associazione Nazionale Comuni Italiani.

Partecipando per il secondo anno al **"Maggio dei libri"**, fa sapere **Mariabucia Lucia, la giovanissima responsabile della biblioteca e delle attività di promozione del libro e della lettura** , il centro **Unla di Lagopesole** in collaborazione con il **Comune di Avigliano**, la biblioteca **"Tommaso Claps"** della **Società Operaia di Mutuo Soccorso** e l' **Associazione "Lucanima"** di Avigliano, organizza una giornata dal titolo **" Il bibliomotocarro – leggere è un viaggio bellissimo"**, volta a riscoprire la magia della lettura e del libro con un ospite d'eccezione: il maestro Antonio La Cava con l'ormai famoso Bibliomotocarro: una piccola biblioteca itinerante realizzata dalla trasformazione di un motocarro Ape 50 in una casetta colorata e colma di libri che in questo modo possono raggiungere ogni angolo della regione

Il 10 maggio, nella mattinata ad **Avigliano(ore 10,00)** e nel pomeriggio a **Castel Lagopesole (ore 17,00)**, il Bibliomotocarro e il maestro Antonio percorreranno le strade del paese e si fermeranno in piazza per presentare quest'attività di lunga data, raccontare storie vecchie e nuove e, soprattutto, per invogliare adulti e bambini a vedere nei libri le vie d'accesso per nuovi mondi e nuovi orizzonti. La giornata sarà scandita anche dal ritmo delle letture di Mara Sabia e dagli arpeggi di chitarra del maestro Dino Rigillo, perché leggere è un viaggio bellissimo, soprattutto in compagnia.

Unione Nazionale per la
Lotta contro l'Analfabetismo

SEDE CENTRALE | ATTIVITÀ | UNIVERSITÀ DI CASTEL SANT'ANGELO | EVENTI E NEWS | DOCUMENTAZIONE | CENTRI DI CULTURA | CONTATTI

NEWS del 12 Maggio 2015

Indietro

CCEP UNLA PAOLA

Il MAGGIO dei Libri

Inserire il contenuto

Unione Nazionale per la
Lotta contro l'Analfabetismo
NEWS del 15 Maggio 2015
Coro "Mirabilis Concentus"

Unione Nazionale per la
Lotta contro l'Analfabetismo
NEWS del 15 Maggio 2015
U·N·L·A
Dante e Catone
nel segno della libertà

Unione Nazionale per la
Lotta contro l'Analfabetismo
NEWS del 18 Maggio 2015
MAGGIO DEI LIBRI
18
MACCARATO
L'ACCESSO AL CREDITO BANCARIO
SALUTI
ALISIA ROSA ARTURI
CATERINA PROVENZANO
INTRODUCE
CARLO MARTELLO FANNO
COORDINA
COSTANZA DE MARCO
GRAN PRESENTE L'AUTORE

Unione Nazionale per la
Lotta contro l'Analfabetismo
NEWS del 22 Maggio 2015
PROGRAMMA DELLE MANIFESTAZIONI
PER LA CELEBRAZIONE DEL CENTENARIO
DELLA PRIMA GUERRA MONDIALE

Unione Nazionale per la
Lotta contro l'Analfabetismo
NEWS del 24 Maggio 2015
Stagione concerti 2014/2015
Contrapiano duo

Unione Nazionale per la
Lotta contro l'Analfabetismo
NEWS del 27 Maggio 2015
Università di Castel Sant'Angelo dell'UNLA
XXXI Anno Accademico
Cerimonia Conclusiva

Unione Nazionale per la
Lotta contro l'Analfabetismo
NEWS del 19 Giugno 2015
gli Arcadi
Stagione concertistica 2014/2015

Unione Nazionale per la
Lotta contro l'Analfabetismo
NEWS del 20 Giugno 2015
indietro
CCEP UNLA PAVIA
Presentazione Libro "RACCONTI" di Franco Ferla
Franco Ferla
Racconti
Sabato 20 giugno 2015, alle ore 18,
presso la Feltrinelli di Pavia
via XX settembre 21
Antonella Benvenuto, psicologa
presenterà il libro:
Racconti
di Franco Ferla
Sarà presente l'autore

Unione Nazionale per la
Lotta contro l'Analfabetismo
NEWS del 27 Giugno 2015
Catanzaro:
i luoghi ritrovati
'U Vicinatu

Unione Nazionale per la
Lotta contro l'Analfabetismo
U·N·L·A
SEDE CENTRALE
ATTIVITÀ
UNIVERSITÀ DI CASTEL SANT'ANGELO
EVENTI E NEWS
DOCUMENTAZIONE
CENTRI DI CULTURA
CONTATTI
NEWS del 06 Luglio 2015
indietro
CCEP UNLA LAGOPESOLE
Concorso di Poesia "Jacopo da Lentini"
Concorso di Poesia
"Jacopo da Lentini"
II edizione
Poeta federiciano 2015
SCARICA REGOLAMENTO

Unione Nazionale per la
Lotta contro l'Analfabetismo
NEWS dal 01 Agosto 2016
Senza calore con la legalità
4° FESTIVAL DELLA MEMORIA
E DELLA IDENTITÀ
ERNESTA
ENZA MARRA
RITA TREVISI
La cittadinanza è invitata a partecipare
SCARICA LOCANDINA

CULTURA PER ESSERE

Periodico interno di informazione

U.N.L.A.- Unione Nazionale per la Lotta contro l'Analfabetismo
U.C.S.A. - Università di Castel Sant'Angelo

Ente Morale - D.P.R. n° 181 dell'11/02/1952

Anno I
Numero ZERO
Roma, 27 Luglio 2015

Unione Nazionale per la Lotta contro l'Analfabetismo

Editoriale

Perché "Cultura per essere"

di Vitaliano Gemelli
Presidente dell'U.N.L.A.

Cari Amici, vogliamo iniziare un esperimento di comunicazione attraverso questo periodico che metta a conoscenza i soci dell'Unla delle attività che svolgono i CCEP – Centri Culturali di Educazione Permanente, la Sede Centrale, l'Università di Castel Sant'Angelo. Vogliamo superare l'aridità del rapporto signora intrattenuto, fatto solo di consultazioni annuali per l'approvazione del Bilancio Consuntivo e del Bilancio Preventivo o triennali o quadriennali per l'elezione degli Organi Nazionali dell'Unla. Vogliamo che si realizzi una osmosi tra Soci e Dirigenza

(Continua a pagina 2)

Notizie

Il Maestro Antonio La Cava

Il maestro che gira in apecar per portare i libri ai bambini

Maestro in pensione, Antonio La Cava, dirigente del C.C.E.P. di Ferrandina, gira i borghi più remoti della Basilicata col suo Bibliomotocarro. "Non volevo invecchiare in un paese di non lettori". C'è da rimanere quasi rapiti, di fronte a tanta passione. Passione per la cultura, per la lettura, per

(Continua a pagina 3)

Il Ricordo di Anna Lorenzetto

Prefazione all'articolo di Marisa Ciavola - Componente Comitato Direttivo U.N.L.A.

"Il tema dell'educazione permanente è un capitolo importante della riflessione contemporanea come si è voluto simbolicamente sottolineare inserendo nel volume "Pedagogia e formazione nella società della conoscenza" a cura di Giuditta Alessandrini un ricordo della studiosa che più di altri ha legato il suo nome, anche in una dimensione internazionale, a quelle

(Continua a pagina 4)

Eventi & News

II edizione del Concorso di poesia "Jacopo da Lentini"

L'Organismo Culturale UNLA LAGOPESOLE indice il 2° Concorso di poesia "Jacopo da Lentini" Poe-

(Continua a pagina 8)

Bovalino: 4° Festival della memoria e dell'identità

Sabato 1 Agosto 2015 alle ore 21,30 al Parco delle Rimembranze si svolgerà il 4° Festival della memo-

(Continua a pagina 8)

Concerto d'estate: La musica antica ad OCRE

"Il CCEP UNLA di Ocre, il giorno 11 Agosto 2015 alle ore 21,00 presso la Chiesa di San Panfilo,

(Continua a pagina 8)

Focus

CCEP - Ispica

Valorizzare l'ambiente cittadino, fare conoscere alcuni dei tanti prodotti della nostra terra, dimostrare che anche con pochi mezzi si può fare un'agricol-

(Continua a pagina 5)

CCEP - Montesilvano

Sembrerebbe che il titolo del tema faccia parte dell'evoluzione storica della cultura socio-antropologica, oggi

(Continua a pagina 6)

CCEP - Roma Nord

Dal mese di giugno fino alla fine di luglio, con frequenza giornaliera, (esclusi sabato e domenica) il Music Lab offre

(Continua a pagina 7)

CSC - Macomer

Il nono e ultimo appuntamento notturno de "Il Giardino del Centro" 2015, ospiterà una delle anteprime ell'undice-

(Continua a pagina 7)

CCEP - Orvieto

"Perche` i poveri... non sono poveri solo per la scarsa partecipazione ai bene economici di cui il Paese e` ricco,sono

(Continua a pagina 7)

CCEP - "ARCANGELO CORELLI"

L'Istituto Musicale "Arcangelo Corelli", a Roma, è uno dei 49 Centri di Cultura per l'Educazione Permanente dell'Unio-

(Continua a pagina 5)

U·N·L·A Unione Nazionale per la Lotta contro l'Analfabetismo

Editoriale

Perché "Cultura per essere" *di Vitaliano Gemelli - Presidente dell'U.N.L.A.*

(Continua da pagina 1)

per verificare la congruità delle scelte culturali della Dirigenza, attraverso gli input che possono arrivare dai Soci, e nel contempo offrire ai Soci una gamma di iniziative che possono essere anche moltiplicate nelle realtà dei Soci, a vantaggio della loro comunità di appartenenza con l'obiettivo primario di diffondere cultura. Sul giornale ovviamente verranno ospitati articoli dei Componenti il Comitato Direttivo, del Collegio dei Sindaci Revisori, dei Delegati Regionali, dei Dirigenti dei Centri; soprattutto però vorremmo suscitare gli interventi dei soci, ai quali pensiamo di riservare una rubrica specifica, nella quale inserire i loro pensieri , le loro osservazioni, i loro suggerimenti, le loro proposte. Il giornale avrà forma digitale e sarà di facile consultazione; conterrà oltre agli articoli anche le notizie relative alle iniziative che i Centri forniranno, mentre per altre informazioni provvederemo a fornire un link al nostro sito web, che pubblica tutta la documentazione utile per definire la trasparenza dell'Unla. Richiederemo anche contributi culturali ai Docenti universitari che insegnano all'Università di Castel Sant'Angelo, convinti che i Soci troveranno enorme soddisfazione nel disporre di contenuti di così alto valore culturale. Non sarà l'ennesimo giornale, vogliamo che sia il NOSTRO giornale, il giornale dell'Unla, un Ente morale che da sessantotto anni diffonde cultura in ogni parte d'Italia, partendo dal Mezzogiorno, dove ha risolto a suo tempo il problema dell'analfabetismo. L'analfabetismo attuale è la "distanza dal long life learning", si chiama "digital divide". Occorre attuare l' "educazione permanente", perché è assolutamente indispensabile per essere contestuali e contemporanei in una società, la cui velocità di evoluzione si misura sul dato dell'accorciamento dei tempi di obsolescenza dei mezzi e degli strumenti di uso quotidiano, oltre che sul dato della conseguente evoluzione del linguaggio. Il superamento di alcune pratiche per effetto della digitalizzazione crescente del lavoro, che richiede un continuo aggiornamento, non deve confonderci rispetto alla perennità dei valori e dei principi che regolano la convivenza umana e la dimensione sociale. L'approfondimento delle conoscenze e le continue scoperte scientifiche aiutano l'uomo ad essere sempre di più se stesso, non a snaturarlo o a modificarne il senso sociale della sua natura; egli si conferma come naturalmente è arricchendo progressivamente la consapevolezza di essere "uomo sociale" e non "uomo individuale" o peggio "uomo egocentrico". La cultura è proprio questo: la capacità di interagire con le altrui capacità per definire nel processo evolutivo un percorso il più largamente integrato e quindi sociale. Chi ritenesse di "sapere", "ignora" i propri limiti; chi è consapevole dei propri limiti, cerca il "sapere" e crea, di per sé, CULTURA.

Contatti

Sede Centrale
Corso Vittorio Emanuele II, 217
00186 - Roma

Tel. 06.68804301
Fax. 06.68804302

E-mail: sedecentrale@unla.it
PEC: unla@legalmail.it

www.unla.it

Storia dell'U.N.L.A.

L'Unione Nazionale per la Lotta contro l'Analfabetismo è stata fondata in Roma nel 1947, per volontà di autorevoli esponenti del mondo dell'istruzione e della cultura in un momento storico del nostro Paese in cui la maggior parte della popolazione risultava analfabeta o sfornita di titolo di studio in un contesto socio-economico devastato dagli eventi bellici. L'UNLA pertanto ha svolto, sin dall'inizio, un ruolo di cerniera fra l'intervento statale e la società civile, su impulso dei "padri fondatori" e specie dei Governatori della Banca d'Italia, Luigi Einaudi

(Continua a pagina 9)

Serie storica dei Presidenti UNLA

Francesco Saverio Nitti (1947 - 1952)
Vincenzo Arangio Ruiz (1952 - 1964)
Anna Lorenzetto (1964 - 1971)
Gennaro Cassiani (1971 - 1974)
Anna Lorenzetto (1974 - 1981)
Salvatore Valitutti (1981 - 1993)
Saverio Avveduto (1993 - 2008)
Vitaliano Gemelli (dal 2008)

Palazzo Sora a Roma, Sede Centrale dell'U.N.L.A.– Unione Nazionale per la Lotta contro l'Analfabetismo.

Unione Nazionale per la Lotta contro l'Analfabetismo
U·N·L·A

Notizie

Il maestro che gira in apecar per portare i libri ai bambini

(Continua da pagina 1)

l'insegnamento. Glielo si legge negli occhi ad Antonio La Cava, 70 anni suppergiù, maestro in pensione. Ha fatto tutto da solo. Ha preso un'apecar e l'ha trasformata in biblioteca viaggiante. "I libri hanno messo le ruote", è il suo motto. Bibliomotocarro, il nome. Una biblioteca che arriva dove arrivano in pochi, dove magari è difficile recuperare storie e favole: nei borghi e nei piccoli paesi della Basilicata. A Borgo Futuro, il primo festival dedicato alla sostenibilità che si tiene a Ripe San Ginesio, borgo marchigiano, racconta la sua storia."Anni fa notai che c'era un affievolimento, un indebolimento del rapporto tra il libro e il mondo della fanciullezza. Il libro scendeva sempre di più nella considerazione dei ragazzi", racconta il maestro in un italiano elegante, quasi d'altri tempi. La preoccupazione del signor Antonio si trasforma così in angoscia: "Un'angoscia di invecchiare in un paese di non lettori". Scandisce le parole il maestro, lentamente. Come per dare il tempo di comprenderle a fondo. Gli alunni colgono il malessere e perentoriamente ordinano: "Maestro, la devi fare tu questa cosa!". Ed è lì che Antonio si fa convincere. "Devo ammettere che ho sempre creduto nel fascino di una scuola viaggiante, dell'uso didattico del territorio. Cioè di fare scuola anche fuori dalla scuola, di portarla all'interno della comunità". Un valore sociale, ancor prima che culturale. Nasce così il Bibliomotocarro, una biblioteca su ruote ricolma di libri per ragazzi e con un piccolo cinema all'interno. C'è il tetto, il comignolo, le finestre, il camino. Insomma una casa viaggiante a misura di bambino, perfetta per raggiungere i piccoli paesi della Basilicata. Un servizio sociale e culturale di enorme importanza, in periferie che contano a volte in tutta la primaria nove alunni. "Il Bibliomotocarro raggiunge anche il singolo alunno. Nessun alunno rimane solo. Perché negare a ciascun bambino il diritto di aver il libro che vuole tenere tra le mani?". Altro che grandi numeri. Qui è il singolo che conta, perché se anche un solo bambino legge anche un solo libro, la cultura, la fantasia, la creatività non muore. Spulciando tra i volumi, salta fuori un'intera collana di "libri bianchi". Qui sono i bambini a scrivere i racconti, per metterli poi a disposizione degli altri. La creatività che esplode. E qualcuno mette pure il numero di telefono: "C'è bisogno di contatto", sospira il maestro Antonio.In circa sedici anni La Cava ha percorso più di 100mila chilometri, su tre apecar. "La quarta è in officina, in preparazione", sottolinea. Ha acquistato 5-6mila volumi. Tutta farina del suo sacco. La regione gli ha concesso di stampare lo stemma, una sorta di "patrocinio". E l'esperimento sociale nel frattempo continua, quanto mai necessario. Perché, come cita lo stesso maestro: "Nell'ombra delle nubi, sperduto, giace in frantumi un paesetto lucano".

L'apecar del Maestro Antonio la Cava

Il Maestro Antonio la Cava

Il Maestro suscita curiosità in ogni luogo che visita con il suo "mezzo".

Alcuni bambini intenti nella lettura

U·N·L·A Unione Nazionale per la Lotta contro l'Analfabetismo

Notizie

Il Ricordo di Anna Lorenzetto

(Continua da pagina 1)
istanze che hanno reso possibile il percorso verso l'idea del lifelong learning, Anna Lorenzetto".

Marisa Ciavola

Alle radici di un approccio pedagogico alla società della conoscenza

Ricordo di Anna Lorenzetto
A cura di Sofia Corradi

Il 25 maggio 2001 è venuta a mancare Anna Lorenzetto, ben nota a tutti noi come uno dei pionieri dell'educazione degli adulti, che ella intendeva in un senso ampio da percorrere sia nella prassi educativa che sul piano teorico, molto di ciò di cui oggi facciamo riferimento con l'espressione "lifelong learning". Per gentile concessione della casa editrice La Scuola anticipiamo il testo della voce dedicata alla illustre studiosa, scritta nel 2000 da Sofia Corradi ed attualmente in corso di pubblicazione nella Enciclopedia Pedagogica diretta da Mauro Laeng .Lorenzetto Anna Maria. Pedagogista. Nata a Roma il 18 aprile 1914, morta a Grosseto il 25 maggio 2001. Sin dal 1947 ha svolto nel Mezzogiorno opera pioneristica per l'alfabetizzazione degli adulti, intesa come movimento popolare autogestito e partecipativo, mirato al riscatto sociale del singolo e della comunità locale. L'idea è che alla base del suo agire può, in estrema sintesi, venire espressa nei termini: da suddito analfabeta di uno Stato assente a cittadino attivamente partecipe in uno Stato democratico quale protagonista della propria educazione ed emancipazione. Nel 1940 consegue la laurea in Lettere presso L'Università di Roma (tesi con Natalino Sapegno) e nel 1943 la laurea in Filosofia (tesi con Pantaleo Carabellese). Negli anni 1945-1947 è Assistente volontario nell'Università di Roma, dapprima presso la cattedra di Filosofia e quindi presso quella di Pedagogia. Nel 1947, come presidente del Comitato promotore, Anna Lorenzetto fonda l'Unione Nazionale per la Lotta contro l'Analfabetismo (UNLA) con un piccolo gruppo di insegnanti e assistenti sociali e ne viene eletta vice-presidente delegato. Su sua preghiera accettano la carica di presidente, dapprima Francesco Saverio Nitti e quindi Vincenzo Arangio Ruiz, che in diverse occasioni esprimeranno pubblicamente grande apprezzamento per la sua creatività e le sue realizzazioni. Negli anni 1947-1948 L'Unione organizza e dirige una prima ricerca sulla situazione culturale scolastica, amministrativa ed economica in novantanove comuni della Basilicata e della Calabria e quindi la ricerca-campione tra gli abitanti delle due Regioni sulle cause dell'analfabetismo. Nel 1947 lancia in Basilicata il Movimento popolare dei Comitati Comunali per la lotta contro l'Analfabetismo. Ne sorgono ben cinquantasei e al loro Convegno organizzativo tenutosi a Matera nei giorni 24 e 25 gennaio 1948 partecipano anche le autorità e il Provveditore agli Studi chiede l'aiuto dell'UNLA per l'organizzazione dei corsi popolari che dovevano venire istituiti in attuazione della - appena emanata - legge 17 dicembre 1947. La proposta trova consenso unanime da parte dell'UNLA e nel breve spazio di 15 giorni sorgono scuole in tutta la Basilicata. Come narra Anna Lorenzetto (in *Dal profondo Sud. Storia di un'idea*) "" Le iscrizioni affluivano con tale ritmo che i Comitati non facevano in tempo ad aprire corsi serali. Istituiti tre oggi, domani ne occorrevano cinque, dopo due giorni dieci. Ma altri iscritti affluivano, finchè ad un certo punto non c'erano più aule, più maestri. Allora gli esclusi tumultuavano fuori la scuola, come avvenne a Muro Lucano, dove doveva accorrere per mettere pace il locale brigadiere dei carabinieri; oppure a Tricarico, dove continuavano per più giorni a sedere silenziosi intorno alla scuola per tutto il tempo in cui gli altri, più fortunati, potevano ascoltare le lezioni. Sarebbe bello poter raccontare la storia di come in ogni paese furono aperti questi corsi. Ogni paese ha la sua storia. Eccone una. Il Comune di Bernalda, che a causa di un'insufficiente centrale elettrica soffriva allora di continue mancanze di luce, decise che il paese poteva anche stare al buio, ma la scuola serale doveva sempre avere la luce mentre il paese,tutto, taceva al buio"". Il successo del Movimento (diecimila analfabeti a scuola) indurrà il Ministero della Pubblica Istruzione a disporre la creazione - in tutta Italia - dei Comitati Comunali per la lotta contro l'analfabetismo (Circolare Ministeriale 21 ottobre 1948). Al Congresso per la Cultura popolare, che si svolge a Roma, Anna Lorenzetto apre una polemica con il Ministro della Pubblica Istruzione sul ruolo dello Stato e degli altri enti nell'attività di educazione degli adulti (vedansi, in *La Riforma della Scuola*, 4-5 1948, l'intervento alle pagine 30 e 31 e la risposta del Ministro a pagina 66). Nel 1949, facendo tesoro del patrimonio di teoria e prassi costituitosi nei Comitati Comunali per la lotta contro l'analfabetismo, Anna Lorenzetto apre i primi Centri di Cultura Popolare dell'UNLA, trasferendovi ed utilizzandovi l'esperienza di tale movimento democratico popolare autogestito; a Roma apre il Centro di Cultura Popolare Tor di Quinto, che dirige personalmente per i primi due anni. Anna Lorenzetto distingue due "alfabeti", ambedue da apprendere. L'alfabeto "minore" consiste nella capacità "del leggere e dello scrivere", l'alfabeto "maggiore" è la cultura civica in senso lato, che si traduce nel vissuto quotidiano. Nei Centri di Cultura Popolare gli analfabeti, da sempre sudditi di uno Stato lontano e irraggiungibile, conoscono e toccano con mano l'efficacia concreta del mobilitarsi collettivamente su un concreto obiettivo condiviso, quale la costruzione di una strada necessaria o di un fontanile. Nel 1951, al primo Convegno internazionale sull'Educazione degli adulti, indetto dall'Unla che si svolge a Roma, Anna Lorenzetto espone le tesi che l'hanno condotta all'idea stessa del Centro di Cultura Popolare. Partecipano al Convegno illustri studiosi italiani e stranieri; fra di loro lo scrittore e accademico di Francia Jean Gueènno che pubblica sul quotidiano *Le Figaro* un articolo entusiasta sul lavoro e il metodo dell'Unla e che la rende nota sul piano internazionale.

...Segue nel prossimo numero

Unione Nazionale per la Lotta contro l'Analfabetismo
U·N·L·A

Focus

CCEP - Ispica - Orti urbani a Ispica di Gianni Monaco

Palazzo Statella a Ispica (RG)
sede del CCEP

(Continua da pagina 1)
tura di qualità. Erano questi alcuni degli scopi dell'associazione Meridies si prefiggeva attraverso il progetto Orti urbani, che si è appena concluso. Cominciato a marzo, il corso - tenutosi nei terreni adiacenti il convento dei frati minori di Ispica - era rivolto a persone di ogni età interessate a imparare alcune delle tecniche per coltivare i nostri prodotti. A tenere le "lezioni", teoriche e pratiche, sono stati i dottori agronomi Agostino Cordelli e Fabio Gambuzza. Nella prima parte del progetto i corsisti hanno potuto acquisire le conoscenze basilari relative alla composizione e alla cura di un terreno, alla progettazione di un orto, ai tempi e alle modalità della semina, al nutrimento e alla protezione delle piante, alla raccolta degli ortaggi. Ma la parte più entusiasmante del corso è stata indubbiamente la seconda, visto che i partecipanti si sono direttamente messi alla prova preparando il terreno per la semina e prendendosi quotidianamente cura delle piantine. Zucchine, cetrioli, basilico, cipolle, melanzane, fagiolino, peperoni, pomodori... sono solo alcuni dei prodotti coltivati, con tecniche biologiche, sotto la supervisione e l'aiuto concreto degli agronomi. Il risultato? Eccellente. I corsisti non si sono portati a casa soltanto ceste di prodotti della nostra terra di alta qualità, ma anche uno straordinario bagaglio di conoscenze e tecniche agricole. Obiettivi raggiunti, dunque. L'entusiasmo dei corsisti e la piena riuscita di Orti urbani, hanno convinto i membri dell'associazione Meridies a ripetere, quanto prima, il corso. "L'idea di realizzare un orto urbano a Ispica è nata quasi per caso, ed era per certi aspetti rischiosa, anche perché nella nostra città, che pure è ad alta vocazione agricola, non si è mai realizzato nulla del genere - ha dichiarato il presidente di Meridies Cordelli. - Gli orti urbani non hanno lo scopo di sostituire la produzione agricola tradizionale fatta dagli imprenditori, che sono un vanto della nostra città. Volevamo, piuttosto, avvicinare alla terra quelle persone che nella vita fanno tutt'altra professione o che vogliono impiegare proficuamente il proprio tempo libero. Il contatto con la natura, imparare a coltivare una pianta, raccoglierne i frutti, lavorare in gruppo in un contesto di serenità, senza l'ossessione di produrre tanto e in fretta, danno una enorme soddisfazione. Questo non lo dico tanto io, quanto i miei corsisti, il cui entusiasmo è stato contagioso. Siamo riusciti a realizzare questo piccolo progetto grazie all'impegno dei membri dell'associazione e al fondamentale sostegno dei frati minori di Ispica, i quali hanno gentilmente messo a disposizione i loro terreni, siti in una delle zone più suggestive della città. Anche questa è valorizzazione del nostro territorio. Ora - ha concluso Cordelli - l'intenzione è quella di rivolgerci a un numero ancora più ampio e variegato di corsisti, coinvolgendo anche i più piccoli".

CCEP - "ARCANGELO CORELLI" - Iscrizioni Anno 2015-2016

Il Maestro Antonello Bucca, direttore del CCEP "Arcangelo Corelli"

(Continua da pagina 1)
ne Nazionale Lotta Analfabetismo (UNLA) sparsi in tutto il territorio nazionale. Per informazioni e/o iscrizioni: Segreteria - a Palazzo Sora, 217: lunedì e il mercoledì dalle 14.00 alle 19.00 - a via Vacuna, 2E: dal lunedì al venerdì dalle 16.00 alle 20.00 Telefono: 334 1619795 E-mail: istitutocorelli@gmail.com Oltre all'insegnamento della musica, offriamo ai nostri iscritti: • sconti presso i negozi di musica convenzionati; • partecipazione gratuita a concerti, lezioni concerto, salotti letterari/musicali, eventi culturali della stagione, organizzati dall'Istituto; • possibilità di accedere al costituendo liceo musicale "Carlo Gesualdo" senza sostenere esami di ammissione.

Unione Nazionale per la Lotta contro l'Analfabetismo
U·N·L·A

Focus

CCEP - Montesilvano - "Normalità ed anormalità" di Romolo Pandolfi

Il Comune di Montesilvano in provincia di Pescara

(Continua da pagina 1)

imperante, ma a me non appare così. Se pensiamo alla forme linguistiche usate per coloro che siano leggermente o profondamente lontani dagli stigmi del comportamento umano ci accorgiamo che razzismo, corruzione ecc... comprendono molti "anormali". Se si riflette sulla pregnanza dell'argomento ed alle implicanze che esso ha nell'esame comportamentale dei giovani, ed in modo speciale di quelli in difficoltà, si può facilmente dedurre che non esula dalle conoscenze che ogni educatore, in generale, quindi anche il genitore, dovrebbe avere. Il tema ha, inoltre, riflessi sociologici, psicologici, morali ed antropologici per cui viene qui affrontato riorganizzando alcune mie riflessioni fatte in tempi non recentissimi. La teoria degli opposti ci consiglia di chiarire prima il concetto di "normalità", da cui, poi, è facile derivare quello consequenziale di "anormalità", sebbene questo termine sia stato messo giustamente sotto accusa dalle tendenze culturali moderne. Si pensi, ad esempio, alle trasformazioni, avvenute dal secolo scorso ad oggi, del temine riguardante gli handicappati: anormale, minorato, subnormale, diverso, disadattato, ragazzo in difficoltà, portatore di handicap, disabile ed oggi si parla di "persona diversamente abile". Vari sono i criteri con cui si è cercato di definire il concetto di "normalità" e, di certo, ognuno di essi deriva da un particolare modo di concepire la vita o, in special modo, da come si concepisce il concetto di "persona". Ne cito alcuni: il criterio statistico per cui si accerta il numero di persone che adottano un dato comportamento, con la conseguenza che la "normalità" risiede dalla parte della maggioranza, considerando le minoranze "anormali", e ciò è alla base delle più crudeli emarginazioni individuali e di gruppi; il criterio etico-morale che assimila alla "normalità" coloro che si uniformano a particolari canoni, a seconda di come si concepisce la morale; il criterio storico per cui vengono ritenuti "normali" atteggiamenti assunti da diversi popoli in un dato momento storico, mentre vengono ritenuti "anormali" gli stessi atteggiamenti, ma assunti in un contesto storico diverso; il criterio etnico-geografico, simile al precedente, che, però, assume come discriminante la diversità dei giudizi legandola non al fattore temporale degli individui, ma a quello stanziale; e, infine, il criterio psicologico, che delinea i limiti tra "normalità" e "anormalità", valuta tutte le componenti della personalità per dedurre il grado di libertà che sta alla base dell'agire umano. Ma l'aver riferito sui vari criteri d'indagine non può esaurire l'argomento. Gli studiosi della civiltà moderna hanno da tempo posto il loro interesse nella variabilità degli adattamenti dell'uomo moderno ai bisogni della natura. Si è notato che la società elabora tratti di comportamento umano (come uno dei criteri citati precedentemente) su due segmenti, per l'appunto: la "normalità" e l'"anormalità". Si può partire dall'analisi di alcuni comportamenti ritenuti "normali" in alcune culture ed "anormali" in altre. Si pensi, ad esempio, alla posizione di coloro che, in alcuni gruppi sociali, sono considerati "anormali" e sono spinti, perciò, ad una conflittualità nociva che li rende involuti e nevrotici, mentre, alla pari con gli altri, avrebbero risorse per un regolare sviluppo. Al termine di questa limitata esposizione, si accenna ad alcuni aspetti riassuntivi di quanto scritto: la "normalità" è una categoria socio-culturale soggetta al tempo ed al luogo (più al tempo che al luogo); come tale, implica un concetto che sconsiglierebbe l'adozione di qualsiasi rigido criterio di "anormalità"; che, se ciò avvenisse, occorrerebbe correggerlo o, meglio ancora, prevenirlo per evitare disastrose conseguenze igieniche e sociali in materia di educazione del popolo alla tolleranza verso coloro che sono ritenuti "diversi". Lo sforzo della società è quello di creare una possibilità di collocazione per ciascun uomo che, come creatura per cui Dio ha tracciato un itinerario particolare, che diventa "normale", solo ed esclusivamente se esso ha la concreta possibilità di seguire questo itinerario. "Normalità" ed "anormalità" non sono categorie o realtà assolute. Non sono barriere che imprigionano l'uomo riducendolo ad uno schedario senza tenere per nulla conto dell'enorme valore che egli ha in qualità di "persona". Nella sua irripetibile individualità l'uomo si colloca su una scala, da lui stesso prodotta, dove vengono situati continuamente innumerevoli gradini; ogni singolo gradino rappresenta un essere "normale" per le caratteristiche morali che lo qualificano e lo riconoscono come "persona". Pertanto sembra che si possa concludere che ogni persona è da considerarsi "normale" se è se stesso in un sufficiente uso della propria razionalità

Romolo Pandolfi

Dirigente CCEP UNLA Montesilvano

Unione Nazionale per la Lotta contro l'Analfabetismo
U·N·L·A

Focus

CCEP - Roma Nord - Music Lab

(Continua da pagina 1)

un'esperienza unica, per i ragazzi della scuola elementare, che non hanno mai avuto la possibilità di avvicinarsi a uno strumento musicale. Sotto la guida di musicisti professionisti, verranno messi a disposizione molti dei principali strumenti, dando la possibilità ai giovani di scegliere e capire quale sia lo strumento musicale più adatto alle loro esigenze. Il Music Lab è caratterizzato da una didattica integrata che si sviluppa nell'arco della mattina dalle ore 9,00 alle ore 13,00, offre una formazione di propedeutica musicale basata sul metodo Gordon, (attività sequenziali di apprendimento musicale secondo Music Learning Theory di E.Gordon) seguita poi da un'avvicinamento strumentale nel quale l'allievo cercherà, attraverso uno degli strumenti presenti, di applicare le nozioni apprese nella lezione di propedeutica precedente. Uno dei fini principali della musica è la forza aggregante che scaturisce nelle esecuzioni collettive, come fase finale del laboratorio, i ragazzi verranno coinvolti in una prova collettiva, dove ognuno parteciperà alle ricreazione musicale con lo strumento scelto. Programma giornaliero: ore 9,00-10,30 propedeutica musicale, ore 10,30-11,00 intervallo, ore 11,00 -12,00 avvicinamento strumentale, ore 12,00-13,00 laboratorio d'insieme, Coordinatori: M°Paolo Benelli, M°Evi Baba

CSC - Macomer - Il Giardino del Centro - 2015

(Continua da pagina 1)

sima edizione del Cabudanne de sos poetas. Tutto il programma del festival ha come asse centrale la celebrazione della figura e dell'opera di Dante Alighieri nel 750° anniversario dalla nascita, e il tema delle anteprime è Dante poeta universale. L'appuntamento nel nostro Giardino sarà per venerdì 31 luglio alle 21,00 con Franc Ducros che curerà l'incontro/conferenza Dante e i trovatori provenzali.La serata sarà introdotta da Mario Cubeddu. L'appuntamento è realizzato In collaborazione con Cabudanne de sos poetas/ Settembre dei poeti e con l'Associazione culturale Perda sonadora Franc Ducros (1936) è saggista, traduttore di poesia e poeta. Professore emerito all'Università Paul Valéry di Montpellier. Fra i saggi: Pour Mallarmé (1998), Notes sur la poésie (2006), L'odeur de la panthère. Dante, la poésie (2010). Fra i libri di poesie: Surgies syllabes arrachées (2003), Ici partagé, disparaissant (2006).

CCEP - Orvieto - "La scuola e la cultura" di Pino Greco

(Continua da pagina 1)

poveri soprattutto per la scarsa partecipazione ai beni culturali,i quali beni culturali,in un Paese civile qual'e` l`Italia, aprono la strada anche ai beni economici". Con queste considerazioni finali ,Anna Lorenzetto chiudeva il volume "La Scuola Assente" Bari Laterza 1969, documento della gloriosa e travagliata Storia dell`Unione Nazionale Lotta all`Analfabetismo e dei suoi Centri di Cultura sorti nel dopoguerra specie nel Sud contadino ed analfabeta. E` ancora utile ritornare a quelle considerazioni, oggi, ai tempi della "società" della conoscenza" e della fine dell' analfabetismo? Sembrerebbe di no se non per gli adulti stranieri. Ad una più attenta analisi della situazione socio-culturale quelle considerazioni della Lorenzetto appaiono di cocente attualità: quella che fu definita "La Scuola Assente" e`oggi "La Domanda Assente".Quanti adulti ed anziani , anche laureati, pur non possedendo i nuovi alfabeti dell'Informatica, dell'Inglese e dell' Intercultura necessari nella Società della Conoscenza, esprimono questi bisogni educativi? Pochi. Cosi' collocano l'Italia negli ultimi posti in Europa.Come ai suoi tempi Corrado Alvaro lamentava che molti fossero stati convinti che "essere onesti non avesse più valore" oggi dobbiamo constatare che molti adulti e giovani pensano che essere onesti, competenti , istruiti non conti niente..per cui schiere di giovani non vanno a scuola e non cercano lavoro .In generale e` scemato nell`opinione pubblica il valore cruciale, per i destini individuali e sociali ,della formazione. Paradossalmente manca la spinta all'emancipazione che animava i contadini del Sud. Il compito principale dell´Unla diviene oggi quello, di suscitare il bisogno, la motivazione ad uscire dai nuovi analfabetismi cercando una sponda mediatica per infiltrare nell`opinione pubblica questa consapevolezza e costruendo progetti europei finalizzati alla soddisfazione dei bisogni emersi. E` quello che si sta facendo ad Oristano, che si inizia a fare ad Orvieto e che può essere diffuso in molte parti del Paese capitalizzando il patrimonio storico ed educativo dell`UNLA e rivitalizzando i numerosi Centri di Cultura ed Educazione Permanente presenti ed attivi.

Pino Greco

Dirigente CCEP UNLA Orvieto

U·N·L·A Unione Nazionale per la Lotta contro l'Analfabetismo

Eventi & News

II edizione del Concorso di poesia "Jacopo da Lentini"

(Continua da pagina 1)
ta federiciano 2015. Il concorso si inserisce quest'anno nel contesto del corteo storico con rievocazione "Alla corte di Federico" che si svolgerà a Castel Lagopesole nei giorni 12 e 13 Agosto 2015.

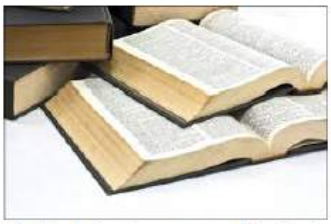
Bovalino: 4° Festival della memoria e dell'identità

(Continua da pagina 1)
ria e dell'identità. L'iniziativa si prefigge lo scopo di "additare alle nuove generazioni quali sono le radici, quali gli insegnamenti, quale la società in cui sono vissuti i propri genitori ed i nonni e quale è la società in cui viviamo: tronfia dell'effimero, dell'apparire, della memoria corta, dell'oblio.....". L'evento, presentato da Mimmo Agostini, Simona Serpi e Monica Spanò, si svolgerà alternando momenti di spettacolo con la presenza di Maria de Maria Ernesta e con la partecipazione straordinari del soprano Rita Trivieri a momenti più impegnati sotto il profilo della cultura con la partecipazione dell'On. Vitaliano Gemelli Presidente Nazionale dell'U.N.L.A., l'Ente morale senza fine di lucro che ha come propria ragion d'essere quella di diffondere la cultura in ogni sua forma, dalla letteratura, all'arte, alla musica, alla poesia. Interverranno rappresentati delle istituzioni locali nelle persone di Gentile, Correale e Consolo Commissari straordinari Comune di Bovalino, Giuseppe Raffa Presidente della Provincia di Reggio Calabria, Luigi Giugno e Sandra Polimeri Consiglieri provinciali, per chiudere con Don Cosimo Castanò Vice parroco di Bovalino.

Concerto d'estate: La musica antica ad OCRE

(Continua da pagina 1)
proporrà il Concerto d'Estate "La musica antica ad Ocre". Il concerto, promosso dal CCEP UNLA, con il patrocinio del Comune di Ocre e con le prestazioni dell'Associazione "I Quattro Quarti" composta da professionisti del Conservatorio dell'Aquila."

La "necessità della cultura" *di Simona Bellia*



Qualsiasi giornale nasce con il desiderio di informare e le informazioni che riceviamo non saranno mai sufficienti a colmare la nostra ansia di sapere sempre più e sempre meglio: è connaturale all'uomo il desiderio di andare sempre avanti e l'evoluzione antropologica ne è un esempio vissuto. Anche noi dell'Unla, il Presidente, i Componenti del Comitato Direttivo, i Delegati Regionali, i Dirigenti dei Centri, io stessa, che svolgo ormai da molti anni compiti di coordinamento culturale, amministrativo e contabile, siamo intimamente presi dalla ricerca culturale e dalla necessità della sua diffusione come momento di crescita personale e umana per noi e per i nostri interlocutori. Per questo motivo volentieri presterò la mia collaborazione culturale al giornale, secondo le mie competenze prevalentemente filosofico - matematiche, che secondo la mia formazione avranno un approccio diretto alle problematiche generali e dell'Ente in materia di governo della cultura e della sua diffusione. La società della comunicazione e dell'informazione, fraziona tutte le notizie; ogni notizia, determina nel fruitore una sorta di incapacità (ma invece è impossibilità oggettiva) a definire un quadro di sintesi e di contesto nel quale relazionare una notizia con l'altra e quindi definire la graduatoria soggettiva dell'importanza di una sull'altra. Tutto diventa importante se isolato dal contesto e relativizzato all'interno e questo in ultima analisi determina l'isolamento individualista del fruitore, il cui pensiero in assoluto (e quindi senza confronto) diventa l'unico pensiero possibile, radicando nella convinzione che" altri diversi" non trovano ragione di esistenza. La società della informazione e della comunicazione, nonostante sia un sostantivo collettivo, rischia di creare solitudini inquietanti, solipsismi arroganti, egoismi esasperati, se non avvertirà la necessità di favorire la visione dei quadri di insieme, nei quali collocare ogni manifestazione di volontà. Entra in campo a tal proposito la funzione del giornale, dei grandi giornali come del nostro, che dovrà definire l'obiettivo da offrire al lettore, e nel nostro caso ai Soci e agli altri volenterosi, le visioni di insieme, le scaturigini dei fenomeni, i possibili scenari, le prospettive infauste o fauste a cui si potrebbe andare incontro, le analisi dei fatti per valutarne gli effetti. In una dialettica positiva, dove ciascuno offre il proprio contributo di pensiero, senza l'arroganza di possedere la verità, ma con l'umiltà del colto e dell'inclito, pronto ad apprendere sempre il nuovo ci accingiamo a far uscire questo primo numero di prova, sperando nella collaborazione di tanti, anzi di tutti. Sin d'ora manifesto la mia disponibilità alla collaborazione e al rapporto con tutti, comprendendo che il nostro sarà un esercizio di volontariato, tanto meritevole a misura della capacità del coinvolgimento di tanti altri. Buona cultura per essere.

Simona Bellia
Direttore dei Servizi Sede UNLA

Aforisma

"Io combatto la tua idea, che è diversa dalla mia, ma sono pronto a battermi fino al prezzo della mia vita perché tu, la tua idea, possa esprimerla liberamente."
- Voltaire

Unione Nazionale per la Lotta contro l'Analfabetismo
U·N·L·A

Storia dell'U.N.L.A.

(Continua da pagina 2)

e Donato Menichella e di meridionalisti insigni, come Nitti, Arangio Ruiz, Zanotti Bianco, Cassiani, Rossi Doria, Lorenzetto, molti dei quali sono stati Presidenti dell'Unione. Attualmente l'Ente è presieduto dall'On. Vitaliano Gemelli. L'UNLA è una Associazione indipendente, senza scopo di lucro, riconosciuta Ente Morale con Decreto del Presidente della Repubblica n° 181 dell'11.2.52 e affiliata all'UNESCO come Organizzazione per Progetti Associati al fine di promuovere l'educazione e la formazione lungo tutto l'arco della vita, lo sviluppo dell'uomo come persona e la sua attiva partecipazione alla vita sociale. (art. 1 Statuto). Tutte le cariche sono sempre state e sono a titolo gratuito (art.26 dello Statuto). La storia dell'Unione, dal 1947 ad oggi, si identifica con l'evoluzione civile e culturale del nostro Paese. I suoi Centri di Cultura per l'Educazione Permanente (CCEP) ubicati nelle zone periferiche e sfavorite del Paese, hanno contribuito negli ultimi 68 anni non solo all'alfabetizzazione primaria e secondaria, ma alla diffusione delle conoscenze di base in favore di coloro che non sono in grado di vivere consapevolmente nel mondo contemporaneo. I Centri di Cultura per l'Educazione Permanente (CCEP) UNLA sono stati considerati dall'UNESCO "i primi a mostrare i legami tra alfabetizzazione ed educazione permanente". Sia l'ONU che l'UNESCO, infatti, hanno inviato borsisti presso l'Unione per stages pratici di aggiornamento. I CCEP, nell'ambito delle politiche europee e nazionali del Long Life Learning - educazione per tutto l'arco della vita - svolgono una capillare attività di educazione-formazione diretta ad adulti, studenti e alle loro famiglie, nonché di sostegno socio-culturale e psicologico alle istituzioni scolastiche, anche al fine di favorire il processo di integrazione degli immigrati. I CCEP curano e gestiscono non solo corsi e seminari ma anche biblioteche e musei delle civiltà contadine al fine di individuare, preservare ed enfatizzare l'identità e le culture locali. I Dirigenti dei Centri sono esperti di EDA, docenti, sociologi, pedagogisti, psicologi e professionisti che prestano volontariamente la loro opera. Attualmente svolgono iniziative integrative e di supporto alle istituzioni scolastiche che per le rigidità burocratiche non sono in grado di raggiungere le fasce deboli della popolazione che, lasciate in abbandono e senza controllo, diventano talora preda del crimine organizzato. In tal senso l'azione dell'UNLA in Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Lazio, Lombardia, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana e Umbria è sempre stata notevole. Nel 1982 l'Unione ha dato vita alla propria Università, denominata Università di Castel Sant'Angelo per l'Educazione Permanente dell'UNLA (UCSA), costituita per volontà del Presidente del tempo Senatore Salvatore Valitutti. L'UCSA è organo dell'UNLA come da art.7 e art. 18 dello Statuto. L'UNLA è Ente accreditato dal MIUR con decreto del 30 gennaio 2006 ai sensi della Direttiva Ministeriale n.90/2003 per la formazione e l'aggiornamento del personale della scuola. L'UNLA ha stipulato Convenzioni con il MIUR, la Sapienza Università di Roma, l'Università "Tor Vergata" di Roma, la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Firenze, l'Università per Stranieri di Siena (per le certificazioni di italiano come lingua straniera- CILS), gli Assessorati alla Cultura e alle Politiche Scolastiche della Provincia di Roma, l'Università di Cassino, la Rete Scuola Lavoro della Provincia di Terni e con la Regione Calabria. L'UNLA è associata all'EAEA (European Association for Education of Adults) con Sede a Bruxelles, che ha tra i suoi precipui fini quelli del raccordo e della collaborazione fra gli Enti e le Associazioni Europee operanti nel settore dell'Educazione degli Adulti interessate allo sviluppo di una società dell'informazione. Tra le più significative attività culturali dell'UNLA si ricorda la produzione cinematografica di cui alcuni film: "Non basta soltanto l'Alfabeto" e "Cristo non si è fermato ad Eboli" risultati vincitori del Leone d'Oro e del Gran Premio alla mostra cinematografica biennale di Venezia del 1959 nonché del VI Westdeutsche Kurzfilmtage OberHausen per il film "Non basta soltanto l'Alfabeto". I loro autori sono stati cineasti illustri: Michele Gandin e Giuseppe Rotunno. La filmografia documentale è presso Biblioteche e cineteche nazionali e internazionali e viene riprodotta in diretta in sale e trasmissioni televisive; il Premio della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per l'Informazione e l'Editoria, l'assegnazione della medaglia d'Oro da parte del Ministero della Pubblica Istruzione. Tra le attività culturali dell'UNLA è da evidenziare quella editoriale tra cui si ricordano in particolare i Quaderni bimestrali dell'Unione dal 1951. La pubblicazione del n.9-10 del 1965 riporta il documento dell'UNLA presentato al Congresso Mondiale dei Ministri per l'Educazione, per l'eliminazione dell'analfabetismo, svoltosi a Teheran dall'8 al 19 settembre 1965. Si ricorda altresì la pubblicazione di Maria Montessori sul metodo per l'insegnamento agli adulti, 1951; i Notiziari UNLA "I Centri di Cultura Popolare" che hanno diffuso fin dal 1948 le iniziative e la produzione culturale dei Centri. A questo si aggiungono le relazioni di lavoro annualmente pubblicate. Dal 1982 al 2006 è stato pubblicato il Bollettino bimestrale "Educare l'Adulto" seguito da"Il Bollettino dei Centri" e da "La Diseguaglianza Educativa",2007. Sono stati altresì pubblicati: "L'Unla di oggi e di domani" 1992, " Tra due Trienni" (1992-1995/ 1996-1998), 1995 "Mancata scolarità ed Educazione degli Adulti" 1995, "L'azione dell'UNLA nella nuova situazione italiana ed europea" "La società della conoscenza ed educazione permanente" 2001 e i "Rapporti di Attività dal 2003 al 2015". Si ricordano inoltre numerose pubblicazioni della Presidente Lorenzetto tra cui i volumi: "La Storia di un'idea" che riporta le attività dei Centri dal 1947 al 1957 (tradotto in inglese, francese, spagnolo) del 1969; I Centri di Cultura Popolare in Sardegna (1963) "Dal Profondo Sud" - La storia di un'idea, 1994. In merito alla ricerca-azione, si annoverano i seguenti testi ad opera del presidente del tempo, Prof. Avveduto: "Volar Sanz'ali" - 2004 , "La Zoppia Educativa a Roma, "La Croce del Sud" - 2005 e infine "La Connessione Educativa", 2006. L'UNLA, per effetto della stipula di una convenzione con il MIUR nell'anno 2009, ha promosso e realizzato il Concorso "La Primavera dell'Europa. Successivamente l'UNLA ha condotto con il MIUR un Progetto più ampio dal titolo "LA FAMIGLIA NELLA SCUOLA", che si articola in 5 Sezioni : "La Primavera dell'Europa", "Programma Beni Culturali", "Programma Ambiente", "Programma Agro-Alimentare", "Programma Zero-Rifiuti". Il Progetto chiama i genitori alla realizzazione dei vari Programmi insieme ai ragazzi e ai docenti: in tal modo inizia gradualmente ad attuarsi il "long life learning" e quindi la contestualizzazione degli adulti nella dinamica culturale.

U·N·L·A Unione Nazionale per la Lotta contro l'Analfabetismo

Elenco dei C.C.E.P. U.N.L.A.

Delegazione Regionale UNLA dell'Abruzzo Delegato Regionale Prof. Antonio LATTANZI
C.C.E.P. UNLA - L'Aquila - Dirigente Prof. Maurizio FISCHIONE
C.C.E.P. UNLA - Ocre (AQ) - Dirigente Dott. Carmine SANTARELLI
C.C.E.P. UNLA - Ofena (AQ) - Dirigente Dott.Cesare MOSCARDELLI
C.C.E.P. UNLA - Sourcola Marsicana e Cappelle (AQ) - Dirigente Prof.ssa Monica TORTORA
C.C.E.P. UNLA - Montesilvano (PE) - Dirigente Prof. Romolo PANDOLFI
Delegazione Regionale UNLA della Basilicata
C.C.E.P. UNLA - Lagopesole (PZ) - Deleg. Reg. e Dirigente CCEP: Prof. Leonardo PACE
C.C.E.P. UNLA -Ferrandina (MT) - Dirigente Prof. Antonio LA CAVA
C.C.E.P. UNLA - Brienza (PZ) - Dirigente Prof. Giuseppe COLLAZZO
C.C.E.P. UNLA -Lavello (PZ) - Dirigente Prof. Giuseppe CATARINELLA
C.C.E.P. UNLA -Melfi (PZ) - Dirigente Sig.ra Antonietta Morese SCOLA
C.C.E.P. UNLA -Potenza - Dirigente Preside Prof.ssa Silvana GRACCO
C.C.E.P. UNLA -Rionero in Vulture (PZ) - Dirigente Dott. Matteo PLACIDO
C.C.E.P. UNLA -Savoia di Lucania (PZ) - Dirigente Dott.ssa Mariantonietta OLIVA
Delegazione Regionale UNLA della Calabria
C.C.E.P. UNLA -Bovalino (RC) - Dirigente e Delegato Regionale Dott. Domenico AGOSTINI
C.C.E.P. UNLA -Paola (CS) - Dirigente Prof.ssa Caterina PROVENZANO
C.C.E.P. UNLA -Caraffa di Catanzaro (CZ) - Dirigente Rag. Giulio PETA
C.C.E.P. UNLA - UNLA -Conflenti (CZ) - Dirigente Prof. Corrado PORCHIA
C.C.E.P. UNLA -Gallico Superiore (RC) - Dirigente Prof. Antonio SAMMARCO
C.C.E.P. UNLA -Gioiosa Jonica (RC) - Dirigente Dott.ssa Annarita MARCELLI
C.C.E.P. UNLA -Mileto (VV) - Dirigente Dott.ssa Ester Violetta VIOLI
C.C.E.P. UNLA -Pizzoplo (VV) - Dirigente Dott.ssa Carmela VALIA
C.C.E.P. UNLA -Rossano e Corigliano (CS) - Nuovo Dirigente: Ing. STASI
C.C.E.P. UNLA - S.Pietro a Maida (CZ) - Dirigente Dott. Giambattista VONO
C.C.E.P. UNLA - Catanzaro - Dirigente Dott. Maurizio CHIEFALO
C.C.E.P. UNLA - Scandale (KR) - Dirigente: Dott. ssa Anna CICALESE
C.C.E.P. UNLA - Roggiano Gravina (CS) - Nuovo Dirigente: Dott. Andrea ZANFINI
Delegazione Regionale UNLA della Campania
C.C.E.P. UNLA - Andretta (AV) - Dirigente Prof. Pietro GUGLIELMO
C.C.E.P. UNLA -Guardia dei Lombardi (AV) - Dirigente: Prof.ssa Caterina BONIELLO
C.C.E.P. UNLA - Contursi Terme (SA) - Dirigente Dott. Gerardo SANO
C.C.E.P. UNLA Gesualdo (AV) - Dirigente Prof. Giuseppe MASTROMINICO
C.C.E.P. UNLA - Lacedonia (AV) - Dirigente Dott. Michele MISCIA
CENTRO STUDI STORICI INTERREGIONALE UNLA
Direttore Responsabile - Prof. Carmine ZICCARDI
C.C.E.P. UNLA - Flumeri (AV) - Dirigente Prof.ssa Maria CORLITO
C.C.E.P. UNLA - Comprensoriale di Atripalda (AV) - Dirigente Dr.ssa Carmen ESPOSITO
Delegazione Regionale UNLA del Lazio
C.C.E.P. UNLA - Roma - Dirigente e Delegata Regionale Prof.ssa Flora PALAMIDESI
C.C.E.P. UNLA - "R. Carnevale" - Roma - Commissaria: Prof.ssa Alba PUGLIESE
C.C.E.P. UNLA - "Roma Nord" - Dirigente Prof.ssa Alba PUGLIESE
C.C.E.P. UNLA - RAABE- Roma - Dirigente Dott. Antonio VENTRESCA
C.C.E.P. UNLA - "Arcangelo Corelli" - Roma - Dirigente M° Antonello BUCCA
C.C.E.P. UNLA - Castel Madama (Rm) - Dirigente Prof. Angelo MARRA
C.C.E.P. UNLA - Pavia - Dirigente Prof. Carmine ZICCARDI
C.C.E.P. UNLA - Campobasso - Dirigente Prof. Giuseppe D'AGOSTINO
Delegazione Regionale UNLA della Puglia
C.C.E.P. UNLA - Bitonto (Ba) - Delegato Regionale e Dirigente Prof. Marco VACCA
C.C.E.P. UNLA - Nardò (Le) - Dirigente Prof. Antonio NATALE
C.C.E.P. UNLA - San Severo (Fg) - Dirigente Dott. Antonio CICEREALE
Delegazione Regionale UNLA della Sardegna - Deleg. Reg. On. Dott. Raffaele MANCA - Direttore Dott. Giancarlo ZOCCHEDDU
C.S.C. UNLA -Oristano - Direttore Dott. Marcello MARRAS
C.C.E.P. UNLA - Bosa (OR) -Presidente Franco Madeddu - Vice-Pres. Prof. Rafael COLUMBU
C.C.E.P. UNLA - Norbello (OR) - Dirigente Dott. Salvatore VIOLA
C.C.E.P. UNLA - Santulussurgiu (OR) - Dirigente Prof.ssa Maria ARCA
Delegazione Regionale UNLA della Sicilia
C.C.E.P. UNLA - Ispica (RG) - Delegato Regionale e Dirigente Prof. Antonino LAURETTA
C.C.E.P. UNLA - Partinico (PA) - Dirigente Dott.ssa Cristina CASARINO
C.C.E.P. UNLA - Castelnuovo di Garfagnana (LU) - Dirigente Prof. Luciano BENEDETTI
C.C.E.P. UNLA - Montevarchi (AR) - Dirigente Prof. Pino PIRAS
C.C.E.P. UNLA - Pescia (PT) - Dirigente Prof.ssa Marta Maria MARTINELLI
C.C.E.P. UNLA - Radicofani (SI) - Dirigente Dott. Giovanni COSTA
C.C.E.P. UNLA - Terni - Dirigente Ing. Giocondo TALAMONTI -
C.C.E.P. UNLA - Orvieto (TR) - Dirigente Prof. Giuseppe GRECO

Cultura per Essere

Periodico informativo interno dell' U.N.L.A.

Sede e Redazione

Corso Vittorio Emanuele II, 217
00186 Roma

Tel. 06.68804301 - Fax. 06.68804302

e.mail: redazione@unla.it

Redazione e Grafica

Simona Bellia - Direttore dei Servizi Sede U.N.L.A.

Foto tratte dall'archivio storico dell'U.N.L.A.

10

Unione Nazionale per la
Lotta contro l'Analfabetismo
NEWS dal 19 Settembre 2015
La cultura è il cuore dell'Europa
Sabato 19 settembre 2015

Unione Nazionale per la
Lotta contro l'Analfabetismo
NEWS dal 29 Ottobre 2015

Unione Nazionale per la
Lotta contro l'Analfabetismo

SEDE CENTRALE | ATTIVITÀ | UNIVERSITÀ DI CASTEL SANT'ANGELO | EVENTI E NEWS | DOCUMENTAZIONE | CENTRI DI CULTURA | CONTATTI

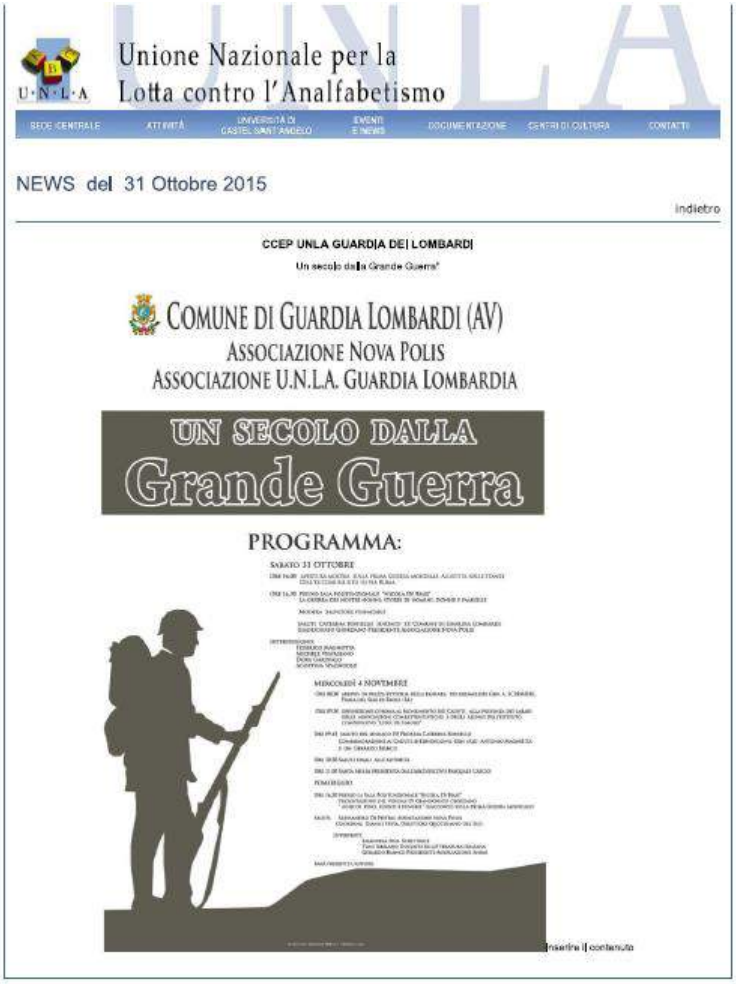
NEWS del 09 Ottobre 2015

indietro

Inaugurazione CCEP Comprensoriale PIZZO-MILETO

Venerdì 9 Ottobre 2015 - ore 17,00 SalaConferenze - Città dei Giovani PIZZO

SCARICA INVITO



Unione Nazionale per la
Lotta contro l'Analfabetismo

SEDE CENTRALE | ATTIVITÀ | UNIVERSITÀ DI CASTEL SANT'ANGELO | EVENTI E NEWS | DOCUMENTAZIONE | CENTRI DI CULTURA | CONTATTI

NEWS del 31 Ottobre 2015

indietro

CCEP UNLA GUARDIA DEI LOMBARDI

Un secolo dalla Grande Guerra

COMUNE DI GUARDIA LOMBARDI (AV)
ASSOCIAZIONE NOVA POLIS
ASSOCIAZIONE U.N.L.A. GUARDIA LOMBARDIA

UN SECOLO DALLA
Grande Guerra

PROGRAMMA:

Inserire il contenuto

Unione Nazionale per la
Lotta contro l'Analfabetismo
NEWS del 11 Novembre 2015
indietro
CCEP UNLA PAVIA
Presentazione Libro "RACCONTI" di Franco Ferla
Franco Ferla
Racconti
Mercoledì 11 novembre 2015, alle ore 18,
presso la libreria "FAVOLE A MERENDA",
via Mirabello 338, Pavia
CARMINE ZICCARDI
presenterà il libro:
Racconti
di Franco Ferla
Sarà presente l'autore

Unione Nazionale per la
Lotta contro l'Analfabetismo
NEWS del 21 Novembre 2015
indietro
CCEP SANTULUSSURGIU
Festival di Musica Strumentale Sarda
RICORDANDO
"DON GIOVANNI DORE"
FESTIVAL DI MUSICA STRUMENTALE SARDA
PER RAGAZZI
21 NOVEMBRE 2015 ORE 17
SALONE CENTRO CULTURA DI SANTU LUSSURGIU
Parteciperanno alla rassegna
giovani musicisti in erba con i loro
strumenti
Ospite della serata Nevina Dore
Prima e dopo il festival sarà possibile
visitare
IL MUSEO DELLA TECNOLOGIA
CONTADINA

Unione Nazionale per la
Lotta contro l'Analfabetismo
NEWS del 22 Novembre 2015
"Il Pianoforte in Europa"

Unione Nazionale per la
Lotta contro l'Analfabetismo
NEWS del 28 Novembre 2015
Sabato 28 Novembre ore 10,30
FRANCO DI MARE
"Il teorema del babà"
Saluti Istituzionali
FRANCO
DI MARE
Il teorema
del babà

CULTURA PER ESSERE

Periodico interno di informazione

U.N.L.A.- Unione Nazionale per la Lotta contro l'Analfabetismo
U.C.S.A. - Università di Castel Sant'Angelo

Ente Morale - D.P.R. n° 181 dell'11/02/1952

Anno I
Numero 1
Roma, 20 novembre 2015

Unione Nazionale per la Lotta contro l'Analfabetismo

Editoriale

Dopo il "Numero Zero"

di Vitaliano Gemelli
Presidente dell'U.N.L.A.

Dopo il Numero Zero di "Cultura per Essere" iniziamo con il Primo numero, nella consapevolezza che la fatica che dovremo fare sarà tanta, dato che ad occuparsene dovrà essere solo la Dottoressa Bellia unitamente al lavoro ordinario d'ufficio che già non è poco per una sola persona.
Ci siamo impegnati e porteremo avanti l'impegno!
Abbiamo l'ambizione di aprire un dialogo con i Centri e soprattutto con gli iscritti perché vorremmo che divenissero, gradualmente, agenti di diffusione culturale e proponenti di cultura per l'UNLA e

(Continua a pagina 2)

Notizie

La " Casa della Memoria" dell' U.N.L.A.

La Sede U.N.L.A.

E' stato riportato alla luce l'Archivio Storico dell'UNLA, dopo anni di abbandono in alcuni locali fatiscenti della scuola elementare di zona "F. Aporti" che ospita il C.C.E.P. "R. Carnevale" dalla sua nascita, ad opera della Prof.ssa Anna Lorenzetto, nel lontano 1949. La documentazione, complessivamente in buono stato di conservazione, si inserisce in un arco di tem-

(Continua a pagina 3)

Il Ricordo di Anna Lorenzetto *a cura di Sofia Corradi*

...segue dal Numero Zero

Nel 1951, al primo Convegno internazionale sull'Educazione degli adulti, indetto dall'Unla che si svolge a Roma, Anna Lorenzetto espone le tesi che l'hanno condotta all'idea stessa del Centro di Cultura Popolare. Partecipano al Convegno illustri studiosi italiani e stranieri; fra di loro lo scrittore e accademico di Francia Jean Gueènno che pubblica sul quotidiano Le Figaro un articolo entusiasta sul lavoro e il metodo dell'Unla e che la rende nota sul piano internazionale. Nello stesso anno 1951 , su invito dell'Unesco, Anna Lorenzetto

(Continua a pagina 4)

Eventi & News

Nuova Convenzione U.N.L.A.

Un ringraziamento al Prof. David Meghnagi per avere voluto e portato a conclusione, nel mese di

(Continua a pagina 10)

INIZIO Corsi e Lezioni dell'Università di Castel

Il 19 Ottobre sono ripresi, come di consueto e con il medesimo orario 16-17,30 i corsi e le lezioni

(Continua a pagina 10)

INAUGURAZIONE 33°a.a. dell'Università di Castel

Il 29 Ottobre alle ore 10,30 presso il Salone Monumentale della Biblioteca Vallicelliana, si inau-

(Continua a pagina 10)

Focus

CCEP - CATANZARO

Mostra "Nel segno della memoria"

Il centro di cultura Unla di Caraffa apre le porte della propria sede. Mette a di-

(Continua a pagina 4)

CCEP - TERNI

"Scuola, questione aperta"

L'evoluzione delle conoscenze e dei saperi, che si matura ormai in un ambi-

(Continua a pagina 5)

CSC - ORISTANO

Il Giardino del Centro 2015

Anche quest'estate nel nostro giardino sono fiorite parole, suoni, immagini,

(Continua a pagina 6)

CCEP - PAOLA

Progetto: "Generazioni Digitali"

Grande partecipazione al Progetto "Generazioni Digitali" organizzato dal

(Continua a pagina 7)

CCEP - OCRE

Progetto: "Vivere leggendo"

Il Comune di Ocre dall'anno 2000 ha una convenzione con il Centro di Cultu-

(Continua a pagina 8)

CCEP - PAVIA

I "Sigilli"

Il sigillo (signum o sigillum) è il segno istintivo di un'autorità, di una persona

(Continua a pagina 9)

Unione Nazionale per la Lotta contro l'Analfabetismo

U·N·L·A

Editoriale

Dopo il "Numero Zero" *di Vitaliano Gemelli Presidente dell'U.N.L.A.*

(Continua da pagina 1)

soprattutto per le comunità di appartenenza dove già operano diretti sapientemente dai Dirigenti dei Centri.

Vorremmo che si creasse una osmosi tra i Centri stessi e gli iscritti, per rendere una comunicazione "circolare", più che bi-direzionale, per interpretare a pieno il ruolo che la cultura deve avere nella nostra comunità nazionale

Vorremmo che ogni Delegato Regionale pensasse di poter creare un "Cultura per Essere" regionale, che potrebbe vivere una vita autonoma dallo strumento nazionale e , nel contempo, divenirne un inserto di questo da inviare a tutti gli iscritti.

Vorremmo imitare la grandi società di marketing, che creano nei cittadini il "bisogno" di comprare il prodotto reclamizzato, per creare come UNLA il bisogno della conoscenza e quindi della cultura in ogni cittadino, che avrà modo di avvicinare i nostri Dirigenti o i nostri iscritti.

Vorremmo che il bisogno di "educazione permanente" si diffondesse in ogni comunità, anche la più lontana o la più sperduta, perché la società globale della conoscenza e dell'informazione, nella quale viviamo, ha bisogno che si propaghi la "consapevolezza" di ogni aspetto dei fatti della vita, per evitare di e gli strumenti pochi; sappiamo di avere dei limiti quasi insuperabili; sappiamo di doverci scontrare con moloch durissimi da sconfiggere; ma sappiamo anche che la nostra vocazione istituzionale è determinata e ci farà fare ancora tanta strada insieme.

Contatti

Sede Centrale
Corso Vittorio Emanuele II, 217
00186 - Roma

Tel. 06.68804301
Fax. 06.68804302

E-mail: sedecentrale@unla.it
PEC: unla@legalmail.it

www.unla.it

Storia dell'U.N.L.A.

L'Unione Nazionale per la Lotta contro l'Analfabetismo è stata fondata in Roma nel 1947, per volontà di autorevoli esponenti del mondo dell'istruzione e della cultura in un momento storico del nostro Paese in cui la maggior parte della popolazione risultava analfabeta o sfornita di titolo di studio in un contesto socio-economico devastato dagli eventi bellici. L'UNLA pertanto ha svolto, sin dall'inizio, un ruolo di cerniera fra l'intervento statale e la società civile, su impulso dei "padri fondatori" e specie dei Go-

(Continua a pagina 11)

Serie storica dei Presidenti UNLA

Francesco Saverio Nitti (1947 - 1952)
Vincenzo Arangio Ruiz (1952 - 1964)
Anna Lorenzetto (1964 - 1971)
Gennaro Cassiani (1971 - 1974)
Anna Lorenzetto (1974 - 1981)
Salvatore Valitutti (1981 - 1993)
Saverio Avveduto (1993 - 2008)
Vitaliano Gemelli (dal 2008)

Unione Nazionale per la Lotta contro l'Analfabetismo
U·N·L·A

Notizie

La " Casa della Memoria" dell' U.N.L.A.

(Continua da pagina 1)

po che va dal 1945al 1990 circa, è racchiusa in circa 1500 faldoni originali, ha una consistenza in metri lineari di circa 150 m. Si tratta di un Archivio unificato nelle sue realtà regionali, in esso sono confluiti i documenti che portarono prima alla creazione dei Comitati Comunali dell' UNLA per la lotta contro l' analfabetismo e in seguito, dal 1949 in poi, ai Centri di Cultura Popolare. Quest'ultima è una sezione di notevoli proporzioni: nel 1966 i Centri di Cultura Popolare erano 90 (87 nel Sud, 2 a Milano, 1 a Roma), contavano 32.000 allievi, 1200 sezioni, 2200 collaboratori. Di grande rilievo è anche la sezione che riguarda la Cassa del Mezzogiorno. La cospicua quantità di materiale a stampa, anche periodica, di circa 80 metri lineari, ha evidenziato una biblioteca d' archivio, ricca di pubblicazioni in diverse lingue straniere su materie dell'attività istituzionale dell'UNLA e sui suoi rapporti con gli Organismi Internazionali e gli esperti dei progetti in atto nei vari paesi del mondo. Sono presenti gli atti delle grandi Conferenze Internazionali dell'UNESCO (Elsinor, Montreal, Tokyo, Teheran etc.) alle quali l'UNLA ha partecipato dando un prezioso contributo. Numerosi documenti riguardano seminari, convegni, rapporti con il Consiglio d' Europa, Beni Culturali, Corte dei Conti, Ministero dell' Istruzione, Provveditorato agli Studi, Ministero Esteri, Regione, Provincia e moltissimi altri. Rilevante è la presenza di atti relativi alla gestione amministrativa, didattica, contabile; ampiamente documentata è la molteplice attività della Prof.ssa Anna Lorenzetto, anche in veste di consulente di vari Organismi Internazionali e autrice dei Rapporti sulle Missioni effettuate per conto dell' UNESCO, compresa la missione a Cuba. Importante, ai fini delle varie realtà territoriali, è la presenza di materiale filmico ed audiovisivo vario, ritagli di stampa, opuscoli, manifesti etc., consistente la presenza di documentazione fotografica, pellicole su pizze, comprese quelle in lingua italiana e inglese dei due film documentari "Cristo non si è fermato a Eboli" e "Non basta solo l' alfabeto", vincitori del Gran Premio della specifica categoria alla Mostra Internazionale di Venezia rispettivamente nel 1953 e nel 1959. Nel mese di luglio u.s. abbiamo presentato alla Soprintendenza Archivistica per il Lazio la richiesta di ricognizione del fondo archivistico al fine di avviare il procedimento di riconoscimento di patrimonio di notevole interesse storico e culturale per la storia politica, sociale e culturale italiana. Riteniamo che l' Archivio dell'UNLA costituisca un patrimonio da salvaguardare, quale testimonianza della ricchezza del passato del nostro Paese e della sua tradizione culturale, sedimentazione documentaria di un'attività che ha avuto riconoscimenti prestigiosi a livello nazionale ed internazionale (basti ricordare il premio "Antonio Feltrinelli" conferito all' Associazione "per una impresa di alto valore morale e umanitario" e la Medaglia d'Oro ai benemeriti della scuola, della cultura, dell' arte conferita alla prof.ssa Anna Lorenzetto nel (1977) per lo straordinario contributo dell'UNLA al dibattito mondiale sulla crisi dell' Educazione e alle varie fasi attraverso le quali è maturato il concetto di Educazione Permanente in una società in continuo mutamento. L'esperienza dei Centri di Cultura Popolare, che non ha precedenti al mondo, è stata conosciuta e apprezzata in tutto il mondo, tanto da essere l'Associazione più visitata e studiata in Europa, portata avanti come esempio nei vari congressi nazionali e internazionali nei quali si è anche dato il giusto rilievo alla grande speranza di riscatto che l'attività dei Centri ha rappresentato per le popolazioni del Mezzogiorno.

Nella campagna di alfabetizzazione decisa dall'ONU e affidata all' UNESCO, la partecipazione dell'Italia è stata contrassegnata da prestigio politico e morale anche per il contributo decisivo e il grande rilievo che l'Italia assunse nei confronti dei Paesi del Terzo Mondo. Nel Congresso Mondiale di Teheran (1965) la relazione italiana sull' Educazione degli Adulti presentata dalla prof.ssa Anna Lorenzetto e definita ufficialmente la "Tesi Italiana", suscitò grande interesse in vari Paesi tanto che venne tradotta in varie lingue tra le quali l'arabo e il vietnamita. Il concetto di Educazione che scaturisce dalla natura stessa dell' uomo e duri tutta la vita ha avuto un esplicito riconoscimento negli atti ufficiali e a livello mondiale già nella Conferenza di Montreal (1960). Ho incominciato ad occuparmi dell'Archivio per un senso di responsabilità morale e di doveroso rispetto nei confronti di illustri studiosi che ci hanno lasciato una testimonianza documentaria di una ricerca e progettualità pedagogica ed educativa che non ha precedenti nella storia, convinti che solo liberando, attraverso l'Educazione, l'Humanitas presente in ognuno di noi sarà possibile sperare in una società più libera e, quindi, più giusta e in pace. Nei lunghi mesi che ho dedicato all' Archivio ho tratto sostegno e alimento dagli scritti che andavo mano mano portando alla luce, ho ritenuto un privilegio dialogare con il grande patrimonio di idee che i "Maestri" ci hanno lasciato. Alla luce di una esperienza maturata in lunghi anni di insegnamento e di dirigenza scolastica, non posso che condividere il messaggio che gli illustri studiosi dell' UNLA ci hanno lasciato: il pieno raggiungimento della propria Umanità esige un atteggiamento verso la vita di continua ricerca e nella prospettiva dell' Educazione permanente l'insegnamento scolastico dovrà cambiare in strutture, contenuti e metodi, altrimenti l' educazione permanente quale ideale universale educativo resterà un'utopia. I cambiamenti radicali che un mondo in continuo divenire richiede non possono avere origine dai sistemi scolastici attuali, perché questi per la loro natura rigida realizzerebbero trasformazioni sempre nel quadro logico delle proprie strutture. Alla luce di quanto sopra, mi sembra ancora lontana "la possibilità, per ciascun cittadino, di potere esercitare il diritto di vivere il tempo della propria vita nel tempo della propria società". (Anna Lorenzetto)

Prof.ssa Alba Pugliese

U·N·L·A Unione Nazionale per la Lotta contro l'Analfabetismo

Notizie

(Continua da pagina 1)
scrive il saggio Les Centres de culture populaire dans l'Italie Mèridionale (che sarà pubblicato nel n. 3/1953 della rivista dell'Unesco stessa, Education de base et l'èducation des adultes). Per tali vie l'idea del Centro di Cultura Popolare si diffonde nel mondo e cominciano ad arrivare in visita all'Unla numerosi studiosi, esperti e responsabili dei vari Paesi per visitare i Centri. E' pure del 1951 il breve film documentario "Cristo non si è fermato ad Eboli" commissionato dall'Unla al regista Michele Gandin e che conseguirà il primo premio (Leone d'Oro) della specifica categoria alla Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia. Allo stesso Gandin verrà commissionato alcuni anni dopo un secondo documentario (anche questo premiato alla Mostra di Venezia) sulle attività dell'Unla e intitolato "Non basta soltanto l'Alfabeto". Ambedue sono stati recentemente restaurati a cura dell'Unla e assieme ad una presentazione introduttiva, sono ora disponibili su Dvd (reperibile in biblioteche e musei specializzati) e utilizzati nel corso di perfezionamento in Teoria e prassi dell'educazione degli adulti - Master in lifelong learning attivato nell'Università di Roma Tre e di cui Anna Lorenzetto è stata uno dei presidenti onorari. Ancora nel 1951, Anna Lorenzetto, che da bambina era stata per breve tempo allieva di Maria Montessori, collabora con la "Dottoressa" alla sperimentazione in due classi dei corsi per analfabeti dell'Unla in Calabria, alla messa a punto del montessoriano "Metodo per insegnare a leggere e a scrivere agli adulti". Come risulta dalla cronologia le realizzazioni di Anna Lorenzetto sono state pionieristiche e percorritrici rispetto ad altre che forse sono oggi più conosciute. Nel 1958, quale responsabile dell'Unla, Anna Lorenzetto riceve dal Presidente della Repubblica Italiana il premio "Antonio Feltrinelli dell'Accademia Nazionale dei Lincei, conferito all'Associazione per una impresa eccezionale di alto valore morale e umanitario. Nel 1960 Frederick G. Friedman scrive sul lavoro dell'Unla il libro: The Hoe and the Book: an Italian Experiment in Community Development, edito dalla Cornell University Press (Ithaca, New York). Nel 1961 Anna Lorenzetto viene chiamata dall'Unesco a far parte del Comitato Internazionale per l'avanzamento dell'educazione degli adulti e, eletta vicepresidente, collabora all'individuazione delle nuove tendenze nell'educazione degli adulti e ai primi dibattiti e alla prima definizione del concetto di educazione permanente.

...continua nel prossimo numero.

Focus

Mostra "Nel segno della memoria" *Francesco Graziano*

(Continua da pagina 1)
sposizione della comunità una serie di immagini e documenti per ricostruire il contributo dato nel corso della Grande guerra dai soldati partiti da Caraffa. A distanza di cento anni dallo scoppio del Primo conflitto mondiale, le emozioni si mettono in fila e tornano a galla grazie all'archivio di Giulio Peta, dirigente locale del centro di cultura per l'educazione permanente Unla. Una manciata di ricordi riaffiorati dal passato per condividere con i visitatori della mostra il sacrificio, l'impegno e il coraggio che hanno contraddistinto i figli di quel piccolo paese adagiato sulle colline della provincia di Catanzaro. Immagini che fermano il tempo. Istantanee che ritraggono i volti e le preoccupazioni di chi è partito per un viaggio di sola andata, un viaggio pagato con il sangue sparso per difendere il

Il Centro Caraffa di Catanzaro

nome della propria terra. Immagini in bianco e nero che rubano un'emozione al cuore di chi, per fortuna, si è limitato a conoscere la Grande guerra soltanto sui banchi di scuola. Immagini di uomini in divisa, in attesa di conoscere il corso del destino, talvolta inconsapevoli di scrivere sul grande libro della storia il proprio nome con l'inchiostro del coraggio. L'esposizione conta sulla disponibilità di documenti, particolari e storie personali dei soldati di Caraffa. Circa settanta uomini sono partiti per raggiungere le trincee e all'incirca trenta sono deceduti sul fronte o per malattia, i loro nomi sono stati riportati su un' elenco con le relative cause del decesso. La mostra è disponibile nella sede Unla di via Piave e rimarrà aperta al pubblico anche nelle prossime settimane. Ad arricchire il tutto, l'esposizione fotografica "Santa Domenica attraverso i tempi", nonché una serie di immagini e documenti sulle attività Unla negli anni 1960-70 e sui personaggi celebri del paese. Un'occasione, dunque, per volgere lo sguardo sul passato allo scopo di riscoprire il valore del presente.

Francesco Graziano

Unione Nazionale per la Lotta contro l'Analfabetismo
U·N·L·A

Focus

"Scuola, questione aperta"

(Continua da pagina 1)

to di concorrenzialità globale, impone regole nuove e, soprattutto, un'attenzione continua ai cambiamenti imposti dai mercati. Il processo formativo ha inizio nella scuola, dove convergono gli input provenienti dall'esterno, e alla quale si chiede oltre alla crescita educativa e sociale anche quella di saper creare le abilità tecniche necessarie a competere. Continua nell'Università, supportando con la ricerca e le sperimentazioni i settori di applicazione, confrontando l'impegno in itinere con le imprese del territorio. La filiera istruzione-università-impresa deve trovare motivi aggreganti nelle istituzioni, cui spetta l'onere del coordinamento degli sforzi che Scuola, Università e Impresa perseguono convinte. La politica, in questo ambito, svolge un ruolo primario nell'indirizzare le scelte e affrontare problemi reali, a partire dal riconoscimento sociale di chi lavora nella scuola, fino ad assicurare le risorse adeguate alla professionalità degli operatori, evitando di soffermarsi su falsi temi, tipo "Preside sceriffo", utilizzazioni, e così via. L'obbiettivo da perseguire non consente distrazioni: formare e istruire i giovani. Essi rappresentano il solo ed unico scopo che una scuola deve perseguire. A fianco, vanno creati supporti validi a realizzare il target: insegnanti motivati intellettualmente, progettualmente, ma anche economicamente. L'idea che la funzione docente sia una missione è un'immagine romantica, tranquillizzante per i governi e giustificativa di soprusi contrattuali mai risolti. Anzi, complicatisi nel tempo e nelle trattative sindacali fino a farne una piaga. La "buona scuola", non si fa solo con l'immissione in ruolo e neppure accontentando i precari. La professione docente necessita di qualificazione e la qualificazione si ottiene dalla competizione, dalla concorrenza, rendendo cioè appetibile il "mestiere" sulla base di livelli retribuitivi interessanti. La prevalenza di operatori scolastici femminili ha troppo a lungo dominato la scena occupazionale del settore, costituendo nella maggioranza dei casi un secondo stipendio in famiglia, da aggiungere a quello del marito e, quindi, non meritevole di recriminazioni contrattuali. La responsabilità del docente non si limita ad adempiere ai percorsi di istruzione ministeriali. Gli uomini e le donne del domani si forgiano da mani sapienti, esperte, capaci e in grado di aggiornarsi continuamente ai cambiamenti sociali del tempo. Ne consegue una responsabilità enorme, incalcolabile per le conseguenze che derivano alla società del domani. Se pensiamo che questo compito meriti di essere retribuito con un piatto di minestra, allora vuol dire che la strada da percorrere è ancora lunga. Il mondo del lavoro sta evolvendo verso forme sempre più complesse, dove la formazione, l'aggiornamento delle abilità, la competitività giocano ruoli distintivi. La preparazione dei lavoratori del domani sarà sempre più esigente e settoriale, perché è dallo studio analitico di differenti ambiti operativi che può derivare la qualità della prestazione professionale. In questo senso va improntata la formazione dei giovani studenti e accentuata la collaborazione con industrie locali e di dimensioni internazionali. I contatti scuola-mondo operativo, con la presenza di dirigenti d'imprese a scuola consente di mettere a confronto differenti esperienze lavorative ma anche di trasmettere una cultura d'impresa. Attraverso l'alternanza Scuola-Lavoro e grazie a corsi mirati è possibile definire e delineare una coscienza improntata alla cultura del lavoro. Tale atteggiamento permette di non fare distinzioni in merito all'importanza del compito svolto all'interno di un'azienda, ma dota i lavoratori di uno spirito comune che trova applicazione in qualsiasi ambito e che s'ispira ai principi di redditività, concorrenza e sana competizione, guardando alla misurabilità dei risultati, alla sicurezza e alla compatibilità ambientale.

Giocondo Talamonti

U·N·L·A Unione Nazionale per la Lotta contro l'Analfabetismo

Focus

Il Giardino del Centro 2015

(Continua da pagina 1)

incontri. Grazie al lavoro dei volontari lo spazio esterno del Centro Servizi Culturali UNLA di Oristano è stato sistemato e attrezzato per l'edizione 2015 de Il Giardino del Centro, che si è svolta dal 1 al 31 luglio. É dal 2011 che l'estate oristanese è caratterizzata anche dall'iniziativa organizzata dal C.S.C., nella quale si tengono presentazioni di libri, incontri con scrittori, laboratori, presentazioni di documentari e spettacoli. Il Giardino del Centro è lo specchio dell'impostazione del lavoro quotidiano del Centro UNLA, concepito come luogo di incontro, spazio in cui le persone possono discutere, vedere film, leggere libri, partecipare e organizzare iniziative. È uno spazio dell'accoglienza che lavora per avvicinare tutte le fasce d'età e che promuove la cittadinanza partecipata. Dove si punta a rendere fruibile la cultura a tutti e ognuno partecipa a creare cultura tramite l'incontro con gli altri. Una struttura aperta al territorio e alle associazioni che vi operano, fornendo supporto, consulenza, attrezzatura e opportunità per la realizzazione di numerosi progetti in diversi campi: culturale, sociale, economico, antropologico, didattico, formativo, etc. La collaborazione e la condivisione sono le risorse che hanno reso possibile anche l'edizione 2015 del Giardino del Centro. Grazie ai volontari, agli autori, agli artisti, alle biblioteche, alle librerie e alle associazioni, si è riusciti a realizzare il programma con nove appuntamenti in notturna, cinque laboratori di attività di animazione e promozione alla lettura rivolti ai bambini della scuola primaria, un laboratorio di cittadinanza partecipata con il coinvolgimento di volontari interessati ad abbellire, riqualificare e mettere in sicurezza il giardino del Centro. Numerosi gli ospiti che hanno partecipato e diversi i temi proposti. Con Alessandra Ballerini, autrice del libro La vita ti sia lieve - Storie di migranti e altri esclusi, e Giovanni Maria Bellu si è discusso di immigrati e della legislazione relativa all'immigrazione; con Ignazio Macchiarella, Marco Lutzu e Sebastiano Pilosu si è parlato di musica e comunità; con Ketty Carraffa, autrice di Le donne, acqua nel deserto ..., Bianca Pitzorno, autrice di La vita sessuale dei nostri antenati, Anna Maria Capraro e Maria Lucia Mocci si è avuta l'occasione per riflettere sulla condizione della donna; con Marco Lutzu, Ignazio Murru, Marcello Marras, i poeti Mauro Bandino, Giuseppe Caddeu e Ignazio Lasi si è presentata s'arrepentina, la tradizione di poesia improvvisata diffusa nella Sardegna centro-meridionale; con Franc Ducros si è parlato di Dante e i trovatori provenzali; con Monica Tronci, e la presentazione dei suoi Plastilibri, si è ragionato su metodi e tecniche per trasmettere la lingua sarda ai bambini e ai ragazzi in modo creativo e divertente. Sara Giglio e Ivonne Bello, hanno presentato una performance di teatro-danza del titolo Dov'è il confine tra il blu e il verde? con testo tratto da "Sunset Debris" di Ron Silliman e dalle Poesie di Mariangela Gualtieri. Mentre Franco Fais ha messo in scena lo spettacolo L'ultimo viaggio, rappresentato col linguaggio del mimo e della pantomima. Due delle serate notturne del Giardino del Centro sono state aperte dalle storie fotografiche di "La mia città in 5 scatti"- Gli adolescenti raccontano Oristano con la macchina fotografica. Iniziativa, proposta dal Centro Servizi Culturali durante la primavera, rivolta ai ragazzi di un'età compresa tra i 14 anni e i 17 anni, invitati a inviare una storia fotografica, in cinque immagini, dedicata alla città di Oristano. La sezione della manifestazione denominata "Racconti in Giardino", è stata programmata per i bambini della scuola primaria e le attività di animazione e promozione alla lettura proposte, hanno visto un'ottima partecipazione. I laboratori realizzati sono stati cinque: Le parole sono perle a cura di Elena Masala (Biblioteca comunale di Oristano); Creazioni di plastilina a cura di Monica Tronci; Mostri pelosi e animali fantastici a cura di Luisa Madau (Biblioteca comunale di Seneghe); Emozioniamoci a cura di Ilaria Loddo; Un libro in valigia a cura di Alessandra Vizilio e Paolo Obinu (Biblioteca comunale di Simaxis e Biblioteca comunale di Siapiccia/Siamanna). Anche l'edizione 2015 del Giardino del Centro si è chiusa con un bilancio più che positivo e ha dato nuova energia agli operatori del Centro, per la programmazione e la realizzazione delle attività del prossimo autunno/inverno.

Marcello Marras

Unione Nazionale per la Lotta contro l'Analfabetismo
U·N·L·A

Focus

Progetto: "Generazioni Digitali"

(Continua da pagina 1)

Centro UNLA di Paola, diretto dalla professoressa Caterina Provenzano. Un evento altamente formativo unico nel suo genere durato circa due mesi.

La cerimonia conclusiva del progetto con la consegna dell'attestato.

Il progetto elaborato dall'UNLA di Paola e formalizzato attraverso un Protocollo d'Intesa stipulato con l'Istituto d'Istruzione Superiore Pizzini-Pisani di Paola è stato rivolto a persone non più giovani che desiderano imparare, in modo pratico e adeguato alla loro età, il computer. Ma la particolarità del progetto è stata rappresentata dal fatto che ad insegnare il computer agli anziani sono stati gli alunni del quinto anno del corso di studi in informatica dell'Istituto d'Istruzione Superiore "Pizzini-Pisani" di Paola che, per l'occasione, hanno vestito i panni di insegnante teacher tutoring ed ai quali l'istituto ha riconosciuto i crediti formativi per la valutazione scolastica. A tal fine, il Dirigente Scolastico dell'Istituto d'Istruzione Superiore Pizzini-Pisani di Paola, la prof.ssa Alisia Rosa Arturi, ha messo a disposizione un'intera aula di informatica in modo tale che ciascun alunno/adulto avesse il proprio computer su cui esercitarsi insieme al proprio tutor. Salutato con grande entusiasmo dalle istituzioni scolastiche sia locali che nazionali ha reso accessibili le nuove tecnologie di comunicazione agli adulti ed è stato contemporaneamente un valido momento formativo e sociale di incontro fra generazioni diverse altrimenti sempre più distanti e lontane dalle reali esigenze comunicative di entrambe. Giovani ed adulti si sono "interfacciati" usando un linguaggio semplice, accessibile e non necessariamente tecnico, perché ciò che in realtà chiedono gli adulti è imparare a "smanettare" con smartphone, computer e tablet per essere sempre più aggiornati dal mondo di Internet e vicini ai propri amici o familiari, magari lontani, ma più vicini se si sa come scrivere o leggere una lettera in formato elettronico, o comunicare via Web Cam o attraverso Facebook. Ad ogni partecipante è stato consegnato materiale scolastico, penne, quaderni e un piccolo volumetto con nozioni pratiche sull'utilizzo del computer predisposto appositamente per l'occasione.I corsi di Informatica così strutturati completamente gratuiti per i partecipanti, hanno riscosso molto entusiasmo tanto che gli iscritti hanno superato il numero di partecipazione minimo di quindici unità. Fra loro molti "nonnini" e "nonnine" che hanno superato abbondantemente gli ottant'anni d'età. Il Dirigente dell'UNLA di Paola, la prof.ssa Caterina Provenzano ha così sintetizzato la valenza del progetto: "l'UNLA oggi si muove verso l'insegnamento dei nuovi alfabeti di cui le nuove e le vecchie generazioni hanno necessità: le conoscenze linguistiche ed informatiche innanzitutto, e questo progetto unico nel suo genere vuole essere il primo di una serie di iniziative che vedranno la nostra associazione in prima linea per colmare i gap di alfabeto presenti nel nostro territorio".Nel corso della cerimonia conclusiva del progetto sono stati, infine, consegnati gli attestati di frequenza ai "nonni corsisti" e gli attestati agli studenti tutor per le attività di insegnamento svolte per le quali l'istituto ha riconosciuto, come accennato, i crediti formativi per la valutazione scolastica.

Caterina Provenzano

Sessione di Formazione

Sessione di Formazione

Sessione di Formazione

7

Unione Nazionale per la Lotta contro l'Analfabetismo
U·N·L·A

Focus

Progetto: "Vivere leggendo"

(Continua da pagina 1)

ra per l'Educazione Permanente di OCRE, organo periferico dell'Unione Nazionale per la Lotta contro l'Analfabetismo (UNLA), in sintesi Centro di Cultura UNLA, per la gestione della biblioteca comunale. Dopo il terremoto dell'aprile 2009, a seguito di donazioni di privati ed enti pubblici, il numero dei libri in dotazione è arrivato ad oltre 20 mila, per cui il Centro di Cultura UNLA ha formulato all'amministrazione comunale di Ocre una proposta di nuovo allestimento della biblioteca. La proposta approvata prevedeva la costituzione di una "biblioteca diffusa", distribuita cioé in tutti i centri abitati nel territorio. Per raggiungere tale obiettivo era necessario immettere la biblioteca nel Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN), attraverso la partecipazione nel Polo Bibliotecario Aquilano, e catalogare i libri secondo le indicazioni dell'Istituto Centrale per il Catalogo Unico (ICCU). Di tutte le incombenze del caso si è fatto carico il Centro UNLA, che ha provveduto alla catalogazione di 1500 libri, per la biblioteca scolastica utilizzata direttamente dalla scuola dell'infanzia e primaria. Inoltre, i libri di narrativa per adulti, ragazzi e bambini - 4500 volumi catalogati - sono collocati nella sala di attesa dell'ambulatorio medico in S. Panfilo, arredata a biblioteca con scaffalature adeguate.Con il progetto si intende proseguire il lavoro di catalogazione dei 20mila libri in dotazione alla biblioteca comunale di Ocre, che partecipa al Polo Bibliotecario Aquilano per il prestito interbibliotecario. Si continua così a sviluppare e promuovere la lettura e le iniziative culturali nel territorio dei Comuni della media valle dell'Aterno: Ocre, Fossa, S. Eusanio Forconese, S. Demetrio ne'Vestini, Villa S. Angelo.Inoltre, si vuole valorizzare il Museo archeologico posizionato all'interno del Monastero di Santo Spirito d'Ocre contenente i reperti ritrovati negli scavi archeologici effettuati di recente all'interno ed all'esterno del Castello d'Ocre dall'équipe del prof. Fabio Redi dell'Università degli Studi dell'Aquila. Gli obiettivi del progetto sono: 1- Creare un punto di incontro e di aggregazione socio-culturale che proponga e realizzi iniziative, laboratori e progetti nel corso dell'anno in collaborazione con le scuole del territorio e promuova al tempo stesso la lettura e tutte le attività ad essa connesse, al fine di contribuire al miglioramento della qualità della vita della popolazione. 2- Promuovere la lettura curando la catalogazione generale dei volumi della biblioteca comunale inserendoli nel sistema bibliotecario nazionale (SBN) secondo le Regole Italiane di Catalogazione e Classificazione Decimale Dewey previste dall'istituto centrale per il catalogo unico (ICCU), già in uso nel polo bibliotecario aquilano per il prestito interbibliotecario. 3- Valorizzare il patrimonio naturale, paesaggistico, storico - monumentale ed archeologico potenziando le realtà culturali presenti nei Comuni della media valle Aterno. Per garantire lo start-up del progetto, i volontari parteciperanno alle attività di formazione di carattere generale realizzate secondo la normativa vigente e ad attività formative specifiche relative alle diverse aree di lavoro di cui tratta il progetto.Uno spazio specifico verrà dedicato a presidiare la valenza formativa del servizio, non solo valutando l'efficacia e l'utilità delle attività formative di carattere generale e specifico realizzate, ma anche attraverso l'opportunità di partecipare ad un percorso di bilancio dell'esperienza, che offrirà a ciascun giovane la possibilità di capitalizzare l'esperienza e formalizzare gli apprendimenti maturati nel corso dell'esperienza di servizio civile.Nell'ambito del progetto inoltre, sono previste delle figure di volonario.Egli collaborerà alla costruzione del calendario delle iniziative e alla preparazione e realizzazione degli incontri di promozione alla lettura. Farà parte dello staff di lavoro che si occupa di costruire il relativo catalogo di iniziative e provvederà direttamente al lavoro catalografico e gestionale ai fini dell'immissione della biblioteca in SBN. In occasione poi della GIORNATA INTERNAZIONALE dell'ALFABETIZZAZIONE, proclamata dall'O.N.U. il giorno 8 settembre, il Centro di Cultura per l'Educazione Permanente - UNLA di Ocre, ha celebrato l'evento con il patrocinio del Comune di Ocre e dell'Associazione GROWING UP ed ha organizzato nei giorni 5, 6 e 12 settembre 2015 dalle ore 21.30, giornate di apertura straordinaria della biblioteca comunale in San Panfilo, presso via del Castello, con letture, proiezioni e commenti dell'articolo 10 della Costituzione italiana In tale occasione sono stati esposti i lavori artistici di Cecilia Raschiatore.

Unione Nazionale per la Lotta contro l'Analfabetismo

Focus

I "Sigilli"

(Continua da pagina 1)

fisica o morale ed è utilizzato per certificare l'autenticità di un documento: sostituisce, a volte, la firma dell'autore del documento, è ricordato nell'escatollo, è impresso o appeso allo stesso. La sigillografia, detta anticamente sfragistica (termine coniato da J. Heumann nel 1745), una scienza ausiliaria della storia, studia i sigilli apposti sui documenti; questa disciplina diventa scienza a sé stante con Jean Mabillon alla fine del XVII secolo.I sigilli sono di colori e forme diverse. Possono essere di cera, ceralacca, carta, cera sotto carta, piombo, di oro, d'argento, aderenti o pendenti. Anche le figure e le leggende in essi impressi sono svariate. Il suo studio, sia dal punto di vista tecnico, storico, artistico che diplomatico, è di notevole importanza. Gli Archivi di Stato italiani hanno avviato un censimento per la conservazione e la valorizzazione di questo delicato e quasi dimenticato ma importante bene culturale. L'Archivio di Stato di Pavia è ricco di sigilli; per apprezzare questo tesoro occorre farlo conoscere. Con questo semplice metodo del calendario si vuole porre all'attenzione dei più, questo bene originale e straordinario al fine di salvaguardarlo e valorizzarlo così com'è nelle finalità dell'amministrazione archivistica italiana e del Centro di Cultura per l'Educazione Permanente di Pavia (CCEP) dell'UNLA (Unione Nazionale per la Lotta contro l'Analfabetismo) e del Centro di Studi Storici Interregionale UNLA.

Maria Emanuela SALVIONE

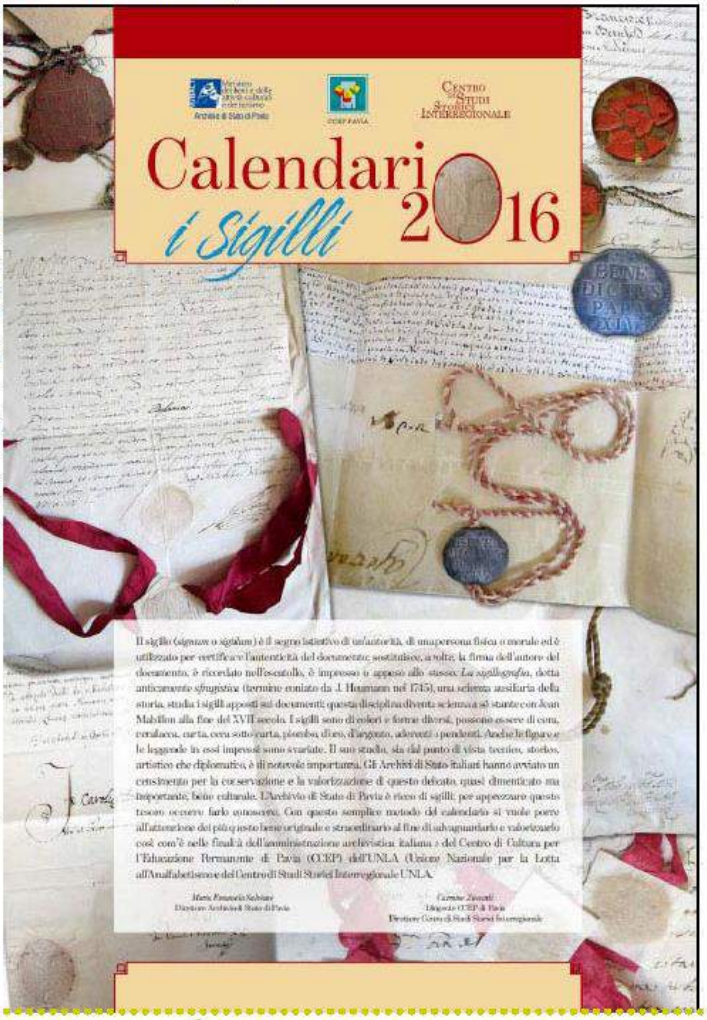
Direttore Archivio di Stato di Pavia

Carmine ZICCARDI

Dirigente CCEP UNLA PAVIA

Direttore Centro di Studi Storici Interregionale

Il Calendario 2016



Unione Nazionale per la Lotta contro l'Analfabetismo
U·N·L·A

Eventi & News

Nuova Convenzione U.N.L.A.

(Continua da pagina 1)
settembre, la Convenzione tra l'UNLA e il Dipartimento FILCOSPE (FIlosofia COmunicazione SPEttacolo) dell'Università Roma Tre. La Convenzione, oltre a stabilire la possibilità di realizzare iniziative culturali comuni tra le due Istituzioni, in particolare sottolinea l'obiettivo di impegnarsi nella diffusione della conoscenza della Shoah a livello nazionale. Attraverso la Convenzione, inoltre, l'UNLA potrà partecipare ad un network internazionale sulla Shoah, del quale fanno parte le più prestigiose Università del mondo. Riteniamo che la "memoria" dell'Olocausto deve radicarsi nella cultura mondiale, oltre le specificità nazionali, per essere il riconoscimento perenne del martirio che il popolo ebraico ha subito in un periodo della storia e per costituire il fondamento per sancire il rifiuto di ogni odio razziale e per affermare il rispetto della dignità di ogni popolo e di ogni persona.

INIZIO Corsi e Lezioni dell'Università di Castel Sant'Angelo dell'UNLA

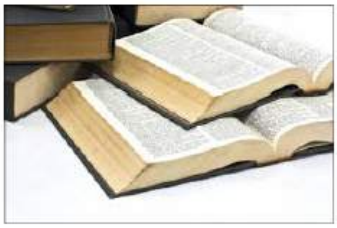
(Continua da pagina 1)
dell'Università presso la Sede di Corso Vittorio Emanuele II, 217. Anche quest'anno il programma è ricco di argomenti. Sul sito UNLA e sulla pagina Facebook è scaricabile la programmazione relativa al periodo ottobre - dicembre 2015. Chi fosse interessato può contattarci o assistere ad una lezione.

Vi apettiamo!!

INAUGURAZIONE 33°a.a. dell'Università di Castel Sant'Angelo dell'UNLA

(Continua da pagina 1)
gura il 33° anno accademico dell'Università. La Lectio Magistalis sul tema: "Il pensiero dei sensi" sarà tenuta dal Prof. Tonino Griffero, Docente di Estetica presso l'Università di Roma "Tor Vergata". Dal sito UNLA e dalla pagina Facebook è scaricabile l'invito alla Cerimonia Inaugurale.

Tradizione ed evoluzione *di Simona Bellia*



Il dualismo esistente tra la tradizione e l'evoluzione ha sempre animato i dibattiti culturali di ogni tempo: oggi anche in forme nuove, molto più accentuate che nel passato. Il richiamo alla tradizione per l'affermazione dell'identità di un popolo è sicuramente incontestabile. La tradizione è fatta di sedimentazione culturale avvenuta nel tempo remoto che si proietta nel presente con tutta la sua carica identitaria imprescindibile. La tradizione ha come componenti i modi di essere; le letture interpretative dei fatti alla luce dei comportamenti definiti normali per il tempo che si vive; la lingua del tempo; il contesto storico che suscita la produzione intellettuale, letteraria, pittorica, scultorea, poetica, filosofica; la ricerca scientifica, fisica, chimica, medica, architettonica, ingegneristica, archeologica, antropologica; la tradizione è tutto questo: ma è anche il rapporto interpersonale, la concezione istituzionale, i rapporti familiari e quelli sociali. La tradizione dei comportamenti si basa anche sulla "morale del tempo", che non è la Morale, ma l'interpretazione che ciascuno dà dei Principi fondamentali della convivenza umana nel contesto dato dal dominio delle culture in atto. La tradizione, quindi, potrebbe essere il "vissuto" dell'epoca a cui appartiene, che è diverso dal "vissuto" di una epoca antecedente o successiva, per le peculiarità che marcano le differenze e che definiscono un contesto dinamico, che è poi la condizione dell'esistenza dell'Universo. La tradizione che definisce l'identità di un popolo non si configura come una caratteristica statica, immodificabile, che definirebbe un mondo inesistente, ma come un insieme di comportamenti, coerenti con il tempo che si vive, che portano avanti i Principi che guidano l'esistenza dei popoli, attraverso il succedersi delle generazioni. Con questi intendimenti viene meno il dualismo tra tradizione ed evoluzione. L'evoluzione è l'elaborazione culturale della "memoria"dei fatti, dei comportamenti, delle relazioni, dei costumi della generazione precedente ad opera di quella successiva. Sarebbe incomprensibile e innaturale peraltro fermare i processi di evoluzione, determinati dalla ricerca e dalla speculazione intellettuale: sarebbe come se volessimo insistere ad andare da Roma a Milano in carrozza non utilizzando il "Frecciarossa" che rappresenta la realtà attuale. La tradizione si difende non bloccando o negando l'evoluzione, ma valorizzando la memoria e attualizzando i Principi fondamentali della convivenza civile.

Simona Bellia
Direttore dei Servizi Sede UNLA

Aforisma

Chiunque smetta di imparare è vecchio, che abbia venti o ottanta anni. Chiunque continua ad imparare resta giovane. La più grande cosa nella vita è mantenere la propria mente giovane.
(Henry Ford)

Henry Ford

Unione Nazionale per la Lotta contro l'Analfabetismo

U·N·L·A

Storia dell'U.N.L.A.

(Continua da pagina 2)

vernatori della Banca d'Italia, Luigi Einaudi e Donato Menichella e di meridionalisti insigni, come Nitti, Arangio Ruiz, Zanotti Bianco, Cassiani, Rossi Doria, Lorenzetto, molti dei quali sono stati Presidenti dell'Unione. Attualmente l'Ente è presieduto dall'On. Vitaliano Gemelli. L'UNLA è una Associazione indipendente, senza scopo di lucro, riconosciuta Ente Morale con Decreto del Presidente della Repubblica n° 181 dell'11.2.52 e affiliata all'UNESCO come Organizzazione per Progetti Associati al fine di promuovere l'educazione e la formazione lungo tutto l'arco della vita, lo sviluppo dell'uomo come persona e la sua attiva partecipazione alla vita sociale. (art. 1 Statuto). Tutte le cariche sono sempre state e sono a titolo gratuito (art.26 dello Statuto). La storia dell'Unione, dal 1947 ad oggi, si identifica con l'evoluzione civile e culturale del nostro Paese. I suoi Centri di Cultura per l'Educazione Permanente (CCEP) ubicati nelle zone periferiche e sfavorite del Paese, hanno contribuito negli ultimi 68 anni non solo all'alfabetizzazione primaria e secondaria, ma alla diffusione delle conoscenze di base in favore di coloro che non sono in grado di vivere consapevolmente nel mondo contemporaneo. I Centri di Cultura per l'Educazione Permanente (CCEP) UNLA sono stati considerati dall'UNESCO "i primi a mostrare i legami tra alfabetizzazione ed educazione permanente". Sia l'ONU che l'UNESCO, infatti, hanno inviato borsisti presso l'Unione per stages pratici di aggiornamento. I CCEP, nell'ambito delle politiche europee e nazionali del Long Life Learning - educazione per tutto l'arco della vita - svolgono una capillare attività di educazione-formazione diretta ad adulti, studenti e alle loro famiglie, nonché di sostegno socio-culturale e psicologico alle istituzioni scolastiche, anche al fine di favorire il processo di integrazione degli immigrati. I CCEP curano e gestiscono non solo corsi e seminari ma anche biblioteche e musei delle civiltà contadine al fine di individuare, preservare ed enfatizzare l'identità e le culture locali. I Dirigenti dei Centri sono esperti di EDA, docenti, sociologi, pedagogisti, psicologi e professionisti che prestano volontariamente la loro opera. Attualmente svolgono iniziative integrative e di supporto alle istituzioni scolastiche che per le rigidità burocratiche non sono in grado di raggiungere le fasce deboli della popolazione che, lasciate in abbandono e senza controllo, diventano talora preda del crimine organizzato. In tal senso l'azione dell'UNLA in Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Lazio, Lombardia, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana e Umbria è sempre stata notevole. Nel 1982 l'Unione ha dato vita alla propria Università, denominata Università di Castel Sant'Angelo per l'Educazione Permanente dell'UNLA (UCSA), costituita per volontà del Presidente del tempo Senatore Salvatore Valitutti. L'UCSA è organo dell'UNLA come da art.7 e art. 18 dello Statuto. L'UNLA è Ente accreditato dal MIUR con decreto del 30 gennaio 2006 ai sensi della Direttiva Ministeriale n.90/2003 per la formazione e l'aggiornamento del personale della scuola. L'UNLA ha stipulato Convenzioni con il MIUR, la Sapienza Università di Roma, l'Università "Tor Vergata" di Roma, la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Firenze, l'Università per Stranieri di Siena (per le certificazioni di italiano come lingua straniera- CILS), gli Assessorati alla Cultura e alle Politiche Scolastiche della Provincia di Roma, l'Università di Cassino, la Rete Scuola Lavoro della Provincia di Terni e con la Regione Calabria. L'UNLA è associata all'EAEA (European Association for Education of Adults) con Sede a Bruxelles, che ha tra i suoi precipui fini quelli del raccordo e della collaborazione fra gli Enti e le Associazioni Europee operanti nel settore dell'Educazione degli Adulti interessate allo sviluppo di una società dell'informazione. Tra le più significative attività culturali dell'UNLA si ricorda la produzione cinematografica di cui alcuni film: "Non basta soltanto l'Alfabeto" e "Cristo non si è fermato ad Eboli" risultati vincitori del Leone d'Oro e del Gran Premio alla mostra cinematografica biennale di Venezia del 1959 nonché del VI Westdeutsche Kurzfilmtage OberHausen per il film "Non basta soltanto l'Alfabeto". I loro autori sono stati cineasti illustri: Michele Gandin e Giuseppe Rotunno. La filmografia documentale è presso Biblioteche e cineteche nazionali e internazionali e viene riprodotta in diretta in sale e trasmissioni televisive; il Premio della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per l'Informazione e l'Editoria, l'assegnazione della medaglia d'Oro da parte del Ministero della Pubblica Istruzione. Tra le attività culturali dell'UNLA è da evidenziare quella editoriale tra cui si ricordano in particolare i Quaderni bimestrali dell'Unione dal 1951. La pubblicazione del n.9-10 del 1965 riporta il documento dell'UNLA presentato al Congresso Mondiale dei Ministri per l'Educazione, per l'eliminazione dell'analfabetismo, svoltosi a Teheran dall'8 al 19 settembre 1965. Si ricorda altresì la pubblicazione di Maria Montessori sul metodo per l'insegnamento agli adulti, 1951; i Notiziari UNLA "I Centri di Cultura Popolare" che hanno diffuso fin dal 1948 le iniziative e la produzione culturale dei Centri. A questo si aggiungono le relazioni di lavoro annualmente pubblicate. Dal 1982 al 2006 è stato pubblicato il Bollettino bimestrale "Educare l'Adulto" seguito da"Il Bollettino dei Centri" e da "La Diseguaglianza Educativa",2007. Sono stati altresì pubblicati: "L'Unla di oggi e di domani" 1992, " Tra due Trienni" (1992-1995/ 1996-1998), 1995 "Mancata scolarità ed Educazione degli Adulti" 1995, "L'azione dell'UNLA nella nuova situazione italiana ed europea" "La società della conoscenza ed educazione permanente" 2001 e i "Rapporti di Attività dal 2003 al 2015". Si ricordano inoltre numerose pubblicazioni della Presidente Lorenzetto tra cui i volumi: "La Storia di un'idea" che riporta le attività dei Centri dal 1947 al 1957 (tradotto in inglese, francese, spagnolo) del 1969; I Centri di Cultura Popolare in Sardegna (1963) "Dal Profondo Sud" - La storia di un'idea, 1994. In merito alla ricerca-azione, si annoverano i seguenti testi ad opera del presidente del tempo, Prof. Avveduto: "Volar Sanz'ali" - 2004 , "La Zoppia Educativa a Roma, "La Croce del Sud" - 2005 e infine "La Connessione Educativa", 2006. L'UNLA, per effetto della stipula di una convenzione con il MIUR nell'anno 2009, ha promosso e realizzato il Concorso "La Primavera dell'Europa. Successivamente l'UNLA ha condotto con il MIUR un Progetto più ampio dal titolo "LA FAMIGLIA NELLA SCUOLA", che si articola in 5 Sezioni : "La Primavera dell'Europa", "Programma Beni Culturali", "Programma Ambiente", "Programma Agro-Alimentare", "Programma Zero-Rifiuti". Il Progetto chiama i genitori alla realizzazione dei vari Programmi insieme ai ragazzi e ai docenti: in tal modo inizia gradualmente ad attuarsi il "long life learning" e quindi la contestualizzazione degli adulti nella dinamica culturale.

Unione Nazionale per la
U·N·L·A Lotta contro l'Analfabetismo

Elenco dei C.C.E.P. U.N.L.A.

Delegazione Regionale UNLA dell'Abruzzo Delegato Regionale Prof. Antonio LATTANZI
C.C.E.P. UNLA - L'Aquila - Dirigente Prof. Maurizio FISCHIONE
C.C.E.P. UNLA - Ocre (AQ) - Dirigente Dott. Carmine SANTARELLI
C.C.E.P. UNLA - Ofena (AQ) - Dirigente Dott.Cesare MOSCARDELLI
C.C.E.P. UNLA - Scurcola Marsicana e Cappelle (AQ) - Dirigente Prof.ssa Monica TORTORA
C.C.E.P. UNLA - Montesilvano (PE) - Dirigente Prof. Romolo PANDOLFI
Delegazione Regionale UNLA della Basilicata
C.C.E.P. UNLA - Lagopesole (PZ) - Deleg. Reg. e Dirigente CCEP: Prof. Leonardo PACE
C.C.E.P. UNLA -Ferrandina (MT) - Dirigente Prof. Antonio LA CAVA
C.C.E.P. UNLA - Brienza (PZ) - Dirigente Prof. Giuseppe COLLAZZO
C.C.E.P. UNLA -Lavello (PZ) - Dirigente Prof. Giuseppe CATARINELLA
C.C.E.P. UNLA -Melfi (PZ) - Dirigente Sig.ra Antonietta Morese SCOLA
C.C.E.P. UNLA -Potenza - Dirigente Preside Prof.ssa Silvana GRACCO
C.C.E.P. UNLA -Rionero in Vulture (PZ) - Dirigente Dott. Matteo PLACIDO
C.C.E.P. UNLA -Savoia di Lucania (PZ) - Dirigente Dott.ssa Mariantonietta OLIVA
Delegazione Regionale UNLA della Calabria
C.C.E.P. UNLA -Bovalino (RC) - Dirigente e Delegato Regionale Dott. Domenico AGOSTINI
C.C.E.P. UNLA -Paola (CS) - Dirigente Prof.ssa Caterina PROVENZANO
C.C.E.P. UNLA -Caraffa di Catanzaro (CZ) - Dirigente Rag. Giulio PETA
C.C.E.P. UNLA - UNLA -Conflenti (CZ) - Dirigente Prof. Corrado PORCHIA
C.C.E.P. UNLA -Gallico Superiore (RC) - Dirigente Prof. Antonio SAMMARCO
C.C.E.P. UNLA -Gioiosa Jonica (RC) - Dirigente Dott.ssa Annarita MARCELLI
C.C.E.P. UNLA -Mileto (VV) - Dirigente Dott.ssa Ester Violetta VIOLI
C.C.E.P. UNLA -Piscopio (VV) - Dirigente Dott.ssa Carmela VALIA
C.C.E.P. UNLA -Rossano e Corigliano (CS) - Nuovo Dirigente: Ing. STASI
C.C.E.P. UNLA - S.Pietro a Maida (CZ) - Dirigente Dott. Giambattista VONO
C.C.E.P. UNLA - Catanzaro - Dirigente Dott. Maurizio CHIEFALO
C.C.E.P. UNLA - Scandale (KR) - Dirigente: Dott. ssa Anna CICALESE
C.C.E.P. UNLA - Roggiano Gravina (CS) - Nuovo Dirigente: Dott. Andrea ZANFINI
Delegazione Regionale UNLA della Campania
C.C.E.P. UNLA - Andretta (AV) - Dirigente Prof. Pietro GUGLIELMO
C.C.E.P. UNLA -Guardia dei Lombardi (AV) - Dirigente: Prof.ssa Caterina BONIELLO
C.C.E.P. UNLA - Contursi Terme (SA) - Dirigente Dott. Gerardo SANO
C.C.E.P. UNLA Gesualdo (AV) - Dirigente Prof. Giuseppe MASTROMINICO
C.C.E.P. UNLA - Lacedonia (AV) - Dirigente Dott. Michele MISCIA
CENTRO STUDI STORICI INTERREGIONALE UNLA
Direttore Responsabile - Prof. Carmine ZICCARDI
C.C.E.P. UNLA - Flumeri (AV) - Dirigente Prof.ssa Maria CORLITO
C.C.E.P. UNLA - Comprensoriale di Atripalda (AV) - Dirigente Dr.ssa Carmen ESPOSITO
Delegazione Regionale UNLA del Lazio
C.C.E.P. UNLA - Roma - Dirigente e Delegata Regionale Prof.ssa Flora PALAMIDESI
C.C.E.P. UNLA - "R. Carnevale" - Roma - Commissaria: Prof.ssa Alba PUGLIESE
C.C.E.P. UNLA - "Roma Nord" - Dirigente Prof.ssa Alba PUGLIESE
C.C.E.P. UNLA - RAABE- Roma - Dirigente Dott. Antonio VENTRESCA
C.C.E.P. UNLA - "Arcangelo Corelli" - Roma - Dirigente M° Antonello BUCCA
C.C.E.P. UNLA - Castel Madama (Rm) - Dirigente Prof. Angelo MARRA
C.C.E.P. UNLA - Pavia - Dirigente Prof. Carmine ZICCARDI
C.C.E.P. UNLA - Campobasso - Dirigente Prof. Giuseppe D'AGOSTINO
Delegazione Regionale UNLA della Puglia
C.C.E.P. UNLA - Bitonto (Ba) - Delegato Regionale e Dirigente Prof. Marco VACCA
C.C.E.P. UNLA - Nardò (Le) - Dirigente Prof. Antonio NATALE
C.C.E.P. UNLA - San Severo (Fg) - Dirigente Dott. Antonio CICEREALE
Delegazione Regionale UNLA della Sardegna - Deleg. Reg. On. Dott. Raffaele MANCA - Direttore Dott. Giancarlo ZOCCHEDDU
C.S.C. UNLA -Oristano - Direttore Dott. Marcello MARRAS
C.C.E.P. UNLA - Bosa (OR) -Presidente Franco Madeddu - Vice-Pres. Prof. Rafael COLUMBU
C.C.E.P. UNLA - Norbello (OR) - Dirigente Dott. Salvatore VIOLA
C.C.E.P. UNLA - Santulussurgiu (OR) - Dirigente Prof.ssa Maria ARCA
Delegazione Regionale UNLA della Sicilia
C.C.E.P. UNLA - Ispica (RG) - Delegato Regionale e Dirigente Prof. Antonino LAURETTA
C.C.E.P. UNLA - Partinico (PA) - Dirigente Dott.ssa Cristina CASARINO
C.C.E.P. UNLA - Castelnuovo di Garfagnana (LU) - Dirigente Prof. Luciano BENEDETTI
C.C.E.P. UNLA - Montevarchi (AR) - Dirigente Prof. Pino PIRAS
C.C.E.P. UNLA - Pescia (PT) - Dirigente Prof.ssa Marta Maria MARTINELLI
C.C.E.P. UNLA - Radicofani (SI) - Dirigente Dott. Giovanni COSTA
C.C.E.P. UNLA - Terni - Dirigente Ing. Gioocondo TALAMONTI -
C.C.E.P. UNLA - Orvieto (TR) - Dirigente Prof. Giuseppe GRECO

Cultura per Essere

Periodico informativo interno dell' U.N.L.A.

Sede e Redazione

Corso Vittorio Emanuele II, 217
00186 Roma

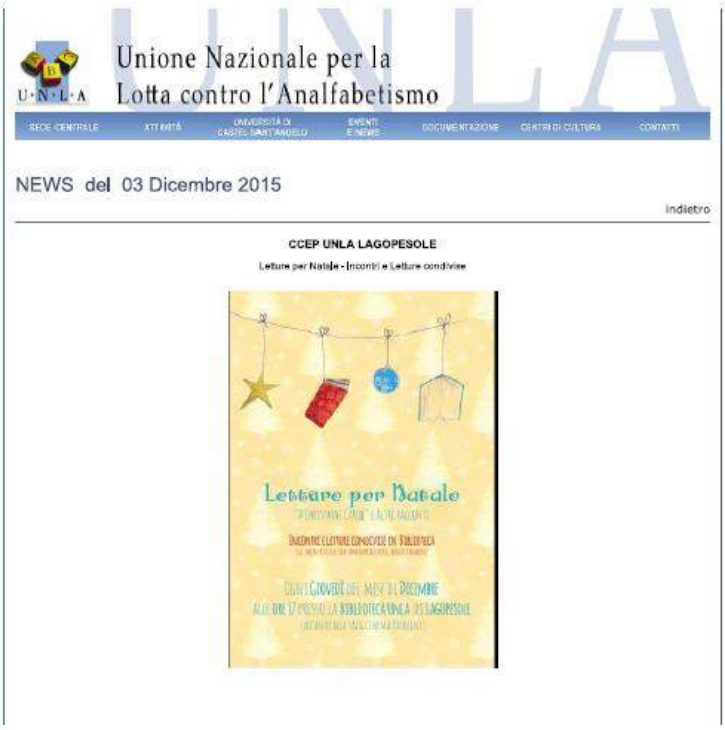
Tel. 06.68804301 - Fax. 06.68804302

e.mail: redazione@unla.it

Redazione e Grafica

Simona Bellia - Direttore dei Servizi Sede U.N.L.A.

Foto tratte dall'archivio storico dell'U.N.L.A.


Unione Nazionale per la
Lotta contro l'Analfabetismo
NEWS del 03 Dicembre 2015
Indietro
CCEP UNLA LAGOPESOLE
Letture per Natale - Incontri e Letture condivise
Leggere per Natale

Unione Nazionale per la
Lotta contro l'Analfabetismo
NEWS del 18 Dicembre 2015
Istituto Musicale
Stagione concertistica 2015/2016
Concerto di apertura
della stagione
gli Arcadi

Unione Nazionale per la
Lotta contro l'Analfabetismo

NEWS del 21 Dicembre 2015

17° ANNO ACCADEMICO

Unione Nazionale per la
Lotta contro l'Analfabetismo

NEWS del 22 Dicembre 2015

Natale al Corvo

PROGRAMMA 2015

Unione Nazionale per la
Lotta contro l'Analfabetismo

SEDE CENTRALE | ATTIVITÀ | UNIVERSITÀ DI CASTEL SANT'ANGELO | EVENTI E NEWS | DOCUMENTAZIONE | CENTRI DI CULTURA | CONTATTI

NEWS del 24 Dicembre 2015

Indietro

AUGURI di NATALE e Felice Anno Nuovo

da parte del Presidente UNLA - On. Vitaliano Gemelli

Buon Natale

e

Felice Anno Nuovo

Con le festività natalizie cresce la speranza di pace e di serenità non solo personale ed individuale, ma anche nelle famiglie, nelle comunità, nei Paesi e nel mondo.

Molte volte non è un desiderio espresso, gridato, richiesto, ma sentito intensamente nell'intimo di ciascuno di noi, che siamo spettatori, il più delle volte e pochissime volte attori, di fatti che ci rattristano, ci turbano, ci pongono degli interrogativi su quanto grande possa essere il Male, su quanto possa essere profondo, imprevedibile, inumano se riesce a far compiere degli atti che sono contro natura.

La Vita, di per sé, è una manifestazione di Amore e quindi di pace non solo nel mondo umano, ma anche in quello animale e vegetale, perché nasce sempre dall'unione di due generi che si cercano e si trovano, con l'obiettivo di conservare la specie e quindi arricchire il mondo nelle sue componenti vive.

La condizione di pace, di tranquillità, di serenità è una condizione "naturale", che si altera solo nella misura in cui interviene un agente aggressivo, che tende a modificare il divenire naturale degli eventi.

Ciascuno di noi, quindi, tende a conservare la Pace e quando qualcosa altera lo status, tentiamo sempre di ricostruire una condizione che ci riporti a "vivere tranquillamente".ciò rappresenta la motivazione del nostro agire.

La rimozione delle asperità nel cammino della vita, rappresentate dai contrasti che subiamo per la incapacità di relazionarci puntualmente con le persone e le circostanze, avviene il più delle volte con atti di forza, che creano violenza e quindi generano uno stato di scontro, alterando la tranquillità e la Pace.

Nel corso del tempo, però, abbiamo avuto tanti esempi di atteggiamenti di pace che hanno sconfitto le asperità e i contrasti e hanno evitato o ridotto lo stato di conflitto: San Francesco che incontra il Sultano Malek al Kamil, il Mahatma Gandhi che sconfigge il dominio britannico, Martin Luther King che con il suo "Dream" sconfigge la segregazione razziale, Nelson Mandela che sconfigge l'apartheid, Aung San Suu Kyi che si è imposta sulla dittatura militare.

I tempi attuali sono contrassegnati da convulsioni violente in ogni parte del mondo e quindi, oltre ai necessari contrasti militari che si è costretti a fare, sarà necessario sottoporci tutti ad una seria riflessione sui modelli di vita che abbiamo e sull'urgenza di immaginare la ricerca di nuovi equilibri che portino segni di Pace.

L'Anno giubilare della Misericordia, che per i cristiani è un richiamo alla autenticità del messaggio di Cristo, centrato sulla Redenzione attraverso la Carità e il perdono, per i fedeli di altre confessioni rappresenta una riflessione sull'essenza stessa di una religione e della conseguente religiosità, che deve cercare momenti alti per raggiungere l'altissimo livello di Dio, facendo ammenda di ogni limitatezza umana, che genera incomprensioni e conflitti.

Il senso stesso di ogni religione si orienta verso l'elevazione dell'io umano ad un livello divino, proprio per trascendere il limite e liberare l'uomo verso l'infinito.

Per questo dovremo vivere l'Anno della Misericordia, sia i cristiani che gli altri, con il senso laico di adoperarci per realizzare condizioni di Pace e di serenità.

Buon Natale e Felice Anno Nuovo a tutti gli iscritti all'UNLA, ai Dirigenti dei CCEP, alle loro famiglie, alle loro Comunità;

Buon Natale e Felice Anno Nuovo Docenti Universitari che insegnano all'Università di Castel Sant'Angelo, profondendo un altissimo livello di cultura;

Buon Natale e Felice Anno Nuovo ai Componenti il Comitato Direttivo, che spassionatamente lavorano da anni per tenere alta la bandiera dell'UNLA;

Università di Castel Sant'Angelo dell'U.N.L.A.

Programmazione XXXII e XXXIII anno accademico

La chiusura del XXXII anno accademico dell'Università di Castel Sant'Angelo (UCSA) si è tenuta a Roma, il 27 maggio 2015 nel Salone Borromini della Biblioteca Vallicelliana. Ha presieduto l'evento il Presidente On. Vitaliano Gemelli, ha coordinato la Prof.ssa Claudia Hassan.

La *Lectio Magistralis* sul tema "Il paradosso della memoria" è stata tenuta dall'On. Furio Colombo, Giornalista.

L'inaugurazione del XXXIII anno accademico dell'Università di Castel Sant'Angelo (UCSA) si è svolta a Roma, il 29 ottobre 2015 nel Salone Borromini della Biblioteca Vallicelliana. Ha presieduto l'evento il Presidente On. Vitaliano Gemelli, ha coordinato la Prof.ssa Claudia Hassan.

La *Lectio Magistralis* sul tema "Il pensiero dei sensi" è stata tenuta dal Prof. Tonino Griffero Docente di Estetica presso l'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata".

. . . la Cultura, motore dell'evoluzione . . .

Sono trascorsi 33 anni da quando il Sen. Valitutti, Presidente dell'UNLA, istituiva l'Università di Castel Sant'Angelo come strumento per diffondere una cultura "alta" alla società con docenti delle Università romane.

Le conferenze bisettimanali o trisettimanali si tenevano nel salone di Castel Sant'Angelo – da cui il nome dell'Università – e registravano la presenza di docenti di chiara fama, che hanno segnato tutta la vita della istituzione, fino ai giorni nostri.

Anche oggi dobbiamo esprimere la soddisfazione di concepire e offrire spaccati di cultura di grande prestigio, che hanno pochi momenti analoghi in Italia, anche se dobbiamo constatare che la forza del divenire della società ha modificato la struttura della stessa, ne ha affievolito l'anelito alla speculazione intellettuale, ha reso più conoscenza ma meno approfondimento.

La società attuale, caratterizzata da una larga diffusione dell'informazione e della comunicazione, rischia di scambiare la superficiale conoscenza dei fatti e dei fenomeni che i mass-media diffondono con la cultura e la sua elaborazione e il suo approfondimento.

Ben inteso, è estremamente positivo che si diffonda la conoscenza, superando ogni barriera e ogni confine e realizzando un "villaggio globale", nel quale le sacche di "ignoranza", che pur esistono, tendono a ridursi gradualmente.

Ma proprio la globalizzazione della informazione e della conoscenza, superando le "certezze" del localismo culturale e tentando di affermare un "pensiero unico", affievolisce la spinta verso una elaborazione autonoma della necessità della evoluzione, ne deprime la sua varietà e la sua ricchezza, ne riduce progressivamente i caratteri fondanti della identità nella specificità etnica, culturale, sociale, civile, istituzionale, neutralizzandone i fondamenti storici.

Nessuno guarda ad una cultura statica e priva di confronto, che resti immutabile nel tempo: sarebbe come fermare la storia e bloccare la capacità dell'intelletto umano di svolgere il ruolo di pensare con l'obiettivo di migliorare le condizioni di vita nella dinamica della evoluzione.

Le consuetudini, gli usi, le lingue, le strutture di pensiero, in definitiva la cultura, si modificano con l'avanzare del tempo, affrontando sempre nuove sfide e raggiungendo sempre nuovi traguardi, mai esaustivi dell'ansia non solo umana, ma naturale a condizioni di vita sempre migliori.

Oggi, quindi, la sfida non è sulla conoscenza o sulla informazione, che è globale, ma sulla capacità di creare strumenti di approfondimento e di elaborazione culturale per consentire alla persona – e non alla massa a cui è rivolto

il "messaggio globale"- di scegliere un proprio percorso di vita, originale, personale, autentico, per avere uno spazio sociale individuato e caratterizzato, che concorra alla evoluzione della società.

La consapevolezza della propria "umanità" nella sua dimensione integrale, con le peculiarità proprie e irripetibili della persona, rappresenta l'obiettivo del nostro impegno attraverso l'Università di Castel Sant'Angelo, convinti di percorrere una via, forse inusitata, di diffusione culturale qualificata e autorevole.

Tentiamo di neutralizzare il rischio immanente di creare una società di persone omologhe, prive di specificità e di originalità, che possano soddisfare le centrali della manipolazione intellettuale che chiamano "modernismo" tutto quello che supera la cultura tradizionale e si pone nel solco della unificazione dei comportamenti individuali e collettivi.

Con la cultura che diffondiamo, difendiamo una società di sette miliardi di persone e siamo contenti che vi siano sette miliardi di pensieri diversi, perché per noi la diversità del pensiero non solo rappresenta la ricchezza dell'umanità, ma è il motore che riuscirà a portarci nel terzo e nel quarto millennio e anche oltre, fino a quando Dio vorrà (per me cristiano e cattolico).

Affermiamo la "moda della diversità", contro ogni tentativo di omologazione e di massificazione, combattendo la superficialità dei giudizi e dei comportamenti e invocando l'approfondimento, la ricerca, la speculazione e il confronto, non per difendere solo la cultura, ma per salvare la persona.

Roma, 20 Ottobre 2015

Il Presidente

On. Vitaliano Gemelli

Cerimonie inaugurali e conclusive dell'Università di Castel Sant'Angelo

1° Anno Accademico 1983-84

25 novembre 1983 - Inaugurazione

Prof. **CESARE MUSATTI**

"Il segreto dell'ottimismo"

Sala della Protomoteca in Campidoglio

2° Anno Accademico 1984-85

8 novembre 1984 - Inaugurazione

Prof. **CESARE MUSATTI**

"Scienza e mito"

Sala della Protomoteca in Campidoglio

14 giugno 1985 - Chiusura

Prof. Arch. **LUDOVICO QUARONI**

"Tramonto dell'immagine urbana. La paura del ricordo".

3° Anno Accademico 1985-86

Prof. **GIUSEPPE GALASSO**

4° Anno Accademico 1986-87

21 novembre 1986 – Inaugurazione

Dott. **SERGIO ZAVOLI**

"L'uso della parola"

Sala della Protomoteca in Campidoglio

12 giugno 1987 - Chiusura

PIERO ANGELA, Sen. **SALVATORE VALITUTTI**

Giardino della Società Dante Alighieri, Piazza Firenze, Roma.

5° Anno Accademico 1987-88

17 novembre 1987- Inaugurazione

Ministro Sen. **GIORGIO RUFFOLO**

"I problemi dell'ambiente in Italia"

Sala della Protomoteca in Campidoglio.

6° Anno Accademico 1988-89

19 novembre 1988 - Inaugurazione

Prof. **GIORGIO TECCE**

"Vecchi e nuovi compiti dell'Università"

Sala della Protomoteca in Campidoglio

15 giugno 1989- Chiusura

Dott.ssa **MIRIAM MAFAI**, **MARCELLE PADOVANI**

"Vita di donne"

Società Dante Alighieri, Piazza Firenze, Roma.

7° Anno Accademico 1989-90

15 novembre 1989 - Inaugurazione

Dott.ssa **MIRIAM MAFAI**

"Dimensione donna: dalle suffragette al femminismo"

Sala Borromini, Piazza della Chiesa Nuova 18

1 giugno 1990 - Chiusura

Sen. Prof. **SALVATORE VALITUTTI**

"Croce e Gentile nella cultura e nella politica italiana del presente secolo"

Cappella di Castel Sant'Angelo.

8° Anno Accademico 1990-91

3 novembre 1990 - Inaugurazione

Sen. **ELENA MARINUCCI**

"Contro la droga un impegno di tutti"

Sala della Protomoteca in Campidoglio

10 giugno 1991 - Chiusura

On. Prof. **SALVATORE VALITUTTI**

"Esperienze di Ministro"

Cappella di Castel Sant'Angelo

9° Anno Accademico 1991-92

6 novembre 1991 - Inaugurazione

On.le **CAROLE BEEBE TARANTELLI**

"I tempi della città nella società di domani"

Sala della Protomoteca

10 giugno 1992 - Chiusura

Arch. **ANTONIO CEDERNA**.

10° Anno Accademico 1992-93

16 novembre 1992 - Inaugurazione

Prof. **FRANCESCO GABRIELI**

"Il mondo arabo e il mediterraneo"

Sala della Protomoteca in Campidoglio.

9 giugno 1993 - Chiusura

Prof. **VINCENZO CAPPELLETTI**

"Lavoro, metodo e fini di una comunità intellettuale: l'Enciclopedia Italiana"

Sala Igea - Enciclopedia Italiana

11° Anno Accademico 1993-94

10 novembre 1993 - Inaugurazione

Prof. **FRANCO FERRAROTTI**

"Crisi e rinnovamento della cultura mediterranea"

Sala della Protomoteca in Campidoglio.

13 giugno 1994 - Chiusura

Prof. **VINCENZO CAPPELLETTI**

"L'Università nella società odierna",

Sala Igea, Istituto della Enciclopedia Italiana, Piazza dell'Enciclopedia Italiana

12° Anno Accademico 1994-95

8 novembre 1994 - Inaugurazione

Registi: **PONTECORVO**, **LIZZANI**, **ARISTARCO**

"Immagine e suono: un matrimonio di interesse nel cinema"

Sala della Protomoteca in Campidoglio.

8 giugno 1995 – Chiusura

13° Anno Accademico 1995-96

10 ottobre 1995 - Inaugurazione

Maestro **ROBERTO DE SIMONE**

"Esperienze di teatro in musica"

Sala della Protomoteca in Campidoglio.

24 maggio 1996 - Chiusura

Dott. **PIETRO LUCISANO**

"Il Lazio e la cultura".

14° Anno Accademico 1996-97

15 ottobre 1996 - Inaugurazione

Prof. **WALTER PEDULLA'**, attrice **PAMELA VILLORESI**

"Carlo Emilio Gadda e la narrativa del '900"

Sala della Protomoteca in Campidoglio.

27 maggio1997 - Chiusura

Prof. **VINCENZO CAPPELLETTI**

"Uno sguardo sul XXI secolo"

Chiesa di San Lorenzo in Miranda degli Speziali

15° Anno Accademico 1997-98

20 ottobre 1997 - Inaugurazione

Prof. **GIUSEPPE DE RITA**

"Miti, riti ed istituzioni nella società moderna"

Salone degli studi del Comune di Roma

1 giugno 1998 - Chiusura

Prof. **FRANCO FERRAROTTI**

"La perfezione del nulla"

Chiesa di San Lorenzo in Miranda degli Speziali.

16° Anno Accademico 1998-99

15 ottobre 1998 - Inaugurazione

Dott. **EUGENIO SCALFARI**

"Democrazia parlamentare e nuova forme di aggregazione del potere politico-economico"

Sala della Protomoteca in Campidoglio.

4 giugno 1999 - Chiusura

Prof. **MAURIZIO ZUCCOTTI**

"Storia e tecniche della clonazione"

Sala Igea dell'Istituto della Enciclopedia Italiana, Piazza dell'Enciclopedia Italiana

17° Anno Accademico 1999-00

7 ottobre 1999 - Inaugurazione

Sen. Prof. **LUIGI LOMBARDI SATRIANI**

"Le ragioni dell'uomo" - Sala della Protomoteca in Campidoglio.

5 giugno 2000 - Chiusura

Prof. **PAOLO PORTOGHESI**

"Architettura e natura"

Sala Paolina del Museo Nazionale di Castel Sant'Angelo.

18° Anno Accademico 2000-01

30 ottobre 2000 - Inaugurazione

Prof. **ALBERTO OLIVERIO,**

On.le Prof. **TULLIO DE MAURO**

"Il cervello e la mente"

Sala della Protomoteca in Campidoglio.

4 giugno 2001 - Chiusura

Prof. **MARCO SOMALVICO**

"L'intelligenza artificiale"

Chiesa di San Lorenzo dé Speziali in Miranda.

19° Anno Accademico 2001-02

29 ottobre 2001 - Inaugurazione

Prof. **EDOARDO BONCINELLI**

"Come l'uomo conosce il mondo"

Sala della Protomoteca in Campidoglio.

10 giugno 2002 - Chiusura

Prof. **VINCENZO CAPPELLETTI**

"Codice genetico, organismo, vita; la biomedicina fra tradizione e futuro"

Sala Igea dell'Istituto dell'Enciclopedia Italiana, Piazza dell'Enciclopedia Italiana.

20° Anno Accademico 2002-03

6 novembre 2002 - Inaugurazione

On.le Prof. **ROCCO BUTTIGLIONE**

"La cultura europea al confronto del mondo: necessità della formazione permanente, strumento di dialogo e mediazione sociale e generazionale"

Sala della Protomoteca in Campidoglio.

5 giugno 2003 - Chiusura

Prof.ssa **MARGHERITA HACK**

"Gli ultimi risultati della cosmologia"

Chiesa di San Lorenzo dé Speziali in Miranda.

21° Anno Accademico 2003-04

26 settembre 2003 - Inaugurazione

Maestro **MONI OVADIA**, Prof. **DAVID MEGHNAGI**

"L'umorismo ebraico"

Sala della Protomoteca in Campidoglio.

14 giugno 2004 - Chiusura

Maestro **LUIGI SQUARZINA**, **ANNA TERESA EUGENI**, **MIRIAM MEGHNAGI**, **MARIAN SERBAN**

"Pace e diritti umani, oggi"

Chiesa di San Lorenzo in Miranda dé Speziali.

22° Anno Accademico 2004-05

28 ottobre 2004 - Inaugurazione

Prof. **KHALED FOUAD ALLAM**

"L'Islam e l'Occidente"

Sala Di Liego della Provincia di Roma, Palazzo Valentini.

13 giugno 2004 - Chiusura

Prof. **ANNIBALE MOTTANA**

"Arte e scienza- quali rapporti tra le due visioni alternative del mondo"

Basilica di San Lorenzo in Miranda dé Speziali.

23° Anno Accademico 2005-06

25 ottobre 2005 - Inaugurazione

Prof. **REMO BODEI**

"Memoria e oblio"

Sala della Protomoteca in Campidoglio.

9 giugno 2006 - Chiusura

Prof. **GIANNI PUGLISI**

"Lo sviluppo sostenibile: impulsi e remore";

Concerto a cura del Maestro

MASSIMO COEN, LUDOVICO FRAMMA, FABIO CATANIA,

Basilica di San Lorenzo in Miranda dè Speziali.

24° Anno Accademico 2006-07

31 ottobre 2006 - Inaugurazione

Prof. **TULLIO DE MAURO**

"La cultura italiana oggi **è** *l'educazione degli adulti"*

Sala della Protomoteca in Campidoglio.

7 giugno 2007 - Chiusura

Proff. **SAVERIO, AVVEDUTO**, **VINCENZO CAPPELLETTI, GIOVANNI D'ANNA,PIERGIORGIO PARRONI**

"Perché leggere i classici oggi, con Borges e Calvino"

Basilica di San Lorenzo in Miranda dè Speziali

25° Anno Accademico 2007-08

11 ottobre 2007 - Inaugurazione

Arch. Prof. **GAETANO FONTANA**

"La Roma in Italia e oltre"

Premio UNLA per la diffusione della Cultura nel Mondo a **DARIO FO**

Sala della Protomoteca in Campidoglio.

4 giugno 2008 - Chiusura

Prof. **DANIELE DE LORENZI, GABRIELE DI GIANMARINO, RAFFAELE MAMBELLA, JACQUELINE RISSET**

"Perché leggere i classici oggi con Margherite Yourcenar"

Premio UNLA per la diffusione della Cultura nel Mondo a **MARIA LUISA SPAZIANI**

Basilica di San Lorenzo in Miranda dè Speziali

26° Anno Accademico 2008-09

29 settembre 2008 - Inaugurazione

Prof. **PIERO ANGELA**

"Scienza e Società"

Premio UNLA per la diffusione della Cultura nel Mondo a **RITA LEVI MONTALCINI**

Sala "Marconi" del C.N.R di Roma.

8 giugno 2009 - Chiusura

Prof. **EDOARDO BONCINELLI, VINCENZO CAPPELLETTI**

"Scienza e Conoscenza nella società della crisi"

Basilica di San Lorenzo in Miranda dè Speziali

27° Anno Accademico 2009-10

20 ottobre 2009 - Inaugurazione

Prof. **NINO BORSELLINO**

" Giustizia e Letteratura dal divino all'umano"

Premio UNLA- UCSA "Terra Madre" a **LICIA COLÒ**

Sala della Protomoteca in Campidoglio.

8 giugno 2010 – Chiusura

Prof. **TULLIO DE MAURO**

" L'istruzione: chiave dello sviluppo"

Basilica di San Lorenzo in Miranda dè Speziali.

28° Anno Accademico 2010-11

4 novembre 2010 - Inaugurazione

Prof. **DAVID MEGHNAGI e MONI OVADIA**

" Lo studio come promessa femminile ed ebraica per la libertà"

Biblioteca Casanatense - Salone Monumentale

3 maggio 2011 - Chiusura

Prof. **FRANCO SALVATORI**

" Sistema mondo: difficili nuovi equilibri"

Biblioteca Casanatense - Salone Monumentale

29° Anno Accademico 2011-12

25 ottobre 2011 - Inaugurazione

Prof. **DAVID MEGHNAGI**

" Memoria individuale, memoria collettiva e costruzione dell'identità"

Biblioteca Vallicelliana - Salone Borromini

3 maggio 2011 - Chiusura

Prof. **NICOLA LONGO**

" Il Canto della Scala a Dio (paradiso XXXIII)"

Biblioteca Vallicelliana - Salone Borromini

30° Anno Accademico 2012-13

8 ottobre 2012 - Inaugurazione

Celebrazione del XXX Anno Accademico

"I Palazzi dell'Università di Castel Sant'Angelo",

Prof. **ADRIANA CAPRIOTTI**, Storica dell'Arte

Lectio Magistralis

Prof. **RINO CAPUTO** *"Primo Levi: scrittore italiano ebreo al mondo"*

Biblioteca Vallicelliana - Salone Borromini

28 Maggio 2013 – Chiusura

Prof. **FILIPPO LA PORTA**

"Premi, festival e best seller: verso una ridefinizione del sistema letterario?"

Biblioteca Vallicelliana - Salone Borromini

31° Anno Accademico 2013-14

22 ottobre 2013 - Inaugurazione

Prof. **MARCELLO TEODONIO**

" Belli e noi"

Biblioteca Vallicelliana - Salone Borromini

3 maggio 2014 - Chiusura

Prof. **GIUSEPPE NOVELLI**

" Medicina personalizzata: aspetti etici e biologici "

Biblioteca Vallicelliana - Salone Borromini

32° Anno Accademico 2014-15

30 ottobre 2014 - Inaugurazione

Prof. **DAVID MEGHNAGI**

" La memoria e le sfide dell'educazione"

Biblioteca Vallicelliana - Salone Borromini

27 maggio 2015 - Chiusura

On. **FURIO COLOMBO**

" Il paradosso della memoria"

Biblioteca Vallicelliana - Salone Borromini

33° Anno Accademico 2015-16

29 ottobre 2015 - Inaugurazione

Prof. **TONINO GRIFFERO**

" Il pensiero dei sensi"

Biblioteca Vallicelliana - Salone Borromini

In qualità di Ente accreditato dal MIUR gli attestati relativi a tutti i corsi per la Formazione del Personale della Scuola sono rilasciati ai sensi dell'art. 66 del vigente CCNL e art. 2,3, della Direttiva Ministeriale n. 90/2003

Programmazione A.A. 2015-2016

GENNAIO

07.01.2015 LETTERATURA ITALIANA

mercoledì — Andrea MALAGAMBA
Prof. di Letteratura Italiana –
Cultore della materia,
Sapienza Università di Roma
I Racconti di Primo Levi – (*parte 1ª)*

12.01.2015 FILOSOFIA POLITICA

lunedì — Alessandro FERRARA
Prof. di Filosofia politica,
Università di Roma Tor Vergata
Locke

14.01.2015 STORIA DELL'ARTE

mercoledì — Adriana CAPRIOTTI
Soprintendenza Speciale P.S.A.E. Roma e Polo Museale Romano
Visita Guidata: La Collezione d'Arte
della Fondazione CATEL

19.01.2015 STORIA DEL CRISTIANESIMO

lunedì — Tommaso CALIÒ
Prof. di Storia del Cristianesimo,
Università di Roma Tor Vergata
Culti e credenze dal XV al XX secolo

21.01.2015 LETTERATURA ITALIANA

mercoledì — Nicola LONGO
Prof. di Letteratura italiana,
Università di Roma Tor Vergata
Roma e la Divina Commedia – (*parte 1ª)*

Venerdì 23 Gennaio 2015
alle ore 19,00
Performance musicale
dei solisti de "Gli Arcadi"
con Sonate per violino e basso continuo
di A.Corelli, A.Vivaldi, J.S.Bach, C.P.E.Bach

26.01.2015 LETTERATURA

lunedì Rino CAPUTO
Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia,
Università di Roma Tor Vergata
Gli Intellettuali e la grande Guerra

28.01.2015 GEOGRAFIA

mercoledì Alessandro RICCI
Prof. di Geografia,
Università di Roma Tor Vergata
Geografia e confini dell'ISIS.
Incertezza e mutamenti territoriali

FEBBRAIO

02.02.2015 STORIA DELL'ARTE

lunedì Daniela MATTEUCCI
Storica dell'Arte
Le collezioni del Vaticano (*parte 1ª*)
La sezione egizia del Vaticano: il Museo gregoriano Egizio
LEZIONE IN SEDE

04.02.2015 FILOSOFIA

mercoledì Francesco Saverio TRINCIA
Prof. di Filosofia morale,
Sapienza Università di Roma
Freud. Un'interpretazione del suo pensiero. (*parte 1ª)*

09.02.2015 PSICOLOGIA

lunedì Albert GAKWAYA
Prof. di Psicologia,
Università Pontificia Salesiana
Genocidio dei Tutsi del Ruanda nel 1994

11.02.2015 STORIA DELL'ARTE

mercoledì Daniela MATTEUCCI
Storica dell'Arte
Le collezioni del Vaticano (*parte 2ª)*
La sezione etrusca del Vaticano: il Museo gregoriano Etrusco
LEZIONE IN SEDE

16.02.2015 CINEMA

lunedì Alessandro ALFIERI
Prof. di Scienze sociali e filosofiche,
Università di Roma Tor Vergata
Le origini del cinema

18.02.2015 POLITICA E SOCIETÀ

mercoledì Michele PROSPERO
Prof. di Scienza della politica,
Sapienza Università di Roma
La riforma elettorale

Venerdì 20 Febbraio 2015

alle ore 19,00

Performance musicale

"Il virtuosismo della fisarmonica"

(M° Samuele Telari – Concertista)

23.02.2015 SOCIOLOGIA

lunedì Valeria FABRETTI
Prof. di Sociologia,
Università di Roma Tor Vergata
Quale spazio per le religioni nelle istituzioni pubbliche?
L'idea di società postsecolare

25.02.2015 CINEMA

mercoledì Alessandro ALFIERI
Prof. di Scienze sociali e filosofiche,
Università di Roma Tor Vergata
Il cinema western

MARZO

02.03.2015 STORIA DELL'ARTE

lunedì Daniela MATTEUCCI
Storica dell'Arte
Le collezioni del Vaticano (parte 3ª)
La Sala delle nozze Aldobrandine in Vaticano
LEZIONE IN SEDE

04.03.2015 POLITICA E SOCIETÀ

mercoledì Michele PROSPERO
Prof. di Scienza della politica,
Sapienza Università di Roma
Hegel politico

09.03.2015 STORIA DELL' EUROPA CONTEMPORANEA

lunedì Elisa GUIDA
Cultore della materia presso la Cattedra di Storia dell'Europa contemporanea,
Università della Tuscia
I diritti umani e la Shoah

11.03.2015 STORIA DELL'ARTE

mercoledì Adriana CAPRIOTTI
Soprintendenza Speciale P.S.A.E. Roma e Polo Museale Romano
Visita Guidata: Il Ministero dell'Aereonautica
Ore 16,00
Viale dell'Università, 4 – Roma

Venerdì 13 Marzo 2015

alle ore 19,00

Performance musicale

dell'Orchestra jr e dell' Orchestra Aperta

dell'Istituto Musicale Corelli CCEP UNLA

e

degli Arcadi - Orchestra da Camera di Roma

16.03.2015 FILOSOFIA

lunedì Francesco Saverio TRINCIA
Prof. di Filosofia morale,
Sapienza Università di Roma
Freud. Un'interpretazione del suo pensiero. *(parte 2ª)*

18.03.2015 LETTERATURA ITALIANA

mercoledì Andrea MALAGAMBA
Prof. di Letteratura Italiana –
Cultore della materia,
Sapienza Università di Roma
I Racconti di Primo Levi – (*parte 2ª)*

23.03.2015 STORIA DELL'ARTE

lunedì Monica MINATI
Storica dell'Arte
I Cicli astrologici dal Medioevo al Rinascimento *(parte 1ª)*
LEZIONE IN SEDE

25.03.2015 GIORNALISMO

mercoledì Giuseppe MENNELLA
Prof. di Giornalismo,
Università di Roma Tor Vergata
La libertà di stampa

30.03.2015 ESTETICA

lunedì Tonino GRIFFERO
Prof. di Estetica, Università di Roma Tor Vergata
Atmosfere e democrazia

APRILE

01.04.2015 STORIA DELL'ARTE

mercoledì Monica MINATI
Storica dell'Arte
I Cicli astrologici dal Medioevo al Rinascimento *(parte 2ª)*
LEZIONE IN SEDE

VACANZE DI PASQUA

08.04.2015 LETTERATURA

mercoledì Filippo LA PORTA
Saggista, Giornalista e Critico letterario
Roma è una bugia

Venerdì 10 Aprile 2015

alle ore 19,00

Performance musicale

Trio di fiati (Flauto, Oboe e Clarinetto basso)

13.04.2015 ESTETICA

lunedì Tonino GRIFFERO
Prof. di Estetica, Università di Roma Tor Vergata
Il ritratto

15.04.2015 STORIA DELL'ARTE

mercoledì Adriana CAPRIOTTI
Soprintendenza Speciale P.S.A.E. Roma e Polo Museale Romano
Visita Guidata: alla Mostra "MATISSE"
Ore 16,00
Scuderie del Quirinale,
Via XXIV Maggio, 16-Roma

20.04.2015 STORIA DELLA CRITICA LETTERARIA

lunedì Simona FOÀ
Prof.ssa di metodologia e storia della critica letteraria
Università di Roma Tor Vergata
Letteratura e globalizzazione

22.04.2015 STORIA DELL'ARTE

mercoledì Adriana CAPRIOTTI
Soprintendenza Speciale P.S.A.E. Roma e Polo Museale Romano
La Pontificia Accademia dei Virtuosi del Pantheon
LEZIONE IN SEDE

27.04.2015 LETTERATURA ITALIANA

lunedì Nicola LONGO
Prof. di Letteratura italiana,
Università di Roma Tor Vergata
Roma e Petrarca

29.04.2015 LETTERATURA ITALIANA

mercoledì Andrea MALAGAMBA
Prof. di Letteratura Italiana –
Cultore della materia,
Sapienza Università di Roma
I Sepolcri di Ugo Foscolo

MAGGIO

04.05.2015 STORIA DELL'ARTE

lunedì Adriana CAPRIOTTI
Soprintendenza Speciale P.S.A.E. Roma e Polo Museale Romano
Visita Guidata: ad una delle mostre in corso

06.05.2015 STORIA DELL'ARTE

mercoledì Monica MINATI
Storica dell'Arte
Visita Guidata: Il Museo Kircheriano
al Collegio Romano
Ore 16,00
Via del Collegio Romano, 27 – Roma

11.05.2015 LETTERATURA ITALIANA

lunedì Nicola LONGO
Prof. di Letteratura italiana,
Università di Roma Tor Vergata
Una passeggiata per la Roma degli scrittori

13.05.2015 LINGUISTICA

mercoledì Francesca DRAGOTTO
Prof.ssa di Linguistica generale e Sociolinguisica,
Università di Roma Tor Vergata
La lingua di Ochobo.
Tabù linguistici e comportamentali.

Venerdì 15 Maggio 2015

alle ore 19,00

Performance musicale

Cori Mirabilis Concentu e Angelicus Concentus

(Direttore M° Gabriella GIANFAGNA)

18.05.2015 LETTERATURA RUSSA

lunedì Eugenia GRESTA
Prof.ssa di Letteratura russa
IULM - Roma
Pasternak a nudo: il Dottor Zivago tra autobiografia e compensazione narrativa

20.05.2015 POLITICA E SOCIETÀ

mercoledì Michele PROSPERO
Prof. di Scienza della politica,
Sapienza Università di Roma
Analisi politica della situazione attuale

25.05.2015 STORIA DELL'ARTE

lunedì Adriana CAPRIOTTI
Soprintendenza Speciale P.S.A.E. Roma e Polo Museale Romano
Visita Guidata: Il Bosco Parrasio
Ore 16,00
Arcadia – Accademia Letteraria Italiana
Piazza S. Agostino, 8 - Roma

27.05.2015 LETTERATURA ITALIANA

mercoledì Novella BELLUCCI
Prof. Letteratura italiana,
Sapienza Università di Roma
Le operette morali. Leopardi

GIUGNO

01.06.2015 LETTERATURA ITALIANA

lunedì Nicola LONGO
Prof. di Letteratura italiana,
Università di Roma Tor Vergata
Roma e la Divina Commedia – (*parte 2ª)*

03.06.2015 LETTERATURA ROMANESCA

mercoledì Marcello TEODONIO
Presidente Centro Studi "G. G. Belli"
Prof. di Letteratura romanesca
Università di Roma Tor Vergata
"Va a la guera la più bella gioventù
Le poesie in romanesco sulla prima Guerra mondiale

Venerdì 5 Giugno 2015

alle ore 19,00

Performance musicale

degli Arcadi - Orchestra da Camera di Roma

OTTOBRE

19.10.2015 PSICOLOGIA

lunedì David MEGHNAGI
Prof. di Psicologia Clinica, Università Roma Tre
La psicoanalisi e il '900. Il sogno dopo Freud.

21.10.2015 LETTERATURA

mercoledì Francesco LONGO
Giornalista, Scrittore, Critico letterario
Una svolta epocale. Il Postmoderno. (parte 1ª)

26.10.2015 STORIA CONTEMPORANEA

lunedì Giovanni SABBATUCCI
Prof. di Storia, Sapienza Università di Roma
Il Novecento. Il secolo breve.

28.10.2015 ARTE CONTEMPORANEA

mercoledì Paola COLTELLACCI
Conservatore, Museo Arte Contemporanea-
Roma (MACRO)
Visita guidata alla mostra: *"L'altra metà dell'arte".*
Appuntamento all'entrata del MACRO
Via Nizza 138- ***ore 16:00***

29.10.2015 INAUGURAZIONE XXXIII ANNO ACCADEMICO

giovedì *ore 10,30-13,00* Biblioteca Vallicelliana - Salone Borromini

Saluti

On. Vitaliano Gemelli, Presidente UNLA e UCSA
Dott.ssa Paola Paesano, Direttore Biblioteca Vallicelliana;
Prof. Nicola Longo, Presidente Consiglio Accademico UCSA
Prof.ssa Adalgisa Maurizio, Dirigente IPSIA "Cattaneo" e CPA

Presentazione: Prof.ssa Claudia Hassan, Direttrice UCSA

Lectio Magistralis

"Il pensiero dei sensi", di Tonino Griffero,
Professore di Estetica, Università di Roma Tor Vergata.

NOVEMBRE

02.11.2015 SOSPENSIONE LEZIONE

lunedì

04.11.2015 LETTERATURA ITALIANA

mercoledì Filippo LA PORTA
Critico e saggista
Un canone per il '900 letterario italiano.

09.11.2015 POLITICA E SOCIETÀ

lunedì Alessandro ALFIERI
Prof. di Scienze sociali e filosofiche,
Università di Roma Tor Vergata
Il cinema come arte del Novecento.

11.11.2015 STORIA DELL'ARTE

mercoledì Adriana CAPRIOTTI
Soprintendenza Speciale P.S.A.E. Roma e Polo Museale Romano
Visita guidata alla mostra: *Una dolce vita?*
Dal Liberty al design italiano.1900-1940.
Palazzo delle Esposizioni, Via Nazionale 194
ore 16,00.

16.11.2015 POLITICA E SOCIETÀ

lunedì Alessandro ALFIERI
Prof. di Scienze sociali e filosofiche,
Università di Roma Tor Vergata
Il Novecento, il comico e il cinema.

18.11.2015 PSICOLOGIA

mercoledì David MEGHNAGI
Prof. di Psicologia Clinica, Università Roma Tre
Le sfide educative del '900.

23.11.2015 LETTERATURA ITALIANA

lunedì Andrea MALAGAMBA
Prof. di Letteratura Italiana - Cultore della materia,
Sapienza Università di Roma
La poesia del Novecento.

25.11.2015 LETTERATURA

mercoledì Francesco LONGO
Giornalista, Scrittore, Critico letterario
Una svolta epocale. Il postmoderno. (parte 2ª)

30.11.2015 LETTERATURA ITALIANA

Lunedì Nicola LONGO
Prof. di Letteratura Italiana
Università di Roma Tor Vergata
La narrativa del '900 prima del neorealismo.

DICEMBRE

02.12.2015 STORIA DELL'ARTE

mercoledì Adriana CAPRIOTTI
Soprintendenza Speciale P.S.A.E. Roma e Polo Museale Romano
Visita guidata: *Affreschi di Guido Cadorin (1928).*
all'interno del Grand Hotel Palace.
Appuntamento di fronte all'albergo
Via Vittorio Veneto,70 – ***ore 15,50. -*** *(l'orario di visita potrebbe subire modifiche per esigenze della direzione dell'albergo).*

07.12.2015 SOSPENSIONE LEZIONE

lunedì

09.12.2015 MUSICA

mercoledì Luca LOMBARDI
Direttore d'orchestra - Compositore
Rivoluzioni e controrivoluzioni nel '900.

14.12.2015 GEOGRAFIA

lunedì Franco SALVATORI
Prof. di Geografia
Università di Roma Tor Vergata
Le migrazioni nel '900.

16.12.2015 FILOSOFIA POLITICA

mercoledì Alessandro FERRARA
Prof. di Filosofia politica
Università di Roma Tor Vergata
La svolta linguistica nel '900.

21.12.2015 ANTROPOLOGIA CULTURALE

Lunedì Piero VERENI
Prof. Antropologia Culturale
Università di Roma Tor Vergata
Il cambio di paradigma nell'antropologia del Novecento.

VACANZE DI NATALE

L'Università di Castel Sant'Angelo e l'UNLA

in *partenariato*

con l'Orchestra da Camera di Roma "Gli Arcadi"

(www.gliarcadi.com)

riserva ai propri iscritti la possibilità di usufruire - per i concerti eseguiti dall'Ensemble - di biglietti ridotti (quando previsti) nonché di posti riservati (previa comunicazione del numero dei partecipanti almeno sette giorni prima della data del concerto.

I concerti in programma sono scaricabili dal sito **www.gliarcadi.com**

l'Ensemble "Gli Arcadi" nasce dalla collaborazione artistica tra musicisti provenienti da percorsi formativi e musicali maturati in importanti Conservatori e prestigiose Accademie Musicali Nazionali ed Europee. Il repertorio, oggetto di studi e ricerche, è prevalentemente incentrato sulla musica del XVII e XVIII secolo e su quella contemporanea. Gli arcadi hanno al loro attivo concerti presso importanti centri musicali e prestigiose istituzioni italiane.Il nome "Gli Arcadi" deriva dalla celebre Accademia degli Arcadi, circolo letterario e musicale fondato a Roma nel 1690. L'accademia degli Arcadi fu considerata non solo come una semplice scuola di pensiero, ma come un vero e proprio movimento culturale che si sviluppò e si diffuse in tutta Italia in risposta a quello che era considerato "il cattivo gusto": essa si richiama nella terminologia e nella simbologia alla tradizione dei pastori-poeti dalla mitica regione dell'Arcadia. De L'accademia degli Arcadi fecero parte anche celebri musicisti, del calibro di: Arcangelo Corelli, Francesco Gasparini, Alessandro e Benedetto Marcello, Bernardo Pasquini, Alessandro Scarlatti

L'Istituto Luigi Sturzo

in *partenariato*

con l'Università di Castel Sant'Angelo dell'UNLA

propone il Ciclo di seminari

scaricabili dal sito:

www.sturzo.it

L'Università di Castel Sant'Angelo dell'UNLA organizza:

SEZIONE "MUSICALE"

1)LEZIONI DI STORIA ED ESTETICA DELLA MUSICA (CON GUIDA ALL'ASCOLTO)

Sezione I

M° Antonello Bucca (ascolti guidati)

- Antonio Vivaldi – Il prete rosso
- Arcangelo Corelli – Arcomelo Erimanteo
- Georg Friedrich Haendel – Il Sassone da Roma a Londra
- Johan Sebastian Bach – Il prolifico genio

Sezione II

M° Sara Ferrandino (con pianoforte)

- Critica, amore e follia: Robert Schumann
- Il concerto sono io: Franz Liszt
- Quando il "rubato" diventa arte: Frederick Chopin
- Donne e musica: spartiti in rosa

Sezione III

M° Umberto Coletta (ascolti guidati)

- Musorgskij e la Scuola russa
- La musica francese del primo Novecento: Debussy, Ravel e Satie
- Stravinskij e Schoenberg
- Bartok: il musicista colto e le musiche di tradizione orale
- Le musiche extracolte: Klezmer, Flamenco, Fado e Rebetiko
- Le musiche extracolte: il Jazz
- La musica elettroacustica e la musica elettrificata

DURATA E SVOLGIMENTO DEI CORSI

- I corsi avranno cadenza settimanale o quindicinale

- Le lezioni avranno la dura di 1 ora

- Le Lezioni si svolgeranno nella Sede dell'Università di Castel Sant'Angelo,Corso Vittorio Emanuele II, 217 nelle giornate di **martedì** e **giovedì** in orario pomeridiano.

2)LEZIONI DI STRUMENTO E LEZIONI DI CANTO

ATTIVITÀ DIDATTICA

Le lezioni di strumento e canto hanno cadenza SETTIMANALE.

Sono previste una media di quattro lezioni al mese per un totale massimo di 40 lezioni in un anno scolastico (settembre - giugno).

I SAGGI di fine anno sono previsti a partire dalla seconda settimana di giugno e le relative prove sono parte integrante delle attività didattiche.

E' garantito il recupero degli incontri persi a causa di eventuali assenze dell'insegnante o per la chiusura dei locali al di fuori del calendario scolastico.

LABORATORI D'ORCHESTRA

Tutti i lunedì presso il Centro Culturale "Gabriella Ferri", a Largo Beltramelli (zona Tiburtina)

COME ISCRIVERSI

Le iscrizioni sono aperte tutto l'anno. Non è presente **nessun vincolo anagrafico**.

Per iscriversi è necessario recarsi presso la segreteria didattica e compilare il modulo d'iscrizione.

Per tutti corsi, accesso ai laboratori incluso nel prezzo

CORSI ATTIVI

- • Basso
- • Batteria
- • Canto Lirico e Canto Moderno
- • Chitarra (classica, acustica ed elettrica)
- • Clarinetto
- • Clavicembalo
- • Composizione
- • Fisarmonica
- • Flauto Dolce
- • Flauto Traverso
- • Oboe
- • Pianoforte
- • Propedeutica Musicale
- • Sassofono
- • Tecnologie Musicali
- • Tromba
- • Violino
- • Violoncello

I laboratori di Orchestra, Orchestra Junior, Tecnologie Musicali, Teoria, Ritmica e Percezione Musicale, rappresentano una parte essenziale della nostra offerta formativa.

Completano la formazione musicale dell'allievo e, **tranne** Tecnologie Musicali, sono offerti agli iscritti GRATUITAMENTE.

I laboratori sono aperti anche ad allievi esterni alla scuola che non frequentano i corsi.

Hanno cadenza settimanale o quindicinale.

Le lezioni dei laboratori sono lezioni effettive e vengono conteggiate nel monte ore complessivo dello studente.

SVOLGIMENTO DEI CORSI

Le Attività didattiche si svolgeranno nella Sede dell'Università di Castel Sant'Angelo, Corso Vittorio Emanuele II, 217

il lunedì e mercoledì dalle ore 14,00 alle 19,00.

SEZIONE

"INFORMATICA E TECNOLOGICA"

SEZIONE

"SUPPORTO DIDATTICO"

APPROFONDIMENTI CULTURALI **in:**

- **ITALIANO**
- **STORIA**
- **GEOGRAFIA**
- **LATINO**
- **STORIA DELL'ARTE**
- **SCIENZE**
- **MATEMATICA**
- **FISICA**

SEZIONE

"INFORMATICA E TECNOLOGICA"

CORSO PER I-PAD

Corso Base	Corso Avanzato	Corso Base + Corso Avanzato
8 ore di lezione	***4 ore di lezione***	***12 ore di lezione***
• individuale • per 2 partecipanti • per 3 partecipanti	• individuale • per 2 partecipanti • per 3 partecipanti	• individuale • per 2 partecipanti • per 3 partecipanti

ORARI DEL CORSO

Ogni lezione è di 2 ore con i seguenti **orari** da scegliere tra i proposti:

lunedì	**mercoledì**:	ore 10.00-12.00, ore 14.00-16.00, 16.00-18.00
martedì	**giovedì**:	ore 09.00-11.00; ore 11.00-13.00

PROGRAMMA Corso Base

- Panoramica su IPad
- Terminologia
- Accessori
- Tasti
- Icone di stato
- Nozioni di Base
- Impostazioni (cenni)
- iTunes e sincronizzazione
- Calendario
- Contatti
- Edicola
- Promemoria
- Orologio

PROGRAMMA Corso Avanzato

- Safari (Navigazione in Internet)
- Mail (leggere e inviare, organizzare messaggi, account mail e impostazioni)
- Impostazioni (uso in aereo, wi-fi, hotspot, Bluetooth, generali, suoni, luminosità)
- Face Time (guardare e parlare telefonando!)
- Mappe
- Musica
- Utilizzo delle App

PROGRAMMA Corso Base + Corso Avanzato

- Panoramica su IPad
- Terminologia
- Accessori
- Tasti
- Icone di stato
- Nozioni di Base
- Impostazioni (cenni)
- iTunes e sincronizzazione
- Calendario, Contatti, Edicola, Promemoria, Orologio
- Safari (Navigazione in Internet)
- Mail (leggere e inviare, organizzare messaggi, account mail e impostazioni)
- Impostazioni (uso in aereo, wi-fi, hotspot, Bluetooth, generali, suoni, luminosità)
- Face Time (guardare e parlare telefonando!)
- Mappe
- Musica
- Utilizzo delle App
- ESERCITAZIONE

CORSO INFORMATICA DI BASE

PROGRAMMA Corso Base

15 ore o 19 ore di lezione

A. Uso del Computer e gestione dei file Windows (2 ore)

(Introduzione, Hardware, Software, Mouse, Desktop, Lavorare con le "icone", Lavorare con le "Finestre", Icone, Cartelle, Organizzare i file, Copiare, spostare, cancellare file e cartelle, semplice editing, Gestione della Stampa)

- ESERCITAZIONE

B. Elaborazione di Testi: WORD (3 ore)

- Creazione Documento
- Impostazione di base e Modifica
- Inserimento di dati
- Copiare, spostare, cancellare testo
- Comando "Copia" e "incolla"

- Formattare un testo (grassetto, corsivo, sottolineato, allineamento, colore, rientri, interlinea, bordi, sfondo)
- Comando "Inserisci"
- Intestazione e piè di pagina
- Stampa e Anteprima di Stampa
- ESERCITAZIONE

C. Foglio elettronico: EXCEL (3 ore)

- Creazione Foglio di Lavoro
- Impostazione di base e Modifica
- Foglio di lavoro (copiare e spostare)
- Selezionare Dati
- Copiare, spostare, cancellare il contenuto di una cella
- Ordinare i Dati (ordinamento crescente, decrescente)
- Funzioni e formule (Espressioni matematiche)
- Stampa (Area di stampa, Selezione)
- Funzioni avanzate
- Diagrammi e Grafici
- ESERCITAZIONE

D. Strumenti di presentazione: POWER POINT (3 ore)

- Creazione di una Presentazione (SLIDE)
- Prima stesura di una slide
- Impostazione di base e Modifica
- Visualizzazione e Visualizzazione sequenziale di slides
- Creare una presentazione
- Copiare, spostare,cancellare:testo e immagini
- Copiare, spostare,cancellare:diapositive
- Formattazione
- Grafici e Diagrammi
- Immagini e altro oggetti
- Effetti speciali (Animazioni, Suoni, Dissolvenze,
- ESERCITAZIONE

E. Basi di dati: ACCESS (4 ore)

- Creazione di un Database: progettazione
- Struttura della Tabella e attributi
- Impostare una Tabella

- Aggiornare un Database
- Creare e Modificare una "Maschera"
- Reperire Informazioni
- Operazioni di Base: generare una query
- Visualizzazione e Struttura
- Utilizzo degli operatori: AND. OR, NOT
- Gli operatori: NULL e NOT NULL
- Ordinamento
- Il Rendiconto o REPORT
- ESERCITAZIONE

F. Reti Informatiche: INTERNET EXPLORER e OUTLOOK EXPRESS (4 ore)

- Significato di WWW
- Browser e impostazioni di base
- Internet Explorer
- Navigazione e Ricerca in WEB
- Stampa di ricerche in web
- Elenco dei Preferiti
- Posta Elettronica: definizione e struttura
- Account di posta elettronica
- Programmi di posta elettronica: outlook express; gmail, etc
- Creare e Inviare messaggi
- Copiare, spostare, cancellare messaggio/i
- Leggere, rispondere ad un messaggio
- Indirizzi: usare l'indirizzario
- Messaggi a più indirizzi (A: ; CC; CCN), Gestione dei Messaggi

Nel Corso Base di 15 ore "Il Pacchetto E"

è sostituibile con "Il Pacchetto F".

ORARI DEL CORSO

Ogni lezione è di 2 ore con i seguenti **orari** da scegliere tra i proposti:

Lunedì	**mercoledì**:	ore 10.00-12.00, ore 14.00-16.00, 16.00-18.00
Martedì	**giovedì**:	ore 09.00-11.00; ore 11.00-13.00

L'Università promuove una serie di iniziative destinate a tutti i cittadini e in particolare ai giovani:

- Corso di Alta Formazione in "*Intelligence* e analisi". D'intesa con la Genuensis C.I.C. www.genuensecm.it;
- Corso di Alta Formazione in Criminologia criminalistica e antipedofilia. D'intesa con la Genuensis C.I.C. - www.genuensecm.it;
- Corso di Alta Formazione in Atti Persecutori (Stalking). D'intesa con la Genuensis C.I.C. - www.genuensecm.it;
- Corso di Alta Formazione in Diritto delle Successioni. D'intesa con la Genuensis C.I.C. www.genuensecm.it;
- Corso di Alta Formazione in Psicologia Giuridica e criminologica. D'intesa con la Genuense C.I.C. www.genuensecm.it;
- Corso di Alta Formazione per Mediatore Culturale e Mediatore Linguistico;
- Corso di Alta Formazione Interdisciplinare: "Giovani, Criminalità e Devianza" d'intesa con:
  - ONAP – www.onap-italia.org;
  - A.C.F - tHttps://sites.google.com/site/associazioneacf/ home.
- Corso di Alta Formazione Interdisciplinare: "Aggressività e violenza giovanile". D'intesa con ONAP e A.C.F;
- Corso di formazione su Cittadinanza e Costituzione (D.L. 1.09.2008 n.137);
- Laboratori di Tecniche di comunicazione scientifico-ambientale;
- Corso di Alta Formazione in: Management and Promotion of Quality of Life in the EU: sustainable urban development and local heritage;
- Corso: Cinema e Storia;
- Poesia e Musica per il Dialogo tra le culture;

SI TERRANNO I SEGUENTI CORSI[1]:

Prof. Alessandro Ferrara

Università di Tor Vergata

Crisi della democrazia?

Prof. Tonino Griffero

Università di Tor Vergata

Il bello e le arti "non più belle"

Prof. Nicola Longo

Università di Tor Vergata

Lettura e commento di testi della tradizione letteraria italiana

Prof. David Meghnagi

Università Roma 3

L'intelligenza emotiva

[1] *I corsi saranno attivati con un numero minimo di 20 partecipanti.*

SONO PREVISTI LABORATORI E CORSI MONOTEMATICI APERTI ANCHE A STUDENTI UNIVERSITARI E DI SCUOLA SECONDARIA:

1) Alimentazione
2) Cinema
3) Cinematografia e fotografia
4) Comunicazione
5) Diritto
6) Ginnastica per giovani e per anziani
7) Giornalismo
8) Informatica (vedi corsi multimediali)
9) Letteratura Contemporanea
10) Letteratura Latina
11) Lingua Italiana per stranieri
12) Marketing
13) Moda
14) Scienze
15) Storia contemporanea dell'Occidente e del Mondo Orientale
16) Storia della Filosofia
17) Teatro: Stage di lettura e drammatizzazione – Seminari e Laboratori di teatro anche per insegnanti e studenti. Per il programma dettagliato degli incontri curati dal Centro Raabe-UNLA, gemellato con il Centro Culturale RoteHaare Vienna, consultare il sito www.raabe.it
18) Corso di Storia dell'Arte
19) Corso di scrittura creativa
20) Psicologia

CORSI di LINGUA ITALIANA PER STRANIERI

I corsi saranno attivati se si raggiungerà il numero di 20 partecipanti.

L'Unione Nazionale per la Lotta contro l'Analfabetismo e l'Università di Castel Sant'Angelo, in virtù della Convenzione siglata in data 1/2/2013 con l'Università per Stranieri di Siena per il rilascio di certificazione di Italiano come Lingua Straniera e articolata su sei livelli denominati: Livello CILS A1, Livello CILS A2, Livello CILS Uno-B1, Livello CILS Due-B2, Livello CILS Tre-C1, Livello CILS Quattro-C2 promuove:

Corsi di Base (A1 ed A2 secondo i parametri UE):

Corso Intermedio (B1/B2 secondo i parametri UE)

CORSI di LINGUE EUROPEE

I corsi saranno attivati se si raggiungerà il numero di 20 partecipanti.

(Responsabile: Prof.ssa Flora Palamidesi)

1. LINGUE EUROPEE

Dal mese di ottobre 2012 riprendono i corsi di lingue e culture europee (italiano, inglese, francese, tedesco e spagnolo).

I corsi sono definiti in base ai principi del Consiglio d'Europa, Programma Lingue Moderne, e sono svolti su materiali da esso riconosciuti e diffusi nei paesi dell'Unione Europea (Il Quadro Comune di riferimento, il Portfolio, gli Indicatori Linguistici internazionali, Consiglio d'Europa Strasburgo 2002).

Corsi di Base (**A1 ed A2 secondo i parametri UE**)

- lingua inglese, francese, tedesco spagnolo per studenti medi, universitari ed adulti
- 20 ore (1 ora e 30, incontri settimanali, pomeridiani, con orari da concordare)

Corso Intermedio (B1/B2 secondo i parametri UE)

- lingua inglese, francese, tedesco, spagnolo per studenti medi, universitari ed adulti
- 20 ore (1 ora e 30 settimanali, pomeridiani, con orari da concordare.

UNIVERSITÀ DI CASTEL SANT'ANGELO
PER L'EDUCAZIONE PERMANENTE
(U.C.S.A.)

Presidente

On. Vitaliano GEMELLI

Vice Presidente

Dott. Domenico AGOSTINI

Prof. David MEGHNAGI

Direzione dei corsi

Prof.sa Claudia HASSAN

Responsabile allievi

Sig.ra Antonietta AGNETA; Sig.ra Elvira NATANGELO

Direzione Amministrativa

Dr.ssa Simona BELLIA (*s.bellia@unla.it*)

Sede: *Corso Vittorio Emanuele II, 217 - 00186 ROMA*

Tel. *06.68804301;* ***Fax*** *06.68804302*

Siti web: *www.unla.it; www.unicastangelo.it*

E-mail: *sedecentrale@unla.it; cultura@unla.it*

pec:*unla@legalmail.it*

Attività dei CCEP U.N.L.A. Anno 2015 e programmazione Anno 2016

ABRUZZO

♦ ♦

CCEP L'AQUILA– Maurizio Fischione

Il Centro di Cultura per l'Educazione Permanente dell'Aquila ha programmato e realizzato, per l'anno 2015, le seguenti attività:

- Corsi di educazione alla legalità per alunni di scuola secondaria di 1°grado in collaborazione con il "Rotary Club" dell'Aquila;
- 27 gennaio 2015 - Seminario e concerto in occasione della "Giornata della Memoria" in collaborazione con l'Officina Musicale dell'Aquila;
- 21 marzo 2015 - Progetto di solidarietà con il Malawi "MusicAntica per….." , in collaborazione con l'Associazione Musicale Aquila Altera, Associazione Musicale Le Cantrici di Euterpe e l'Istituto Comprensivo "Mazzini-Patini" dell'Aquila;
- 16-18 novembre 2015 - Corsi di aggiornamento: "Il campo di esperienza, il corpo e il movimento nella Scuola dell'Infanzia", " L'educazione fisica nella Scuola Primaria" in collaborazione con l'UNVS (Unione Nazionale Veterani dello Sport) e l'Istituto Comprensivo "Mazzini-Patini" dell'Aquila.

♦ ♦

CCEP DI OCRE (AQ) – Carmine Santarelli

Le attività svolte nel corso dell'anno 2015 hanno riguardato, in sintesi, quattro argomenti:

1. Organizzazione di evento musicale;
2. Salvaguardia della memoria delle persone che nell'ultimo secolo hanno vissuto nel nostro territorio;
3. Gestione della biblioteca comunale di Ocre.
4. Richieste adesioni quali soci dell'U.N.L.A

1) Evento Musicale

Il 12 Agosto 2015, è stato organizzato, tramite il dirigente scolastico Professor Antonio Lattanzi, nella chiesa di San Panfilo in Ocre, un concerto del Coro "Quattro Quarti" dell'Aquila, con la partecipazione del M° Tufano del Coservatorio A. Casella dell'Aquila e dell'allieva del corso di musica antica Lara Cocca.

2) La salvaguardia della memoria delle persone che nell'ultimo secolo hanno vissuto nel nostro territorio.

Per quanto riguarda la salvaguardia della memoria delle persone vissute nell'ultimo secolo nel territorio della cd." Conca aquilana", si è continuato ad operare insieme all' "AUSER Insieme L'Aquila", associazione di promozione sociale, coinvolgendo le scuole presenti nel comprensorio aquilano.

In collaborazione con l'Istituto comprensivo "Comenio" sito in Scoppito, la Scuola primaria, nei plessi di Tornimparte, Lucoli e Scoppito, nei giorni 14, 16 e 21 aprile si è data attuazione al Progetto"Quante storie", storie di vita vissuta tratte dal libro "Raccontami", pubblicato dalla Comunità Montana Amiternina e dalla Provincia dell'Aquila, raccolte dalla dott.ssa Antonietta Centofanti.

L'iniziativa prevedeva incontri nelle scuole durante i quali sono state lette, interpretate, commentate ed attualizzate alcune storie di vita di personaggi locali.

In tal modo si è inteso arricchire i rapporti intergenerazionali mettendo a confronto variegate situazioni del passato con quelle odierne, contribuendo al rafforzamento di rapporti affettivi che di solito sono trascurati o ignorati del tutto.

3) La gestione della biblioteca comunale di Ocre.

Il Centro di Cultura per l'Educazione Permanente – UNLA di Ocre è affidatario della gestione del servizio di conduzione della biblioteca comunale a seguito di delibera di Giunta Comunale n.° 86 dell'8.11.2000

In primis, si evidenziano i documenti, già allegati alla relazione precedente, che dimostrano come è rinata ed è migliorata la biblioteca comunale di Ocre dopo il terremoto del 6 aprile 2009.

- Proposta di nuovo allestimento della biblioteca comunale di Ocre da parte del Centro di Cultura per l'Educazione Permanente – UNLA all'Amministrazione comunale di Ocre, nota del 4 ottobre 2010;
- Scheda descrittiva della biblioteca comunale intitolata ad "Altiero Spinelli" redatta a conclusione dell'allestimento, nota del 21 settembre 2012;
- Relazione tecnica del lavoro di catalogazione in SBN dei volumi in dotazione alla biblioteca scolastica di Ocre, nota del 18 ottobre 2012;
- Convenzione per la gestione del Polo aquilano del servizio bibliotecario nazionale, costituito dopo il sisma, successivamente sottoscritta dal dirigente del Centro di Cultura UNLA in rappresentanza della biblioteca comunale di Ocre;
- Richiesta all'Amministrazione comunale di fondi per continuare la catalogazione dei volumi della biblioteca comunale, nota prot. Comune di Ocre n.° 3296 del 4.10.2013;
- Foto della Chiesa Madonna dei Raccomandati, locale destinato momentaneamente a deposito;

- Foto degli scatoloni contenenti i volumi della biblioteca “Altiero Spinelli” depositati nella Chiesa Madonna dei Raccomandati.

I libri di narrativa per adulti, ragazzi e bambini, volumi catalogati, continuano ad essere collocati nella sala di attesa dell’ambulatorio medico in S.Panfilo d’Ocre, arredata a biblioteca con scaffalature adeguate. La consegna e la riconsegna dei libri continua a svolgersi con l’autoprestito nell’orario di apertura dell’ambulatorio medico: di norma lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 10.30 alle ore 12.30.

Nel corso dell’anno 2015 la biblioteca è stata frequentata anche da studenti delle scuole medie e superiori che hanno utilizzato la sala di lettura per svolgervi i compiti scolastici.

Per poter terminare la catalogazione di tutti i libri è stato presentato il progetto riguardante l’utilizzo di due volontari del servizio civile di seguito riportato.

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

Centro di Servizio per il Volontariato della provincia dell'Aquila

1) *Codice di accreditamento:* **NZ01122**

2) *Albo e classe di iscrizione:* **Regione Abruzzo** **2**

CARATTERISTICHE PROGETTO

3) *Titolo del progetto:*

Vivere leggendo

4) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: Patrimonio artistico e culturale

Aree: Cura e conservazione biblioteche

Codifica: D - 01

5) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Il progetto *Vivere leggendo* verrà attivato sul territorio del Comune di Ocre *(Comune ricadente nell'area del cratere di cui ai Decreti C.D. n. 3 del 16 aprile 2009 e n. 11 del 17*

luglio 2009) dal Centro di Servizio per il Volontariato della provincia dell'Aquila e dal**l'associazione Centro di Cultura per l'Educazione Permanente – UNLA (Unione Nazionale per la Lotta contro l'Analfabetismo), sede di attuazione del progetto**.

Breve presentazione dell'associazione

L'**UNLA** è stata fondata in Roma nel 1947; è una associazione riconosciuta Ente Morale con decreto del Presidente della Repubblica n.° 181 dell'11.2.1952 ed è affiliata all'UNESCO come organizzazione per progetti associati.

Sono stati presidenti dell'UNLA Francesco Saverio NITTI, Vincenzo Arangio Ruiz, Anna Lorenzetto, Gennaro Cassiani, Salvatore Valitutti, Saverio Avveduto, Vitaliano Gemelli dal 2008. E' l'unico ente che nel nostro paese si occupa istituzionalmente a livello nazionale di educazione degli adulti.

I Centri di Cultura sono organi periferici dell'UNLA dotati di autonomia giuridica e sono modello di "radicamento" nel territorio dell'istituzione e per la loro presenza nelle zone più marginali del Paese costituiscono un tentativo di riequilibrio dell'offerta culturale e di elaborazione di interessi innovativinell'educazione degli adulti.

L'associazione **Centro di Cultura per l'Educazione Permanente - UNLA** di **OCRE** è nata nel 1972. L'associazione promuove, realizza e gestisce progetti, programmi e servizi culturali di interesse pubblico mediante il coinvolgimento delle istituzioni locali nonché altre associazioni di volontariato. Le attività riguardano, tra l'altro, la conoscenza, la valorizzazione e la tutela del patrimonio ambientale, storico-monumentale, tradizionale, artistico e culturale, la gestione di biblioteche, l'educazione permanente di tutte le fasce di età.

Nei quarant'anni di vita - festeggiati nel dicembre 2012 con la partecipazione del presidente nazionale dell'UNLA, on. le Nino Gemelli - il Centro di Cultura per l'Educazione Permanente – UNLA di Ocre è stato diretto dall'insegnante fondatore Fausto Cantera fino al 1992, da tale data sino al nuovo Millennio dal prof. Antonio Lattanzi, ora delegato regionale UNLA, e successivamente dal dott. Carmine Santarelli.

Nel primo decennio di vita l'attività di maggior interesse del Centro fu rivolta agli emigrati di ritorno nel nostro territorio ed agli adulti della zona che non avevano frequentato i corsi di studio della scuola media. L'Associazione provvide a gestire i corsi C.R.A.C.I.S. in Ocre, Monticchio-L'Aquila e Navelli.

Nel decennio successivo il Centro divenne promotore di iniziative sociali ed economiche nel territorio del Comune di Ocre che ebbero come esito la costituzione di una società cooperativa agricola a gestione associata di 54 soci. La particolarità dell'azienda consisteva nel fatto che i terreni in dotazione, circa 120 ettari, per trenta anni venivano gestiti dalla azienda, ma restavano in proprietà dei soci della cooperativa. Per conoscenza, la cooperativa ha terminato normalmente il suo ciclo di vita nel 2012 ed al termine dei trent'anni i soci sono ritornati nella piena titolarità

del diritto di proprietà dei terreni a suo tempo conferiti all'iniziativa imprenditoriale.

Negli anni novanta e nel primo decennio del nuovo millennio le attività del Centro si sono focalizzate nella ricerca formativa della legalità, convivendo con la temperie vissuta nell'intero Paese. Ha organizzato conferenze e dibattiti riguardanti la costituzione italiana, le nuove leggi sulla trasparenza e sulla riforma degli enti locali; ha utilizzato strumenti e materiali innovativi, con la musica ed il teatro nelle scuole, per l'apprendimento di nozioni quali il dovere fiscale con "il mago fiscolo" inventato dall'Agenzia delle Entrate e tutti gli altri possibili interventi perché la scuola aiuti a formare dei cittadini attraverso il pensiero critico.

L'evento sismico dell'aprile 2009 nel nostro territorio ha rappresentato uno spartiacque mentale nelle nostre popolazioni. Il Centro UNLA ha caratterizzato i propri interventi nella salvaguardia della documentazione storica della vita vissuta attraverso il recupero dell'archivio storico, l'incontro tra generazioni con letture di racconti di antichi personaggi locali nelle scuole, con l'invito alla lettura e l'allestimento della nuova biblioteca.

CONTESTO TERRITORIALE E AREA DI INTERVENTO

Il progetto *Vivere leggendo* si realizzerà nell'area geografica della media valle dell'Aterno e si rivolgerà, in particolare, alla cura e conservazione della biblioteca comunale del comune di Ocre.
Il Comune di Ocre si trova all'interno della Comunità Montana Amiternina costituita da 13 Comuni montani, alcuni dei quali collocati in alta montagna e si estende su una superficie di 601.33 kmq. Alla data del 1 gennaio 2009 vi sono 19.613 residenti con un indice di densità media pari a 32.62 ab/kmq. Ogni Comune è caratterizzato da numerose frazioni, località e case sparse, su tutto il territorio circa 150. Tale situazione produce dispersione di abitanti sul territorio, difficoltà nei collegamenti con conseguente isolamento sociale e fisico. Dei 13 Comuni, 2 hanno fino a 500 abitanti, 5 tra 501 e 1.000 abitanti, 2 tra 1.001 e 2.000 abitanti, 2 tra 2.001 e 3.000 abitanti, 2 tra i 3.001 e 4.000 abitanti. **Il Comune di Ocre ne conta circa 1000.**
La maggiore economia del territorio e la quasi totalità dell'occupazione era volta verso la città di L'Aquila che è situata esattamente al centro del territorio di competenza della Comunità Montana Amiternina, dividendolo di fatto in due zone omogenee identificabili nella alta e bassa valle dell'Aterno, fiume che la percorre in tutta la sua lunghezza.

Il sisma del 6 aprile 2009 ha coinvolto pesantemente tutti i Comuni che fanno parte dell'ambito sociale, i 13 Comuni sono tutti collocati tra quelli del cratere, tutti gli abitanti immediatamente evacuati dalle proprie abitazioni e accolti nei campi allestiti dalla protezione civile oppure ospitati negli alberghi della costa. Dopo la prima emergenza e la chiusura dei campi di accoglienza la popolazione che non aveva l'abitazione agibile è stata ospitata presso le strutture recettive disponibili nei vari comuni o nei MAP (moduli abitativi provvisori) realizzati nei territori comunali. I Comune della Bassa Valle dell'Aterno sono quelli che hanno avuto maggiori danni, sia del patrimonio abitativo che in vite umane.

Da un punto di vista storico il territorio si rivela particolarmente interessante. Le prime fondate ipotesi relative alle origini di Ocre risalgono al 293-90 a.c.; infatti in questo periodo il territorio vestino cismontano, al quale appartiene quello di Ocre, è incorporato nello stato

romano e ne rispecchia (ancora oggi) il frazionamento della popolazione in piccoli e numerosi villaggi.
Le caratteristiche geografiche del territorio influiscono anche sul campo culturale e sociale, determinando una carenza dal punto di vista dei servizi.
La biblioteca comunale di Ocre "Altiero Spinelli" ha potenzialmente un ruolo significativo nella vita culturale e aggregativa del territorio. Purtroppo gli orari d'apertura limitati, il ritardo nella catalogazione dei libri, comportano la mancanza di risorse sufficienti per sfruttare al meglio le potenzialità sociali e culturali della biblioteca.
Un altro aspetto da evidenziare è la scarsità di eventi culturali organizzati sul territorio (iniziative ed eventi culturali in genere: presentazioni di libri, dibattiti, cineforum ecc.), e la scarsa o quasi totale assenza della biblioteca sul web (in particolare socialnetwork) strumento necessario per coinvolgere larga fascia della popolazione.

La biblioteca quindi potrebbe divenire un luogo stimolante, di studio, di incontro e socializzazione su un territorio dove il numero delle associazioni e la proposta di iniziative culturali è scarsa. Tra i pochi eventi e incontri culturali organizzati ci sono quelli dall'associazione UNLA che riscuotono sempre un buon successo di pubblico e partecipazione, a dimostrazione anche del fatto che non c'è *indifferenza alla cultura* da parte dei cittadini.

Utenza attuale della biblioteca:

nel corso dell'anno scolastico 2014/2015 hanno frequentato la biblioteca con continuità per studiarvi e fare i compiti cinque allievi della scuola superiore, mentre saltuariamente, a seconda degli impegni, altri, di numero variabile, hanno frequentato la sala di lettura.

La biblioteca di narrativa per adulti, ragazzi e bambini ha effettuato prestiti in autogestione per n.° 250 libri nell'anno 2014-2015.

La biblioteca comunale di Ocre "Altiero Spinelli" ha sede attualmente nella vecchia Scuola Elementare "IV Novembre" (futura sede municipale del Comune di Ocre) in San Panfilo, via E. De Amicis, 2 ed è così organizzata:

- Una sala di lettura di metri lineari 5x10 con scaffali lignei contenenti libri nelle pareti, tavoli e sedie per la lettura prospicienti una parete con tre grandi finestre luminose che affacciano su monte Ocre;

- Altre tre sale di lettura di dimensioni 3x4metri lineari cadauna, con scaffali metallici e lignei, un tavolo e sedie per la lettura in ciascuna di esse.

Il numero di volumi posseduti è stimato intorno ai venti mila. Di questi sono stati catalogati n.° 1500 libri della biblioteca scolastica della Scuola Primaria e dell'Infanzia "Lorenzo Milani" e n.° 4500 libri della biblioteca di narrativa per adulti, ragazzi e bambini ubicata in una ampia sala in via del Castello arredata con scaffali lignei; è aperta il lunedì, il mercoledì ed il venerdì dalle ore 11 alle 12.30 per il prestito e la riconsegna dei libri.

La biblioteca, inizialmente, era costituita da circa 5mila volumi di carattere narrativo ed era organizzata soprattutto al servizio della scuola elementare nei cui locali era stata allestita. Dopo il terremoto dell'aprile 2009, a seguito di donazioni di privati ed enti pubblici, il numero dei libri in dotazione è arrivato ad oltre 20mila, per cui il Centro di Cultura UNLA, convenzionato dall'anno 2000 con il Comune di Ocre per la gestione della biblioteca comunale, ha formulato all'Amministrazione una nuova proposta di allestimento.

La proposta approvata prevedeva la costituzione di una *biblioteca diffusa*, distribuita cioè in tutti i centri abitati nel territorio. Per raggiungere tale obiettivo era necessario immettere la biblioteca nel Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN), attraverso la partecipazione nel Polo Bibliotecario Aquilano, e catalogare i libri secondo le indicazioni dell'Istituto Centrale per il Catalogo Unico (ICCU).

Ad oggi l'associazione è riuscita a catalogare 1.500 libri per la biblioteca scolastica utilizzata direttamente dalla scuola dell'infanzia e primaria, oltre a 4.500 volumi di narrativa.

Criticità evidenziate

1. pochi eventi culturali e momenti di aggregazione (indicatore: eventi culturali organizzati);

2. scarsità di azioni per avvicinare gli anziani all'uso della biblioteca (indicatore: % anziani e n. di iniziative organizzate) ;

3. poche attività per giovani e adolescenti (indicatore: indicatore: % partecipanti e n. di iniziative organizzate).

Destinatari: La popolazione del Comune di OCRE e dei comuni limitrofi, bambini e anziani coinvolti.

Beneficiari: gli allievi delle scuole pubbliche di ogni ordine e grado nonché i loro genitori e tutte le persone adulte del comprensorio aquilano. Enti pubblici e privati interessati alla diffusione della cultura e della lettura.

1) *Obiettivi del progetto***:**

I libri, loro non ti abbandonano mai. Tu sicuramente li abbandoni di tanto in tanto, i libri, magari li tradisci anche, loro invece non ti voltano mai le spalle: nel più completo silenzio e con immensa umiltà, loro ti aspettano sullo scaffale. (Amos Oz)

Obiettivi generali

Il progetto *Vivere leggendo* intende stimolare la fruizione e la diffusione della cultura attraverso la biblioteca. In particolare si intende:

1. sviluppare la biblioteca come luogo culturale e aggregativo;

1. favorire lo scambio intergenerazionale;

2. potenziare e migliorare i servizi offerti dalla biblioteca facilitando e potenziando l'accesso e il prestito.

Obiettivi specifici

1. creare un punto di incontro e di aggregazione socio-culturale che proponga e realizzi iniziative, laboratori e progetti nel corso dell'anno anche in collaborazione con le scuole del territorio e promuova al tempo stesso la lettura e tutte le attività ad essa connesse, al fine di contribuire al miglioramento della qualità della vita della popolazione;

1. promuovere iniziative e attività che coinvolgano bambini e anziani;

2. promuovere la lettura curando la catalogazione generale dei volumi della biblioteca comunale inserendoli nel sistema bibliotecario nazionale (SBN) secondo le Regole Italiane di Catalogazione e Classificazione Decimale Dewey previste dall'istituto centrale per il catalogo unico (ICCU), già in uso nel polo bibliotecario aquilano per il prestito interbibliotecario.

Obiettivo specifico 1

Creare un punto di incontro e di aggregazione socio-culturale che proponga e realizzi iniziative, laboratori e progetti nel corso dell'anno anche in collaborazione con le scuole del territorio e promuova al tempo stesso la lettura e tutte le attività ad essa connesse, al fine di contribuire al miglioramento della qualità della vita della popolazione.

Risultato atteso

1. sviluppare iniziative e attività di carattere culturale (laboratori, incontri, dibattiti ecc..);

1. migliorare la conoscenza della biblioteca sul territorio;
2. migliorare la comunicazione esterna.

Indicatore

1. eventi realizzati;
1. numero scuole coinvolte;
2. numero partecipanti per singola iniziativa;
3. sviluppo e aggiornamento della biblioteca sul web;
4. materiale e attività di comunicazione realizzate.

Obiettivo 2

Promuovere iniziative e attività che coinvolgano bambini e anziani.

Risultato atteso

1. organizzare incontri tesi a favorire attraverso la lettura lo scambio intergenerazionale.

Indicatore

1. numero partecipanti (utenza anziani e bambini);
2. n. iniziative organizzate di promozione alla lettura mirate agli anziani e giovani.

Obiettivo 3

Promuovere la lettura curando la catalogazione generale dei volumi della biblioteca comunale inserendoli nel sistema bibliotecario nazionale (SBN) secondo le Regole Italiane di Catalogazione e Classificazione Decimale Dewey previste dall'istituto centrale per il catalogo unico (ICCU), già in uso nel polo bibliotecario aquilano per il prestito interbibliotecario.

Risultato atteso

1. realizzazione del lavoro catalografico e gestionale;
1. potenziamento del servizio di prestito;
2. attivazione del servizio di prestito a domicilio;
3. apertura della biblioteca anche come *spazio libero di studio e lettura*.

Indicatore

1. numero dei libri catalogati;
1. estensione dell'orario di apertura;
2. attivazione del servizio di prestito a domicilio;
3. apertura della biblioteca anche come *spazio libero di studio e lettura;*
4. numero degli accessi e dei prestiti.

Obiettivi per i volontari e le volontarie in Servizio Civile

La partecipazione al progetto prevede l'acquisizione di competenze trasversali, perché riteniamo che l'anno di servizio debba essere lo spazio di qualità in cui crescere come persone e come volontari; ciò significa che, accanto a obiettivi puntuali si vadano ad affiancare obiettivi ulteriori per lo sviluppo di riflessioni e abilità utili all'accrescimento del bagaglio esistenziale:

- formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza, con particolare riguardo alle indicazioni presenti nelle linee guida della formazione generale al SCN;
- apprendimento delle finalità, delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato all'acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro, a cominciare dai soggetti no profit;
- fornire ai volontari strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni socio-culturali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile, per una partecipazione al Bene Comune sempre più cosciente ed efficace;
- momenti in cui fare il focus sulla persona, per raffinare le capacità di confronto e dialogo, per riflettere sull'importanza di riconoscere le proprie potenzialità su cui far leva nel perseguimento di obiettivi personali di maturazione.

Gli obiettivi specifici *trasversali* per i volontari e le volontarie saranno perseguiti anche grazie al partenariato con l'Università degli Studi dell'Aquila. (riferimento lettera allegata).

Per i giovani del servizio civile la partecipazione attiva all'attuazione del progetto consentirà loro di:

1. migliorare la capacità di lavorare in gruppo e in rete;
1. migliorare le capacità comunicative;
2. migliorare la capacità di relazione e di rapporti con le persone;

3. migliorare la capacità di lavorare per progetti e con una programmazione;
4. acquisire nuove conoscenze con particolare riferimento a:

- modalità specifiche in materia di catalogazione e archiviazione libraria;
- organizzazione e realizzazione di eventi e iniziative culturali;
- elaborazione e stesura di interventi sul territorio.

Forti della consapevolezza del valore di inclusione e del principio di universalità, insiti nel Servizio Civile, con l'attuazione del progetto si intende favorire l'inserimento di giovani con basso grado di scolarizzazione, che per varie ragioni hanno abbandonato gli studi o sono stati costretti a farlo per rispondere a urgenze sulle quali non possono avere pieno controllo. **Pertanto è prevista la riserva di 1 posto sui quattro richiesti.**

Un'opportunità di inserimento sociale anche per quei ragazzi che, costretti a crescere in fretta, hanno perduto la spensieratezza tipica dell'età dovendo sorvolare sulla ricchezza dell'inclusione sociale.

Ulteriore obiettivo specifico, dunque, è quello di fornire un'occasione per tali giovani, potenziali volontari, di accrescere il proprio bagaglio culturale e personale, con il confronto sulle tematiche di interesse comune legate agli obiettivi progettuali e con lo scambio delle diverse esperienze di vita, che sicuramente si creeranno durante i mesi di svolgimento del servizio.

1) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Obiettivo specifico 1

Creare un punto di incontro e di aggregazione socio-culturale che proponga e realizzi iniziative, laboratori e progetti nel corso dell'anno anche in collaborazione con le scuole del territorio e promuova al tempo stesso la lettura e tutte le attività ad essa connesse, al fine di contribuire al miglioramento della qualità della vita della popolazione.

Attività 1.1 - *Ideazione di eventi culturali.* Pianificazione di incontri per elaborare un calendario di eventi e laboratori con il gruppo di lavoro.

Attività 1.2 - *Segreteria organizzativa.* Logistica, contatti con autori o relatori/ formatori coinvolti nelle singole iniziative.

Attività 1.3 - *Coinvolgimento del territorio.* Pianificazione delle attività di comunicazione da porre in essere per promuovere e diffondere il calendario delle iniziative e attività proposte.

Attività 1.4 – *Sviluppo del profilo della biblioteca sul network***.** Apertura del profilo nei social più diffusi (facebook, twitter). Aggiornamento continuo del profilo e scrittura dei post su tutte le attività e incontri previsti e report su quelli realizzati.

Destinatari: La popolazione del Comune di OCRE e dei comuni limitrofi. Enti pubblici e privati interessati alla diffusione della cultura e della lettura.

Obiettivo specifico 2

Promuovere iniziative e attività che coinvolgano bambini e anziani.

Attività 2.1 - *Ideazione e pianificazione delle attività specifiche per l'utenza individuata.*

Attività 2.2 – *Raccolta delle adesioni.* Individuazioni delle classi o gruppi classe e anziani interessati ai laboratori.

Attività 2.3 – *Laboratori di animazione alla lettura.* Realizzazione di laboratori che coinvolgano bambini delle scuole del territorio e anziani. Nel corso del laboratorio si promuoverà la lettura di fiabe, racconti e favole lette dagli anziani e successivamente si chiederà ai bambini di riprodurle attraverso disegni e pitture.

Destinatari: La popolazione del Comune di OCRE e dei comuni limitrofi, bambini e anziani coinvolti. Gli allievi delle scuole pubbliche di ogni ordine e grado nonché i loro genitori, anziani

Obiettivo specifico 3

Promuovere la lettura curando la catalogazione generale dei volumi della biblioteca comunale inserendoli nel sistema bibliotecario nazionale (SBN) secondo le Regole Italiane di Catalogazione e Classificazione Decimale Dewey previste dall'istituto centrale per il catalogo unico (ICCU), già in uso nel polo bibliotecario aquilano per il prestito interbibliotecario.

Attività 3.1 – *Catalogazione*. Realizzazione del lavoro catalografico e gestionale secondo l'Istituto Centrale per il Catalogo Unico (ICCU).

Attività 3.2 - *Potenziamento del servizio di prestito*. Estensione dell'orario di apertura della biblioteca e apertura della stessa come *spazio libero di studio e lettura*.

Attività 3.3 - *Attivazione del servizio di prestito a domicilio.* Per permettere alla persone anziane e con problemi di mobilità di poter ricevere direttamente presso la propria abitazione i libri di interesse.

Destinatari: La popolazione del Comune di OCRE e dei comuni limitrofi, bambini e anziani coinvolti. Gli allievi delle scuole pubbliche di ogni ordine e grado nonché i loro genitori e tutte le persone adulte del comprensorio aquilano. Enti pubblici e privati interessati alla diffusione della cultura e della lettura.

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

OBIETTIVO	ATTIVITA'	PROFESSIONALITA' IMPIEGATE
	Attività 1.1 - *Ideazione di eventi culturali.* Pianificazione di incontri per elaborare un calendario di eventi e laboratori con il gruppo di lavoro.	N. 2 volontari dell'associazione con esperienza pluriennale nell'organizzazione di eventi culturali e laboratori con le scuole.

<u>Obiettivo specifico 1</u> Creare un punto di incontro e di aggregazione socio-culturale che proponga e realizzi iniziative, laboratori e progetti nel corso dell'anno anche in collaborazione con le scuole del territorio e promuova al tempo stesso la lettura e tutte le attività ad essa connesse, al fine di contribuire al miglioramento della qualità della vita della popolazione.	**Attività 1.2** - *Segreteria organizzativa.* Logistica, contatti con autori o relatori/ formatori coinvolti nelle singole iniziative. **Attività 1.3** - *Coinvolgimento del territorio.* Pianificazione delle attività di comunicazione da porre in essere per promuovere e diffondere il calendario delle iniziative e attività proposte. **Attività 1.4** – *Sviluppo del profilo della biblioteca sul network***.** Apertura del profilo nei social più diffusi (facebook, twitter). Aggiornamento continuo del profilo e scrittura dei post su tutte le attività e incontri previsti e report su quelli realizzati.	N. 1 volontario dell'associazione con esperienza di attività di segreteria. N. 1 volontario dell'associazione con competenza nell'utilizzo del computer e esperto nelle attività di comunicazione e stampa. N. 1 insegnante referente per ogni scuola coinvolta	
<u>Obiettivo specifico 2</u> Promuovere iniziative e attività che coinvolgano bambini e anziani.	**Attività 2.1** - *Ideazione e pianificazione delle attività specifiche per l'utenza individuata.* **Attività 2.2** – *Raccolta delle adesioni.* Individuazioni delle classi o gruppi classe e anziani interessati ai laboratori. ***Attività 2.3*** – *Laboratori di animazione alla lettura.* Realizzazione di laboratori che coinvolgano bambini delle scuole del territorio e anziani. Nel corso del laboratorio si promuoverà la lettura di fiabe, racconti e favole lette dagli anziani e	N. 2 volontari dell'associazione con esperienza pluriennale nell'organizzazione di eventi culturali e laboratori con le scuole. N. 1 volontario dell'associazione con esperienza di attività di segreteria. N. 1 insegnante referente per ogni scuola coinvolta	

	successivamente si chiederà ai bambini di riprodurle attraverso disegni e pitture.	
Obiettivo specifico 3 Promuovere la lettura curando la catalogazione generale dei volumi della biblioteca comunale inserendoli nel sistema bibliotecario nazionale (SBN) secondo le Regole Italiane di Catalogazione e Classificazione Decimale Dewey previste dall'istituto centrale per il catalogo unico (ICCU), già in uso nel polo bibliotecario aquilano per il prestito interbibliotecario.	**Attività 3.1** – *Catalogazione*. Realizzazione del lavoro catalografico e gestionale secondo l'Istituto Centrale per il Catalogo Unico (ICCU). **Attività 3.2** - *Potenziamento del servizio di prestito*. Estensione dell'orario di apertura della biblioteca e apertura della stessa come *spazio libero di studio e lettura*. ***Attività 3.3 -*** *Attivazione del servizio di prestito a domicilio.* Per permettere alla persone anziane e con problemi di mobilità di poter ricevere direttamente presso la propria abitazione i libri di interesse.	N. 2 volontari dell'associazione con esperienza nella gestione della biblioteca N. 1 volontario dell'associazione con competenza nell'utilizzo del computer e esperto nelle attività di comunicazione e stampa.

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

OBIETTIVI	ATTIVITA'	RUOLO DEI VOLONTARI IN SCN
Obiettivo specifico 1 **Creare un punto di incontro e di aggregazione socio-culturale che proponga e realizzi iniziative, laboratori e progetti nel corso dell'anno.....**	**Attività 1.1** - *Ideazione di eventi culturali.* Pianificazione di incontri per elaborare un calendario di eventi e laboratori con il gruppo di lavoro. **Attività 1.2** - *Segreteria organizzativa.* Logistica, contatti con autori o relatori/ formatori coinvolti nelle	I volontari in SCN si occuperanno di supportare le risorse umane individuate per la realizzazione delle attività e svolgeranno le seguenti mansioni: • Partecipazione attiva all'interno del gruppo di lavoro • Programmazione degli incontri (calendarizzazione,) • Supporto alla segreteria

	singole iniziative. **Attività 1.3** - *Coinvolgimento del territorio.* Pianificazione delle attività di comunicazione da porre in essere per promuovere e diffondere il calendario delle iniziative e attività proposte. **Attività 1.4** – *Sviluppo del profilo della biblioteca sul network*. Apertura del profilo nei social più diffusi (facebook, twitter). Aggiornamento continuo del profilo e scrittura dei post su tutte le attività e incontri previsti e report su quelli realizzati.	organizzativa • Pianificazione attività di comunicazione (elaborazione e diffusione) • Attivazione profili social e aggiornamento	
Obiettivo specifico 2 **Promuovere iniziative e attività che coinvolgano bambini e anziani.**	**Attività 2.1** - *Ideazione e pianificazione delle attività specifiche per l'utenza individuata.* **Attività 2.2** – *Raccolta delle adesioni.* Individuazioni delle classi o gruppi classe e anziani interessati ai laboratori. *Attività 2.3 – Laboratori di animazione alla lettura.* Realizzazione di laboratori che coinvolgano bambini delle scuole del territorio e anziani. Nel corso del laboratorio si promuoverà la lettura di fiabe, racconti e favole lette dagli anziani e successivamente si chiederà ai bambini di riprodurle attraverso disegni e pitture.	I volontari in SCN si occuperanno di supportare le risorse umane individuate per la realizzazione delle attività e svolgeranno le seguenti mansioni: • Partecipazione attiva all'interno del gruppo di lavoro • Contatti con le scuole e i referenti indicati dalle stesse • Verifica delle adesioni bambini e anziani • Supporto alla segreteria organizzativa per l'organizzazione dei laboratori • tutor durante le attività di laboratorio • supporto alle successive attività di animazione (riproduzione tramite disegni e pitture delle storie)	
Obiettivo specifico 3	**Attività 3.1** – *Catalogazione*.	I volontari in SCN si occuperanno di	

Promuovere la lettura curando la catalogazione generale dei volumi della biblioteca comunale inserendoli nel sistema bibliotecario nazionale (SBN) secondo le Regole Italiane di Catalogazione e Classificazione Decimale Dewey previste dall'istituto centrale per il catalogo unico (ICCU), già in uso nel polo bibliotecario aquilano per il prestito interbibliotecario.	Realizzazione del lavoro catalografico e gestionale secondo l'Istituto Centrale per il Catalogo Unico (ICCU). **Attività 3.2** - *Potenziamento del servizio di prestito*. Estensione dell'orario di apertura della biblioteca e apertura della stessa come *spazio libero di studio e lettura*. *Attività 3.3 - Attivazione del servizio di prestito a domicilio.* Per permettere alla persone anziane e con problemi di mobilità di poter ricevere direttamente presso la propria abitazione i libri di interesse.	supportare le risorse umane individuate per la realizzazione delle attività e svolgeranno le seguenti mansioni: • Supporto alla catalogazione dei libri • Supporto al servizio di prestito (registrazioni) • Apertura dello spazio di lettura e studio • Promozione del servizio di prestito a domicilio • Predisposizione della modulistica necessaria per le richieste • ricezione delle richieste e pianificazione delle consegne e del ritiro.	

CRONOGRAMMA ATTIVITA'

1) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:* **2**

2) *Numero posti con vitto e alloggio:* **0**

3) *Numero posti senza vitto e alloggio:* **0**

4) *Numero posti con solo vitto:* **2**

5) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

Monte ore annuo 1400 (ore settimanali 20)

5

6) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

7) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

- × disponibilità a missioni o trasferimenti
- × flessibilità oraria
- × impegno nei giorni festivi
- × partecipazione a eventi, seminari, riunioni, manifestazioni

1) *Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:*

N.	*Sede di attuazione del progetto*	*Comune*	*Indirizzo*	*Cod. ident. sede*	*N. vol. per sede*	*Nominativi degli Operatori Locali di Progetto*			*Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato*		
						Cognome e nome	*Data di nascita*	*C.F.*	*Cognome e nome*	*Data di nascita*	*C.F.*
1											
2											
3											
4											
5											
6											
7											
8											
9											
10											
11											
12											

13											
14											
15											
16											
17											
18											

2) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Si svilupperanno azioni e strumenti di sensibilizzazione e promozione del SCN e diffusione dei progetti delle proprie sedi di attuazione sul territorio di riferimento. Il piano di promozione elaborato comporterà un impegno per la realizzazione e gestione delle attività e delle azioni previste di **oltre 40 ore.** Verranno realizzate le seguenti attività per le quali è previsto il coinvolgimento e la partecipazione dei volontari in Servizio Civile.

- Incontri pubblici (per la fase organizzativa e di realizzazione degli incontri sono previste 15 ore) organizzati sui territori di riferimento dei progetti con il coinvolgimento delle sedi di attuazione.

- Percorsi formativi (1 corso della durata di 10 ore) realizzati in collaborazione con altre realtà territoriali del volontariato e dell'associazionismo per la diffusione del Servizio Civile Nazionale tra le associazioni e gli enti interessati.

- Pubblicazione di una newsletter informatica quindicinale da inviare alla mailing del CSV e in generale a tutti coloro i quali ne facciano richiesta. Essa conterrà tutte le novità in merito alle attività istituzionali, attività promozionali sia a livello nazionale che locale, avvisi, informazioni sia per le associazioni, sia per i cittadini interessati al Servizio Civile Nazionale.

- Opuscoli e brochure realizzati per la diffusione dei progetti e le attività e progetti proposti dalle associazioni. All'interno di queste pubblicazioni verrà dato spazio ai progetti e alle attività che il CSV realizza in merito al SCN.

ALTRE AZIONI DI PROMOZIONE

Si svilupperanno azioni e strumenti di sensibilizzazione e promozione del SCN e diffusione dei progetti delle proprie sedi di attuazione sul territorio di riferimento.

Strumenti e modalità di comunicazione con il territorio ed in particolare con il mondo giovanile (come già indicato nel sistema di comunicazione MOD.com in fase di accreditamento).

Strumento privilegiato di comunicazione con l'esterno ed in particolare con il mondo giovanile sarà il sito web del Centro di Servizio per il Volontariato, l'aggiornamento costante dell'apposita sezione dei siti dedicata al SCN e i profili facebook (uno "proprio" del CSVAQ e l'altro, sempre del CSVAQ dedicato al mondo giovanile) che hanno raggiunto oltre 5.500 contatti.

Numero speciale dei periodici del Centro di Servizio, dove saranno dettagliatamente indicati i contenuti dei progetti. I periodici saranno diffusi su tutto il territorio provinciale.

Promozione del SCN attraverso gli stessi giovani impegnati nei vari progetti sia del Centro di Servizio che di altri Enti.

Da tempo sono state avviate collaborazioni su tutto il territorio provinciale per la diffusione e la promozione del SCN, attraverso incontri con le scuole, organizzazioni di eventi promozionali rivolti ai giovani. Realizzazione di almeno quattro incontri (della durata minima di due ore).

Incontri periodici tra i giovani impegnati nei progetti (così come previsto anche nel piano di monitoraggio) e organizzazione di incontri tra i giovani dei Centri e altri giovani impegnati negli altri progetti di altri Enti presenti sul nostro territorio provinciale e regionale.

INFO DAY e SPORTELLO INFORMATIVO

Dopo l'esperienza positiva dello scorso anno, che ha visto la partecipazione di circa 70 ragazzi, in occasione dell'uscita del bando per i giovani, sarà organizzato un INFO DAY in collaborazione con altri enti del territorio che gestiscono progetti di SCN o che si occupano a diverso titolo di servizio civile. Durante l'INFO DAY, oltre a fornire informazioni sui progetti che saranno attivati sul territorio provinciale, saranno fornite informazioni generali sul servizio civile nazionale e i ragazzi saranno supportati anche nella compilazione della domanda e orientati alla scelta del progetto più adatto alle proprie attitudini.

Infine, nel periodo di apertura del bando per i giovani, sarà attivo (tutti i giorni dalle ore 9.00 alle ore 13.00 e dalle 15.00 alle 18.00) uno sportello per informazioni e supporto alla compilazione della domanda.

1) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

GRIGLIA CRITERI AUTONOMI PER LA SELEZIONE DEI VOLONTARI

Note esplicative

Il punteggio massimo che un candidato può ottenere è pari a 110 punti, ripartiti come di seguito specificato:

- **Sezione 1** Curriculum vitae: precedenti esperienze, titoli di studio, master, corsi e

esperienze all'estero – max 50 punti.

In sede di presentazione della domanda i titoli valutabili possono essere dichiarati sotto forma di autocertificazione. I soli candidati idonei selezionati da avviare al servizio dovranno produrre, su richiesta, idonea documentazione relativa ai titoli dichiarati prima dell'approvazione definitiva della graduatoria.

Si precisa inoltre che tutte le esperienze dichiarate dovranno essere documentate con l'indicazione anche della durata e delle attività svolte; in mancanza di tale documentazione non sarà assegnato il punteggio relativo.

- **Sezione 2** Colloquio: scheda di valutazione – max 60 punti.

Il punteggio massimo della scheda di valutazione compilata in sede di colloquio per ogni candidato è pari a 60. I candidati per ottenere l'idoneità al servizio dovranno superare il colloquio con un punteggio minimo di 36/60.

Il punteggio si ottiene dalla media aritmetica dei giudizi relativi ai singoli fattori di valutazione riportati nella scheda.

Sezione 1 - Valutazione Curriculum Vitae (titoli di studio ed esperienze)

Punteggio max attribuibile 50 punti

Elementi del CV da valutare	Coefficienti e note esplicative
Precedenti esperienze lavorative o di volontariato c/o gli enti proponenti il progetto svolte nell'ambito dello stesso settore di intervento.	**1** (sarà attribuito 1 punto per ogni mese o frazione di mese superiore o uguale a 15 gg.). Punteggio max attribuibile 14 punti. *E' possibile sommare la durata di più esperienze fino al raggiungimento del periodo massimo valutabile.*
Precedenti esperienze lavorative o di volontariato c/o enti diversi da quelli proponenti il progetto svolte nell'ambito dello stesso settore di intervento.	**0.75** (sarà attribuito 0.75 punto per ogni mese o frazione di mese superiore o uguale a 15 gg.). Periodo max valutabile 12 mesi. *E' possibile sommare la durata di più esperienze fino al raggiungimento del periodo massimo valutabile.*
Precedenti esperienze lavorative, di volontariato, tirocini, stage nello stesso	**0.50** (sarà attribuito 0.50 punto per ogni mese o frazione di mese superiore o uguale a 15 gg.). Periodo

settore del progetto o in settori diversi.	max valutabile 12 mesi. *E' possibile sommare la durata di più esperienze fino al raggiungimento del periodo massimo valutabile.*
TITOLO DI STUDIO (si valuta solo il titolo di studio superiore)	
Laurea specialistica o vecchio ordinamento attinente al progetto	**7** punti
Laurea specialistica o vecchio ordinamento non attinente al progetto	**6** punti
Laurea triennale attinente al progetto	**6** punti
Laurea triennale non attinente al progetto	**5** punti
Diploma di scuola media superiore	**4** punti
Licenza media	**3** punti
Frequenza scuola media superiore	**Max 4** punti (1 punto per ogni anno concluso)
Master post universitari, corsi di perfezionamento universitario, corsi di specializzazione.	**Max 5 punti** (1 punto per ogni titolo) *Concorrono alla formazione del punteggio massimo attribuibile soltanto i titoli attinenti al progetto.*
Esperienze di studio o esperienze di volontariato (es. SVE – Servizio Volontario Europeo o, progetti di cooperazione….) all'estero	**0.75** (sarà attribuito 0.75 punto per ogni mese o frazione di mese superiore o uguale a 15 gg.). Periodo max valutabile 12 mesi. *E' possibile sommare la durata di più esperienze fino al raggiungimento del periodo massimo valutabile.*

Sezione 2 – Colloquio. Scheda di valutazione

Punteggio max attribuibile 60 punti

Fattori di valutazione	
Idoneità del candidato a svolgere le mansioni previste nelle attività progettuali.	Giudizio max 60 punti
Condivisione da parte del candidato degli obiettivi previsti nel progetto	Giudizio max 60 punti
Motivazioni del candidato alla scelta del progetto e disponibilità a garantirne la prosecuzione al termine del servizio	Giudizio max 60 punti
La mia Costituzione è la NOSTRA Costituzione. Cittadinanza attiva; partecipazione giovanile; difesa del bene comune; nonviolenza.	Giudizio max 60 punti
Conoscenza del servizio civile nazionale; motivazioni generali sulla scelta del candidato a svolgere attività di servizio civile.	Giudizio max 60 punti
Interesse del candidato ad acquisire particolari abilità e professionalità previste nel progetto.	Giudizio max 60 punti
Disponibilità del candidato in riferimento a particolari condizioni previste nel progetto (es. flessibilità, trasferimenti, missioni….)	Giudizio max 60 punti
Doti e abilità umane possedute dal candidato	Giudizio max 60 punti
Altre abilità possedute dal candidato (che non sono state valutate in sede di assegnazione di punteggio nel CV). *Es. informatica* *musica, teatro, pittura, conoscenza lingue straniere ecc..* *Specificare,*	Giudizio max 60 punti
Il Terzo Settore: storia, principi, caratteristiche, ruolo. Rapporto del Terzo	Giudizio max 60 punti

Settore con gli Enti Locali.	

Sezione 3 – Riserva

Come già evidenziato nel box 7 il progetto prevede la riserva di un posto per giovani con bassa scolarizzazione (medie inferiori). Pertanto sarà stilata una graduatoria per tale categoria, fermo restando che i criteri di valutazione applicati saranno i medesimi per tutti i candidati.

1) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO	

2) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati del progetto:

Il monitoraggio dei progetti di Servizio Civile viene inteso come uno strumento di accompagnamento e controllo durante la fase operativa con la finalità di individuare, controllare e valutare le azioni svolte fino a un determinato momento e di risolvere i problemi che si presentano in fase di realizzazione. Il monitoraggio ha il fine di verificare l'esecuzione dei programmi e di garantire un adeguamento continuo tra il progetto e la realtà. Gli attori coinvolti nel monitoraggio sono i volontari, il responsabile locale di ente accreditato, gli operatori locali di progetto, il responsabile del monitoraggio e il responsabile del Servizio Civile Nazionale.

Il piano di monitoraggio si articola su più livelli e prevede una condivisione della valutazione. Gli operatori locali di progetto effettuano azioni di valutazione in relazione alle attività svolte dal volontario, verificandone l'idoneità la responsabilità, l'affidabilità e la crescita durante il percorso. Il responsabile del servizio civile nazionale coordina le attività di tutti i responsabili di sede locale di progetto e dei volontari. Il RLEA rappresenta l'interfaccia dei volontari e degli OLP. I volontari effettuano azioni di autovalutazione rispetto al proprio servizio, valutando l'ambiente e il gruppo di lavoro in cui operano. I volontari e gli operatori locali di progetto sono chiamati a monitorare il progetto in un'ottica di condivisione dei risultati ottenuti rispetto agli obiettivi iniziali attraverso gli indicatori individuati in fase di progettazione.

Il Responsabile del Monitoraggio ha il compito di raccogliere e analizzare i dati qualitativi e quantitativi emersi dalle indagini periodiche con l'obiettivo di restituire agli interlocutori interessati riflessioni e sollecitazioni.

Il piano di monitoraggio interno consente di valutare sia il progetto in relazione alle attività svolte, sia il lavoro dei volontari, la loro crescita, le competenze acquisite e il livello di soddisfazione generale.

Strumenti per il piano di monitoraggio

1. *Scheda progetto*: permette l'individuazione degli indicatori dei risultati attesi.

1. *Mod. A*: permette di valutare le aspettative, le capacità e la percezione del Servizio Civile Nazionale dei volontari.

2. *Mod. SVSC*: permette ai volontari di valutare e monitorare ogni due mesi la soddisfazione generale, le proprie attività, il lavoro di gruppo e l'ambiente in cui operano (mesi II, IV, VI, VII, X).

3. *Mod. VOLP*: permette agli operatori locali di progetto di valutare gli atteggiamenti e i comportamenti dei volontari durante le attività di Servizio Civile e di monitorare, con cadenza bimestrale, i progressi di ogni volontario (mesi III, VI, IX, XII).

4. *Mod. VIP e Mod. VFP:* i due moduli permettono la stesura di report periodici per monitorare lo stato di avanzamento dei progetti, rispetto agli obiettivi, le fasi e i tempi di attuazione con cadenza bimestrale (mesi II, IV, VI, VIII, X, XII).

5. *Incontro tra i volontari, il responsabile del SCN e il RLEA:* Ogni due mesi è previsto un incontro tra i volontari, il responsabile del SCN e il responsabile locale di ente accreditato per verificare lo stato di avanzamento dei progetti e per condividere le valutazioni personali dei volontari. Gli incontri si terranno presso la sede centrale del CSVAQ, in questa sede verrà somministrato il Mod. SVSC (punto 3) e verranno redatti dei report sulla soddisfazione dei volontari, sintesi dei questionari e della condivisione delle singole verifiche nel corso degli incontri.

6. *Incontro tra gli operatori locali di progetto (OLP), il responsabile del SCN e il RLEA:* Ogni tre mesi il responsabile del servizio civile nazionale incontrerà gli operatori locali di progetto e il RLEA e definirà un quadro della situazione generale. Gli incontri si terranno presso la sede centrale del CSVAQ.

7. *Mod. F*: permette ai volontari di valutare complessivamente l'esperienza di Servizio Civile. Una sezione del questionario sarà dedicata all'efficacia della formazione in relazione alle attività svolte.

8. *Relazione finale:*al termine delle attività progettuali verrà redatta una relazione finale contenente i dati emersi attraverso gli strumenti appena elencati. La relazione conterrà:

- *risultati raggiunti in relazione agli obiettivi iniziali,*
- *eventuali modifiche degli obiettivi e motivazione,*
- *eventuali modifiche nelle attività previste,*
- *il grado di soddisfazione generale dei volontari,*
- *il grado di soddisfazione generale degli operatori locali di progetto.*

GLI STRUMENTI DEL MONITORAGGIO

Questionario	**Descrizione**	**Figure interessate**
Mod. A	Questionario iniziale su aspettative e motivazioni	Volontari
Mod. SVSC	Questionario intermedio di valutazione delle attività di SCN e di autovalutazione	Volontari
Mod. F	Questionario di valutazione finale dell'esperienza di SCN	Volontari
Mod. VOLP	Scheda di valutazione dei volontari	Operatori Locali di progetto
Mod. VIP	Scheda di valutazione intermedia del progetto	Volontari + OLP + RLEA
Mod. VFP	Scheda di valutazione finale del progetto	Volontari + OLP + RLEA
Incontro Volontari e Resp. SCN	Incontro di verifica	Volontari + Responsabile SCN (CSVAQ) + RLEA
Incontro OLP e Resp. SCN	Incontro di verifica	Volontari + Responsabile SCN (CSVAQ) + RLEA

CRONOGRAMMA MONITORAGGIO

	Mod. A	**Mod. SVSC**	**Incontro Volontari RLEA e Responsabile SCN**	**Mod. F**	**Mod. Volp**	**Incontro OLP RLEA e Responsabile SCN**	**Formazione Generale**	**Formazione Specifica**	**Scheda Formatori**	**Mod. VIP**	**Mod. VFP**

1											
2											
3											
4											
5											
6											
7											
8											
9											
10											
11											
12											

OBIETTIVI DEL MONITORAGGIO

	Scheda progetto	Mod. A	Mod. SVSC	Incontro Volontari RLEA e Resp. SCN	Mod. F	Mod. Volp	Incontro OLP RLEA e Resp. SCN	Formazione Generale	Formazione Specifica	Scheda Formatori	Mod. VIP	Mod. VFP
Valutazione progetto	X			X			X				X	X
Valutazione formazione					X			X	X	X		
Valutazione attività dei volontari		X	X	X	X	X	X					

MODULISTICA MONITORAGGIO

MOD. A

Centro di Servizio per il Volontariato della provincia dell'Aquila

Nome volontario _____

Progetto _____

DATA _____

1	**In quale ambito di attività svolgerai il tuo servizio civile?**	
	Assistenza	□
	Cura e riabilitazione	□
	Reinserimento sociale	□
	Prevenzione	□
	Protezione civile	□
	Difesa ecologica	□
	Tutela e incremento del patrimonio forestale	□
	Salvaguardia e fruizione del patrimonio ambientale	□
	Salvaguardia e fruizione del patrimonio artistico	□
	Promozione culturale	□
	Educazione	□
	Servizio civile all'estero	□

2	**Come sei venuto/a a conoscenza della possibilità di svolgere il servizio civile volontario?**	
	l'ho appreso dalla stampa/tv/radio	□

	l'ho appreso dagli amici	□
	l'ho appreso in famiglia	□
	tramite l'associazione _____	□
	altro *(specificare)* _____	□

3	**Quanto sei stato influenzato da ognuna delle seguenti motivazioni nella scelta di svolgere il servizio civile volontario**	1	2	3	4	5
	per fare qualcosa di utile per gli altri	□	□	□	□	□
	per ottenere un credito formativo per entrare nel mondo del lavoro	□	□	□	□	□
	per ottenere un credito formativo nell'ambito del corso di studi frequentato	□	□	□	□	□
	per realizzarti come persona e cittadino	□	□	□	□	□
	per poter ricevere uno stipendio	□	□	□	□	□
	per un ingresso più rapido nel mondo del lavoro	□	□	□	□	□
	altro *(specificare)*_____ _	□	□	□	□	□

4	**Conosci il progetto di Servizio Civile nel quale sarai impegnato?**	
	si, lo conosco	□
	conosco in parte gli obiettivi principali	□
	conosco i destinatari del progetto	□
	non lo conosco	□

5	**Conosci l'associazione dove svolgerai il Servizio Civile?**			
	SI	□	NO	□

6	**Se alla domanda precedente hai risposto "SI", come hai conosciuto l'associazione?**	
	tramite amici, conoscenti, familiari, etc.	□
	conosco dei volontari che operano in associazione	□
	sono/ sono stato un volontario dell'associazione	□
	altro (specificare) _____	□

7	**Quali sono le caratteristiche della tua personalità che, secondo te, potranno contribuire per una buona riuscita del progetto?**
	_____ _____ _____

8	**Barra la casella corrispondente ed indica il livello di accordo rispetto alle seguenti affermazioni riguardanti le tue attitudini e capacità (1=poco; 5=molto)**	1	2	3	4	5
a	Creatività o capacità di innovazione.	□	□	□	□	□
b	Flessibilità, ovvero la capacità di adeguare il proprio comportamento alle mutevoli situazioni lavorative.	□	□	□	□	□
c	Propensione al rischio,ovvero la capacità di operare in situazioni di incertezza o poco	□	□	□	□	□
d	Capacità di assumersi responsabilità.	□	□	□	□	□
e	Capacità di apprendimento.	□	□	□	□	□
f	Motivazione ai risultati o al successo.	□	□	□	□	□
g	Capacità di relazionarsi nel gruppo.	□	□	□	□	□
h	Capacità di operare con autonomia.	□	□	□	□	□

Mi definisco:

(Per ciascuna voce, segna la cifra che meglio corrisponde alla tua scelta, considerando che 7 significa che adotti al massimo grado la riposta "moltissimo" e che 1 significa che tu adotti al massimo grado la risposta "per nulla". Tra i due estremi hai la possibilità di indicare delle risposte intermedie.)

1	autonomo	1	2	3	4	5	6	7
2	puntiglioso	1	2	3	4	5	6	7
3	esibizionista	1	2	3	4	5	6	7
4	controllato	1	2	3	4	5	6	7
5	generoso	1	2	3	4	5	6	7
6	disponibile all'ascolto	1	2	3	4	5	6	7
7	dotato di senso della giustizia	1	2	3	4	5	6	7
8	dotato di autocontrollo	1	2	3	4	5	6	7
9	pragmatico	1	2	3	4	5	6	7
10	previdente	1	2	3	4	5	6	7
11	pratico	1	2	3	4	5	6	7
12	perseverante	1	2	3	4	5	6	7
13	autorevole	1	2	3	4	5	6	7
14	preciso	1	2	3	4	5	6	7
15	sistematico	1	2	3	4	5	6	7
16	serio	1	2	3	4	5	6	7
17	forte	1	2	3	4	5	6	7
18	dotato di capacità organizzative	1	2	3	4	5	6	7
1	interessato a culture	1	2	3	4	5	6	7

9	e mondi diversi dal mio							
20	dinamico	1	2	3	4	5	6	7
21	strategico	1	2	3	4	5	6	7
22	razionale	1	2	3	4	5	6	7
23	scrupoloso	1	2	3	4	5	6	7
24	negoziatore	1	2	3	4	5	6	7
25	intuitivo	1	2	3	4	5	6	7
26	ottimista	1	2	3	4	5	6	7
27	deciso	1	2	3	4	5	6	7
28	diplomatico	1	2	3	4	5	6	7
29	tenace	1	2	3	4	5	6	7
30	equilibrato	1	2	3	4	5	6	7

Mod. Volp

Sede di attuazione	
OLP	
VOLONTARIO	
DATA	

Barra la casella corrispondente ed indica il livello di accordo rispetto alle seguenti affermazioni riguardanti alle attitudini e capacità del volontario (1=poco; 5=molto)

		1	2	3	4	5
1	Capacità di operare con autonomia.	□	□	□	□	□
2	Creatività o capacità di innovazione.	□	□	□	□	□
3	Flessibilità, ovvero la capacità di adeguare il proprio comportamento alle mutevoli situazioni lavorative.	□	□	□	□	□
4	Propensione al rischio,ovvero la capacità di operare in situazioni di incertezza o poco conosciute.	□	□	□	□	□
5	Capacità di assumersi responsabilità.	□	□	□	□	□
6	Capacità di apprendimento.	□	□	□	□	□
7	Motivazione ai risultati o al successo.	□	□	□	□	□
8	Capacità di relazionarsi nel gruppo.	□	□	□	□	□
9	Capacità di relazionarsi con operatore locale di progetto, tutor, etc.	□	□	□	□	□
10	Capacità di relazionarsi con l'esterno (utenti del progetto).	□	□	□	□	□

11	Quali sono le principali attività che il volontario ha svolto in questo periodo di Servizio Civile?
	a)
	b)
	c)

12	Quali sono le principali competenze che il volontario ha acquisito grazie alle attività svolte?
	a)
	b)
	c)

IN QUESTO SPAZIO PUOI EVIDENZIARE PROBLEMI E DIFFICOLTA' INCONTRATI DAL VOLONTARIO NELLO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITA':

Modello SVSC		
Sede di attuazione		
DATA		

1	Quali sono le principali attività svolte in questo periodo di Servizio Civile?
	a)
	b)
	c)

2	Quali sono le principali competenze che ritieni di aver acquisito grazie alle attività svolte?
	a)
	b)
	c)

Barra la casella corrispondente ed indica il livello di accordo rispetto alle seguenti affermazioni (1=poco d'accordo; 5=molto d'accordo)

	Sezione 1	1	2	3	4	5
3	Ritieni che le tue competenze vengono valorizzate nelle attività che svolgi?	□	□	□	□	□
4	Sei in grado di svolgere le attività che ti vengono richieste?	□	□	□	□	□
5	Le attività che stai svolgendo corrispondono alle tue aspettative?	□	□	□	□	□
6	Sei soddisfatto dei rapporti che hai avuto durante le attività di servizio civile con i destinatari/fruitori delle attività?	□	□	□	□	□
7	Questa esperienza ti permette di entrare in contatto con problemi realtà che prima non conoscevi?	□	□	□	□	□
8	Questa esperienza ti permette di metterti in discussione?	□	□	□	□	□

	Sezione 2	1	2	3	4	5
9	La definizione dei ruoli e delle responsabilità è condivisa?	□	□	□	□	□
10	I membri del gruppo comunicano molto tra loro?	□	□	□	□	□
11	Quanto ti senti ascoltato e compreso dal gruppo?	□	□	□	□	□
12	Quanta responsabilità provi rispetto alle decisioni prese?	□	□	□	□	□

13	Quanta soddisfazione provi per la qualità della partecipazione che hai avuto nelle decisioni prese?	□	□	□	□	□

	Sezione 3	1	2	3	4	5
14	Sono definite in modo chiaro le varie funzioni e le relative responsabilità?	□	□	□	□	□
15	I carichi di lavoro sono divisi in modo equo?	□	□	□	□	□
16	Ritieni adeguati i tuoi carichi e i tuoi ritmi di lavoro?	□	□	□	□	□
17	Ritieni utile effettuare riunioni periodiche nella programmazione delle attività?	□	□	□	□	□
18	Hai possibilità di relazionarti serenamente con l'operatore locale di progetto?	□	□	□	□	□
19	Ritieni che le tue richieste vengono ascoltate e comprese dall'operatore locale di progetto?	□	□	□	□	□

	Sezione 4	1	2	3	4	5
20	I rapporti con gli altri operatori e volontari dell'associazione sono stati positivi e costruttivi?	□	□	□	□	□
21	Consideri accoglienti gli ambienti di lavoro?	□	□	□	□	□
22	La dotazione strumentale (PC,fotocopiatrici,att. laboratori, ..) è adeguata ?	□	□	□	□	□
23	Giudichi adeguato lo spazio di lavoro che ti è stato assegnato?	□	□	□	□	□
24	Giudichi adeguato il livello di pulizia degli ambienti?	□	□	□	□	□

MODULO VIP – Valutazione Intermedia di progetto

Titolo Progetto:

Associazione:	

Data compilazione relazione:	

	no	in parte	si
Il progetto si sta svolgendo in linea con quanto preventivato?	□	□	□

Azioni concluse alla data di compilazione della relazione:

Descrizione sintetica	*Data di inizio*	*Data di chiusura*
Descrizione dell'azione svolta (destinatari coinvolti, obiettivi raggiunti, commenti):		

Descrizione sintetica	*Data di inizio*	*Data di chiusura*
Descrizione dell'azione svolta (destinatari coinvolti, obiettivi raggiunti, commenti):		

Descrizione sintetica	*Data di inizio*	*Data di chiusura*

Descrizione sintetica	*Data di inizio*	*Data di chiusura*
Descrizione dell'azione svolta (destinatari coinvolti, obiettivi raggiunti, commenti):		

INDICATORE DI RISULTATO	TEMPI PREVISTI	TEMPI EFFETTIVI	VALORE RAGGIUNTO	CAUSE EVENTUALI SCOSTAMENTI	NOTE/IMPLICAZIONI
a)					
b)					
c)					
d)					
e)					
f)					
g)					

AZIONI ATTUALMENTE IN CORSO DI SVOLGIMENTO

Descrizione sintetica	*Data di inizio*	*Data di chiusura prevista*
Note sull'andamento dell'azione:		

	Data di inizio	*Data di chiusura prevista*
Note sull'andamento dell'azione		

Note sull'andamento generale del progetto:
Criticità da segnalare:
Correttivi da apportare alle modalità di attuazione del progetto:

MODULO F- Questionario di valutazione finale

ASSOCIAZIONE:	
VOLONTARIO:	
DATA:	

1	**In quale ambito di attività hai svolto il tuo servizio civile?**	
	Assistenza	□
	Cura e riabilitazione	□
	Reinserimento sociale	□
	Prevenzione	□
	Protezione civile	□

		1	2	3	4	5
2	**Il tuo inserimento nell'associazione presso la quale hai svolto le attività di Servizio Civile è stato positivo dal punto di vista delle relazioni personali, della disponibilità e dell'apertura nei tuoi confronti?**	□	□	□	□	□
3	**Ritieni che ti siano stati messi a disposizione strumenti adeguati rispetto agli obiettivi del progetto di Servizio Civile?**	□	□	□	□	□
4	**Ritieni di aver avuto facilità di accesso alle informazioni di cui avevi bisogno?**	□	□	□	□	□
5	**Hai avuto problemi nell'adeguarti alle regole dell'associazione presso la quale hai svolto le attività di Servizio Civile?**	□	□	□	□	□
6	**Come valuti la tua condizione di lavoro rispetto ai carichi e ai ritmi di lavoro**	□	□	□	□	□
7	**Come valuti la tua condizione di lavoro rispetto alla fatica fisica e/o mentale**	□	□	□	□	□
8	**Come valuti la tua condizione di lavoro rispetto al rapporto con il tuo operatore locale di progetto?**	□	□	□	□	□
9	**Come valuti la tua condizione di lavoro rispetto all'ambiente di lavoro in generale**	□	□	□	□	□
10	**Ritieni che l'associazione sia soddisfatta del contributo da te fornito al fine dello svolgimento del progetto?**	□	□	□	□	□
11	**Come giudichi i rapporti che hai avuto durante il servizio civile con i responsabili del progetto e dell'ente?**	□	□	□	□	□
12	**Come giudichi i rapporti che hai avuto durante il servizio civile con gli altri volontari e operatori?**	□	□	□	□	□
13	**Come giudichi i rapporti che hai avuto durante il servizio civile con i destinatari/fruitori delle attività?**	□	□	□	□	□
14	**Come giudichi le attività di tutoraggio svolte del CSVAQ?**	□	□	□	□	□
15	**Questa esperienza di permette di entrare in contatto con problemi realtà che prima non conoscevi?**	□	□	□	□	□
16	**Nel corso del servizio, hai avuto occasioni per verificare l'andamento del progetto nel quale eri inserito/a?**		**S**	□	**N**	□
		1	2	3	4	5
17	Sulla base della tua esperienza e della tua valutazione, ritieni che gli obiettivi del progetto di servizio civile siano stati raggiunti?	□	□	□	□	□

18	**Ti ritieni complessivamente soddisfatto dei risultati del progetto di Servizio Civile?**	□	□	□	□	□
19	Prima di iniziare il servizio civile, hai partecipato ad attività di formazione organizzate dall'ente che gestisce il progetto nel quale sei stato inserito/a?		**S**	□	**N**	□
20	**Se sì, queste attività hanno riguardato *(una risposta)*?**					
	Gli aspetti generali del servizio civile		□			
	Gli aspetti specifici e tecnici del servizio che poi hai svolto		□			
	Entrambi gli aspetti		□			
21	**Il tuo interesse per i contenuti della formazione generale è:**	□	□	□	□	□
22	**Il tuo interesse per i contenuti della formazione specifica è:**	□	□	□	□	□
23	**In quale misura ritieni che la formazione generale sia stata utile per un adeguato svolgimento delle tue attività di Servizio Civile?**	□	□	□	□	□
24	**In quale misura ritieni che la formazione specifica sia stata utile per un adeguato svolgimento delle tue attività di Servizio Civile?**	□	□	□	□	□
25	**Ritieni che le conoscenze acquisite durante la formazione generale potranno essere utili per lo svolgimento delle tue attività lavorative o nel tuo corso di studi?**	□	□	□	□	□
26	**Ritieni che le conoscenze acquisite durante la formazione specifica potranno essere utili per lo svolgimento delle tue attività lavorative o nel tuo corso di studi?**	□	□	□	□	□
27	**Quanto ti ha influenzato ognuna delle motivazioni seguenti nella scelta iniziale di svolgere il servizio civile volontario?**	1	2	3	4	5
	per fare qualcosa di utile per gli altri	□	□	□	□	□
	per ottenere un credito formativo per entrare nel mondo del lavoro	□	□	□	□	□
	per ottenere un credito formativo nell'ambito del corso di studi frequentato	□	□	□	□	□
	per realizzarti come persona e cittadino	□	□	□	□	□
	per poter ricevere uno stipendio	□	□	□	□	□
	per un ingresso più rapido nel mondo del lavoro	□	□	□	□	□
	altro *(specificare)*_____	□	□	□	□	□
28	**Quanto ti è servito il Servizio Civile per:**	1	2	3	4	5

	approfondire contenuti specifici utili alla crescita della mia professionalità	□	□	□	□	□
	sviluppare nuove competenze	□	□	□	□	□
	migliorare il livello di autonomia	□	□	□	□	□
	migliorare la capacità di orientarsi nel mondo del lavoro	□	□	□	□	□
29	**Pensi che il servizio civile che hai svolto ti sia stato utile per avere un'idea più precisa sulla tua professione e/o attività futura?**	□	□	□	□	□
30	**In quale misura il servizio civile svolto ha risposto alle tue attese iniziali?**	□	□	□	□	□
31	**Qualcuna delle tue attese iniziali è rimasta insoddisfatta?**		**S**	□	**N**	□
32	**Se si quale _____**					
33	Se ne avessi la possibilità, continueresti ad operare del progetto di servizio civile nel quale hai lavorato in questi 12 mesi?		**S**	□	N	□
34	Pensi che il servizio civile che hai svolto ti sia stato utile per conoscere meglio la tua personalità?	1	**2**	3	4	5
35	Questa esperienza ti ha permesso di metterti in discussione?	□	□	□	□	□
36	Ritieni che le tue competenze siano state valorizzate durante il Servizio Civile?	□	□	□	□	□
37	**Ritieni in particolare di aver dimostrato di possedere?**	1	2	3	4	5
	Responsabilità ed affidabilità	□	□	□	□	□
	Creatività ed iniziativa	□	□	□	□	□
	Competenze tecniche	□	□	□	□	□
	Capacità di relazione e lavoro di gruppo	□	□	□	□	□
38	**Se dovessi valutare il tuo grado di preparazione e formazione da te posseduto prima di iniziare il servizio civile, quale giudizio daresti?**	□	□	□	□	□
39	Se dovessi giudicare adesso, alla fine del servizio, lo stesso grado di preparazione e formazione, quale giudizio daresti?	□	□	□	□	□
40	Per ognuna delle seguenti affermazioni dovresti indicare il tuo grado di competenza e capacità all'inizio e al termine del Servizio Civile.	1	2	3	4	5
	Conoscenze tecniche specifiche. — All'inizio del SCN	□	□	□	□	□
	Al termine del SCN	□	□	□	□	□
	Metodologie, strumenti e sistemi di lavoro. — All'inizio del SCN	□	□	□	□	□

		Al termine del SCN	☐	☐	☐	☐	☐
	Capacità personali utili per inserirsi nel mondo del lavoro.	All'inizio del SCN	☐	☐	☐	☐	☐
		Al termine del SCN	☐	☐	☐	☐	☐
	Capacità di operare con autonomia.	All'inizio del SCN	☐	☐	☐	☐	☐
		Al termine del SCN	☐	☐	☐	☐	☐
	Creatività o capacità di innovazione.	All'inizio del SCN	☐	☐	☐	☐	☐
		Al termine del SCN	☐	☐	☐	☐	☐
	Flessibilità, ovvero la capacità di adeguare il proprio comportamento alle mutevoli situazioni lavorative.	All'inizio del SCN	☐	☐	☐	☐	☐
		Al termine del SCN	☐	☐	☐	☐	☐
	Propensione al rischio,ovvero la capacità di operare in situazioni di incertezza o poco conosciute.	All'inizio del SCN	☐	☐	☐	☐	☐
		Al termine del SCN	☐	☐	☐	☐	☐
	Capacità di assumere responsabilità.	All'inizio del SCN	☐	☐	☐	☐	☐
		Al termine del SCN	☐	☐	☐	☐	☐
	Capacità di apprendimento.	All'inizio del SCN	☐	☐	☐	☐	☐
		Al termine del SCN	☐	☐	☐	☐	☐
	Motivazione ai risultati.	All'inizio del SCN	☐	☐	☐	☐	☐
		Al termine del SCN	☐	☐	☐	☐	☐
	Capacità di relazionarsi nel gruppo.	All'inizio del SCN	☐	☐	☐	☐	☐

Modulo VFP – Valutazione Finale del Progetto

Titolo progetto:			
Sede di attuazione:			
Durata del progetto:			
Data inizio		Data fine	

***Azioni realizzate**:*

Descrizione sintetica	*Data di inizio*	*Data di chiusura*
Descrizione dell'azione svolta (destinatari coinvolti, obiettivi raggiunti, commenti):		

Descrizione sintetica	*Data di inizio*	*Data di chiusura*
Descrizione dell'azione svolta (destinatari coinvolti, obiettivi raggiunti, commenti):		

Descrizione sintetica	*Data di inizio*	*Data di chiusura*
Descrizione dell'azione svolta (destinatari coinvolti, obiettivi raggiunti, commenti):		

Descrizione sintetica	*Data di inizio*	*Data di chiusura*
Descrizione dell'azione svolta (destinatari coinvolti, obiettivi raggiunti, commenti):		

INDICATORE DI RISULTATO	**VALORE RAGGIUNTO**	**TEMPI**	**NOTE**
a			
b			
c			
d			
e			
f			
g			

Obiettivi raggiunti:

Obiettivi a breve termine	
	1
	2
	3
	4
	5
Obiettivi a lungo termine	
	1
	2
	3
	4
	5

Note sull'andamento generale del progetto:
Il progetto è stato efficace nell'ottica di corrispondenza obiettivi/risultati?
Gli utenti del progetto/ servizio hanno soddisfatto le loro esigenze e i loro desideri?
Il progetto si è sviluppato in linea con quanto preventivato?

Valutazione generale del progetto

1) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO	

2) *Eventuali requisiti richiesti ai canditati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

NO

3) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Risorse finanziarie per la realizzazione del progetto

Attrezzature e strumenti:

- N. 1 PC completi – ad uso esclusivo dello sportello giovani - (compreso di stampante e casse – uno per sede); **€ 700,00**
- N. 1 stampante multifunzione - **€ 800,00**

Materiale di consumo:

- Materiale di cancelleria (necessario a tutte le attività previste): **€ 500,00**
- Buoni benzina per gli spostamenti per la promozione del progetto/carburante: **€ 300,00**

Materiale promozionale:

- Tasse di affissione materiale informativo: **€ 500,00**

Risorse umane:

Operatore biblioteca: **€ 2.000,00**

Risorse finanziarie per formazione specifica

Materiale didattico

- Dispense: **€ 100,00**
- DVD: **€ 300,00**

TOTALE: € 5.200,00

1) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

Partner: Libreria Mondadori (Profit)

Indirizzo: Galleria Commerciale Meridiana

Partita IVA: 05794261007

Responsabile: Specchio Alessandra

Ruolo all'interno del progetto: Promuovere la conoscenza dei libri in particolare nei dei bambini. Supporto all'organizzazione dei laboratori per i bambini.

Partner: Università degli Studi dell'Aquila

Indirizzo: Via G. Di Vincenzo, 16B – 67100 L'Aquila

Codice Fiscale: 01021630668

Prorettore Vicario: Prof. Carlo Masciocchi

Ruolo all'interno del progetto: Attuazione degli obiettivi specifici trasversali per i volontari e le volontarie *(riferimento obiettivi per i volontari Box7)* attraverso azioni di promozione e diffusione come specificato nella lettera di partenzariato allegata.

2) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Formazione specifica:

- Dispense
- DVD
- Aula attrezzata per lo svolgimento di lezioni frontali e non
- Video proiettore, telo.

Attrezzature e strumenti (disponibili nelle sedi di progetto) necessarie per l'espletamento di tutte le attività previste negli obiettivi progettuali individuati e indicati nel box 8:

Biblioteca: sala lettura (con tavoli e sedie), volumi, front office (scrivania, sedie);

Computer con software per la catalogazione;

Collegamento internet;

Telefono;

Supporti audio visivi;

Libri per bambini;

Materiale didattico e di consumo per i laboratori di lettura.

Materiale di consumo:

- Materiale di cancelleria;
- Buoni benzina

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

1) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

NO

2) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

NO

3) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Per la certificazione di competenze e professionalità acquisite dai volontari l'Ente si affiderà ad un ente terzo, identificabile nell'Associazione CNOSFAP Regione Abruzzo regolarmente accreditato come ente di formazione professionale e per i servizi di orientamento presso la Regione Abruzzo e pertanto abilitato alla certificazione delle competenze e professionalità acquisite e valide ai fini del Curriculum Vitae.

L'Ente CNOS-FAP Regione Abruzzo, **come specificato nell'accordo allegato**, rilascerà il libretto di Dichiarazione delle competenze ai volontari del SCN dopo l'accertamento delle competenze in esito. Il libretto ha valore curriculare per i per i volontari uscenti. Prima del rilascio del Libretto i volontari uscenti dovranno espletare delle prove finali di verifica:

- TEST con domande chiuse per valutare l'acquisizione delle competenze di tipo tecnico-professionale acquisite;
- QUESTIONARIO a domande aperte per valutare il livello di motivazione dei volontari verso il proseguimento di obiettivi professionali in linea con il percorso di servizio civile terminato;
- COLLOQUIO per verificare gli obiettivi professionali e formativi dei volontari uscenti.

L'ente suddetto **riconosce e certifica** le seguenti competenze attinenti al progetto (utili alla crescita professionale dei volontari):

CAPACITA' E COMPETENZE RELAZIONALI (*Vivere e lavorare con altre persone, in ambiente multiprofessionale, occupando posti in cui la comunicazione è importante e in situazioni in cui è essenziale lavorare in equipe)*

- capacità di lavorare in team e per progetti;
- capacità relazionali in ambiente pubblico;
- collaborazione con altri enti di volontariato, publici e del terzo settore in genere;
- capacità di gestione dei processi comunicativi interni ed esterni.

CAPACITA' E COMPETENZE ORGANIZZATIVE

- capacità di programmare ed attuare eventi culturali legati al campo della diffusione della lettura;
- organizzazione di convegni e seminari;
- capacità di saper strutturare dei percorsi e laboratori formativi rivolti ai bambini.

CAPACITA' E COMPETENZE PROFESSIONALI E/O TECNICHE

- Competenze e capacità organizzative nella gestione delle biblioteche comunali; Competenze e capacità organizzative relative al servizio di front-office in biblioteca;
- Competenze e capacità organizzative sui servizi di reference in biblioteca;

- Competenze e capacità organizzative nell'organizzazione di attività di promozione della lettura;

- Utilizzo del software per la catalogazione dei libri secondo le indicazioni del Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN).

Formazione generale dei volontari

1) *Sede di realizzazione:*

L'Aquila Sede del Centro di Servizio per il Volontariato della provincia dell'Aquila c/o Casa del Volontariato in Via Saragat - L'Aquila

2) *Modalità di attuazione:*

In proprio, presso l'ente con formatori dell'ente

Formatore Mauro Tursini

Secondo quanto previsto nel paragrafo 2 delle linee guida per la formazione generale dei volontari, nel corso delle lezioni frontali e per le dinamiche non formali i formatori si avvarranno anche di persone esperte nelle materie oggetto dei moduli. In particolare gli "esperti" saranno coinvolti nei seguenti moduli: 1.2, 2.1/2.2, 2.3 e 2.4

L'intero monte ore di formazione generale (45 ore) sarà erogata e certificata nel sistema Helios entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto stesso.

3) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

NO

4) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

I corsi di formazione tenuti dal Centro di Servizio per il Volontariato della provincia dell'Aquila prevedono:

- lezione frontale: lezioni frontali, letture, proiezione video e schede informative;
- dinamiche non formali: incontri interattivi con coinvolgimento diretto dei partecipanti, giochi di ruolo, di cooperazione e di simulazione, giochi di conoscenza e di valutazione, esperienze volte alla formazione delle relazioni in gruppo e di gruppo

La metodologia didattica utilizzata è sempre finalizzata al coinvolgimento attivo dei partecipanti.

La formazione dei volontari ha come obiettivi il raggiungimento delle finalità di cui all'art. 1 della legge 64/2001: la formazione civile, sociale e culturale dei volontari. Essa intende fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni storici e sociali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile. Attraverso i corsi di formazione e i momenti di verifica del progetto si intende altresì fornire ai volontari competenze operative di gestione di attività in ambito no - profit.

1) *Contenuti della formazione:*

I contenuti della formazione generale, in coerenza con le "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale", (Decreto N. 160/2013 del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale) prevedono:

MACROAREA 1. VALORI E IDENTITA' DEL SCN

1.1 MODULO: Identità del gruppo in formazione e patto formativo

CONTENUTI FORMATIVI

- definizione identità di gruppo;
- aspettative e motivazioni;
- consapevolezza circa l'esperienza di Servizio Civile Nazionale;
- il lavoro e la cooperazione nei gruppi.

METODOLOGIA: **Dinamiche non formali**

DURATA: 4 ore

1.2 MODULO: Identità e finalità del SCN – dall'obiezione di coscienza al SCN

CONTENUTI FORMATIVI

- la storia dell'obiezione di coscienza
- dal servizio civile alternativo al servizio militare al SCN *(legge 772/72 riforma n. 230/98 fino alla legislazione del 2001);*
- identità del SCN;
- confronto con ex obiettori di coscienza come occasione di riflessione sul cambiamento e il passaggio dall'obiezione di coscienza al servizio civile.

METODOLOGIA: **Lezione frontale (3 ore) e dinamiche non formali (3 ore)**

In questo modulo è previsto il coinvolgimento di "esperti"

DURATA: 6 ORE

1.3 MODULO: SCN e promozione della Pace – Il dovere di difesa della Patria: difesa civile non armata e nonviolenta

CONTENUTI FORMATIVI

- la nozione di difesa della Patria secondo la nostra Costituzione e la giurisprudenza costituzionale in materia di difesa della Patria e di SCN (sarà posta particolare attenzione ai principi costituzionali contenuti negli artt. 2, 3, 4, 9 e 11 della Costituzione Italiana);
- la "filosofia" della difesa popolare nonviolenta;
- la carta delle Nazioni Unite (Cap. VI e VII *l'integrazione delle Nazioni Unite con le normative di diritto internazionale)*;
- la difesa civile non armata e nonviolenta;
- mediazione e gestione nonviolenta dei conflitti;
- la nonviolenza;
- l'educazione alla pace e i diritti umani.

METODOLOGIA: **Lezione frontale (2 ore) e dinamiche non formali (4 ore)**

DURATA: 6 ore

1.4 MODULO: La legge 64/01 e le normative di attuazione – normativa vigente e carta di impegno etico

CONTENUTI FORMATIVI

- normativa vigente e carta di impegno etico.

METODOLOGIA: **lezione frontale**

DURATA: 2 ore

MACROAREA 2. LA CITTADINANZA ATTIVA

2.1 e 2.2 MODULI: La solidarietà e le forme di cittadinanza – la formazione civica e le forme di cittadinanza

CONTENUTI FORMATIVI

- gli organi costituzionali e l'iter di formazione delle leggi;
- dai diritti universali ai "diritti particolari" - *(Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e Carta Costituzionale)*;
- cittadinanza, collettività e territorio;
- approfondimento del concetto di cittadinanza, interdipendenza tra problematiche locali e dimensione globale;
- il SCN, terzo settore e sussidiarietà;
- il volontariato e l'associazionismo;
- democrazia possibile e partecipata;
- disagio e diversità;
- meccanismi di marginalizzazione e identità attribuite;
- dinamiche delle interazioni sociali;
- il concetto di advocacy;
- istituzione e vita democratica e gestione dei servizi nel contesto territoriale.

METODOLOGIA: **Lezione frontale (3 ore) e dinamiche non formali (5 ore)**

In questo modulo è previsto il coinvolgimento di "esperti"

DURATA: 8 ore

2.3 MODULO: La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

CONTENUTI FORMATIVI

- riflessioni sul concetto di *rappresentanza;*
- Consulta Nazionale per il Servizio Civile *(art. 3 legge 16 gennaio 2003 n. 3)*;
- **Le fasi delle elezioni della rappresentanza dei volontari di SCN;**
- **Le articolazioni della rappresentanza dei volontari: Delegati regionali o di Provincia autonoma, Rappresentanti regionali o di Provincia autonoma, i Rappresentanti Nazionali (modalità di elezione e compiti di ognuno).**

METODOLOGIA: **Lezione frontale**
In questo modulo è previsto il coinvolgimento di "esperti"

DURATA: 2 ore

2.4 MODULO: La protezione civile

CONTENUTI FORMATIVI

- tutela e valorizzazione dell'ambiente e del territorio *(dalla "topografia degli spazi" si passa alla "geografia dei luoghi" – rapporto tra l'uomo e il territorio)*;
- prevenzione, conoscenza e difesa del territorio e delle popolazioni;
- la trasformazione di un territorio e della sua comunità dopo una calamità naturale;
- le responsabilità dell'uomo (rapporto tra prevenzione/tutela dell'ambiente e tra ricostruzione/legalità);
- come comportarsi in caso di emergenze (norme di comportamento da adottare).

METODOLOGIA: **Lezione frontale (2 ore) e dinamiche non formali (2 ore)**

In questo modulo è previsto il coinvolgimento di "esperti"

DURATA: 4 ore

MACROAREA 3. IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE

3.1 MODULO: Presentazione dell'ente – Il Centro di Servizio per il Volontariato

CONTENUTI FORMATIVI

- Storia;
- Radicamento sul territorio;
- Le finalità e modello organizzativo del Centro di Servizio del Volontariato della provincia dell'Aquila;
- Ruolo nella comunità locale;
- Relazione con gli altri soggetti territoriali.

METODOLOGIA: **lezione frontale**

DURATA: 2 ore

3.2 MODULO: Il lavoro per progetti

CONTENUTI FORMATIVI

- obiettivi del progetto ed attività dei volontari rispetto agli obiettivi;
- articolazione del progetto;
- la valutazione delle attività svolte: monitoraggio degli obiettivi:
- valutazione dell'esperienza.

METODOLOGIA: **Lezione frontale (1 ore) e dinamiche non formali (2 ore)**

DURATA: 3 ore

3.3 MODULO: L'organizzazione del servizio civile e le sue figure

CONTENUTI FORMATIVI

- il sistema di servizio civile;
- le figure del servizio civile.

Questo modulo sarà svolto tenendo conto in particolare delle specificità e della tipologia di accreditamento del nostro ente.

METODOLOGIA: **lezione frontale**

DURATA: 2 ore

3.4 MODULO: Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale

CONTENUTI FORMATIVI

- il "Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale" (DPCM 4 febbraio 2009 e successive modifiche);
- diritti e doveri del volontario e dell'ente accreditato.

METODOLOGIA: **lezione frontale**

DURATA: 2 ore

3.5 MODULO: Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

CONTENUTI FORMATIVI

- gli elementi distintivi della comunicazione (contesto, emittente, messaggio, canale, destinatario e ricezione);
- le competenze utili per gestire positivamente i conflitti: conoscenza di sé e dell'altro, comunicazione, cooperazione, gestione del potere, fiducia, pensiero divergente e creativo, valorizzazione (autostima);
- le relazioni di gruppo e nel gruppo;
- la comunicazione violenta e la comunicazione ecologica.

METODOLOGIA: **Lezione frontale (1 ore) e dinamiche non formali (3 ore)**

DURATA: 4 ore

1) *Durata:*

La durata della formazione generale è di **45 ORE** per ogni volontario *(**23 ore** saranno svolte attraverso metodi di dinamiche non formali mentre le restanti **22 ore** saranno svolte attraverso lezioni frontali)*; la formazione è parte integrante delle attività del progetto ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore del singolo giovane in Servizio Civile.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

2) *Sede di realizzazione:*

Ocre Sede dell'associazione

3) *Modalità di attuazione:*

La formazione è effettuata in proprio, presso l'ente con formatori dell'ente ed esterni all'ente.

4) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

NOMINATIVO: Agata Cacchio LUOGO E DATA DI NASCITA: L'Aquila 15/09/1974 CODICE FISCALE: RESIDENTE IN: Via Pizzoli 3/A, 67100 Arischia (L'Aquila) TELEFONO: 3478634436 **NOMINATIVO: Piero Bruni** LUOGO E DATA DI NASCITA: Teramo 05/01/1978 CODICE FISCALE: BRNPRI78A05L103V RESIDENTE IN: Borgo Martini Alfonso, 240 64020 Bellante (TE) TELEFONO: 340.2351864

NOMINATIVO: Elpidia Marimpietri

LUOGO E DATA DI NASCITA: Ocre (L'Aquila) 28/12/1950

CODICE FISCALE:

RESIDENTE IN: Viale Caduti di Via Fani, 18 67100 L'Aquila

TELEFONO:

5) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

FORMATORE: Agata Cacchio

Bibliotecaria/ Docente bibliotecaria

Area d'intervento prevalente: Abruzzo, Lazio, Piemonte, Lombardia

Settori d'intervento: CATALOGAZIONE, CLASSIFICAZIONE, INVENTARIAZIONE, DOCENZA

Attività:

Docenza di teoria e pratica della gestione della biblioteca rivolta agli studenti; catalogazione, classificazione e collocazione a scaffale aperto dei libri della biblioteca scolastica; Classificazione decimale Dewey; Catalogazione in SBN; Archivistica, Museologia e Legislazione.

FORMAZIONE:

Diploma universitario di Bibliotecaria;

Attestato di qualifica di Operatore beni culturali;

Corso di perfezionamento post-laurea in *Catalogazione del libro antico, delle stampe e dei documenti musicali.*

FORMATORE: Elpidia Marimpietri

Bibliotecaria

Area d'intervento prevalente: Abruzzo

Settori d'intervento: CATALOGAZIONE, CLASSIFICAZIONE, INVENTARIAZIONE, TUTORATO, DOCENZA

Attività:

Responsabile dell'Ufficio catalogazione acquisti e acquisizione; tutor di studenti universitari e corsisti per tirocini in biblioteca; attivazione del Polo aquilano SBN nell'ambito del Servizio Bibliotecario nazionale; consulenza per l'organizzazione e la catalogazione bibliotecaria; docente per corsi professionali in biblioteconomia e la bibliografia

FORMAZIONE:

Formazione e aggiornamento professionale in gestione delle raccolte documentarie e catalogazione descrittiva e semantica dei documenti;

Gestione dei cataloghi, uso delle nuove tecnologie in biblioteca;

Corsi di aggiornamento per la catalogazione on-line.

FORMATORE: Piero Bruni

Consulente aziendale

Area d'intervento prevalente: Abruzzo/Marche/Bassa Romagna

Settori d'intervento: EDILE, IMPIANTISTICO, SERVIZI PUBBLICI E PRIVATI, AGROALIMENTARE, COMMERCIO, MECCANICO, MANIFATTURIERO IN GENERALE

Attività:

Progettazione Sistemi di gestione Qualità – Ambiente – Sicurezza - Elaborazione documentazione (Sezioni del manuale, Procedure, Direttive, Istruzioni, Modulistica).

Formazione del personale in materia di sicurezza sul Lavoro

Redazione DVR (Dichiarazione valutazione rischi), POS (Piano operativo di sicurezza).

Conduzione di Audit di 1^ e 2^ parte

CORSI DI FORMAZIONE SULLA SICUREZZA TENUTI A DIPENDENTI DI AZIENDE:

NOVEMBRE 2011: CORSO PER OPERATORE ANTINCENDIO PER AZIENDE A RISCHIO MEDIO A DIPENDENTI DELLE AZIENDE: ETTORRE GOMME S.R.L./ETTORRE EQUIPMENT S.R.L./GOMMEUR S.R.L.

NOVEMBRE 2012: CORSO PER OPERATORE ANTINCENDIO PER AZIENDE A RISCHIO MEDIO A DIPENDENTI DELLE AZIENDE: INARCASSA – SEDE CENTRALE DI ROMA

DICEMBRE 2012: CORSO DI AGGIORNAMENTO PER RLS DIPENDENTI DELLA SERVIZI OSPEDALIERI S.P.A.

MARZO 2013: CORSO PER OPERATORE ANTINCENDIO PER AZIENDE A RISCHIO MEDIO A DIPENDENTI DELLE AZIENDE: ESPRESSAROMA S.P.A.

NOVEMBRE 2013: CORSO DI FORMAZIONE ARTT. 36 – 37 D.LGS N. 81/08 E S.M.I. AI DIPENDENTI DELL'AZIENDA ALBA RESTAURI S.R.L.

LUGLIO 2014: CORSO DI FORMAZIONE ARTT. 36 – 37 D.LGS N. 81/08 E S.M.I. AI DIPENDENTI DELL'AZIENDA METAMORFOSI S.R.L.

6) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

In relazione alla formazione specifica verrà adottata come metodologia l'apprendimento attivo.

Ogni modulo sarà articolato cercando la partecipazione attiva dei giovani ai quali si richiederà di sperimentare e trasformare in esperienza i concetti espressi e condivisi.

Per la maggior parte dei moduli si prevede una parte teorica ed una parte esperienziale finalizzata all'approfondimento dei contenuti teorici e l'acquisizione di

competenze operative.

7) *Contenuti della formazione:*

FORMATORE: Bruni Piero

Modulo: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di SCN

Contenuto: I rischi connessi all'impiego dei volontari in Servizio Civile: come prevenirli e gestire potenziali situazioni di pericolo e/o emergenza. Ai volontari saranno fornite informazioni dettagliate sui rischi connessi all'attività e quelli presenti negli ambienti in cui andranno ad operare; sulle relative misure di prevenzione e di emergenza adottate dall'associazione e quelle che dovranno adottare i volontari nell'espletamento delle attività previste. Inoltre l'associazione informerà i volontari sulle misure adottate per ridurre i rischi dovuti ad interferenze tra l'attività svolta dal singolo volontario e le altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo.

Riferimento accordo Stato Regioni del 21.12.2011

- Contenuti del decreto 81/2008 (artt. 36 e 37). Presentazione del d.lgs 81/08, le figure della sicurezza, diritti ed obblighi dei lavoratori.
- Rischi specifici dell'associazione.

Ore: 8

FORMATORE: Elpidia Marimpietri e Agata Cacchio

Modulo: Introduzione alla biblioteconomia

Contenuti: Definizione del concetto di biblioteca e sue funzioni principali; definizione della mission dell'ente bibliotecario in riferimento al contesto socio-culturale di appartenza; distinzione delle varie tipologie di documenti: monografie, pubblicazioni in più volumi, periodici e collezioni; la biblioteca informatizzata: l'automazione delle procedure gestionali attraverso software.

Ore: 8

FORMATORE: Elpidia Marimpietri e Agata Cacchio

Modulo: Elementi di biblioteconomia

Contenuti: Gestione della biblioteca nei servizi base agli utenti: apertura,

informazione e reference, consultazione e prestito, ricerca bibliografica; Il catalogo quale strumento di mediazione tra il posseduto della biblioteca e i suoi utenti finali.

Ore: 6

FORMATORE: Elpidia Marimpietri e Agata Cacchio

Modulo: Forme di catalogazione

Contenuti: Il catalogo e la sua funzione di strumento di mediazione tra il posseduto della biblioteca e i suoi utenti finali; la cooperazione interbibliotecaria in SBN (Servizio Bibliotecario Nazionale); definizione dell'OPAC (Online Public Access Catalogue): il catalogo informatizzato delle biblioteche; la Classificazione decimale Dewey: introduzione, classi fondamentali e funzionamento; i principali software di catalogazione.

Ore: 15

FORMATORE: Elpidia Marimpietri e Agata Cacchio

Modulo: Catalogazione in SBN descrittiva e semantica

Contenuti: Il Servizio Bibliotecario Nazionale: nascita, funzione di collegamento, organizzazione e sviluppo; Utilizzo del software di catalogazione SBN Web.

Riferimenti tecnici e normativi:

- *Regole Italiane di Catalogazione;*
- *Guida alla catalogazione in SBN. Pubblicazioni monografiche, pubblicazioni in serie;*
- *Classificazione Decimale Dewey* ***ridotta e indice relativo*** edizione 14;

Ore: 15

FORMATORE: Elpidia Marimpietri e Agata Cacchio

Modulo: Tecniche di gestione bibliotecaria

Contenuti: inventariazione, timbratura, etichettatura e collocazione per classi (da 000 Generalità a 900 Geografia e Storia) sulla base delle Tavole della *Classificazione Decimale Dewey ridotta* (edizione 14) e per sezioni (Narrativa, Narrativa ragazzi, Periodici e Abruzzesistica) dei volumi.

Ore: 10

FORMATORE: Agata Cacchio

Modulo: **Laboratori culturali**

Contenuti: organizzazione di laboratori per bambini tesi alla diffusione della lettura. Coinvolgimento, scelta dei racconti, fiabe... trasformazione delle fiabe in disegni e pitture

Ore: 10

1) *Durata:*

La durata della formazione specifica è di **ore 72** per ogni volontario; la formazione è parte integrante delle attività del progetto ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore del singolo giovane in Servizio Civile. L'intero monte ore di formazione specifica sarà erogato e certificato entro e non oltre il 90° giorno dall'avvio del progetto stesso.

Altri elementi della formazione

2) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Il piano di monitoraggio delle attività formative intende verificare l'andamento del percorso formativo iniziale generale e specifico.

La valutazione dei risultati dell'intervento formativo deve essere effettuata a due **livelli**:

- In relazione agli obiettivi didattici;
- In relazione alle aspettative dei volontari;

Tali valutazioni vengono condotte in **momenti** diversi:

- Durante il processo formativo e nella sua fase finale;

Dopo un periodo di tempo, dalla conclusione dell'intervento formativo, sufficientemente ampio, durante il quale i partecipanti valutano la possibilità di aver attivato le competenze acquisite durante lo svolgimento delle attività

VALUTAZIONE RISPETTO AGLI OBIETTIVI DIDATTICI

La valutazione rispetto agli obiettivi didattici viene condotta dai docenti durante e nella fase terminale dei moduli formativi. I formatori sono osservatori privilegiati nella valutazione dell'efficacia della formazione. La valutazione avverrà attraverso la compilazione di schede finalizzate a valutare l'andamento didattico e l'apprendimento dei volontari e sarà curata dai docenti della formazione specifica.

VALUTAZIONE IN RELAZIONE ALLE ASPETTATIVE DEI VOLONTARI

FORMAZIONE GENERALE

Al termine dei tredici moduli di formazione generale ai volontari verrà somministrato un questionario di valutazione delle attività formative concernente tutti gli aspetti della situazione formativa (*risultati didattici, metodologie didattiche, ambiente di apprendimento, qualità della docenza, aspetti motivazionali, etc.*).

Al termine dell'esperienza di Servizio Civile ai volontari verrà somministrato un questionario di valutazione dell'esperienza (vedi "PIANO DI MONITORAGGIO INTERNO PER LA VALUTAZIONE DEI PROGETTI"). Una sezione del questionario è dedicata alla valutazione della formazione generale in relazione alle attività svolte. Obiettivo di questa sezione è comprendere e valutare l'efficacia della formazione erogata (*i volontari hanno avuto modo di attivare durante lo svolgimento delle attività di Servizio Civile le competenze acquisite attraverso la formazione generale?).*

Inoltre secondo le indicazioni fornite dalle Linee guida per la formazione generale dei giovani in Servizio civile (decreto n. 160/2013) sarà cura dell'Ente osservare le indicazioni che saranno emanate con successiva circolare dall'Ufficio nazionale in merito alla tenuta dei modelli per la certificazione e per i registri della formazione attestanti l'erogazione della formazione generale e ulteriori elementi utili sul percorso formativo svolto nonché le presenze dei volontari.

FORMAZIONE SPECIFICA

Al termine di ogni modulo di formazione specifica ai volontari verrà somministrato un questionario di valutazione delle attività formative concernente tutti gli aspetti della situazione formativa (risultati didattici, metodologie didattiche, ambiente di apprendimento, qualità della docenza, aspetti motivazionali, etc.).

Al termine dell'esperienza di Servizio Civile ai volontari verrà somministrato un questionario di valutazione dell'esperienza (vedi "PIANO DI MONITORAGGIO INTERNO PER LA VALUTAZIONE DEI PROGETTI"). Una sezione del questionario è dedicata alla valutazione della formazione specifica in relazione alle attività svolte. Obiettivo di questa sezione è comprendere e valutare l'efficacia della formazione erogata (*i volontari hanno avuto modo di attivare durante lo svolgimento delle attività di Servizio Civile le competenze acquisite attraverso la formazione specifica?).*

Inoltre secondo le indicazioni fornite dalle Linee guida per la formazione generale dei giovani in Servizio civile (decreto n. 160/2013) un registro generale della formazione specifica, tenuto presso la sede di attuazione del progetto, contenente:

- luogo di svolgimento del/dei corso/i di formazione specifica, date ed orari delle lezioni;
- registro dei volontari partecipanti al corso, con firme ed orario di inizio e fine lezione, nominativi degli assenti, con l'indicazione delle motivazioni, corredato dalla/e firme del/dei formatore/i presente/i in aula, ovvero, in presenza di formazione a distanza, apposito report di download e consultazione personalizzati;
- indicazione delle tematiche trattate, con la precisazione, per ogni corso, delle metodologie utilizzate.

STRUMENTI

Registro della formazione generale e specifica

Scheda verifica formatori

Questionario di valutazione formazione specifica

Questionario di valutazione formazione generale

Questionario di valutazione finale Servizio Civile (vedi "PIANO DI MONITORAGGIO INTERNO PER LA VALUTAZIONE DEI PROGETTI").

I dati quantitativi e qualitativi raccolti attraverso i diversi strumenti saranno oggetto di analisi da parte del Responsabile del monitoraggio e dello staff di formazione, che provvederanno a restituire in modo organico riflessioni, sollecitazioni e proposte raccolte ai diversi interlocutori interessati.

In allegato:

- Scheda valutazione Formazione Generale (da somministrare ai volontari al termine della formazione generale)
- Scheda valutazione Formazione Specifica (da somministrare ai volontari al termine di ogni modulo di formazione specifica)
- Scheda docenti (da somministrare ai docenti di formazione specifica)

SCHEDA DI VALUTAZIONE FORMAZIONE GENERALE

SEDE DELLA FORMAZIONE GENERALE	Centro di Servizio per il Volontariato della provincia dell'Aquila
DURATA IN ORE	
	DATA _____

			1	2	3	4	5	6	7	
1	Il formatore spiega in modo chiaro?	**per niente**	□	□	□	□	□	□	□	**molto**
2	Il formatore stimola e motiva l'interesse?	**per niente**	□	□	□	□	□	□	□	**molto**
3	Il formatore è disponibile a fornire chiarimenti?	**per niente**	□	□	□	□	□	□	□	**molto**
4	Il formatore mostra disponibilità nei confronti delle esigenze e delle richieste dei volontari?	**per niente**	□	□	□	□	□	□	□	**molto**
5	Il formatore utilizza metodi d'insegnamento efficaci?	**per niente**	□	□	□	□	□	□	□	**molto**
6	All'inizio del corso, gli obiettivi e i contenuti sono stati presentati in modo:	**per niente esauriente**	□	□	□	□	□	□	□	**molto esauriente**
7	All'inizio del corso, gli aspetti organizzativi (orari, regole,…) sono stati presentati in modo:	**per niente esauriente**	□	□	□	□	□	□	□	**molto esauriente**
8	Rispetto agli obiettivi formativi il numero complessivo di ore di formazione generale è:	**scarso**	□	□	□	□	□	□	□	**eccessivo**
9	L'organizzazione del corso in termini di orari è complessivamente:	**pessima**	□	□	□	□	□	□	□	**ottima**
10	L'impegno complessivo richiesto secondo te è:	**scarso**	□	□	□	□	□	□	□	**eccessivo**
11	Indipendentemente da come sono stati proposti, il tuo interesse per i contenuti della formazione generale è:	**nullo**	□	□	□	□	□	□	□	**molto elevato**
12	Ritieni che ti siano mancate le conoscenze preliminari per affrontare questo corso di formazione?	**si, moltissimo**	□	□	□	□	□	□	□	**no, nessuna**

13	Ritieni che i temi trattati nella formazione generale siano serviti per meglio comprendere il valore del Servizio Civile?	**per niente**	□	□	□	□	□	□	□	**molto**
14	Come valuti l'organizzazione complessiva del formazione generale?	**scarsa**	□	□	□	□	□	□	□	**ottima**
15	Il corso ha soddisfatto le tue aspettative iniziali?	**no**	□	□	□	□	□	□	□	**le ha superate**

Moduli Formativi

Relativamente a ciascun modulo formativo come valuti il tuo interesse?

			1	**2**	**3**	**4**	**5**	**6**	**7**	
1	Identità del gruppo in formazione e patto formativo	**nullo**	□	□	□	□	□	□	□	**elevato**
2	Identità e finalità del SCN – dall'obiezione di coscienza al SCN	**nullo**	□	□	□	□	□	□	□	**elevato**
3	SCN e promozione della Pace – il dovere di difesa della Patria: difesa civile non armata e nonviolenta	**nullo**	□	□	□	□	□	□	□	**elevato**
4	La legge 64/01 e le normative di attuazione – normativa vigente e carta di impegno etico	**nullo**	□	□	□	□	□	□	□	**elevato**
5/6	La solidarietà e le forme di cittadinanza – la formazione civica e le forme di cittadinanza	**nullo**	□	□	□	□	□	□	□	**elevato**
7	La rappresentanza dei volontari nel servizio civile	**nullo**	□	□	□	□	□	□	□	**elevato**
8	La protezione civile	**nullo**	□	□	□	□	□	□	□	**elevato**
9	Presentazione dell'ente - Il Centro di Servizio per il Volontariato	**nullo**	□	□	□	□	□	□	□	**elevato**
10	Il lavoro per progetti	**nullo**	□	□	□	□	□	□	□	**elevato**
11	L'organizzazione del servizio civile e le sue figure	**nullo**	□	□	□	□	□	□	□	**elevato**
12	Disciplina dei rapporti tra Enti e volontari del SCN									
13	Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti									

ANNOTAZIONI E SUGGERIMENTI:

_____
_____
_____

SCHEDA DI VALUTAZIONE FORMAZIONE SPECIFICA

PROGETTO	_____
SEDE DEL CORSO	_____
DURATA IN ORE	_____
TITOLO MODULO	_____
DATA	_____

			1	2	3	4	5	6	7	
1	Il formatore ha spiegato in modo chiaro?	**per niente**	□	□	□	□	□	□	□	**molto**
2	Il formatore ha stimolato e motivato l'interesse?	**per niente**	□	□	□	□	□	□	□	**molto**
3	Il formatore è stato disponibile a fornire chiarimenti?	**per niente**	□	□	□	□	□	□	□	**molto**
4	Il formatore ha mostrato disponibilità nei confronti delle esigenze e delle richieste dei volontari?	**per niente**	□	□	□	□	□	□	□	**molto**
5	Il formatore ha utilizzato metodi d'insegnamento efficaci?	**per niente**	□	□	□	□	□	□	□	**molto**
6	All'inizio del modulo, gli obiettivi e i contenuti sono stati presentati in modo:	**per niente esauriente**	□	□	□	□	□	□	□	**molto esauriente**
7	All'inizio del modulo, gli aspetti organizzativi (orari, regole,…) sono stati presentati in modo:	**per niente esauriente**	□	□	□	□	□	□	□	**molto esauriente**
8	Rispetto agli obiettivi formativi il numero complessivo di ore del modulo formativo è:	**scarso**	□	□	□	□	□	□	□	**eccessivo**
9	L'organizzazione del modulo in termini di orari è complessivamente:	**pessima**	□	□	□	□	□	□	□	**ottima**
10	L'impegno complessivo richiesto secondo te è:	**scarso**	□	□	□	□	□	□	□	**eccessivo**
11	Indipendentemente da come sono stati proposti, il tuo interesse per i contenuti del modulo di formazione	**nullo**	□	□	□	□	□	□	□	**molto elevato**

	specifica è:									
12	Ritieni che ti siano mancate le conoscenze preliminari per affrontare questo modulo di formazione?	**si, moltissimo**	□	□	□	□	□	□	□	**no, nessuna**
13	Come valuti l'organizzazione complessiva del modulo di formazione specifica?	**scarsa**	□	□	□	□	□	□	□	**ottima**
14	Il modulo formativo ha soddisfatto le tue aspettative iniziali?	**no**	□	□	□	□	□	□	□	**le ha superate**
16	Ritieni che gli argomenti trattati durante questo modulo siano utilizzabili nello svolgimento quotidiano del progetto?	**per niente**	□	□	□	□	□	□	□	**molto**
17	Ritieni che gli argomenti affrontati in questo modulo ti abbiano permesso di sviluppare nuove competenze?	**per niente**	□	□	□	□	□	□	□	**molto**
18	Ritieni che gli argomenti affrontati in questo modulo saranno utili per aumentare il tuo grado di autonomia nello svolgimento delle attività di Servizio Civile?	**per niente**	□	□	□	□	□	□	□	**molto**

SUGGERIMENTI:

_____
_____
_____

SCHEDA FORMATORI

Associazione	
Progetto di Servizio Civile	
Modulo di Formazione Specifica	
Formatore	
Data	

- Quanti volontari hanno partecipato al modulo di formazione specifica? ____

- Nel corso del modulo di formazione specifica quale metodologia didattica è stata utilizzata?

◦ Lezione Frontale	%
◦ Dinamiche non formali	%

- Durante il modulo di formazione specifica è stato distribuito materiale di supporto?

  SI □ NO □

- Secondo te l'esperienza di questo modulo formativo, in che misura ha conseguito i seguenti risultati?

a	Stimoli a livello motivazionale	0	1	2	3
b	Consapevolezza del ruolo di "cittadino attivo"	0	1	2	3
c	Arricchimento di conoscenze	0	1	2	3
d	Interazione e scambio con i partecipanti	0	1	2	3

- Durante il modulo formativo come valuti il comportamento dei volontari rispetto a:

Interesse rispetto agli argomenti trattati	0	1	2	3	4
Partecipazione durante l'attività formativa	0	1	2	3	4

Firma del formatore

Adesioni all'associazione U.N.L.A

Trenta collaboratori del Centro di Cultura per l'Educazione Permanente di Ocre, hanno chiesto di aderire all'U.N.L.A. sottoscrivendo l'apposito modulo trasmesso dal dirigente al direttivo nazionale.

♦ ♦

CCEP SCURCOLA MARSICANA –CAPPELLE (AQ) – Monica Tortora

Relazione

Nel corso dell'anno 2015 il CCEP di Scurcola Marsicana e Cappelle ha messo in campo numerose attività in favore del territorio del Comune di Scurcola Marsicana ma, più in generale, della parte di Provincia dell'Aquila denominata Marsica.

La Responsabile del Centro, Prof.ssa Monica Tortora e i suoi collaboratori, tra i quali il prof. Luciano Di Renzo membro del Collegio dei Revisori dei Conti della sede nazionale UNLA, sono impegnati su più campi al fine di offrire al territorio servizi sia sull'aspetto sociale che culturale.

Il progetto che assorbe, più di tutti, le energie del Centro è certamente il progetto di Centro Estivo per bambini e ragazzi denominato "E……STATE INSIEME", gestito da diversi anni in collaborazione con il Comune di Scurcola Marsicana.

Il Centro Estivo funziona da Giugno ad Agosto e offre un servizio essenziale alla comunità fungendo sia da centro sociale che culturale. Numerose sono le attività che i bambini e ragazzi possono svolgere nel corso della giornata sia al mattino che al pomeriggio (attività sportive, piscina, giornate a cavallo, il cuioco pasticcione, musica e gita presso "I Musicanti di Brema".

Il Centro ha attivato anche un servizio mensa. Per quanto riguarda gli educatori e il personale che svolge il servizio di assistenza e vigilanza, essi sono tutti collaboratori e volontari del Centro di Cultura per l'Educazione Permanente UNLA di Scurcola Marsicana e Cappelle.

Al termine delle attività del Centro Estivo il CCEP di Scurcola ha proposto una serata "Karaoke" che ha riscosso un notevole successo dal punto di vista della partecipazione popolare.

Altra attività su cui si è concentrato il Centro di Scurcola è stata quella della realizzazione del Concerto d'estate con la Fisorchestra Celanese.

Il concerto si è tenuto il 31 luglio nella suggestiva cornice del centro storico di Scurcola Marsicana alla presenza di un folto pubblico. Il repertorio di brani celebri tratti da colonne sonore e tanghi, è stato molto apprezzato dal pubblico presente.

In ultimo si segnala la partecipazione del Centro UNLA di Scurcola Marsicana e Cappelle alla manifestazione Nazionale "I Borghi Autentici".

Attività

Non è pervenuta documentazione per l'attività svolta nel 2015.

♦ ♦

CCEP MONTESILVANO (PE) – Romolo Pandolfi

Relazione

Prefazione del Presidente UNLA:

Il Centro Culturale di Educazione Permanente di Montesilvano (PE) è diretto da molti anni dal Prof. Romolo Pandolfi, che è il decano dei Dirigenti UNLA.

Alla sua veneranda età il Prof. Pandolfi anima quella realtà territoriale con una rubrica digitale molto apprezzata e seguita per la disponibilità con la quale risponde ai quesiti posti dai suoi interlocutori, sempre numerosi, innescando non già una secca trafila di domande e risposte, ma aprendo un dialogo costruttivo, che dà modo al suo interlocutore di esternare pensieri che non si sarebbero appalesati senza il contributo di Pandolfi.

La maieutica socratica è la dote del Prof. Pandolfi, che consente al suo interlocutore di appropriarsi del significato del proprio pensiero e quindi evolvendo la propria capacità intellettuale.

Rispetto poi ad alcuni pensieri sull'essere e sul divenire della vita di ciascuno, Pandolfi ha una ermeneutica, che consente di penetrare quelli che all'apparenza sembrano misteri o fatti inspiegabili, arricchendo la capacità cognitiva del suo interlocutore.

Da prossimo anno il Prof. Pandolfi avrà un vice Dirigente che lo affiancherà e che condividerà la fatica di condurre il CCEP di Montesilvano nei percorsi della cultura.

Attività

Di seguito documentazione relativa all'attività svolta nel 2015.

A. D. R.

Gennaio 2015 A Domanda Risponde 33° numero

Rubrica di indagine giornalistica curata da Romolo Pandolfi

In questo numero, forse per la prima volta, non ci sono solo domande, ma anche articoli/riflessioni personali di Pandoro che possono essere lette a mò di stelloncini e suscitare in qualche lettore alcune curiosità, con ulteriori successive richieste di chiarimenti.

Infatti, temi come l'innamoramento fulmineo di due soggetti, per alcuni versi eterogenei, con l'aggiunta di temi quali l'amicizia e la felicità possono suscitare introspezioni o interrogativi utili.

Ce lo auguriamo di tutto cuore.

Pandoro

Roberto Benigni in: "I Dieci Comandamenti"

"Ascolta Israele, io sono il signore Dio tuo" – Bibbia, Libro dell'Esodo

Dopo aver portato in giro per il mondo la Divina Commedia e la Costituzione Italiana ci sembrava quasi che quel geniaccio fiorentino di Roberto Benigni fosse affascinato da una sfida ancor più grande ed è molto probabilmente per questo che nel Dicembre 2014 abbiamo potuto ammirarlo nella sua personale, eppure dottissima, analisi-rappresentazione dei Dieci comandamenti, in cui, tra l'altro, tradisce un evidente cambiamento che con ogni probabilità lo ha portato dall'ideologia ateo-comunista all'avvicinamento a Dio o, come direbbe lui, al nostro Dio, in quanto lo professa come Dio di tutti.

"Non avrai altro Dio all'infuori di me; non nominare il nome di Dio invano; ricordati di santificare le feste"

Le due serate televisive, andate in onda su RAI 1, hanno totalizzato complessivamente più del 38% di audience (oltre 25 milioni di italiani hanno guardato "Benigni e I Dieci Comandamenti").

Chiunque abbia seguito Benigni in questa sua eccezionale performance sa bene che egli fa una distinzione netta fra i Comandamenti, asserendo che i primi tre sono da intendersi come Comandamenti "istituzionali", cioè come delle regole che Dio ci ha dato per consentire agli uomini di rispettare la sua "unicità", e i successivi sette, che, se rispettati alla lettera, servono sempre all'uomo per poter proseguire la sua vita in salute, pace, armonia; in due parole: la vita cristiana.

Benigni, fra l'altro, tra la prima e la seconda serata, ha perfino ricevuto una telefonata privata di sentitissimi complimenti nientemeno che da Papa Francesco e ora noi tenteremo di riassumere nella maniera più chiara possibile ciò che ci ha magnificamente ricordato Roberto Benigni durante quei due appuntamenti televisivi, a cominciare dalla prima serata.

"Non avrai altro Dio all'infuori di me", come asserisce lo stesso Benigni, è quasi una preghiera che Dio stesso ci indirizza, ovvero, Egli ci "prega" di riconoscere Lui e Lui soltanto come Dio, in quanto Lui e Lui soltanto ci ha creato e amato.

Quindi, secondo Benigni, non avrebbe senso credere in un altro Dio, dato che noi cristiani possiamo già contare sul Dio più buono e misericordioso dell'intero panorama religioso.

"Non nominare il nome di Dio invano" è il comandamento più logicamente consequenziale al primo e vale come a dire: "dato che ti ho tanto voluto bene, perché mai dovresti offendermi, insultarmi o nominarmi invano?"

"Ricordati di santificare le feste" non è altro che "l'augurio", per dirla alla Benigni, che Dio si fa pensando che un giorno l'uomo potrebbe dimenticarsi di tutto il bene che Egli ha fatto per lui e, dunque, lo esorta a pregare, riposarsi, ma soprattutto a ricordarsi di Lui almeno in occasione delle festività considerate "sante" (la Domenica, il Natale, la Pasqua e così via).

"Onora il padre e la madre; Non uccidere; non commettere atti impuri; non rubare; non dire falsa testimonianza; non desiderare la donna d'altri; non desiderare la roba d'altri"

Come anticipato in precedenza, durante la seconda serata Benigni si è dedicato ai Comandamenti considerati più "umani". Cioè, se i primi tre riguardavano Dio in senso stretto, gli ultimi sette riguardano ciò che potrebbe accadere sulla terra, durante la vita di ogni uomo.

Dio, quindi, ci "consiglia" di:

"Onorare il padre e la madre". E qui Benigni si è sbizzarrito, facendoci aprire gli occhi anche su una seconda parte del Comandamento. In pratica, volendo bene e prendendoci cura dei nostri genitori, Dio ci assicura più giorni da vivere sulla terra.

Quindi, una sorta di "ricompensa divina" notevole, oltre che assolutamente straordinaria.

"Non uccidere". Qui il volto e la voce di Benigni si incupiscono. Con questo Comandamento Dio ci vuole far riflettere sull'inutilità di tale gesto, ma soprattutto sull'ingratitudine che sta alla base di esso. Perché se Dio ha creato il cielo, la terra e gli uomini (che Egli considera, come suoi capolavori, ognuno di noi) quest'ultimi poi dovrebbero uccidersi a vicenda? La vita è il dono, religioso o no, più prezioso che ci sia in assoluto! Ed è un reato contro la natura e contro Dio stesso arrogarsi prepotentemente il diritto di togliere la vita ad un altro uomo.

Questo soltanto Dio può farlo e l'uomo non può neanche lontanamente pensare di sostituirsi a Dio.

"Non commettere atti impuri". Qui si potrebbe aprire un dibattito che durerebbe ore, come ha giustamente detto Benigni. Cioè, se si è credenti in Dio ma allo stesso tempo non si condivide appieno il catechismo della Chiesa Cattolica (o anche se si è atei) logicamente si è aperti verso l'autoerotismo e quant'altro……viceversa, se si rispetta il volere della Chiesa Cattolica chiaramente le ideologie cambiano e con esse gli atteggiamenti dell'uomo nella sua quotidianità.

"Non rubare". Qui, facendoci fare una grossa risata, Benigni ha asserito che Dio, fra I Dieci Comandamenti, ne ha voluto dedicare uno esclusivamente a noi italiani!

Scherzi a parte, è profondamente anticristiano, oltre che ingiusto, un uomo che deruba un altro uomo, quale che sia il bene sottratto.

"Non dire falsa testimonianza" è un Comanda mento che somiglia molto a quello di "Non rubare" e Benigni non perde l'occasione di ricordarci che Dante Alighieri pone i bugiardi e i traditori fra i peccatori più vicini a Lucifero, a testimonianza di quanto sia significativo anche questo Comandamento.

"Non desiderare la donna e/o la roba d'altri". Questo è il Comandamento dedicato invece a tutte le persone invidiose, come ha saggiamente detto Benigni, per la famosa erba del vicino, che è sempre

più verde, mentre il nostro prato è perennemente brullo e spoglio. Desiderare la cosa altrui è assolutamente controproducente, un peccato che fa giungere alla passività.

Bisogna sapersi conquistare da soli i traguardi che la vita ci offre (tutti o una parte).

In conclusione, Benigni è riuscito a parlare dottamente e a farci sognare con un argomento storicamente impopolare, al punto da spingermi a chiedermi……Roberto, a quando il prossimo record di audience?

Matteo Spinelli & Pandoro

Caro Professore,

forse i "miracoli" esistono, ne ho testimonianza diretta nella mia vita in questi giorni.

L'aspetto arduo è che un laico come me (laico, non ateo)…si è imbattuto in una catechista, ma entrambi abbiamo perso la testa per l'altro!

Dio mio, aiutaci!

E anche Lei, Professore, dall'alto della Sua esperienza, avrebbe qualche consiglio da darmi?

P. F., di anni 40.

Caro P. F.,

sappi che la tua domanda mi ha riempito di gioia.

Perché?

- Implicita una dialettica tra laicismo, ateismo e cattolicesimo;
- virgoletta la parola miracolo, aprendo uno squarcio religioso non indifferente;
- dulcis in fundo, esprime la gioia di due cuori che hanno incontrato nella loro vita l'anima gemella ulminati da chi?
- Dal caso? Dal destino? Dalla Provvidenza? O tutti e tre?

La scintilla (i francesi la chiamano "coup de foudre") non ha guardato al laicismo o al catechismo; è scoccata è basta ed ha prodotto la vostra felicità, ma da affettuoso amico quale io sono, anche il mio compiacimento.

Vi suggerisco di procurarvi il libro "Io amo – Piccola filosofia dell'amore" di Vito Mancuso, notissimo teologo laico.

Magari trascurerete le prime trenta pagine, mentre leggerete con grande attenzione il resto del libro che, a mio giudizio (sono un assiduo lettore delle opere di Mancuso), potrebbe esservi molto utile.

Se la corrente elettrica dura ancora, ti consiglio (anzi vi consiglio), dopo la scossa e con le energie che essa vi ha dato, di mettervi a tavolino e "riprogrammare" la vostra vita.

Bella la tua invocazione finale: "Dio mio, aiutaci!"

Dio non abbandona mai chi lo invoca a cuore aperto, anche se sotto diverse etichette!

Auguro tanti, tanti e poi tanti auguri a tutti e due.

Pandoro

L'amicizia

"Amico = animi custos – custode dell'animo"

"Le campane rintoccano in modo diverso dal solito quando muore un caro amico" – Martin Lutero

Ricevo da un caro amico: "una poetessa americana (Louise Bogan) ha scritto: "non posso credere che questo universo insondabile graviti su un asse di sofferenza; la strana bellezza del mondo non può che poggiarsi sulla perfetta gioia" e, aggiunge il mio amico, quella sulla speranza. Sono nella gioia della verità del mio spirito, che vive provando i più profondi sentimenti e, allo stesso tempo, un velo di tristezza sfianca la speranza. Mi consolo con la musica…omissis.

Mia riflessione.

Non ti pare che "l'animi custos" possa partecipare con te alla perfetta gioia in modo da essere in due a goderne?

Forse però, la gioia della poetessa americana è "troppo perfetta" per far posto ad un "velo di tristezza" che, come un sottofondo, adombra ogni quadro ottimistico legato alla speranza.

Questa virtù, che fa parte della triade delle virtù cristiane, non apre la strada alle fessure in cui possano insinuarsi nuvole di pessimismo o, per lo meno, di dubbi.

Spera e basta!

Quanto ti capisco! Anch'io ho momenti di cielo nuvoloso e, te lo garantisco, sapere che c'è in giro per il mondo un amico dal nome M. R. che passa gli stessi momenti che passo io mi conforta e dico: W L'AMICIZIA!

Nei due eserghi che ho posto all'inizio, uno è fonte di gioia, che è un sentimento spirituale, l'altro di tristezza ("le campane a morto che modulano diversamente i rintocchi perché è un amico che scompare"), che è un sentimento che riguarda il soprannaturale.

"Spirituale": può essere la porta del soprannaturale.

Comunque sia, l'una e l'altra qualità non disdegnano la mano tesa che l'amico dà sempre all'amico.

Pandoro

A. D. R.

Febbraio 2015 _ A Domanda Risponde _ 34° numero

Rubrica di indagine giornalistica curata da Romolo Pandolfi

Il presente è un numero particolare, poiché:

a – affronta una situazione italiana nuova: quella dell'elezione del Presidente della Repubblica;

b – analizza, fuori dai tradizionali schemi basati sull'orrore, l'evento della Shoah;

c – dà un colorito storico-scientifico ad alcune situazioni della nostra vita quotidiana (Pavlov).

Come si può notare, ci piace la varietà e la percezione degli interessi socio-culturali quotidiani.

I refusi sono la tortura degli addetti alle pubblicazioni. ADR non ne è completamente esente.

Ci scusiamo, pertanto, con i lettori per eventuali errori, che sfuggono anche al più diligente correttore di bozze.

Pandoro

Caro Professore,

mi potrebbe illustrare bene l'evento più straordinario che gli italiani abbiano vissuto in questi ultimi tempi?

Mi sto riferendo all'elezione del nuovo Presidente della Repubblica.

Gradirei, inoltre, che non fosse presente alcun aspetto politico.

Sentiti ringraziamenti.

A., di anni 45.

Caro A.,

L'insediamento del nuovo Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, è stato un avvenimento straordinario, perché ha chiuso un periodo infuocato della vita delle nostre istituzioni con apice nell'incandescenza dell'ultimo biennio.

Per i dodici Presidenti avvicendatisi al Quirinale, la mia lunga vita mi ha concesso di ricordarli (e non solo numericamente), anzi, con uno di essi, il Presidente Scalfaro, ho vissuto oltre cinquanta anni di sincera ed affettuosa amicizia.

Penso che mi sia molto difficile commentare l'ultimo discorso d'insediamento, sia per la complessità degli argomenti trattati che per l'asciutta forma utilizzata dal Presidente.

Ho escogitato, allora, una formula che mi permetta un commento agevole, comprensibile e, allo stesso tempo, completo.

I ringraziamenti iniziali li trascuro perché doverosi. Cito soltanto quello che riguarda "coloro che hanno preso parte al voto", cioè favorevoli e non.

Le probabili delusioni

- Rimarrebbe deluso chi si aspettava una dichiarazione sulla diatriba nord-sud e per chi considera i nostri territori "indissolubilmente dal nord al sud";

- rimarrebbe deluso chi si aspettava che il Presidente non accennasse alla crisi che ha investito il nostro Paese. Dice il Presidente: "ha aumentato le ingiustizie, ha generato nuove povertà ed ha prodotto emarginazione e solitudine";

- rimarrebbe deluso chi credeva che non toccasse il tema del lavoro. Dice il Presidente: "il lavoro manca per tanti giovani, specie nel Mezzogiorno. Ciò favorisce la perdita dell'occupazione, l'esclusione, le difficoltà che si incontrano nel garantire diritti e servizi sociali fondamentali";

- rimarrebbe deluso chi pensava che popolo ed istituzioni fossero isolati. Dice il Presidente: "sarà misurata la vicinanza delle istituzioni al popolo";

- rimarrebbe deluso chi credeva che non affrontasse il tema "economico". Dice il Presidente: "Per uscire dalla crisi, che ha fiaccato in modo grave l'economia nazionale ed europea, va alimentata l'inversione del ciclo economico, da lungo tempo attesa";

- rimarrebbe deluso chi pensava che non avrebbe parlato di impegni costituzionali. Per ognuno di essi il Presidente ha succintamente indicato i modi più adatti. Dice il Presidente: "i diritti fondamentali e di pari dignità sociale impegnano la Repubblica a rimuovere gli ostacoli che limitano la libertà e l'uguaglianza. L'urgenza di riforme istituzionali deriva dal dovere di dare risposte efficaci alla nostra comunità";

- rimarrebbe deluso chi credeva che il Presidente non accennasse al nuovo Parlamento. Dice il Presidente: "Questo Parlamento presenta elementi di novità e di cambiamento. La più alta percentuale di donne e tanti giovani parlamentari. Un risultato prezioso. I giovani parlamentari portano capacità critica e voglia di cambiare. A loro, in particolare, chiedo di dare un contributo positivo alla nostra comunità nazionale";

- rimarrebbe particolarmente deluso chi si aspettava un silenzio sulla politica. Dice il Presidente: "la politica come servizio al bene comune, patrimonio di tutto e di tutti";

- delusione anche per chi sperava in un vuoto sulla giustizia. Dice il Presidente: "vi è la necessità di superare la logica della deroga costante alle forme ordinarie del processo legislativo. Un'altra priorità è costituita dall'approvazione di una nuova legge elettorale";

- chi, poi, si aspettava una generica presa d'impegni il Presidente "delude" quando si identifica con l'arbitro. A proposito: il Presidente, attraverso ben quindici oggettivazioni della voce verbale "significa", cita il diritto allo studio dei ragazzi, il diritto al lavoro, promozione della cultura (superando il divario digitale), tesori ambientali e artistici, ripudio della guerra e promozione della pace, diritti dei malati, obbligo di concorrere alle spese della comunità nazionale, giustizia in tempi rapidi, violenze e discriminazioni contro le donne, diritti delle persone con disabilità, famiglia, pluralità dell'informazione, memoria della resistenza, sviluppo dei diritti civili (della sfera sociale, economica, personale ed affettiva), senso della legalità, lotta alla mafia ed alla corruzione. Ditemi se è poco. Il Presidente dedica particolare attenzione alle mafie ed al terrorismo, incoraggiando l'azione determinata dalla magistratura e dalle forze dell'ordine;

- anche il diritto alla libertà religiosa ha trovato il suo spazio. Va condannato e combattuto chi strumentalizza, a fini di dominio, il proprio credo;

- sbaglierebbe chi sperava in un silenzio del Presidente sull'Europa; al contrario, quest'argomento, occupa ampiamente uno spazio nel suo discorso, in cui fa, sinteticamente, un elenco dei compiti primari e cita anche attuali problematiche: lotta al terrorismo da parte della comunità internazionale, diritto dei cittadini ad una vita serena, le conseguenze della caduta del Muro di Berlino, la prospettiva di una vera Unione politica, diritto di cittadinanza europea ed il problema dei profughi sul quale si sofferma sulle drammatiche sofferenze degli stessi ed elogia i nostri militari impegnati in tante missioni;

- la sensibilità del Presidente non ha trascurato di porre attenzione sulle F. A. come "strumento di pace", sui due fucilieri di Marina, Latorre e Girone, ancora detenuti in India, i tre concittadini ancora prigionieri "in terre difficili e martoriate". "A loro ed ai loro familiari va la solidarietà e la vicinanza di tutto il Popolo Italiano". Ciò turba molto chi, invece, non condivide le finalità dei nostri operatori all'estero;

- la conclusione del Presidente è un messaggio d'auguri e di speranza per tutte le categorie di cittadini. I volti dei protagonisti di tutte le categorie che soffrono trovano collocazione in questa frase: "questi volti e queste storie raccontano di un popolo che vogliamo sempre più libero, sicuro e solidale. Un popolo che si senta davvero comunità e che cammini con una nuova speranza verso un futuro di serenità e di pace".

Mi fermo con la penna, ma con il cuore innalzo la mia modesta preghiera di cittadino cattolico, affinché i propositi contenuti nel messaggio del Presidente diventino realtà.

A questo fine esprimo il detto: "lunga vita al Presidente!"

Pandoro

Caro Professore,

Mi sarei aspettato, nel numero 33 di ADR, almeno un accenno alla "Giornata della memoria" della Shoah. Come mai non se ne è fatta……"memoria"?

G., di anni 31.

Caro G.,

hai ragione. Il fatto è che il 27 gennaio, data ufficiale della manifestazione, ci sembrava anticipare troppo l'argomento che, invece, data la sua natura, può trovare posto più idoneo in questo numero.

Giochi di calendario?

Noi crediamo di no. Comunque eccoci a parlarne succintamente, in modo incisivo anche se non tradizionale.

Con il termine Shoah (che in lingua ebraica significa "desolazione, catastrofe, disastro, olocausto"), a partire dalla seconda metà del XX secolo, si indica il genocidio perpetrato dalla Germania nazista e dai suoi alleati nei confronti degli ebrei d'Europa e, per estensione, verso tutte quelle categorie umane ritenute "indesiderabili" (testimoni di Geova, Rom, omosessuali, malati di mente, portatori di handicap ecc.). Tale genocidio causò circa quindici milioni di morti in pochi anni.

La memoria (non quella del meccanismo cerebrale) è basata sul ricordo. A sua volta, il ricordo è basato sui ricordi.

Nel nostro caso abbiamo presenti tutti e tre gli aspetti.

Ascoltando e vedendo una vecchia intervista di Primo Levi mi ha colpito una frase: "Non trasmettere memoria è un danno".

Ipotizzando il silenzio storico su quel che è successo ad Auschwitz, il più grande campo di sterminio della diabolica "macchina" tedesca, ed anche su altri campi, vuol dire predisporre la coscienza, anche se non di tutti, sulla possibilità che il fenomeno del razzismo tedesco hitleriano potrebbe impunemente tornare alla ribalta nella cultura popolare.

Mi sono sempre posto questa riflessione: se i comportamenti umani sono, anche se parzialmente, determinati dal DNA, allora sarà molto difficile convincersi che decine di milioni di tedeschi avessero un DNA promotore di odio e di morte.

Ma poi mi sovviene l'idea, anch'essa problematica, della celerità della mutazione genetica del DNA, in base alla quale il popolo tedesco, nello spazio di due generazioni, ha mutato il suo comportamento sociale, per cui oggi è un popolo che ha addirittura la vocazione di guida nella cultura antirazzista ed antisemitica.

Ogni generazione è anche una nuova possibilità di rimodellare e migliorare il nostro modo di "fare memoria".

Sono evidentemente testimone di uno straordinario fenomeno storico-culturale che non può non farmi piacere!

La Giornata Internazionale della Memoria è stata riconosciuta dall'ONU nel 2005.

Non cito qui i particolari delle crudeltà dei campi di concentramento perché ogni anno, in occasione della "Giornata della memoria", stampa, tv, radio, ecc…ne danno ampia documentazione, che fa inorridire.

Memoria – ricordo – ricordi. Sono tre parole interagenti nel fenomeno della Shoah.

La memoria è affidata alla storia; il ricordo alla documentazione esistente; i ricordi ai sopravvissuti.

E pensare che in appendice a questi fenomeni è sorto il negazionismo, una corrente, cioè che nega, per l'appunto, l'importanza dell'evento della Shoah; persino un vescovo, Monsignor Robert Wister, apparteneva a questo gruppo.

Tornando alla intervista di Primo Levi trasmessa in tv, mi sono rimasti veramente impresse due osservazioni:

- i tedeschi si proponevano di far soffrire il più possibile i reclusi;
- fra i pochi che rimanevano in vita abbondavano coloro che avevano una fede religiosa (e su questa circostanza si potrebbe fare una larga riflessione).

Mi pare utile citare e documentare l'iniziativa presa dall' U.C.S.A., propaggine universitaria dell'U.N.L.A. (Ente morale a carattere nazionale impegnata a fondo nella cultura e nello studio dei fenomeni sociali di cui sono il Dirigente della sede di Pescara).

Le due predette sigle hanno organizzato a Roma una manifestazione di cui invio, anche se in formato ridotto, una locandina con tre parole chiave:

MULTICULTURALITA' – MULTIRELIGIOSITA' – PROGETTO PER LA PACE

Sono tre ingredienti base per fare in modo che la Shoah sia per il futuro una memoria – un ricordo e, fintanto che ci saranno i sopravvissuti (circa un centinaio), un cumulo di ricordi.

Nota dolorosa:

Abbiamo ascoltato con attenzione il discorso di insediamento del 3/2/2015 del nuovo Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, al quale non è sfuggito il ricordare di un bambino ucciso a due anni in occasione di un attacco di palestinesi alla sinagoga di Roma.

Nota gioiosa:

è invece sfuggita, al nuovo Presidente della Repubblica, una pagina del suo discorso. Il filo dell'esposizione è stato comunque efficacemente ripreso e, quindi, non è successo ciò che il latino maccheronico sentenzia:

"*Si cartuscella cadit*

tota scientia galoppat"

Pandoro

Caro Professore,

sono uno studente universitario della triennale in Sociologia presso l'Università "Gabriele D'Annunzio" di Chieti.

Devo affrontare un esame particolarmente difficile ed ermetico per le mie capacità ed in due anni di carriera universitaria non mi era mai successo, ma ora mi vedo costretto ad ammettere che i libri non mi bastano più e a chiedere l'aiuto di una personalità come lei, che con le problematiche sociali ha avuto molto a che fare nella sua lunga vita, che l'ha visto anche laurearsi alla Facoltà di Pedagogia dell'Università di Torino.

Il mio esame sarà su Pavlov e sulla sua scoperta del riflesso condizionato.

Avrebbe lei, gentilmente, qualche dritta da darmi?

Distinti saluti ed anticipati ringraziamenti per l'aiuto che certamente riceverò.

M., di anni 22.

Caro M.,

ma come si fa a dire *NO* ad un giovane così animato da giuste, oltre che dotte, cause? Sarò ben felice di rinfrescarti la memoria; oltretutto, il riflesso condizionato di Pavlov è un argomento che ricordo molto bene, oltre ad essere molto attuale nella vita quotidiana di ciascuno di noi.

Nato a Rjazan il 14 settembre 1849, Ivan Pavlov è stato un fisiologo, pedagogo, pedagogista, medico e sociologo russo, il cui nome è legato alla scoperta del riflesso condizionato.

Il riflesso condizionato, oltretutto, prima di essere scoperto da Pavlov, veniva già osservato in pratica da un'infinità di persone che non conoscevano neppure l'esistenza dello scienziato russo.

Chi di voi, bambini o adulti, passando davanti ad una vetrina colma di pasticcini non avverte il fenomeno dell'acquolina in bocca? O se chi apre il rubinetto dell'acqua, entrando in bagno, non sente avvicinarsi lo stimolo della minzione?

L'elenco di queste situazioni include larga parte della popolazione, che ha, ovviamente, a che fare con i due esempi pre-citati.

Ora penso alle note storico-scientifiche che giustificano queste situazioni, che esistevano già prima di Pavlov, ma di cui non conoscevamo i meccanismi psico-fisici.

Figlio di Peter Pavlov, un prete della chiesa Ortodossa, e di Varvara Ivanovna, anche lei figlia di un chierico, l'educazione di Pavlov fu improntata alla carriera ecclesiastica. Frequentò infatti una scuola gestita da religiosi ed entrò in seminario. Sembrò seguire in tal modo le orme di suo padre. Finiti gli studi in seminario, decise però di non diventare prete e si iscrisse invece alla facoltà di Medicina dell'Università di San Pietroburgo.

L'esperimento più significativo di Pavlov è quello che è passato alla storia come "Il cane di Pavlov". In questo esperimento Pavlov fa precedere all'azione di dare del cibo a un cane il suono di un campanello. Nella prima fase dell'esperimento Pavlov fa suonare il campanello e non rileva nessuna secrezione salivare nel cane; in seguito, gli fornisce la carne e lo stimolo viene attivato. Nella fase successiva il campanello viene fatto suonare mentre al cane viene dato il cibo. Infine nella terza fase viene rilevato uno stimolo salivare già al solo suono del campanello: il cane associa al suono del campanello l'arrivo del cibo e ciò provoca in lui una secrezione salivare, l'acquolina in bocca, appunto.

Dopo molti esperimenti sui processi digestivi, Pavlov intuì come alcuni stimoli che non sono direttamente collegati al cibo, possano generare secrezioni salivari note comunemente come "acquolina in bocca". Poté, quindi, dimostrare che il cervello controlla comportamenti non solo sociali, ma anche fisiologici.

Solo un anno dopo l'annuncio della scoperta, i contributi in questo campo divennero così importanti che gli venne assegnato, nel 1904, il Premio Nobel per la Medicina.

Caro M., concludendo, volevo farti gli auguri per questo esame, sperando vivamente di esserti stato d'aiuto. Fammi sapere come ti andrà, esortandoti a chiedermi ancora consiglio qualora tu ne avessi ancora bisogno per colmare qualche lacuna.

Saluti ed auguri!

Pandoro

A. D. R.

Marzo 2015 A Domanda Risponde 35° numero

Rubrica di indagine giornalistica curata da Romolo Pandolfi

La presenza dell'articolo sulla "penitenza" potrebbe indurre il lettore a pensare che il presente sia un numero……quaresimale.

Basta, però, continuare a leggere per convincersi che non è così.

Infatti, il calcio……e il suoi peccati (questo sì che è quaresimale), nonché l'argomento dei "sogni", spaziano dagli orizzonti sportivi a quelli onirici.

Speriamo che il lettore si accontenti!

Pandoro

Caro Professore,

di recente il mio professore di matematica ha iniziato a dirmi, scherzosamente, che, per penitenza, mi darà sempre qualche esercizio in più rispetto ai miei compagni, al fine di diventare più bravo.

Ma cos'è, antropologicamente parlando, una "penitenza"?

Ne esistono di vari tipi?

Quando applicarla?

E perché?

Saluti affettuosi!

G., di anni 18.

Caro G.,

mi hai posto un problema che ha riflessi non solo antropologici, ma anche pedagogici, sociali, religiosi e persino giuridici.

Per prima cosa io dividerei la "penitenza", che implica studi un po' teorici, dalla "penitenza" che, invece, implica ragioni pratiche, oltre che dal "penitente", che è la persona che si ritrova nella situazione di pentirsi per qualcosa.

Forse il contatto più pregnante è quello religioso, che implica, storicamente, l'istituzione del sacramento della riconciliazione da parte di Gesù Cristo con tutto il relativo rito alla pratica di tale sacramento.

È interessante notare che la radice etimologica di ogni parola è "peni" (+ "tenza"), il che presuppone, comunque, una pena che può essere eteroinflitta o autoinflitta.

- Fra le prime notiamo, ad esempio, quella giudiziaria, con la quale, a seguito di una sentenza, si può infliggere una penitenza a chi infrange la legge e, di conseguenza, deve pentirsi in un penitenziario; quella del confessore che al termine della confessione pronuncia la frase "per

penitenza dirai…"; quella del penitenziere, figura presente nella Chiesa cattolica; persino nel gioco dei fanciulli viene imposta una penitenza al perdente;

- fra le seconde, quelle auto-inflitte, che sono quelle più cariche di pathos, si classifica il pentimento che è rappresentato dal dolore per il male commesso; la scelta di chi si dedica tutta la vita a flagellarsi, per pentimento, negli eremi o nei conventi (oggi la Chiesa, invece, incoraggia di più chi va per le strade del mondo a predicare e testimoniare il Vangelo).

Ora ti do una definizione storica della parola "penitenza" di Uguccione da Lodi: <<a qualunque privazione o punizione ci si sottoponga è sempre a scopo riparatorio o simili.>>

Vuoi il mio personalissimo parere?

Penitenza riguarda tutti noi che, ogni giorno, all'esame di coscienza serale riconosciamo in noi qualche macchia per aver offeso il prossimo o per aver mancato di stargli vicino.

Se ne provi dolore hai fatto penitenza e puoi riguadagnare la fiducia in te stesso.

Se in quel momento rimani indifferente provaci il giorno dopo perché, se sei di "buona pasta" il sistema funziona.

L'ho sperimentato anch'io seguendo anche Seneca, che nelle Lettere a Lucilio scriveva: <<la principale e più grande punizione sta nel sentirsi colpevole.>>

Coraggio! Che la quaresima non incupisca la tua vita!

Abbiamo tante occasioni di fare penitenza ed io te ne ho indicate alcune. Naturalmente, sei tu a dover valutare se nella casistica c'è anche il tuo nome.

Concludo con la riflessione che, alla fine, anche la quaresima finisce con la Pasqua.

Distinti saluti!

Pandoro

Caro Professore,

in questi ultimi tempi ho una frequente attività di sogni. Qualche volta, da sveglio, me li ricordo, ma qualche altra volta no.

Alcuni mi turbano, altri mi felicitano.

Mi può dire qualcosa sull'argomento?

Grazie e saluti!

N., di anni 38.

Caro N.,

mi inviti a nozze parlando di sogni. Nel mio primo libro, "La mia vita", ho inserito un capitolo ad hoc.

Ho ripreso poi gli stessi argomenti su un secondo volume, "Il mio periscopio".

Utilizzo alcuni concetti per darti una risposta sintetica a causa della vastità dell'argomento. Fra l'altro, ho frequentato un corso organizzato dallo Studio Domenicano di Bologna e dedicato proprio all'argomento "sogni"; tutto questo molti anni fa.

Ora, a novantadue anni compiuti, ho avuto dei flash onirici che ho registrato, infatti, sono almeno due i sogni significativi che ho affidato al mio archivio; dico "significativi" perché sono a soggetto, facilmente rintracciabili, senza ricorrere a Freud ed alla sua psicoanalisi.

Innanzitutto, ti riporto una frase di R. Kipling: <<se puoi sognare e non farti dominare dai sogni, pensare, ma non fare dei pensieri i tuoi fini, tua è la terra e ciò che in essa esiste e, soprattutto, sarai un Uomo, figlio mio.>>

Ti fornisco, poi, alcuni indicatori psicologici che possano dare linee interpretative:

- **la razionalità** serve alla ricerca delle motivazioni in ogni azione. Essa corrisponde a quella del principio causa-effetto, oltre a quella del principio della finalizzazione degli atti stessi, che ti devono impegnare al massimo. Nei miei sogni c'è sempre stata, per ogni argomento, la premessa, lo sviluppo e la conseguenza;
- **i sogni "a soggetto"**, spesso, non sono una confusa mescolanza di scene, senza alcuna connessione, ma hanno un soggetto, che compie il suo naturale svolgimento, tanto da poter essere paragonato ad un film;
- **il collegamento con alcune percezioni** affiora spesso nei sogni con un collegamento di una giornata antecedente al sogno stesso;
- **i sogni premonitori** sono i più misteriosi, perché dovrebbero preannunciare fatti e circostanze che si avverano nell'arco di tempo di un giorno fino anche ad un decennio (a me sono capitate ambedue le opzioni!). Una curiosità: io ho sognato sia in bianco e nero che a colori.

Aggiungo, inoltre, alcune principali connotazioni, riportate sul mio secondo volume:

- quella **filosofica** (Aristotele, Socrate e Platone);
- quella **psicologica** (Freud e Jung);
- quella a sfondo antropologico (Pascal).

Elenco, infine, alcune problematiche, nonché alcune frasi famose:

- la veglia ha un mondo comune a tutti;
- il sogno naviga nel mondo privato di un soggetto;
- "i sogni sono resti dell'attività percettiva del giorno" (Aristotele);
- "i sogni sono schiuma, cioè tutto ciò che viene a galla" (Freud);
- "i sogni sono ricorrenti" (Socrate);
- "sognare è scambiare la copia delle cose con l'originale" (Platone).

Tutta la vita è un sogno?

La cruda realtà quotidiana ci porta continuamente a separare ciò che "produciamo oniricamente" da ciò che dobbiamo produrre realmente nell'affrontare la veglia.

Ma la risposta migliore è quella che ognuno di noi può dare: non……sognare ad occhi aperti!

Non credo di averti dato solo teorie, ma penso che qualche utile consiglio te lo abbia fornito.

Buonanotte……e sogni d'oro!

Pandoro

Caro Professore,

premetto che sono un appassionato del gioco del calcio, ma da qualche tempo accuso la stessa attività sportiva di essere eccessivamente superficiale ed a tratti……perfino criminale!

Se si sente in accordo con me, potrebbe descrivermi la sua personale visione di questo strano mondo?

La ringrazio!

M., di anni 26.

Caro M.,

negli ultimi anni si è fatto un gran parlare del gioco (si fa per dire) del calcio, finito nella rete della politica (calcistica e non), della magistratura e dei mass-media a causa di scandali emersi da intercettazioni telefoniche. Ciò non mi meraviglia, poiché mi è sembrata la naturale conseguenza dell'introduzione di due elementi corrosivi nello storico, autentico gioco del calcio.

Il primo elemento, di rilevanza sociologica, è l'esasperata mitizzazione dei calciatori stessi, spesso protagonisti di quantomeno bizzarre e ridicole esultanze, a seguito di un gol. Ciò induce al fenomeno delle intolleranze fra le tifoserie. Mi sono sempre chiesto quale fosse il legame tra il tifo ed il gioco del calcio. Ho trovato una convincente spiegazione, studiando l'etimologia della parola "tifo". Due sono i passaggi cronologici della semantica della parola, ossia, dalla analogia alla "malattia contagiosa" a quella più moderna di "passione sportiva". Alla base del "tifo" e del"tifoso" c'è la metafora della febbre sportiva che, settimanalmente, scende o si alza negli stadi a seconda dell'andamento di una partita, anch'essa ondivaga.

Il secondo elemento è legato al primo e interessa……l'interesse! È chiaro che l'aumento a dismisura degli utenti del fenomeno "calcio" non poteva non far gola al dio denaro, con tutto quello che ne consegue.

Ora, al di là di queste considerazioni socio-economico-culturali, mi hanno colpito alcune affermazioni ascoltate nei programmi televisivi e che ritengo emblematiche e confermative di quanto ho finora scritto. Le riporto:

- A) "il gioco del calcio è la metafora della vita" (si pensi all'offesa al concetto stesso di vita e alla frase, che ne è la logica conseguenza, "la vita è un gioco");
- B) "il calcio è come il disastro del Titanic"; mentre la nave affonda, l'orchestra continua a suonare. Metafora: mentre l'alta dirigenza del calcio affonda negli scandali, i calciatori continuano a giocare;
- C) "dopo 67 giorni e 73 minuti di fermo per un infortunio, Totti ha ripreso a giocare"; innanzitutto nel calcolo mancano i secondi e poi occorrerà reperire uno storico che riporti la notizia sul prossimo volume della Storia d'Italia.

Se non è questa esagerata mitizzazione cos'è allora?

Quanto sopra scritto mi spinge quasi all'autoaccusa per il fatto di essere riuscito a vivere per ben novantadue anni senza calcio. Il lettore potrà farsi un'idea distorta di me, da bollare come antisportivo, antistorico o antimoderno. Accetterò tutto se il lettore stesso si convincerà e mi convincerà di aver scritto banalità, ma lo avverto di già che ho di nuovo chiesto aiuto alla linguistica e ne ho avuto la seguente risposta. Il vocabolo "sport" (mutuato dall'inglese) significa manifestazione agonistica o per svago o per sviluppare l'agilità e la resistenza del proprio corpo. Dovrebbe essere un divertimento, un passatempo, ma la mitizzazione esasperata e l'avidità lo hanno trasformato in freddo calcolo e, spesso, in violenza.

Concludendo, chi è che si prende, oggi, la responsabilità di trasmutare i termini "gioco & sport" in "industria del calcio"?

Io non posso farlo per ragioni…anagrafiche!

Ai posteri l'ardua sentenza!

A risentirci e grazie!

Pandoro

A. D. R.

Aprile 2015 A Domanda Risponde 36° numero

Rubrica di indagine giornalistica curata da Romolo Pandolfi

Offriamo ai nostri lettori un numero robusto che risponde a domande…robuste.

Non siamo proprio sicuri di riuscire ad appagare chi ci ha scritto, ma abbiamo tentato, con sincerità ed esperienza, di farlo.

Il lettore troverà definiti questi problemi:

ricerca di Dio nel mondo moderno;

valori da affidare ai giovani;

riforme e riformo mania.

Buona lettura!

Pandoro

Caro Professore,

viviamo tutti in un mondo "reale", con i nostri pensieri ed i nostri sentimenti. Siamo, perciò, portati a ricercare un "Dio della vita" (quella che vediamo, sentiamo, tocchiamo, capiamo), ma purtroppo, spesso (o forse sempre!), ciò non è sufficiente, perché per credere in Dio è necessario ricercare un Dio fin troppo parziale, piccolo e finito.

Come la vedi questa situazione?

Come possiamo e dobbiamo porci davanti al Dio infinito?

Come possiamo riconoscere il momento in cui Egli si palesa?

E cosa dobbiamo fare quando non riusciamo a capire quanto richiesto sopra, se non frazionando tutto l'esistente?

Un caro saluto.

M., di anni 48.

Caro M.,

la tua articolata domanda mi autorizza inizialmente a spezzettarla in vari aspetti, sperando, poi, di riuscire a darti una visione globale ed unitaria del mio pensiero.

Intanto, divido la tua richiesta così:

- dilemma di Dio nella vita e di Dio della vita;
- aspetti e metodi della ricerca personale di Dio;

- attributi del dilemma di cui sopra;
- concetto di prossimo;
- concetto di fede;
- frazionamento dell'esistente.

Vedo, innanzitutto, una discrasia tra il mondo moderno (pensieri, sensazioni e sentimenti, ma nella tua domanda mancano le "azioni") e la necessità di un Dio immanente (c'è stata anche una corrente teosofica, detta "immanentismo"), quasi come se Dio fosse un regista, padrone delle scene e degli strumenti per realizzarle nella vita degli uomini.

Se vuoi proprio stabilire un nesso causa-effetto dovresti superare questa discrasia, collocando Dio nella causa ed il mondo, come tu lo descrivi, nell'effetto.

Solo l'esito di una ricerca sbagliata "in nuce" produce un Dio parziale, piccolo e finito, ma a questo punto si dovrebbe scrivere dio con la "d" minuscola, poiché qualsiasi ente che ti risolva "pensieri – sensazioni – sentimenti" (cioè, rispettivamente, cose parziali, piccole e finite) non potrà mai essere Dio, che è, invece, imparziale, grande ed infinito.

Mi pare, perciò, che sia sbagliata la finalità della ricerca, che non può partire con un pregiudizio. Altrimenti non è ricerca.

Secondo me, occorrerebbe partire da tre interrogativi.

Chi sono?

Da dove vengo?

Dove vado?

È chiaro che le risposte a queste tre indagini non possono essere univoche, ma almeno allenano la mente nelle operazioni di ricerca.

È anche chiaro che gli aiuti della "ragione" in questa faccenda sono la filosofia e la teologia.

Poi viene la fede, che, essendo un dono di Dio, va richiesta e qui il discorso si fa molto più profondo e complicato.

Perché?

La fede apre le porte alla "residenza di Dio", giustificando la sua spirituale e globale presenza nel mondo e, singolarmente, nella vita della singola persona.

Frazionare Dio e l'esistente non è un'operazione intellettuale sana e contraddice al detto filosofico di grande valore: "reductio ad unum".

D'altra parte, Dio è unico, ma la sua unicità non contraddice affatto la sua Trinità.

Penso, caro M., che la tua lodevole bramosia di vederci chiaro fra i due mondi descritti nella tua domanda si possa appagare con il primo, sopraccitato, passo di indagine (chi sono – da dove vengo – dove vado).

Per il momento metti da parte l'entità antropologica del "prossimo", ne parleremo un'altra volta.

Ora tre quadri interessanti:

- S. Agostino trovò Dio dopo una lunga avventura umana vissuta senza Dio;
- Maometto, nel Corano (che sto leggendo), riporta la rivelazione di Dio sull'eredità: "quando a qualcuno di voi si presenti la morte, v'è prescritto, se lascia dei beni, di farne testamento ai genitori e ai parenti con equità; è un dovere questo per gli uomini timorati di Dio." – Cor., II° sura, 180. Nelle sure successive Maometto scrive che Dio gli comandò minuziosamente di

ricevere in dono la metà della sua eredità spirituale (questo passaggio è descritto in ben altre otto sure). Minuziosamente è un benevolo eufemismo.

- Pio XII disse che la volontà di Dio si appalesa nelle circostanze della vita.

A me sembra, quindi, caro M., che la ricerca di Dio non vada parcellizzata, ma vista globalmente, partendo dal dilemma: Dio esiste o non esiste?

Pascal diceva che esiste, perché "altrimenti tu non lo cercheresti".

Nel mio dizionario delle citazioni ho trovato ben sei aforismi di grandi menti che riguardano Dio.

Eccone tre:

- avrai un solo Dio. Chi mai potrebbe permettersene due? – (Clough, poeta inglese);
- un Dio che atterra e suscita, che affanna e che consola! – (Manzoni, dalle "Odi" – "5 maggio");
- rispetto Dio, ma amo l'Universo! – (perfino Voltaire rispettava Dio, pur amando l'Universo).

Ora, a me pare che il dualismo visto nella tua domanda, Dio della vita – Dio nella vita, possa essere risolto con queste mie povere e, forse, insufficienti parole.

Ciao e…ad maiora!

Pandoro

Caro Professore,

qual è la tua eredità spirituale e culturale per i giovani d'oggi?

F., di anni 45.

Caro F.,

la tua domanda implica un'analisi a doppio binario: quello dello sguardo retrospettivo sui miei 92 anni per estrarne i valori e valutare quelli non negoziabili e quello dell'analisi dell'oggi: la messa a fuoco dei giovani e dei loro problemi, cioè "un'antropologia della gioventù".

Non ti nascondo che il compito è arduo, ma d'altra parte, a mia conoscenza, anche tu non navighi nel mare dell'assurdità o delle vacuità.

Sono un po' facilitato dal fatto di avere scritto molto su entrambi i binari della tua domanda, ma ciò, se da un lato mi facilita, dall'altro mi impone un certo schematismo riassuntivo nel risponderti.

Inizio dal bagaglio spirituale che è stato la linfa della mia vita interiore. E qui occorre 'precisare che "spirituale", per me, non significa "religioso", a meno che non si voglia far derivare la virtù dello spirituale da una radice religiosa.

Ma io ho pensato di riportarti solo i titoli degli argomenti inseriti in qualche mio libro e che sono stati i pilastri della mia vita interiore.

Lo faccio perché quando ho dovuto dare un titolo ad un mio articolo ho sempre posto l'attenzione sul fatto che il titolo debba essere il "concentrato" del volume, anche se poi questo concentrato si snocciola nei vari capitoli con singoli titoli.

Esempi:

a) Le perle della mia vecchiaia – Reminiscenze, riflessioni, propositi;
b) la vecchiaia con l'ossequio al divino, basato sul concetto ontologico di persona;
c) nuove relazioni interpersonali;
d) il concetto di prossimo, legato a quello di persona che assume una valenza sociale di enorme potenzialità, specialmente se lo si adotta in antitesi a quello di egoismo: "in pedagogia il prossimo

ha una visione più larga e si fonda su due aspetti: quelli del dialogo e della circolarità dell'atto educativo, basato sulla certezza che educando si educa. Ho esercitato a lungo questo sistema, individuandolo nella frase che, spesso, il nostro interlocutore dice: <<mettiti nei miei panni>>. Può sembrare una banale formula, ma così non è. Il meccanismo del dialogo produttivo richiede una successione di fasi: 1) per mettersi nei panni dell'altro occorre dismettere i propri; 2) entrare completamente nell'interiorità di colui che ci ascolta; 3) assumerne le motivazioni; 4) una volta essere rientrati in sé, valutare e consigliare. Non è assolutamente cosa facile, ma è produttiva e personalmente verificata. È facile, invece, tutto ciò per il "vecchio"? No, perché questo meccanismo mentale, al limite della psicoterapia, richiede pazienza, comunicazione, assenza di pregiudizi, prudenza e coraggio, mentre l'età che passa rafforza l'impazienza, l'isolamento, il rigurgito di pregiudizi culturali, il sospetto e lo scoraggiamento" – questo brano è stato ripreso da "Le perle della mia vecchiaia";

e) essere o apparire? Quanta attualità in questo dilemma, che tormenta sia gli anziani, ma ancor di più i giovani;
f) carrozzina e carrozzone, scritto per rianimare il valore della vita. Riporto qui l'esergo d'inizio del mio precitato libro: "fa in modo che quando morirai tutti piangano e solo tu sorrida";
g) generazioni a confronto: "decenni trascorsi in mezzo ai giovani, a tutti i livelli (scuola, carceri, ospedali, militari, paramilitari, servizi sociali, associazioni, ecc…) e di tutte le età (da quella pre-scolare e scolare fino a quella universitaria e professionale), mi hanno fornito stimoli e riflessioni per confronti continui, sempre mirati ad accorciare le distanze con qualsiasi interlocutore. Questo fenomeno era meno preoccupante quando il mio impegno era rapportato alla quasi contemporaneità dei miei anni con quella dei miei interlocutori (cioè quando le varie fasce d'interesse potevano coincidere) è diventato, invece, più problematico quando il divario delle rispettive età si è accentuato. Fu allora che mi accorsi di un "gap" generazionale fra i due mondi. Nel proseguire le attività cui sono ancora legato, ho avuto bisogno di collaboratori che ho prima selezionato. Se ne sono avvicendati circa una decina in poco più di tre anni. Quasi tutti studenti di 25-30 anni e di ambo i sessi. La mia meraviglia è stata grande scoprendo in essi qualità rare. Eccole: anticonformismo, rispetto dei valori essenziali della vita, giusto valore del denaro, equilibrio nell'approccio alle mode stravaganti della maggioranza dei giovani, laboriosità, onestà, rispetto dell'altro, riconoscenza, senso dell'amicizia, equilibrio nei rapporti umani. Che altro potevo chiedere? Ho chiesto, infatti, solo a me stesso di rivedere il giudizio sui giovani d'oggi, eliminando le generalizzazioni e coltivando, invece, chi intelligentemente "cerca di non essere eccezionale" (brano ripreso da "Le perle della mia vecchiaia");
h) sia il futuro che il presente vengono da un lontano passato. La logica della storia ci porta a pensare che i cambiamenti, di qualsiasi genere, nel comportamento sociale hanno lontanissime radici nell'evoluzione dei tempi. Può il giovane accedere a quest'analisi retrospettiva? Se è acculturato e/o ben guidato, sì;
i) attualizzare il passato. Lo sviluppo ha le sue leggi (che spesso imbrigliano i nostri capricci), ossia: 1) il ritorno all'essenziale; 2) la riscoperta dell'amicizia; 3) la valorizzazione del tempo; 4) la dedizione alla meditazione; 5) la bontà; 6) la pace dei sensi; 7) la riscoperta di valori come, ad esempio, la famiglia; 8) adeguamento dei rapporti umani; 9) la tolleranza; 10) il senso del "limite"; 11) la fede; 12) l'esercizio della (mia) personalissima vocazione pedagogica.

Si può desumere, con Sofocle, che il giovane non ami la vita?

No!

Io credo, caro M., che dall'elenco che ti ho fatto non sia difficile desumere quale eredità spirituale e culturale io vorrei lasciare ai giovani. Eccole:

a) **valori formativi e antropologici**:

- non abbattere i ricordi;
- incrementare la riflessione;
- ricchezza di propositi;
- nuove relazioni interpersonali;

b) **valori culturali**:
- fra il binomio individuo-persona, scegliere la Persona;
- elaborare il concetto di prossimo per alimentare la solidarietà sociale e combattere l'egoismo;
- osservo, rifletto ed esprimo: ottimo trinomio;

c) **valori spirituali**:
- essere o apparire;
- onestà;
- bontà;
- altruismo;
- sincerità;
- non violenza;
- sensibilità.

Il metodo e la didattica per lasciare questo patrimonio ai giovani non è cosa semplice, perché oggi il giovane, spesso, vorrebbe soltanto suggerimenti e consigli adatti alle sue aspirazioni, ai suoi capricci, alla moda e, pertanto, fugge dal vecchio noioso predicatore.

Spero di non averti annoiato e ti saluto augurandoti buon lavoro!

Pandoro

Caro Professore,

sono un giovane insegnante che non capisce quali e quante riforme siano state adottate nell'ambito dell'istruzione dal relativo Ministero. Volevo chiederle delucidazioni in merito, "non politiche", ma socio-culturali.

Ora, per l'appunto, senza perdersi nei particolari, che la farebbero sicuramente dilungare oltremodo nella risposta, le chiedo se tali riforme:

- servono concretamente a qualcosa o sono più che altro astratte;
- producono un "fenomeno riforma";
- c'è il rischio concreto di scontrarsi con una sorta di mania della riforma.

Distinti saluti ed anticipati ringraziamenti per tutti i chiarimenti che, confido, riceverò.

S., di anni 30.

Caro S.,

hai perfettamente ragione!

La scuola non ha mai conosciuto un periodo così pieno di cambiamenti e di riforme. Credo, infatti, che abbia di molto superato l'ipotesi, avanzata dagli studiosi di statistica, per cui, negli ultimi anni, si sono verificate riforme in numero superiore rispetto a quasi un secolo di storia italiana (ad es.: riforma Gentile, riforma Bottai, riforma Berlinguer, Riforma Moratti, riforma Gelmini). Anche l'attuale Ministro della Pubblica Istruzione, l'On. Stefania Giannini, ne ha pronta una, denominata la "buona scuola".

Ti elenco, qui di seguito, tre considerazioni.

(1° considerazione) La cosa, in teoria, non potrebbe che far piacere al mondo della scuola ed alla società tutta, che della scuola ha un estremo bisogno per assicurarsi il progresso adatto ai tempi. Ma

analizzando il "fenomeno riforma" in senso più ampio ci viene in mente che ogni cambiamento, se codificato in legge, è un atto apicale di un lungo processo di maturazione, che esprime, attraverso consultazioni allargate a tutte le componenti socio-culturali, un'esigenza che è figlia di un dato periodo storico nella vita di uno Stato.

(2° considerazione) Un vasto numero di riforme nello stesso campo, però, procura immancabilmente un terremoto nelle strutture, nell'opinione pubblica e negli utenti stessi (dirigenti, insegnanti, operatori scolastici, famiglie e studenti).

(3° considerazione) Va, inoltre, considerato l'ostacolo che il cambiamento incontra, o incontrerà, per essere attuato. Parliamo di quel fenomeno che i giuristi chiamano "viscosità" della legge, secondo cui, chi deve applicarla, se non ha ben digerito la prima fase delle consultazioni (e nel caso delle riforme scolastiche non sono pochi) è tanto "viscosamente" attaccato al passato che si ritrova in difficoltà nel rendere operativa l'ultima riforma approvata (in ordine di tempo).

Per ultimo va detto, ad onor del vero, che non tutte le riforme della scuola attuate negli ultimissimi anni si sono ritrovate imprigionate nelle tre morse che poc'anzi ho citato e che quasi tutte erano attese da molto tempo dagli addetti ai lavori, ma alcune di esse (vedi, ad esempio, le riforme sui cicli scolastici e sull'autonomia scolastica) richiedevano una gestione più accurata ed è legittima, in tal senso, la posizione espressa, pochi anni fa, dal massimo dirigente nazionale dell'A.N.S.I. in una nota trasmissione televisiva (che non rivelerò): "l'A.N.S.I. concorda con la maggior parte delle riforme scolastiche, ma è in speranzosa attesa che, almeno nella fase dei semplici disegni di legge, si seguano i consigli che, con umile convinzione, ci siamo permessi di indicare."

Ben conscio di averti esaurientemente risposto ti saluto calorosamente e ti ringrazio per la domanda.

Pandoro

A. D. R.

Maggio 2015 A Domanda Risponde 37° numero

Rubrica di indagine giornalistica curata da Romolo Pandolfi

Vi presento un numero basato su argomenti attuali molto opinabili nella sostanza (vedi i profughi nel Mediterraneo e l'EXPO di Milano 2015).

Ho, inoltre, aggiunto un aforisma di Victor Hugo, inviatomi, non come domanda, ma come provocazione (ovvero, una pseudo-domanda).

Tranne quest'ultima, mi auguro che per i primi due argomenti mi possano giungere riflessioni con opinioni diverse.

Un grazie anticipato!

Pandoro

Pseudo-domanda

Un mio amico di vecchissima data, A., mi ha inviato un aforisma di Victor Hugo molto interessante, che merita un mio commento, anche se non mi è stato posto come domanda.

Ecco Hugo: "il destino mescola le carte, ma è l'uomo a giocare la partita".

Il mio amico aggiunge di suo: "ma se il fato, o chi per lui, non ti dà delle buona carte, neanche il più bravo dei giocatori vince la partita".

Esamino i protagonisti citati dal mio amico:

- Victor Hugo
- Il destino
- L'uomo
- Il fato
- Chi per lui
- Il giocatore.

Hugo, grande e poliedrico intellettuale francese, affermava che "ogni avvenimento trova un registro libero e puntuale" (Enciclopedia della Letteratura – Garzanti) e ciò facilita l'apertura alla parola destino, che pure non trova posto nella visione religiosa, che in un momento della sua vita Hugo aveva abbracciato.

La casualità del mescolare le carte è messa in discussione dal mio amico, il quale afferma che "nessun giocatore vincerebbe la partita se il fato, o chi per lui, non dà carte buone".

Qui mi pare che dovresti spiegare se, secondo te, il destino di cui parla Hugo e il fato di cui parli tu siano la stessa cosa.

Ancora: quel "chi per lui" sottintende un'altra entità esistenziale ontologica? Dio? Allora cambierebbe tutto.

La partecipazione dell'uomo sembrerebbe riportare la discussione sul normale binario dell'essenzialità della presenza umana nel gioco della partita della vita, ma il mio amico lega la bravura (o la fortuna?) del bravo giocatore a due fattori indeterminabili e cioè: il fato (o chi per lui) che deve dare delle buone carte.

Siamo, insomma, in presenza di una partita imbrogliata ed il cui esito è subordinato da ben sei entità diversamente ed ontologicamente interagenti.

Io preferisco giocare la partita della mia vita con onesti compagni, che ne gioco non barano ed affidarmi all'intuito o all'esperienza per chiuderla, la partita. Se vinco, ringrazio Dio per l'intuito e l'esperienza datami, se perdo, lo ringrazio lo stesso per la salvifica umiliazione subita.

Ciao, caro A., e cordiali saluti!

Pandoro

Caro Professore,

chi le scrive è un semplice operaio, impiegato in uno degli stabilimenti "De Cecco" della provincia di Pescara.

"EXPO Milano 2015" è finalmente iniziato e l'azienda per cui lavoro, leader nel settore della pasta, avrà un proprio stand a quella che si preannuncia essere la fiera sull'alimentazione più grande ed importante del mondo.

Tale evento però, ha già iniziato a lasciarsi dietro poche luci e molte ombre, soprattutto circa gli sprechi di cibo e materiali, almeno a sentire i media.

Lei, nella sua multitematicità socio-culturale, che opinione si è formato?

A., di anni 56.

Caro A.,

tu e i media avete ragione. L'Expo sta dando prova di autentico sperpero e, per convincersene, basta leggere il seguente trafiletto, che ho personalmente scelto per te, di un efficace articolo, in tema, dell'importante quotidiano francese "Le Monde".

Ci sono, quindi, piovute addosso, le ironiche frecciatine e le critiche francesi, che, alla vigilia dell'apertura dell'esposizione universale, che ha ufficialmente aperto i battenti venerdì 1° maggio a Milano, parlavano di "inutile montagna d'acciaio" e di "solito cantiere all'italiana", lamentandosi per i ritardi nei lavori.

Insomma, dopo mafia e corruzione, ci stigmatizzano gli sprechi proprio per quella iniziativa che dovrebbe trovare una soluzione per "nutrire il pianeta".

"Trattasi di uno spreco di materiali di dimensioni epocali – tuona l'articolo di "Le Monde" – nella quale, piante ed erbe di ogni genere e macchinari agricoli vari vengono esposti come pezzi migliori, in uno scenario d'acciaio brutalmente modellato e planimetricamente distorto. Le organizzazioni, le ditte e le aziende di oltre 140 stati hanno costruito padiglioni che costano ognuno in media 20-22 milioni di euro circa e di cui, eccezion fatta per il solo padiglione dell'Italia, la maggior parte di questi padiglioni verrà demolita dopo il 31 ottobre 2015, cioè quando Expo sarà finito. Aggiungiamo, inoltre, l'enorme sperpero di cibo in cui l'Expo si sta contraddistinguendo. Soltanto nel primo weekend, sono stati buttati oltre 800.000 pasti!"

Forse, però, il giornalista esagera un po', infatti, sappiamo per certo che l'Istituto Superiore della Sanità (I. S. S.) organizza ciclicamente dei corsi per medici sui rischi che si corrono se la nostra alimentazione trascura o, peggio ancora, ignora la presenza occulta, negli alimenti, di sostanze dannose alla salute dei cittadini. La parola d'ordine è "prevenire".

Ovviamente, anche questa nobile iniziativa si sta eseguendo nell'ambito dell'Expo.

Caro A., ti ringrazio di cuore per la delicata domanda che mi hai posto, con la speranza che l'Italia si riprenda presto, ma non soltanto sotto il profilo economico, ma anche in campo morale e dei valori (vedi le mafie, le tangenti ecc…)

Naturalmente, c'è anche il rovescio della medaglia.

I biglietti venduti finora (11 milioni) ed il traguardo che gli organizzatori si propongono di raggiungere (20 milioni) controbilanciano efficacemente il forse eccessivo pessimismo del giornalista francese di Le Monde.

Ti lascio riflettere e ti saluto affettuosamente.

Pandoro

Caro Professore,

perché davanti alla tragedia dei profughi nel Mar Mediterraneo la Chiesa cattolica non mette a disposizione le strutture abitative di sua proprietà (conventi, collegi…) per accogliere almeno donne e bambini?

G., di anni 35.

Caro G.,

la tua riflessione sui profughi del Mediterraneo e la Chiesa mi mette un po' in crisi nel risponderti e penso che molti (cattolici e non) condividano le mie perplessità.

Di primo acchitto la domanda, secca e drammatica, sconvolge qualsiasi retta coscienza, ma andando più in là dell'emergenza appaiono altri aspetti del problema che qui mette conto di lumeggiare, anche se potrebbero sembrare insufficienti a giustificare l'affermato assenteismo della Chiesa nella tragedia dei profughi del Mediterraneo.

Chi può mettere in dubbio la plurisecolare vocazione della Chiesa nell'assistere i poveri ed i bisognosi? Non sarebbe cosa facile enumerare le sue benefiche iniziative messe in atto fin dai primi secoli (in tal senso, ho una recente mia esperienza: in una trasmissione sull'inaugurazione dell'EXPO è stata intervistata la responsabile di una grande Opera assistenziale dei frati cappuccini del nord Italia. Eccone qualche elemento: tale Opera distribuisce 850.000 pasti all'anno e provvede anche ai bisogni collaterali dei fruitori della mensa).

Non sono assolutamente sufficienti quelle eccezioni che la storia riporta, avvenute nel corso dei secoli. Basta un solo nome per relegare questi avvenimenti alla sola categoria di "eccezione": San Giovanni Bosco.

Io posso solo ricordare, a memoria, esempi di sacerdoti e Vescovi che hanno aperto le loro dimore per accogliere bisognosi, specialmente giovani sbandati, mentre sono rari quelli che hanno voltato le spalle al povero.

Del resto, il Vangelo è pieno di parabole simboliche che premiano chi soffre, mentre puniscono l'avarizia del ricco indifferente.

Ma l'essenza della tua domanda è un'altra e cioè: fare il bene applicando il Vangelo "hic et nunc", cioè accogliendo nelle proprie strutture gli immigrati.

Io non sarei così sicuro che ciò non avvenga, limitatamente, magari volutamente, ignorando i limiti posti dalle leggi, dai trattati nazionali, dalla politica, dall'Europa ecc.

Penso ai fatti occorsi durante la Seconda Guerra Mondiale ed alle migliaia di rifugiati e profughi di tutte le religioni che hanno trovato le porte aperte alla salvezza nei conventi e nelle altre strutture religiose.

Erano anche loro (specialmente gli ebrei) in pericolo di vita e l'*hic et nunc* era ultimativo per la loro sopravvivenza.

Penso anche a Papa Francesco, che pur essendo, il suo ormai famoso gesto, soltanto un inizio d'assistenza ai barboni, ha aperto alcuni siti del Vaticano per servizi igienici, barberie e mense. Diremo che è poco di fronte alla tragedia umana del bisogno, ma è l'inizio ed il simbolo di una Chiesa che sta cambiando sotto una guida suprema, adatta ai tempi.

Sono conscio che ciò che ho scritto è poco e che non ti soddisferà, ma ti confesso che anch'io desidererei, come te, allargare l'applicazione del principio latino dell'*hic et nunc*, infatti, anche se provvisoriamente e parzialmente, esso risolverebbe il problema da te così Scusami se prima ho fatto un ragionamento storico e poi quello attuale, ma è che mi piacciono molto le visioni globali, anche se quelle riferite all'oggi mi causano, come a te, sofferenza abbastanza profonde.

Grazie per avermi indotto ad entrare nell'argomento.

A. D. R.

Giugno 2015 A Domanda Risponde 38° numero

Rubrica di indagine giornalistica curata da Romolo Pandolfi

In questo numero primeggiano prevalentemente due argomenti: quello dell'"educazione alla salute" e quello sull'"equilibrio".

Entrambe le problematiche toccano il sistema di propaganda sociale e, pertanto, è necessario che essi vengano meditati dal lettore.

Inoltre, abbiamo inserito un argomento leggero, riguardante i principali Santi del mese di giugno (di cui quest'ultimo è colmo!).

Buona lettura

Pandoro

Caro Professore,

con poca modestia Le rivolgo la seguente riflessione: nella scuola vengono insegnate molte discipline tranne "l'educazione alla salute".

Accanto ai docenti di matematica, lettere, educazione fisica e religione non ci potrebbe stare anche un medico?

Affezionatissimo.

G., di anni 35.

Caro G.,

oltre alla sostanza della tua riflessione, ho molto apprezzato l'introduzione "con poca modestia" e l'aggettivo al superlativo assoluto "affezionatissimo".

Sei veramente in gamba, complimenti!

Quanto all'oggetto della tua domanda mi vengono da ricordare numerosi personaggi, che vanno dalla pedagogia scolastica alle diverse branche del sapere ed alla loro collocazione nel processo educativo: "disciplina e materia".

Dapprima semplicemente enunciate (matematica, lettere, francese ecc…), ora finalmente questi settori del sapere hanno abbandonato il sottofondo nozionistico che regnava nella scuola, assumendo, piano piano, quello squisitamente pedagogico-formativo come, ad esempio: "educazione" linguistica, logico-matematica ecc.

Naturalmente, il processo non è ancora completo a causa delle varie età a cui si rivolge l'azione educativa (scuola materna, primaria, media ecc…) e della relativa struttura scolastica.

Insomma, la preoccupazione è quella di abbandonare il nozionismo di vecchia memoria per trasformarlo in atto educativo (vedi la parola "educazione" a monte del titolo della materia: educazione alla…).

Scusami per questa lunga premessa, che, però, apre ad una più idonea intellezione di quanto sto per scrivere.

Di tracce di educazione alla salute (che, giustamente, ti preoccupa) ne trovavo sparse qua e là in alcune vecchie materie: igiene, educazione fisica ecc.

Ma se vai a cercare in esse il genuino significato di "educazione" rimarrai un po' deluso ed ecco perché trovo opportuna la tua lamentela sull'assenza dell'educazione alla salute.

Ho rintracciato nel "Dizionario di scienze dell'educazione" (di Prellezo e Malizia, Facoltà di scienze dell'educazione-Università Salesiana) un brano molto significativo: "diamo per scontato che il termine educazione deve comportare non una semplice informazione né solo accorgimenti di tutela passivizzante, ma una valida azione stimolatrice sui singoli soggetti, sui gruppi e sull'intera società, tale da ottenere un'attivazione intelligente di tutte le forze disponibili a promuovere la salute individuale e collettiva".

La salute è, secondo l'O. M. S. (l'Organizzazione Mondiale della Sanità), uno stato di completo benessere fisico, mentale e sociale.

Diventa, quindi, un interesse sia individuale che sociale e che non si raggiunge con atti di emergenza, ma la scuola ha un ruolo determinante e continuo nel dettare le condizioni mentali e culturali ai giovani, affinché ognuno diventi operatore della sua salute e della salute della società (si pensi, ad esempio, all'ambiente).

Detto tutto ciò, veniamo nello specifico alla tua riflessione.

Quali sono le difficoltà per realizzare ciò che tu auguri?

a) Innanzitutto, far confluire tutta la materia "salute", oggi frazionata in varie "discipline", in un unico filone pedagogico-didattico;
b) delineare la figura di un tecnico-educatore che sia anche un formatore di coscienze;
c) la complessità amministrativa dell'operazione.

Io non so se l'attuale riforma della scuola, ancora in Parlamento, preveda qualcosa in tal senso, ma penso di no.

La tua proposta di un medico che se ne prenda cura mi pare poco idonea per i seguenti motivi:

a) per aver presieduto circa dieci anni un grosso ospedale e vissuto intensamente nel mondo dei medici, nonché diretto decine di corsi a Roma sulla prevenzione, la salute ecc., posso esprimermi con cognizione di causa;
b) normalmente il medico scarseggia nell'inserire la visione pedagogica nella sua attività professionale (ho certi ricordi!);
c) ho un volume (rara inantes) sulla preparazione di un medico in tal senso: ebbene, su centinaia di medici a cui l'ho sottoposto soltanto uno era idoneo.

Giovenale scriveva "maxima debetur puero reverentia", ovvero "il bambino ha diritto a tutto il rispetto".

Credo che il poeta latino pensasse a tutti i docenti, compresi, nel nostro caso, anche ai "medici".

Inoltre, ho "scovato" fra i miei libri una fotocopia di un vecchio, ma originale volume intitolato "Guida alla formazione permanente del medico", in cui si affronta scientificamente il rapporto medicina – pedagogia.

Anche se il volume è piuttosto desueto, in esso sono presenti alcuni utili ed appropriati spunti qualora un medico desiderasse partecipare al matrimonio delle due discipline, con la tua conseguente soddisfazione.

In conclusione, a me sembrerebbe percorribile la soluzione "a" (del 1° elenco), magari creando un coordinamento di vari docenti.

A risentirci e grazie.

Pandoro

Caro Professore,

girando per le strade o nei contatti interpersonali mi accorgo che, sia nei ragionamenti che nei comportamenti, difetta nei miei interlocutori la dote dell'equilibrio che, io credo, sia indispensabile per il buon andamento della società.

La ringrazio se vorrà darmi il suo parere.

A., di anni 27.

Caro A.,

ho pensato di dividere in due parti la mia risposta. La prima è più pratica, descrittiva, nonché maggiormente aderente ai tuoi interrogativi, mentre la seconda è ricavata da uno studio che io feci anni fa sull'argomento e che pubblicai nel mio libro "Florilegio di scritti, spigolature, lettere pedagogiche".

Spero che non sia un……mattone per te e che tu possa apprezzare la solidità dei concetti espressi.

Insomma: pratica e teoria. Sono certo che mi scuserai l'inversione delle due fasi.

Io non so se ti è capitato di notare quanta nevrosi c'è in giro; la fretta, l'angoscia, i visi tirati, il correre, l'esigere dagli altri l'immediata conclusione dei problemi sono gli elementi della mancanza di equilibrio e, cioè, il disequilibrio.

Non intendo parlare di squilibrio per non creare malintesi……psichiatrici, ma una riflessione obiettiva va fatta.

Ed è questa: qui e subito è il comandamento che ci consegna la civiltà di oggi.

Se pensi che il ritmo delle scoperte scientifiche è pur esso (meno male!) frantumato nel tempo, ma in modo disequilibrato, tant'è che sono state fatte più scoperte scientifiche negli ultimi 6000 anni che non negli ultimi 60000 anni!

L'equilibrio è una dote molto legata al buon senso, alla moderazione, al rifiuto dell'eccesso, dell'esagerato ecc…e quando qualcuna di queste deviazioni caratteriali ha il sopravvento si ha il disequilibrio.

Ho parlato della quasi totalità delle persone affette dalla mania dell'"hic et nunc" e disposta a correre i rischi delle sconfitte.

Un esempio eclatante, anche se non generalizzato, sta nel "gioco del calcio". La virgolettatura sottolinea l'anacronistico uso della parola "gioco", che andrebbe sostituita da "l'industria del calcio".

Quale uomo onesto non inorridisce alle scene di assoluto disequilibrio (alcuni parlano di squilibrio) tra un'innocente mossa calcistica e lo scatenarsi di una paradossale violenza, a volte con vittime.

Eccoti qualche aforisma, raccolto qua e là, e che inneggiano ai benefici dell'equilibrio:

- *spesso c'è più buon senso in uno solo che in tutta una folla* (Fedro, poeta latino, I sec. ca. d. C.);
- *il buon senso è raro quanto il genio* (R. W. Emerson, poeta statunitense, 1803-1882);

- *andrai ben sicuro seguendo il giusto mezzo* (Ovidio, poeta latino, 43 a. C.-18 d. C.);
- *chiunque ama l'aurea via di mezzo, evita, sicuro, sia lo squallore del vile tugurio, sia, frugale, lo splendore della reggia invidiata* (Orazio, poeta latino, 65-8 a. C.);
- *l'uomo sereno procura serenità a sé e agli altri* (Epicuro, filosofo greco, 341-270 a. C.).

Penso, caro A., di averti dato qualche elemento utile affinché tu possa auto-analizzarti sul problema, oggetto della tua domanda.

Passo ora alla seconda parte della mia risposta.

Eccoti una sintesi di un mio articolo, inserito nel volume "Florilegio di scritti, spigolature, lettere pedagogiche":

"Non c'è settore della vita dell'uomo in cui non si senta l'esigenza dell'equilibrio quale dote che garantisce pace, sicurezza, tranquillità e sviluppo. E non c'è epoca storica che non testimoni i disastri che il disequilibrio soggettivo e sociale ha prodotto nella collettività. Mi sembra utile fare una prima considerazione: la parola "equilibrio" è composta dai due termini latini ***aequi*** e ***libra*** ed ha avuto per lungo tempo un significato molto vicino alla realtà dei fenomeni naturali. Oggi, però, non ha conservato questa notazione semantica, ma ne ha attutito la pregnanza. Paradossalmente, nel campo culturale (che è quello che ci interessa) potrebbe significare agnosticismo, compromesso, viltà intellettuale o, peggio, equilibrismo, che è l'aspetto deteriore dell'equilibrio. Ciò mette in conto, in questa sede, di discettare sull'eventuale rapporto tra l'aspetto più squisitamente psicologico dell'equilibrio dell'uomo e quello culturale, che può essere in relazione causale, effettuale o addirittura totalmente avulso."

Per la verità a noi, in A. D. R., interessa l'equilibrio……onde evitare l'equilibrismo. Non è un artificioso gioco di parole, ma un'esigenza di condotta che ci siamo imposti ad a cui ci sforziamo di tenere fede. E ciò è facile quando, in un bollettino mensile come in nostro, si affrontano tematiche che, pur nei multiformi aspetti della vita culturale moderna, si raccordano sempre con temi di fondo che sono pilastri irrinunciabili per noi che ci muoviamo su una dialettica fatta di valori-cardini.

E, d'altra parte, anche la libertà di pensiero e d'espressione è un valore-cardine che ci sta molto a cuore e per poterne tenere conto si dà voce in queste pagine a tutti coloro che sono onesti d'intelletto.

Ci si premura di avere anche una condotta equilibrata, tra il moderno e l'antico, tra il consenso e il dissenso, tra l'immediato e il futuro.

Ci piace pensare all'<u>equilibrio</u> in quanto "scelta del giusto mezzo al momento opportuno", non considerando però, tale scelta, come semplice operazione di ***reductio ad unum*** di filosofica memoria, ma come sforzo continuo di mediazione tra la giustezza, o meno, di una tesi e l'opportunità, o meno, di difenderla e di attuarla ***hic et nunc***.

Su ciascuno di questi argomenti ci teniamo ad aprire dibattiti ad ampio spettro, ma sempre con onestà d'intenti: "nulla falsa doctrina est quae vera falsis non admisceat", ovvero, "non esiste dottrina falsa a tal punto da non contenere mescolate agli errori anche delle verità".

Siamo convinti che la società odierna non difetti di geni o di santi (che sono, però, sempre meno appariscenti), ma di uomini equilibrati. Perciò mi sento di proporre insistentemente un'azione pedagogica, rivolta a colmare questa lacuna. La scuola, dopo la famiglia, è la palestra più idonea per quest'azione.

Risuona sempre nella mia mente il monito con cui i vecchi programmi della scuola elementare (1955) chiudevano il testo: <u>nessuno potrà mai riparare al danno che un docente può produrre sul ragazzo con un'azione educativa non equilibrata</u>; la società gliene chiederà conto.

Caro A., concludendo, la nostra azione, con molta modestia e con molti limiti, tenta di suscitare coscienze e menti equilibrate che mirino alla vera crescita della società.

Un caloroso abbraccio. Pandoro

Riflessioni di Pandoro

I Santi e gli auguri

Sono un maniaco dell'uso della parola "auguri", che può dire tutto, ma anche niente.

E questa mia mania si esplicita nel non far mancare mai un "augurio" a ciascun mio amico, di cui, in questo mese di giugno, ricorre l'onomastico.

Ma ho avuto questa sorpresa: scorrendo il calendario ho contato ben sei nomi di Santi: San Giustino, San Bonifacio, Sant'Antonio da Padova, San Luigi, San Giovanni, San Pietro e San Paolo. Naturalmente questi nomi sono i più noti.

Ma il mio imbarazzo è dare un significato genuinamente ed amichevolmente augurale alla telefonata o al biglietto spedito per posta.

Due sono significati etimologici ed uno storico. Presso i romani, l'"augure" era un sacerdote che predicava il futuro.

Oggi, la parola, è polisemica: il canto della civetta, ad esempio, è di cattivo augurio nella credenza popolare, ma nell'uso comune, ormai radicato, augurare significa esprimere il desiderio che ad altri avvengano cose liete o che si realizzi ciò che qualcuno desidera (Vocabolario della lingua italiana – DeAgostini).

Naturalmente, le cose liete ed i desideri sono genericità aleatorie ed allora sarei tentato di non usare più la parola "auguri", mettendo a repentaglio la mia ben nota gentilezza ed amichevole delicatezza.

Rimedio soltanto aggiungendo nel biglietto un pensiero "ad hoc" ad ogni amico che porta il nome di un Santo.

Se, poi, un amico desidera imitare qualche virtù del Santo di cui porta il nome buon pro gli faccia.

Io Glielo auguro di vero cuore con il latino: "ad maiora"!

Pandoro

Il presente Numero è tanto robusto ed impegnativo che ci è venuto il dubbio che manchi di snellezza e semplicità.

Infatti, abbondano riflessioni sull'analisi e la sintesi, sull'ateismo e sui problemi esistenziali legati alla gerarchia dei valori.

Ci scusiamo per aver suscitato interessi culturali complessi, da non digerire seduti davanti al televisore.

Pandoro

Caro Professore,

sono un anziano in pensione che passa la sua vecchiaia leggendo e annotando sui libri che preferisce.

In modo particolare mi diletto di filosofia.

Vuole cortesemente colmare la mia lacuna per quanto concerne il binomio prettamente filosofico "analisi-sintesi".

La ringrazio anticipatamente,

M., di anni 75.

Caro M.,

sembra strano che questa rubrica dedichi il suo tempo al citato binomio, che è conosciutissimo e che determina nell'umanità atteggiamenti comportamentali di grande valore antropologico con conseguenze nella società moderna e specialmente nel dialogo politico o, comunque, interpersonale.

Grandi filosofi, scrittori, giornalisti ecc…sono stati quasi sempre implicati nella diatriba bipolare di questo tema e non sempre ne sono usciti con una decisa scelta fra i due termini.

Io credo che scelte decise in senso alternativo non siano possibili a meno che il soggetto non si "tempri" a priori su un metodo o l'altro, rischiando una polarizzazione dell'espressione logica e psicologica.

Mia idea è quella della consecutività integrata delle due angolazioni semantiche.

Chiedo aiuto ad un dizionario etimologico per essere più chiaro (Dizionario Etimologico della lingua Italiana – Zanichelli).

Analisi = "metodo di studio consistente nello scomporre un tutto nelle sue componenti per esaminarne una per una".

Sintesi = "metodo filosofico che procede dal semplice al complesso……riduzione ad una unità di più idee".

Mi viene in mente di usare la mia esperienza di modesto scrittore per essere più chiaro e lo faccio con frasi lapidarie che sono più incisive e facilmente applicabili alla realtà.

Evito, così, la visione strettamente filosofica.

1 – Non c'è sintesi se prima non c'è stata analisi;

2 – la sintesi è un processo che i legulei chiamano "reductio ad unum" e, cioè, dopo aver sfrondato gli elementi di analisi dagli orpelli retorici o soltanto linguisticamente decorativi si riducono ad un solo elemento che entra, poi, in un processo di sintesi che è chiarificatore, e che può costituire la base dialogica per successivi perfezionamenti del dialogo.

Capisco che tutto questo processo può procurare danno alla visione artistica che è la fonte di ispirazione degli artisti, ma capisco anche che le più grandi opere d'arte sono il risultato di uno sguardo ai particolari (analisi) che arricchiscono la visione d'insieme delle opere d'arte (sintesi). Cesare Pavese diceva che tutta l'arte è un problema di equilibrio tra due opposti.

Mi piace, infine, concludere con una riflessione fatta da Giuseppe Barzaghi, filosofo domenicano di grande spessore. Tale riflessione è stata presa dall'opuscolo "la Somma Teologica in un Soffio". Eccola:

"Non si può trascurare la sintesi, cioè la riduzione all'essenziale. Cogliere l'essenza di una cosa o di un discorso non è male. Anzi, è il bene più grande dell'intelligenza. E la sintesi è proprio questo bene. È efficacissima, perché è puntuale. È utilissima, perché porta con se tutto. Il discorso di sintesi è un discorso minimo che contiene il massimo: dunque abbrevia la distanza."

Caro M., se ti è piaciuto fammi……un applauso!

Pandoro

Caro Professore,

sono un giovane padre di famiglia alle prese, da qualche tempo, con un dubbio che definirei esistenziale: è più importante la ricerca di "alti" obiettivi o il raggiungimento di certi standard di base, ritenuti sufficienti, con successivi arresto della ricerca e del raggiungimento della pace mentale?

Sentiti saluti,

M., di anni 45.

Caro M.,

nella tua domanda ho trovato l'esposizione di un'alternativa che semplifico così:

raggiungere standard sufficienti (acquietarsi) che inibiscono ulteriore ricerca e diano presunta sicurezza e pace mentale

oppure

ricercare più alti obiettivi vitali e/o esistenziali.

La ricerca dà dubbi e speranza, mentre la prima opzione spinge alla staticità della "terraferma mentale" o del "sostare prima di ripartire per altre ricerche e mete".

Se ben capisco, nella seconda opzione tu reinserisci la ricerca (anche se differita) che prima paventavi come soggetto "ad un successivo arresto".

Ciò andrebbe chiarito fermandosi ad un bivio espresso, con semplicità terminologica, così: essere un combattente o essere un routinario acquiescente?

Capirai che, comunque la vogliamo girare, la domanda implica un'attenta analisi degli aspetti psicologici, culturali e spirituali che spingono a giungere ad una sintesi che appaghi la mente e il cuore dell'uomo.

"Reductio ad unum" è un insegnamento giuridico di grande efficacia e tenterò di applicarlo alla tua domanda.

Fermarsi a standard di vita che danno pace e serenità non solo mentale, ma anche psico-spirituale oppure andare avanti ricercando più ambiziose mete valoriali?

Ti espongo il mio punto di vista, dedotto dalla filosofia (e più esattamente da un settore di essa, detto "assiologia" o scienza dei valori).

Ciascuno di noi segue o insegue dei valori in cui crede, siano essi etici, religiosi, morali, sociali ecc…

Ebbene, l'uomo consapevole, siede a tavolino ed elenca questi valori non dividendoli per specie, e poi li gerarchizza.

Questa operazione viene chiamata "gerarchia assiologia" o gerarchia dei valori.

Lo stesso uomo si propone di vivere rispettando la gerarchia, ma prevedendo anche involontarie, forzate e provvisorie cadute, al fine di evitare scoraggiamenti da fallimento.

Naturalmente ci sono valori codificati dall'esperienza, dalle situazioni personali, dall'etica, dalla religione, dalla società ecc…

Si tratta di esaminarli con mente e cuore, scevri da condizionamenti per abitudini e convinzione pregresse.

Dopo questa azione "depurativa" si colloca ogni valore sul gradino della scala gerarchica di cui ho parlato prima e così quel valore acquista il diritto di preminenza per programmare le azioni di vita.

Tutto questo ti dà quella pace e quella serenità di cui parlavi.

"Provare per credere". È mia esperienza.

Naturalmente non ti sfuggirà il fatto che io non sto riducendo la vita ad una pura operazione geometrica, ma ho solo incluso in una realtà geometrica (scala) una filosofia di vita (valori), salvando ciò che ti angustiava (acquietarsi o combattere) e salendo verso l'alto – la scala!

Ciò che ti ho scritto è anche testificato dalla pedagogia dei gesuiti, dalla quale ho assorbito molto come indirizzo di vita.

Ora ti trasformo in un operatore pubblicitario: ***"provare per credere!"***Pandoro

Intervista ad un giovane ateo

Mi "ha punto vaghezza" di interloquire con un giovane ateo sul filosofico problema dell'ateismo; ecco, qui di seguito, l'intervista che ho fatto.

Naturalmente non può essere escluso il diritto di replica da parte di qualche credente.

D. Grazie per aver accettato questa intervista, che a me appare molto opportuna, dato il clima culturale del momento che viviamo ed in cui le religioni fanno fatica ad entrare nelle menti e nelle coscienze.

So che lei ha 30 anni. Può dirmi, per favore, a quale età lei ha maturato la convinzione ateistica?

Grazie a Lei per avermi dato l'opportunità di esprimere liberamente le idee sul mio ateismo, che, per rispondere già alla sua prima domanda, è di fresca concezione.

Sono, infatti, non più di cinque anni, dopo aver trascorso tutta l'infanzia e buona parte dell'adolescenza tra preghiere, messe e sale di catechismo, che ho maturato l'assoluta convinzione che, se anche un solo individuo su mille non riesce a vedere, udire, annusare, assaggiare o toccare una cosa…allora quella cosa non esiste.

E comunque mi sembra che la proporzione di tutti coloro che non riescono ad avvertire Dio sia di più di uno a mille.

D. Per alcuni Dio è la natura o il cosmo; deificano, cioè, le realtà in cui si trovano e credono. È così?

Paradossalmente, pur assodando che un Dio non esiste, è molto sensato considerare divino il creato, la natura, il cosmo, lo stesso essere umano ecc…per il semplice fatto che tali realtà, pur essendosi formate durante l'evoluzione dei tempi, hanno acquisito, nei millenni, una bellezza ed una magnificenza tali da guadagnarsi l'appellativo di divino.

Detto ciò, ho comunque già specificato che il merito di tali bellezze va attribuito all'evoluzione ed all'inesorabile scorrere del tempo che tutto crea, distrugge o trasforma.

Concludo la risposta citando un proverbio greco, che alcuni attribuiscono alla poetessa Saffo e che mi sembra sintetizzi alla perfezione questo mio pensiero: "il tempo uccide i Re, distrugge le città ed abbatte perfino le più alte montagne".

D. La parola di origine greca "a-theos" significa "senza Dio", ma io penso che oggi l'ateo puro sia un'eccezione e che ognuno si fabbrica il Dio che vuole.

È il suo caso? Se si me lo illustra?

Nel caso dell'ateo è superfluo fabbricarsi un Dio che rispetti le caratteristiche preferite da ognuno. Non ci dimentichiamo mai che l'ateo non è un fariseo (caratteristica, questa, che eventualmente si confà più ai credenti che agli atei), bensì è generalmente e fondamentalmente un individuo che si astiene del tutto dal fabbricarsi un Dio. Quindi no, non è decisamente questo il caso.

D. Può avere influito su di lei la constatazione di credenti nient'affatto convinti, ma che hanno, invece, comportamenti non conformi alle loro convinzioni religiose?

Per l'ateo, l'insegnamento dato da altri, buono o cattivo che sia, è posto assolutamente in secondo piano. Importantissimi sono, invece, il viaggio e la ricerca interiori applicati al problema "ho bisogno o non ho bisogno di Dio nella mia vita?".

E posso assicurare che la risposta a questo problema non è di breve risoluzione, anzi, tutt'altro.

D. Il suo ateismo può derivare da un'eccessiva azione di proselitismo delle varie religioni?

Ribadisco che il punto di vista dell'ateo è il seguente: l'insegnamento dato da altri, buono o cattivo che sia, è posto assolutamente in secondo piano.

Non esiste, dunque, proselitismo di altre religioni che tenga.

Quando un ateo, dopo anni di esami di coscienza, arriva a dire "non credo in Dio" intende dire "non credo nel Diavolo", "non credo in Buddah" ecc…quindi no, anche qui non è decisamente questo il caso.

D. Se un credente, invece, è coerente con il "suo credo" (exempla trahunt) lei ha dei ripensamenti?

Per l'ateo, l'insegnamento dato da altri, buono o cattivo che sia, è posto assolutamente in secondo piano.

Mi scuso per la brevità di questa risposta, ma è assolutamente così.

D. I teologi considerano due tipi di ateismo: un ateismo pratico ed uno agnostico.

Il primo spinge a vivere senza tener conto dell'esistenza di Dio mentre il secondo si basa sul fatto che l'uomo non ha la capacità di conoscere Dio.

Lei come si confronta con queste tesi?

Per quanto mi riguarda sono essenzialmente d'accordo, nel senso che l'ateismo pratico consente all'ateo di vivere la sua vita in modo puramente ed essenzialmente pratico, per l'appunto, senza tener conto dell'esistenza di Dio. Così come pure nell'ateismo agnostico, del resto.

Ciò che diverge è il perché si decide di non tener conto dell'esistenza di Dio.

I primi, infatti, si dichiarano capaci di rispondere ma del tutto disinteressati sul problema-Dio, al contrario, invece, dei secondi, gli agnostici, che si dichiarerebbero anche interessati, ma del tutto incapaci di rispondere.

D. Ha mai sentito parlare di San Tommaso e delle sue cinque prove dell'esistenza di Dio?

Se la sentirebbe di confutarle tutte senza preconcetti ma fornito solo di argomenti logici e filosofici?

Se sì, è d'accordo nel continuare questa intervista nel prossimo numero inserendovi la confutazione citata?

Premettendo che ho trovato finora molto interessante ed educativo rispondere alle domande di quest'intervista, non così è per quest'ultima domanda, la cui risposta non è da dare su due piedi.

Se lei ha realmente intenzione di concedermi tempo fino al prossimo numero di ADR sarò ben lieto di saldare questo mio "debito". Quindi, come si suole dire in questi casi: "a risentirci al prossimo numero!"M. S.

A. D. R.

Luglio 2015 A Domanda Risponde 39° numero

Rubrica di indagine giornalistica curata da Romolo Pandolfi

In questo numero troverete un argomento "osso duro", che delinea un problema socio-antropologico-morale di un certo spessore.

Ma poi, per farci perdonare la fatica a cui assoggettiamo il lettore, ce ne sono altri due, importanti sì, ma di leggera intuizione: quello di una madre, pedagoga, che non sa neppure cosa significhi la parola "pedagogia" e quello di una lettera indirizzata ad un genitore "pedagogo", che, nella sua funzione, usa troppo il… "semaforo".

Date le difficoltà meteorologiche, non disgiunte da quelle logistiche, annunciamo la sospensione di questa rubrica giornalistica esclusivamente per il mese di agosto 2015 e porgiamo gli auguri di buone ferie.

Pandoro

Caro professore,

sono un giovane studioso di problemi sociali in generale. Potrebbe chiarirmi, data la sua cultura, il curioso concetto di "normalità-anormalità"?

Distinti saluti ed anticipati ringraziamenti!

P., di anni 20

Caro P.,

sembrerebbe che il tema da te postomi faccia parte dell'evoluzione storica della cultura socio-antropologica, oggi imperante, ma a me non sembra così.

Se pensiamo alla forme linguistiche usate per coloro che siano leggermente o profondamente lontani dagli stigmi del comportamento umano ci accorgiamo che razzismo, corruzione ecc…comprendono molti "anormali".

Perciò hai fatto bene a richiamare questo argomento all'attenzione generale ed io ti risponderò utilizzando il materiale del mio archivio…mentale, attivato quando, ai tempi degli alunni "normali" ed "anormali", le due categorie la facevano da padrone.

Se si riflette sulla pregnanza dell'argomento ed alle implicanze che esso ha nell'esame comportamentale dei giovani, ed in modo speciale di quelli in difficoltà, si può facilmente dedurre che non esula dalle conoscenze che ogni educatore, in generale, quindi anche il genitore, dovrebbe avere.

Il tema ha, inoltre, riflessi sociologici, psicologici, morali ed antropologici per cui qui lo affronto, riorganizzando le mie riflessioni di alcuni anni or sono.

La teoria degli opposti ci consiglia di chiarire prima il concetto di "normalità", da cui, poi, è facile derivare quello consequenziale di "anormalità", sebbene questo termine sia stato messo giustamente

sotto accusa dalle tendenze culturali moderne. Si pensi, ad esempio, alle trasformazioni, avvenute dal secolo scorso ad oggi, del temine riguardante gli handicappati: anormale, minorato, subnormale, diverso, disadattato, ragazzo in difficoltà, portatore di handicap, disabile ed oggi si parla di "persona diversamente abile".

Vari sono i criteri con cui si è cercato di definire il concetto di "normalità" e, di certo, ognuno di essi deriva da un particolare modo di concepire la vita o, in special modo, da come si concepisce il concetto di "persona". Ne cito alcuni:

il criterio statistico per cui si accerta il numero di persone che adottano un dato comportamento, con la conseguenza che la "normalità" risiede dalla parte della maggioranza, considerando le minoranze "anormali", e ciò è alla base delle più crudeli emarginazioni individuali e di gruppi;

il criterio etico-morale che assimila alla "normalità" coloro che si uniformano a particolari canoni, a seconda di come si concepisce la morale;

il criterio storico per cui vengono ritenuti "normali" atteggiamenti assunti da diversi popoli in un dato momento storico, mentre vengono ritenuti "anormali" gli stessi atteggiamenti, ma assunti in un contesto storico diverso;

il criterio etnico-geografico, simile al precedente, che, però, assume come discriminante la diversità dei giudizi legandola non al fattore temporale degli individui, ma a quello stanziale;

e, infine, il criterio psicologico, che delinea i limiti tra "normalità" e "anormalità", valuta tutte le componenti della personalità per dedurre il grado di libertà che sta alla base dell'agire umano.

Ma l'aver riferito sui vari criteri d'indagine non può esaurire l'argomento.

Gli studiosi della civiltà moderna hanno da tempo posto il loro interesse nella variabilità degli adattamenti dell'uomo moderno ai bisogni della natura.

Si è notato che la società elabora tratti di comportamento umano (come uno dei criteri citati precedentemente) su due segmenti, per l'appunto: la "normalità" e l'"anormalità".

Si può partire dall'analisi di alcuni comportamenti ritenuti "normali" in alcune culture ed "anormali" in altre.

Si pensi, ad esempio, alla posizione di coloro che, in alcuni gruppi sociali, sono considerati "anormali" e sono spinti, perciò, ad una conflittualità nociva che li rende involuti e nevrotici, mentre, alla pari con gli altri, avrebbero risorse per un regolare sviluppo.

A termine di questa limitata ed incompleta esposizione, accenno ora ad alcuni aspetti riassuntivi di quanto ho scritto:

la "normalità" è una categoria socio-culturale soggetta al tempo ed al luogo (più al tempo che al luogo);

come tale, implica un concetto che sconsiglierebbe l'adozione di qualsiasi rigido criterio di "anormalità";

che, se ciò avvenisse, occorrerebbe correggerlo o, meglio ancora, prevenirlo per evitare disastrose conseguenze igieniche e sociali in materia di educazione del popolo alla tolleranza verso coloro che sono ritenuti "diversi".

Lo sforzo della società è quello di creare una possibilità di collocazione per ciascun uomo che, come creatura per cui Dio ha tracciato per lui un itinerario particolare, che diventa "normale" solo ed esclusivamente se esso ha la concreta possibilità di seguire questo itinerario.

"Normalità" ed "anormalità" non sono categorie o realtà assolute.

Non sono barriere che imprigionano l'uomo riducendolo ad uno schedario senza tenere per nulla conto dell'enorme valore che egli ha in qualità di "persona".

Nella sua irripetibile individualità l'uomo si colloca su una scala, da lui stesso prodotta, dove vengono situati continuamente innumerevoli gradini; ogni singolo gradino rappresenta un essere "normale" per le caratteristiche morali che lo qualificano o riconoscono come "persona".

Voglio, inoltre, sottolineare la frase recentemente pronunciata da Papa Francesco durante la sua visita in Ecuador: "*la diversità è un'immensa ricchezza*".

Pertanto, mi sembra si possa concludere che ogni uomo può considerarsi "normale" se è se stesso, in un sufficiente uso della propria razionalità.

Pandoro

Caro professore,

le pongo una questione molto diretta e solo apparentemente di facile risposta. Com'è possibile che oltre la metà delle madri di oggi siano quasi o del tutto digiune di metodi pedagogici riguardanti l'educazione dei propri figli?

Saluti!

T., di anni 41.

Caro T.,

in questi ultimi anni, dedicati all'approfondimento di alcuni aspetti della pedagogia moderna, un interrogativo mi si è posto frequentemente: come spiegare il fenomeno, come anche tu giustamente noti, di mamme assolutamente digiune di pedagogia, psicologia e scienze affini, che poi educano e "portano su" egregiamente i propri figli!

L'interrogativo, è chiaro, vale anche per i padri.

Ho trovato la risposta inaspettatamente dopo la morte di mia madre, quando, fra le sue carte, ho scoperto vari appunti, presi a mo' di diario, nell'arco di tempo fra i suoi 80 e i 90 anni d'età e che costituiscono, a mio avviso, un insegnamento prezioso, lasciato con discrezione ed umiltà.

Contengono anche la risposta al tuo interrogativo.

Da questo diario estraggo alcuni pensieri, precisando che mia madre possedeva la licenza elementare (anche se quella di ottant'anni or sono!):

"I vecchi si lamentano sempre e bisogna volergli bene <u>come i bambini</u>, <u>perciò</u> i giovani non li comprendono né li rispettano"

Chiaramente, grammatica e sintassi non erano il forte della scuola di allora! "Come i bambini", che capacità di autocritica! Si denota, inoltre, un paragone puntuale con quel "perciò"!

"Con i vecchi, ricchi o poveri che siano, ci vuole pazienza per qualsiasi male essi abbiano"

Sembra un aforisma……filosofico! Quanto ci voleva poco per farla felice!

"Una madre e un padre sono capaci di tenere bene tanti figli e tanti figli non sono capaci di tenere bene una madre e un padre"

Quanto egoismo ed avarizia in noi!

"Gioventù moderna, divertitevi! Però che siano divertimenti leciti! Amate chi sa meno di voi e che non ha potuto studiare! Rispettate ed amate i genitori"

Che precetto d'amore!

"Bisogna essere nobile di cuore con tutti"

Altro che le nostre miserie umane!

"Il bacio significa amore, il saluto significa rispetto"

È un aforisma da grande psicologa!

“La ricchezza non porta nobiltà e neanche l’abito fa il monaco”

Sembra un comandamento socio-psicologico!

“Dio ti salvi da uomo e donna che non sono giusti di natura”

È un elogio alla bontà ed alla giustizia naturali!

“La vita Dio me l’ha donata, Dio se la riprenderà”

La serena visione della morte!

“La fede, l’amore in Dio e verso il prossimo”

Frase che si commenta da sola!

“Piangendo si nasce, piangendo si muore”

Come sopra, si commenta da sola!

“Vorrei morire e tornare a rinascere”

Come sopra, si commenta da sola!

“Amore, fede, speranza e carità. Dove c’è l’amore c’è il Paradiso”

Come sopra, si commenta da sola!

“Chi dice mamma, dice Paradiso”

Come sopra, si commenta da sola!

“Non chiedo nulla, ho sofferto tanto, accetto un solo fiore”

Che delicatezza!

“Il mio cuore è buono, nobile e resistente a sopportare tutti i disagi della vita”

Umile autocritica!

Concludendo: questi pochi, umili, poveri, ma profondi pensieri di una madre servano di stimolo alla riflessione di chi, nel vortice di una vita frenetica, non ha tempo per fermarsi, ma ha il desiderio di fermare il tempo.

Pandoro

L'ossessività e la pedagogia dei semafori

Questo articolo è una mia riflessione personale, senza domande di lettori.

La mia lunga carriera di docente mi ha spinto ad affrontare criticamente alcuni errori che i genitori potrebbero commettere nel rapporto con i propri figli. Ecco una mia lettera pedagogica rivolta ai genitori:

<<Carissimi genitori,

vorrei fare una premessa: questa mia lettera contiene suggerimenti di pedagogia e di metodologia ad hoc per i genitori. Tali suggerimenti vengono calati, calibrandoli secondo l'età e le caratteristiche individuali dei figli.

Soltanto alcuni, però, sono applicabili fino alla loro maturità, mentre altri esauriscono la loro efficacia dopo l'infanzia e la fanciullezza.

L'argomento di oggi è "l'ossessività".

Esso è strettamente legato al concetto di "norma", poiché è la disubbidienza del bambino che causa la preoccupazione e la pedanteria dei genitori.

Il bambino è naturalmente portato a non rispettare le regole e se voi insistete diventate ossessivi.

Si potrebbe anche fare un elenco di regole più importanti per le quali vale la pena essere ossessivi, discriminandole da quelle meno importanti e su cui si potrebbe sorvolare, ma questa discriminazione, generalmente, non funziona con i propri figli.

Intendiamoci: non sto assolvendo un certo lassismo, ma a me pare utile suggerire ai genitori di oggi un'attenta analisi di ciò che è importante, e che merita una certa dose di rigore, da ciò che non lo è e che può allentare la morsa della pedanteria.

Quando parlo di rigore non intendo dire quello formale, che stanca e predispone male all'obbedienza, ma quello sostanziale, della cui necessità il ragazzo deve essere convinto.

Inoltre, il tono predicatorio che spesso di usa accentua ed appesantisce ancor di più l'ossessività.

Vi fornisco un esempio verificato personalmente da me.

A tavola, durante i pasti, si evidenzia più facilmente il comportamento dei ragazzi e lo si rapporta ad un elenco di regole formali che noi adulti vorremmo fossero sempre rispettate.

Ebbene, provate a contare quante volte ciascuno di voi pronuncia le seguenti frasi-tipo: "la forchetta!" oppure "non fare rumore con la bocca!" ecc.

Mi viene in menta la grande rivoluzione della pedagogia cristiana, che, metodologicamente (ma solo metodologicamente), passa dalla negatività del NON del decalogo veterotestamentario ("NON uccidere", "NON rubare", "NON commettere atti impuri" ecc…) al largo e gioioso respiro del discorso della montagna ("Beati i puri di cuore" ecc…).

Cercate, cari genitori, di adoperare la pedagogia del semaforo.

Servono i tre colori:

- il verde indica la positività del precetto, l'incoraggiamento, il colpo d'ala;
- il giallo rappresenta il pericolo e la decisione di fuggirlo senza indugio;
- il rosso (da usare solo qualche volta), invece, è il freno inibitore, il danno che il comportamento contro le regole arreca, la coscienza dell'asocialità di un comportamento contro-regola.

Ma, in quest'ultimo caso, non fate multe o per lo meno fatene poche, giuste e contestate amabilmente (proprio come……certi vigili urbani!), in modo che i ragazzi paghino convinti della giustezza della multa.>>

Sono stato troppo semplicistico?

Io credo di no, convinto come sono che la semplicità (e non il semplicismo) sia la scelta più produttiva.

Sono forse fuori dal nostro tempo?

Eppure, continuo a quasi 93 anni a registrare ed a commentare i fenomeni proprio del nostro tempo.

Pandoro

A. D. R.

Settembre 2015 A Domanda Risponde 40° numero

Rubrica di indagine giornalistica curata da Romolo Pandolfi

Dopo l'afosissima interruzione di agosto, riprendiamo con questo numero, la pubblicazione del nostro ADR con il ritmo mensile.

In questo numero troverete due articoli di estrema attualità. L'immigrazione (articolo strutturato) e le mie personali riflessioni, intitolate "La bilancia". A voi lettori il giudizio.

Come terzo argomento abbiamo pensato che la ripresa dell'anno scolastico possa presentare il problema psico-pedagogico-didattico di alunni ipodotati, normodotati e superdotati, da collegare al nostro precedente articolo, pubblicato sul n°39, con il titolo "normalità ed anormalità".

Pensiamo di aver ben lavorato per un numero molto solido di ADR.

Buona lettura!

Pandoro

La bilancia

Il problema delle "generalizzazioni" tocca l'antropologia culturale e crea, spesso, delle mostruose conclusioni nell'ambito sociale.

Esso configge con quello delle "eccezioni".

Mi riferisco e mi aggancio all'articolo precedente sempre sugli immigrati.

Le cronache televisive (e non soltanto) hanno riferito due episodi emblematici.

Un giovane ivoriano di diciotto anni, ospite di un centro di accoglienza per immigrati (CARA MINEO) alla periferia di Catania, compie un orrendo delitto.

Rapina una coppia in una villetta di periferia, uccide lui e lei in modo orribile, raccatta un piccolo bottino, ma viene, poi, catturato in modo quasi rocambolesco, subito dopo, ed arrestato.

ORRORE NELLA CITTADINA E NELL'OPINIONE PUBBLICA!

Quasi contemporaneamente, a Napoli, un giovane ucraino da molto in Italia, ben integrato e padre di tre figli, parcheggia il carrozzino con una bimba di diciassette mesi sul marciapiede, rientra nel supermercato, dove aveva appena fatto la spesa, per difendere la cassiera dall'aggressione di un rapinatore.

Sta per avere la meglio, ma l'intervento del "compare" del rapinatore capovolge la situazione ed il giovane ucraino viene ucciso.

L'OPINIONE PUBBLICA PORTA L'UCRAINO NELLA CATEGORIA DEGLI "EROI" E LA CITTÀ GAREGGIA NEL TRIBUTARGLI L'ONORE DELL'EROISMO!

Anche se esiste la teoria della "presunzione di innocenza", mi sono orientato nell'usare la bilancia per mettere sui due piatti l'eroismo e la barbarie.

Non è difficile pensare quale dei due piatti sia andato a fondo, ma neppure è difficile non congetturare il danno enorme delle generalizzazioni antropologiche che nell'atto di barbarie compiuto dall'ivoriano, facilmente permeano nell'opinione pubblica la convinzione che quasi tutti gli immigrati sono delinquenti.

Mi ha, invece, confortato l'immagine del piatto della bilancia che si è elevato in alto in omaggio all'eroica umanità dell'ucraino, a cui tutta la cittadinanza e la sua Patria hanno tributato onore e riconoscenza.

Uno scrittore italiano, Cesare Cantù, morto nel 1895, ha sentenziato la seguente frase lapidaria, con la quale mi piace chiudere:

VOLETE CONOSCERE LA CIVILTÀ DI UN POPOLO? BADATE A CHI ERIGE MONUMENTI!

Pandoro

Caro professore,

sono una insegnante della scuola primaria ed ogni anno mi si presenta il problema degli alunni ipo, normo e superdotati.

Lei, che ha sulle spalle decenni da docente e da scrittore, può darmi qualche consiglio in merito?

Grazie.

M., di anni 32

Cara M,

nel chiudere il mio precedente articolo, pubblicato nel n°39, sulla "normalità ed anormalità" concludevo con un esempio (scala con molti gradini) emblematico per risolvere la capziosa dualità della pseudo antinomia.

Ora, la tua domanda mi riporta, sotto altri aspetti, sul binario del problema.

Ti rispondo sia per esperienza che per aver approfondito, durante il mio impegno professionale, l'argomento.

Scusami se la risposta (rielaborazione dei miei studi) è un po' lunga e se include alcuni risvolti scientifici.

Il fenomeno del ragazzo superdotato riguarda anche il disadattamento.

L'argomento è stato sottovalutato e solo da qualche decennio si è ripreso a trattarlo, specialmente in alcuni paesi dell'occidente ed in modo speciale negli USA prima ed oggi in Europa.

Si pensi che si è condotta negli Stati Uniti un'approfondita ricerca con a pubblicazione di cinque volumi, completati nel 1959.

Nel 1946 venne fondata la "Williamson and Strong National Association for Children" per individuare e stimolare la crescita dei ragazzi dotati nonché la società a valorizzarli.

In Europa, il problema ha suscitato molto interesse soprattutto in Francia, dove sono stati pubblicati molti lavori in merito, mentre in Italia si sono avute, sul piano operativo, due iniziative di rilievo: il programma IARD (Individuazione Assistenza Ragazzi Dotati) ed un centro ad hoc, il Centro "M." di Petratta Soprana.

Sul piano della ricerca, al fine di delineare una pedagogia su misura non si sono fatti progressi notevoli ed ancora oggi soltanto la sensibilità e l'azione degli insegnanti (pochi, in realtà, si contraddistinguono per tali interventi) può costituire un'occasione sana di crescita per un ragazzo superdotato.

Ora torna utile, però, fare alcune considerazioni preliminari del problema.

Innanzitutto, va chiarito subito: chi è il "superdotato"?

La presenza delle virgolette limita, è ovvio, il concetto di superdotazione, altrimenti generico, di ciò che maggiormente riguarda lo scopo di questa risposta. Qui vogliamo parlare del ragazzo intellettualmente superdotato che, per difetti di strutture, di una pedagogia accorta (familiare e sociale) di un personale educativo preparato è fortemente candidato al disadattamento (scolastico e non).

I problemi che riguardano un superdotato, infatti, sono quelli che derivano da un suo probabile disadattamento familiare, scolastico e sociale a seguito di una iperdotazione intellettiva.

Per aiutare in modo speciale gli insegnanti formuliamo qui alcuni criteri utili per individuare tali ragazzi:

- esame psicometrico che, pur con i dovuti correttivi ed una certa relatività introdotti dalla moderna revisione sull'utilità di tale strumento, può concorrere all'individuazione. Si ha la "dotazione" in presenza di un Q.I. (Quoziente Intellettivo) tra i 130 ed i 150 punti e la "superdotazione" in presenza di un Q.I. tra i 170 ed i 180 punti. Casi rari, ma presenti;
- lavoro scolastico comparato. L'insegnante osserva e registra il rendimento scolastico, stabilendo un parametro in relazione all'andamento medio;
- attiva curiosità ed interesse per la ricerca.

Naturalmente, l'osservazione dell'insegnante non si ferma qui.

Occorre anche avere in considerazione alcuni fra i dieci fattori che G. Baker suggerisce allo scopo:

a) comportamento generale;
b) rapporto sforzo-abilità;
c) statura in rapporto all'età;
d) peso in rapporto all'età;
e) misura della comprensione della lettura;
f) partecipazione alle attività scolastiche;

g) anomala crescita e sistemazione definitiva dei denti.

L'individuazione precoce dei superdotati (come del resto anche quella degli ipodotati) è una garanzia di maggior successo scolastico. Si sta infatti pensando di estendere l'indagine anche all'infanzia.

Tralasciando gli aspetti medico-psicologici, quello più interessante del problema che stiamo esaminando è, ovviamente, l'aspetto psico-pedagogico, inteso nel senso più largo possibile e qualificante e quindi: l'angolazione individuale, sociale e scolastica e poi, seguendo il sistema educativo più consono ad un lavoro sintetico, ma chiaro, possiamo suggerire che va operata una distinzione tra i fattori connessi alla superdotazione (curiosità, inventiva, anticipazione sugli altri ecc.).

Forse ti ho annoiato un po' e te ne chiedo scusa augurandoti (ma non troppo) di avere nella tua classe sempre degli alunni normodotati, ma esultando anche se ve ne sono appena uno o due di superdotati.

Considera che oggi, con l'apporto dell'informatica, aumentando oltremisura la pseudo formazione che altro non è se non "informazione nozionistica", si può sbagliare nel valutare un solo superdotato, ponendo, invece, l'attenzione sulla maggior parte di alunni che, in quanto a velocità di risposta non sono secondi a nessuno.

Buon lavoro!

Pandoro

Caro professore,

sono un giovane attivista, impegnato soprattutto nelle problematiche socio-politiche, e non le nascondo che una di esse in particolare, in quest'ultimo periodo, mi dà molto da pensare: l'immigrazione al giorno d'oggi.

Potrebbe lei, gentilmente, fornirmi la sua personale opinione su tale fenomeno?

Grazie e a risentirci!

F., di anni 22

Caro F.,

innanzitutto ti ringrazio per la domanda di attuale ed ampio respiro socio-politico-culturale e ti confermo subito, senza ombra di dubbio, che, sì, l'immigrazione, ad oggi, dà molto da pensare e regala non pochi grattacapi. Ma andiamo con ordine.

In primis, c'è da scindere l'argomento in due parti: la parte morale e quella prettamente politica.

La prima riguarda il porsi determinati interrogativi, quali:

- è giusto accanirsi contro milioni di persone che sfidano la morte in mare aperto per la stabilità di poche nazioni?
- È possibile che due terzi degli immigrati non riescano ad ottenere i permessi di soggiorno ed il lavoro necessari?
- L'integrazione è davvero così difficile?
- E, infine, da cosa fuggono?

Proverò a dare delle risposte, valutando pro e contro.

L'aiuto umanitario è dovuto e questo va chiarito subito. Lo è per concezione cristiana e per obbligo morale. Eppure qualche eccezione c'è.

La morale ci dice anche che, è vero che è doveroso dare aiuto a chi ne ha bisogno, ma solo se si è una nazione in grado di prestare aiuto, vale a dire finanziariamente ed amministrativamente in grado. Inoltre, l'integrazione non sarebbe tanto difficile se l'immigrato accettasse di buon grado gli usi e i costumi del Paese che lo ha accolto.

Infine, poter dire con esattezza da che cosa fuggono a me pare impossibile. Da connazionali aguzzini? Dall'Isis? Dalla fame? Tutto potrebbe essere, ma l'unica certezza è che dobbiamo risolvere il problema insieme a loro e non viceversa, vale a dire facilitando il processo di ghettizzazione.

La seconda parte riguarda la politica.

Qui di seguito ti riporto uno stralcio del quotidiano inglese "Times", del 31 agosto 2015, riguardante proprio l'immigrazione nell'ambito dell'Unione Europea:

"**Il Ministro inglese May: "livello d'immigrazione divenuto insostenibile". Vertice UE d'emergenza convocato per il 14 settembre a Bruxelles**

Il Ministro britannico dell'Interno, TheresaMay, chiede una riforma della libera circolazione nell'Unione Europea, in modo da autorizzare la permanenza in Inghilterra soltanto a chi possiede un lavoro, chiudendo invece le porte ai disoccupati stranieri dell'UE, in deciso aumento. La May definisce l'attuale livello dell'immigrazione "non sostenibile", in quanto mette troppa "pressione sulle infrastrutture e sui servizi pubblici".

In un editoriale sul Sunday Times, la May sostiene che "ridurre l'immigrazione al netto dall'UE non significa un mancato rispetto del principio di libera circolazione. Quando è stato inizialmente sancita, la libera circolazione significava libertà di spostarsi per lavorare, non libertà di attraversare le frontiere per cercare un lavoro o usufruire delle politiche previdenziali". Secondo il ministro, l'immigrazione dai paesi dell'UE è più che raddoppiata rispetto al 2010, ed "è per questo che la volontà del governo di rinegoziare la relazione della Gran Bretagna con l'UE è così importante".

Bruxelles, intanto, convoca per il 14 settembre una riunione ministeriale d'emergenza dell'Unione Europea sull'immigrazione. L'appuntamento è stato fissato per "rafforzare la risposta" dell'Ue alla situazione sempre più critica dei migranti. L'incontro, che era stato chiesto dai ministri dell'interno di Francia, Germania e Gran Bretagna, si terrà a Bruxelles nel pomeriggio.

È ufficiale: l'immigrazione in Gran Bretagna ha raggiunto i massimi storici. Secondo dati resi noti dall'Ufficio Nazionale di Statistica, nell'ultimo anno l'immigrazione netta ha raggiunto quota 330mila, superando di 10mila unità il precedente record negativo di 320mila registrato nel 2005."

Caro F., come anticipato, ho scisso la risposta in due parti: quest'ultima composta di pura cronaca, la prima come spinta alla tolleranza. Sperando di essere riuscito a trasmetterti almeno un briciolo proprio di quest'ultima, ti ringrazio e ti saluto!

Pandoro

A. D. R.

Ottobre 2015 A Domanda Risponde 41° numero

Rubrica di indagine giornalistica curata da Romolo Pandolfi

In questo numero troverete una risposta contro la superstizione sul numero "17".

Seguirà una nota-dibattito sul sistema per invecchiare al meglio.

Infine, la tendenza, tipicamente odierna, a far diventare permanente……il provvisorio.

Arricchiranno il numero alcune curiosità che noi della Redazione chiamiamo "spigolature".

Buona lettura!

Pandoro

Caro professore,

in genere, le persone acculturate sono solite ripudiare le superstizioni che, invece, tra il popolo "vanno per la maggiore". Fra queste, c'è anche quella sul numero "17".

Lei cos'ha da dirmi in merito?

Un abbraccio.

G., di anni 23

Caro G.,

la tua bella domanda ha prodotto l'effetto di farmi tornare mnemonicamente indietro nel tempo.

Anni fa, per i miei continui spostamenti sono stato costretto a servirmi spesso del mezzo aereo. Mi è capitato in un aeroporto italiano di dover prendere un aereo il cui imbarco avveniva all'uscita 16.

Aspettando la chiamata del mio volo vagavo con gli occhi sull'ambiente circostante e mi sono accorto che dopo la 16 c'era l'uscita 18. Mancava, quindi, la 17.

Giustificazione: nessuno vorrebbe mai imbarcarsi all'uscita 17!

Su questo "sfortunato" numero c'è tanta storia e tanto accanimento popolare che c'è da augurarsi che qualche "novello Pitagora" lo sostituisca con arzigogoli diabolici in modo che il 17 sia sepolto per sempre nella memoria dei popoli.

Non occorre scomodare studiosi di antropologia culturale, di folklore, di filosofia o di religione per capire l'assurdità della posizione presa da quella compagnia aerea.

La fantasia può sbizzarrirsi nel descrivere il dominio della superstizione sugli strati della popolazione meno fornita di vera cultura e più resistenti all'evolversi della civiltà.

In antropologia esiste una teoria che paragona il fenomeno sopraccitato alle acque dell'oceano: più si va in basso e più sono statiche, mentre le acque in superficie ondeggiano di continuo e sono così soggette ad utili evoluzioni ed aggiornamenti.

Vero è che questa analogia ha avuto (nel recente passato) autorevoli riscontri, con atteggiamenti pubblici di altissime autorità che, anche davanti alle telecamere, hanno fatto inequivocabili gesti di "classica superstizione".

È anche vero che l'argomento ha stimolato genti della musica, del teatro, della poesia ecc., che vi hanno ricamato sopra alcuni dei loro capolavori (Verdi e De Chirico, solo per citarne alcuni).

Fintanto che restiamo in ambito artistico o di ricerche scientifiche e storiche forse io darei il bentornato al numero 17.

Franca Zambonini in "Famiglia Cristiana" (n°25 – anno 1999) cita alcune tradizioni chiaramente legate alla superstizione, che io ho vissuto nella mia infanzia, e lo fa con senso di rispetto verso le tradizioni popolari e verso il misto culturale religioso-tradizionale.

Riporto, ora, un brano tratto da un saggio del teologo americano Daniel Maguire: "Costruire l'etica per un piccolo pianeta: quale ruolo per le religioni?"

"L'immaginazione religiosa-popolare (chiamata nella teologia cattolica "*sensus fidelium*") è più creativa e più temerariamente poetica della teologia accademica. Talvolta ciò è evidente, ma lo è meno per la teologia accademica."

Franca Zambonini conclude così: "per San Giovanni, 24 giugno, raccolgo sette rametti di piante odorose, legandoli insieme con un nastro ed attaccando il mazzetto fuori da una finestra, ma riparato, perché debba durare un intero anno, fino al prossimo San Giovanni. Ha una funzione misteriosa, cioè tenere lontano le influenze negative. Esiste un soltanto un sottile velo tra noi e l'irrealtà; perché rifiutare un simbolo di buon auspicio, per quanto fantasioso? Raccomando sempre il massimo rispetto per le tradizioni, per oscure che siano."

Io mi sento di condividere il rispetto dell'autrice. Rispetto sì, ma comunque non condivido l'irrazionale soppressione di quell'imbarco, operata dalla compagnia aerea.

Pandoro

Caro professore,

leggo sempre con attenzione e soddisfazione gli ADR che ricevo. Avendo una buona conoscenza del suo tragitto e sopratutto dei suoi ultimi e prolungati risultati mi sono venute in mente alcune domande da sottoporle.

C'è un modo per invecchiare bene?

Io un'ipotesi ce l'ho. Debbo, però, fare prima una premessa. Ognuno di noi nasce con un proprio DNA che poi volente o nolente si porta per tutta la vita.

Si invecchia bene quando, pur avanzando significativamente con l'età, si riesce, si impara a fare la sintesi di quanto accade intorno a noi e si riesce a concepire ancora soluzioni attuali e solide. A volte questa capacità è così palese e sviluppata che fa apparire nettamente superiore il contributo dato da un anziano. Allora ci meravigliamo e ci rendiamo conto che effettivamente l'età, l'esperienza, l'uso corretto, opportuno, naturale della propria testa a volte può portare a risultati veramente eccezionali che chi è significativamente più giovane non è in grado di ottenere.

Ma col nostro benedetto, personale DNA non sempre è possibile governare l'avanzamento e gli esiti della nostra età.

Cosa ne pensa?

M., di anni 50

Caro M.,

grazie per la tua articolata domanda e grazie anche per la premessa laudativa per me, che non merito. Ecco la risposta.

Il DNA si porta per tutta la vita?

La sua azione necessitante non è poi così permanentemente rigida nel tempo e non esclude categoricamente, come tu dici, una modulazione, non tanto rara, a causa dell'ambiente in cui si vive.

Tu affermi, nella prima ipotesi contenuta nella tua domanda, che la condizione di "invecchiare bene" è quella di "saper fare" la sintesi di quanto accade intorno a noi e quando si riesce ancora a concepire soluzioni attuali e solide.

Ma a me pare che, nella logica filosofica, la sintesi sia successiva all'analisi e l'analisi, per un vegliardo o per chi…quasi quasi lo è…fa il paio con i ricordi. La difficoltà del processo da te indicatomi sta nell'attualizzare i ricordi per inserirli nell'<u>oggi</u>!

È un'operazione difficilissima perché tocca la storia e l'ossatura psicologica della persona, che, in questa operazione, deve disfarsi della <u>zavorra</u> del passato per presentarsi al presente con un patrimonio di valori essenzialmente vissuti negli anni passati.

Se ci si riesce (ti scrive uno che, modestamente, ci è riuscito) la gioia sarà immensa, perché si avrà in mano i parametri essenziali per vivere bene a qualsiasi età. Allora diventa possibile anche superare il "gap" generazionale e concepire "soluzioni attuali e solide", come tu scrivi.

Concordo con te che ciò facilita il favorevole giudizio sul contributo di un anziano ed inserisce nelle attività e nei suoi giudizi un aspetto speculare di una vita sanamente vissuta. Ma tu stesso poni un limite.

Questa operazione va fatta con l'uso della <u>propria testa</u>!

Ma quante persone (sarebbe utile conoscere tale fenomeno statisticamente) giungono alla vecchiaia turbati da tanti (ma proprio tanti!) acciacchi, per usare un eufemismo, al punto che diventa molto difficile operare come ho scritto prima.

Forse non sarei tanto sicuro sul paragone che hai fatto tra "i giovani che non sarebbero in grado di ottenere" ciò che otterrebbero, invece, con l'incoraggiamento degli anziani (solo, però, di quelli propositivi e con la testa ben funzionante).

A voler disgiungere le due soluzioni, direi che l'anziano sta più con i piedi per terra, perché usufruisce di un fattore che il giovane non ha e cioè l'esperienza, ma il giovane ha un fattore che nell'anziano si è affievolito: l'entusiasmo, che, alle volte, però, potrebbe……sfasciare tutto.

Riusciremo ad integrare le due facce della stessa medaglia?

Io credo di sì, anche se ciò richiede umiltà da tutte e due le parti e tenendo conto delle premesse che ho già fatto.

Chiudo dedicandoti due aforismi:

a) diceva Solone (politico greco) nei "Frammenti": "Io divento vecchio imparando sempre molte cose";
b) diceva Goethe (scrittore tedesco) nelle "Massime e riflessioni": "Quando si è vecchi bisogna essere più attivi che da giovani".

Ti abbraccio.

Pandoro

P. S.: la riflessione sul rapporto tempo-ritmo te la farò nel prossimo numero di ADR.

Caro professore,

seguo con vivo interesse l'attività politica, specialmente quella a livello nazionale.

Non le nascondo che in questi giorni sono rimasto scandalizzato da ciò che avviene in Parlamento e specialmente nel Senato, dove le discussioni sono interminabili e spesso arricchite da offese ed attacchi personali.

Ben sapendo che anche Lei ha svolto attività politica, mi esporrebbe il Suo parere?

La ringrazio calorosamente.

E., di anni 54

Caro E.,

innanzitutto ti ringrazio per la domanda.

Il passaggio dalla democrazia costituzionale avvenuto in Italia dopo la seconda guerra mondiale ha portato con sé un radicale mutamento negli schemi di convivenza dei cittadini.

Particolarmente rilevante quello della libera espressione del pensiero in campo politico, culturale, religioso ecc., per cui la "discussione" è diventata l'indispensabile strumento predecisionale.

E fin qui va bene!

Sta entrando, però, nella testa di molti e quasi in tutti i campi (perfino quello religioso) il "gusto" della discussione e la sua strumentalizzazione, che la allontana dallo scopo finale.

Il risultato di questa degenerazione è che, allontanandosi la fase decisionale, in tutti i processi della vita sociale, avviene un pericoloso ed alle volte infinito prolungarsi della fase precedente e cioè della cosiddetta "istruttoria"; succede, allora, che ogni potere, ogni intervento, ogni indicazione, ogni orientamento decisionale è provvisorio.

E quando ciò avviene in soggetti estremamente logorroici ed indecisi non è difficile immaginare come il prodotto diventi…permanente. Vedi, ad esempio, ciò che in questi giorni sta succedendo nel Parlamento italiano, ove i tentativi del Governo di rendere permanente un piano di riforme rischia di diventare una discussione…permanente, alimentata anche dall'opposizione. Si pensi, ad esempio, agli otto milioni di emendamenti presentati da un parlamentare, per discutere i quali servirebbero circa settant'anni di provvisorietà.

Ho notato tutto ciò nella vita burocratica, politica e delle Pubbliche Istituzioni, ma anche in quella delle relazioni private interpersonali.

Chi è che non ha mai sperimentato sulla propria pelle la dannosità del perpetuarsi del "rinvio" di decisioni importanti in tutti i campi predetti? Se si pensa che per riparare a questo infausto fenomeno è stata necessaria la promulgazione di una legge apposita che assegna i termini massimi entro i quali il funzionario responsabile deve mettere la parola "fine" ad un procedimento burocratico. Si ha così la dimensione di tale fenomeno.

È chiaro, però, che non auspico rimedi quali la superficialità, l'irresponsabilità o la mania di concludere al più presto.

Caro E., ben conoscendo l'efficacia del "sit modus in rebus" e conoscendo anche l'impellenza di alcuni problemi giovanili, in particolar modo quello della disoccupazione, auspico, invece, che il preparare un felice "domani" ai giovani non significhi preparare per essi un'infelice "eternità".

Pandoro

Per ridere!

1 – In questi ultimi giorni ho visto in TV una pubblicità un po' discutibile in quanto alla lingua italiana.

Se ricordo bene, lo spot era rivolto ai ragazzi per incoraggiarli a leggere e consisteva in una parodia di una partita di basket, durante la quale, alcuni ragazzi concorrenti, riuscirono, dopo alcuni tentativi, a fare canestro con diversi libri.

L'esortazione finale era: "LIBRIAMOCI!"

C'era da sospettare che il regista dello spot avesse scambiato i ragazzi per "libellule".

E dire che lo scoop pubblicitario aveva come sponsor due Ministeri.

2 – Sempre in TV, la "cavallata" sta per…"cavalcata"!

3 – "Cicero pro domo suo" è l'errore madornale di un opinionista, in un programma culturale, che cambia il genere della casa di Cicerone.

4 – La pensione è diventata…"liquida"…sostituendo la liquidazione!

Pandoro attesta che quanto sopra non contiene nulla di artificiale.

A. D. R.

Novembre 2015 A Domanda Risponde 42° numero

Rubrica di indagine giornalistica curata da Romolo Pandolfi

Il lettore troverà in questo 42° numero di ADR il completamento di una risposta dovuta a M., di anni 50.

Consiglio di collegare la lettura dei due articoli, la cui prima parte si trova nel 41° numero di ADR (dello scorso mese).

Segue una……universitaria riflessione di un mio collaboratore, recentemente laureatosi in "Sociologia e problematiche sociali in genere"; la vostra attenzione sicuramente lo incoraggerà nei suoi studi.

Chiudiamo con un mio curioso ricordo psico-pedagogico attualizzato con simpatici aforismi.

Vi auguro una buona lettura.

Pandoro

Caro professore,

nel numero precedente di ADR ti avevo promesso di esprimere un mio parere sulla seconda parte della tua domanda, così formulata: <<ritiene corretto che ci sia un rapporto tra "Tempo" e "Ritmo" inteso come corretta, saggia e fisiologica amministrazione delle proprie forze, risorse (e quant'altro si ha) per invecchiare bene?>>

Eccolo!

Sì, è corretto. Infatti, la vecchiaia è relativa allo scorrere del tempo che, a sua volta, è caratterizzato dal ritmo (stagioni ed altro). In quanto all'avverbio "bene" il discorso si fa serio e più pertinente.

Tu mi hai chiesto di evitare gli aspetti filosofici. Ti accontento in parte, tralasciando la differenza tra tempo reale e quello ideale.

Ma l'aspetto fisico, quello matematico, nonché psicologico del tempo non possono essere negletti.

Sia quello fisico che quello matematico, peraltro, si collegano al concetto di ritmo a cui alludi tu stesso.

Infatti, il rapporto fra tempo e ritmo è in funzione della vecchiaia.

L'angolazione psicologica del tempo, invece, è strettamente legata alle nostre esperienze, che, comunque, crescono con l'andare del tempo verso la senescenza.

E il ritmo?

Ecco alcune definizioni lette in un volume di filosofia (perdonami la……cantonata):

a – tutto ciò che ha la durata fissa nel tempo;
b – ritorno periodico ad intervalli di tempo regolare di un fenomeno (giorno/notte, veglia/sonno ecc.);
c – ogni arte che si basa sul movimento e sulla temporalità ha a che fare con il ritmo;
d – la metrica, la retorica e la musica sono regolate dal ritmo.

La tua affermazione "invecchiare bene" è subordinata all'osservanza dei suddetti parametri ed in modo speciale a quello psicologico il quale presuppone che il "senior" abbia già fatto (e faccia ancora) l'operazione di osservare la scala dei valori essenziali per vivere bene.

Il ritmo è oggi entrato nella vita quotidiana, specialmente dei giovani, e segue le linee culturali dei poveri.

Ciò è constatabile facendo i seguenti paragoni:

- la marcia funebre di Beethoven e quella di Chopin seguono ritmi completamente diversi rispetto ai cortei funebri dei popoli africani;
- e che dire delle sfrenate composizioni che i giovani di oggi danno in pasto agli ascoltatori? Ritmi di ogni tipo che hanno in comune un nome caratteristico (rap, pop ecc.).

Concludo dicendoti che, dalla nascita alla morte ogni momento è scandito dal tempo e dal ritmo.

Penso, ad esempio, al ritmo del battito del cuore e dal significato che esso ha nella cultura non solo metrica, ma anche emotiva ed in special modo in quella della senescenza.

Penso anche al mondo della musica che, nutrendosi di ritmo, suscita emozioni a non finire.

Ti lascio con tre frasi di grandi personaggi del passato:

1) "tutto insegna, maturando, il tempo" (Eschilo, tragico greco);
2) "il tempo libera l'uomo dagli affanni" (Terenzio, commediografo latino);
3) "io divento vecchio imparando sempre molte cose" (Solone, politico greco).

N.B.: nell'ultima frase il verbo "divento" include il concetto di ritmo.

Buona lettura e cari saluti!

Pandoro

La Sociologia come pedagogia della “buona scuola”

L'articolo mette in luce l'importanza di una "sociologia dell'ascolto" per una "buona scuola" che integri benessere emotivo e relazionale dell'alunno con quello del docente e del genitore.

Il fine primo dello studio della sociologia è quello di forgiare le persone che andranno a fare vita “attiva” nella società. Io a questo fine mi assoggetto (tant’è che ho deciso di scrivere questo articolo). E quale fucina migliore della scuola?

Partendo dal presupposto che non esistono insegnanti e alunni ideali e perfetti, né vincitori e vinti in un clima di confronto democratico e di accoglienza, vorrei sottolineare la complessità ed anche la difficoltà quotidiana di un mestiere che solo all'apparenza riveste un ruolo di rispetto e privo di contestazioni.

Ho sempre creduto che la dimensione educativa rappresenti un canale privilegiato per la comunicazione che oggi purtroppo risente della crisi di valori che tende a non fornire più quella credibilità e rappresentatività necessaria per l'intera comunità. In questo contesto, dove si percepisce in modo evidente lo scollamento tra realtà e progetti di vita, seminare interessi e motivazione costituisce un terreno poco agevole, un percorso accidentato in cui bisogna ogni giorno "rimettersi in gioco", rivedere le proprie posizioni con l'umiltà e il tatto dell'esperienza accumulata nel corso degli anni.

La " buona scuola" è fatta molto spesso di lavoro sommerso, quello che sulla carta non appare e che rappresenta un bagaglio culturale in continua evoluzione, teso a colmare le lacune di una società in cui le parole hanno perso il loro significato perché esiste una realtà che non le rappresenta, realtà ormai gravata e appesantita dalla crisi istituzionale e politica che spengono il desiderio del futuro e la spinta al cambiamento.

Il rapporto di diversa natura tra genitori e figli, insegnanti ed alunni pone in essere molto spesso sul piano psicologico il contrasto di idee e modelli comportamentali, due mondi diversi che si scontrano, più che incontrarsi, ognuno nella convinzione che il proprio modo di pensare sia giusto e non suscettibile di modifiche e cambiamenti. Tutto questo, soprattutto nella società odierna, costituisce un limite e un impedimento allo scambio generazionale, necessario per non disperdere e vanificare lo sforzo comune di migliorare la comunicazione senza tuttavia rinunciare a quella trasmissione culturale fatta di valori e insegnamenti che rappresentano le nostre radici.

La pedagogia dell'ascolto rappresenta il filtro di una educazione che accoglie la diversità, il disagio adolescenziale che si oppone ai divieti senza comprenderne il significato scegliendo spesso strade pericolose e autodistruttive. I nostri figli, i nostri alunni hanno bisogno urgente di essere ascoltati prima di essere rimproverati e puniti.

In questa ottica c'è la possibilità di trovare un percorso educativo che accompagni la crescita senza forzarne i tempi, ammorbidendo le asperità che portano quasi sempre alle incomprensioni e all'isolamento. La conquista della propria identità è un viaggio lungo che necessita di punti di riferimento, il sostegno e l'ascolto che gli adulti devono fornire senza pregiudizi e imperativi categorici.

Concludendo, l'analisi dei bisogni e delle risorse individuali costituiscono il potenziale cognitivo messo in campo per sviluppare una pedagogia che insegni soprattutto a conoscere ed a gestire le proprie emozioni in modo autonomo consapevole e responsabile.

Matteo Spinelli

Caro professore,

in alcuni precedenti suoi scritti, da me letti, mi ha sempre colpito il trinomio "Osservo, Rifletto ed Esprimo" sul quale Lei ha imbastito meccanismi psico-pedagogici che mi hanno incuriosito. Potrebbe precisarmeli ulteriormente?

L., di anni 34

Caro L.,

ho mutuato dalla pedagogia un acronimo introdotto nei vecchi programmi della scuola elementare: "il ritmo O.R.E.", cioè aiutare l'allievo ad Osservare, Riflettere ed Esprimere.

E poiché il buon Dio mi ha dotato in dosi massive di un'acuta osservazione, di una buona attività critica, nonché di mezzi espressivi, credo, convincenti, ho applicato queste doti al mio vivere quotidiano.

Una notizia di stampa, un fatto di cronaca, una frase ascoltata di sfuggita, una scenetta osservata per strada, purché rispondano alla repentinità, all'eccezionalità e che contengano parametri di costume vuoi morale, vuoi comunicativo, vuoi comportamentale (sia di massa che individuale) mi fa immediatamente scattare in mente il ritmo O.R.E., che ora vado senza ulteriori indugi a presentarti!

Osservo, rifletto (registro, annoto) ed esprimo; ecco un elenco di "pungoli" atti ad applicare il ritmo O.R.E.:

- "la vecchiaia, soprattutto di chi ha ricoperto cariche pubbliche, ha un'autorità così ampia che vale più di tutte le gioie della giovinezza" (Cicerone);
- "la gente anziana si compiace di dare buoni consigli perché è nell'impossibilità di dare cattivi consigli";
- "prima di usare la bocca assicurati che il cervello sia collegato";
- "più che del bene fece del male. Il bene lo fece male. Il male lo fece bene" (letto su un'epigrafe tombale);
- "l'ascensore non può "sopportare" più di quattro persone" (letto su un giornale);
- "la nostra avventura umana è in tre dimensioni: la lunghezza della mia vita, la larghezza dell'amore del prossimo e l'altezza dell'amore di Dio" (Martin Luther King);
- "u' fess che sape i esse fatte fess, nunn'è fess, ma pije pe fess" – "il fesso che sa di essere preso per fesso non è fesso, ma prende l'altro per fesso" (un gustoso detto napoletano);
- "per scoprire chi siamo dobbiamo andare verso i nostri nonni, che sono la storia, e non tanto verso i genitori, che sono il presente" (Paolo Crepet);
- "la calunnia è come una fastidiosa (ma pericolosa) vespa che ci importuna e contro la quale non bisogna fare alcun gesto, a meno che non si sia certi di abbatterla";
- "i complimenti sono bugie in abito di gala";
- "i feticci della gioventù odierna sono: i numeri (quantità), la mobilità (movimento) e le immagini (mass media, corpo, apparenza ecc.)";

- "Pochi laureati; c'è un caso in Italia. Bisogna puntare sull'informazione. Alcune Università italiane, però, stanno rimediando, infatti, hanno laureato "honoris causa" Vasco Rossi e Valentino Rossi. Declassamento dei neuroni o analogia cromatica?" (Corriere della Sera);
- "non mathematicus nisi philosophus". Io aggiungo: "non musicusa nisi mathematicus". Filosofia + matematica + musica = armonia" (curiose analogie);
- "le zucche vuote fanno più rumore, come dire che un uomo pieno di sé è sempre vuoto" (William Sheakspeare);
- "libertà senza giustizia è un privilegio, libertà senza amore è licenza, libertà senza ordine è anarchia" (un oratore protestante);
- l'ex Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano firmò a malincuore la legge sulla sicurezza facendo delle riserve. Un giornalista: "il Presidente Napolitano ha firmato……obtorto colle!";
- "bis dat qui cito dat" – "dà due volte colui che dà presto";
- "la scienza in soccorso della verità: due rumeni, prima accusati di stupro ed incarcerati, sono stati poi scagionati grazie alla prova del DNA. E se fosse successo cinquant'anni fa?";
- "durante una passeggiata, un grazioso bambino tenuto in braccio dalla madre puntandomi il ditino, festoso gridò: "nonno, nonno!"……Quando l'abito fa il monaco!";

Concludo dicendoti che, le spigolature di questa piccola raccolta sono il risultato dell'attività sopraccitata. Alcuni amici le hanno apprezzate (forse perche sono brevi ed affatto noiose) ed ho deciso, quindi, di farne oggetto per questa risposta.

Naturalmente potrebbe risultare tutto un po' datato, ma assicuro che riguardanono fatti realmente accaduti.

Credo, inoltre, che facilitino moltissimo la comprensione del secondo verbo da me usato: "riflettere".

Un caloroso abbraccio.

Pandoro

A. D. R.

Dicembre 2015 A Domanda Risponde 43° numero

Rubrica di indagine giornalistica curata da Romolo Pandolfi

Siamo all'ultimo numero del 2015, che, come sempre, implicita nel calendario due grandi eventi: la Natività ed il Capodanno.

Anche se il tema "terrorismo", dopo Parigi, spira ancora negli animi ci è sembrato utile, ora, dedicarvici solo due riflessioni.

Mentre per il Capodanno abbiamo ritenuto opportuno più che riflettere sugli aspetti folkloristici su quelli, invece, sociologici e cioè sul "tempo" (sul quale, peraltro, abbiamo già pubblicato qualcosa nel numero 42 di ADR) che si relaziona intimamente con la frase "il tempo passa" e pone all'orizzonte aspetti filosofici ed antropologici ed è per questo che entra in questo numero.

La Natività è l'argomento clou, sul quale ogni anno poniamo in modo originale la nostra attenzione.

Basti rivedere sul numero 32 di ADR le foto forniteci dall'attività artistica di grandi nomi sul "soggetto Natale".

Quest'anno volevamo ripetere l'impostazione artistica, spostandola ai capolavori musicali relativi al Natale.

All'ultimo momento, però, una pregnante esigenza di salute ha reso indisponibile il nostro capacissimo referente musicale.

Non c'è stato tempo per sostituirlo e l'argomento "Natale" appare in questo numero con ricordi tematici, storici, antropologici, molto popolani e poco genuinamente popolari.

"*Dolce è la spesa e magico è il Natale*", frase apparsa in televisione. Sfido chiunque a cercarvi un barlume sulla nascita di Gesù.

Pandoro

Riflessione di Pandoro sul Natale

"*Più dolce è l'attesa e più magico è il Natale*"

E' una frase apparsa in televisione sull'argomento "Natale".

Sulla laicizzazione commercial-natalizia ho scritto a lungo sui numeri 11 e 12 di ADR.

Rafforzo i miei argomenti criticando con una semantica (un po' cattivella in verità) la frase che dà il titolo a questa riflessione.

L'attesa diventa duplice: quella del dolce panettone e quella di aspettare la festa portatrice di altri dolciumi e di regali.

E così il Natale viene legato a questi due soli fattori, una festività civile ed una gastronomica.

E non è soltanto un episodio ciò a cui assistiamo, ma, anzi, è diffusissimo.

Io non ne ricordo alcuno che riferisca la giusta e storica frase: "Natale: è nato Gesù" e questa è la vera causa della festa.

Ciò avviene perché nel consumismo imperante vale di più tutto il contorno festaiolo che l'essenza religiosa della Natività.

Avevamo ipotizzato di ripetere una bella iniziativa, come quella inserita nel numero 32, in cui, servendoci di un provetto storico dell'arte pubblicammo, a colori, i migliori dipinti di autori noti sul Natale.

La malattia del nostro referente, aggiunta alle difficoltà di acquisto delle cartucce a colori, ci obbligano a rinunciare.

Rimedio riportando alla luce parte di quanto ho scritto sul numero 11 a proposito del Natale……"denatalizzato" dal consumismo, nel tentativo di far rilucere nell'animo umano la nascita di Gesù.

Il Natale storico si presenta alla mente del credente (ed anche del non credente, data l'irrefutabilità delle fonti storiche) come un evento con una collocazione spazio-temporale abbastanza esatta, di enorme importanza e confermato da fonti documentali storiche indiscusse.

Tale evento è stato ed è, per larga fascia di umanità, lo spartiacque della storia, intendendo per "storia" non solo la successione cronologica dei fatti, ma anche e soprattutto l'evoluzione dell'uomo, della sua cultura e della sua collocazione nel mondo.

Queste esigenze trovano, invece appagamento nel Natale eucaristico. Quando assisto alla consacrazione dell'Ostia e penso che, esattamente come 2000 anni or sono, sull'altare nasce, oggi, di nuovo Cristo Signore, questa volta sotto le "apparenze del pane e del vino", ma pur sempre, per me che credo, in "corpo, sangue, anima e divinità", penso alla grandiosità del miracolo che riempie del figlio di Dio la terra da 2000 anni e penso anche all'incarnazione, miracolo anch'essa, ma di solito collocata nel Natale storico, anche se, invece, è carica di significato soteriologico.

Mi parrebbe inutile, quindi, per un cattolico, gioire del Natale storico senza vivere in prima persona "hic et nunc" il Natale eucaristico che ne è la continuazione.

Tutto ciò precede il Natale mistico. Mi pare che, così, i tre aspetti abbiano rigida consequenzialità nei due sensi compresi nel temine "crono-logico": temporale e di connessione.

Mi pare di poter situare il Natale storico nel passato, il Natale eucaristico nell'attualità ed il Natale mistico nel "un solo ovile sotto un solo pastore" che, anche se collocata in un'angolazione soteriologica ecumenica, futura e totale, richiede, tuttavia, ad ogni cristiano l'impegno presente per l'avvento di un futuro di pace e di giustizia.

Perciò mi sforzo e cerco, pur nella mia fragilità umana, che è soggettivamente grande, di vivere sempre contemporaneamente i tre aspetti divisi solo nell'indagine, ma che si presentano come tre tasselli di un mosaico di meravigliosa bellezza che è quello del Natale quotidiano, considerato come la vicenda umana di Dio, di un Dio che è amore senza fine e che, appunto per questo, è Padre.

E come Padre, per dare uno scopo alla vicenda umana e riempire la solitudine degli uomini ci ha donato, per la nostra gioia, un fratello: il bambino Gesù!

A chiusura: alla domanda di pace, di giustizia, di libertà e di amore fra gli uomini, 2000 anni or sono è arrivata una risposta: il Natale!

Auguri di pace, di giustizia, di libertà e di amore!

Pandoro……casuale pubblicità al panettone "Pandoro" ed appropriazione indebita di un acroniomo!

Riflessione di Pandoro sul terrorismo

Riferire sul movente intimo ed effettivo della disumana ferocia a cui oggi quasi quotidianamente assistiamo ed indicare anche i mezzi concreti per estirparla, non è cosa da poco.

Per il momento vi cito solo i tre principali motivi da me percepiti (riguardanti, appunto, la "disumana ferocia") con maggiore attenzione.

A me pare che l'elenco dei fattori possa essere il seguente:

a) elemento religioso;
b) elemento sociologico;
c) elemento economico-finanziario e tattico.

Provo ad illustrarli brevemente nella consapevolezza di non potere, purtroppo, esercitare al massimo la mia innata capacità di sintesi.

Infatti, tale operazione espositiva diventa difficoltosa a seguito di una plurima presenza anche di altri elementi, oltre a quelli sopraccitati.

Ci proverò confidando nella comprensione del lettore.

Molti sono gli analisti che focalizzano e concentrano la loro attenzione sull'elemento religioso.

Pur costituendo questo motivo la radice storica, religiosa e culturale di massima evidenza non possiamo basarci esclusivamente su di esso.

Tutti gli attori della tragedia che stiamo vivendo ricorrono ad un pretesto: fabbricano, cioè, le situazioni che, poi, diventano il pretesto per azioni di vera guerra.

In tal modo tutti giustificano davanti al mondo le peggiori atrocità a cui poi noi assistiamo. Sarebbe per me veramente impossibile elencare i pretesti, spesso fabbricati ad hoc.

Sul motivo religioso inferisce massicciamente l'Islam con le sue storiche ed ambigue divisioni adatte a giustificare le diverse situazioni storico-culturali.

Porto un esempio: il martirio osannato dai terroristi islamici è in funzione soteriologica e cioè della salvezza eterna nel paradiso musulmano.

Ciò spiega il disprezzo della vita propria e quella altrui e genera la dinamica del terrorismo.

C'è da citare un episodio molto significativo.

Dall'attacco a Parigi sfuggì alla morte un giovane terrorista (Salah) che fino ad oggi è introvabile, malgrado le ampie ricerche.

La notizia che ho appreso dalla tv è strabiliante: il terrorista non è ricercato soltanto dalle polizie di vari Stati, ma dagli stessi musulmani dell'Isis.

Il motivo? Si è sottratto al "martirio" a cui, invece, i suoi amici del gruppo che hanno fatto fuoco al Bataclan sono stati sottoposti da parte della polizia francese.

E' evidente che l'elemento religioso e quello culturale interagiscono.

Anche l'elemento economico-finanziario ha la sua importanza. Le guerre costano, costano anche gli attentati, costa la difesa, gli attacchi punitivi, ecc.; ci si inserisce anche il traffico di armi e il contrabbando di esse, nonché la vendita del petrolio.

La pace è possibile? Sono nemici della convivenza pacifica:

1. l'intolleranza culturale;
2. i tentativi di omologazione;
3. i tentativi di divisione;
4. i tentativi di una neutralità ambigua ed alle volte ambivalente.

Sul movente effettivo ed intimo di tanto orrore occorre fare un graduatoria ed io la farei così:

1. motivo religioso;
2. motivo culturale;
3. motivo politico;
4. motivo sociologico;
5. motivo etno-geografico;
6. motivo economico-finanziario;
7. motivo storico.

Punterei il dito, inoltre, sul numero "1", che è il principale movente.

Ci ho riflettuto molto e penso che il fanatismo omicida resistente ad ogni azione mitigatrice e pacifica diventi un tumore incurabile e solamente estirpabile.

Al male totale si può rispondere con l'energia (intesa come fervore), che è l'unica arma, per il momento, a disposizione per salvare milioni e milioni di future vittime innocenti.

C'è una bella frase di S. Teresa D'Avila: "Se Satana potesse amare smetterebbe di essere cattivo". Perciò, la radice del male che stiamo subendo è la mancanza di amore e la presenza dell'odio.

Forse qualcuno ha preposto la lettera "O" alla parola "Dio".

Pandoro

Ulteriore riflessione sul terrorismo

Come da titolo, quella che segue vuole essere una semplice, ma non banale, riflessione sul terrorismo e proprio in seguito agli avvenimenti delle ultime settimane sono giunto ad una conclusione: è chiaramente in atto una forte accelerazione degli eventi connessi al terrorismo.

La strategia di chi muove le leve di questo fenomeno ha impresso un ritmo incalzante alla realizzazione del nuovo tipo di conflitto mondiale: quello tra culture differenti, in particolare tra Islam e Occidente.

La successione delle esplosioni e l'innalzamento del livello generale di ansia, odio e paura stanno producendo un allargamento rapido delle "zone calde" del mondo. Questo ha un'influenza diretta sulla sensibilità di ognuno di noi. E' una sfida proporzionalmente crescente alle nostre capacità di trasformare i fatti, i pensieri ed i sentimenti negativi in occasioni di crescita.

L'unica risposta positiva possibile a questo fenomeno negativo, accuratamente gestito da forze anonime, è quella di adottare una strategia cosciente di ribaltamento degli impulsi negativi. Come primissima cosa occorre seguire con estrema attenzione, lucidità e grande disincanto i tentativi crescenti di condizionarci, evitando di trasformare in Bene ciò che si presenta come Male, attraverso un aumento deciso delle nostre attività ispirate dall'amore nei confronti degli altri, nella vita quotidiana di ognuno.

Amare gli altri significa fare quello di cui le persone intorno a noi hanno bisogno per la loro crescita, senza egoismi e che noi, proprio noi, possiamo dare del nostro tempo, della nostra capacità, dei nostri talenti, del nostro denaro: amare significa informarsi a vicenda, chiarirsi le idee, sostenersi, darsi fiducia e speranza, dare pezzi di sé, in senso letterale, senza chiedere nulla in cambio. Come fa il Sole con la Terra.

La nostra capacità di illuminare con la nostra luce le aree oscure intorno a noi è molto più forte di quanto pensiamo: usiamola!

Matteo Spinelli

Caro professore,

il 1° gennaio 2016 inizia un nuovo anno e, perciò, mi solletica la mente l'argomento "tempo". Può, per cortesia, farmi partecipe dei suoi concetti su tale argomento?

Grazie.

M., di anni 42

Caro M.,

volentieri rispondo alla tua domanda, che impliciterebbe anche l'aspetto antropologico-cuturale del tempo, ma forse anche questo aspetto folkloristico che tinge di allegria la vita dell'uomo.

Se ben ricordo nel numero 42 ho accennato ad alcuni legami tra il tempo, il ritmo e la senescenza.

Per chi volesse confrontare questi elementi con quanto sto per scrivere sull'aspetto filosofico e teologico sul "tempo" può leggere il mio precedente scritto, sempre pubblicato sul numero 42.

Dividerò, ora, l'argomento in tre momenti:

- tempo nella filosofia;
- tempo nell'antropologia culturale;
- tempo in alcune conseguenze nella vita pratica.

Epuriamo il concetto di "tempo" dal concetto latino "otium", che è analogo al "tempo libero". In filosofia il concetto di tempo si articola in diversi sub-temi: reale, ideale, generale, particolare, locale, proprio, assoluto ecc.

Nell'antica Grecia era concepito come il ritmo oggettivo del cambiamento ed era collegato al movimento del sole e del cielo, ma a me piace molto il concetto di Aristotele che lo definisce come "il numero di un movimento rispetto al prima e al dopo".

Fuori dal tempo ci sono soltanto le cose che sono necessarie, come, ad esempio, la verità. Il Cristianesimo, nell'epoca moderna, impermea la sua dottrina sul "tempo" in un ordine progressivo, in quanto "vi è un termine ultimo che conchiude l'esistenza temporale con la sua sublimazione in un ordine superiore". Il "tempo" non è più qualcosa di oggettivo, che pesi dall'esterno sull'anima e al quale essa non possa sottrarsi, ma vive nell'anima. Il futuro è ciò a cui l'anima aspira ed è, a sua volta, la sua aspirazione desiderosa, il passato è ciò che è superato ed il presente è lo spirituale passaggio dall'uomo vecchio all'uomo nuovo (dall'Enciclopedia Filosofica "*Collaborazione Culturale*", Venezia-Roma).

Con il passare del "tempo" il concetto strettamente teoretico è scivolato verso quello psicologico ed antropologico, che sono entrambi strettamente collegati alle nostre esperienze, che, comunque, crescono con l'andare del tempo verso la senescenza.

Altra contaminazione (si fa per dire!) è quella di "tempo-ritmo", di cui riporto alcune definizioni riprese dal mio scritto sull'argomento apparso nel numero 42 di ADR:

a) "tutto ciò che ha la durata fissa nel tempo";
b) "ritorno periodico ad intervalli di tempo regolare di un fenomeno (giorno/notte, veglia/sonno ecc.);
c) "ogni arte che si basa sul movimento e sulla temporalità che ha a che fare con il ritmo";
d) "la metrica, la retorica e la musica sono tutte regolate dal ritmo".

Curiosità sul concetto di "tempo":

1) minutile, potrebbe essere un minuto inutile del tempo (la "perdita di tempo in piccolo", suggerita da un mio collaboratore);
2) dal concepimento alla morte, ogni momento è scandito dal tempo;
3) penso al ritmo del battito del cuore, che scandisce il tempo della vita solo terrena per chi non trasferisce il tempo nell'eternità;
4) lo spazio trapassa nel tempo come il corpo l'anima (Novalis, poeta tedesco);
5) il tempo è la cosa più preziosa che un uomo possa spendere;
6) io sono tutto ciò che sono stato, che sono e che sarò (Plutarco, filosofo greco).

So di averti un po' annoiato, ma so anche che la completezza utilizzata, aggiunta all'integrazione di frammenti da me già scritti, ti aiuteranno ad essere meno…filosofo e più…"uomo del nostro tempo".

Auguri a base di……pandoro!

♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦

BASILICATA

CCEP LAGOPESOLE (PZ) – Leonardo Pace

Relazione

Il programma culturale 2015, ha registrato ancora una volta una buona riuscita di tutte le iniziative programmate, in particolare un ottimo successo dei corsi di lingua inglese, di informatica e le innovazioni introdotte nella realizzazione di alcune di esse. L'UNLA di Lagopesole, avvalendosi della convenzione tra la sede centrale e l'università per stranieri di Siena e della collaborazione di una giovane laureata, in possesso dell'abilitazione all'insegnamento della lingua italiana agli stranieri DITALS, ha attivato corsi di italiano per immigrati anche nella città di Potenza stipulando convenzioni con altre organizzazioni che si occupano di accoglienza agli immigrati rilasciando un buon numero di attestati CILS.

Attività

Con il programma 2015 è iniziata l'opera di rilancio dell'attività della nostra biblioteca. Una nostra giovanissima collaboratrice, laureata in beni culturali, forte di una esperienza maturata presso una biblioteca della città di Siena, ha iniziato un attività di riclassificazione dei volumi e la creazione di un catalogo digitale da mettere in rete. La biblioteca UNLA di Lagopesole ha inoltre partecipato all'iniziativa nazionale "Il Maggio dei libri" che, con la partecipazione del "Bibliomotocarro" dell'UNLA di Ferrandina, ha riscosso un ottimo successo fra la popolazione del Comune di Avigliano di cui il nostro centro fa parte.

La presentazione di libri di autori lucani e l' iniziativa "Letture per Natale" hanno ulteriormente arricchito la nostra attività promozione del libro e della lettura.

La realizzazione del corteo storico "Alla corte di Federico" è stata completamente rivisitata introducendo un'animazione del borgo a partire dalla gastronomia d'epoca e l'animazione medioevale all'interno di ogni esercizio commerciale, bar, paninoteche e ristoranti; ed è stata ampliata grazie alla realizzazione all'interno di essa del "Palio dei 3 feudi" in collaborazione con il Comune di Avigliano e al Pro Loco di Lagopesole.

L'indisponibilità di docenti qualificati non ha permesso la realizzazione dei corsi di dizione e di recitazione.

Si spera entro la fine dell'anno di trovare fondi sufficienti per la realizzazione del volume riguardante la raccolta di documenti storici su Lagopesole e il suo territorio dal medioevo ai giorni nostri.

L'UNLA di Lagopesole, in qualità di delegazione regionale, ha deciso inoltre di investire le maggiori risorse ricevute per la creazione di un portale internet regionale che è in corso di predisposizione e sarà presto presentato ufficialmente .

Programma delle attività che si intendono svolgere nel 2016

DENOMINAZIONE E DESCRIZIONE DELLE INIZIATIVE

Educazione permanente

1 Corsi di informatica per adulti

Nell'ambito delle attività tese a diffondere l'uso delle nuove tecnologie fra la

popolazione adulta , si è pensato di promuovere corsi di informatica dedicati a chi, non più giovane, trova difficoltà a fruire dei servizi offerti attraverso le nuove tecnologie.

I corsi si terranno nei mesi da ottobre 2015 a dicembre 2016 ;

2 Corsi d'Inglese per adulti – A1-A2- B1 (ottobre 2015 –maggio 2016)

3 Corso di inglese per bambini dai 6 agli 11 anni (ottobre 2015-maggio 2016)

4 Corso di fotografia (ottobre 2015 -maggio 2016)

5 CORSI DI ITALIANO PER IMMIGRATI (Gennaio -DICEMBRE 2016)

Attività musicali

- ✓ ***Cantabimbo***

Finalità e obiettivi

L'iniziativa, rivolta alla diffusione ed alla conoscenza della musica, si propone di accompagnare ed aiutare i bambini, attraverso un periodo di preparazione,al primo approccio con la musica e con il palcoscenico, facendo scegliere agli stessi protagonisti la canzone con la quale si esibiranno la sera degli spettacoli che si terranno nei mesi di agosto-settembre 2016 e dicembre 2017 rispettivamente in piazza Federico II e nella sala parrocchiale a Lagopesole.

I seminari di preparazione si terranno presso la sede dell'UNLA di Lagopesole e

presso la sala cinema"Pier Paolo Pasolini" dal 1° maggio 2016; ogni settimana almeno 3 ore di preparazione in un pomeriggio, fino ai giorni immediatamente precedenti la manifestazione e sono curati da musicisti esperti nel settore.

Valorizzazione del patrimonio storico-artistico

Corteo Storico ***"Alla Corte di Federico"***

Finalità e obiettivi

Collegato al nuovo attrattore "Il Mondo di Federico II" inaugurato il 31 luglio 2011 all'interno del castello di Lagopesole, il corteo storico "Alla Corte di Federico " giunto alla 17^ edizione, coinvolge circa 100 figuranti, tutti in costume d'epoca e tutti provenienti dal paese ospitante e dalle comunità circostanti.

Nelle sue finalità, oltre che costituire un importante evento di attrattiva turistica e un'occasione di sviluppo culturale ed educativo dei giovani coinvolti, la manifestazione contempla la valorizzazione e promozione di tutto il territorio, attraverso la rievocazione del passaggio in questi luoghi del grande Imperatore svevo.

L'organizzazione coinvolge numerose figure: costumisti, sceneggiatori, scenografi, coreografi, tecnici del suono e addetti alle riprese video e alcuni volontari, impegnati nell'UNLA e nelle associazioni che con essa collaborano alla realizzazione dell'iniziativa ed altri esterni con professionalità specifiche per i quali è necessario prevedere un apposito capitolo di spesa .

La fase di preparazione prevede un periodo di approfondimento storico, per rendere la manifestazione la più vicina possibile a quanto accaduto nel medioevo, e coinvolge anche esperti e ricercatori, capaci di fornire gli spunti necessari a realizzare questo importante obiettivo.

L'evento si terrà a Lagopesole il 12 e 13 agosto 2016

Concorso di poesia "Jacopo da Lentini" Poeta federiciano 2016

Traendo ispirazione dalla vita alla corte dello "stupor mundi" , giovane e intelligente, attraversata dalle fresche correnti di una nuova concezione di vita aperta ai più vasti orizzonti ; tenuto conto che la poesia italiana, come attestato da eminenti studiosi, è nata proprio alla corte siciliana di Federico II, per alcuni grazie alla eredità degli emiri saraceni in Sicilia, per altri all'influsso dei trovatori provenzali e per Dante Alighieri , alla stessa atmosfera della corte che favoriva lo scaturire dell'ispirazione poetica, l'UNLA di Lagopesole ha inteso i organizzare un concorso di poesia intitolato a Jacopo da Lentini che era il principale esponente della scuola siciliana.

Jacopo da Lentini, che nel 1233 era alla corte di Federico, per la sua poesia, ammirata da Dante , è considerato il maggiore fra i poeti siciliani. Quaranta delle sue poesie sono giunte fino a noi, e in molte si sente fluire quell'intimo amore per la natura che è una delle caratteristiche salienti della scuola siciliana.

Il bando sarà pubblicato tra marzo e aprile 2016 sui maggiori siti internet specializzati e pubblicizzato sulla stampa locale.

La premiazione, inserita nel calendario delle iniziative estive del Comune di AVIGLIANO, si terrà a Lagopesole , presso la cappella palatina del castello federiciano di Lagopesole nel mese di agosto 2016 e assegnerà tre premi e alcune a menzioni SPECIALI, dopo che una giuria di esperti e docenti di chiara fama avrà valutato gli elaborati pervenuti.

Tutte le opere, che nelle prime due edizioni sono giunte da tutta Italia, saranno sottoposte in forma anonima alla valutazione dei componenti della giuria, scelti tra personalità della cultura e dell'associazionismo culturale, i cui nominativi saranno resi noti durante la serata della premiazione. Tutti i partecipanti , saranno invitati alla cerimonia e avranno il riconoscimento di un attestato di partecipazione.

Tempo libero

Rassegna cinematografica "CULT MOVIE"

Finalità e obiettivi

Favorire un positivo impiego del tempo libero da parte di giovani ed adulti.

Si è pensato di riproporre un serie di film (film culto o cult movie) che dopo diversi anni dalla loro uscita sono ancora oggi un elemento di riferimento per intere generazioni di appassionati.

La rassegna prenderà il via nel mese di giugno e si protrarrà per tutto il 2016. Le proiezioni si terranno, nei mesi estivi nel piazzale antistante il centro di cultura per l'educazione permanente UNLA e la sala cinema"Pier Paolo Pasolini" di Lagopesole e nei mesi invernali all'interno di essa .

Attività editoriali

E' prevista la pubblicazione di un apposito volume riguardante la raccolta di documenti storici su Lagopesole e il suo territorio dal medioevo ad ai giorni nostri curata dal dott. Franco Sabia, Direttore della Biblioteca Nazionale di Potenza, si spera di stampare il volume nel corso del 2016.

Promozione del libro e della lettura

IL MAGGIO DEI LIBRI

LEGGERE E' UN VIAGGIO BELLISSIMO

Il centro Unla di Lagopesole, nell'ambito delle attività di promozione del libro e della lettura, in collaborazione con il Comune di Avigliano, la biblioteca "Tommaso Claps" della Società Operaia di Mutuo Soccorso e l' Associazione "Lucanima , parteciperà per il terzo anno all'iniziativa nazionale "Il Maggio dei libri".

Il 10 maggio 2016, nella mattinata ad Avigliano(ore 10.00) e nel pomeriggio a Castel Lagopesole (ore 17.00), la biblioteca UNLA sarà in piazza per raccontare storie vecchie e nuove e, soprattutto, per invogliare adulti e bambini a vedere nei libri le vie d'accesso per nuovi mondi e nuovi orizzonti. La giornata sarà scandita anche dal ritmo delle letture di Mara Sabia e dagli arpeggi di chitarra del

maestro Dino Rigillo, perché leggere è un viaggio bellissimo, soprattutto in compagnia.

Alcune immagini di attività svolte

L' UNLA DI LAGOPESOLE PARTECIPA AL "IL MAGGIO DEI LIBRI" CON L'EVENTO "IL BIBLIOMOTOCARRO – LEGGERE E' UN VIAGGIO BELLISSIMO

Per gli amanti dei libri e gli aspiranti lettori l'atmosfera si fa sempre più calda… E non solo per la primavera inoltrata: è Il Maggio dei Libri che sta entrando nel vivo con circa 2.300 iniziative già inserite nella banca dati.

La quinta edizione della campagna – promossa dal Centro per il libro e la lettura del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica e con il patrocinio della Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO, con il supporto della Presidenza del Consiglio dei Ministri, della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome e dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani – sta registrando numerose ed entusiastiche adesioni da parte di scuole, piccole librerie, caffè, supermercati, negozi, circoli di lettura. In tutta Italia è un brulicare di attività per organizzare occasioni di incontro intorno a un buon libro, nei luoghi più diversi, per tutte le età e i "palati letterari". La campagna sboccia anche in numerose piazze d'Italia che diventano le Piazze del libro, con un ricco programma organizzato in collaborazione con l'Anci, Associazione Nazionale Comuni Italiani.

Partecipando per il secondo anno al **"Maggio dei libri"**, fa sapere **Marialucia Lucia, la giovanissima responsabile della biblioteca e delle attività di promozione del libro e della lettura** , il centro **Unla di Lagopesole** in collaborazione con il **Comune di Avigliano**, la **biblioteca "Tommaso Claps"** della **Società Operaia di Mutuo Soccorso** e l' **Associazione "Lucanima"** di Avigliano, organizza una giornata dal **titolo " Il bibliomotocarro – leggere è un viaggio bellissimo"**, volta a riscoprire la magia della lettura e del libro con un ospite d'eccezione: il maestro Antonio La Cava con l'ormai famoso Bibliomotocarro: una piccola biblioteca itinerante realizzata dalla trasformazione di un motocarro Ape 50 in una casetta colorata e colma di libri che in questo modo possono raggiungere ogni angolo della regione

Il 10 maggio, nella mattinata ad **Avigliano(ore 10.00)** e nel pomeriggio a **Castel Lagopesole (ore 17.00),** il Bibliomotocarro e il maestro Antonio percorreranno le strade del paese e si fermeranno in piazza per presentare quest'attività di lunga data, raccontare storie vecchie e nuove e, soprattutto, per invogliare adulti e bambini a vedere nei libri le vie d'accesso per nuovi mondi e nuovi orizzonti. La giornata sarà scandita anche dal ritmo delle letture di Mara Sabia e dagli arpeggi di chitarra del maestro Dino Rigillo, perché leggere è un viaggio bellissimo, soprattutto in compagnia.

Letture per Natale
"A Christmas Carol" e altri racconti
Incontri e letture condivise in Biblioteca
Ogni Giovedì del mese di Dicembre
alle ore 17 presso la Biblioteca UNLA di Lagopesole
(accanto alla sala cinema Pasolini)

Biblioteca Unla Lagopesole

presenta

Letture per Natale

"A Christmas Carol" e altri racconti

Incontri e letture condivise in Biblioteca

La Biblioteca Unla di Lagopesole presenta un'iniziativa per promuovere la lettura e creare un clima di condivisione e di attesa per la festività del Natale: *"Letture per Natale"*.

Abbiamo organizzato una serie di incontri durante il mese di Dicembre per leggere insieme e riscoprire un grande classico per tutta la famiglia: "Un canto di Natale" di Charles Dickens, il più grande narratore inglese del suo secolo.

Ogni Giovedì del mese di **Dicembre** alle ore **17** presso la **Biblioteca Unla di Lagopesole (accanto alla sala cinema Pasolini)** si terranno gli incontri di lettura aperti a tutti, adulti e bambini, a chiunque voglia condividere un'ora del proprio tempo per ritrovare il piacere per la lettura e per l'ascolto e soprattutto il valore della condivisione.

Natale, dopo tutto, significa stare insieme e scoprirsi pronti ad essere migliori.

♦ ♦

CCEP LAVELLO (PZ) – Giuseppe Catarinella

Relazione

Il sociale e il culturale sono gli elementi portanti su cui si poggia l'attività dell'U. N. L. A. di Lavello in provincia di Potenza.

E proprio in tale direzione sono indirizzati gli sforzi di tutti coloro che operano con il Centro di Cultura di Educazione Permanente lavellese. Tra le costanti delle attività messe in cantiere in questi ultimi anni dall'U. N. L. A. di Lavello il volontariato e l'abnegazione come spirito trascinatore carpiscono l'ammirazione e il riconoscimento di un'intera comunità.

La collaborazione con altre associazioni del territorio e alcune proposte condivise hanno fatto sì che il Centro esprimesse manifestazioni di stampo culturale. Le sinergie comuni espresse con il gruppo di Centri che fanno capo al Centro di Studi Storici Interregionale hanno promosso diverse operazioni editoriali e culturali.

E quest'anno è stata pubblicata "una finestra sulla storia" che analizza un documento-statuto cooperativo dei primi del '900. Studi, ricerche, approfondimenti culturali e contatti e collaborazioni con biblioteche ed archivi dei territori locale, provinciale, regionale e nazionale stanno portando alla valorizzazione di tematiche e personaggi di importante livello scientifico.

All'attivo nel 2015 il CCEP di Lavello ha promosso una pubblicazione a fumetti relativa al capitano di ventura Angelo Tartaglia, vissuto tra i secoli XIV e XV.

Nella seconda metà del 2015 si è avviata un'iniziativa con studenti "lavoratori" per l'apprendimento base della lingua inglese.

Inoltre l'Unla lavellese, in collaborazione con lo Sportello Immigrati del Comune di Lavello ha effettuato presso l'Università per stranieri di Siena esami per certificazioni CILS ottenendo lusinghieri risultati, consentendo a diversi extracomunitari di poter avere una qualificata ed opportuna stabilizzazione giuridica in terra italiana.

Attività

Non è pervenuta documentazione per l'attività svolta nel 2015.

♦ ♦

CCEP MELFI (PZ) – Antonietta Morese Scola

Relazione

Non è pervenuta relazione per attività svolte nell'anno 2015.

Attività

Non è pervenuta documentazione per l'attività svolta nel 2015.

♦ ♦

CCEP POTENZA – Silvana Gracco

Relazione

Non è pervenuta relazione per attività svolte nell'anno 2015.

Attività

Non è pervenuta documentazione per l'attività svolta nel 2015.

♦ ♦

CCEP RIONERO IN VULTURE (PZ) -Matteo Placido

Relazione

Non è pervenuta relazione per attività svolte nell'anno 2015.

Attività

Non è pervenuta documentazione per l'attività svolta nel 2015.

♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦

CCEP SAVOIA LUCANIA (PZ) – Mariantonietta Oliva

Relazione

La sottoscritta Mariantonietta Oliva, dirigente e legale rappresentante del Centro Unla, di Savoia di Lucania (Pz), sito in c.so Garibaldi n 16 dichiara che nel corso del 2015, il centro ha aderito insieme alle altre associazioni presenti sul territorio, alle attività estive, caratterizzate da attività ludiche e di intrattenimento socio culturale.

I progetti presentati in fase di elaborazione sono slittati per la mancata concomitanza degli impegni dei partecipanti! Allego locandina di uno dei progetti in fase di imminente attuazione! Parte dei proventi ricevuti, sono stati utilizzati a sostegno delle spese anticipate, nell'anno precedente!

Attività

C.C.E.P. Unla di Savoia di Lucania (Pz)

Consultorio di S. Angelo le Fratte (Pz)

Presentano

Le dinamiche affettive familiari

Il progetto, presentato dal centro Unla in collaborazione con il consultorio di S. Angelo Le Fratte, attraverso la partecipazione della psicologa, dott.ssa Luisa Ferlin, intende programmare una serie di incontri, presso la scuola elementare e media Raffaele Cancro, che possa aiutare a supportare i genitori nella gestione degli affetti in ambito familiare, in modo univoco ed ottimale, arginando i problemi delle dipendenze, intolleranze e con particolare attenzione al rapporto con figure altamente significative con i nonni! Oggi la famiglia e la scuola sono le principali agenzie educative e risultano coinvolte in profondi processi di trasformazione sempre più radicali! Abbiamo diversi tipi di famiglia: nucleare, allargata,

monogenitoriale, di fatto, etc ma la di là delle connotazioni specifiche, nella sua accezione primordiale resta in primis il luogo simbolico e rassicurante fulcro degli affetti! Famiglia, genere, genitorialità..termini in continua evoluzione in una società che cambia! Educare all'affettività non è da considerarsi scontato, cambiano i modelli di riferimento, gli obiettivi.. risulta difficile orientarsi in una società sempre più tecnologica ed anaffettiva, in cui i confini tra ciò che è lecito e non, risultano labili! I valori importanti risultano passare in secondo piano e di conseguenza una comunicazione poco efficace e falsata può creare errori e fraintendimenti! Innescare "non accettazioni" palesi o celate, stigmatizzazioni e comportamenti devianti, bullismo, false e fuorvianti ideologie! Supportare i genitori nel difficile ruolo di educatori anche nella gestione dell'affettività, risulta fondamentale per un sereno sviluppo psicologico ed etico! Grazie al sostegno dei facilitatori e degli insegnanti, in una perfetta sinergia, scuola e famiglia!!

♦ ♦

CCEP FERRANDINA (MT) - Antonio La Cava

Relazione

Anche nel 2015 le attività del Centro Unla di Ferrandina hanno visto il Bibliomotocarro come punto di rifermento centrale: sia per le iniziative svolte nella comunità locale e sia, soprattutto, per quelle svolte nei paesi della provincia di Matera e nello stesso capoluogo di provincia. Sta accadendo, insomma, che il Bibliomotocarro, nato nell'UNLA e quindi sua creatura, a causa della sua maggiore visibilità, viene percepito come "prevalente" sul Centro Unla.

Certo, porta in bella evidenza il logo della prestigiosa Unione Nazionale per la Lotta contro l'Analfabetismo e ciò dà continuità e prestigio al suo "lento peregrinare" per le strade della Basilicata, configurando il Bibliomotocarro, sempre più, come **Centro di Cultura per l'Educazione Permanente dell'UNLA "territoriale" e "itinerante"**.

Attività

Le attività del 2015 sono state le seguenti:

I LIBRI HANNO MESSO LE RUOTE, attività di biblioteca viaggiante con prestito gratuito dei libri.

Bambini interessatiti: 1.500

Libri consegnati: circa 1.000 al mese

Comuni coinvolti: Ferrandina, Craco, Grassano, Matera, Oliveto Lucano, Salandra, San Mauro Forte, Tricarico, Valsinni, in provincia di Matera;

Castelluccio Inferiore, Castelluccio Superiore, Castelmezzano, Latronico, Potenza, Ruoti, in provincia di Potenza.

I LIBRI BIANCHI , libri composti da racconti scritti da bambini di **paesi diversi**, libri e storie che passano di mano in mano, che cominciano in un paese, continuano in un altro, poi si interrompono e ricominciano: un laboratorio itinerante di scrittura, una straordinaria opportunità per il mondo della fanciullezza di raccontare e di raccontarsi.

Nel corso dell'anno sono stati realizzati due laboratori nella Scuola Primaria di Ferrandina:

ENTRARE CON LA TESTA, USCIRE CON GLI OCCHI: realizzazione di un video di animazione partendo da un racconto di Rodari, Gita allo zoo delle favole;

DALLA PAGINA AL MONDO: realizzazione di un cortometraggio, Viva Yulik, partendo da un testo letterario di Gramsci.

Evento speciale legato al Bibliomotocarro: partecipazione alla trasmissione televisiva, Senza parole, di RAI 1 condotta da Antonella Clerici, il 23 aprile **giornata mondiale del libro**.

Altre attività del Centro:

LA SCUOLA PERDUTA: corso per giovani sprovvisti del titolo di licenza di Scuola Secondaria di 1° Grado;

PROGETTO AGIO: iniziative a favore di giovani e meno giovani con seri problemi di vita associativa; tale iniziativa ci sta facendo pensare alla realizzazione di un Centro Diurno di Protezione Sociale;

INSIEME VERAMENTE: iniziative specifiche di inserimento per extracomunitari residenti a Ferrandina.

Alcune immagini di attività svolte

IL BIBLIOMOTOCARRO
I libri hanno messo le ruote...

HUDA

Chi può impedirmi di volare?

Progetto itinerante di letto-scrittura

a cura del maestro

Antonio LA CAVA

"Sarai tanto più ricco quanto più avrai, con la tua opera, aiutato gli altri a credere in se stessi".

Gandhi

♦ ♦

CCEP BRIENZA (PZ) – Giuseppe Collazzo

Relazione

Non è pervenuta relazione per attività svolte nell'anno 2015.

Attività

Non è pervenuta documentazione per l'attività svolta nel 2015.

♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦

CALABRIA

CCEP BOVALINO (RC) – Domenico Agostini

Relazione

Premessa

Pur tra difficoltà logistiche la sede, avuta in comodato d'uso dal Comune di Bovalino, dopo gli eventi meteorici del 31 ottobre 1 novembre 2014) ha bisogno di riparazioni e ristrutturazione per i bagni, la sala degli incontri e delle due stanze adiacenti la Biblioteca) le attività del Centro hanno proseguito soprattutto con riferimento all'alfabetizzazione indirizzata verso gli immigrati comunitari ed extracomunitari che hanno trovato nella nostra struttura un luogo per socializzare ed integrarsi con i cittadini residenti. Accanto a questa attività per la quale vi è stata la collaborazione di un gruppo di volontari che si alternano con lo scrivente Dirigente del Centro vi sono stati significativi momenti culturali: la realizzazione del 4° **Festival della Memoria e dell'Identità che l'Amministrazione provinciale ha inserito nel proprio programma di "marketing territoriale"** la presentazione dell'ultimo libro dello scrittore Nicola la Barbera "A volte il passato ritorna", l'"accompagnamento" nel percorso formativo della studentessa Simona Serpi Università degli Studi "Dante Alighieri" di Reggio Calabria, la sistemazione della biblioteca e dell'emeroteca, il prosieguo della masterizzazione dei cortometraggi, Memorie storiche di Bovalino, da VHS in DVD, la partecipazione attiva nel progetto della Camera di Commercio di Reggio Calabria con "La rete per la legalità" (inizio gennaio 2016), partner dell'Istituto d'Istruzione Superiore nel progetto scolastico "Alternanza Scuola Lavoro" che inizierà ai primi di gennaio del 2016

Attività

Il Centro di Bovalino ha operato nei seguenti settori:

1. **Biblioteca-emeroteca-videoteca**
2. **Alfabetizzazione immigrati comunitari ed extracomunitari con stage della studentessa universitaria Simona Serpi a seguito di convenzione con l'Università per stranieri "D.Alighieri" di Reggio Calabria**
3. **Attività culturali (4° Festival della Memoria),**
4. **Presentazione del libro dello scrittore La Barbera "A volte il passato ritorna"**
5. **Masterizzazione cortometraggi da VHS a DVD**
6. **Sottoscrizione del partenariuato con l'IIS "La Cava" di Bovalino**
7. **Sottoscrizione parteneriato "La rete per la legalità" con la Camera di Commercio di Reggio Calabria**

2.1.2 La biblioteca

La Biblioteca di Interesse Locale (BIL) dell'UNLA di Bovalino è, unitamente alla Biblioteca Comunale "M. La Cava" ed al Sistema Bibliotecario Territoriale Jonico con sede in Bovalino, motore dello sviluppo della comunità locale e come tale interpreta appieno l'obiettivo, permanente, di promuovere la lettura in tutte le sue forme facilitando il pieno accesso all'informazione, alla cultura e alla conoscenza come strumenti per la crescita personale e lo sviluppo della comunità.

E' soprattutto un luogo aperto al pubblico ove viene facilitato l'utilizzo dei servizi di consultazione in sede, ricerca attraverso internet, visione di documentari e filmati.

Attività e servizi possibili grazie al volontariato puro (libero e non remunerato) di giovani diplomati e professionisti in pensione, vogliosi di aiutare chi ha bisogno, nel segno della solidarietà.

Pur non avendo avuto alcun contributo da parte della Regione Calabria e della Provincia di RC, l'attività continua a essere aperta al pubblico per 4 ore giornaliere: due ore al mattino dalle ore 10 alle ore 12.00 e due nel pomeriggio dalle ore 16.00 alle ore 18.00 (20 ore settimanali) dal lunedì al venerdì escluso i festivi.

La BIL dell'UNLA di Bovalino al 31.12.2015 consta di **5.768** volumi con una discreta sezione dedicata alla storia ed alla cultura della Calabria ed alla storia locale.

Questa sezione non viene, come sarebbe conveniente, incrementata con acquisti periodici o annuali, per assenza di fondi che fino a quattro anni fa venivano erogati, come contributo, dalla Regione Calabria grazie alla Legge Regionale n. 17/85. Da quando questo servizio è stato delegato ai Sistemi Bibliotecari Territoriali, stranamente questa Biblioteca è rimasta "fuori" dalle attenzioni dei funzionari preposti.

All'interno della biblioteca esiste una sezione denominata "memorie storiche". Trattasi di audio visuali, attualmente in numero di 135 DVD frutto della masterizzazione di cassette VHS di proprietà del Dirigente e già disponibili per la visione in sede. Restano da masterizzare ancora quasi 167 ore di "nastro" VHS e S-VHS e 120 ore di nastro digitale, per circa 350 DVD. Un lavoro che anche per il 2015 non è stato possibile continuare non potendo garantire ad alcuno un pur minimo compenso forfettario. E' stato presentato alla Regione Calabria una proposta per evitare la perdita naturale delle videocassette in VHS che essendo in maggior parte datate (1980-1992) incominciano a perdere di qualità.

Salvare questi documenti storici è un dovere nei riguardi di tutta la popolazione della Locride.

Il territorio in cui opera la biblioteca non è ancora coperto dalla banda larga e per questo offre un servizio di accesso ad internet con una connessione wireless stabile e di buona qualità, grazie alla quale è possibile rispondere adeguatamente alle esigenze dei nostri fruitori.

INCREMENTO BIBLIOTECA

DALL' 1.9.1994 AL 31.12.2013

DATA	N. Inventario	Differenza anno precedente
1.9.1994		747
31.12.1994	840	+93
31.12.1995	864	+24
31.12.1996	1.090	+226
31.12.1997	1.201	+111
31.12.1998	1.392	+191
31.12.1999	1.864	+472
31.12.2000	2.215	+351
31.12.2001	2.615	+400
31.12.2002	2.850	+235
31.12.2003	3.179	+329
31.12.2004	3.337	+158
31.12.2005	3.846	+509
31.12.2006	3.920	+64
31.12.2007	4.098	+127
20.12.2008	4.201	+103
31.12.2009	4.890	+689
31.12.2010	4.985	+95
31.12.2011	5.038	+148
31.12.2012	5.284	+246
31.12.2013	5.654	+330
31.12.2014	5.732	+78
31.12.2015	5.768	+24

MARKETING TERRITORIALE

4° FESTIVAL DELLA MEMORIA E DELL'IDENTITÀ

Nel luogo della memoria, il «Parco delle Rimembranze» il 1° agosto si è svolta la quarta edizione del Festival della Memoria e dell'Identità.. La comunità Bovalinese in gran numero era presente, attenta e vogliosa di rappresentare quella bovalinesità che ha caratterizzato in positivo la storia di gente laboriosa, onesta, disponibile verso i bisognosi, eppure così martirizzata dai tanti sequestri di persona subiti fino alla morte dell'ultimo dei sequestrati, Lollò Cartisano. Presenti: l'Arma dei Carabinieri, rappresentata dal Capitano Nico Blanco per delega del Comandante del Gruppo Territoriale Colonnello Giuseppe De Magistris; il Dirigente capo del Commissariato di PS di Bovalino dott. Paolo Valenti, il Comandante dell'Esercito "Calabria" rappresentato per delega del Generale Liborio Volpe, dal luogotenente Pasquale Rosaci; il Comandante della Guardia Costiera di Bovalino Antonio Valenti, il comandante della Stazione Carabinieri di Bovalino Candeloro Sturniolo; don Cosimo Castanò parroco della città, il Presidente della Pro Loco Agostino Cucuzza, i rappresentanti di varie Associazioni culturali e di Volontariato. La Commissione Straordinaria (Gentile, Consolo, Correale) che aveva indirizzato un saluto all'Unla ed alla cittadinanza su un foglio stampato a cura dell'Unla non ha potuto presenziare ma ha inviato un telegramma di congratulazioni e di buon lavoro estendendo i saluti alle Autorità presenti ed al pubblico

BOVALINO/2

"Senza catene con la legalità" in ricordo dei "figli" illustri

La serata è stata allietata dalla cantante lirica Rita Trieri e dalle cantanti Enza Marra e Ernesta.

Le targhe, sono state consegnate ai familiari di: NINO COSTA, commerciante, per aver saputo trasmettere ai figli il dono dell'accoglienza tant'è che le loro case sono sempre aperte e traboccano amore per il prossimo; VINCENZO GUERRISI PARLÀ, insegnante elementare, maestro affabile e di infinite virtù, marito e padre affettuoso, fu poeta fine di Calabria e d'Europa; ORLANDO DICEMBRE, di preziose qualità professionali ed umane, fu un padre esemplare. Con immensi sacrifici ha consentito ai propri figli di coltivare le proprie ambizioni scolastiche; GIUSEPPE BORRELLO E ANTONIA ZINGHINI', sposi esemplari che hanno saputo coltivare e custodire l'alleanza della famiglia attraverso il duro lavoro, il sacrificio e la dignità; VINCENZO ANTONIO ZAPPIA, artigiano di finissime qualità, cattolico osservante, italiano convinto, lottò con eroismo per la Patria. Fu deportato in Germania ed insignito in Italia di croce di guerra; VINCENZO MINNELLA operaio delle FF. SS, marito e padre affettuoso. Perse la giovanissima prima moglie e successivamente la sua giovane vita venendo investito da un treno sui binari che stava controllando; MADRE FILADELFIA

BOVALINO

Al colonnello De Magistris la targa dell'Unla

il Quotidiano del Sud 1.09.2015 pag. 20

CARROCCIO, donna umile, dedicò la vita al servizio di Dio, dei poveri e degli afflitti. Amò molto i bambini e si prese cura della loro educazione ed istruzione sulla via tracciata da Cristo; BRUNO MARZANO, infermiere professionale di spiccate capacità, si dedicò alla cura della famiglia e del prossimo con amore e disinteresse; LOLLO' CARTISANO calciatore di spiccate qualità, fu il vanto della società sportiva bovalinese. Lasciato il calcio, divenne fotografo di successo. Sequestrato la sera del 22 luglio 1993, da mano vigliacca, non fece più ritorno a casa; CATERINA CUCUZZA, madre di 14 figli, perse il marito nel 1950, ucciso per errore. Si sacrificò immensamente per poter mantenere dignitosamente e onestamente i figli. Fu guaritrice con notevole successo; EUGENIO TRIVERI, possente voce da baritono, intraprese la carriera artistica. Per il profondo affetto che aveva per la famiglia, a cui si dedicò anima e corpo, l'abbandonò alla vigilia di una tournèe che l'avrebbe portato in Sud America.

Al Comandante del Gruppo dei Carabinieri di Locri Col. De Magistris, nella sede dell'Arma è stata la consegnata la targa per la "sua costante presenza, la sua professionalità, la sua comprensione dei luoghi e delle persone, la sua capacità di leggere la nostra cultura nella quale si esalta la famiglia e l'amicizia, definiscono e motivano il comportamento di accoglienza e di vicinanza che i cittadini di Bovalino e della Locride gli tributano quotidianamente, guardando all'uomo leale e fedele che, con l'esempio testimonia i valori immutabili dell'umanità".

ALFABETIZZAZIONE SOCIALIZZAZIONE ED INTEGRAZIONE

IMMIGRATI COMUNITARI ED EXTRACOMUNITARI

Tre sono stati i corsi organizzati dal Centro, ciascuno di 50 ore e frequentato da 15 adulti (maschi e femmine) di Nazioni europee ed extraeuropee.

Tutti i corsi sono stati effettuati senza finanziamento da parte delle Istituzioni regionali, provinciali e/o comunali. Le lezioni sono state tenute da collaboratori volontari, diplomati e laureati in modo gratuito.

Gennaio – Marzo: 50 ore

Aprile – Maggio: 50 ore

Luglio – Settembre 50 ore.

Relazioniamo solo di uno, sicuramente il più importante per la presenza della studentessa Simona Serpi dell'Università "Dante Alighieri" di Reggio Calabria che ha seguito il corso in qualità di stagista.

Il corso per n. 15 allievi, richiesto dagli stessi comunitari ed extracomunitari residenti a Bovalino è stato frequentato con esito positivo da cittadini delle seguenti Nazioni:

BULGARIA	M 0	F 1	TOT	1
ROMANIA	M 0	F 4	"	4
MAROCCO	M 3	F 2	"	5
INDIA	M 5	F 0	"	5

Durante il primo incontro, al quale ha partecipato attivamente la studentessa Simona Serpi, si è stabilito, attraverso un breve colloquio, (tutti i partecipanti avevano una mediocre conoscenza della lingua italiana parlata ma non scritta) di suddividere i corsisti in due sottogruppi:

1° gruppo: analfabeti o con difficoltà di lettura N. 8

2° gruppo – conoscenza lingua italiana N. 7

Le lezioni sono state sempre frontali, l'approccio alla lingua amichevole, personale ed accurato.

Le lezione di 4 ore hanno avuto la seguente struttura: 2 ore di esercitazione con la lingua italiana; 1 ora di brevi letture riguardanti la nostra Carta costituzionale, conoscenza delle Istituzioni, norme igieniche, norme stradali, diritto dei lavoratori e diritto alla salute; 1 ora visione collettiva di cortometraggi riguardanti norme comportamentali, conoscenza del territorio, alimentazione, usi e costumi anche dei paesi d'origine dei frequentanti igieniche, norme stradali e diritto dei lavoratori e diritto alla salute;

Al termine del corso di 50 ore gli alunni, attraverso test a risposta multipla hanno dimostrato di avere acquisito gli strumenti elementari della lingua italiana e hanno imparato a comprendere, tramite una lettura a livello strumentale, piccoli brani a carattere socio-educativo. Infatti hanno imparato le prime regole del codice stradale, hanno socializzato tra di loro anche attraverso la conoscenza di usi, costumi dei loro Paesi di provenienza. Una sola allieva di nazionalità bulgara, non si è presentata alla prova avendo accumulato molte assenze.

- **Presentazione del libro dello scrittore La Barbera "A volte il passato ritorna"**

Masterizzazione cortometraggi da VHS a DVD

Per questa attività che nel recente passato ha consentito questo Centro a ridare vita a molte ore di cortometraggi in VHS che raccontavano la storia di Bovalino (1980-2000) –abbiamo oltre 300 ore in cassette ad alta definizione ma non ancora con montaggio audio-video e riportate in DVD – abbiamo dovuto fermarci per motivi legati all'organizzazione che prevede presenze tecniche (non sempre volontari) per procedere all'operazione di trasferimento su computer dei cortometraggi e al rimontaggio degli stessi. Un lavoro che si è potuto fare grazie all'impegno personale dello scrivente Dirigente del Centro e di qualche volontario. Per completare questo settore di biblioteca, sono necessari fondi che in atto è difficile reperire.

Si conta di poter procedere nel 2016, avendo l'intenzione di presentare al pubblico alcune serate di "Memorie" storiche da commentare e rivivere insieme.

Sottoscrizione del partenariato con l'IIS "La Cava" di Bovalino

L'Istituto di Istruzione Superiore "F.sco La Cava" ha sottoscritto una convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con l'UNLA di Bovalino denominato "Tracciamo un sentiero verso il nostro futuro" inserito nel più ampio programma di Alternanza Scupola Lavoro per l'anno scolastico 2015-2016.

Il progetto mira a promuovere un modello di confronto tra scuola, im presa/professione e territorio attraverso la realizzazione di percorsi formativi che consentono agli studenti di integrare preparazione di base ed esperienze operative, nozioni teoriche, metodologiche ed esperienze pratiche, coinvolgendoli in esperienze concrete (tirocinio) tese a far sviluppare l'insieme delle loro potenzialità (intellettive, relazionali, operative) secondo un disegno globale della persona

In qualità di soggetto ospitante (sdaranno sette gli allievi che frequenteranno la nostra struttura educativa) garantiamo ai beneficiari del percorso per il tramite del tutor (Domenico Agostini), l'assistenza e la formazione necessarie al buon esito dell'attività di alternanza, nonché la dichiarazione delle competenze acquisitre nel contesto di lavoro.

Il percorso dei sette studenti si svolgerà nella nostra struttura con logici interscambi di ruoli: preparazione e gestione del libro, classificazione secondo le norme del SBN (metodo Dewey), cataloghi per autore, titolo, soggetto, collocazione dei libri nei settori e quindi: archivio storico e archivio corrente, tenuta del protocollo, padronanza dei mezzi audiovisuali (fotocamera, videocamera, video proiettore, comparto audio per la proiezione e lavoro di segreteria.

Di rilevante importanza sarà la "parola" nel significato puro del termine che implica la dizione corretta e l'espressività. In questo ambito si cercherà, attraverso la lettura di brani letterari e giornalistici, di aiutare i ragazzi ad essere padroni della propria voce ed esprimere, anche attraverso il "gesto"! (la manualità espressiva) la valenza della comprensione del testo. L'obiettivo è pervenire ad un collage-recital sui temi della "legalità".

L'occasione sarà lo sviluppo del progetto "La Rete per la Legalità" ideata dalla Camera di Commercio di Reggio Calabria con il recital "Non violate il giardinno"

Lo stage inizierà il 3 febbraio 2016 si concluderà il 28 aprile 2016 articolandosi in due giorni la settimana –in genere mercoledì e venerdì – dalle ore 15.00 alle ore 18.00 per complessive ore 72.

Sottoscrizione parteneriato "La rete per la legalità" con la Camera di Commercio di Reggio Calabria

Con delibera della Giunta camerale della Camera di Commercio di Reggio Calabria del 30 giugno 2015 n. 4, è stato approvato il protocollo istitutivo della "RETE PER LA LEGALITA'", che prevede in particolare l'impegno dell'Ente camerale di svolgere una funzione di coordinamento e di "messa a sistema" tra le iniziative sul territorio sui tempi della legalità svolte dalle associazioni aderenti alla Rete. Il Centro UNLA di Bovalino è stato prescelto per l'iniziativa denominata "NON VIOLATE IL GIARDINO", quale attività di Educazione alla legalità.

Una idea che tende per un verso a sensibilizzare i giovani a leggere e a fare un uso più razionale atteso il continuo "abbaglio" dell'immagine e l'uso frenetico dei social network e per l'altro quale momento di crescita promuovendo riflessioni sulla legalità, sui diritti, sulla solidarietà legando il tutto ad un termine antico che Papa Francesco ha sollecitato scandendo la parola Mi-se-ri-cor-dia. Gli altri momenti legati al progetto saranno il cinema (Salvatore Giuliano, Il prefetto di ferro, Il giorno della

civetta, 100 giorni a Palermo, Anime nere, Le mani sulla città, Io non ho paura; due incontri con gli autori Cosimo Sframeli (A 'ndrangheta) e Nicola La Barbera ed un recital finale NON VIOLATE IL GIARDINO con il gruppo di ragazzi dell'I.I.S. di Bovalino che parteciperanno alk progetto Alternanza Scuola Lavoro.

Alcune immagini di attività svolte

Reggio | 27

BOVALINO

Tutto pronto per il "Festival della Memoria e dell'Identità"

BOVALINO - La Commissione nominata dall'Unla per l'organizzazione del "Festival della Memoria e dell'Identità" ha scelto i nominativi che si aggiungeranno ai 24 bovalinesi, già ricordati nelle tre precedenti edizioni. Il Festival si inserisce nel più vasto progetto "Senza catene nella legalità" narrazione della società attraverso la presentazione di libri, film e recital. Quest'anno durante la manifestazione che si effettuerà il primo agosto nel Parco della Rimembranza che ospita il monumento ai Caduti in guerra, verranno ricordati nove figli di Bovalino: Lollò Cartisano, fotografo, sequestrato ed ucciso dalla 'ndrangheta (i cui funerali si svolsero il 3 agosto 2003); Antonino Costa, commerciante e presidente dell'Associazione degli Artigiani e dei Commercianti negli anni '80; Orlando Dicembre, dipendente Enel (1.8.1922 - 23.10.2003); Caterina Cucuzza, casalinga, (5.3.1901 - 27.9.1998); Eugenio Triveri, possidente, baritono, scrittore e poeta (14.9.1901 - 17.1.1970); Giuseppe Borrello operaio, (16.1.1919 - 17.12.1991) e la moglie Antonia Zinghinì (casalinga) (28.2.1922 - 2.2.2012); Bruno Marrano, infermiere professionale (14.4.1938 - 2.8.1997); Madre Filadelfia Carvoccia, Madre Superiora dell'Ordine delle Ripa-

Bovalino dice sì alla legalità con "Non violate il giardino"

Il Centro di Cultura per l'Educazione Permanente dell'Unla di Bovalino ha aderito alla "Rete per la Legalità" istituita dalla Camera di Commercio di Reggio Calabria con Delibera della Giunta camerale del 30 giugno 2014. La "rete" vede impegnata la Camera di Commercio con funzione di coordinamento e di "messa a sistema" ...

REGIONE

"Rete per la legalità", l'Unla ha aderito all'iniziativa della Camera di Commercio

La Camera di Commercio di Reggio Calabria

SABATO 16 MAGGIO 2015
ORE 18.30
Centro di Cultura per l'Educazione Permanente
Bovalino (RC)
PRESENTAZIONE DEL LIBRO "A VOLTE IL PASSATO RITORNA"
PROGRAMMA
INTERVENTI

CERTIFICAZIONE
CILS
PER IMMIGRATI
TIPOLOGIA DELLE ISCRIZIONI
Livelli di competenza generale
24 FEBBRAIO 2016
LE ISCRIZIONI SI ACCETTANO FINO AL

HAI DECISO DI DISFARTI
DEI LIBRI CHE HAI A
CASA?
non buttarli
non metterli nella spazzatura
DONALI A NOI
li metteremo in
biblioteca e bambini e adulti
li leggeranno
338 2559495
Piazza Mercato - Vico Crotone
BOVALINO

Centro di Cultura per
l'Educazione Permanente
Bovalino (RC)
ALFABETIZZAZIONE, SOCIALIZZAZIONE ED INTEGRAZIONE
PERCORSI DI LINGUA ITALIANA
Per cittadini
comunitari ed
extracomunitari
2 marzo 2015
3 aprile 2015
ore 100
7 aprile
12 maggio
ore 100
13 maggio - 18 giugno 2015
ore 100
19 giugno - 24 luglio 2015
ore 100

Senza catene con la legalità
4° FESTIVAL DELLA MEMORIA
E DELLA IDENTITÀ
PRESENTANO
MIMMO AGOSTINI
Simone SEGFI e Monica SPANO'
Abbelliranno la serata i cantanti
ERNESTA
ENZA MARRA
con la partecipazione
straordinaria del soprano
RITA TRIVERI
INTERVERRANNO
On.le NINO GEMELLI
Presidente Nazionale O.N.L.A.
GENTILE - CONSOLO - CORREALE
Commissione Straordinaria
Comune di Bovalino
Dott. GIUSEPPE RAFFA
Presidente Provincia Reggio Calabria
Dott. LUIGI GIUGNO
Consigliere Provinciale Reggio Calabria
Dott.ssa ALESSANDRA FOLMENO
Consigliere Provinciale Reggio Calabria
Don COSMO CASTANO
Vice Parroco di Bovalino
LE TARGHE VERRANNO CONSEGNATE ALLA FAMIGLIA DEDI:
GIUSEPPE BORRELLI, MADRE FILADELFIA, VINCENZO
ANTONIO ZAPPIA, NINO COSTA, BRUNO MARZANO, VINCENZO
MINNELLA, VINCENZO GUERRISI PARÀ, CATERINA CUCUZZA, LOLLO
CARTISANO, EUGENIO TRIVERI, ORLANDO DICEMBRE
BOVALINO - Parco delle Rimembranze - Sabato 1 agosto 2015 - ore 21.30
La cittadinanza è invitata a partecipare

♦ ♦

CCEP PAOLA (CS) - Caterina Provenzano

Relazione

L'anno 2015 ha visto il CCEP UNLA di Paola attivo nell'organizzazione di manifestazioni, incontri e dibattiti culturali. Ha, inoltre, costruito validi progetti con il territorio come il **Progetto Generazioni Digitali** formalizzato attraverso un Protocollo d'Intesa stipulato con l'Istitutod'Istruzione Superiore Pizzini-Pisani di Paola che è stato rivolto a persone non più giovani che desiderano imparare, in modo pratico e adeguato alla loro età, il computer. La particolarità del progetto è stata rappresentata dal fatto che ad insegnare il computer agli anziani sono stati gli alunni del quinto anno del corso di studi in informatica dell'Istituto d'Istruzione Superiore "Pizzini-Pisani" di Paola che, per l'occasione, hanno vestito i panni di insegnante teacher tutoring ed ai quali l'istituto ha riconosciuto i crediti formativi per la valutazione scolastica. Il corso si è tenuto presso i laboratori di informatica dell'istituto nei mesi di Aprile e Maggio.

Attività

L'UNLA di Paola ha, inoltre, aderito alla manifestazione culturale che si è tenuta su tutto il territorio nazionale dal 23 Aprile al 31 maggio 2015, **IL MAGGIO DEI LIBRI 2015** organizzando diversi incontri e manifestazioni.

Di seguito le attività in ordine cronologico.

21 Marzo 2015 – Sede CCEP UNLA di Paola

Incontro Dibattito

La verità …. La farsa di sempre

Relazione a cura di Ernesto Carnevale

Modera: Caterina Provenzano

IL MAGGIO DEI LIBRI 2015

15 Maggio 2015 – Sede CCEP UNLA di Paola

Incontro Dibattito Dante e Catone nel segno della libertà

In occasione delle celebrazioni per i 750 anni dalla nascita di Dante Alighieri

Relazione a cura di Pino Caminiti

Modera: Caterina Provenzano

18 Maggio 2015 – Auditorium Istituto d'Istruzione Superiore "Pizzini-Pisani" di Paola

Conversazione con gli studenti sul libro "L'accesso al credito bancario"

Presente l'autore Alberto Naccarato

Modera i lavori : Caterina Provenzano

25 Maggio 2015 – Sala Consiliare Complesso Sant'Agostino di Paola

Conversazione con gli studenti sul libro dello scrittore Mimmo Gangemi "Il prezzo della carne"

Presente l'autore Mimmo Gangemi

Modera i lavori : Caterina Provenzano

_____

Progetto GENERAZIONI DIGITALI

Aprile - Maggio 2015 –Istituto d'Istruzione Superiore "Pizzini-Pisani" di Paola

10 Incontri della durata di 2 ore ciascuno

ll Progetto GENERAZIONI DIGITALI è nato con lo scopo di rendere accessibili le nuove tecnologie dicomunicazione ad adulti e giovani adulti insegnando loro l'utilizzo dei più diffusi strumenti

tecnologici (personal computer, tablet, iphone), dei programmi più utilizzati (word, excel, posta

elettronica) e le basi informatiche necessarie per la navigazione in internet

E' stato stilato a tal fine un **PROTOCOLLO D'INTESA** con l'Istituto d'Istruzione Superiore Pizzini-

Pisani di Paola.

I corsi di alfabetizzazione digitale sono stati tenuti dagli alunni dell'Istituto d'Istruzione Superiore

Pizzini-Pisani di Paola ai quali l'istituto ha riconosciuto i crediti formativi per la valutazione

scolastica.

30 Maggio 2015 – - Chiesa Santa Maria degli Angeli di Paola (CS) Paola

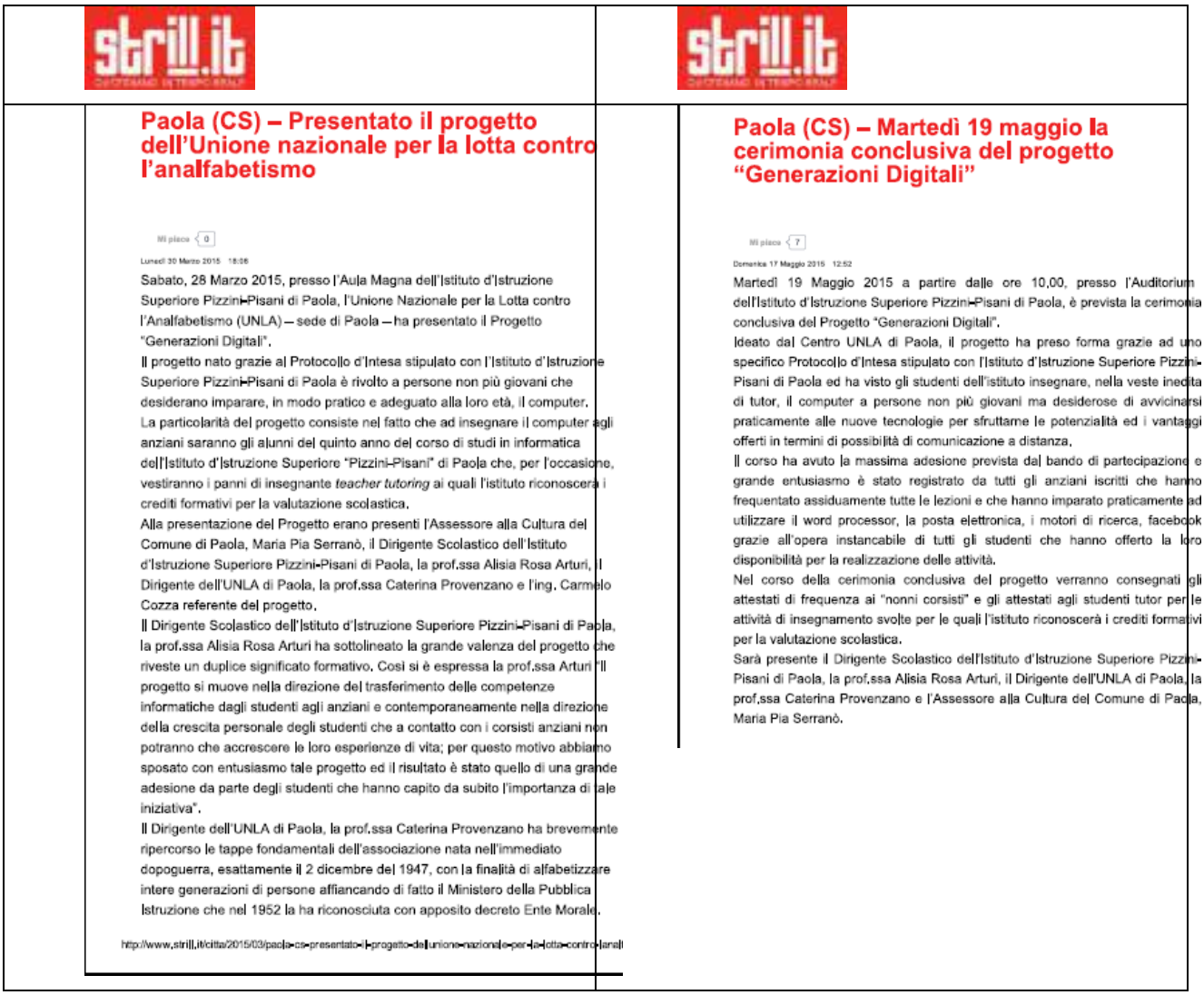
Manifestazione in onore della SS. Vergine Maria

La manifestazione ha previsto due momenti ben distinti:

1. Mostra delle riproduzione grafiche delle opere che i maggiori pittori a livello mondiale hanno eseguito sulla vita della Vergine Maria.
3. Esecuzione di Canti Mariani eseguiti dai cori delle parrocchie della città di Paola.

Tutte le attività sono state inoltre inserite all'interno del sito www.unlapaola.it oltre che segnalate per la pubblicazione sul sito nazionale www.unla.it

Alcune immagini di attività svolte



strill.it

Paola (CS) – Presentato il progetto dell'Unione nazionale per la lotta contro l'analfabetismo

Mi piace 0

Lunedì 30 Marzo 2015 18:06

Sabato, 28 Marzo 2015, presso l'Aula Magna dell'Istituto d'Istruzione Superiore Pizzini-Pisani di Paola, l'Unione Nazionale per la Lotta contro l'Analfabetismo (UNLA) – sede di Paola – ha presentato il Progetto "Generazioni Digitali".

Il progetto nato grazie al Protocollo d'Intesa stipulato con l'Istituto d'Istruzione Superiore Pizzini-Pisani di Paola è rivolto a persone non più giovani che desiderano imparare, in modo pratico e adeguato alla loro età, il computer.

La particolarità del progetto consiste nel fatto che ad insegnare il computer agli anziani saranno gli alunni del quinto anno del corso di studi in informatica dell'Istituto d'Istruzione Superiore "Pizzini-Pisani" di Paola che, per l'occasione, vestiranno i panni di insegnante *teacher tutoring* ai quali l'istituto riconoscerà i crediti formativi per la valutazione scolastica.

Alla presentazione del Progetto erano presenti l'Assessore alla Cultura del Comune di Paola, Maria Pia Serranò, il Dirigente Scolastico dell'Istituto d'Istruzione Superiore Pizzini-Pisani di Paola, la prof.ssa Alisia Rosa Arturi, il Dirigente dell'UNLA di Paola, la prof.ssa Caterina Provenzano e l'ing. Carmelo Cozza referente del progetto.

Il Dirigente Scolastico dell'Istituto d'Istruzione Superiore Pizzini-Pisani di Paola, la prof.ssa Alisia Rosa Arturi ha sottolineato la grande valenza del progetto che riveste un duplice significato formativo. Così si è espressa la prof.ssa Arturi "Il progetto si muove nella direzione del trasferimento delle competenze informatiche dagli studenti agli anziani e contemporaneamente nella direzione della crescita personale degli studenti che a contatto con i corsisti anziani non potranno che accrescere le loro esperienze di vita; per questo motivo abbiamo sposato con entusiasmo tale progetto ed il risultato è stato quello di una grande adesione da parte degli studenti che hanno capito da subito l'importanza di tale iniziativa".

Il Dirigente dell'UNLA di Paola, la prof.ssa Caterina Provenzano ha brevemente ripercorso le tappe fondamentali dell'associazione nata nell'immediato dopoguerra, esattamente il 2 dicembre del 1947, con la finalità di alfabetizzare intere generazioni di persone affiancando di fatto il Ministero della Pubblica Istruzione che nel 1952 la ha riconosciuta con apposito decreto Ente Morale.

http://www.strill.it/citta/2015/03/paola-cs-presentato-il-progetto-dell-unione-nazionale-per-la-lotta-contro-lanal

strill.it

Paola (CS) – Martedì 19 maggio la cerimonia conclusiva del progetto "Generazioni Digitali"

Mi piace 7

Domenica 17 Maggio 2015 12:52

Martedì 19 Maggio 2015 a partire dalle ore 10,00, presso l'Auditorium dell'Istituto d'Istruzione Superiore Pizzini-Pisani di Paola, è prevista la cerimonia conclusiva del Progetto "Generazioni Digitali".

Ideato dal Centro UNLA di Paola, il progetto ha preso forma grazie ad uno specifico Protocollo d'Intesa stipulato con l'Istituto d'Istruzione Superiore Pizzini-Pisani di Paola ed ha visto gli studenti dell'istituto insegnare, nella veste inedita di tutor, il computer a persone non più giovani ma desiderose di avvicinarsi praticamente alle nuove tecnologie per sfruttarne le potenzialità ed i vantaggi offerti in termini di possibilità di comunicazione a distanza.

Il corso ha avuto la massima adesione prevista dal bando di partecipazione e grande entusiasmo è stato registrato da tutti gli anziani iscritti che hanno frequentato assiduamente tutte le lezioni e che hanno imparato praticamente ad utilizzare il word processor, la posta elettronica, i motori di ricerca, facebook grazie all'opera instancabile di tutti gli studenti che hanno offerto la loro disponibilità per la realizzazione delle attività.

Nel corso della cerimonia conclusiva del progetto verranno consegnati gli attestati di frequenza ai "nonni corsisti" e gli attestati agli studenti tutor per le attività di insegnamento svolte per le quali l'istituto riconoscerà i crediti formativi per la valutazione scolastica.

Sarà presente il Dirigente Scolastico dell'Istituto d'Istruzione Superiore Pizzini-Pisani di Paola, la prof.ssa Alisia Rosa Arturi, il Dirigente dell'UNLA di Paola, la prof.ssa Caterina Provenzano e l'Assessore alla Cultura del Comune di Paola, Maria Pia Serranò.

strill.it

Paola (Cs) – Per 'Il Maggio dei Libri' eventi organizzati dal Centro U.N.L.A

Mi piace 10

Giovedì 14 Maggio 2015 15:13

La campagna nazionale Il Maggio dei Libri 2015 , promossa dal Centro per il Libro e la Lettura del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo, sotto l'Alto Patronato della Presidenza della Repubblica e in collaborazione con l'Associazione Italiana Editori, è iniziata il 23 aprile in coincidenza con la Giornata mondiale del libro e del diritto d'autore promossa dall'UNESCO e durerà sino alla fine di maggio.

Il Centro UNLA di Paola, assolutamente in linea con lo spirito di tale campagna che pone al centro il valore sociale della lettura, ha aderito al Maggio dei Libri 2015 attraverso lorganizzazione di una serie di eventi che vedranno anche il coinvolgimento degli studenti delle scuole della città.

Si inizierà venerdì 15 maggio 2015 a partire dalle ore 18,00 presso il Centro UNLA di Paola sito in Piazza Madonna del Carmine a Sotterra di Paola con lincontro dibattito organizzato in occasione della ricorrenza dei 750 anni dalla nascita di Dante Alighieri dal titolo Dante e Catone nel segno della libertà. Relazionerà il prof. Pino Caminiti, Lintroduzione sarà a cura della Prof.ssa Caterina Provenzano, dirigente del Centro UNLA di Paola.

Lunedì 18 maggio a partire dalle ore 10.00 presso lAuditorium dellIstituto dIstruzione Superiore Pizzini-Pisani di Paola si inizierà con una conversazione con gli studenti dellindirizzo commerciale dellistituto sul testo del dott. Alberto Naccarato dal titolo Laccesso al credito bancario edito da Pellegrini Editore. Dopo i saluti del dirigente scolastico dellistituto, la prof.ssa Alisia Rosa Arturi e del dirigente del Centro UNLA di Paola, la prof.ssa Caterina Provenzano è prevista lintroduzione del dott. Carlo Martello Panno e la relazione da parte dellautore. Seguiranno gli interventi da parte degli studenti.

Si chiuderà il 25 maggio 2015 a partire dalle ore 10,00 con il romanzo Il prezzo della carne, edito da Rubbettino Editore, dellautore calabrese Mimmo Gangemi, noto a livello nazionale anche per la fiction Il giudice meschino, trasmessa dalla RAI lo scorso anno ed ispirata al libro omonimo. Ai saluti del dirigente scolastico dellistituto, la prof.ssa Alisia Rosa Arturi, seguirà lintroduzione da parte della prof.ssa Caterina Provenzano, dirigente del Centro UNLA di Paola. I lavori saranno coordinati dalla prof.ssa Anna Guaglianone e dalla prof.ssa Giuliana Rinaldo. A valle dellintervento, lautore si intratterrà con gli studenti dellistituto per rispondere alle loro domande.

Unione Nazionale per la Lotta contro l'Analfabetismo
U·N·L·A
Incontro Dibattito
DANTE E CATONE NEL SEGNO DELLA LIBERTA'
Relaziona Pino Caminiti
Modera Caterina Provenzano
Venerdì 15 Maggio 2015 – Ore 18.00
Sede U.N.L.A. di Paola
Piazza Madonna del Carmine - Sotterra – Paola (CS)
La S.V. è invitata a partecipare
Il Dirigente U.N.L.A. di Paola
Prof.ssa Caterina Provenzano

BIBLIOTECA PARROCCHIALE
SANTA MARIA DI PORTOSALVO - PAOLA
Incontri in Biblioteca
Chiesa Santa Maria degli Angeli Via Sant'Agata – Paola
Giovedì
28
GENNAIO
2016
Ore 16.30
Dott. Carlo Martello
relaziona su
Il frutto amaro della disuguaglianza
Spunti da "Il prezzo della disuguaglianza" di Joseph Stiglitz - Premio Nobel per l'economia nel 2001
Rapporto SVIMEZ sul Mezzogiorno
Giovedì
04
FEBBRAIO
2016
Ore 16.30
Prof. Antonio Maione
relaziona su
Fatti ed antefatti del primo conflitto mondiale
La Grande Guerra 1915-1918
Il Bibliotecario
Dott. Carlo Martello

BIBLIOTECA PARROCCHIALE
SANTA MARIA DI PORTOSALVO - PAOLA
CENTRO DI CULTURA U.N.L.A.
PER L'EDUCAZIONE PERMANENTE (C.C.E.P.)
SEDE DI PAOLA (CS)
Incontri in Biblioteca
Chiesa Santa Maria degli Angeli Via Sant'Agata – Paola
Mercoledì
17
FEBBRAIO
2016
Ore 16.30
ASCOLTATE I MIEI FIGLI
UN RAGGIO DI SOLE NELL'IMPOSSIBILE
LA SHOAH: PER NON DIMENTICARE
RELAZIONA:
PROF.SSA FRANCESCA RENNIS
Venerdì
26
FEBBRAIO
2016
Ore 16.30
ANIME NERE
ASCESA E DECLINO DI UNA FAMIGLIA DI 'NDRANGHETA
ANALISI DI UN FENOMENO CALABRESE
RELAZIONA:
PROF.SSA CATERINA PROVENZANO
ANIME NERE
Il Bibliotecario
Dott. Carlo Martello

BIBLIOTECA PARROCCHIALE
SANTA MARIA DI PORTOSALVO - PAOLA
Centro di Cultura U.N.I.A.
per l'Educazione Permanente (C.C.E.P.)
Sede di Paola (CS)
Incontri in Biblioteca
Chiesa Santa Maria degli Angeli Via Sant'Agata – Paola
Venerdì
11
MARZO
2016
Ore 16.30
Dott. Giovanni Marzullo
presenta il libro di Federico Cafè
"La dignità del lavoro"
Riflessioni sulle politiche attuali del lavoro
Venerdì
18
MARZO
2016
Ore 16.30
Dott. Alberto Naccarato
relaziona sulla tematica
La crisi delle banche
Cause, soluzioni e conseguenze per i risparmiatori
Il Bibliotecario
Dott. Carlo Martello

IL MAGGIO DEI LIBRI 2015
LEGGERE FA CRESCERE
lunedì
18
maggio
2015
paola
L'ACCESSO AL CREDITO BANCARIO
Conversazione con gli studenti sul testo di
ALBERTO NACCARATO
SALUTI
ALISIA ROSA ARTURI
CATERINA PROVENZANO
INTRODUCE
CARLO MARTELLO PANNO
COORDINA
COSTANZA DE MARCO
SARA' PRESENTE L'AUTORE

lunedì
25
maggio
2015
paola
IL PREZZO DELLA CARNE
presentazione del romanzo di
MIMMO GANGEMI
SALUTI
ALISIA ROSA ARTURI
INTRODUCE
CATERINA PROVENZANO
COORDINANO
ANNA GUAGLIANONE
GIULIANA RINALDO
SARÀ PRESENTE L'AUTORE
Rubbettino

IL MAGGIO DEI LIBRI 2015
LEGGERE FA CRESCERE

18 tirreno

PAOLA L'iniziativa nazionale del centro Unla

Al via il mese della lettura

La campagna prevede una serie di eventi che coinvolgono gli studenti delle scuole

PAOLA

I "nonnini" a scuola di Internet E gli alunni salgono in cattedra

Parte il progetto dell'Unla e dell'istituto di istruzione superiore Pizzini-Pisani "Generazioni Digitali" formerà "diversamente giovani" sull'utilizzo del computer

La dirigente Caterina Provenzano, progetto del centro Unla di Paola

Sabato scorso, come preannunciato, presso l'Istituto d'Istruzione Superiore Pizzini Pisani di Paola, l'Unione nazionale per la Lotta contro l'Analfabetismo (Unla) di Paola ha presentato il Progetto "Generazioni Digitali", nato grazie al protocollo d'intesa stipulato con la scuola cosentina paolana. Il progetto è rivolto a persone non più giovani che desiderano imparare le nuove tecniche informatiche adeguate alla loro età. Il computer, inoltre e inoltre i pasti di insegnanti tecnici tutoring, ai quali l'utente riconoscerà i crediti formativi per la valorizzazione scolastica, se sono gli stessi della stessa scuola.

Alla presentazione del Progetto erano presenti il consigliere comunale Maria Pia Serrao, il dirigente scolastico Maria Rosa Arturi, il dirigente dell'Unla di Paola Caterina Provenzano ed il referente del progetto, Carmelo Cozza.

La preside dell'Istituto Pizzini Pisani ha sottolineato la grande valenza dell'iniziativa che riveste un duplice significato formativo: il progetto si muove nella direzione del trattamento delle competenze informatiche degli studenti agli adulti e contemporaneamente nella direzione della crescita personale degli studenti che a contatto con i coetanei sentiranno pertanto che accrescere le loro esperienze di vita, per questo motivo abbiamo aperto con entusiasmo tale progetto ed il risultato è stato quello di una grande adesione da parte degli studenti che hanno colto in esso l'opportunità di "alternativa". La professoressa Caterina Provenzano ha ripercorso le tappe fondamentali dell'area lattese fondata da Attilio Romano, nato il 2 dicembre del 1907 con la finalità di alfabetizzare intere generazioni di persone. "L'Unla oggi si muove - ha dichiarato Provenzano - verso l'insegnamento dei nuovi

Ideati di cui le nuove e la vecchia generazioni hanno necessità: le conoscenze linguistiche ed informatiche innanzitutto, e questo progetto unico nel suo genere vuole essere il primo di una serie di iniziative che vedranno la nostra associazione in prima linea per colmare i gap di alfabetismo presenti nel nostro territorio." Maria Pia Serrao, infine, ha evidenziato l'importanza dell'associazionismo come ente che associando le persone vicine alla Progetto. Alla manifestazione hanno partecipato i "nonni" ed i "futuri informatici" del progetto. Ecco i loro nomi: Francesca Lanzillo, Giuseppina Mollo, Carmela Chiarello, Maria Roberta Scarpaniello, Marina Lo Bianco, Matteo Minervino, Antonio Ruggiero, Giuseppe Aita, Antonio Gallo, Matteo Tagliaferri, Gianluca Nunziante, Antonio Siciliano, Andrea Arcuri.

♦ ♦

CCEP ROGGIANO GRAVINA (CS) – Andrea Zanfini

Relazione

Non è pervenuta relazione per attività svolte nell'anno 2015.

Attività

Non è pervenuta documentazione per l'attività svolta nel 2015.

♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦

CCEP CARAFFA di CATANZARO (CZ) – Giulio Peta

Relazione

ARTICOLO PUBBLICATO DA

IL PAESE

Il Centro di Cultura Unla di Caraffa apre le porte della propria sede. Mette a disposizione della comunità una serie di immagini e documenti per ricostruire il contributo dato nel corso della Grande guerra dai soldati partiti da Caraffa.

A distanza di cento anni dallo scoppio del primo conflitto mondiale, le emozioni si mettono in fila e tornano a galla grazie all'archivio di Giulio Peta, dirigente locale del centro di cultura per l'educazione permanente Unla.

Una manciata di ricordi riaffiorati dal passato per condividere con i visitatori della mostra il sacrificio, l'impegno e il coraggio che hanno contraddistinto i figli di quel piccolo paese adagiato sulle colline della provincia di Catanzaro.

Immagini che fermano il tempo. Istantanee che ritraggono i volti e le preoccupazioni di chi è partito per un viaggio di sola andata, un viaggio pagato con il sangue sparso per difendere il nome della propria terra.

Immagini in bianco e nero che rubano un'emozione al cuore di chi, per fortuna, si è limitato a conoscere la Grande guerra soltanto sui banchi di scuola.

Immagini di uomini in divisa, in attesa di conoscere il corso del destino, talvolta inconsapevoli di scrivere sul grande libro della storia il proprio nome con l'inchiostro del coraggio.

L'esposizione conta sulla disponibilità di documenti, particolari e storie personali dei soldati di Caraffa. Circa settanta uomini sono partiti per raggiungere le trincee e all'incirca trenta sono deceduti sul fronte o per malattia, i loro nomi sono stati riportati su un elenco con le relative cause del decesso.

La mostra è disponibile nella sede Unla di via Piave e rimarrà aperta al pubblico anche nelle prossime settimane.

Ad arricchire il tutto, l'esposizione fotografica "Santa Domenica attraverso i tempi" nonché una serie di immagini e documenti sulle attività Unla negli anni 1960-70 e sui personaggi celebri del paese.

Un'occasione, dunque, per volgere lo sguardo sul passato allo scopo di riscoprire il valore del presente.

Si informa che presso la nostra sede di via Piave n. 8 (accanto al Centro Anziani), nella ricorrenza dei 100 anni dalla Prima Guerra Mondiale, è stata allestita un'esposizione di materiale fotografico e documentazione dei nostri soldati in divisa.

Sono inoltre disponibili :

- foto della processione di "Santa Domenica negli anni";
- attività Unla, anni 1960-1970;
- attività e ricerche recenti su storia, cultura e personaggi di Caraffa
- altro materiale fotografico (lavori femminili, gruppi di famiglie, emigrazione…)

L'esposizione rimarrà aperta

nelle ore pomeridiane

dal mese di Luglio al mese di Ottobre.

Attività

ARTICOLO APPARSO SU "IL QUOTIDIANO DEL SUD" per l'8 Marzo

A Caraffa, forse più che altrove, il ruolo delle donne nella società si intreccia con la storia del paese. Sulla piccola comunità del catanzarese cade addosso il peso di cinque secoli di storia. Un cammino lungo cinquecento anni, intrapreso in Albania. Una storia scritta con l'inchiostro del coraggio da chi, nel 1448, partendo dalla terra delle aquile e giungendo in Calabria, decise di fare di Caraffa e di tante altre realtà sparse per il Mezzogiorno il punto di congiunzione tra un passato trascorso dall'altra parte del mar Ionio e un futuro da vivere in un angolo del mondo mai visto prima. Da allora nel borgo del catanzarese sono visibili tracce di una cultura dalle mille sfaccettature. Una realtà sociale in cui le donne, fino a qualche decennio fa, hanno assunto un ruolo ben definito, subalterno rispetto all'uomo, e che oggi viene riportato alla luce grazie ad una serie di fotografie ospitate sul web. Un tuffo nel passato reso possibile da Giulio Peta, dirigente del Centro di Cultura Unla di Caraffa, che, mettendo a disposizione il proprio archivio fotografico, ha consentito di viaggiare a ritroso nel tempo per mettere in risalto la dedizione, l'impegno e la forza delle donne arbereshe di una volta. << La storia delle donne

di Caraffa - ha affermato Peta - può essere fatta risalire ai tempi Kanun (codice di diritto consuetudinario albanese). La donna sin da allora ha assunto un ruolo subalterno rispetto all'uomo, oltre ad occuparsi della famiglia aiutava il marito in campagna. In diversi casi è capitato che partorisse in campagna "all'anta", ovvero sull'ultimo solco della terra lavorata>>. Spaccati di vita che riemergono dal labirinto del passato sulle pagine virtuali di Facebook (gruppo " I Love Caraffa di Catanzaro "). Storie di madri e mogli che non hanno mai conosciuto il significato del riposo. In prima linea, sempre, sotto la pioggia, il vento e la tempesta. Impegnate tra le mura domestiche e negli angoli più selvaggi dalla natura. Storie di sacrificio e di speranza. Storie messe in un angolo, imballate, dimenticate. Storie che tornano a galla. Grazie al web. Perché il web può essere amico del passato. Vecchio e nuovo possono intrecciarsi. Possono confondersi e rendere talvolta impercettibile la linea che divide quello che è stato da ciò che sarà.

articolo di Francesco Graziano

Alcune immagini di attività svolte

CARAFFA Il centro di cultura Unla omaggia i "suoi" soldati

In mostra i sacrifici degli eroi

di FRANCESCO GRAZIANO

L'impegno e il coraggio di chi combatté la Grande guerra

La mostra della Grande guerra

Sabato 22 agosto 2015

-Agosto - Settembre-

Catanzaro provincia | 19

Visita del Presidente nazionale On. Nino Gemelli

♦ ♦

CCEP CONFLENTI (CZ) – Corrado Porchia

Relazione

Non è pervenuta relazione per attività svolte nell'anno 2015.

Attività

Non è pervenuta documentazione per l'attività svolta nel 2015.

♦ ♦

CCEP GALLICO SUPERIORE (RC) – Nino Sammarco

Relazione

Le attività realizzate dal nostro Gruppo nell'anno appena concluso sono state condizionate da alcuni fattori legati agli squilibri sociali posti in essere dalla crisi economica.

Primo fra tutti la questione del lavoro nel mondo giovanile: il problema della prima occupazione nelle periferie trascurate del nostro meridione non trova altra soluzione se non nel lavoro nero, con guadagni irrisori e senza orari fissi. L'alternativa potrebbe essere quella di cercare altrove, ma i trasferimenti comportano spese che spesso non sono sostenibili dalle famiglie.

Il risultato è frustrante: si sceglie, purtroppo, la prima strada che comporta disagi, angustie, sconforto, ma soprattutto mancanza di prospettive, impossibilità di pianificare il proprio futuro.

Nel frattempo la società esterna, o meglio quegli strati sociali che sono soltanto sfiorati dalla crisi, continua il suo cammino segnando i sentieri del consumismo che si adegua al continuo sviluppo tecnologico.

In tal modo le forbici del gap sociale si allargano, gli squilibri aumentano, le frustrazioni dei ceti poveri si acuiscono, le tensioni crescono.

In questo clima l'educazione permanente ha la sola arma della cultura per controbattere e nel nostro caso la nostra risposta è stata affidata al teatro e alla riscoperta delle nostre radici.

Quando parlo di "nostra" risposta mi riferisco specificamente alle attività del gruppo di Arghillà e a quelle del gruppo di Gallico.

Il gruppo di Arghillà si è consolidato attorno all'Associazione Teatrale nata all'interno del "Calabria Internet Social Point" (A.L.T. – Associazione Libero Teatro), il POR della Regione Calabria concluso il 31.12.2015, che è stato il tema aggregante di quella realtà: ma ad essa daremo spazio nell'ultima parte di questa relazione.

Per il momento occupiamoci del C.I.S.P. il POR realizzato per la Regione che ha fatto conoscere l'UNLA nella nuova sede di Arghillà.

La conclusione è stata determinata dall'eccessivo prolungarsi del Progetto (in ritardo di ben tre anni sulla data prevista per le lungaggini prodotte deal patto di stabilità) e per l'introduzione sul mercato della nuova tecnologia per gli "smartphone" a prezzi accessibili che hanno praticamente determinato la chiusura degli Internet Point, destinati al solo uso di postazioni internet.

La chiusura del Progetto avrà come conseguenza positiva il risparmio per il 2016 della bolletta Telecom per l'utenza telefonica e per la linea ADSL, che sono state annullate già dal mese di gennaio.

Con la chiusura del Progetto regionale, al fine di impedire la restituzione dei locali al Comune, che li avrebbe sicuramente trasferiti ad altra gestione, si è data veste giuridica all'Associazione Teatrale con l'approvazione di uno statuto con finalità sociali di sostegno alle categorie in condizioni di disagio. In tal modo i locali resteranno assegnati all'UNLA; l'Associazione Teatrale ha comunque in progetto di avanzare richiesta alla nostra Sede Centrale di aggregazione all'Unione Nazionale Lotta contro l'Analfabetismo in modo che si crei ad Arghillà un nuovo Centro autonomo rispetto a quello di Gallico.

Per quanto riguarda, invece, il tema della riscoperta delle nostre radici sul quale si sta operando a Gallico, esso riprende le tematiche già trattate in precedenza in alcuni incontri ad Arghillà.

Esso ha ricevuto nuova linfa dall'occasione fortuita di una donazione di alcuni scatoloni contenenti carta e libri vecchi di coloni ospitati in un vecchio fabbricato rurale, annesso ad una casa padronale, destinati alla spazzatura o al macero.

I libri - antichi – ma soprattutto le carte si sono rivelati una vera e propria miniera di storia: lettere autografe, antiche fotografie, manoscritti originali legati al risorgimento calabrese e reggino. In allegato si trasmettono alcune immagini di documenti scannerizzati.

Il proposito, non appena sarà terminata la schedatura e la catalogazione di tutto il materiale, è quello di procedere alla pubblicazione, per temi, del materiale storico più importante e le pubblicazioni, edite dal Centro di Educazione Permanente UNLA di Gallico, daranno vita a una collana "Radici" volta a definire i caratteri salienti dell'identità culturale della nostra terra e delle nostre popolazioni: dai tempi remoti testimoniati da reperti archeologici a partire dal Neolitico alle epoche storiche pre-romaniche, magno greche e, via via, fino ai nostri tempi.

Le pubblicazioni dovranno avere come caratteristiche la brevità e l'essenzialità dei contenuti: vere e proprie pillole di storia da somministrare per suscitare interesse o meglio quel sentimento che i greci specificavano col verbo θαυμαζειν (taumazein): il piacere della scoperta, della meraviglia per il nuovo che si profila e che stimola a cercare ancora e di più.

Infine nella nostra relazione l'attività teatrale realizzata dai giovani e dai pensionati di Arghillà, un tempo utenti del "Calabria Internet Social Point" e che nei nostri locali nelle ore serali provano la messa in scena degli spettacoli che poi portano nelle scuole di vario grado, nelle parrocchie e addirittura nelle carceri.

Il lavoro preparato quest'anno è stato il musical "Una storia d'amore", la storia della Sacra Famiglia narrata da un pastore.

Attività

♦ ♦

CCEP GIOIOSA JONICA (RC) – Annarita Marcelli

Relazione

Non è pervenuta relazione per attività svolte nell'anno 2015.

Attività

Non è pervenuta documentazione per l'attività svolta nel 2015.

♦ ♦

CCEP ROSSANO E CORIGLIANO (CS) – Stasi

Relazione

Non è pervenuta relazione per attività svolte nell'anno 2015.

Attività

Non è pervenuta documentazione per l'attività svolta nel 2015.

♦ ♦

CCEP CATANZARO (CZ) – Maurizio Chiefalo

Relazione

ASSOCIAZIONE CULTURALE "VECCHI GIOVANI"

L'Associazione "Vecchi Giovani" di Catanzaro, CCEP dell'UNLA, ha svolto una intensa attività culturale con i bambini, i giovani e gli adulti.

Ormai da tanti anni l'Associazione organizza corsi di recitazione e di mimica che si concludono con dei saggi offerti al pubblico, riscuotendo un grande successo di partecipazione e di condivisione.

Inoltre, ha collaborato con le scuole del quartiere, preparando spettacoli con gli alunni e gli insegnanti con lo scopo di avvicinare i genitori alla scuola e quindi creare una relazione virtuosa, valorizzando il lavoro scolastico, la professionalità degli insegnanti e la vocazione degli studenti.

L'Associazione ha anche collaborato con l'Amministrazione comunale, assicurando degli spettacoli in piazza, con grande successo di pubblico.

Per qualche anno ha avuto una Convenzione con l'Istituto di Rieducazione Minorile, svolgendo per i ragazzi detenuti dei corsi qualificati di recitazione.

L'Associazione interagisce anche con la comunità Rom del quartiere, coinvolgendo nelle attività ludiche soprattutto i bambini.

Un impegno qualificante, come ogni anno, è stato quello della rivisitazione della Città, evidenziando le professioni, gli usi, le consuetudini e riscoprendo i luoghi del centro storico, ricchi di ricordi, molti dei quali tramandati o recuperati da scrittori catanzaresi.

Attività

Di seguito alcune immagini e locandine delle attività svolte

Alcune immagini di attività svolte

Associazione culturale "Vecchi Giovani"
Presenta
Quandu nci vo'...nci vo' !
COMMEDIA MUSICALE
ATTO UNICO
Personaggi ed interpreti
Turuzzu Maurizio Chiefalo
Nonno Nicola Maurizio Gemelli
Carolina Rita Martella
Totà Maurizio Silipo
Giulietta Anna Rita Giampà
Katia Mariapia Basile
Vittorio Luciano Gemelli
REGIA
MAURIZIO CHIEFALO

LE ASSOCIAZIONI
MO.I.CA. - OVROC - VECCHI GIOVANI
PRESENTANO
Donna:... silenzi e inquietudini
INCONTRO - DIBATTITO
MUSICA E POESIA
08 MARZO 2015 ore 17,00
Sala teatro Vecchi Giovani
Via Bezzecca, 63 - difronte Parco Giochi
Catanzaro
Segreteria organizzativa
Associazione Culturale Vecchi Giovani
Centro della cultura all'educazione permanente UNLA
info@vecchigiovani.it maurizio.gemelli@alice.it

Natale al Corvo
PROGRAMMA 2015
SABATO 19 DICEMBRE ORE 15.00 - 17.00
DA SABATO 19 DICEMBRE A LUNEDI' 21 DICEMBRE 17.00 - 20.00
DOMENICA 20 DICEMBRE ORE 10.30
DOMENICA 20 DICEMBRE ORE 17.00
20 - 21 - 22 DICEMBRE ORE 16.30
LUNEDI' 21 DICEMBRE ORE 18.00
DOMENICA 03 GENNAIO 2016 ORE 19.30
CON REPLICA DOMENICA 10 GENNAIO 2016

City
Catanzaro
MAGAZINE
Diego Verdegiglio
Le Zingarelle
Al biliardo di Don Ciccio
Squillace a 100

Catanzaro
I luoghi ritrovati
I LUOGHI RITROVATI DI
MAURIZIO GEMELLI
Luoghi che parlano e raccontano di una città dal passato genuino e autentico

♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦

CCEP MILETO/PIZZO (VV) – Violetta Violi/Antonio Arcuri

Relazione

Non è pervenuta relazione nè locandine per attività svolte nell'anno 2015 poiché il CCEP è stato inaugurato solo nel mese di Ottobre..

Attività

♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦

CAMPANIA

CCEP ANDRETTA (AV) – Pietro Guglielmo

Relazione

La relazione è contenuta nelle attività svolte nell'anno 2015.

Attività

Gestione della Biblioteca Comunale-UNLA che si avvale di una dotazione libraria di circa trentamila volumi.

Gestione del Museo della Civiltà Contadina ed Artigiana voluto e fondato dall'UNLA di concerto con l'Amministrazione Comunale e con il Dirigente della Biblioteca, Prof. Angelo Russo, già collaboratore UNLA.

Rivisitazione storica della GRANDE Guerra, con manifestazione pubblica di grande rilievo. Alla manifestazione voluta ed organizzata dalla Delegazione Regionale UNLA hanno aderito tutte le Associazioni operanti sul territorio ed, in particolare, l'Associazione PROLOCO Andretta.

Mostra documentaria con l'esposizione di atti inediti della Grande Guerra. La mostra è rimasta aperta al pubblico per oltre un mese: dal 10 agosto al 30 settembre 2015.Troverà definitiva sistemazione nei locali della Biblioteca.

Convegno di studi sulla Grande Guerra, con Lectio Magistralis del Prof. Giuseppe Acocella.Durante i lavori sono stati presentati i documenti inediti della Famiglia Giovanni Falcone di Roma che alle ore 14,00 del 24 maggio 1915 comunica al padre di essere già in Austria con l'esercito italiano. I documenti sono stati offerti dalla Sig.ra Ciaraldi Giovanna in Bilotta, nipote diretta del Tenente medico Giovanni Falcone.

L'Unla, la Biblioteca e la ProLoco Andretta, hanno pubblicato, con i caratteri della Casa Editrice Delta 3 Edizioni del Dr. Silvio Sallicandro una FINESTRA SULLA STORIA dal titolo: Andretta e la grande Guerra. Un lavoro questo a firma di Guglielmo Pietro e di Russo Angelo che racconta gli avvenimenti dall'interno degli eventi attraverso lettere, scritti, testimonianze e citazioni dei soldati, di grande impatto emotivo e di coinvolgimento emozionale. La Guerra raccontata da chi l'ha combattuta e che non trova riscontro nei testi ufficiali, ha assunto il sapore di una tragedia immane che ha cambiato il volto dell'Europa ed il modo d'essere della stessa Italia.

Presentazione a cura della Delegazione Regionale UNLA del volume "Don Leone e Toni Negri" di Aurelio Di Matteo.Trattasi di un rapporto epistolare tra un Parroco di Andretta, Don Leone Maria Iorio e Toni Negri, durante il periodo della detenzione di quest'ultimo.Ne hanno parlato,coordinati dal Delegato Regionale UNLA, Pietro Guglielmo,il Vescovo S.E. Pasquale Cascio, il Prof. Giuseppe Acocella, il Prof. Giuseppe LIssa, l'autore Aurelio Di Matteo.Questo lavoro è stato patrocinato dalla Sede Centrale UNLA di Roma.L'evento ha avuto risonanza nazionale attraverso giornali e quotidiani.

Il CCEP ha collaborato, come ogni anno, con la ProLoco Andretta per la rievocazione storica del viaggio di Gian Vincenzo Imperiale, avvenuto nell'aprile del 1633, in occasione della presa di possesso del Feudo di Andretta.Il Corteo storico composta da circa 200 figuranti si è snodato per le vie del paese nel rispetto del racconto-cronaca rinvenuto dal Prof. Carmine Zicccardi nei Giornali di Gian Vincenzo Imperiale.

Come ogni anno, a conferma e consolidamento di una connotazione identitaria del CCEP di Andretta, sono state presentate molte pubblicazioni di concerto con la ProLoco Andretta.

Le "GIORMATE STORICHE ANDRETTESI" volute ed organizzate dalla ProLoco Andretta, hanno visto la collaborazione dell'UNLA sempre attenta e partecipe degli avvenimenti culturali dell'intera Alta Irpinia.

Il 23 novembre 2015, anniversario del terremoto del 1980, il CCEP ha partecipato, con un proprio significativo contributo scritto, alla rievocazione dell'evento calamitoso, portando i risultati di una ricerca sul territorio, relativa agli avvenimenti e ai prodromi della scossa sismica. A mo' di esempio: nel mese di agosto del 1980, i contadini notarono che dalle rocce su cui c'erano i loro fabbricati, uscivano centinaia di serpenti. Le piccole sorgenti sparse sul territorio interruppero l'erogazione delle acque già dal mese di settembre 1980.

Il giorno 14 giugno 2015, di concerto con l'Amministrazione comunale di Bisaccia, la Delegazione regionale UNLA, unitamente alla ProLOco Andretta, ha dedicato una intera giornata di lavoro e di studio alla rievocazione storica della Grande Guerra 1915-1918.

Anche quest'anno l'Ente UNLA ha ricevuto un attestato di merito dal Comune di Lacedonia con la seguente motivazione:

"Per la meritoria azione di diffusione culturale, di conservazione e valorizzazione della memoria storica".

Ad onta di quanto si va sostenendo negli ambienti romani del MIUR, l'Ente UNLA, nella sua interezza, si connota come "COMUNITA' CULTURALE EDUCANTE" guadagnandosi quotidianamente sul fronte, in prima linea, una sua legittimazione pedagogica e didattica.

In questo tempo di trasformazioni, l'identità culturale dell'Ente UNLA, viene esaltata e magnificata da più attestati e riconoscimenti che configurano l'UNLA come sistema educativo e formativo policentrico.

L'impegno dei Dirigenti, dei Collaboratori, della Sede Centrale è finalizzato alla costruzione di una società a misura d'uomo, segnata dalla comprensione, dal dialogo e dalla tolleranza oltre che dalla accoglienza dell'altro, nella prospettiva del diritto alla educazione, all'autoeducazione e, soprattutto, alla educazione continua, durante tutto l'arco della vita di ogni persona.

Essere "comunità educante" ha comportato negli anni, per l'intero sistema UNLA, la necessità di mettere a libera e permanente disposizione di ogni cittadino i mezzi per istruirsi, per formarsi, per coltivarsi.

Nelle piccole realtà, il metodo UNLA, funge da innesco di una spinta potente nel senso della vera democrazia, della coerente partecipazione, della certa elevazione culturale e morale, per via dell'attivazione di un processo personale di intima compenetrazione nel tessuto sociale, politico ed economico.

Anche per il 2015 la Delegazione regionale UNLA per la Campania ha partecipato, nel teatro di Lacedonia, alla consegna degli attestati culturali destinati ai vincitori del Premio l'Inedito, istituito dalla Casa Editrice Delta 3 Edizioni, curato di concerto, dal Centro UNLA di Lacedonia, dal Comune e dalla Delegazione UNLA.

L'UNLA, attraverso i CCEP, non fa scuola, soltanto di tecniche, di conoscenze, di codici e di linguaggi, ma soprattutto trasmette valori e dà significato alla vita di ognuno, la cui trama costituisce il tessuto stesso dell'umana cultura.

La Delegazione Regionale UNLA ha supportato tutte le attività dei Centri della Campania attraverso una presenza puntuale e sistematica, mantenendo vivo e vitale il contatto tra la periferia e la Sede Centrale.

Ma l'UNLA è capace di fare autocritica ed autovalutazione rifuggendo dall'autoreferenzialità.

La Delegazione Regionale per la Campania ritiene il filo rosso-culturale, che lega indissolubilmente la Sede Centrale UNLA e i CCEP periferici, mezzo di esperienza personale di educazione permanente degli stessi Dirigenti UNLA. Auspica, perciò, una implementazione culturale della Sede Centrale attraverso il coinvolgimento di ulteriori intelligenze capaci di una rivitalizzazione reiterata e costante delle potenzialità individuali e sociali di ogni Centro UNLA.

Occorre definire un sistema il più possibile organico e polistrutturato per rispondere, in termini di azioni positive, alla disomogeneità dei bisogni culturali e professionali di ogni uomo-cittadino che si avvicina al CCEP.L'aspetto motivazionale del volontariato necessita della circolarità delle idee e degli stimoli, di flessibilità relazionale, di intelligenza operativa, di empatia finalizzata ad identificare i canali della collaborazione costruttiva, della interazione dinamica e della costruzione di una "civiltà periscolastica" che faccia da connettivo fra il mondo dell'istruzione formale vera e propria e quello della libera disponibilità culturale.La dilatazione del sapere e i reali cambiamenti della società postulano un'oculata informazione pervasiva sorretta da strumenti interpretativi, capaci di consentire agili sintesi e precise puntualizzazioni. Non è più consentito all'UNLA di registrare, come segnali di un drammatico analfabetismo moderno, bassi indici di consumo culturale. La formazione continua che sta alla base del nostro operare, ha un valore economico elevato ed un valore umano imprescindibile, nel senso di un perfezionamento dell'uomo in quanto tale. La vitalità scientifica della pedagogia dell'UNLA, impegnata nell'educazione della persona in senso integrale,va ribadita, e non soltanto, nella specificazione dei fini e del metodo, ma soprattutto nel sostegno e nella rivitalizzazione della tensione assiologica, ormai, quasi, in decadenza .Per il superamento di un certo riduzionismo di carattere numerico, occorrono forze nuove, stimoli diversi, impegni ulteriori da parte di tutti perché l'UNLA centrale si affermi, come ambiente culturale globale, non ordinato alla semplice conoscenza della realtà dei Centri.

Alcune immagini di attività svolte

COMUNE di ANDRETTA
LA GRANDE GUERRA 1915/1918
PRO-LOCO
ANDRETTA
COMUNE di ANDRETTA

PRO-LOCO
ANDRETTA

♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦

CCEP GUARDIA LOMBARDI (AV) – Caterina Boniello

Relazione

Nel corso del 2015, il CCEP di Guardia Lombardi insieme all'Ente Locale, al Museo della Civiltà Contadina, alla Biblioteca Comunale Associata UNLA, all'Istituto Comprensivo "L. De Simone" e all'Associazione "Nova Polis" ha continuato a promuovere e realizzare importanti attività culturali che hanno contribuito a dare visibilità all'ente UNLA e che hanno riscosso notevoli apprezzamenti da parte della comunità irpina.

Il CCEP ha organizzato, in collaborazione con l'Istituto Comprensivo "De Simone", la 15^ edizione del Concorso "PAESE MIO" con la finalità di radicare la scuola nel territorio, caratterizzandola come sede specifica di produzione di cultura e con l'obiettivo di stimolare gli studenti ad acquisire una conoscenza più ampia e approfondita delle caratteristiche storiche e culturali dei nostri piccoli paesi.

La tematica affrontata è stata**:** CANTI E DANZE DELLA TRADIZIONE POPOLARE.

Gli alunni si sono impegnati non solo a recuperare i testi dei canti popolari, al fine di comprendere la funzione della musica nelle attività e nel lavoro quotidiano, ma anche ad interpretare la danza popolare come espressione della vita di una comunità. Le ricerche degli alunni sono state agevolate dai collaboratori del CCEP.

Una Commissione costituita dai docenti dell'Istituto "De Simone" e dalla dirigente del CCEP ha valutato i lavori prodotti dagli alunni partecipanti al Concorso e, durante la cerimonia di premiazione che si è tenuta il 6 giugno 2015, sono state consegnate le coppe ai primi classificati. Anche per la 15^ edizione la presenza di numerose scolaresche, genitori, docenti, dirigenti scolastici e sindaci dell'Alta Irpinia ha confermato il successo dell'iniziativa.

Il CCEP di Guardia Lombardi, inoltre, ha organizzato insieme all'Amministrazione Comunale e all'Associazione Nova Polis le "Celebrazioni del centenario della Grande Guerra".

Alla manifestazione, tenutasi il 4 novembre 2015 nella Piazza Vittoria di Guardia Lombardi, hanno partecipato i Sindaci e gli amministratori dei comuni viciniori, il Vescovo Pasquale Cascio, l'Onorevole Gerardo Bianco, il Capitano dei Carabinieri di Sant'Angelo dei Lombardi, il Colonnello in pensione A. Magnotta, gli alunni dell'I.C. "De Simone" e tutta la comunità.

Nel pomeriggio è stato possibile assistere alla presentazione del volume di G. Giordano "Aghi di pino, silenzi e funghi" e visitare la mostra "Cento anni dalla Prima Guerra Mondiale" allestita dai collaboratori del CCEP e dalla responsabile della Biblioteca Comunale Associata UNLA.

Interessanti i reperti in essa contenuti: lettere dal fronte di soldati guardiesi che combatterono per la Patria tra il 1915 e il 1918; divise militari dell'epoca; testimonianze inedite raccolte in vari opuscoli; fotografie e disegni.

Attività

Non è pervenuta documentazione per l'attività svolta nel 2015.

♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦

CCEP CONTURSI TERME (SA) – Gerardo Sano

Relazione

Il 2015 è stato caratterizzato da un' azione di rilancio esterna del nostro sodalizio.

Abbiamo consolidato ed ampliato la collaborazione con Enti, Scuole ed associazioni del territorio.

In particolare sono stati privilegiati gli incontri con autori, giornalisti e docenti italiani ed esteri, il tutto in simbiosi e stretto rapporto di collaborazione Enti e Istituzioni scolastiche del territorio. La presenza di noti giornalisti come Franco Di Mare e Maarten Van Aalderen che hanno partecipato agli incontri pubblici molto partecipati nel comune di Contursi Terme e Buccino hanno ricevuto un'ampia risonanza anche mediatica, rinnovando una presenza del Centro per l'Educazione Permanente in tutto il territorio della Valle del Sele che ha riavvicinato vecchi soci e generato attenzione da parte di nuovi soci. E' stata inoltre attivata un'azione per la riattivazione della Biblioteca Comunale intestata al mio predecessore e grande animatore dell'Unla Angelo Mazzeo.

A tal proposito abbiamo intensificato il rapporto con il Comune di Contursi Terme per riuscire nell'intento mettendo a disposizione anche i soci della nostra associazione per accelerare i tempi della classificazione dei volumi.

Anche l'attività di ricerca storica e di recupero delle tradizioni e degli usi del nostro territorio. E' infatti stata programmata la ripetizione del Concorso fotografico sul tema della memoria dei luoghi, che in questi primi mesi del 2016 è stato riproposto con la collaborazione dell'Istituto Comprensivo di Contursi Terme.

Attività

Non è pervenuta documentazione per l'attività svolta nel 2015.

♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦

CCEP GESUALDO (AV) – Giuseppe Mastrominico

Relazione

"Gesualdo Domani" è il titolo del progetto curato dal Centro UNLA di Gesualdo (AV) per la promozione e la valorizzazione del territorio legate alla figura e all'opera di Carlo Gesualdo (1566-1613), il celebre principe madrigalista che scelse il castello dell'omonimo feudo di Gesualdo quale sua residenza.

Il progetto, che ha avuto inizio nel 2013, ricorrendo il quarto centenario della morte di Carlo Gesualdo, si è concretizzato anche negli anni successivi in un programma fitto di appuntamenti: incontri, dibattiti, seminari, presentazioni, mostre, teatro, cinema, arte e musica.

La collaborazione con importanti partner istituzionali ha consentito lo svolgimento di rilevanti attività riguardanti sia l'organizzazione sia la realizzazione degli assi portanti dell'intero progetto, con significative ricadute sul territorio cittadino e non solo. Le attività progettuali, infatti, immaginate fin dall'inizio in chiave europea, hanno "esportato" il nome di Gesualdo e dell'Irpinia ben oltre i confini nazionali, rafforzandone l'immagine sul piano culturale e turistico.

Attività

In riferimento all'anno 2015, si segnalano in particolare le seguenti iniziative:

11 settembre 2015 / Castello di Gesualdo / "Carlo Gesualdo tra storia e contemporaneità": L'opera di Carlo Gesualdo continua ad esercitare un'enorme influenza sulla musica di oggi, caratterizzandone – spesso in modo trasversale – i diversi generi. Quale è allora il segreto di un'arte che ha abbattuto muri, oltrepassato frontiere, avvicinando persone assai differenti per provenienza e formazione? Perché Carlo Gesualdo induce ora artisti dalle espressioni molto distanti a lavorare insieme? Per quale ragione egli sorprende, affascina ed ispira a distanza di secoli? Da questi interrogativi è nato un singolare confronto fra storia e contemporaneità, che ha caratterizzato la conferenza di presentazione dell'intera iniziativa. Una delle più attente ricostruzioni storiche dell'opera di Carlo Gesualdo, patrocinata dall'Università inglese di York, ha fatto da specchio ad un'interessante traduzione contemporanea della musica gesualdiana, dove l'antico contrappunto ha sposato i versi che nel tempo celebri poeti hanno dedicato alla memoria del Principe.

Sono intervenuti: **Joseph Knowles** (Università di York, Inghilterra); **Emanuele Cintura Torrente** (Maestro Compositore, Firenze), con la partecipazione straordinaria del **Duo Stravinsky**.

12 settembre 2015 / Castello di Gesualdo / "Gesualdo Consort in Europe": Esistono in Europa (e precisamente in Inghilterra, in Olanda e in Italia) tre rinomati Cori intitolati a Carlo Gesualdo, i cui direttori sono riconosciuti tra i massimi esperti della polifonia vocale internazionale. Per la prima volta essi si sono incontrati nel Castello di Gesualdo per esporre alcuni principi uniformi utili all'insegnamento e all'esecuzione della musica antica in rapporto ai tempi odierni, nel nome unico di Gesualdo. Ha preso forma in questo modo un centro europeo di alta cultura gesualdiana. Si tratta di un'esclusiva «piattaforma culturale» che, destinata ad allargarsi presto in Europa, è intesa a stimolare una programmazione europea di opere culturali ed artistiche, aiutando la formazione di artisti emergenti. In omaggio a ciò, il concerto di uno dei più raffinati interpreti danesi delle musiche gesualdiane e, nella fattispecie, delle musiche che Carlo Gesualdo compose e stampò nel suo Castello.

Sono intervenuti: **Marco Berrini** (Gesualdo Consort of Gesualdo); **Simon Gerald Place** (Gesualdo Consort of London); **Harry van der Kamp** (Gesualdo Consort of Amsterdam). A seguire *Madrigals in Gesualdo's Castle*, concerto in anteprima mondiale sotto la direzione di **Bo Holten** (Musica Ficta, Copenhagen), alla presenza dell'Ambasciatore di Danimarca, S.E. **Birger Riis-Jørgensen**.

13 settembre 2015 / Castello di Gesualdo / "Da Igor Stravinsky ad oggi": Dopo oltre cinquant'anni, Igor Stravinsky è tornato "ufficialmente" a Gesualdo per certificare il cammino nel frattempo compiuto e radicare l'identità di una nuova realtà culturale nell'ambito di una precisa dimensione europea. Sono stati infatti i rappresentanti istituzionali della "Fondazione Igor Stravinsky" e dell'Istituto di alta cultura musicale connesso ad essa a consolidare un rapporto artistico iscritto nella storia. Come si sa, la fortuna attuale di Carlo Gesualdo è dovuta essenzialmente al lavoro di riscoperta e di valorizzazione compiuto da Igor Stravinsky, che nel 1956 visitò Gesualdo facendosi ritrarre in foto nel cortile del Castello: una posa divenuta celebre, che lega in modo indissolubile la figura del compositore russo al nome dell'amato Principe, studiato e proposto quale monumento delle avanguardie musicali. L'originalità compositiva di un'affermata band e la recitazione di un testo scritto per l'occasione hanno caratterizzato il doveroso omaggio ad uno degli incontri più belli che hanno qualificato la storia della musica contemporanea.

Sono intervenuti: **Marie Stravinsky** (Presidente Fondazione Stravinsky, Ginevra) e **René Bosc** (Direttore Ensemble Stravinsky / Direttore designato Istituto Stravinsky, Parigi). *Omaggio a Stravinsky* a cura del **Notturno Concertante**.

♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦

CCEP LACEDONIA (AV) – Michele Miscia

Relazione

La relazione è contenuta nelle attività svolte nell'anno 2015.

Attività

In linea con le finalità statutarie dell'Associazione, lo scrivente, dirigente del CCEP U.N.L.A. di Lacedonia, dott. Michele Miscia, si pregia di inviare la relazione circa le attività formative e culturali poste in essere nell'anno trascorso e ancora in corso nell'anno corrente.

Scuola di italiano e di diritto per gli immigrati regolari provenienti dai Paesi dell'UE.

Premesso che:

- il numero di persone straniere comunitarie che vivono e lavorano, impiegate nelle attività più disparate, cresce in maniera esponenziale anche nel territorio di nostra pertinenza;
- risultano essere assenti strutture scolastiche e di supporto sociale le quali, con continuità, offrano la possibilità agli adulti immigrati di imparare la lingua nazionale (e non soltanto agli adulti, ma anche ad immigrati in giovane età) e di ricevere aiuto al fine di orientarsi nell'ambito dell'intricata giungla giuridica nazionale;
- non esistono strutture che informino gli stessi circa i nostri usi e costumi, e ancor di più, per quel che concerne le nostre leggi civili e penali.

Considerato che:

- un servizio del genere facilita enormemente l'integrazione e l'interazione sociale degli immigrati e dei componenti le loro famiglie, che si sentono meno abbandonati a se stessi, come ampiamente dimostrato dalla esperienza appena fatta;
- un centro culturale così concepito si è dimostrato essere il fulcro per la nascita di una dialettica tra i cittadini italiani e quanti si avviano a diventarlo e che tale dialogo evita l'insorgenza di fenomeni deleteri quali il razzismo e la xenofobia;
- l'apprendimento della lingua parlata e scritta offre la possibilità di una più celere immissione nel mondo del lavoro "emerso", evitando deprecabili fenomeni quali lo sfruttamento del lavoro degli extracomunitari da parte di operatori senza scrupoli etici e privi affatto di qual si voglia considerazione della dignità umana;

tutto ciò premesso e considerato, l'U.N.L.A. di Lacedonia volentieri si è impegnata attivamente per creare una scuola per immigrati adulti, accanto ad un servizio di "doposcuola" per la prole degli stessi che non riesca, nel solo tempo scolastico, a colmare il gap che la separa dalla popolazione scolastica italiana, oltre che a fornire supporto informativo e concreto aiuto a quanti ne hanno fatto richiesta. Il servizio detto viene offerto anche ai cittadini italiani appartenenti alle fasce della popolazione più indigenti e disagiate.

N.B. Tali servizi sono completamente gratuiti e sono forniti, per il momento, dallo scrivente in via permanente e da operatori occasionali.

Nell'anno appena trascorso si è registrata un'alta frequenza alle lezioni, pari circa a trenta unità, di cui venti unità stabili e dieci, in zona per brevi periodi, frequentanti soltanto nel periodo di permanenza, per un totale di sei ore settimanali.

Variegata la provenienza dei frequentanti:

in massima parte dall'est europeo (Polonia, Romania, Albania, ma anche Bulgaria, Russia e Ucraina), oltre ad una esigua percentuale di magrebini (marocchini residenti in loco con le rispettive famiglie).

Tutti i costi per il materiale didattico e per le pulizie dei locali sono stati sostenuti dallo scrivente.

Scuola di italiano e di cultura giuridica di base (educazione civica) per i profughi minori non accompagnati ospitati nel territorio di Lacedonia.

A far data dal 1 giugno 2015, in virtù di un protocollo d'intesa firmato con il Centro di Prima Accoglienza per MINORI NON ACCOMPAGNATI "Casa Figli di Dio" di Lacedonia, il CCEP da me diretto ha fondato la SCUOLA PERMANENTE DI ALFABETIZZAZIONE E CULTURA GIURIDICA DI BASE PER PROFUGHI. Le attività didattiche si estroflettono in maniera totalmente gratuita per il momento tre volte alla settimana.

Le lezioni vengono in prima istanza tenute ricorrendo alle lingue inglese e francese (per gli immigrati africani anglofoni e francofoni) e quindi, una volta che i giovani siano in possesso di un sufficiente bagaglio gnoseologico, nella sola lingua italiana.

Per quel che concerne gli analfabeti totali, ovverossia i minori non alfabetizzati neppure nella loro lingua, si fa ricorso ad una didattica fondata sulla videoproiezione di immagini e sulla memorizzazione dei vocaboli.

Per quanti parlano esclusivamente l'arabo, ci siamo avvalsi della collaborazione di un giovane diplomato di origini magrebine, ma vissuto sempre a Lacedonia, nelle prime fasi della didattica.

Ad oggi abbiamo curato oltre cinquanta minori non accompagnati in gruppi di otto, per circa tre mesi ciascuno (periodo massimo che essi possono trascorrere nel centro di Prima Accoglienza di Lacedonia).

Con molti di quelli che sono transitati nei nostri banchi manteniamo un contatto via social network, per il cui tramite essi non mancano mai di esternare la loro gratitudine per quanto abbiamo fatto in loro favore, a testimonianza di una metodologia d'approccio umana e didattica certamente efficace.

Alcune immagini di attività svolte

GRUPPO ERITREO E GAMBIANO

Gruppo eritreo proveniente da Pozzallo ed appena sbarcato in Italia

Gruppo gambiano e nigeriano nel corso di una lezione all'aperto

Gruppo gambiano e nigeriano

Gruppo Gambiano

Gruppo misto: Bangladesh, Gambia, Nigeria

Giovani atleti stranieri del Settore Giovanile dell'Avellino Calcio che hanno frequentato la Scuola di Italiano da agosto a dicembre 2015.

Giovani atleti stranieri del Settore Giovanile dell'Avellino Calcio che hanno frequentato la Scuola di Italiano da agosto a dicembre 2015.

Casa Famiglia "Figli di Dio" - la Cooperativa con ospiti dal Bangladesh, dal Mali, dal Gambia, dalla Somalia.

Scuole di teatro per infanzia e gioventù.

Come nel corso della pregressa annualità, anche nell'anno 2015 abbiamo inteso offrire risposta alle pressanti domande in tal senso rivolte da un gran numero di famiglie di Lacedonia e dei comuni del circondario (Bisaccia, Monteverde, Aquilonia, Scampitella, Rocchetta S.Antonio ecc.), preoccupate di offrire alla loro prole stimoli culturali e occasioni di socializzazione "sana". Oltre a ciò abbiamo inteso offrire alla popolazione infante e giovanile l'occasione di verificare potenzialità individuali e collettive nel campo del teatro e della recitazione, al fine di integrarne la formazione, migliorandone le capacità dialettiche ed espressive, la predisposizione ad esprimersi in pubblico, il portamento, il linguaggio gestuale ecc.

I due corsi hanno registrato un'affluenza pari ad una cinquantina di unità ed entrambi sono poi culminati in due spettacoli portati sulla scena in dicembre del 2015, con notevoli soddisfazioni tanto per gli organizzatori quanto, e soprattutto, per i "giovani attori".

I corsi si sono tenuti presso il Teatro Comunale di Lacedonia, anche questo offertoci dal comune, senza aggravio per l'energia elettrica ed il metano, con a nostro carico le spese di pulizia e di manutenzione.

Nelle foto i saggi finali organizzati presso il TEATRO COMUNALE DI LACEDONIA.

Scuola di giornalismo e della scrittura creativa.

Per tutto il 2015 abbiamo posto in essere un corso di comunicazione giornalistica efficace on line. Oltre a questo abbiamo tenuto alcuni stage in presenza. Il centro studi all'uopo finalizzato, insomma, si va consolidando sempre di più.

- Iniziative a tutela, conservazione e diffusione del patrimonio culturale materiale ed immateriale con particolare attenzione all'archeologia, alla storia dell'arte locale e all'antropologia di zona.

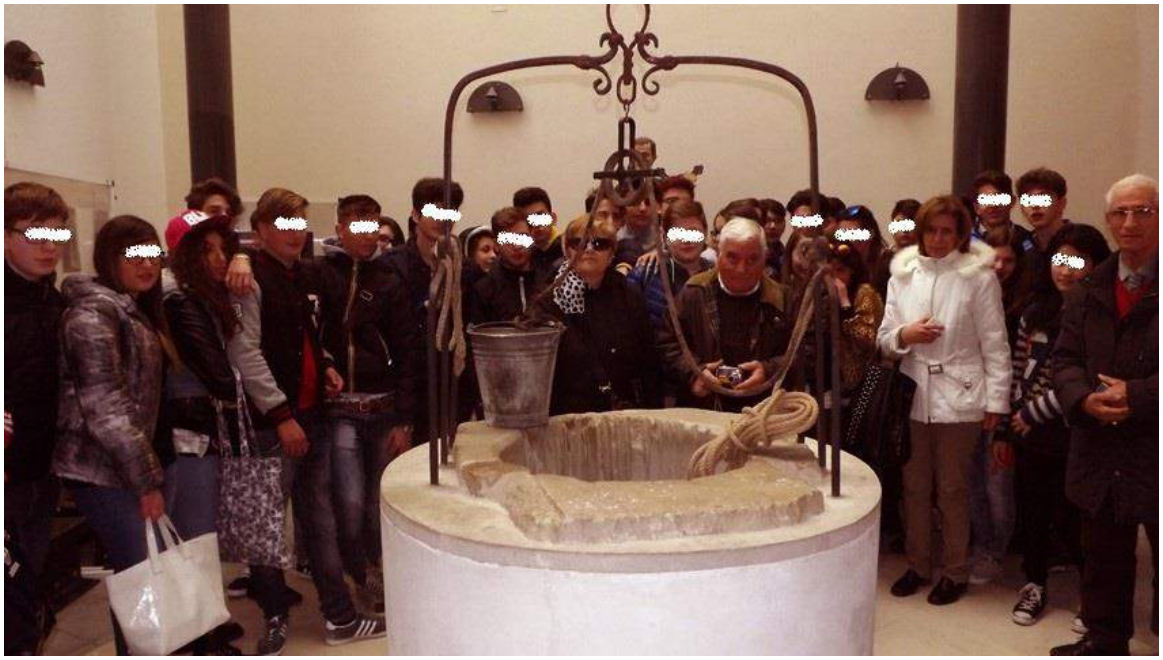
Come per la precedente annualità, anche quest'anno abbiamo proseguito sulla strada della ricerca onde salvaguardare un patrimonio immateriale di antiche conoscenze, tipiche della cultura contadina, che ormai vanno del tutto scomparendo. Particolare attenzione abbiamo prestato a tematiche quali la "RELIGIOSITÀ POPOLARE", la "MAGIA POPOLARE", la "TANATOLOGIA" e le "FIGURE DEL MITO".

Anche in questo caso lo scrivente ha tenuto diverse conferenze tematiche in alcuni paesi dell'Alta Irpinia: Lacedonia - stage formativo antropologico, S. Andrea di Conza, presso la sede della "SOCIETÀ OPERAIA", Bisaccia presso il CASTELLO DUCALE, Monteverde presso il CASTELLO BARONALE.

Molte le conferenze alle quali l'UNLA ha partecipato da protagonista, moltissimi gli eventi per i quali ci è stato chiesto apporto logistico (sarebbe troppo lungo farne l'elenco completo).

Abbiamo fornito anche accompagnamento didattico gratuito a moltissime comitive che hanno visitato i nostri principali attrattori turistici.

Conferenza tenuta a S. Andrea Di Conza



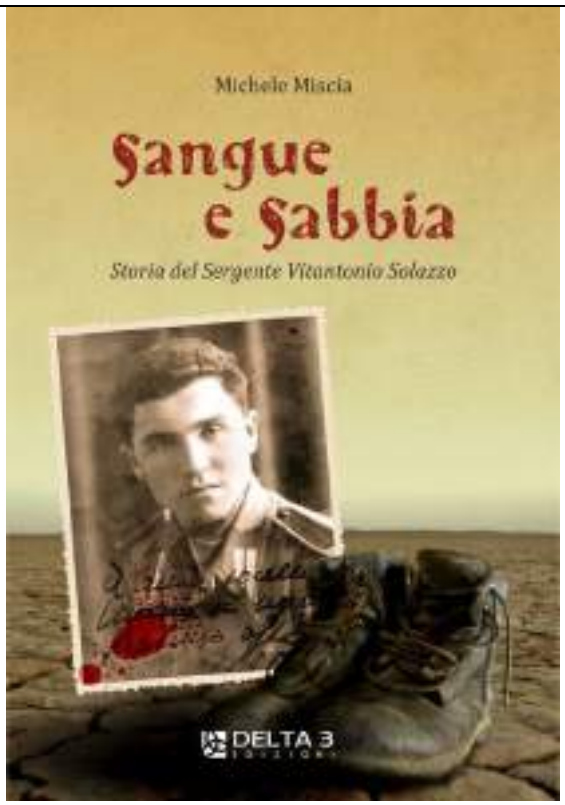
5. azione di contrasto all'uso di alcol e sostanze stupefacenti da parte dei giovani e di prevenzione contro gli incidenti stradali

Di concerto con l'ASL di Avellino, nel 2015 abbiamo provveduto alla logistica per l'estroflessione di un corso per "Moltiplicatori dell'azione di prevenzione degli incidenti stradali", specialmente quelli dovuti all'assunzione di sostanze psicotrope e di alcol tenuto da medici e psicologi dell'ASL suddetta. Hanno partecipato al corso, conseguendo l'attestazione, numerosi esponenti delle forze dell'ordine (Carabinieri e Polizia Municipale), della scuola (docenti), di una scuola guida e di associazioni di volontariato.

1) Studi storici ed archeologici

Due le pubblicazioni tematiche date alle stampe dall'UNLA di Lacedonia, frutto di due eterogenee ricerche.

- Il Vol. I de "LA GRANDE STORIA DI LACEDONIA- Preistoria, epoca sannitica e romana"
- "Sangue e sabbia", concernente la guerra di Libia.



♦ ♦

CCEP FLUMERI (AV) – Maria Corlito

Relazione

PREMESSA

Il rendiconto generale del **C.C.E.P. UNLA – Flumeri (AV), ANNO 2015** assume un ruolo fondamentale fra gli strumenti della programmazione. Esso dimostra i risultati della gestione posta in essere attraverso l'attività culturale fattiva.

*Un campo di impegno particolarmente importante e complesso in cui l'UNLA opera è quello riguardante la progettazione e la realizzazione di **Progetti Speciali**. Sono così chiamati perché caratterizzati da un insieme di iniziative tra loro articolate che si dipanano attorno ad un obiettivo comune con metodologia e mezzi specifici scelti oculatamente ed in relazione ai fini prefissati nonché agli ambiti di azione dei progetti stessi mirati alla tutela e recupero del territorio e dei beni culturali, alla realizzazione delle biblioteche, a corsi di aggiornamento rivolti ad operatori scolastici, all'educazione e formazione.*

STORIA DEL CENTRO

Il Ns Centro, con sede a Flumeri (AV), copre l'area della Baronia di Vico con iniziative che interessano la politica culturale del Territorio. Un territorio che da sempre, memore di una storia millenaria, è ricco di tutto quel patrimonio materiale e immateriale da salvaguardare e promuovere. Soprattutto il patrimonio immateriale (proverbi, dialetto, canti e balli folcloristici) lo connotano e fanno sì che il territorio sia un'enclave con riferimenti culturali certi alla civiltà contadina.

LA MIA AZIONE

La sottoscritta, docente di lingua inglese, nonché madrelingua, dopo un'esperienza di circa dieci anni negli Stati Uniti d'America, ha fortemente voluto un centro di formazione e certificazione linguistica, vista oggi l'importanza delle lingue ed in particolare della lingua inglese. E ha aperto un Centro Trinity nella Sede Parrocchiale del Paese che opera in campo culturale anche con corsi e certificazioni di informatica. In particolare nel 2014 è stato organizzato un corso di lingua inglese e certificazione Trinity di livello A1-A2-B1, rivolto a un gruppo eterogeneo di partecipanti, comprendenti alunni di scuola secondaria ed adulti interessati per motivi di lavoro. Il corso si è tenuto nel Centro Culturale della Parrocchia di S.Maria Assunta che, con la collaborazione del parroco don Claudio Lettieri, s'impegna nel campo della formazione con corsi di lingua madre, di lingua straniera e di informatica, con l'intento di essere un punto di riferimento contro la dispersione scolastica e culturale oltre a volersi proiettare in un'ottica propositiva e moderna nel territorio.

L'iniziativa è stata molto apprezzata e si è ripetuta nel 2015 con il contributo dell'Amministrazione Comunale di Flumeri e il coinvolgimento dei bambini partecipanti al Centro estivo organizzato appunto nei mesi estivi grazie alla suddetta Amministrazione.

LE COLLABORAZIONI

Non mancano le collaborazioni con altre istituzioni siano esse private e pubbliche: una delle partnership più importanti vede il ns. centro collaborare e interfacciarsi continuamente con la Casa Editrice Delta 3, con sede in Grottaminarda, che opera da più di vent'anni sul Territorio per la valorizzazione della cultura locale.

Attività

Nell'estate 2015 è stato anche organizzato uno spettacolo teatrale in onore di San Rocco, Santo Protettore di Flumeri. Gli attori tutti dilettanti, si sono esibiti con abiti d'epoca in uno spettacolo di circa due ore che ha fatto registrare un grande apprezzamento da parte della Comunità tutta.

ALTRE INIZIATIVE

Altra iniziativa da voler mettere in campo è quella di corsi di alfabetizzazione per extracomunitari che ospitiamo. Infatti la Ns Comunità vede la presenza di un centinaio di profughi ospitati in un centro specifico, che hanno bisogno di essere integrati a partire dalla conoscenza della ns lingua e l'approfondimento magari della lingua inglese.

Altro obiettivo è l'apertura di una biblioteca con l'appoggio dell'Amministrazione Comunale, che possa raccogliere i tanti titoli già disponibili e messi a disposizione dalla Casa Editrice Delta 3 da parte di autori locali, ma anche ricostruire la nostra memoria storica con materiale da ricercare e mettere insieme per far poi conoscere ai giovani.

Nella relazione che segue, all'uopo, sarà svolta una disamina della gestione dell'esercizio 2015:

Attività di lettura – *Una stanza solo per sé* - Flumeri, ottobre 2015

Lettura e teatro al femminile – Valorizzazione della scrittura al femminile nella storia della letteratura.

Rendiconto economico

Gruppo musicale	€ 350,00
Costumi di scena	€ 200,00

Presentazione monografia *La Dogana degli Aragona* – Fumeri, ottobre 2015

Valorizzazione di un monumento.

Rendiconto economico

Relatori	€ 200,00
Gruppo musicale	€ 300,00

Corsi di lingua inglese – Flumeri, Luglio – Agosto 2015

Alfabetizzazione in altra lingua rivolta a bambini e adulti

Rendiconto economico

Aule e strumentazione	€ 500,00
Docenza	€ 1500,00

"Nella società del terziario avanzato si tratta oggi di rispondere alle esigenze più complete di una educazione degli adulti da inserire nel quadro dell'educazione permanente, modernamente intesa, rivolta cioè ad adulti "alfabetizzati" ma spesso esposti alla dura realtà dei nuovi analfabetismi, specie tecnologici e socio economici".

Il mio centro C.C.E.P. ha lavorato, perciò, in stretto contatto con le autorità comunali, con altri organismi culturali e con tutte le forze emergenti del territorio, volte a sensibilizzare democraticamente le varie categorie della popolazione e a coinvolgerle nella elaborazione delle problematiche sociali.

♦ ♦

CENTRO STUDI STORICI INTERREGIONALE LACEDONIA (AV) – Carmine Ziccardi

Relazione

La collana del Centro di Studi Storici Interregionale dell'UNLA "*Finestre sulla storia*", edita da Delta 3 Edizioni, ha continuato la pubblicazione. Nel corso del 2015 sono stati dati alle stampe i numeri XXIV, XXV, XXVI, XXVII e XXVIII.

I numeri XXIV e XXV hanno ricordato, in occasione del 70° anniversario della Liberazione, l'antifascismo popolare a Pavia.

Dopo il *Primo Maggio a Pavia*, la festa dei lavoratori, pubblicato nel n. XXII (agosto 2014), quest'anno si è voluto ricordare il 25 Aprile. È stata allestita, nel monumentale Chiostro cluniacense di San Maiolo, sede dell'Archivio di Stato, in via G. Cardano, una mostra documentaria curata da Paola e Gina Pisano che hanno proposto i documenti della Questura di Pavia riguardanti l'antifascismo popolare della cittadina lombarda e dell'Oltrepo pavese.

Il 2 maggio è seguita una tavola rotonda sui contenuti e i temi dell'anniversario con gli interventi di Massimo Depaoli e Giacomo Galazzo, rispettivamente sindaco e assessore alla Cultura del Comune di Pavia, di Maria Emanuela Salvione, direttrice Archivio di Stato, dello scrivente, dirigente del CCEP Pavia e Direttore responsabile del Centro di Studi Storici Interregionale UNLA, di Annalisa Alessio, rappresentante Direttivo ANPI della sezione "Onorina Pesce Brambilla", e di Paola e Gina Pisano, curatrici della mostra.

L'esposizione, inaugurata il 25 aprile, è rimasta aperta il lunedì, mercoledì, venerdì dalle ore 9 alle 13, il martedì e il giovedì dalle ore 9 alle 16.30, il sabato dalle ore 15.30 alle 19.30 e il 1° maggio dalle ore 14.30 alle 19.30; l'apertura è stata prorogata fino al 15 ottobre 2015 ad eccezione del mese di agosto per la chiusura estiva dell'Istituto.

I documenti mostratihanno trasmesso un messaggio attuale e sempre valido: *la nostra libertà dipende dalla nostra unione*, uno slogan presente in un manifestino rinvenuto a Voghera nel 1944 che individua la strada da seguire e da non abbandonare per cui gli obiettivi si raggiungono e i buoni risultati si ottengono solo con la coesione, con il rispetto dei reciproci valori e con la partecipazione attiva di tutti.

I partiti politici clandestini del tempo, ideologicamente diversi fra loro, seppero unirsi in una sola organizzazione nazionale, il C.L.N., e sconfissero il fascismo ponendo fine alla guerra. Così l'Italia, Pavia e il pavese si ribellarono e lottarono con tutti gli strumenti a loro disposizione per la libertà con un notevole tributo di sangue.

In questa lotta s'impegnarono tutte le classi e le componenti professionali costitutive della popolazione: dalle casalinghe agli operai, dai giovanissimi agli anziani, dai sacerdoti agli intellettuali, dagli impiegati ai professionisti.

Tutto questo hanno raccontato le carte presentate nella mostra.

Attività

ANTIFASCISTI
UNITEVI
LA NOSTRA
LIBERTÀ DIPENDE
DALLA NOSTRA UNIONE

PAOLA PISANO
GINA PISANO
25 APRILE
- XXIV -
FINESTRE
SULLA STORIA
DeltaEdizioni

LA GRANDE GUERRA 1915/1918

ANDRETTA ONORA I SUOI EROI

21 AGOSTO 2015 - LOCALI: EX PURGATORIO

Nel corso dei lavori sarà presentata una "FINESTRA SULLA STORIA" - Delta 3 Edizioni dal titolo *Andretta e la Grande Guerra* curata da Angelo Russo e Pietro Guglielmo

PER NON DIMENTICARE: - una preghiera - la tua presenza.

Il numero XXVI della collana ha affrontato il tema "*Andretta e la grande guerra*" a cura di Angelo Russo e Pietro Guglielmo con la presentazione dello scrivente.

Questa guerra ha rappresentato l'inizio dell'età contemporanea: sono crollati potenti imperi, si sono affermate nuove ideologie e sono nate nuove nazioni, contestualmente si è avviato il declino dell'Europa.

Questa grande "inutile strage", come la definì Benedetto XV, mise a soqquadro l'Italia, contribuì a mutare il volto politico e sociale e pose fine al lungo periodo del Risorgimento italiano.

I costi in vite umane e in sofferenze materiali patite dalla popolazione e dai militari furono considerevoli.

Conoscere lo sforzo sostenuto dalle famiglie, essere edotti sull'entità del contributo di sangue e di patimenti, portare a conoscenza dei giovani di oggi le sofferenze di tanti "giovani e giovanissimi" di ieri, i loro avi, costretti a lasciare le proprie famiglie per il conseguimento della causa nazionale è fondamentale. É giusto ricordare questi eventi com'è opportuno utilizzarli, convertendoli in momenti pedagogici e di riflessione, per insegnare e inculcare la comprensione e la stima vicendevole, per tentare di rimuovere i pericoli di nuove inutili guerre che si affacciano quotidianamente sullo scenario mondiale.

Per tutte queste ragioni il Centro di Studi Storici Interregionale non poteva disinteressarsi del problema cogliendo la ricorrenza dell'anniversario dello scoppio della guerra, così come ha fatto a Magherno (PV).

La Delegazione regionale UNLA della Campania, il CCEP di Andretta diretti dal prof. Pietro Guglielmo, la Biblioteca Comunale, hanno promosso questa iniziativa con gli scopi accennati e per ricordare i protagonisti della guerra 1915-1918 di Andretta.

Il numero XXVII ripropone lo "Statuto della Società Cooperativa di produzione e lavoro di Lavello".

La Società Cooperativa lavellese nasce nel 1908 con lo scopo di consorziare alcune categorie di lavoratori ai fini di una loro maggiore sicurezza e tutela .

La pubblicazione, curata da Giuseppe Catarinella, dirigente del CCEP di Lavello, traccia la storia della Società facendo cenno agli antefatti e alle società mutualistiche preesistenti in alcune zone della Basilicata e prende in esame le professioni dei componenti e le peculiarità dei diversi sodalizi.

Lo statuto è una ripubblicazione dell'originale stampato nei primi anni del secolo scorso presso la tipografia cooperativa " La Perseveranza" e ora conservato presso la Biblioteca Nazionale di Potenza.

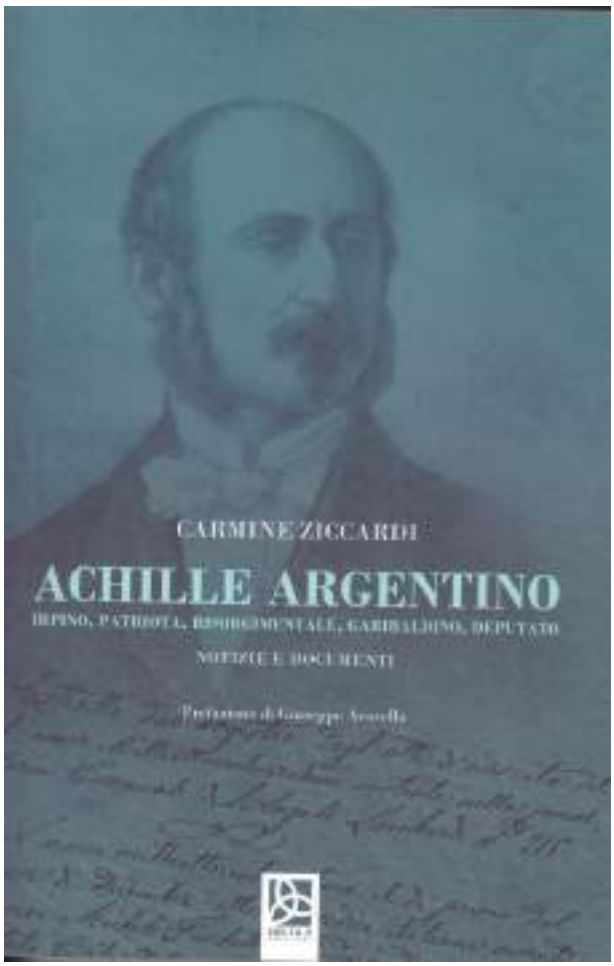
Il numero XXVIII ospita un contributo del prof. Egidio Miele, *Andretta e gli eventi bellici dell'autunno del 1943*. L'autore ricorda i bombardamenti aerei su Andretta ed Avellino: la caduta di bombe sulla stazione di Conza-Andretta del 27 luglio 1943, il bombardamento di Avellino del 14 settembre 1943 da parte delle forze anglo-americane che provocò ingenti danni a cose e persone, le truppe tedesche ad Andretta, lo scoppio di una mina sulla statale 91 del 23 dicembre 1943. Lo scalo ferroviario di Conza-Andretta oggi non è più esistente perché invaso dal lago di Conza. In quell'occasione perse la vita un cittadino andrettese. Lo scalo, sulla riva sinistra del fiume Ofanto, e la strada statale 91 della valle del Sele che collegava Grottaminarda con la statale 90 delle Puglie e con la piana di Battipaglia, erano punti strategici per i rifornimenti destinati al fronte. Oltre al ricordo di certi avvenimenti e personaggi locali quale testimone oculare, egli rievoca l'importanza dell'officina meccanica della famiglia. L'opificio scarseggiava di ferro, ghisa, alluminio, rame e il lavoro ne risentiva. La guerra, però, offriva abbondanti rottami ferrosi. Antonio Miele, padre dell'autore, decide di acquistarli e, il 23 ottobre 1943, stipula un contratto di acquisto. L'acquirente acquista, per £ 23.460, 26 telai di autocarri e vetture, completi di basamento, differenziali e mozzi di ruote, un cassettone di legno, due carcasse di autoblinda. Furono recuperate due ali in alluminio di un caccia abbattuto e un cannone da 88 mm. Quest'ultimo

materiale, per problemi di trasporto resta nel luogo ritrovato. Il documento riprodotto, sottoscritto dal Commissario straordinario di S. Angelo dei Lombardi, con l'autorizzazione del maggiore Carrilio, rappresentante del Governo militare alleato, e Miele è di notevole importanza.

Da tutto questo si evince l'importanza del recupero di questo pezzo di storia non solo di Andretta e non ricostruibile diversamente.

A novembre 2015 è stato dato alle stampe e pubblicato, il volume: Carmine Ziccardi, Achille Argentino, Irpino, Patriota Risorgimentale, Garibaldino, deputato – Notizie e documenti, Delta 3 Edizioni, con prefazione di Giuseppe Acocella, professore ordinario di Etica Sociale presso l'Università degli Studi di Napoli "Federico II", già Rettore della Libera Università degli Studi "San Pio V" – LUSPIO e Vice Presidente del C.N.E.L. per la Consiliatura 2005-2010.

"Argentino costituisce un esemplare esponente del movimento garibaldino meridionale, giunto a sedere in Parlamento. Egli ebbe il suo momento più significativo sedendo nella Commissione d'inchiesta sul brigantaggio meridionale, dopo il disastro di Aspromonte che segna la divaricazione tra garibaldinismo e fronte risorgimentale guidato da Cavour. Le elezioni del 1861 segnano la netta vittoria del fronte monarchico-costituzionale liberale. Il movimento garibaldino avrebbe potuto costituire una forza interna per un'energica opposizione: perciò avrebbe avuto bisogno di un leader riconosciuto. Garibaldi non ha potuto o saputo rappresentare questa autorità, come dimostra il dibattito critico apertosi nei confronti della mitizzazione dell'Eroe, che ne impedisce un ruolo parlamentare realistico ed effettivo.



Questo lavoro è utile alla comprensione della funzione politica e civile del movimento garibaldino, apporta una nuova luce sul fenomeno risorgimentale attraverso la storia personale di questo garibaldino.

I documenti prodotti sono utili a ricostruire la storia elettorale di Argentino, il duro confronto e le ragioni esposte in esso in contrasto con il Ministro dell' Interno Ubaldino Peruzzi e costituiscono un importante banco di prova per la comprensione delle posizioni di un garibaldino parlamentare dopo l'impresa, e dello stesso garibaldinismo nel complesso, come fenomeno significativamente presente nei primi anni dell'Unità.

Lo scontro con il Ministro Peruzzi può illuminare molti aspetti, dal dissidio tra Governo ed opposizione sull'efficacia delle misure approntate per contrastare il fenomeno del brigantaggio nelle regioni meridionali, all'indole "guerriera" dei garibaldini come Argentino, che non disdegna il ricorso a tribunali militari ordinari per giudicare quei briganti che le posizioni liberali valutavano come *politicamente individuabili* e da giudicare con tutte le garanzie offerte dai processi civili, su cui concordare con il Governo le modalità di segretezza dell'inchiesta e dei suoi esiti.

Questo lavoro di scavo faticoso di Ziccardi può avere come obiettivo un *ambito*, una *prospettiva* da cui poter ricostruire una esistenza e le azioni che ne sono scaturite. L'immensa mole dei documenti prodotti rivela le caratteristiche essenziali di Argentino e propone un prezioso materiale che può contribuire a far comprendere il complessivo fenomeno del garibaldinismo e le ragioni della sua scarsa influenza - nonostante il grande credito emotivo e l'idealizzazione che accompagnò il Generale fino alla morte - sui destini istituzionali dell'Italia della seconda metà dell'Ottocento" scrive, tra l'altro, il prof. Giuseppe Acocella nella prefazione.

Il volume è formato da pp. 272 - f.to15x22. ill.to.

Per questa pubblicazione sono stati consultati, oltre la ricca bibliografia, i resoconti stenografici conservati presso l'Archivio Storico della Camera dei Deputati, l'estratto di nascita e una cartolina postale conservati presso il Polo Musei Storici e Musei Archeologici del Comune di Milano e il certificato di morte conservato presso l'Archivio Municipales, Ville de Nice (Francia).

Si è concesso il patrocinio alla pubblicazione: Aurelio Di Matteo, *Percorsi di vita e di pensiero, Don Leone e Toni Negri. Un dialogo epistolare da Rebibbia vissuto e rievocato da un contemporaneo*, D&P Editori, agosto 2014.

Questo libro è la continuazione di una serie di iniziative già intraprese dallo scrivente con la pubblicazione "*Don Leone*", Tipo-Lito Cautillo, Vallesaccarda (Av), 2002, e con la pubblicazione del volume "*Iorio Leone Maria, Fermatevi con me: la riflessione, il pensiero, la parola*" a cura di Antonella Cuozzo, Delta 3 Edizioni, 2009 con il contributo anche dello scrivente.

Il libro è stato presentato ad Andretta il 22 agosto.

Sono intervenuti i sindaci di Andretta e di Cairano, il presidente della Pro-Loco di Andretta e lo scrivente. Hanno relazionato il prof. Giuseppe Acocella e il prof. Giuseppe Lissa, entrambi dell'Università "Federico II" di Napoli. Ha tratto le conclusione S.E. Mons. Pasquale Cascio, Arcivescovo dell'Arcidiocesi di S. Angelo dei Lombardi; ha moderato il prof. Pietro Guglielmo Delegato regionale per la Campania e Dirigente CCEP di Andretta.

Chi scrive, nel suo intervento, ha confessato tutta la soddisfazione perché vede realizzarsi gradualmente un progetto prospettato alcuni anni fa. Non è entrato nel merito del libro in quanto l'hanno fatto gli autorevoli docenti universitari intervenuti con più competenza. Al piano di lavoro iniziale mancano i diari del sacerdote che pure esistono. Per questo si è soffermato sull'importanza di questi documenti. Infatti, per la storia di una comunità non si possono escludere gli archivi ecclesiastici e, quindi, i diari dei parroci e le cronache parrocchiali, ove esistenti.

I diari dei parroci e le cronache parrocchiali non si trovano frequentemente, ma, dove si sono trovati, sono risultati le fonti tra le più interessanti per la conoscenza di uomini, cose, mentalità, problemi, tensioni, e da alcuni anni se ne diffonde la valorizzazione.

Anche se la ricchezza di queste fonti è difforme perché dipende dalla personalità del compilatore, esse possono essere assai preziosi per la ricostruzione della storia di una comunità.

Le lettere dei preti ai parrocchiani, ad amici, ad altri preti, o al vescovo, sono tra le fonti più trascurate; la loro conservazione non è affatto sistematica, spesso sono nel più grande disordine, mescolate a pratiche o documenti i più diversi. Per queste fonti i parroci hanno un atteggiamento di riserbo: la consapevolezza della loro importanza tuttavia potrebbe e dovrebbe favorirne una migliore conservazione.

Le lettere di don Leone pubblicate nel libro attentamente analizzate dall'autore è un esempio significativo.

Un'indagine sistematica di queste fonti potrebbe essere di grande interesse dove si trova scritto quello che l'estensore ha visto e sentito. Nasce così la piccola storia importante di un piccolo paese: una tessera del mosaico della grande storia.

Nel lanciare l'appello per il reperimento di questi beni ha ricordato il rispetto della *privace* e le dovute cautele per la pubblicazione.

Il 22 luglio 2015, nella mattinata, ha partecipato alla manifestazione organizzata a Sant'Angelo dei Lombardi nella ricorrenza del 128° Anniversario delle Battaglie di Saati e Dogali in onore delle medaglie d'argento al V. M. di Giuseppe Castellano e Antonio Rocco Gargano.

Hanno partecipato il sindaco Rosa Anna Maria Repole, il presidente dell'A.N.C. di Sant'Angelo dei Lombardi e lo storico Mario Salvitti di Lanciano.

Lo scrivente è stato invitato in quanto autore del volume: *Gli Irpini dei cinquecento di Dogali*, Delta 3 Edizioni, Grottaminarda 2012.

Nell'occasione allo scrivente è stato consegnato un attestato di ringraziamento per la partecipazione.

S. Angelo dei Lombardi, 22 luglio 2015 - Autorità e associazione combattenti

S. Angelo dei Lombardi: deposizione della corona ai Caduti

Il pomeriggio ha presenziato alla manifestazione tenutasi ad Altavilla Irpina dove si è ricordato Baldassarre Francesco, uno dei cinquecento di Dogali.

La Giunta Comunale di Magherno (Pv) approva un progetto per promuovere la conoscenza e la valorizzazione degli eventi del primo conflitto mondiale, con particolare attenzione alle esperienze e alle gesta dei numerosi giovani Maghernini che lasciarono le proprie famiglie per la Patria.

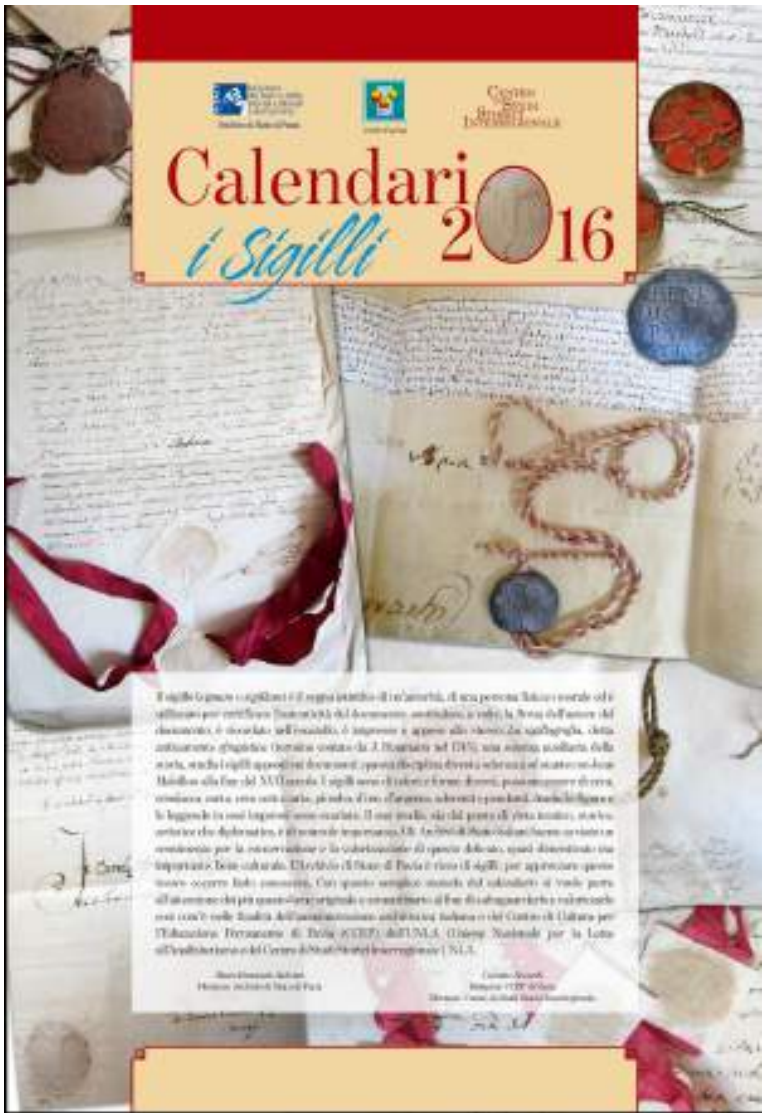
Il Centro di Cultura per l'Educazione Permanente di Pavia (CCEP) assicura il patrocinio e la stesura del programma. "Più in particolare, la sezione pavese della U.N.L.A., in persona del Dirigente CCEP (Centro di Cultura per l'Educazione Permanente) e Direttore del Centro di Studi Storici Interregionale Prof. Carmine Ziccardi, sarà direttamente coinvolta nella stesura del programma, nella divulgazione dell'evento tra il pubblico e nell'organizzazione dei singoli eventi", è scritto nel progetto inviato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Con delibera n. 15 del 24 febbraio della Giunta si costituisce una commissione tecnico-scientifica per l'organizzazione delle manifestazioni per il centesimo anniversario della Prima Guerra Mondiale: "MAGHERNO AL FRONTE: I NOSTRI RAGAZZI ALLA GRANDE GUERRA". Lo scrivente è chiamato a farne parte.

Dopo un lungo e laborioso lavoro di ricerche si allestisce, presso la palestra comunale di Magherno, una mostra articolata in più sezioni: di storia postale e di raro materiale filatelico relativo all'evento a cura del collezionista pavese Gaetano Bertolucci; il coinvolgimento dei Maghernini nel conflitto. In questa settore si è presentata, in copia, la documentazione conservata presso l'Archivio di Stato di Pavia e nell'Archivio comunale relativa ai personaggi, ai fatti ed eventi legati alla mobilitazione, all'invio di truppe al fronte, ai fogli matricolari dei caduti, ai registri di leva e alle delibere comunali del periodo 1914 – 1918 nonché le decorazioni, gli oggetti, le lettere e altro materiale messo a disposizione dalle tante famiglie maghernine che hanno annoverato un proprio progenitore tra i combattenti.

La mostra s'inaugura nella sala consiliare comunale il 22 maggio ed è riservato alle scuole. Il giorno successivo, alla presenza delle autorità, si apre al pubblico. Il 24 si presenta il libro di Agostino Faravelli, *Nello, Il ragazzo pavese che vinse la Grande Guerra*, Delta 3 Edizione, volume voluto e sponsorizzato dal CCEP di Pavia.

Per la ricorrenza è stato pubblicato il VII numero della collana "Puešj Paveš", *La Guerra 1915-18 attraverso le poesie dialettali pavesi e i racconti* a cura di Giovanni Segagni, Presidente del Circolo Culturale "Il Regisole", con prefazione dello scrivente.



L'11 ottobre, nella sede dell'Istituto archivistico pavese, si è presentato il calendario 2016 curato dallo scrivente e dalla Direttrice dell'archivio di Stato di Pavia è dedicato ai sigilli conservati presso l'Archivio di Stato di Pavia.

I sigilli sono attaccati a documenti dell'antico archivio dell'Università di Pavia, del Notarile di Pavia, del fondo cd Pergamenaceo, dell'archivio familiare Giorgi Vistarino e dell'archivio familiare Isimbardi Borromeo D'Adda. Il sigillo (signum o sigillum) è il segno distintivo di un'autorità, di una persona fisica o morale ed è utilizzato per certificare l'autenticità del documento; sostituisce, a volte, la firma dell'autore del documento, è ricordato nell'escatocollo, è impresso o appeso allo stesso. La *sigillografia*, detta anticamente *sfragistica*, (termine coniato da J. Heumann nel 1745), una scienza ausiliaria della storia, studia i *sigilli* apposti sui documenti; questa disciplina diventa scienza a sé stante con Jean Mabillon alla fine del XVII secolo. I sigilli sono di colore e forme diverse, possono essere di cera, ceralacca, carta, cera sotto carta, piombo, d'oro, d'argento, aderenti o pendenti. Anche le figure e le leggende in essi impressi sono svariate. Il suo studio, sia dal punto di vista tecnico, storico, artistico che diplomatico, è di notevole importanza. Gli Archivi di Stato italiani hanno avviato un censimento per la conservazione e la valorizzazione di questo delicato, quasi dimenticato ma importante, bene culturale. L'Archivio di Stato di Pavia è ricco di sigilli; per apprezzare questo tesoro occorre farlo conoscere. Con questo semplice metodo del calendario si vuole porre all'attenzione dei più questo bene originale e straordinario al fine di salvaguardarlo e valorizzarlo così com'è nelle finalità dell'amministrazione archivistica italiana e del Centro di Cultura per l'Educazione Permanente di Pavia (CCEP) dell'UNLA (Unione Nazionale per la Lotta all'Analfabetismo e del Centro di Studi Storici Interregionale UNLA.

Nel corso dell'anno si è dato vita ad un'interessante iniziativa: Il camino racconta.

Il primo incontro è stato il 20 novembre presso la cascina Brunoria nel Comune di Carbonara al Ticino (Pavia), sita in un'amena località sulla riva destra del fiume Ticino.

La cascina è stata posta a disposizione da Franco Ferla, autore di una pubblicazione sollecitata e più volte presentata dallo scrivente.

In questa prima serata si sono illustrate le finalità del costituendo gruppo. Ha allietato l'incontro Giovanni Balinzo, un giovane artista "*mentalista*" che ha recitato mnemonicamente e integralmente un canto dell'Inferno di Dante scelto a caso da uno dei presenti svolgendo contemporaneamente altre due attività richiedenti concentrazione mentale e abilità manuale.

Hanno aderito circa 30 persone.

Un secondo appuntamento è stato il 21 dicembre. Lo scrivente ha raccontato, intorno al camino acceso, il Natale, il Capodanno e l'Epifania nella storia. L'incontro è stato allietato dal gruppo musicale "The Band" di Pavia.

L'iniziativa ha suscitato un grande interesse tanto che si è sollecito da più parti la continuazione del progetto.

CCEP COMPRENSORIALE ATRIPALDA (AV) – Carmen Esposito

Relazione

Il 2015 è stato l'anno di avvio dell'attività del CCEP comprensorio di Atripalda.

Si è provveduto a contattare il sindaco di Atripalda per valutare la possibilità di avere assegnata una sede per il Centro nella biblioteca comunale. Il Sindaco ha dimostrato la propria disponibilità ad aderire alla richiesta. Inoltre, sono stati presi contatti con la responsabile della biblioteca del Comune di Solofra (associata al CCEP) che ha messo a disposizione la sede per svolgere alcune attività culturali tra le quali dibattiti su argomenti di varia attualità e presentazione di libri.

Nei mesi di feabbraio-marzo è stato redatto il progetto "Le dipendenze…..perché dire no". Il progetto è stato redatto in collaborazione con la "Federazione Maestri del lavoro d'Italia", con la "Associazione Medici Cattolici Italiani" con la "Federazione nazionale Cavalieri del Lavoro", con la "Associazione Italiana Cultura e Sport" . Il progetto è stato sperimentato in una scuola media di Baiano, riscontrando un notevole successo. Ciò ci consentirà di attuarlo in altre scuole del Comprensorio.

Sono state effettuate visite culturali su siti archeologi (Atripalda, Avella, e Mirabella Eclano).

Si sono avute una serie di riunioni per consolidare i rapporti tra gli associati e per programmare le attività a lungo termine.

♦ ♦

LAZIO

CCEP "VIA DELLE GROTTE " (RM) - Flora Palamidesi

Relazione

A causa delle dimissioni del Dirigente, non è pervenuta relazione per attività svolte nell'anno 2015.

Attività

A causa delle dimissioni del Dirigente, non è pervenuta relazione nè locandine per attività svolte nell'anno 2015.

♦ ♦

CCEP "RAFFAELE CARNEVALE" (RM) – Ewa Nirmana Stonarska

Relazione

A causa della sospensione delle attività del Centro, non è pervenuta relazione nè locandine per l'anno 2015 da parte della Dirigente

È pervenuta relazione delle attività svolte a far data dal Giugno 2015 da parte della Dirigente straordinaria, Prof.ssa Alba Pugliese, Dirigente CCEP "Roma Nord"

Attività

A causa della sospensione delle attività del Centro, non sono pervenute locandine per l'anno 2015.

♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦

CCEP "RAABE" (RM) – Antonio Ventresca

Relazione

Non è pervenuta relazione per attività svolte nell'anno 2015

Attività

mercoledí 15 aprile, ore 19.00

LA GINESTRA O IL FIORE DEL DESERTO

Performance su Giacomo Leopardi

di Monica Giovinazzi

libreria L'ALTRACITTÀ via Pavia 106, Roma

18 e 19 aprile

TRA LE MAGLIE DELLA POESIA: Wisława SZIMBORSKA

Laboratorio di lettura analisi critica e ri-lettura con attenzione alle diverse traduzioni a cura di Monica Giovinazzi.

Due giorni un pugno di ore per avvicinare una voce intensa, una personalità extra-vagante, nobel per la letteratura, uno splendido sorriso.

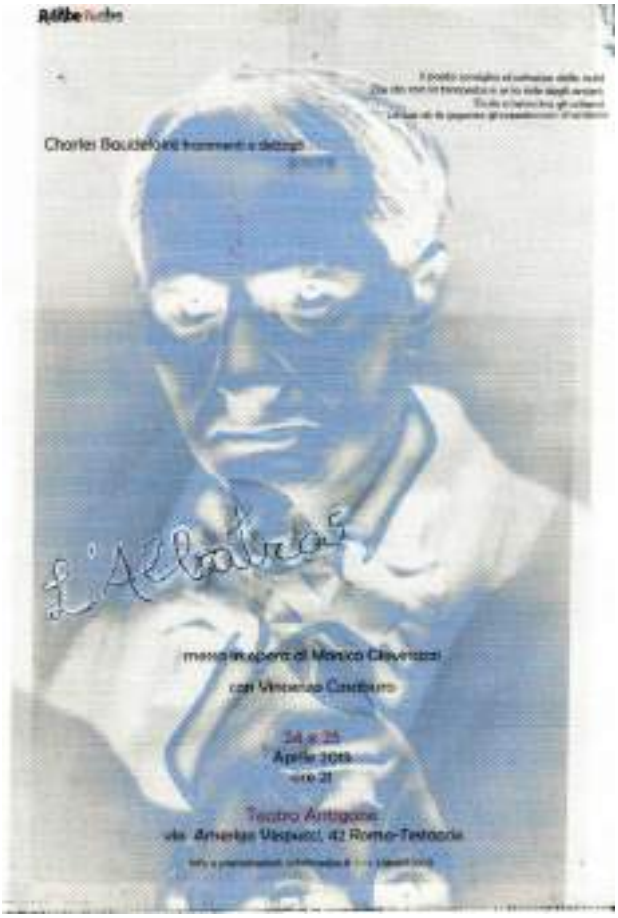
via Annia Faustina, 9 - Roma (Testaccio)
sabato 18 dalle 10 alle 13 - domenica 19 dalle 10 alle 13.00

24-25 aprile, ore 21

L'ALBATROS - Charles Baudelaire, frammenti e dettagli

messa in opera di Monica Giovinazzi

con Vincenzo Casaburo



Teatro Antigone,

via Amerigo Vespucci, 42 - Roma (Testaccio)

♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦

CCEP "Roma Nord" (RM) – Alba Pugliese

Relazione

In linea con le richieste individuate nell'ultimo trimestre del 2014, abbiamo cercato di approfondire i bisogni espressi dagli abitanti del quartiere "Fleming" al fine di proporre un piano di lavoro e di interventi coerente con le esigenze del territorio. Per il 2015, quindi, abbiamo proposto e realizzato una serie di attività di natura artistica e musicale, che vanno dalla propedeutica allo studio della musica (metodo Gordon), per i bambini di età compresa tra i 3 e i 5 anni, alla pratica strumentale, alle leziono-concerto.

Nei mesi di giugno, luglio e nella prima decade di settembre, su richiesta specifica dei genitori, abbiamo attivato laboratori artistico-musicali, che, fra l'altro, hanno consentito di individuare le inclinazioni di ogni singolo bambino, nella prospettiva, anche,della prosecuzione dell'impegno in una attività artistica-musicale più duratura, non limitata ai soli periodi di sospensione delle lezioni scolastiche.

Peraltro, l'utenza che frequenta il nostro centro, eterogenea per età e obiettivi, è costituita prevalentemente da bambini di età compresa tra 3 e 14 anni;la presenza degli adulti è più limitata e discontinua, ma sicuramente interessata alle nostre lezioni -concerto,alle quali hanno partecipato con apprezzabile regolarità.

La presenza, nel nostro Centro, di una scuola di musica, oltre a rispondere a un bisogno espresso dal territorio, va considerata nella sua valenza didattica-pedagogica perchè sicuramente consente l' utilizzazione del tempo libero piuttosto che in "svaghi"abbrutenti, in iniziative che contribuiscono a migliorare ed integrare l'azione didattica ed educativa della scuola.

La possibilità per i ragazzi di dedicarsi a momenti di aggregazione di vario genere, creando rapporti ravvicinati in uno spazio più flessibile e meno formalizzato consente di intervenire, con maggiore possibilità di successo, su carenze formative di base o di percorso, rafforzando i tratti più deboli e meno integrati della personalità e creando, al di là della routine frustrante, occasioni di crescita soprattutto per chi vive in contesti socio-culturali deprivati.

L' obiettivo che ci poniamo a medio-lungo termine è uno degli obiettivi fondamentali dell' attuazione del diritto allo studio, cioè rimotivare con l' ausilio di percorsi integrativi dell' attività curriculare i ragazzi più problematici e in situazioni di disagio, educarli a atteggiamenti e comportamenti socialmente più positivi.

Inoltre obiettivo non marginale è favorire negli adolescenti e nei bambini lo sviluppo, attraverso le attività artistiche-musicali, delle capacità estetiche, sia in senso creativo, sia in senso conoscitivo e di "gusto", traguardo quest' ultimo possibile se si supera una visione per cosi' dire "ludica" dell' esperienza musicale: una visione ricreativa,disimpegnata, rende inefficace l' attività formativa rispetto al suo scopo che è quello di adottare srategie didattiche sempre più avanzate, evolute, in modo da fornire agli adolescenti un percorso di formazione estetica capace di rapportarsi ad oggetti sempre più complessi e a livelli di consapevolezza sempre più maturi.

Al fine di ottimizzare la fruizione di una struttura di pubblica utilità, abbiamo ospitato, in orario compatibile con le attività previste dal piano di lavoro del Centro, alcune Associazioni presenti sul territorio per iniziative congruenti con quanto previsto dal nostro Statuto.

Attività

Nel dettaglio, è possibile prendere visione delle attività realizzate accedendo al sito dell' Associazione: www.unlaromanord.it.

Alcune immagini di attività svolte

♦ ♦

CCEP "RAFFAELE CARNEVALE" (RM) – Alba Pugliese

Relazione

È pervenuta relazione delle attività svolte a far data dal Giugno 2015 da parte della Dirigente straordinaria, Prof.ssa Alba Pugliese, Dirigente CCEP "Roma Nord".

Ho assunto la gestione del C.C.E.P. "R. Carnevale", in qualità di Commissaria Straordinaria, nel mese di Giugno del 2015. Al fine di verificare la congruenza delle attività svolte con quanto stabi-lito dallo Statuto, ho predisposto la sospensione delle stesse e. invitato la dott.ssa Eva Stonarska adepositare, entro il 30 Giugno, i documenti amministrativi-contabili relativi alla sua gestione.

Nella consapevolezza che anche gli spazi svolgono una funzione "educante" abbiamo realizzato unaserie di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, abbiamo provveduto, con piccoli acquisti, a rendere gli spazi più accoglienti e fruibili;abbiamo dotato i locali di nuovi estintori e di un piano di emergenza ed evacuazione.E' seguita una fase propedeutica di preparazione di un piano di lavoro in grado di avviare un processo di maturazione del Centro attraverso una attività di ricerca e distudio d' ambiente finalizzata a suscitare interessi culturali, ampliamento delle proprie conoscenze,strumenti operativi e metodologici adeguati.Ci siamo trovati di fronte ad una utenza di adulti chepresenta una" soglia culturale "connotata da interessi dispersi, scarsamente orientata verso la possibilità di raggiungere direttamente e in modo autonomo le fonti della cultura, attraverso una continua ricerca Abbiamo ritenuto utile avviare una fase di informazione sulla specificità, il ruolo che un centro di cultura è chiamato ad assumere in seno ad una comunità e, nella prospettiva di suscitare un sentimento di appartenenza,abbiamo iniziato la realizzazione e la diffusione di piccole dispense:una breve storia dell' UNLA, del Centro "R: Carnevale", la necessità dell' Educazione Permanente, una necessità storica, ma nello stesso tempo un investimento produttivo.

Nella predisposizione del piano di lavoro relativo al 2016, abbiamo tenuto nella dovuta considerazione l' interesse, che si è radicato negli anni, per le discipline orientali, in particolare per loYoga e, quindi, abbiamo previsto l' attivazione di corsi di Yoga che saranno accompagnati da una riflessione costante sulla necessità di individuare le caratteristiche culturali e psico-antropologiche dell'Oriente e dell' Occidente, analizzare come questo incontro tra culture avvenga e con quale integrazione ed influenza reciproca, in modo da riuscire a capirne ed apprezzarne le differenze e originalità, entrare in rapporto con queste ed integrarle nel livello culturale al quale apparteniamo, nella ricerca di una complementarità creativa, costruendo una sintesi esistenziale che abbia un carattere evolutivo. Lo Yoga è un' arte antica, una disciplina spirituale, educativa, che non ha alcuna contaminazione con la mentalità sportiva, che ci insegna che l' operare di ciascuno influenza il mondo circostante e che la ricerca del benessere personale non deve essere distinto dal benessere di tutti. Il piano completo delle attività previste per il 2016 sarà, a breve, inserito sul sito del centro "R:Carnevale" che è in fase di realizzazione.

♦ ♦

CCEP "A. Corelli" (RM) – Antonello Bucca

Relazione

La relazione è contenuta nelle attività svolte nell'anno 2015.

Attività

L'attività del CCEP – UNLA "Arcangelo Corelli" nell'anno 2015 è stata intensa sia dal punto di vista didattico che artistico.

Sono stati realizzati otto concerti (si allegano locandine e programmi di sala) presso la prestigiosa sede di Palazzo Sora al centro di Roma.

Gli eventi hanno registrato una ottima affluenza di pubblico, perfino di turisti stranieri in visita nella capitale.

La stagione concertistica in oggetto ha visto la partecipazione di artisti di altissimo livello, la maggior parte dei quali insegna il rispettivo strumento presso l'Istituto Corelli facendo collimare l'attività artistica con l'attività didattica a tutto vantaggio degli iscritti che posso ampliare non solo le proprie conoscenze tecniche ma anche assistere a concerti dal vivo. Inoltre, sono state coinvolte importanti aziende del settore del trattamento acustico e dell'insonorizzazione di ambienti musicali permettendo di approfondire e consolidare collaborazioni che si stanno concretizzando nell'attuale stagione concertistica 2016.

Il CCEP – UNLA "Arcangelo Corelli" oltre ai corsi attivi di Batteria, Chitarra, Clarinetto, Pianoforte, Violino e Violoncello, vanta anche un laboratorio di Teoria, ritmica e percezione musicale. L'attività didattica viene ulteriormente implementata con le formazioni musicali dell'Istituto formate dagli stessi allievi.

Orchestra Aperta formata da allievi dai 14 anni in poi, senza limiti d'età

Orchestra Junior formata da allievi dai 5 ai 13 anni

Coro Polifonico formato da allievi adulti

Durante l'anno 2015 si sono ulteriormente consolidate le collaborazioni tra il CCEP – UNLA "Arcangelo Corelli" e istituzioni pubbliche come il Municipio IV e il Centro Culturale "Gabriella Ferri", luogo dove vengono svolte alcune delle attività istituzionali.

Alcune immagini di attività svolte

Istituto Musicale
"Arcangelo Corelli"
Lezioni di prova GRATUITE, sconti e promozioni
Contattaci per saperne di più
cell. 338 2251844
www.istitutocorelli.com
e-mail: istitutocorelli@gmail.com

ROMA
GABRIELLA FERRI
Istituto Musicale
"Arcangelo Corelli"
Ecco quello che ha da dire sulla musica: ascoltatela, suonatela, amatela, riveritela e tenete la bocca chiusa
VIENI A SUONARE CON NOI!
Tutti i mercoledì
ore 17.00 - 18.00 laboratorio di Teoria, Ritmica e Percezione Musicale
ore 18.00 - 19.00 laboratorio di Orchestra Aperta
con il M° Massimo Munari
Contattaci per saperne di più
cell. 334 1619795
www.istitutocorelli.com
e-mail: istitutocorelli@gmail.com
Zètema

Istituto Musicale
"Arcangelo Corelli"
Coro polifonico
ogni giovedì alle 20.30
via Vacuna, 2/f

Istituto Musicale
"Arcangelo Corelli"
presentano
Stagione concertistica 2014/2015
Ensemble "Gli Arcadi"
direttore Massimo Munari
flauto Arianna Bracani
Musiche di:
Antonio Vivaldi
Franz Doppler
Luigi Boccherini
Con la partecipazione dell'Orchestra Junior e dell'Orchestra Aperta dell'Istituto Corelli
venerdì 13 marzo 2015, ore 19.30

Istituto Musicale
"Arcangelo Corelli"
presentano
Stagione concertistica 2014/2015
Concerto
per fisarmonica
SAMUELE TELARI
Musiche di:
Domenico Scarlatti
Antonio Vivaldi
Franz Schubert
Wolfgang Amadeus Mozart
Leoš Janáček
Pyotr Ilyich Tchaikovsky
venerdì 20 febbraio 2015, ore 19.30

Istituto Musicale
"Arcangelo Corelli"
presentano
Stagione concertistica 2014/2015
Trio Aural
Mozart, rivali e detrattori
Musiche di:
W. A. Mozart
G. Cambini
K. Ditters von Dittersdorf
J. B Vanhal
venerdì 10 aprile 2015, ore 19.30

Istituto Musicale
"Arcangelo Corelli"
presentano
Stagione concertistica 2014/2015
Coro "Mirabilis Concentus"
Musiche di:
Verdi, Rossini, Mozart, Händel, Beethoven
venerdì 15 maggio 2015, ore 20.00

Istituto Musicale
"Arcangelo Corelli"
presentano
Stagione concertistica 2014/2015
gli Arcadi
Orchestra da Camera di Roma
Musiche di
Händel, Pergolesi, Riley,
Giannini, Olivanti
Con la partecipazione
dell'Orchestra Junior e dell'Orchestra Aperta
dell'Istituto Corelli
venerdì 19 giugno 2015, ore 20.00

♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦

LOMBARDIA

CCEP PAVIA (PV) – Carmine Ziccardi

Relazione

L'attività svolta nel 2015 è stata più che soddisfacente. La prima manifestazione del 2015 è organizzata a Pavia il 6 marzo, in collaborazione con la Diocesi di Pavia e la Parrocchia di S. Alessandro Sauli, nella Chiesa al Vallone, in via Alessandria 10, in preparazione al pellegrinaggio diocesano svoltosi a Torino in occasione dell'ostensione della Sindone. Ha svolto una relazione la prof.ssa Emanuela Marinelli, studiosa del Sacro Telo.

È stato un incontro molto partecipato, oltre 300 persone, e vissuto dagli intervenuti con profonda intensità. Tutti hanno potuto ammirare anche una copia della *Sindone,* in formato originale su tessuto di lino delle dimensioni di circa m. 4,41 x 1,13, riproducente l'immagine del cadavere di un uomo morto con ben evidenti le torture culminate con la crocefissione. Lo scrivente ha portato i saluti dell'Ente e suo personale a Mons. Giovanni Giudici, vescovo di Pavia, a don Dante, parroco di sant'Alessandro, ha ringraziato le autorità religiose per l'attenzione manifestata e per aver consentito e assecondato l'evento, il secondo a Pavia, voluto e organizzato dal Centro di Cultura per l'Educazione Permanente pavese. Ha ringraziato la rinomata relatrice, prof.ssa Emanuela Marinelli, che ancora una volta ci ha onorato con la sua presenza e per il messaggio che ci ha portato. Certi del grande e molto ricco bagaglio culturale, del tema, molto interessante e attuale, della partecipazione dei lunghi e faticosi studi sulla Sacra Sindone, ha sottolineato il motivo che ci ha spinto a organizzare l'evento.

Si parla continuamente del *Sacro Telo,* numerose sono le obiezioni sull'autenticità, tantissime le ragioni che lo ritengono invece veritiero. Alcuni sostengono che la Sindone è medievale, che i fili di lino del telo hanno una torcitura inversa rispetto a quella in uso in Israele all'epoca di Gesù, che tale torcitura è la stessa che si usava in Europa nel medioevo, che non è un tessuto prodotto in Palestina all'epoca di Gesù, che non è conforme alla descrizione del Vangelo, che per parecchi secoli nessuno ha

mai parlato della salvezza e conservazione della stoffa sepolcrale di Gesù, che è inverosimile che, fino al medioevo, nessuno abbia mai menzionato una tale così importante reliquia.

La Sindone, infatti, comparve improvvisamente in Francia nel 1355. Alcuni vescovi della diocesi competente si opposero all'ostensione ritenendola un evidente falso. I Savoia promossero il culto, come reliquia di famiglia reale, e ottennero l'approvazione del papa Giulio II.

Nasce la sindonologia, uno studio particolareggiato del Telo.

S'incaricano, nel corso degli anni, più commissioni per un'indagine esaustiva: la prima fu istituita dal cardinale Michele Pellegrino nel 1969-1973 che produsse conclusioni insufficienti. Test chimici, cromatografici e immunologici sortirono risultati negativi, esami microscopici non rivelarono tracce di globuli rossi.

Gli '*autenticisti*' respingono tutte queste argomentazioni: la professoressa Marinelli, attenta studiosa e facente parte di questa schiera, è stata invitata a illustrare tutte le prove a favore della veridicità.

Papa Francesco, nel video-messaggio del 30 marzo inviato in occasione dell'ostensione straordinaria, ricorda che "Attraverso la sacra Sindone ci giunge la Parola unica e ultima di Dio: l'Amore fatto uomo, incarnato nella nostra storia; l'Amore misericordioso di Dio che ha preso su di sé tutto il male del mondo per liberarci dal suo dominio".

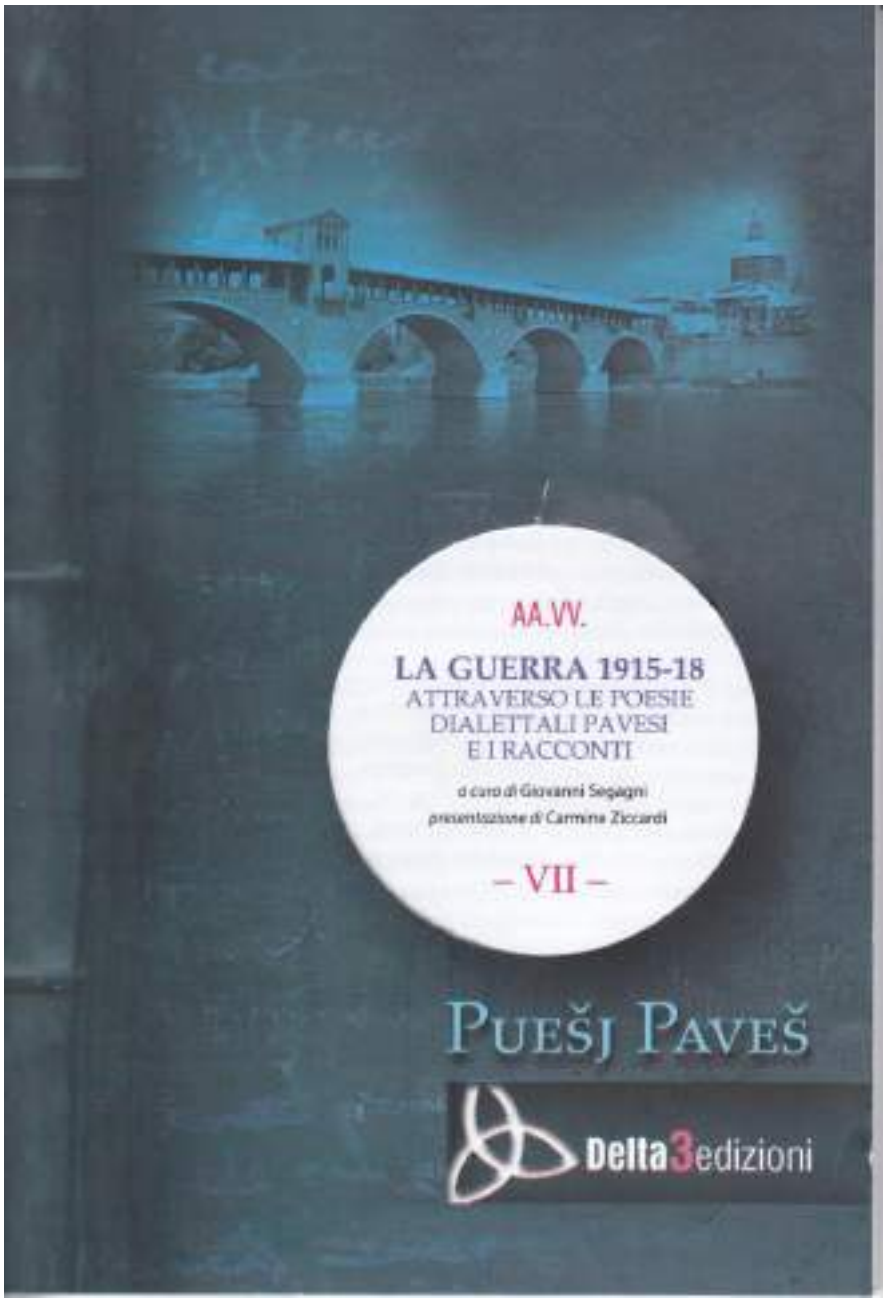
Il 24 febbraio, la Giunta Comunale di Magherno (Pv) approva un progetto per promuovere la conoscenza e la valorizzazione degli eventi del primo conflitto mondiale, con particolare attenzione alle esperienze e alle gesta dei numerosi giovani Maghernini che lasciarono le proprie famiglie per la causa nazionale. Il Centro di Cultura per l'Educazione Permanente di Pavia (CCEP) assicura il patrocinio e la stesura del programma. "Più in particolare, la sezione pavese della U.N.L.A., in persona del Dirigente CCEP (Centro di Cultura per l'Educazione Permanente) e Direttore del Centro di Studi Storici Interregionale Prof. Carmine Ziccardi, sarà direttamente coinvolta nella stesura del programma, nella divulgazione dell'evento tra il pubblico e nell'organizzazione dei singoli eventi", è scritto nel progetto inviato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Con delibera n. 15 del 24 febbraio della Giunta si costituisce una commissione per l'organizzazione delle manifestazioni per il centesimo anniversario della Prima Guerra Mondiale dal titolo "MAGHERNO AL FRONTE: I NOSTRI RAGAZZI ALLA GRANDE GUERRA". Lo scrivente è chiamato a far parte della commissione tecnico-scientifica.

Dopo un lungo e laborioso lavoro si allestisce, presso la palestra comunale di Magherno, una mostra articolata in più sezioni: storia postale e raro materiale filatelico relativo all'evento a cura del collezionista pavese Gaetano Bertolucci; coinvolgimento dei Maghernini nel conflitto. In questo settore si è presentata, in copia, la documentazione conservata presso l'Archivio di Stato di Pavia e nell'Archivio comunale relativa ai personaggi, ai fatti ed eventi legati alla mobilitazione, all'invio di truppe al fronte, ai fogli matricolari dei caduti, ai registri di leva e alle delibere comunali del periodo 1914 – 1918 nonché le decorazioni, gli oggetti, le lettere e altro materiale messo a disposizione dalle tante famiglie maghernine che hanno annoverato un proprio progenitore tra i combattenti.

La mostra s'inaugura nella sala consiliare comunale il 22 maggio ed è riservato alle scuole. Il giorno successivo, alla presenza delle autorità, si apre al pubblico. Il 24 si presenta il libro di Agostino Faravelli, *Nello, Il ragazzo pavese che vinse la Grande Guerra*, Delta 3 Edizioni, volume voluto e sponsorizzato dal CCEP di Pavia.

Per la ricorrenza è stato pubblicato il VII numero della collana "*Puešj Paveš*", *La Guerra 1915-18 attraverso le poesie dialettali pavesi e i racconti* a cura di Giovanni Segagni, Presidente del Circolo Culturale "Il Regisole", con prefazione dello scrivente.



La pubblicazione è stata presentata il 15 novembre 2015 presso la palestra comunale di Magherno, Piazza Papa Giovanni XXIII. Ha relazionato il prof. Giovanni Ronchi, docente di lettere presso la Scuola Media di Magherno. Hanno letto alcune poesie i poeti e scrittori vernacolari Giovanni Segagni, Gigliola Brigada, Agostino Faravelli, Gianluigi Valsecchi e Roberto Carenzi.

Nella circostanza si è proiettato un documentario che racconta le testimonianze di alcuni discendenti di soldati maghernini impegnati nella prima guerra mondiale.

Il filmato è stato realizzato da Gigliola Brigada e Luca Lodola con la collaborazione degli insegnanti della locale Scuola secondaria di primo grado, con "*Intervista al (bis) nonno*".

Tutte le manifestazioni hanno riscosso un importante successo e hanno annoverato un notevole concorso di pubblico e delle scuole. L'Amministrazione comunale, in quest'ultima occasione, ha conferito allo scrivente l'attestato sotto riprodotto con una motivazione molto gratificante.

Gli argomenti affrontati hanno suscitato tanto interesse che hanno stimolato chi scrive a proseguire la ricerca: un'indagine prosopografica a partire dal 1874 al 1899. Per questo, quasi quotidianamente, si reca presso gli Archivi di Stato, le biblioteche e altre istituzioni per portare a termine, almeno si spera, uno studio il più esaustivo possibile, non solo per la comunità di cui sopra ma per il nord-est del pavese.

Comune di Magherno
Provincia di Pavia

Il Sindaco e l'Amministrazione Comunale manifestano il proprio sentito ringraziamento al

Cav. Carmine Ziccardi

per la competente preziosa collaborazione e per l'impegno profuso nell'opera di ricerca documentale e nell'organizzazione del ciclo di eventi culturali

"Magherno al Fronte: i Nostri Ragazzi alla Grande Guerra"

per la celebrazione e commemorazione dei soldati Maghernini in occasione del centesimo anniversario della Prima Guerra Mondiale.

Magherno, 15 novembre 2015

Il Sindaco

Attestato di riconoscimento al Dirigente del CCEP di Pavia

Momenti della presentazione della mostra: illustrazione del vice Sindaco, a sinistra, della Dirigente scolastica, del Sindaco e dello scrivente

Il saluto del sindaco dei giovani

Momenti della presentazione mostra

La collaborazione con l'Archivio di Stato di Pavia è continuata con efficacia e ha prodotto risultati validi e molto utili.

In considerazione della persistenza di tutte le condizioni descritte nei protocolli precedenti, si è rinnovato il patto per un ulteriore triennio (1 gennaio 2016-31 dicembre 2018) .

Dopo l'importante evento dedicato al *Primo Maggio*, la festa dei lavoratori, quest'anno si è voluto ricordare, nel 70° anniversario della Liberazione, il 25 Aprile. È stata allestita una mostra documentaria con documenti della Questura concernenti l'antifascismo popolare della cittadina lombarda e dell'Oltrepo pavese. La mostra, curata dalle ricercatrici Paola Pisano e Gina Pisano, è stata aperta sabato 25 aprile, alle ore 16, ed è durata fino al 7 maggio. Visto il grande concorso di pubblico si è ritenuto di prorogare l'apertura per tutto il periodo dell'Expo Milano 2015.

Il 2 maggio la celebrazione continua nella sala di studio dell'Archivio di Stato di Pavia con la tavola rotonda cui hanno partecipato il Sindaco di Pavia, Massimo Depaoli, Giacomo Galazzo, Assessore alla Cultura, Maria Emanuela Salvione, direttrice dell'Istituto, Annalisa Alessio, rappresentante del Direttivo Anpi, sezione Onorina Pesce Brambilla, e lo scrivente.

All'anniversario della liberazione d'Italia sono stati dedicati due numeri della collana *Finestre sulla Storia, i nn. XXIV e XXV.*
Con queste iniziative si è inteso trasmettere un insegnamento sempre valevole e utile: la facoltà di pensare, di operare e di scegliere autonomamente, il diritto di disporre liberamente nel rispetto del prossimo. Queste opportunità hanno aiutato a capire che la libertà deriva dall'unione di tutti, come rammenta un annuncio vogherese del 1944; i successi si conseguono solo se si è coesi nel rispetto, ovviamente, dei reciproci valori e delle opinioni di ciascuno.

Con queste convinzioni molti si unirono per sconfiggere il fascismo. Così l'Italia, Pavia e il pavese insorsero, con un altissimo tributo di sangue, con strumenti di offesa spesso non violenti ma evoluti come la renitenza, la disobbedienza, il favoreggiamento e l'approvvigionamento ai partigiani, omissioni, scioperi.

Le autrici hanno evidenziato fatti e avvenimenti non analizzati precedentemente o scarsamente studiati facendo parlare le carte inedite del Fondo Questura di Pavia degli anni del fascismo.

Sono stati individuati due temi: la diffusione di manifestini, scritte sovversive, giornali clandestini e la censura postale nel periodo della Repubblica Sociale Italiana (RSI) dal 25 luglio 1943 al 25 aprile1945.

Il primo volume affronta la censura con cenni sulla Commissione Provinciale di Censura, istituita dalla R.S.I, presieduta dal Questore, composta da esponenti della GNR e della RSI, nominati dal Prefetto e sui compiti a essa attribuiti come, per esempio, l'esame della posta in transito.

La documentazione scelta offre molte notizie di rastrellamenti, scontri con i partigiani, eccidi, fucilazioni e distruzioni per vendetta dai fascisti, ma anche uccisioni di fascisti compiute dai partigiani.

Il secondo volume tratta dei manifestini sovversivi e della stampa clandestina rinvenuta.

Si parla di materiale proveniente da organizzazioni politiche quali il Partito Comunista, il Partito Socialista, le Brigate Garibaldi, i gruppi armati patriottici (GAP), Giustizia e Libertà, di manifesti sovversivi incollati sui muri degli edifici pubblici, sulle strade, sui monumenti, di missive anonime, volantini lanciati dagli aerei diretti alla popolazione i quali incitavano alla rivolta contro il nazifascismo, o informavano sui pericoli della permanenza nei luoghi esposti ai bombardamenti.

Come si evince, si tratta di documentazione molto importante che ci aiuta a capire meglio il recente passato.

Nell'ambito dei *Progetti di Valorizzazione* previsti dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, in occasione dell'edizione annuale delle Giornate Europee del Patrimonio, (19-20 settembre 2015), avente per oggetto *La cultura è il cuore dell'Europa* il 19 settembre presso l'Archivio di Stato si è presentato il libro: *Carmine Ziccardi – Michele Miscia, I diari del garibaldino Sinforiani – Memorie della Campagna di Prussia,* Delta 3 Edizioni.

Il libro già pubblicato nel 2011 in occasione del centocinquantesimo anniversario dell'Unità d'Italia, si presenta con notevole ritardo per una serie di coincidenze ma, non a caso, in occasione delle Giornate Europee del Patrimonio 2015.

Sinforiani è un volontario garibaldino di Pavia che, per la sua tenera età, non ha potuto partecipare alle lotte garibaldine italiane; appena gli è permesso partecipa alla Campagna di Prussia, a dieci anni circa dall'unificazione d'Italia e in contemporanea con la conquista di Roma.

In queste memorie è evidenziata la sua necessità imprescindibile, come tanti altri giovani, di essere parte attiva per la libertà, con fortissimi accenti repubblicani, e di assicurare l'uguaglianza sociale anche se a favore di un popolo straniero.

Giuseppe Sinforiani ha redatto e lasciato sedici manoscritti conservati presso i Musei Civici di Pavia e fino a oggi, mi risulta, ancora inediti.

Egli era un giovane pavese di famiglia normale con un'adeguata istruzione in un'epoca in cui l'analfabetismo era molto diffuso.

Di età compresa tra i venti e i trenta anni, egli vive in famiglia e aiuta il padre nel negozio. Questa situazione gli provoca, quando decide di lasciare la casa paterna per raggiungere Garibaldi, non poche lacerazioni interiori, partorite dalla consapevolezza di contravvenire a una volontà, quella paterna, dalle connotazioni moralmente imperative e vincolanti.

Nei primi due "quaderni" Sinforiani narra della sua partecipazione alla Campagna di Prussia (si ricorda che nella guerra contro i prussiani seguirono Garibaldi 42 pavesi tra cui i reduci di Mentana), soffermandosi in particolare sui preparativi della "fuga" da casa per arruolarsi tra i garibaldini e sul viaggio, in se stesso già avventuroso, compiuto per raggiungere le truppe del Generale.

Importante è l'attenzione che egli riserva al viaggio per raggiungere Garibaldi. Si sofferma nella descrizione dei luoghi, descrive minuziosamente le abitudini delle genti che incontra, quelle svizzere e quelle francesi, tratta anche aspetti gastronomici, descrive le città che attraversa e che, nell'attesa dei convogli, non manca mai di visitare.

Sono invece fortemente intrise del colore del sangue versato le parti concernenti i combattimenti e le atmosfere delle scene di guerra descritte malinconicamente e tristemente, anche se non mancano spunti spiritosi e divertenti, come quando descrive i vestiti procuratisi da un commilitone rimasto nudo e deriso dagli altri.

Grazie ai suoi diari oggi siamo in grado di addivenire alla consapevolezza dei sentimenti diffusi tra gli anonimi giovani e sconosciuti "eroi" risorgimentali.

Egli non giunge a concludere la storia della sua partecipazione al seguito di Garibaldi; già nel terzo intitolato “Divagazioni di un figlio del popolo che non è né per la Francia e né per la Prussia" raccoglie considerazioni sulla guerra.

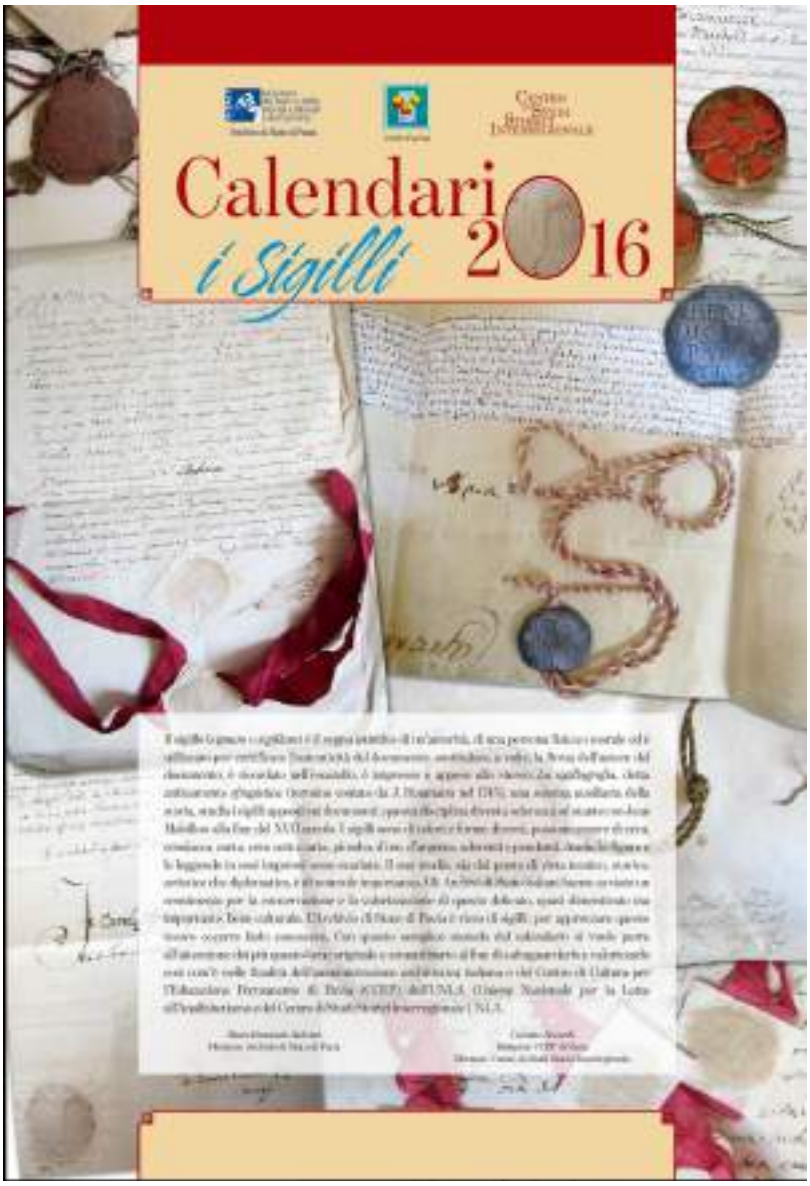
I primi due sono ricchi di sentimenti e di pathos per un coinvolgimento diretto, gli altri riportano quasi asetticamente i fatti cronologicamente ordinati, frutto, probabilmente, di una ricostruzione successiva.

La pubblicazione è proposta con il rimaneggiamento linguistico di Michele Miscia, nel rispetto assoluto dei contenuti.

L’11 ottobre, nella sede dell’Istituto archivistico pavese, si è affrontato il problema dei giovani e l’archivio. Laura Gatti, laureata in scienze Archivistiche, Documentarie e Biblioteconomia, e Chiara Lanza, laureata in Scienze dei Beni Culturali con indirizzo storico-artistico, entrambe collaboratrici volontarie per due semestri consecutivi presso l’Archivio di Stato pavese, hanno relazionato sulla loro esperienza archivistica. La prima ha contribuito alla ricerca dei frammenti ebraici e al lavoro di ricognizione e all’elencazione delle carte dell’Associazione Nazionale Caduti e Dispersi in Guerra del Comitato Provinciale di Pavia, e la seconda ha collaborato nel settore della comunicazione e nell’allestimento di eventi e mostre e ha curato uno studio sul complesso di san Maiolo.

È seguito la presentazione del calendario 2016 dedicato ai sigilli conservati presso l’Archivio di Stato di Pavia.

I sigilli sono attaccati a documenti dell’antico archivio dell’Università di Pavia, del Notarile di Pavia, del fondo cd Pergamenaceo, dell’archivio familiare Giorgi Vistarino e dell’archivio familiare Isimbardi Borromeo D’Adda.



Frontespizio del calendario dei sigilli conservati presso l'Archivio di di Stato di Pavia.

Il Il calendario è stato curato dalla Direttrice dell'archivio di Stato di Pavia e dallo scrivente.

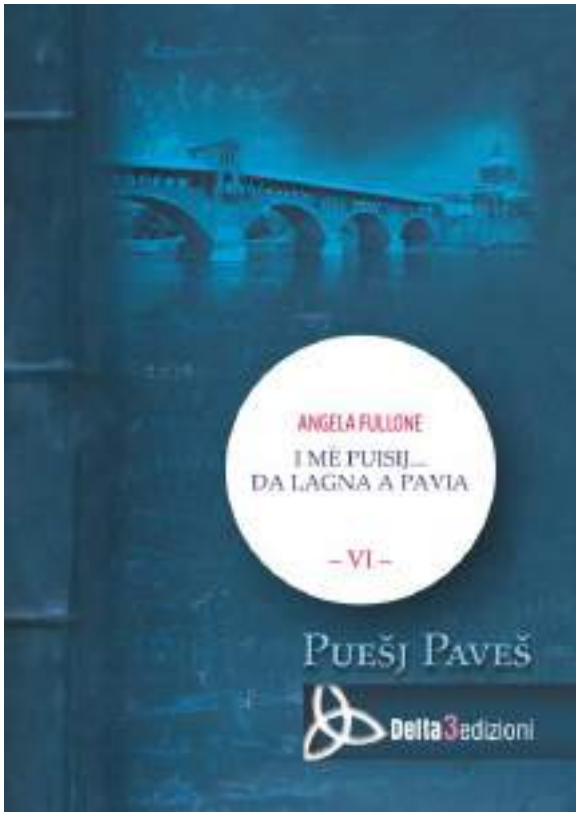
La collaborazione con il Circolo Culturale Pavese "Il Regisole" anche quest'anno è stata gratificante e fruttifera. La collana di poesie pavesi "*Puešj Paveš*", diretta dallo scrivente, ha stimolato un ampio coinvolgimento e una forte attenzione. L'interesse suscitato per la lingua dei nostri avi, per il modo d'esprimersi dialettale e per questo genere di ricostruzione storica stimolano a proseguire con la pubblicazione della collana.

È stato pubblicato il IV numero dedicato alle poesie di Bruno Marin. La poesia di questo autore è un avvicendarsi di ricordi, di impressioni, di descrizioni di luoghi raccontati con intenso sentimento e profusi da una profonda malinconia.

Il V numero raccoglie le poesie di Piera Zucchella, *Quand a cumanda al cor*, versi in dialetto oltrepadano.

Il numero VI è dedicato alle poesie di Angela Frullone*, I mè puisij…….. Da lagna a Pavia.*

Il VII raccoglie poesie e racconti di poeti e scrittori vari pavesi riguardanti la prima guerra mondiale e, infine, l'VIII presenta le poesie di Roberto Pozzi, *Roba da fan di libar*



Quest'ultimo è stato presentato il 2 novembre, alle ore 16, presso la sala di studio dell'Archivio di Stato di Pavia. Sono intervenuti alla manifestazione Maria Emanuela Salvione, direttrice dell'Istituto, Giovanni Segagni, presidente del circolo culturale "Il Regisole" e Agostino Faravelli, poeta dialettale e scrittore. Ha moderato lo scrivente il quale ha sostenuto che, in questo mondo confusamente globalizzato, non è anacronistico parlare di dialetto; in una globalizzazione cresciuta a dismisura e non governata, in una globalizzazione che ha fatto perdere la misura umana, che ha allontanato tutti dalle proprie radici, che ha fatto perdere la riservatezza, ha annullato l'io, l'essere pensante ritornare alle origini, scoprire il nostro passato, anche attraverso la poesia dialettale, aiuta a riconoscere, a riscoprire le proprie origini, a capire meglio il presente, questo presente così confusionario, così movimentato, così turbolento, pieno di incognite e privo di prospettive. L'autore ci fa riflettere su queste cose con una poesia semplice dialettale, leggera con un dialetto moderno ma incisivo.

Molto consenso di pubblico hanno riscosso i "*Racconti*" di Franco Ferla, ex insegnante che vive a Pavia con la famiglia, coautore de *L'olivo albero maestro*, edito da Congedo, 2004 e, *La marcita, ricordi?*, La Goliardica Pavese, 2005.

Un volume pubblicato con l'incoraggiamento e il sostegno del CCEP di Pavia.

Una prima presentazione è avvenuta il 20 giugno presso la libreria Feltrinelli di Pavia in cui è intervenuta la psicologa Antonella Benvenuto.

L'autore in questa racconti narra le cose nelle quali egli ha vissuto sviscerando almeno tre temi predominati: la natura, l'ambiente e le condizioni sociali.

Egli descrive nella natura tanti uccelli: gli usignoli, il corvo nero, le rondini, il luccio, il bobè, un pastore tedesco, la lepre, il maiale, il grillotalpa, l'airone, il merlo.

Nel tema dell'ambiente ha richiamato alla memoria una natura meno inquinata, salubre, quasi protetta e salvaguardata.

Ha raccontato le condizioni sociali di un tempo non troppo distante con una dovizia di particolari tanto da farle credere irreali, frutto di mera immaginazione. Ha descritto, invece, le situazioni, gli stati d'animo di mezzo secolo fa che i libri, di storia non raccontano né possono raccontare. Infatti, in queste rappresentazioni c'è il pathos del protagonista che nessun documento può certificare narrate con una fraseologia scorrevole, piacevole, avvincente, una "prosa poetica" fatta di immagini, di ricordi, di magie.

Un secondo incontro ha avuto luogo il 10 agosto a Carmiano (LE). Relatore è stato lo scrivente. La manifestazione ha registrato, in una suggestiva villa del comune pugliese, il concorso di uditori attenti e selezionati. L'evento ha riscosso ampio successo tanto che si ripetuto, il 10 dicembre, presso il Museo di Storia Naturale del Salento di Calimera con gli intervenuti di Nicoletta Grazioli, insegnante della scuola primaria di Calimera, di Antonio Durante, direttore del Museo e dell'autore.

Anche a Pavia si è ripetuto l'evento, l'11 novembre, presso la libreria "FAVOLE A MERENDA" dove ha relazionato lo scrivente.

Nel corso dell'anno si è dato vita ad un'interessante iniziativa: "*Il camino racconta*".

Il primo incontro si è svolto il 20 novembre presso la cascina Brunoria nel Comune di Carbonara al Ticino (Pavia), sita in un'amena località sulla riva destra del fiume Ticino.

La cascina è stata posta a disposizione da Franco Ferla, autore della pubblicazione sopra descritta.

In questa prima serata si sono illustrate le finalità del costituendo gruppo. Ha allietato l'incontro Giovanni Balinzo, un giovane artista "*mentalista*" che ha recitato mnemonicamente e integralmente un canto dell'Inferno di Dante scelto a caso da uno dei presenti svolgendo contemporaneamente altre due attività richiedenti concentrazione mentale e abilità manuale.

Hanno aderito circa 30 persone.

Un secondo appuntamento è stato il 21 dicembre. Lo scrivente ha raccontato, intorno al camino acceso, il Natale, il Capodanno e l'Epifania nella storia. L'incontro è stato allietato dal gruppo musicale "The Band" di Pavia.

L'iniziativa ha suscitato un grande interesse tanto che si è sollecito da più parti la continuazione del progetto.

L'8 marzo è stato organizzato dagli "Andrettesi nel mondo" un incontro "*Stamo zemme a Lucerna*". La giornata si è svolta con la celebrazione, alle ore 10, della santa Messa, nella cappella di san Pietro di Schwanenplatz di Lucerna con la comunità italiana, alle ore 12 con il pranzo e la presentazione del libro "l'annullamento del matrimonio di Garibaldi" di Carmine Ziccardi e Michele Miscia presso il Centro Associazione Club Fuscaldese, Stadelhof 2, Littau-Lucerna.

Nella ricorrenza della festa della donna si è parlato del ruolo che esse hanno avuto nella vita di Garibaldi: di Anna Koppman, carissima sua amica nata a Praga nel 1818 moglie del marchese Giorgio Guido Pallavicini Trivulzio, uno dei patrioti italiani processati nel 1821 e condannato alla pena capitale, vivente a Genestrello presso Pavia, di Ana Maria de Jesus Ribeiro, conosciuta con il vezzeggiativo di "Anita", che sposa l'Eroe il 26 marzo 1842, presso la chiesa di San Francisco d'Assisi con rito religioso, dell'amica nobile inglese Emma Roberts della contessa Maria Martini della Torre conosciuta a Londra nel 1854, della vedova trentenne Paolina Pepoli, nipote di Gioacchino Murat, della baronessa di origini inglesi Maria Esperance von Schwartz, figlia di un banchiere, vedova del cugino del padre che si era suicidato, di Battistina Ravello, trapiantata a Caprera, a servizio dell'eroe stimata come moglie ma mai sposata, di Giuseppina Raimondi, seconda moglie, con la quale ottiene l'annullamento del matrimonio e, infine della sua terza moglie, che sposa il 26 gennaio 1880, la piemontese Francesca Armosino.

Si chiude l'anno 2015 il 27 dicembre con la partecipazione dello scrivente all'inaugurazione della Biblioteca Comunale "Alessandra Rona" di Magherno. Nell'occasione egli ha donato alcuni libri prodotti dall'UNLA e il calendario 2016.

Attività

Le locandine sono state inserite all'interno della relazione

♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦

MOLISE

CCEP CAMPOBASSO (CB) – Giuseppe D'Agostino

Relazione

Il Comitato Direttivo del CCEP di Campobasso, nella riunione del 21 aprile 2015, ha deciso di organizzare una giornata di studio in onore di Guido Vincelli, studioso e persona impegnata in attività di promozione sociale e culturale nel Molise e in altre Regioni meridionali.

Nato a Montorio nei Frentani il 3 marzo 1927 e morto a Larino il 30 aprile 2013, ha frequentato a Roma le scuole, dalla materna alle superiori, e l'università, laureandosi in giurisprudenza nel 1950. Ha frequentato, quindi, i corsi promossi dall'E.N.S.I.S.S. e conseguito il diploma di "Assistente sociale" nel 1956, discutendo la tesi in antropologia culturale con il prof. Tullio Tentori. La tesi consiste nell'indagine sul Comune di Montorio nei Frentani. E' un lavoro molto apprezzato anche dal prof. Franco Ferrarotti, che decise di pubblicarlo a puntate sulla rivista "Quaderni di Sociologia".

Due anni dopo, per i tipi delle edizioni Taylor di Torino, lo studio esce in volume: "Una comunità meridionale: Montorio nei Frentani. Preliminari a un'indagine sociologico-culturale". Nella prefazione Ferrarotti mette in evidenza l'importanza dell'indagine di Vincelli tra tutti i *community studies*, che sino a quel momento sono stati svolti in molte Regioni dagli studiosi italiani.

Vincelli, con A. Paci, B. van Heck, G. Gozio e M. Roncioni, fonda nel 1963 l'ISPES che ha attuato interventi di sviluppo socio-economico in Abruzzo, Molise e Basilicata.

Eletto sindaco del comune di Montorio nei Frentani nel 1965, due anni dopo con alcuni sindaci, costituisce l'Associazione dei Comuni molisani, che ha operato in Regione per circa un quarantennio, realizzando convegni e incontri di studio, corsi di aggiornamento professionale rivolti agli operatori delle amministrazioni locali, insegnanti di scuole materne ed elementari, personale della sanità. Ha pubblicato studi e documentazione con il sostegno fianziario della Cassa per il Mezzogiorno, del Formez e della Fondazione van Leer.

Vincelli è autore di vari libri e numerosi saggi apparsi su riviste specializzate. Va segnalato, infine, che ha donato alcune centinaia di interessanti pubblicazioni e documenti che aveva raccolto nella sua dimora, alla Biblioteca provinciale Albino di Campobasso, all'Università degli Studi del Molise, all'Archivio di Stato di Campobasso e alla Biblioteca comunale di Larino.

Negli scorsi mesi estivi i componenti del Comitato direttivo hanno contattato varie persone che nella giornata di studio avrebbero potuto illustrare i molteplici interessi del Vincelli quale antropologo, sociologo ed esperto di tradizioni popolari.

Il 17 settembre si è definito il programma della giornata di studio, che si intendeva svolgere nel corso dell'anno.

A un successivo incontro del 28 ottobre si è dovuto prendere atto della indisponibilità di alcuni relatori e si è cercato di sostituirli con altri da interpellare.

Il 7 dicembre, però, nel fare il quadro della situazione, si è convenuto sull'opportunità di rinviare l'iniziativa al 20 maggio 2016, confermando il programma già approvato che si allega alla presente relazione.

Attività

20 maggio 2016

GIORNATA DI STUDIO IN MEMORIA DI GUIDO VINCELLI

STUDIOSO E PROTAGONISTA NEL MOLISE

Ore 9,00 - Apertura del convegno e saluti istituzionali

Ore 9,30 - Introduzione al convegno

Renato Cavallaro - Università degli Studi di Roma "La Sapienza"

Ore 9,45 - Lettura integrata dell'impegno di studio e sociale di Guido Vincelli affidata alle relazioni di:

Giovanna Gianturco - Università degli Studi di Roma "La Sapienza"

Giuseppe D'Agostino - Dirigente del CCEP dell'UNLA di Campobasso

Alberto Barausse, Michela D'Alessio - Ce.S.I.S. e Museo della scuola e dell'educazione popolare Università degli Studi del Molise /Università degli Studi della Basilicata

Letizia Bindi- Università degli Studi del Molise

Giorgio Palmieri- Università degli Studi del Molise

Vincenzo Lombardi- BIBLIOTECAProvinciale "P.ALBINO" di Campobasso

Franco Valente - Consiglio Scientifico Regionale della SIPBAC - Società Italiana per la Conservazione dei Beni Culturali

Annalisa Carlascio - Archivio di Stato di Campobasso

Ore 13,00 - Conclusioni del convegno

di Francesco Susi –professore emerito Università degli Studi di Roma "La Sapienza"

♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦

PUGLIA

CCEP BITONTO (BA) – Marco Vacca

Relazione

L'impegno socio-culturale in una Città complessa ed esigente come Bitonto, si è manifestato in una serie di iniziative possibili, tenendo conto delle risorse e delle attese, nonché delle sinergie sul territorio.

Le risorse attengono soprattutto a quelle personali, ad una professionalità in atto senza stanchezze e senza rimasticature. Ed ecco, allora, l'ambito filmico, le terza età, la politica cittadina, la risposta alle richieste di collaborazioni varie. E, in tutti gli eventi, la matrice UNLA, cioè una consuetudine operativa decennale, certamente non da imporre, ma che amo non rinnegare.

L'ambito filmico si esercita soprattutto nelle programmazioni del martedì al Cinema Coviello, a cui presto le schede che gli spettatori trovano all'ingresso, gratuitamente.

L'ambito della terza età, invece, mi trova impegnato su due fronti, da alcuni anni con l'Università dell'Anziano, che mi consente di amplificare l'utenza potenziale. In effetti, devo all'UNLA contenuti e metodi e materiali, condividendo il sito operativo che oggi è a costo zero.

E, intanto, la Città, soprattutto dal punto di vista storico, potendo contare su materiali collaudati e già editi: "OGNI GIORNO E' STORIA DI BITONTO" è, infatti, un archivio vastissimo di eventi ed avvenimenti, che sono immersi nel circuito di vari ambiti cittadini. Perché la Storia di Bitonto è Storia secolare, inscritta in tanti documenti e in monumenti che accreditano un passato intenso e peculiare, all'interno di una Regione pur segnata da dominazioni ed incursioni, che hanno lasciato un' eredità di linguaggi e di reperti d'indubbio valore.

Per quanto riguarda la politica cittadina e, aggiungo, la politica "tout court", l'UNLA si pregia di sollecitare collaborazioni 'esterne' che rivalutano competenze e disponibilità collaborative che devono essere sollecitate e messe, appunto, nel circuito d'una fruizione più estesa e gratificante! "Fare e far fare", insomma, perché richiedere una collaborazione ha anche un valore di rispetto e di umiltà: e, alla fin fine, mette in buona evidenza il 'committente' delle prestazioni in questione.

L'UNLA a Bitonto, per concludere, è anche il "dirigente UNLA" : infatti io mi porto dietro quella funzione socio-culturale che io mi vanto di lasciar utilizzare nella comunicazione, negli inviti, negli avvisi: l'UNLA nazionale, spero che ne riceva un certo positivo riflesso.

Perché operare in un tale contesto, personalmente, mi onora e mi motiva a continuare nel mio ruolo: l'importante è che io non debba mettere, in nessun caso, il "cartellino del prezzo", a nessuno.

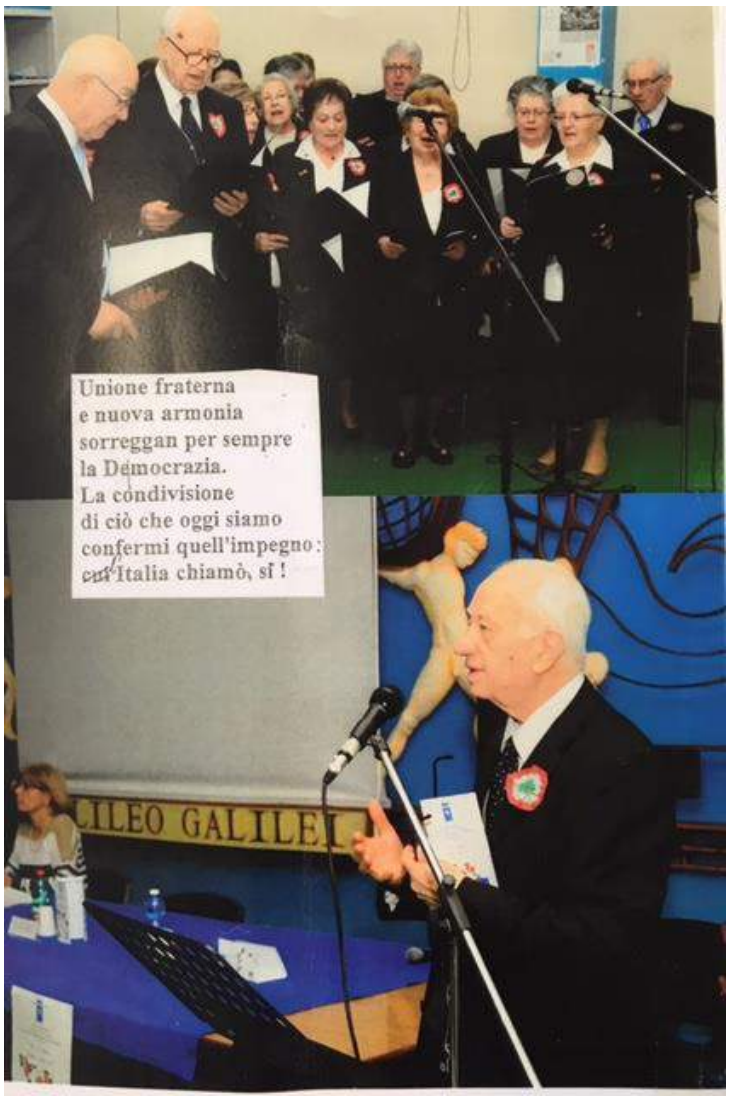
Ho compilato volentieri questa relazione di sintesi, e spero che possiate utilizzare, come rinforzo visivo, documentale, tutta la documentazione che, in itinere, io Vi mando in tempo reale, perché questa relazione, e perché no?, abbia una … veste tipografica più eloquente e 'piacevole'!

Attività

*** NEL CALIFFATO...
dal Corano:
LICENZA DI UCCIDERE?***
BITONTO
Bitonto, 18 febbraio '15
capitale della cultura
Google

Testo dell'Inno Nazionale
Fratelli d'Italia L'Italia s'è desta. Dell'elmo di Scipio S'è cinta la testa. Dov'è la Vittoria? Le porge la chioma. Chè schiava di Roma Iddio la creò. Stringiamo a coorte Siam pronti alla morte L'Italia chiamò.
Noi siamo da secoli Calpesti, derisi, Perchè non siam popolo, Perchè siam divisi. Raccolgaci un'unica Bandiera, una speme: Di fonderci insieme Già l'ora suonò. Stringiamo a coorte Siam pronti alla morte L'Italia chiamò.
SI!
Fratelli d' Italia
Fratelli d'Italia,
redenta Nazione
fondata ancora
su saldi valori.
Qual è la Vittoria ?
La Costituzione
d'un popolo rinato
che unito resterà !
Noi fummo segnati
da aspre invasioni
ma la Resistenza
infin ci redente-
raccolgaci ora
la sola speranza
che viva tra noi chi vita donò.
17 MARZO
ORE 9
GIORNATA
della
BANDIERA
UNITA
INNO
COSTITUZIONE
Unione fraterna
e nuova armonia
sorreggon per sempre
la Democrazia.
La condivisione
di ciò che oggi siamo
confermi quell'impegno
un'Italia chiamò, sì!

Fratelli d' Italia
Fratelli d'Italia,
redenta Nazione
fondata ancora
su saldi valori.
Qual è la Vittoria ?
La Costituzione
d'un popolo rinato
che unito resterà !
Noi fummo segnati
da aspre invasioni
ma la Resistenza
infin ci redente-
raccolgaci ora
la sola speranza
che viva tra noi chi vita donò.
Unione fraterna
e nuova armonia
sorreggon per sempre
la Democrazia.
La condivisione
di ciò che oggi siamo
confermi quell'impegno
un'Italia chiamò, sì!
MARCO VACCA
BITONTO (BA)


Unione fraterna
e nuova armonia
sorreggan per sempre
la Democrazia.
La condivisione
di ciò che oggi siamo
confermi quell'impegno:
cui l'Italia chiamò, sì !
ILEO GALILEI

BITONTO
Circolo Unione
Bitonto
In ricordo di
Vittorio Muschitiello
U calannàrie de Vetònde 2016
di Michele Muschitiello
Introduce
Prof. Giuseppe Paciullo
Presidente Circolo Unione
Ricordo dell'amico Vittorio Muschitiello
nel centenario della nascita a cura del
dott.Franco Nacci e del dott. Raffaele Moschetta
La figura del Maestro Elementare negli anni 50-60
Ins. Marco Vacca
U·N·I·A
Circolo Unione | Piazza Moro - Bitonto
Giovedì 3 Dicembre 2015, ore 18.00

Bitonto nella Prima guerra mondiale:
fonti pubbliche e private
Mostra documentaria
sulla mobilitazione della cittadinanza bitontina
in occasione della Grande guerra
La cittadinanza è invitata

MAGGIO 2015
CORTEO STORICO
IL '700
a BITONTO

REPVBBLICA ITALIANA
PER IL III ANNO DI SEGUITO...
CITTÀ DEI BIMBI
PRESIDENZA
UNLA
BITONTO
Bitonto (Ba) celebra con 'L'Inno di Mameli: t
Risorgimento e Costituzione italiana'
il "17 MARZO"
a Bitonto
U·N·L·A
BITONTO: LE III MEDIE E LE V CLASSI DEL LE SCUOLE SUPERIORI

Cinema Coviello
presenta
MARTEDI AL COVIELLO
Grande Rassegna Cinematografica
DAL 27 OTTOBRE AL 24 NOVEMBRE
RASSEGNA 2015
PER AMOR VOSTRO
sangue del mio sangue
NON ESSERE CATTIVO
lo e lei
COVIELLO
UNLA BITONTO

Cinema Coviello
presenta
MARTEDI AL COVIELLO
Grande Rassegna Cinematografica
DAL 31 MARZO AL 28 APRILE
PEREZ
SEX TAPE
Magic in the Moonlight
VIZIO DI FORMA
sOap opera

♦ ♦

CCEP NARDÒ (LE) – Antonio Natale

Relazione

Non è pervenuta relazione per attività svolte nell'anno 2015.

Attività

Non è pervenuta documentazione per l'attività svolta nel 2015.

♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦

SARDEGNA

CSC UNLA MACOMER (NU) – Giancarlo Zoccheddu

Relazione

Nel 2015 la programmazione del Centro ha ampliato ancora il suo ventaglio di proposte e ha confermato con ottimi risultati, la solidità della rete degli operatori e dei soggetti (scuole, enti, istituzioni, associazioni, gruppi informali, utenti) che hanno collaborato a vario titolo e a vari livelli coni nostri percorsi culturali specifici. Segnaliamo, inoltre, l'ampia diffusione e il sovente utilizzo dei materiali, delle attrezzature e delle offerte formative del Centro. Le proposte di aggiornamento professionale, per bibliotecari e operatori culturali e i corsi culturali più vari (cinema, fotografia, arte contemporanea, nuove tecnologie) per gli utenti generici hanno rivelato il Centro come punto di riferimento autorevole e ricercato in ambito regionale.

Anche nel 205 abbiamo confermato ed esteso il campo dell'offerta e programmazione dei percorsi di aggiornameto degli operatori di biblioteca/mediateca. Operatori del settore bibliotecario e mediatecario, operatori del settore di educazione all'immagine, operatori di educazione alla lettura e operatori scolastici e culturali e sociali hanno potuto beneficiare gratuitamente delle iniziative del Centro. Il quadro della programmazione culturale del Centro nel 2015 si è completato ulteriormente con le grandi Manifestazioni e i Festival che ogni anno caratterizzano l'attività generale del Centro Unla di Macomer. Infine dal 2012 è attivo un nuovo servizio al Centro, lo Sportello "Europa Giovani", che è in grado strutturalmente e con esiti estremamente positivi di attivare, coordinare, proporre progetti di scambi culturali, finanziati dall'Unione Europea, per i giovani del Territorio del Marghine. Dal mese di Dicembre il Centro di Macomer è stato accreditato, inoltre, come soggetto di invio per i progetti del Servizio Volontario Europeo.

Attività

Sintesi delle attività del 2015

Di seguito una sintesi dei percorsi culturali del 2015.

Corsi e seminari di aggiornamento

"Leggere in digitale. Ebook, dispositivi portatili e prestito digitale" Il seminario ha risposto alle domande più attuali e frequenti in merito ai nuovi modi di fruizione della lettura: Cosa è un e-reader? Di cosa si parla quando si parla di ebook? In che modo è possibile leggere un ebook da un tablet, uno smartphone? Quali sono le opportunità della biblioteca digitale del Centro? I partecipanti che lo

desiderano potranno inoltre portare i loro dispositivi portatili e ricevere assistenza diretta per le prove pratiche di prestito digitale e gestione ebook. (febbraio 2015)

Seminario regionale per bibliotecari "Il trattamento delle risorse elettroniche e degli ebook in biblioteca" a cura di Giuliana Bassi e Agnese Galeffi (Marzo 2015)

"POR FSE 2007 – 2013" Durante l'iniziativa è stato dato spazio alla **testimonianza diretta di un beneficiario** locale e agli **interventi del pubblico** presente, che ha assistito alla **proiezione di un video** dedicato alle buone pratiche della programmazione regionale FSE. Attraverso il dibattito inoltre sono stati trattati argomenti di stretta attualità legati al Programma e ai bandi attivi - **politiche attive** del lavoro, ***flexicurity*** e **nuova Programmazione** 2014/2020 - e per l'occasione arriverà a Macomer anche il **Social Bus**, un vero e proprio ufficio multimediale itinerante che fornirà a un vasto pubblico informazioni e materiali sui progetti realizzati in materia di occupazione, formazione, istruzione e inclusione sociale (Maggio 2015)

Nel mese di maggio presso la nostra sede il **GULMh** (Gruppo Utenti Linux Marghine) ha organizzato in collaborazione con il Centro il seminario dal titolo **"Software e sapere aperto e libero: si può fare!"**

Contenuti del seminario:

Spesso installiamo i nostri programmi preferiti e li usiamo senza sapere quali siano i diritti e i doveri. È però importante essere informati su cosa possiamo fare e cosa no, che tipo di "contratto" abbiamo con la casa produttrice o lo sviluppatore. Il seminario vuole dare risposte alle tante domande e spiegare cosa sono e perché servono le "licenze d'uso" del software e delle opere dell'ingegno (GNU/GPL, Creative Commons eccetera) nella nostra vita quotidiana

Relatori del seminario gli avvocati. G.Battista Gallus e Francesco P. Micozzi

"La commedia classica americana. Ovvero la ricerca della felicità" corso di cinema a cura di Bruno Fornara (Ottobre 2015)

In occasione delle settimane del benessere psicologico in Sardegna nel mese di **ottobre** abbiamo organizzato presso la nostra sede, il seminario dal titolo **"Da coppia a coppia: la costruzione del benessere nelle relazioni d'amore"** Il tema affrontato è stato quello dell'attaccamento, in particolare nella relazione che si forma tra il figlio e la madre. All'interno del seminario si è riflettuto su come quest'attaccamento tende ad essere predittivo nella scelta del partner in età adulta. Inoltre si è parlato dei traumi che sono implicati nell'attaccamento.

I relatori sono stati: il dott. Giulio Littera, la dott. ssa Patrizia Carta e la dott.ssa Pinuccia Frassu tutti e tre psicologi-psicoterapeuti specializzati in trattamento del trauma e di situazioni stressanti attraverso la metodologia dell'EMDR.

"Coccole Sonore" Laboratorio dedicato alla musica in seno alle iniziative del progetto "Nati per leggere e Nati per la Musica" (novembre 2015)

Libriamoci. Giornate di lettura nelle scuole" , seconda edizione, anno scolastico 2015/2016, a cura del **Coordinamento associazioni per la promozione ed educazione alla lettura**.

Il 14 e il 15 novembre il Centro ha partecipato all'iniziativa **"Libriamoci. Giornate di lettura nelle scuole"** , seconda edizione in collaborazione con il **Coordinamento associazioni per la promozione ed educazione alla lettura**.. Hanno aderito all'iniziativa ottantadue insegnanti appartenenti a tutte le scuole della Sardegna di diverso ordine e grado.

Il corso è stato tenuto dall'esperta del settore, Teresa Porcella. Gli obiettivi raggiunti durante il corso sono stati i seguenti:

1. *perché leggere*: funzioni della lettura e letteratura, potere delle storie

2. *cosa leggere*: il panorama editoriale per bambini e ragazzi, quali libri per quali lettori

3. *come leggere*: le strategie di educazione alla lettura .

I due appuntamenti hanno rappresentato un'occasione importante di incontro col mondo della letteratura per bambini e ragazzi e della produzione editoriale rivolta al mondo giovanile.

La tematica scelta nel 2015 è "**Nei panni degli altri"**, percorso trasversale ai diversi cicli scolastici, da interpretarsi in senso ampio: "mettersi nei panni dell'altro" è, anzitutto, il meccanismo base della creazione e della fruizione letteraria, ma consente anche di indagare le differenze culturali, di genere, personali, d'età, o altro.

Al corso, gratuito, è stata fornita ai partecipanti una bibliografia sulla quale poter lavorare durante l'anno scolastico.

Convegni e dibattiti

Ad Aprile, all'interno del Festival della Legalità 2015, abbiamo organizzato in collaborazione con l'Associazione Culturale Nino Carrus: **"Parole di legalità: dibattito a più voci"** Sette relatori si sono alternati sul palco, 10 minuti ciascuno, illustrando la propria riflessione attorno ad una parola chiave assegnata.

Hanno partecipato:

Rosalba Cicalò - Direttrice Serd Nuoro - **DROGHE**

Patrizia Desole - Responsabile Centro Antiviolenza Olbia - **VIOLENZA**

Giovanni Impastato - Testimone Lotta alle Mafie - **MAFIE**

Pino Masciari - Imprenditore di legalità e testimone di giustizia - **CORRUZIONE**

Bachisio Porru - Dirigente scolastico Nuoro - **BULLISMO**

Gianmario Senes - Sindaco di Bonorva - **ISTITUZIONI**

Stefania Ziglio - Responsabile Area progetti dell'Osservatorio Andrangheta - **GIOCO D'AZZARDO**

Nel mese di Maggio abbiamo ospitato il giornalista e batterista Mauro Porcu che ha presentato: **"Mystic Rhythms: Mauro Porcu racconta Neil Peart"** una conferenza musicale dedicata al batterista e scrittore canadese del gruppo di hard/rock progressivo Rush

Il 3 Giugno anche al Centro ha partecipato all'iniziativa **"Miseria ladra"** in collaborazione con Libera – Sardegna Solidale e il Comune di Macomer. Promossa dall'associazione Libera e dal Gruppo Abele contro la povertà che ruba la speranza e i diritti e che si batte per l'introduzione anche in Italia del reddito di dignità. A presentarla è stata il suo coordinatore nazionale Giuseppe De Marzo nel corso di una iniziativa nella quale è stato proiettato **"Let's go"**, un documentario sui poveri del XXI secolo che la campagna ha sostenuto nel suo tour italiano. Ospite della serata anche la regista del film **Antonietta De Lillo**

Sinossi documentario "Let's go"

Let's go è la storia di Luca Musella, fotografo, operatore, scrittore, oggi esodato professionalmente ed emotivamente. Il protagonista ripercorre la propria vita in un testo-lettera da lui scritto che si fa viaggio reale e ideale attraverso l'Italia: da Napoli, sua città natale, a Milano, il luogo della sua nuova esistenza. Le immagini e le parole si intrecciano continuamente con il testo della lettera, in un linguaggio in bilico tra l'immediatezza del racconto e la riflessione della parola scritta. Luca Musella, insieme alle persone che popolano il suo nuovo mondo, diventa portavoce di una condizione universale, specchio del nostro Paese nell'era della crisi ma soprattutto emblema di una sensibilità letteraria in grado di leggere al di là del reale per suggerire possibili antidoti.

Il 7 ottobre abbiamo organizzato **"Dove sta la frontiera – Una storia straordinaria: dalle ambulanze di guerra agli scambi interculturali"** L'evento è stato realizzato dai volontari di Macomer di Intercultura in occasione delle celebrazioni del Centenario dello scoppio della Prima Guerra Mondiale e del Centenario dell'American Field Service. L'American Field Service nacque nella primavera del 1915 a Parigi, come organizzazione di ambulanzieri e barellieri volontari per soccorrere i feriti della prima guerra mondiale, in collaborazione con l'ospedale americano della città. Dopo la seconda guerra mondiale si trasformò nella più grande rete mondiale dedicata agli scambi scolastici internazionali. Oggi gli scambi scolastici dell'AFS, gestiti in Italia dai volontari di Intercultura, coinvolgono ogni anno 12.000 studenti di oltre 60 Paesi. La manifestazione ha visto la partecipazione di alcuni giovani protagonisti di questa "storia straordinaria", eredi di quei valori quali il volontarismo,

lo spirito di solidarietà internazionale, il coraggio della gioventù e il dialogo interculturale, che 100 anni fa animarono i primi volontari dell'Associazione.

Ospite d'eccezione è stato Mauro Salis, attore nuorese, che ha fatto rivivere i momenti più significativi di questi cent'anni con ironia, ma anche serietà.

E' stata inoltre allestita la mostra fotografica itinerante, dal titolo "Una storia straordinaria", composta da 12 pannelli e collegata attraverso i codici QR ai contenuti multimediali della mostra virtuale di AFS (www.100anniafs.org), per raccontare visivamente come un'organizzazione creata per salvare i feriti in guerra è diventata un movimento per l'educazione alla pace, che aspira a curare le "ferite del mondo".

Spettacoli teatrali e musicali e proiezioni

Il 12 febbraio, in collaborazione con il **Circolo dei lettori Miele Amaro** di Cagliari abbiamo ospitato, per il secondo anno consecutivo, **"Buon compleanno Faber. Un viaggio tra le genti, le storie, i luoghi e i temi di Fabrizio De Andrè"** Lo spettacolo realizzato al Centro, e tappa di un festival itinerante, si è intitolato **"Per lasciarci soltanto una voglia di pioggia"** Un percorso, attraverso la musica e la narrazione, intorno all'attualità dei temi e della poetica di Fabrizio De Andrè.

Sono stati nostri ospiti: Daniela Porru,voce, Marco Maxia, chitarra, charango, balalaika e Gerardo Ferrara, voce, percussioni.

Per lasciarci soltanto una voglia di pioggia

Un viaggio intorno all'attualità dei temi e della poetica di Faber

È da qui che inizia il percorso innovativo dell'attore e giornalista radiofonico Gerardo Ferrara, nel descrivere i sentieri alchemici del mosaicismo deandreiano in uno spettacolo che si propone di associare sperimentalismo musicale e attualizzazione dei temi toccati da Fabrizio De Andrè.

Lontano dal voler essere l'ennesimo tentativo di "masterizzazione" di De Andrè, il lavoro di Ferrara è un tentativo di scomporre e di destrutturare la " pace terrificante" e i "gas esilaranti" del regime, espressione di una società anestetica ed eutanasiaca.

Questo intento è raggiunto attraverso l'incontro di alcuni testi di De Andrè, proposti in un'unica lettura e con registri musicali diversi.

Non mancano le musiche originali e al tempo stesso sperimentali offerte dai diversi musicisti che accompagnano l'attore nel suo percorso, così come emerge la matrice popolare e tradizionale da cui il cantautore genovese ha attinto a piene mani.

In questo viaggio, attraverso la "tessitura sonora" del chitarrista Marco Maxia e il canto dolce e profondo di Daniela Porru, si incrociano e si intrecciano molteplici e diversi linguaggi poetico-musicali che danno vita ad un "dialogo" con lo stesso Ferrara, dalla musica di tradizione a quella d'autore, sempre in linea con l'impegno civile e l'accorata partecipazione alle tematiche sociale dettate dal

tempo che stiamo attraversando, per solcare rotte diverse e scoprire nuovi fondali per sancire la portata altissima del pensiero "deandreiano" e sottolinearne "l'urgenza".

La poetica di De Andrè, la sua visone sociale e la ricchezza delle sue considerazioni emergono nitide e forti nella rilettura puntuale di Ferrara, lasciando trasparire un'esigenza di ricordare e ribadire il messaggio di Faber, ripercorrendone temi, luoghi e suggestioni.

Le metriche di un canto antico e sempre sorprendentemente attuale, inconfutabilmente contemporaneo, specchio di ideali e disillusioni di un artista profondamente immerso nel suo tempo, voce degli ultimi e inventore di favole allegre e tristi, lucide visioni e mirabili poesie in musica che toccano la mente e il cuore.

Intrecciando versi del cantautore genovese e storie d'attualità, ripercorrendone il pensiero e l'ispirazione per trasfigurarli in melodia e racconto, canto di festa e di lotta.

Per lasciarci soltanto una voglia di pioggia...."Non una cover, non un omaggio e nemmeno un ricordo". Ma soltanto un rimpianto e un "ostinato cammino", come si legge dalle note di presentazione e dalla modalità narrativa messa in campo per raccontare i personaggi e le storie "ostinate e contrarie".

Insieme all'OSVIC (Organismo Sardo di Volontariato Internazionale Cristiano) di Oristano il 23 Giugno, in seno al progetto **CINEYOUNG,** percorso itinerante grazie al quale il COE, in partenariato con ONG della **FOCSIV (Federazione Organismi Cristiani Servizio Volontario Internazionale)**, che ha organizzato in **5 città italiane** un evento cinematografico presentando un film del *Festival del Cinema Africano, d'Asia e America Latina* di Milano in distribuzione COE-media, abbiamo proiettato **"The Rice Bomber(Il terrorista del riso)"** *del regista Cho Li (Taiwan)*

The Rice Bomber

118 min., v.o. cinese taiwanese con sottotitoli in italiano

Sinossi: Una bomba esplode in un parco a Taipei, nessun ferito, solo una pioggia di riso sull'erba. Uno degli spettatori è Yang Rumen, noto come Ru, giovane contadino in protesta contro le autorità taiwanesi che dall'entrata nella WTO, hanno favorito le importazioni estere di riso facendone cadere il prezzo e impoverendo i produttori locali. Il giovane Ru decide di farsi portavoce di questi contadini e di impegnarsi attivamente a catturare l'attenzione del governo fabbricando 18 innocue bombe di riso. Il film racconta la storia vera del giovane attivista ecologico **Yang Rumen** ed è tratto dal libro autobiografico "White Rice is Not a Bomb". Nel film il macro tema delle difficoltà dell'economia agricola fa da cornice alla crisi dei giovani nella loro crescita e nella loro partecipazione alla società civile e ai suoi valori in vorticoso mutamento. Un inno alla non-violenza, alla partecipazione e al diritto di esprimere le proprie opinioni difendendo la forza delle idee. Per giovani d'oggi che saranno gli adulti di domani.

Il film è stato presentato in anteprima mondiale alla **Berlinale 2014** nella sezione Generation 14+ e ha vinto il premio Fondazione Arnone-Bellavite al 24° Festival delCinema Africano, d'Asia e America Latina.

Il 26 giugno sono stati nostri ospiti i **Tenores di Neoneli** che hanno presentato lo spettacolo tratto da libro **"Zuighes"**. Nel volume è narrata in sardo la storia del Giudicato d'Arborea in 800 ottave di endecasillabi. Nel corso della serata i Tenores di Neoneli eseguiranno alcuni brani tratti dal libro.

Il libro

"Molto si sa sul periodo "Giudicale" in Sardegna, un'epoca che la maggior parte degli studiosi fa cominciare nel nono secolo dopo Cristo, e che termina nella prima parte del millequattrocento. […] Ricercatori e studiosi di ogni sorta hanno dissepolto una grande storia, ancora non del tutto disvelata e a tratti persino oscura, che solo per una serie di sfortunate circostanze non ha consentito ai mitici giudici Mariano IV, Ugone III e soprattutto ad Eleonora d'Arborea di "fare" della Sardegna una nazione indipendente nel cuore del Mediterraneo. Zuigheìs niente aggiunge a ciò che si sa, e niente vuole aggiungere in termini di contenuti e dati storici. Zuighes è un modo originale e senza precedenti di raccontare i fatti salienti della storia del Giudicato d'Arborea: usando la lingua sarda, s'otada logudoresa Con questa metrica l'autore ripercorre un periodo di oltre tre secoli, e in seimila quattrocento versi tratteggia storia e vicende, descrive personaggi e interpreta sentimenti e speranze di un popolo e di un tempo che si può definire "mitico". Emerge tutta la ricchezza della nostra lingua, la sua musicalità, che si esalta negli endecasillabi dell'autore come se se in qualche modo, chiedessero di essere "cantati". Non a caso, ad una selezione mirata di quei versi appartiene il destino di essere "cantati", almeno per valorizzare e far conoscere, anche in forma orale e musicale, storie e vicende che riguardano noi sardi e il nostro passato.

L'autore

Tonino Cau , nato a Neoneli nel 1955, Cavaliere della Repubblica per meriti culturali, fondatore e Direttore Artistico dei Tenores di Neoneli, dalla nascita del gruppo (1976). Sulla esperienza del gruppo ha scritto alcuni libri e opuscoli, ha curato pubblicazioni tematiche legate a progetti specifici, ha creato progetti multimediali e audiovideo, eventi unici di spettacolo, contaminazione

Il 19 luglio è il giorno della commemorazione nazionale della **strage di Via D'Amelio**, dove persero la vita Paolo Borsellino e 5 agenti della sua scorta, tra cui la sarda Emanuela Loi. In seno alle iniziative legate al **Festival della Legalità "Conta e cammina. La legalità appartiene al tuo sorriso"** abbiamo scelto di ricordarli con la proiezione del film **"La Trattativa" di e con Sabina Guzzanti** che è stata ospite in sala e ha partecipato al dibattito successivo alla proiezione**.** L'iniziativa è stata realizzata in collaborazione con la Cooperativa Progetto H, la libreria Emmepi, L'Associazione Nino Carrus, l'Associazione Culturale Verbavoglio .

La Trattativa

Di cosa si parla quando si parla di trattativa? Delle concessioni dello stato alla mafia in cambio della cessazione delle stragi? Di chi ha assassinato Falcone e Borsellino? Dell'eterna convivenza fra mafia e politica? Fra mafia e chiesa? Fra mafia e forze dell'ordine? O c'è anche dell'altro?
Un gruppo di attori mette in scena gli episodi più rilevanti della vicenda nota come trattativa stato

mafia, impersonando mafiosi, agenti dei servizi segreti, alti ufficiali, magistrati, vittime e assassini, massoni, persone oneste e coraggiose e persone coraggiose fino a un certo punto. Così una delle vicende più intricate della nostra storia diventa un racconto appassionante.

Sabina Guzzanti

Novembre 2003. Raiot chiude i battenti e Sabina Guzzanti lascia la Rai con una consapevolezza in più, il dovere di battersi per il diritto di espressione. Verve comica, ironia, il tagliente punto di vista sull'attualità, saranno le sue armi vincenti. La sua missione, dopo una lunga esperienza televisiva in programmi cult dove ha partecipato come autrice e interprete, è stata quella di raccontare la verità e far luce sugli eventi bui della storia contemporanea italiana. Il bavaglio messo a Raiot la porta a girare il film documentario Viva Zapatero! (2005), con l'intento di denunciare la scarsa libertà di espressione presente nel nostro Paese. In seguito al grande successo di pubblico, si metterà nuovamente dietro alla macchina da presa per Le ragioni dell'aragosta (2007), commedia che riunisce nel cast tutti gli attori di Avanzi. I suoi film generano molte polemiche e aggressioni sui media, ma il pubblico continua a darle grande fiducia. La libertà di pensiero premia. Con questa convinzione torna alla regia per il suo quarto lungometraggio, Draquila – L'Italia che trema, un reportage approfondito sugli eventi legati al terremoto dell'Aquila e un racconto intenso e sconvolgente su come la svolta autoritaria incida sulle persone comuni. Sabina Guzzanti si è sempre impegnata su diversi fronti: cinema, televisione, scrittura, musica, impegno politico e molto teatro con spettacoli comico satirici in cui si sommano le sue eccezionali capacità di performer ad una costante ricerca di nuove forme di drammaturgia. Dopo 9 lunghi anni di assenza dalla tv, Sabina Guzzanti torna su LA7 con il programma Un, due, tre, stella (2012), mentre comincia già la lavorazione del quinto lungometraggio, #LaTrattativa. Con questo film, Sabina racconta le vicende, le inchieste e gli intrecci politico-mafiosi che hanno caratterizzato gli anni delle stragi, perché sicura che la maggior parte degli italiani, anche quelli che leggono il giornale più o meno tutti i giorni, abbia le idee confuse su come si collegano i fatti e soprattutto sulle loro implicazioni.

Il 16 ottobre abbiamo proiettato, in anteprima in Sardegna, il film **"Resistance"** in compagnia dell'autore, Riccardo Barracu. "Resistance" è stato realizzato grazie a una co-produzione franco-svedese-tedesca ed è interpretato da tre attori tedeschi e tre sardi immersi in due storie di violenza e privazione della libertà attraverso il dolore, la prigionia e l' umiliazione.

Resistance

Il progetto nasce da un invito al Festival Internazionale Ars Shoah di Reggio Emilia. Ha partecipato ad una mostra permanente sulla "Resistenza" dal titolo "Resistenza e arte: eredità e contemporaneità", è stato presentato all'Istituto di cultura italiana Dante Alighieri di Berlino ed è stato proiettato alla Berlinale fuori concorso e alla Biennale del Festival del cinema di Venezia. Il film è stato richiesto inoltre a Praga, Sofia, Budapest, al Festival di Trieste e al cinecorto in Spagna e al Koffi Kino Festival di Berlino. La musica del cortometraggio è stata realizzata da Andrea Porcu e dalla Casa di produzione discografica indipendente Trasponsonic di Macomer, la fotografia è a cura di Virginia Vannucchi e la direzione artistica di Giovanna Manca.

Riccardo Barracu

Riccardo Barracu nasce in Sardegna ha frequentato la facoltà di comunicazione a Bologna. Ha studiato drammaturgia alla scuola Galante Garrone. Si è cimentato nella scrittura e regia di diversi progetti teatrali, ha diretto cortometraggi e reportage, ha insegnato teatro nelle accademie e nelle scuole. Attualmente è direttore artistico di diversi festival culturali in Europa. Risiede a Berlino.

Il 17 Ottobre abbiamo ospitato una serata dedicata al "teatro sociale" organizzata dal Centro, dalla Cooperativa Sociale Luoghi Comuni e l'A.P.S. Alkenoè – art&care. Si tratta della rappresentazione dello spettacolo di Teatro Sociale realizzato insieme al CSM di Macomer (ASL Nuoro) e in collaborazione con il Centro. Lo spettacolo si intitola **"Un Sussurro nel Suono del Silenzio"** ed è il frutto di un laboratorio teatrale sociale svoltosi durante l'anno in corso. Per la regia di Antonio Dettori, si esibiranno gli attori: Salvatore Columbu, Antonio Coro, Salvatore Cottu, Maria Antonietta Farris, Jacqueline Ledda, William Mameli, Simonetta Masala, Antonietta Mele, Luigi Moro, Maria Giovanna Motzo, Patrizia Muroni, Elisabetta Piras, Dario Sulas, Antioca Virdis.

Incontri letterari

Il 9 luglio abbiamo presentato al Centro il romanzo **"Luce perfetta" in compagnia dell'autore, Marcello Fois.** Marcello Fois, nato a Nuoro nel 1960, vincitore del Premio Italo Calvino 1992, vive e lavoro a Bologna. Ha pubblicato molti libri, tra cui: Falso gotico nuorese (Condaghes, 1993), Picta (Premio Calvino, 1992), Gente del libro (Marcos y Marcos, 1995-96), Il silenzio abitato delle case(Mobydick, 1996), Nulla (Il Maestrale, 1997), Sheol (Hobby&Work, 1997 e Einaudi, 2004), Sempre caro (Frassinelli e Il Maestrale, 1998 e Einaudi, 2009), Gap e Sangue dal cielo (Frassinelli, 1999 e Einaudi, 2010), Ferro Recente e Meglio morti (usciti negli Einaudi Tascabili nel 1999 e nel 2000, già precedentemente pubblicati da Granata Press), Dura madre (Einaudi, 2001), Piccole storie nere (Einaudi, 2002), Memoria del vuoto (premio Super Grinzane Cavour 2007, premio Volponi 2007 e premio Alassio 2007), Stirpe (Einaudi, 2009), Nel tempo di mezzo (Supercoralli, 2012),L'importanza dei luoghi comuni (Einaudi, 2013) e Luce perfetta (Einaudi, 2015).Ha scritto due racconti per le antologie Crimini (Einaudi Stile libero, 2005),Crimini italiani (Einaudi Stile libero, 2008) e L'altro mondo (Einaudi, 2011). Nel 2006 ha pubblicato la raccolta di poesie L'ultima volta che sono rinato. È fra gli autori di Scena padre (Einaudi 2013) e dell'antologia benefica Sei per la Sardegna (Einaudi 2014, con Francesco Abate, Alessandro De Roma, Salvatore Mannuzzu, Michela Murgia e Paola Soriga). Ha inoltre curato l'antologia Undici per la Liguria (Einaudi, 2015).

IL LIBRO

Marcello Fois racconta la contemporaneità come un tempo eterno. Il respiro epico e la tensione drammatica della sua scrittura danno vita a una storia dove il desiderio e la vendetta, la colpa e il perdono, si fondono inestricabilmente. Mostrandoci come la letteratura, da sempre, parli di una cosa sola: di noi. Cristian è intraprendente e deciso, «uno di quegli uomini che, a certe donne particolarmente intuitive, fanno l'effetto di parlare anche quando tacciono». Maddalena è altrettanto tenace, e ha dalla sua la forza di saper immaginare – e insieme difendere – il proprio futuro. Sarebbero

perfetti l'uno per l'altra, se il loro destino comune non avesse il nome di Domenico. Il sentimento che lega Domenico a Cristian «da un punto di vista della linea parentale genetica non ha nessun valore, ma da quello della linea parentale affettiva è quanto basta per dare senso a una vita intera». Anche se hanno cognomi diversi, infatti, i due ragazzi crescono come fratelli. E quando – passati i furori dell'adolescenza – Nuoro si organizza per apparecchiare la festa di fidanzamento di Domenico e Maddalena (nel frattempo rimasta incinta), diventa chiaro a tutti che per Cristian non c'è piú spazio. Se non fosse che lui è un Chironi, appartiene cioè a una famiglia «sempre caduta in piedi, perché il suo destino è di sembrare lí lí per precipitare, ma poi questo non accade mai». Tanto che quando si mette in mezzo Mimmíu – padre di Domenico, zio adottivo di Cristian – diventa evidente che la stirpe dei Chironi è troppo ingombrante per poter essere tollerata. Del resto «non si conosce veramente qualcuno finché non lo si può paragonare a se stessi»... Dopo Stirpe e Nel tempo di mezzo, un romanzo – attesissimo – colmo di passioni sopite, di tradimenti, colpi di scena e riconciliazioni. Una storia che si scioglie, infine, in un duello epico, dove nella vicinanza e nell'assenza si gioca la partita della vita. Gli anni Ottanta della speculazione edilizia in Sardegna, mescolati alle canzoni di Gazebo e al Conte di Montecristo, fanno da sfondo a una vicenda in cui il cuore dell'intera umanità sembra essere piú che mai esposto agli occhi del lettore. Un esercizio crudele eppure necessario, per sentire addosso quella luce perfetta che ammanta i nostri ricordi. Con la speranza di riconquistare la propria identità e i propri desideri, fino a comprendere che sognare è «immaginare se stessi esattamente nel posto in cui ci si trova»

L'Evento è stato realizzato grazie alla Libreria Emmepi di Macomer, il Festival Letterario Entula e Liberos e con il contributo di Regione Autonoma della Sardegna Assessorato della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport l'Assessorato del turismo, artigianato e commercio e la Banca di Sassari.

L'11 settembre, in occasione di una tragica ricorrenza, abbiamo organizzato la presentazione di del libro **"Occidente: Diario Pubblico" di Gianluca Vassallo.** Si tratta di un progetto maturato a New York e composto da 54 fotografie e 54 micro-racconti. Il testo curatoriale che accompagna il volume è di Roberto Cremascoli, il progetto grafico, invece di Artemio Croatto. Inoltre abbiamo proiettato il documentario **"Hope. Le Nuove migrazioni"** di Gianluca Vassallo e Alex Kroke. Ester Mura modererà la serata in compagnia degli autori.

GIANLUCA VASSALLO

Il suo lavoro è stato presentato da istituzioni e gallerie in Italia e all'estero. Tra queste: Palazzo della Penna (Perugia, 2014) Schauwerk Museum (Sindelfingen 2013, 2014), Museo MAN (Nuoro, 2014); Stadtgalerie (Kiel, 2014); Tempio di Adriano (Roma, 2013); Masedu Museo (Sassari, 2103), Fondazione Meta (Alghero, 2013); il Museo MART (Rovereto 2012); PAN (Napoli, 2010). Tra i vincitori del Premio Terna 2013, Menzione Speciale Premio VAF 2014. I suoi lavori sono presenti decine di pubblicazioni, la più recente, Faces, libro di Peter Weiermair. Collabora con la rivista Abitare di RCS Mediagraoup.

Il LIBRO "Occidente: Diario Pubblico"

Il progetto dell'artista di San Teodoro è maturato nel corso di quasi due mesi di residenza artistica a New York, residenza realizzata attraverso la generosità della "I Cotroneo Collection" la più importante collezione privata d'arte fotografica presente in Italia, con prestiti attivi in decine di musei in tutto il mondo. I fondatori della quale, Annarosa e Giovanni Cotroneo, sono membri permanenti del Board del Guggenheim Venezia.

Il libro che ne è frutto è composto da 56 fotografie e 56 micro-racconti, il testo curatoriale che accompagna il volume è di Roberto Cremascoli già curatore di Àlvaro Siza, il progetto grafico, invece, è diretto dal "Compasso d'Oro" Artemio Croatto. Un libro di rara bellezza, realizzato in 128 pregiate pagine con l'idea che il fare grafico, il produrre tipografico debbano essere dei moltiplicatori di senso, non già la semplice organizzazione dei contenuti.

Artemio Croatto, in uno dei testi che accompagnano il lavoro di Vassallo scrive:

Ho guardato queste immagini con attenzione, le donne e gli uomini che hai rubato al loro tempo, ho ricostruito senza fatica la loro cultura, ho preso parte ai discorsi, ne ho avvertito la densità dei silenzi. Lo sguardo rivolgi ai loro occhi è familiare, una familiarità che è non è genetica, ne culturale, una sorta di compartecipazione emotiva al loro stesso enigma: quale il significato sproporzione tra l'effimera presenza umana e l'immensa presenza del mondo. Un mondo, che per inciso, è prodotto dell'umanità.

Il tuo occhio si apre e resta aperto sul mondo, come capace di accogliere l'enorme misura dell'esistenza. Immagini che custodisci in un'occhio che non si chiude, di uno sguardo che non finisce. Come un'atto di speranza, come se effimero fosse solo il pensiero della fine.

Roberto Cremascoli, invece, curatore della Mostra attiva fino al 30.09 presso The White Box e poi in partenza verso Porto, scrive:

Non ci sono artifici, i suoi personaggi non hanno copione. Immagini fugaci, a volte furtive. La scena è quella a disposizione, quella che si presenta così come la trova, come si offre alla sua sensibilità ricettiva che pare cogliere nella realtà quegli scenari "New New-Realism" che già abitano il suo immaginario.

Il DOCUMENTARIO "Hope. Le Nuove migrazioni"

Un'indagine sulla nuova emigrazione, sulle ragioni che hanno spinto migliaia di "Migranti del Sapere" a stabilirsi a NY, realizzata attraverso le voci di chi l'oceano l'ha attraversato davvero per stabilirsi nella "Città delle Opportunità". Un'inchiesta visivo-narrativa che punta a divenire "seriale" per raccontare, oggi, le esperienze di quei Sardi a New York e, domani a format sviluppato, le testimoniaze della medesima generazione che, da ogni parte d'Italia e d'Europa, ha cercato una nuova vita, un nuovo racconto, in qualsiasi "altrove" fatto di opportunità. I sardi a NY, dunque, una migrazione nuova, fatta non più di braccia, ma di intelligenze disposte a tutto pur di rendere possibile l'affermazione delle proprie capacità. Un modo per leggere il presente dell'Isola con il distacco necessario a raccontare prospettive, convinzioni e interazioni tra le anime di un tempo che porta a credere che la vita sia

altrove. Un viaggio volto a comprendere fondo, con la semplicità che solo l'umanità sa trasmettere, quali elementi hanno determinato la convinzione di dare un' addio spesso provvisorio.

L'Evento è stato realizzato in collaborazione con la Libreria Emmepi di Macomer e l'Associazione Culturale Verbavoglio.

Laboratori e corsi del Centro nel 2015

- **Corso di Arte contemporanea** I° Edizione
- **Corso di base di fotografia** IV° Edizione
- **Corso intermedio di fotografia "Narrare per immagini"** II° Edizione
- **Corso sull'uso della Stampante 3D** I° Edizione
- **"LaboratORTO. Un giorno da giardiniere"** I° Edizione

Attività con gli Istituti Scolastici e le biblioteche

Nel 2015 un operatrice del Centro, esperta nel settore della promozione della lettura ha tenuto diversi e vari laboratori nelle scuole e nelle biblioteche della Regione.

Laboratori sulla narrazione "Il pozzo delle meraviglie"

Le storie si ascoltano, si leggono, si inventano, formano nuovi lettori, e ascoltatori. Fanno nascere e crescere in noi, sogni, mondi meravigliosi che solo chi narra (e ascolta), può "vedere", creare, narrare. Il laboratorio "Il pozzo delle meraviglie", è un tramite tra il mondo fantastico, mitologico e reale che ci circonda. Il laboratorio ha avuto una durata di 4 incontri di un'ora ciascuno. Durante il laboratorio l'operatrice del Centro si è occupata in una prima parte di narrare delle storie ai bambini, e in un secondo momento di condurli verso un percorso di narrazione autonoma.

Il laboratorio si è tenuto nel mese di Gennaio nella Scuola elementare di Macomer

"Ogni giorno un passo verso me"

Un percorso che parte dalle origini della storia di ognuno di noi, per arrivare a ciò che siamo ora, e capire cosa e chi vorremmo essere nel mondo di domani, il mondo che ci appartiene.

Per effettuare questo percorso, alla scoperta di noi stessi, partiremo da uno speciale gioco dell'oca, un gioco di vita che ci permetterà di capire chi siamo stati, e cosa vorremmo diventare un domani, con il libro di Monica Morini e Anna Maria Gozzi "A ritrovar le storie". Partire da un semplice gioco per poi scoprire attraverso corto metraggi, e film una parte di quella che sarà la nostra vita, elementi che ci aiuteranno a completarla, o cambiarla, e prendere coscienza di ciò che non vorremmo diventare, ma ciò che vorremmo essere un domani non troppo lontano da noi. Il laboratorio ha avuto una durata di 4 incontri. **E' stato dedicato alla fascia d'età degli adolescenti e si è tenuto nei mesi di Aprile e Maggio presso la Parrocchia Santa Famiglia di Nazareth a Macomer.**

Laboratori dedicati alla Costituzione

"Sei Stato, tu?"

Con l'ausilio della guida bibliografica, (nata dopo un anno di lavoro, grazie alla collaborazione dei Centri Servizi Culturali di Macomer e Oristano, la Biblioteca Sala Borsa di Bologna, la libreria Tutte Storie di Cagliari) dal titolo **"Si, però. Libri e giochi per interrogarsi su regole, identità, rispetto, relazioni "** proponiamo ogni anno una serie di animazioni e giochi legate a dei testi precisi, e rivolte a una fascia d'età dai 5 ai 10 anni.

Durante le animazioni, che si trasformano poi in mini laboratori (dove si utilizzano diversi testi), si cerca di costruire una sorta di manuale, si sottolinea l'importanza degli argomenti attraverso giochi, domande,e attraverso l'approfondimento di uno o più libri, gli elementi centrali per sviluppare il percorso laboratoriale. L'elaborazione di un racconto è poi utile per la ricerca e creazione dei conflitti tra gli stessi coetanei, e anche tra adulti e bambini.

Insieme, si cerca di trovare delle soluzioni attraverso il gioco, o anche attraverso le esperienze dei protagonisti dei racconti protagonisti durante gli incontri.

Le domande che verranno poi rivolte ai bambini, e che nasceranno durante gli incontri, saranno poi fondamentali per una riflessione articolata e condivisa senza la ricerca ansiosa di facili soluzioni (le domande sono impostate in maniera tale che i bambini vengano stimolati a dare la loro propria sincera interpretazione)

Gli incontri sono stati rivolti ai bambini dai 5 ai 10 anni Ogni laboratorio si è sviluppato nell'arco di tre incontri della durata di un'ora e mezza circa.

I laboratori si sono tenuti presso la biblioteca di Loculi (novembre – dicembre), la classe III della Scuola Elementare di Macomer "Padru e Lampadas" (novembre – dicembre) e la classe seconda della scuola Media "Padru e Lampadas"

"Alla ricerca della verità: il Fantasy come realtà."

Il laboratorio ha previsto 4 incontri da un'ora e mezza, e seguendo percorsi ben precisi si è partito dal concetto base di Fantasy, per comprendere come nel tempo si sia evoluto, sia cambiato, e come diversi autori utilizzino questo genere letterario per affrontare temi importanti per la società moderna.

La storia del fantasy è stata proposta e analizzata con i ragazzi attraverso i più importanti autori, e le narrazioni maggiormente significative indicando spunti di lettura testuali e cinematografici che permettono di approfondire la conoscenza del mondo fantastico e il suo simbolismo.

Durante il laboratorio è stato possibile anche coinvolgere e sviluppare con i ragazzi dei giochi di ruolo legati ai testi, partendo dalla letteratura italiana per poi arrivare a quella inglese, americana, tedesca, in modo tale da confrontare le varie tipologie di lettura della società contemporanea.

Prima di ogni laboratorio è stata presentata una bibliografia, e i ragazzi hanno ricevuto dei materiali dall'operatore.

Il laboratorio si è svolto insieme alla classi prime, quarte e quinte della Scuola Elementare Padru e Lampadas di Macomer nei mesi di novembre e dicembre

"Un mare di storie per il pesce Antenore"

Con l'ausilio di un tappeto narrante, capace di ospitare 30 bambini per volta, il laboratorio ha immaginato e sviluppato tre storie a incontro.

A ogni incontro una "squama del pesce" si è sollevata e ha raccontato ai bambini una storia legata alla tradizione.

Da Basile a Calvino e Rodari, per arrivare all'Africa e al Paraguay, nella lontana Argentina, i bambini potranno lasciarsi cullare da parole che gli permetteranno di viaggiare, incontrare nuovi mondi e modi di pensare e guardare il mondo, un modo allegro e divertente per iniziare a crescere in un mondo davvero straordinario. A fine narrazione, sarà possibile costruire un piccolo Antenore di carta da portare via con sé, in modo da far continuare questo magico viaggio alle storie che incontreremo.

Il laboratorio si è svolto presso la biblioteca Provinciale di Cagliari a novembre e presso la Scuola dell'infanzia di Tratalias a dicembre

"A spasso con i Gattoni Passeggioni"

Si è trattato di un laboratorio manuale per la costruzione di gatti o cani di pezza con materiale di riciclo.

La realizzazione di animali è stata ottenuta con vecchie magliette e bottoni ormai inutilizzabili, in seguito il lavoro è proseguito con l'illustrazione di una mappa fotografica per conoscere al meglio il proprio paese (carnet de voyage), infine con una ricerca degli usi e costumi della comunità attraverso la narrazione dei vecchi del paese.

Il laboratorio si è tenuto nel mese dicembre presso la Scuola elementare di Tratalias e ha coinvolto tutte le classi dell'Istituto.

Manifestazioni e festival culturali

Il lavoro quotidiano del Centro si esprime, inoltre, attraverso alcuni eventi o manifestazioni di particolare rilievo, punti di riferimento culturali. Le grandi manifestazioni e i festival non sono allora solo episodi isolati o decontestualizzati ma perfettamente integrati in un percorso coerente e strutturato realizzato, per periodi brevi e intensi, intorno alla presentazioni letterarie, incontri con autori, dibattiti, laboratori per specifiche fasce d'età.

Festival della Legalità "Conta e Cammina. La legalità appartiene al tuo sorriso" 2015

La seconda edizione del Festival "Conta e Cammina" si è svolta a Macomer dal 13 al 18 aprile 2015 ed è stata articolata in due giornate dedicate ad ogni fascia d'età (scuole elementari, scuole medie e scuole superiori). Tre serate invece sono state dedicate ad incontri aperti al pubblico.

Nel 2015 abbiamo scelto di approfondire 3 temi per parlare di legalità: il gioco d'azzardo, la differenza e violenza di genere e i beni confiscati alla mafia, aiutati da importanti ospiti che ci hanno sostenuto con le loro esperienze.

GIOVANNI IMPASTATO: Fratello di Peppino, ucciso dalla mafia il 9/5/78 racconterà l'esperienza di Radio Aut, la radio da cui Peppino faceva le sue denunce a don Tano Badalamenti, mandante poi del suo omicidio. La radio ha partecipato al Festival anche fisicamente con il ***CAMPER DELLA LEGALITA'*** di ***RADIO 100 PASSI***, e con la presenza del suo fondatore ***DANILO SULIS,*** che ha ricostituito Radio Aut e l'ha resa itinerante. Tutti gli incontri del Festival sono stati trasmessi in diretta radio e web e i ragazzi avranno la possibilità di avere una trasmissione tutta loro.

L'Osservatorio sulla 'ndrangheta di Reggio Calabria ha curato i laboratori sul gioco d'azzardo con video testimonianze di persone che si sono "ammalate" di gioco d'azzardo cercando di far ritrovare ai giovani un approccio CONSAPEVOLE al GIOCO e ai suoi possibili rischi. Il tutto tramite giochi di ruolo e una metodologia interattiva e partecipativa che ha fatto sentire gli studenti protagonisti di questi percorsi.

Il percorso sulla sensibilizzazione ai rischi del gioco d'azzardo è continuato poi con gli incontri con il ***Gruppo Antimafia PIO LA TORRE*** che ha proiettato il docu film ***"Romagna Nostra"***, una narrazione di come in Romagna il gioco d'azzardo abbia rappresentato il pass di ingresso nella società romagnola del sistema mafioso.

I laboratori sulla Costituzione e sulla Differenza di genere sono stati curati dal **Teatro dell'Orsa di Reggio Emilia con le attività "Piazza Costituzione 139" e "Ancora dalla parte delle bambine"**. Il

Teatro dell'Orsa ha partecipato al Festival con Monica Morini, attrice autrice e regista già vincitrice del Premio Ustica per il teatro di impegno civile e sociale nel 2003 con "Cuori di Terra" nell'ambito di Premio Scenario. Ha lavorato in Italia e all'estero con il Teatro delle Briciole, il Teatro Gioco di Vita e con il regista Marco Baliani. Autrice del libro "A ritrovar le storie" edito da Edizioni Corsare,nel 2014 vince con lo spettacolo "C'era una volta un re… NO! C' era una volta una principessa"la 33° il Premio 33° Festival Nazionale del Teatro per i Ragazzi Padova 2014 - Amici di Emanuele Luzzati.

Con lei, **Claudia Catellani** diplomata in pianoforte presso l'Istituto Musicale pareggiato "Achille Peri" di Reggio Emilia nel 1993 con il massimo dei voti, ha tenuto diversi concerti sia come solista che in formazioni cameristiche, esibendosi in varie città italiane ed estere. Dal 2003 fa parte stabilmente della Compagnia Teatro dell'Orsa, con la quale ha vinto il "Premio Ustica per il Teatro Civile e Sociale 2003" con lo spettacolo "Cuori di Terra".

Insieme hanno realizzato anche lo spettacolo **"Signore e Signorine: da Antigone ai giorni nostri, le donne che hanno fatto la Storia"**

Tra le attività abbiamo previsto anche un incontro a Bonorva con il Sindaco ***Giammario Senes,*** che ha raccontato agli studenti il ruolo difficile di Sindaco dopo i recenti atti intimidatori ricevuti.

Inoltre durante il Festival è stato possibile visitare due mostre:

WONDERLANDS: curata dall'Associazione Asadin di Terrasini, racconta per immagini lo stato attuale delle decine di beni confiscati alla mafia in Sicilia.

MIGRANTI: i ritratti della palermitana Evelin Costa verranno raccontati dall'artista, che narra nelle sue opere le storie delle donne che attraversano il mare in cerca di speranza, attraverso i loro visi (Presso il Centro Servizi Culturali)

Il festival della legalità è caratterizzato, oltre che dal percorso riservato agli studenti, anche da una selezione specifica di eventi dedicati ad un pubblico adulto

Il 16 Aprile abbiamo organizzato la tavola rotanda (descritta precedentemente in questa relazione) dal titolo **"Parole di Legalità: dibattito a più voci"** organizzata con la collaborazione dell'Associazione Nino Carrus. Gli ospiti avranno modo per 10 minuti di spiegare il loro punto di vista rispetto ad alcune parole significative.

Questi gli ospiti previsti:

Il 17 Aprile abbiamo proiettato il film **"LA NOSTRA TERRA", di Giulio Manfredonia, con Stefano Accorsi e Sergio Rubini**. Il film racconta di Nicola Sansone proprietario di un podere nel Sud Italia che viene confiscato dallo Stato e assegnato a una cooperativa, che però non riesce - per celati o dichiarati

boicottaggi - ad avviare l'attività. Per questa viene mandato in loro aiuto Filippo, un uomo che da anni fa l'antimafia lavorando in un ufficio del Nord, e quindi impreparato ad affrontare la questione "sul campo".

Il film è stato presentato da **Vincenzo Linarello**, ideatore e promotore del consorzio sociale che lotta contro l'ndrangheta, in Calabria e nel resto d'Italia. Dal 2003 il Gruppo Cooperativo Goel da lui creato con le migliori di aziende crea, un vero e proprio progetto culturale di cambiamento per la Calabria.

Infine il 18 Aprile abbiamo concluso con l'evento musicale finale: il Concerto di ***CISCO:*** EX Modena City Ramblers che nel 2000 ha firmato la canzone "I Cento Passi" per il film omonimo di Marco Tullio Giordana, dedicato alla vita e all'omicidio di Peppino Impastato.

Festival "AL Ard [Doc] 2016"

Il 19 marzo e il 20 marzo abbiamo ospitato, per la prima volta, due incontri del Festival del Cinema documentario Arabo e Palestinese **"Al Ard [doc] 2015"**, organizzato dall'Associazione Amicizia Sardegna Palestina e che si è svolta anche quest'anno a Cagliari presso la Cineteca Sarda. Abbiamo proiettato, insieme ai registi presenti in sala, due importanti documentari del mondo arabo selezionati per questa edizione del Festival: **We cannot Go There Now, my Dear** di Carol Mansour (giovedì) e **Striplife. Gaza in a Day** di Nicola Grignani e altri (venerdì)

We cannot Go There Now, my Dear di Carol Mansour

Libano, 2014, 42'

(arabo, inglese con sottotitoli in italiano)

Il documentario mette a fuoco la storia dei profughi palestinesi rifugiati in Siria da quando, nel 1948, sono stati costretti ad abbandonare la Palestina. Come la crisi siriana si è intensificata, i profughi palestinesi si sono trovati coinvolti accanto ai siriani nella guerra. La loro storia comunque è più complessa. Lasciando la Siria e cercando rifugio in Libano, i palestinesi sono diventati una categoria speciale, quella di profughi per la seconda volta. Come palestinesi non sono accolti complessivamente bene in Libano; come profughi, i loro documenti non sono riconosciuti; come palestinesi, questa è la seconda volta che perdono ogni cosa e si ritrovano ancora senza casa e senza stato. La storia di questi profughi speciali è una storia dove i ricordi riemergono tra un esodo ed un altro, dove la perdita invade ogni cosa. Una storia dove le cause e le conseguenze sono note, ma non si conosce la fine. Una storia dove le vite sono continuamente improvvisate e ricostruite aspettando il ritorno a casa, in Palestina.

Carol Mansour

Regista e produttrice, è canadese-libanese di origini palestinesi, e lavora tra Beirut e Montreal. Carol è impegnata da vent'anni nella produzione di documentari (nel 2000 ha fondato la Forward Film Production a Beirut), occupandosi di differenti realtà: dallo Sri Lanka al Libano all'Uzbekistan. Nel suo lavoro si riflettono le preoccupazioni per la giustizia sociale e i diritti umani, in particolare le problematiche che riguardano i lavoratori migranti, i profughi, i temi ambientali, la salute mentale, la guerra, la memoria, il diritto alla salute e il lavoro minorile. I suoi film sono stati selezionati in oltre trenta festival internazionali e ha ricevuto diversi riconoscimenti prestigiosi tra cui il premio della giuria all'Institute du Monde Arab di Parigi, il premio per il miglior documentario all'Arab Film Festival di Rotterdam, il premio come miglior documentario al New Zealand Festival e la menzione speciale della giuria al FIFOG festival di Ginevra.

Striplife. Gaza in a Day

di Luca Scaffidi, Valeria Testagrossa, Andrea Zambelli, Alberto Mussolini, Nicola Grignani

Italia/Palestina, 2013, 64'

(arabo con sottotitoli in italiano)

Il film fa vivere agli spettatori una giornata nella Striscia di Gaza, in compagnia di sette diversi protagonisti. Tra loro ci sono un giovane rapper, una giornalista della tv, un fotografo, un vecchio contadino, due allevatrici. E poi ci sono i pescatori della spiaggia di Gaza City, e un gruppo di ragazzi che fanno parkour. La telecamera li segue, presente ma non invadente, ritraendo con grande essenzialità e maestria immagini di straordinaria bellezza, il cui montaggio volutamente evita spettacolarizzazioni e tensioni estetiche eccessive. "Con questo lavoro abbiamo voluto guardare la Palestina in modo diverso da come ci viene mostrata di solito – spiega Andrea Zambelli, uno degli autori del film -. L'idea della quotidianità favorisce un'identificazione tra lo spettatore e i protagonisti, ben diversa dalla distanza che creano le consuete immagini di guerra". La visione di un film che diventa un'ora in compagnia della vivace umanità che vive a Gaza, tra desideri, impegni e difficoltà. Dal misterioso ritrovamento di decine di mante arenate sulla spiaggia all'alba, evento che crea scompiglio e frenesia tra i pescatori, alla cura con cui la telegiornalista Noor si prepara per andare al lavoro; dalla passione per il rap proibito di Antar, che nel pomeriggio deve registrare il suo primo disco, all'instancabile dedizione per la fotografia di Moemen e, ancora, dalla fatica di Jabber, contadino che lavora vicino al confine, alle surreali piroette in un vecchio cimitero dei ragazzi del Gaza Parkour Team. "Insieme a noi hanno lavorato anche alcuni videomaker palestinesi, con cui abbiamo condiviso idee, competenze, storie e visioni – aggiunge Valeria Testagrossa -. Per questo ci sentiamo di dire che il nostro non è un film su Gaza ma un film con Gaza".

Festival della Resilienza 2015

E' partito il 27 luglio e si è sviluppato sull'asse **Macomer-Bosa** il **Festival della Resilienza** organizzato, in collaborazione con numerose associazioni e gruppi, all'interno del progetto **Propositivo** nato nel 2009 da giovani studenti e lavoratori accomunati da un chiaro principio di azione: «*se il tempo normalmente usato per lamentarci delle difficoltà lo investissimo sull'analisi e la soluzione dei problemi, saremo in grado di escogitare proposte innovative e sostenibili per il superamento delle difficoltà*».

I sette giorni (due giorni sono stati organizzati al Centro) del Festival sono serviti per portare esperti esterni e locali a interrogarsi sullo stato di salute dei due territori (Il Marghine e la Planargia), sulle loro criticità e potenzialità, sulle eccellenze che, partite e formatesi nel territorio, sono disseminate in tutto il mondo e, messe in rete con la realtà locale, potrebbero contribuire nel tempo a trovare soluzioni o intessere rapporti per la crescita del tessuto socio economico e culturale dei nostri comuni. Un progetto per il locale che guarda al mondo intero, alle innovazioni nel campo della programmazione e della costruzione di nuove opportunità di conoscenza e di sviluppo. Il Festival della Resilienza ha ricevuto inoltre il patrocinio della **Presidenza della Regione Sardegna**, del **Consiglio regionale** e del **Comune di Macomer** e più di 50 organizzazioni lo hanno sostenuto e hanno collaborato a vario titolo alla sua organizzazione.

Da un punto di vista operativo la settimana del Festival ha proposto incontri e discussioni, tavoli di lavoro e dibattiti fra esperti esterni al contesto territoriale e altri selezionati fra professionisti, studenti e osservatori locali. Le due giornate al Centro sono state dedicate il primo giorno a **"La partecipazione tra Opendata e problem solving collaborativo"** a la **"La filiera agro-turistica 3,0: dalla produzione alla promozione"** e alla **"Introduzione alla Permacultura".** I temi sviluppati invece il secondo giorno sono stati: **"La Sardegna verso la Sanità Attiva d'Iniziativa", "Le Smart cities tra progettazione e innovazione", "Il Marghine Centro della Cultura Mediterranea", "La scienza fa la Resilienza"**

Linux Day

Il 24 Ottobre anche al Centro abbiamo ospitato il **Linux Day**, la principale manifestazione italiana dedicata a **GNU/Linux**, al software libero, alla cultura aperta ed alla condivisione. Un'iniziativa per celebrare la libertà digitale che ha coinvolto in tutta **Italia** centinaia di volontari e migliaia di visitatori.

Sin dal 1994 l'**Italian Linux Society**, associazione senza fine di lucro, promuove e sostiene iniziative e progetti in favore della diffusione di **GNU/Linux** e del **Software Libero** in **Italia**. In questi anni si è arrivati ad organizzare più di 100 eventi locali, organizzati autonomamente e in contemporanea nella stessa giornata da gruppi di appassionati nelle rispettive città con lo scopo di divulgare la cultura informatica nel nostro paese.

Per il secondo anno consecutivo il **GULMh** (**Gruppo Utenti Linux MargHine – www.gulmh.it**) e il **Centro** hanno aderito all'iniziativa, organizzando il **Linux Day** a **Macomer**. Il **GULMh**, costituitosi come associazione di promozione sociale, è composto da volontari appassionati di tecnologia e dell'informatica libera e svolge attività di divulgazione, informazione e supporto tecnico. Durante il **Linux Day** è stato possibile assistere liberamente a seminari, destinati ad interlocutori con conoscenze ed interessi diversi (dal livello base fino all'esperto), che consentano alle persone di capirne le potenzialità per adottarlo e ridistribuirlo senza la necessità di dover pagare licenze. I temi trattati nei seminari sono stati:

- cosa sono e quali sono i sistemi operativi liberi
- differenze tra software libero, open source e software proprietario
- sicurezza informatica, linguaggi di programmazione, open data e trasparenza amministrativa.

Negli spazi appositamente allestiti del **Centro** si è stato possibile provare liberamente sistemi operativi Linux, è stato possibile anche installarli sul proprio PC con il supporto del nostro staff. Si potranno inoltre visitare le aree espositive dedicate al software libero e verificare i suoi innumerevoli utilizzi dalla modellazione e stampa 3D, ai videogames, ed alla Wiild, lavagna interattiva multimediale, interamente *open source*.

Primavera del Marghine

Per il secondo anno consecutivo, dal 15 al 17 Maggio, Macomer è stato il teatro della **"Primavera nel Marghine"**, la manifestazione promossa dalla Camera di Commercio di Nuoro e riproposto dall'Amministrazione Comunale di Macomer.

L'evento, pensato in uno spirito di coinvolgimento e sana aggregazione naturale, è stata l'occasione per poter partecipare a numerose manifestazioni, che hanno avuto come protagonista il territorio con le sue tradizioni, la sua storia, il suo ambiente e i suoi prodotti.

Hanno collaborato operatori di vari settori che hanno presentato e promosso, i propri prodotti, nelle varie sedi espositive, ricavate in spazi privati messi a disposizione gratuitamente dagli abitanti del centro storico e negli spazi pubblici del Comune.

Hanno partecipato alla manifestazione, anche le associazioni culturali di Macomer che si sono occupate di fare attività specifiche, come mostre, balli e coreografie, sfilate costumi, bande musicali itineranti, cori di alto livello.

In occasione di questa importante iniziativa che ha interessato tutta la comunità, Il Centro ha organizzato un incontro dal titolo **"Storie sui pedali"** curata dall'animatrice culturale. Si è trattato di una attività di narrazione rivolta ai bambini dai 5 anni in su e alle famiglie. Sono state raccontate tre storie dedicate al mondo delle biciclette. L'obiettivo dell'incontro è stato quello di diffondere l'adesione al tema della mobilità sostenibile.

Progetti

Lo Sportello "Europa Giovani"

Dopo un periodo di assoluto volontariato che ha coinvolto il Centro e un team di esperti del settore, nel 2015 il servizio è stato finanziato dall'Unione dei Comuni del Marghine che ha constatato e recepito la validità e l'importanza del progetto nell'ambito delle politiche giovanili per il Territorio .

Questi I progetti di scambi culturali attivati nel 2015 che hanno coinvolto I giovani del Marghine su progetti culturali elaborati e coordinati dal Centro

"Aspects, opportunities and resources for motivational Training for Social Inclusion"

Il progetto ha valorizzato le iniziative "informali" esistenti a livello europeo finalizzate a ridurre la disoccupazione giovanile e a favorire l'operatività e l'inclusione sociale dei giovani. Il progetto è stato rivolto agli "youth worker", ovvero a tutti coloro che lavorano con e per i giovani (amministratori, educatori, animatori, personale dei centri per l'impiego, etc.). Il progetto ha fornito agli youth worker strumenti e metodologie che li aiutino a supportare i giovani ad affrontare al meglio il mercato del lavoro e il difficile contesto socio-economico nel quale vivono. Lo scambio culturale di è svolto a Plovdiv in Bulgaria

"Healthy mind in a healthy body"

Il progetto ha promosso la consapevolezza dell'importanza e del ruolo dello sport e dell'attività fisica come strumenti atti a promuovere l'inclusione sociale, le pari opportunità e la salute. I giovani durante lo scambio hanno avuto l'opportunità di comprendere il significato del termine "inclusione sociale"; di praticare diversi tipi di sport; di acquisire informazioni sulla buona alimentazione e le sane abitudini; di svolgere attività di volontariato a favore della comunità locale; di comprendere i benefici che è possibile ottenere dalla pratica di attività sportive. Lo scambio culturale si è svolto a Ķekava (Lettonia) dal 22 al 30 agosto.

"A peace of art"

Il progetto ha promosso la pace, la democrazia, la tolleranza e la cittadinanza tra I giovani. Il progetto, che ha coinvolto 30 giovani provenienti da 5 paesi diversi, si è svolto a Lommel, in Belgio, presso la House Accros Borders, bellissima struttura ubicata vicino al cimitero di guerra tedesco più grande d'Europa. Il cimitero è l'esempio di come le mani dell'uomo possano essere distruttive, per contro, nel corso del progetto i partecipanti impareranno a creare qualcosa di bellissimo proprio con le loro mani.

Usando l'arte (arti visive, arte con le parole, la danza ecc.), i giovani faranno di un luogo di distruzione, un luogo di amicizia. Lo scambio si concluderà con l'organizzazione di un evento "speciale" che darà l'opportunità ai partecipanti di mostrare alla comunità locale di Lommel i lavori elaborati nel corso del progetto; parte del lavoro svolto sarà tenuto dalle rispettive organizzazioni partner per essere mostrato presso le loro comunità.

Lo scambio culturale si è svolto dal 16 luglio al 3 agosto 2015.

Inoltre nel mese di Dicembre il Centro Unla di Macomer è stato accreditato come organismo di invio per il Servizio Volontario Europeo che consente ai giovani di dedicare - individualmente o in gruppo il proprio tempo ad attività di volontariato all'estero, per un periodo limitato compreso tra le 2 settimane e i 12 mesi, interamente finanziato dall'Unione Europea. Tramite la partecipazione a un progetto SVE, i giovani volontari hanno la possibilità di contribuire allo sviluppo e al miglioramento dei contesti locali nei quali vengono inseriti e, allo stesso tempo, di intraprendere un percorso di crescita personale, arricchendo il proprio bagaglio culturale, umano e professionale. Altresì, le comunità locali risultano rafforzate da tale esperienza di partenariato internazionale e stimolate a una maggiore attenzione nei confronti del mondo giovanile con il quale sperimentano opportunità di scambio culturale e condividono buone pratiche.

♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦

CSC UNLA ORISTANO (OR) – Marcello Marras

Relazione

Il Centro Servizi Culturali U.N.L.A. di Oristano, istituito nel 1967, con le attività relative alle annualità passate, le attività in corso e in fase di programmazione, ha rilanciato e sta sviluppando una azione che lo possa riqualificare, a vario titolo, come strumento regionale per una azione nel campo dell'aggiornamento nel settore delle biblioteche, mediateche e organismi culturali, e come spazi di sperimentazione di nuove forme di servizi e di proposte culturali a cittadini, enti e associazioni. È concepito come luogo di incontro, spazio in cui le persone si possano incontrare, discutere, vedere film, leggere libri, partecipare e organizzare iniziative. È spazio dell'accoglienza che lavora per avvicinare tutte le fasce d'età. Organizza molteplici attività che contribuiscono all'avanzamento generale dei livelli culturali di tutta la popolazione ed è un importantissimo strumento per "un'alfabetizzazione indiretta" e di educazione permanente.

Nella nostra strategia di intervento si punta a far diventare il Centro spazio in cui la cultura è per tutti e ognuno partecipa a creare cultura tramite l'incontro con gli altri. Una struttura aperta al territorio e alle associazioni che vi operano, fornendo supporto, consulenza, attrezzatura e opportunità per la realizzazione di numerosi progetti in diversi campi: culturale, sociale, economico, antropologico, didattico, formativo, etc.

Tra i numerosi esempi di servizi erogati dal C.S.C. è importante segnalare, in particolare, la disponibilità dei nostri locali, attrezzature e materiali, il supporto, la consulenza e la collaborazione offerta a numerosi Enti, Associazioni e singoli educatori e assistenti che operano e seguono persone con tutti i tipi di disabilità fisica, psichica o sensoriale progressiva. Si ritiene questo un servizio importante e fondamentale anche per l'inserimento di queste persone in un contesto pubblico aperto a tutti. Molti degli assistiti diventano assidui utenti e utilizzano i servizi erogati e frequentano le iniziative proposte dal Centro.

Si segnala che anche nel corso del 2015 diverse attività sono state programmate e realizzate in stretta collaborazione con il Centro Servizi Culturali UNLA di Macomer.

Le attività curate dal Centro Servizi Culturali vengono comunicate attraverso:

1. il sito internet del Centro (www.centroserviziculturali.it);
2. locandine;
3. mailing list;
4. social network Facebook del Centro;
5. social network Twitter del Centro;
6. schede di presentazione in numerosi siti web (tra questi si segnalano: il sito nazionale dell'UNLA, Sardegna Biblioteche, SardiNews, SardegnaReporter, Adnkronos, EventiOggi.net il portale italiano degli eventi, Gooristano della Provincia di Oristano, il sito del Comune di Oristano, LinkOristano, etc.);
7. servizi nei radiogiornali e telegiornali locali e regionali;
8. articoli sulla stampa regionale.

Struttura del Centro di Servizi Culturali di Oristano

1 Sala conferenze con 96 posti a sedere

2 Laboratorio audiovisivi

3 Laboratorio informatico

4 Sala di studio con 40 posti a sedere

5 Mediateca:

Dotazione: biblioteca con 8.000 volumi, videoteca con oltre 14.000 VHS/DVD/BD, circa 350 CD interattivi e CD-rom , circa 550 CD musicali;

n. 3 postazioni per la fruizione dei documentari, dei film e dei CD musicali della mediateca (ciascuna utilizzabile contemporaneamente da due utenti);

n. 1 postazione per la fruizione di film in 3D, con lettore Blu-ray e schermo con tecnologia 3D (utilizzabile contemporaneamente da due utenti);

n. 2 postazioni multimediali con collegamento Internet;

n. 1 postazione con collegamento internet tramite wi-fi;

n. 2 postazioni multimediali per la consultazione dell'archivio ARCORAU;

n. 1 postazione per la consultazione dei cataloghi online del Centro, dell'OPAC Sardegna, del SBN nazionale, del sito MyMovies, del sito Imdb Italiano e del sito Imdb in lingua inglese, dell'archivio della rivista Cineforum, del sito Arca di Giò (Archivio Audiovisivo dell'Infanzia e della Gioventù);

angolo bambini con tavolino, 4 sedie e giochi ispirati al cinema e ai film.

Attività

Principali attività e servizi del Centro Servizi Culturali nell'anno 2015

Per accedere ai servizi del Centro occorre essere iscritti. La tessera non ha nessun costo, per ottenerla è sufficiente esibire un documento di identità e compilare il modulo iscrizione.

I minorenni devono essere iscritti al Centro da un genitore (o da un tutore legalmente riconosciuto) in possesso di un documento di identità in corso di validità. L'iscrizione può essere effettuata negli orari di apertura del Centro.

I servizi offerti dal Centro Servizi Culturali U.N.L.A.:

Personale qualificato (consulenza per la predisposizione dei programmi didattici, formativi e culturali)

- Biblioteca, mediateca e postazioni multimediali
- Arcorau Archivio multimediale della provincia di Oristano
- Collegamento internet
- Seminari di formazione ed aggiornamento
- Produzione documentari e materiali audiovisivi

- Appuntamenti culturali
- Attività di divulgazione della cultura cinematografica
- Attività di animazione alla lettura
- Attività rivolte ai bambini
- Attività in collaborazione con la Scuola, Enti ed Associazioni
- Sala conferenze multimediale

Tutte le attività e i servizi offerti dal C.S.C. Sono gratuiti.

Nel corso del 2015 la mediateca del Centro Servizi Culturali ha attuato il seguente orario:

da gennaio a giugno, e da settembre a dicembre dal Lunedì al Venerdì dalle 09.00 alle 13.00 e dalle 16,00 alle 19,00;

da luglio ad agosto lunedì e mercoledì 17,00-20,00, martedì, giovedì, e venerdì 9,00-13,00 – 17,00-20,00.

Numerose attività programmate dal C.S.C. si sono svolte oltre l'orario di apertura e talvolta di sabato e di domenica.

1) Mediateca (9747 prestiti/servizi erogati – 6266 iscritti. Nel 2015 673 nuove iscrizioni)

Dalla sua istituzione il Centro ha sempre curato con particolare attenzione la costituzione della propria biblioteca e, successivamente della mediateca, finalizzando questo servizio al bisogno di rendere sempre più accessibili a tutti libri, materiali audiovisivi e informatici. Creando dei servizi che forniscano agli utenti più possibilità per lo studio, l'aggiornamento professionale o lo svago. Negli anni si sono organizzate le raccolte di libri, riviste, CD, film in VHS e DVD o accessi a basi di dati, sviluppando, in parallelo, la qualità dei servizi di informazione al pubblico, dalla ricerca bibliografica e filmografica, all'istruzione e all'uso delle raccolte e dei diversi servizi offerti.

Nel tempo la Mediateca del Centro Servizi Culturali è diventata tra le più importanti in Sardegna e negli anni ha assunto un ruolo di rilievo anche a livello nazionale. In particolare numerose istituzioni pubbliche e private della penisola (Università, Associazioni, e diversi organizzatori di rassegne cinematografiche) chiedono in prestito i materiali custoditi nella mediateca, e non reperibili in altre strutture. Il numero dei prestiti/servizi è cresciuto rispetto all'annualità 2014, 297 in più, e notevolmente cresciuto rispetto al 2013, 1297 in più. Mentre i nuovi iscritti sono stati circa 50 in più rispetto al 2014, e circa 350 rispetto alle nuove iscrizioni nel 2013. Questi dati dimostrano la continua crescita e presenza sul territorio del C.S.C. UNLA, e soprattutto confermano la capacità di una offerta capace di coinvolgere numerose persone di tutte le fasce d'età e di diverse fasce sociali.

Il servizio per la consultazione in sede e per il prestito dei materiali, che costituisce parte fondamentale della struttura e del lavoro del Centro, mette a disposizione degli utenti il patrimonio dei beni documentali posseduti: 8.000 libri, oltre 14.000 materiali audiovisivi tra DVD e VHS (film, documentari, teatro), circa 550 CD musicali, oltre 350 CD-rom, collegamento Internet, utilizzo postazione multimediale, consultazione quotidiani e riviste e consultazione di ARCORAU, l'archivio multimediale della provincia di Oristano. Inoltre, il personale della mediateca offre un servizio di consulenza per la predisposizione dei programmi didattici, formativi e culturali, all'interno dei quali andranno poi utilizzati i materiali del C.S.C.

Dal 2008 la Mediateca del Centro Servizi Culturali è iscritta all'Associazione Videoteche – Mediateche Italiane (AVI) www.avimediateche.it, alla quale sono associate tutte le più importanti mediateche italiane.

Dal 2012 il Centro è iscritto all'AIB, l'associazione professionale dei bibliotecari italiani.

2) <u>Attività di cultura cinematografica e presentazione documentari</u>:

Le attività condotte dal Centro in questo settore, unitamente alla creazione della videoteca, hanno qualificato il Centro stesso come autorevole interlocutore degli utilizzatori del cinema a scopi culturali, didattici e formativi. Il C.S.C. fornisce una puntuale consulenza nella fase di individuazione delle opere da utilizzare, predisponendo spesso materiale di documentazione delle opere stesse. Questo servizio è utilizzato, soprattutto dalle scuole, dai comuni, da numerose associazioni presenti in provincia di Oristano, da studenti universitari e da appassionati di cinema.

Tra le attività di cultura cinematografica realizzate nel 2015 si segnalano:

Corso *"Parlare di cinema"*.

L'ottobre del Centro Servizi Culturali UNLA di Oristano è caratterizzato da tanti anni dal seminario ***Parlare di Cinema***. Con tematiche sempre differenziate, il corso è diventato un appuntamento abituale e atteso per le persone interessate alla cultura cinematografica che si propone di dare elementi di conoscenza per una migliore comprensione delle opere filmiche.

Il tema sviluppato nell'edizione 2015 di *Parlare di Cinema* è stato ***Chiare, fresche, dolci acque*** **– Film d'acqua** e si è svolto da **lunedì 19 a venerdì 23 ottobre dalle ore 16 alle ore 20** nei locali del Centro Servizi Culturali in via Carpaccio 9 a Oristano. Il seminario, come negli anni precedenti, è stato curato da **Bruno Fornara**, critico cinematografico di "Cineforum", docente di cinema alla Scuola Holden, collaboratore del Torino Film Festival, **membro del comitato di selezione dei film per la Mostra Internazionale d'arte Cinematografica di Venezia**.

PROGRAMMA

Il tema del seminario 2015 è stato l'acqua. Siccome il nostro pianeta Terra è per tre quarti coperto d'acqua, anche il cinema e i film vivono d'acqua. Questa passeggiata lungo i film che scorrono come l'acqua che rappresentano non vuole arrivare a scoprire il perché tanti film vivono d'acqua. Vuole soltanto portare lo spettatore ad accorgersi che anche il cinema, come i nostri corpi, ha bisogno di bere, nuotare, navigare, inabissarsi, bagnarsi, cantare sotto l'acqua.

Fiumi laghi pioggia mari oceani ruscelletti lacrime ghiaccio. Acque chiare, fresche, dolci, torbide e turbolente. Lo stato dell'acqua dice uno stato d'animo.

I laghi di Mario Soldati sono romantici ma anche minacciosi. Il lago di Roman Polanski è liscio come l'olio, indifferente alla battaglia fra i protagonisti. Il lago di Annecy, nel film di Eric Rohmer, è testimone del gesto memorabile di Jerôme che vuole accarezzare il ginocchio di Claire. Il lago ghiacciato dell'Aleksandr Nevskij di Ejsenstein è teatro di una grande battaglia patriottica con musiche di Prokof'iev.

La pioggia al cinema è un brutto segnale. Se piove succedono incidenti in macchina. Nei western, se piove, qualcuno viene fatto fuori. Ma sotto la pioggia si può cantare nelle pozzanghere e ci sono anche piogge bibliche come piaghe d'Egitto.

L'acqua può essere medicina magica mescolata alla polvere della chiesa. L'acqua battesimale porta via il peccato originale, la pioggia lava via i peccati, l'acqua del grande fiume assiste al sacrificio dei ribelli: lo dice benissimo Roberto Rossellini. E sempre sul Po altri film italiani osservano amori e tradimenti, Ossessione e Rocco e i suoi fratelli di Visconti, o Il grido di Antonioni. Un altro liquido naturale, il latte, può diventare elemento orgiastico in Ejsenstein. Sempre in Russia, un fiume è il luogo sulle cui sponde costruire una pira, nel commovente Silent Souls di Fedorchenko.

Il Rio delle Amazzoni e l'oceano Atlantico fanno da sfondo a una meravigliosa commedia come Lady Eva di Preston Sturges. Un ghiacciaio e tanta neve ammirano, insieme a noi, il lento progredire di un'amicizia nel primo film di Olmi, Il tempo si è fermato, mentre le rapide di un fiume turbinoso portano a valle un amore che deve nascere in La magnifica preda di Preminger. E non si finisce di citare film: Il fiume di Jean Renoir, Un tranquillo weekend di paura di Boorman, Bellissima di Visconti, Il sole splende alto di Ford, il Faust di Sokurov, Aurora di Murnau, In riva al mare più azzurro di Barnet, Solaris di Tarkovskij...

Basta seguire un filo d'acqua e si ripercorre la storia del cinema.

Corso *Cinema per imparare.*

È un'attività progettata dal Centro che prevede nella programmazione annuale dei cicli di proiezioni in lingua straniera con sottotitoli in lingua originale, con il supporto di una guida linguistica e la predisposizione di materiale informativo critico sul film, sulle espressioni lessicali utilizzate e attività di rafforzamento linguistico. L'attività è uno strumento per l'arricchimento della conoscenza della lingua straniera.

Nel 2015 sono stati organizzati due corsi: lingua inglese e lingua spagnola.

English with movies - Il ciclo in lingua inglese

Cinema per imparare in lingua inglese è il corso che da tanti anni viene proposto ai nostri utenti. Per le ultime edizione, ispirandoci alle recenti trasformazioni della Rete, il Centro Servizi Culturali ha lanciato *C.S.C. 2.0*: così come oggigiorno l'utente è protagonista del Web attraverso l'uso di Social Network e Blog, anche per noi l'utente assume una posizione centrale e mette a disposizione degli altri le sue competenze e conoscenze. Così **English with movies** dal 2013 ha avuto, in ogni appuntamento, come guida linguistica un nostro utente con competenze ed esperienza nell'insegnamento e nell'uso della lingua inglese.

Il calendario degli incontri 2015 è stato il seguente:

Martedì 14 aprile, h 16.30 a cura di professor Khai Sisco

Martedì 21 aprile, h 16.30 a cura della professoressa Priscilla Farron

Lunedì 27 aprile h 16.30 a cura della professoressa Marina Piras

Mercoledì 6 maggio h 16.30 a cura della professoressa Marina Piras

Tutor linguistico del corso è stata l'operatrice del Centro Marina Pala.

***Cine para aprender* - Il ciclo in lingua spagnola** è stato curato dalla dott.ssa **Marina Pala** e sono stati programmate due proiezioni di film in lingua castigliana finalizzata alla conoscenza della lingua spagnola attraverso i dialoghi dei film in lingua originale.

Le proiezioni si sono tenute il 14 ed il 21 dicembre.

Cineclub Oristanese

Il **Cineclub Oristanese** è un'associazione di cultura cinematografica sorta nel 1992 per iniziativa del C.S.C. Questa associazione, il cui statuto prevede la presenza di un operatore del Centro nel proprio direttivo, opera utilizzando la consulenza, la raccolta cinematografica e le strutture (locali e attrezzature) del Centro. Nel corso del 2015 il Cineclub ha realizzato un programma cinematografico di 21 film e con tre appuntamento speciali. La programmazione ha preso il via il 15 aprile e si è conclusa il 9 dicembre, con una pausa durante i mesi estivi. Le proiezioni hanno avuto luogo di mercoledì con inizio alle ore 20.00.

Hanno partecipato circa 90 persone a proiezione.

Inoltre, sono stati organizzati alcuni speciali.

Il primo si è svolto l'8 gennaio. È stato un bel viaggio nella storia del cinema attraverso la musica e le colonne sonore più celebri.
La conferenza "*l suono del cinema*" è stata tenuta dal giornalista e musicista **Mauro Porcu.**
Il secondo si è svolto nei giorni 24, 25 e 26 giugno. Il Cineclub Oristanese ha ospitato lo sceneggiatore, scrittore e critico **Italo Moscati**.

Programma delle serate:

24 giugno, ore 18,00: Commento del film "*Il portiere di notte*" (1974, 122') di **Liliana Cavani** sceneggiato dallo stesso Moscati.

25 giugno, ore 18,00: Visione del documentario "*Via Veneto Set*"(2006-80'), di **Italo Moscati**, sceneggiatura e regia; Presentazione del libro dello stesso autore "*Fellini&Fellini*"(2010) editore Ediesse.

26 giugno, ore 16,00: "*Passioni nere*"documentario (2000-102') di **Italo Moscati**, sceneggiatura e regia. Presentazione del libro dello stesso autore "*Gioco perverso*" (2007), da Cinecittà alla liberazione, editore Lindau.

Ore 20,00Seguirà in serata "*Non solo voce: Maria Callas*" (2007-60') di **Italo Moscati**, sceneggiatura e regia. L'autore ci parlerà inoltre del suo libro "*Così amavamo così ameremo?*" (2013) l'amore nel cinema, nella musica, nella letteratura, nel costume.

Il terzo speciale si è svolto sabato 24 ottobre alle 16,30 nella sala del Centro. È stata ina lezione curata del crititco cinematografico **Bruno Fornara** dal titolo *Cinema d'oggi*.

Presentazione del documentario *Buongiorno Taranto* di Paolo Pisanelli

Martedì 3 marzo alle 18,00 il Centro Servizi Culturali di Oristano ha ospitato il documentarista Paolo Pisanelli che ha presentato il suo lavoro *Buongiorno Taranto* (Italia 2014, col., 85').

Realizzato insieme a numerose associazioni culturali e ambientaliste, ad artisti e musicisti, *Buongiorno Taranto* fa parte di un progetto di narrazioni sociali innovativo, il primo realizzato in Italia a partire da un video blog, sostenuto anche dalla partecipazione di Michele Riondino, tra i promotori del grande concerto del Primo Maggio che anche quest'anno si è svolto nel Parco Archeologico delle Mura Greche, uno spazio recuperato dall'abbandono grazie all'opera del Comitato cittadini e lavoratori liberi e pensanti. Il tour di proiezioni di Buongiorno Taranto è iniziato dalla seconda metà di gennaio 2015.

Buongiorno Taranto racconta tensioni e passioni di una città immersa in una nuvola di smog, una città intossicata ad un livello insostenibile. Aria, terra e acqua sono avvelenati dall'inquinamento industriale, all'ombra del più grande stabilimento siderurgico d'Europa, costruito in mezzo alle case e inaugurato quasi cinquant'anni fa. Le rabbie e i sogni degli abitanti sono raccontati dalla cronaca di una radio web nomade e coinvolgente, un cine-occhio digitale che scandisce il ritmo del film e insegue gli eventi che accadono ai confini della realtà, tra rumori alienanti, odori irrespirabili e improvvise rivelazioni delle bellezze del territorio. Il film è un viaggio sur-reale ritmato da esplosioni di bellezza sommersa, manifestazioni e ipnotici tramonti sul lungomare.

Al termine della proiezione si è aperto un dibattato, coordinato dal regista Pisanelli, che prendendo spunto dal film ha evidenziato alcune problematiche su sviluppo economico e tutela della salute e dell'ambiente.

Il film è stato finalista al DOC/IT Professional Award 2014-2015 e ha vinto numerosi premi:

FESTIVAL INTERNACIONAL DE CINE AMBIENTAL Buenos Aires - Secondo premio sezione lungometraggi

MEDITERRANEO VIDEO FESTIVAL Agropoli (Sa) - Premio LegAmbiente

Articolo I. PREMIO ROBERTO GAVIOLI 2014 al miglior documentario sull'industria e sul lavoro

PREMIO ROBERTO GAVIOLI 2014 Premio speciale Salute e Sicurezza sul lavoro

Paolo Pisanelli - Si è laureato nel 1993 in Architettura e nel 1996 ha conseguito il diploma del Centro Sperimentale di Cinematografia seguendo i corsi di fotografia tenuti da Giuseppe Rotunno. Successivamente ha lavorato come fotoreporter e fotografo di scena per diverse compagnie di teatro e di danza. Dal 1995 si dedica alla regia di documentari che ha presentato a festival nazionali e internazionali ricevendo numerosi premi e riconoscimenti.
Nel 1998 è stato tra i soci fondatori di Big Sur, cooperativa indipendente di produzioni cinematografiche e laboratorio di comunicazione.
È ideatore e direttore artistico de "La Festa di Cinema del reale", manifestazione giunta alla sua decima edizione, ed è stato responsabile del Laboratorio Cinema del Centro Diurno di via Montesanto,71 a Roma.
Ju tarramutu è il titolo del suo ultimo documentario, girato a L'Aquila, che racconta le vicende umane, sociali, ma soprattutto la speculazione mediatica attorno ad esse, nei mesi successivi al terremoto dell'aprile 2009.
Tra i film realizzati: Il Sibilo lungo della Taranta, Il teatro e il professore, Roma A.D.000, Nella prospettiva della chiusura lampo e Don Vitaliano.

Proiezione del documentario *S'impinnu* (Il voto) di Ignazio Figus e Cosimo Zene

L'Istituto Superiore Regionale Etnografico, dal Dipartimento di Scienze Umanistiche e Sociali dell'Università di Sassari e dal Centro Servizi Culturali UNLA di Oristano hanno organizzato due proiezioni del film di **Ignazio Figus** e **Cosimo Zene**, ***S'impinnu* (Il voto)**, prodotto dall'Istituto Superiore Regionale Etnografico..Il documentario è stato proiettato lunedì 23 marzo a Sassari e martedì **24 marzo a Oristano**.
A Sassari la proiezione si è tenuta alle ore 16:30 presso presso l'Aula Lessing del dipartimento di Scienze Umanistiche e Sociali dell'Università di Sassari in via Roma 151, mentre a Oristano la presentazione ha avuto luogo alle ore 18:00 presso la sala del Centro Servizi Culturali UNLA in via Carpaccio, 9.
Nel corso delle due serate, oltre agli autori, sono intervenuti **Franco Lai** e **Lucia Cardone** (Università di Sassari) e **Marcello Marras** (C.S.C. UNLA Oristano).

Il film:

Dopo essere rientrato sano e salvo dalla Guerra di Crimea (1856 circa), Antonio Manca fece il voto in segno di gratitudine di distribuire 'pane e formaggio' ai bambini del paese. Guerre successive (I e II Guerra Mondiale) motivano la partecipazione a *s'impinnu* e alla festa nel tempo. Nel Giugno 2012, Cosimo Zene, un antropologo nulese, ritorna al paese natio per realizzare un film sul "Pranzo di Sant'Antonio" insieme al documentarista Ignazio Figus.
Il film racconta i preparativi e la celebrazione del giorno di festa, evidenzia il ruolo di guida indiscussa di Antonianzela (l'ultima discendente diretta di Antonio Manca), i suoi ricordi del passato e le preoccupazioni per il futuro. L'attiva partecipazione dei paesani, attraverso i doni e il lavoro fisico, rivela la sopravvivenza del sistema dell'invio del dono (*s'imbiatu - da imbiare*, inviare), che ha caratterizzato notevolmente la vita del paese fino ai giorni nostri. Sebbene altre forme di dono siano scomparse, questa festa funziona da catalizzatore mantenendo vive le principali forme di *imbiatu* .
Il set del film è la casa di Antonianzela, luogo in cui i paesani portano in dono formaggio, pecore, cibo (e soldi), che in seguito vengono redistribuiti all'intero paese. L'idea di "totalità ", derivata dalla definizione di Mauss del dono come "fatto sociale totale", è alla base di un modello di "dono che tende alla perfezione" (ma pur sempre umano), cosi' che il compimento del voto, attraverso *s'imbiatu*, vuole raggiungere "tutto il paese"*(a tottu sa idda)* e andare oltre.

Gli autori:

Ignazio Figus vive e lavora a Nuoro. Formatosi nella produzione documentaristica presso l'Istituto Superiore Regionale Etnografico, dove lavora dal 1987 (attualmente è responsabile del settore Produzione Audiovisuale e Promozione), ha curato l'attività audiovisiva istituzionale dell'Ente firmandone la fotografia e il montaggio. Il passaggio alla regia risale al 1996 con il documentario Giorni di Lollove, incentrato sulla descrizione di momenti festivi e di vita quotidiana della piccola frazione di Nuoro. A questo primo lavoro seguono, nel 1997 Il *Lino a Busachi* sulla produzione e lavorazione del lino nel piccolo centro del Barigadu, nel 2000 *Toccos e Repiccos - Campanari in Sardegna* che si propone di documentare quanto ancora resta in Sardegna del mondo dei campanari, nel 2004 *Dogon in Barbagia*, la singolare cronaca della permanenza di un gruppo di danzatori e musicisti Dogon a Mamoiada e nel 2008 *Brokkarios - Una famiglia di vasai* che descrive la vicenda umana e professionale di una famiglia di ceramisti che vive e opera a Siniscola, nella Sardegna Orientale. Alcune collaborazioni esterne all'ISRE hanno dato luogo a significative produzioni tra le quali si ricordano *Il racconto dei nuraghi* (Centro Studi Culture Mediterranee - 1997), *Mario Delitala, l'armonia totale dell'arte* (ISRE - Ilisso - 1999), *Giuseppe, pastore di periferia* (condiVisioni – 2004), *Trittico Pastorale* (condiVisioni – 2008) e *Il Coraggio e la Poesia* (Comune di Ittiri/Ass.ne Pro Loco di Ittiri - 2010). Attualmente sta lavorando alla realizzazione di un progetto filmico sull'alimentazione sostenibile.
Cosimo Zene, nativo di Nule e residente a Londra, è Capo del Dipartimento di Studio delle Religioni alla School of Oriental and African Studies (SOAS), Università di Londra, dove nel 1994 ha ottenuto il PhD in Antropologia Sociale (The Rishi of Bangladesh, 2002 RoutledgeCurzon). Di recente ha pubblicato vari articoli sul dono in Sardegna e una monografia sulla ricerca condotta a Nule (SS) dall'antropologo danese Andreas F. W. Bentzon (Dialoghi Nulesi, ISRE 2009). Il suo interesse per gli studi gramsciani lo ha portato ultimamente ad occuparsi della connessione Subalterni/Dalits incentrata sulle filosofie politiche di Gramsci e Ambedkar (*The Political Philosophies of Antonio Gramsci and B. R. Ambedkar*, Routledge 2013). *S'Impinnu (Il Voto)*, realizzato con Ignazio Figus, è il suo primo lavoro cinematografico.

Eccidio degli armeni

Il Centro Servizi Culturali UNLA e COOKALARIS hanno organizzato una due giorni dedicata all'**eccidio degli armeni.** L'iniziativa si è svolta nella sala di via Carpaccio.

PROGRAMMA

Lunedì 30 marzo ore 17,00 - Proiezione del film ***Ararat - Il monte dell'Arca*** di Atom Egoyan (2002)
Martedì 31 marzo ore 17,00 – Conferenza: ***Eccidio degli armeni* - Uso dei media per la ricostruzione della memoria del genocidio** a cura di **Antonello Spanu** e **Daniela Puddu**.

Nel 1915, approfittando della confusione causata dalla grande guerra e col pretesto delle svariate battaglie che combatteva con sorti alterne, appoggiandosi all'idea del loro potenziale tradimento in favore dei russi, il governo ottomano diede inizio ad una azione sistematica di persecuzione e cancellazione della popolazione civile armena residente in Turchia; l'esercito turco, insieme a battaglioni di combattenti paramilitari, condusse una vera e propria pulizia etnica ai danni della minoranza armena paragonabile a quanto attuato dai tedeschi nei confronti degli ebrei nel corso della seconda guerra mondiale. Tale persecuzione proseguì con ondate di diversa intensità fino al 1923, quando l'Impero ottomano fu sostituito dalla Repubblica di Turchia, col tragico effetto di ridurre la popolazione armena ivi residente da due milioni e mezzo a poche centinaia di persone, con circa un milione e mezzo di caduti, e centinaia di migliaia di esuli feriti nel corpo e nell'identità.
Constatando come l'esercizio del potere politico si leghi spesso all'esercizio della violenza, il genocidio si configura come strumento di affermazione e mantenimento del potere da parte di gruppi egemonici che legittimano le loro azioni grazie alla identificazione del gruppo vittima come fonte di ogni male pericolo e minaccia alla sopravvivenza dell'ordine sociopolitico esistente, per cui necessariamente da eliminare nella sua totalità, senza alcuna eccezione e senza alcuna pietà.

ECCIDIO DEGLI ARMENI - Uso dei media per la ricostruzione della memoria del genocidio

Il film come prodotto mediale "Ararat - Il monte dell'Arca" di Atom Egoyan (2002)

"Ararat " viene analizzato alla luce di alcune teorie di sociologia della comunicazione come mezzo attraverso il quale si ricostituisce la memoria del genocidio con la sua successiva negazione e la si rappresenta per il grande pubblico.

1. Il Conflitto ricostruito tramite il testo cinematografico.
2. La denuncia della negazione.
3. Il difficile percorso verso il riconoscimento.
4. Questioni aperte e speranze per il futuro.

Antonello Spanu - Laureato a Cagliari alla facoltà di Economia e Commercio 2001 con la tesi " La tutela della riservatezza del lavoratore" Iscritto attualmente alla facoltà di Scienze della comunicazione di Reggio Emilia Università Marco Biagi al Corso "Teoria dei Sistemi Complessi"

Daniela Puddu - Laureata a Cagliari, Corso di Laurea Specialistica in "Scienze Politiche", tesi in sociologia politica dal titolo "L'uso dei media per la ricostruzione della memoria del Genocidio Armeno"

***La trattativa* di Sabina Guzzanti**

Venerdì 10 aprile 2015 alle ore 18 nella sala polivalente, il Centro Servizi Culturali UNLA e Antimafiaduemila, hanno organizzato la proiezione del nuovo film di **Sabina Guzzanti *La trattativa.***

Il film è stato presentato da **Anna Petrozzi** (caporedattore di Antimafiaduemila).

Al termine della proiezione ha fatto seguito il dibattito con il pubblico.

Il film - Di cosa si parla quando si parla di trattativa? Delle concessioni dello stato alla mafia in cambio della cessazione delle stragi? Di chi ha assassinato Falcone e Borsellino? Dell'eterna convivenza fra mafia e politica? Fra mafia e chiesa? Fra mafia e forze dell'ordine? O c'è anche dell'altro?

Un gruppo di attori mette in scena gli episodi più rilevanti della vicenda nota come trattativa stato mafia, impersonando mafiosi, agenti dei servizi segreti, alti ufficiali, magistrati, vittime e assassini, massoni, persone oneste e coraggiose e persone coraggiose fino a un certo punto. Così una delle vicende più intricate della nostra storia diventa un racconto appassionante.

JANAS – storie di donne telai e tesori

Il 28 aprile alle ore 21 a Oristano, in collaborazione con il Centro Servizi Culturali UNLA, è stato presentato ***JANAS – Storie di donne, telai e tesor***i, l'originale documentario narrativo sulla tessitura in Sardegna fra tradizione e innovazione prodotto da CARTA|BIANCA..

La proiezione è stata introdotta dagli autori **Stefania Bandinu**, **Giorgia Boldrini** e **Giulio Filippo Giunti**, con l'ospite speciale **Wilda Scanu**, tessitrice della Coop. Su Trobasciu di Mogoro intervistata nel film. Al termine del documentario si è svolto un partecipatissimo dibattito.

Il film: Un viaggio on the road in Sardegna tra passato e futuro, a partire dalla ricerca artistica ed esistenziale di Stefania Bandinu, artigiana-artista sarda che vive tra Bologna e l'isola e crea 'gioielli narrativi'. Passati i trent'anni, Stefania attraversa la Sardegna per raccoglie tessuti che farà rinascere nei suoi gioielli, intraprendendo un viaggio di ritorno alle radici per guardare al futuro con occhi nuovi. Da

Sant'Antioco a Cagliari, da Mogoro a Ulassai, da Alghero a Nule e Orgosolo e altro ancora, incontrando tessitrici e tessitori, artisti e intellettuali come Michela Murgia, intervistata a Nurachi, e Marcello Fois, incrociando saperi antichi, artigianato, arte e design... Stefania ascolta storie di passione, fatica, arte e magia, accompagna il suo viaggio una piccola troupe 'continentale'; come colonna sonora, le musiche di grandi musicisti sardi, anch'essi divisi tra l'isola e altre terre: Paolo Angeli, Bebo Ferra, Paolo Fresu e Sonia Peana.

Il progetto: Oltre che un film, Janas è un progetto interdisciplinare in evoluzione, che unisce i temi della cultura materiale, della valorizzazione del territorio e del rapporto fra tradizione e innovazione. Nel 2015 ha visto anche la luce la collezione omonima di gioielli narrativi di **Stefania Bandinu**, la protagonista del film, da cui ha preso avvio il viaggio che ha portato alla realizzazione del documentario.

Scheda film:

Soggetto sceneggiatura: Stefania Bandinu e Giorgia Boldrini

Regia: Giorgia Boldrini, Giulio Filippo Giunti, Stefano Massari

Musiche: Paolo Angeli, Paolo Fresu, Sonia Peana

Suono: Riccardo Nanni, Andrea Manca

Riprese, fotografia e montaggio: Giulio Filippo Giunti, Stefano Massari

Con: Stefania Bandinu, Luciano Bonino, Maria Corda, Marcello Fois, Carolina Melis, Tonello Mulas, Michela Murgia, Eugenia Pinna, Maria Serrau, Vilda Scanu, Veronica Usula, Chiara Vigo, Piero Zedde

Produzione: CARTA|BIANCA

Italia 2014, HD - 63'

***Sa Die de sa Sardigna 2015* presentazione di *Capo e Croce. Le ragioni dei pastori* di Marco Antonio Pani e Paolo Carboni**

Il 30 aprile alle 18, il centro ha ospitato uno degli appuntamenti del programma di *Sa Die de sa Sardigna 2015.* **Marco Antonio Pani** e **Paolo Carboni** hanno presentato il loro film ***Capo e Croce. Le ragioni dei pastori.***

Il film - "Testa o croce" che diventa "Capo e croce". Un gioco d'azzardo che i pastori giocano ogni volta che fanno investimenti per migliorare la propria condizione, che accettano i termini di una nuova politica europea, o decidono di non adeguarvisi. Un gioco di luci ed ombre che li vede protagonisti di un'immagine "folcloristicamente autentica della Sardegna" e allo stesso tempo discriminati come ribelli, simbolo di candore bucolico e allo stesso tempo di rozzezza e ignoranza, nonostante abbiano cresciuto, scaldato e mandato a studiare un popolo intero. Nel giugno del 2010 migliaia di pastori provenienti da ogni parte della Sardegna si riuniscono nel Movimento Pastori Sardi per dar luogo a una protesta clamorosa. Durante una lunga estate i pastori invadono porti, aeroporti, strade, inondano le vie del capoluogo Cagliari, occupano il palazzo del Consiglio regionale per cercare di ottenere dignità e un giusto prezzo per il loro prodotto principale: il latte.

Film in Giardino: *Vita di Pi* di Ang Lee

Giovedì 6 agosto alle 21,00 nel Giardino Centro Servizi Culturali U.N.L.A. è stato proiettato il film ***Vita di Pi*** di **Ang Lee**.

Il film: Vita di Pi - Un film di Ang Lee. Con Suraj Sharma, Irrfan Khan, Tabu, Rafe Spall, Gérard Depardieu. Avventura, 127' - Cina, USA 2012.
Il giovane Pi Patel è cresciuto con la famiglia a contatto con lo zoo paterno, mescolando fin dall'infanzia sogno e realtà. Quando il padre ha esigenze di denaro e sceglie di trasferirsi in Canada per vendere lo zoo, Pi ancora non può intuire cosa lo attenderà nelle vastità oceaniche. Di fronte a una tempesta terrificante, la nave affonda, lasciando in breve tempo Pi con un'unica compagna di viaggio: la tigre Richard Parker, l'animale più temuto dello zoo paterno. Pi potrà solo fare affidamento alla propria intelligenza per poter sopravvivere e convivere con la tigre.

Madri in terra straniera di Gabriele Meloni e Marco Spanu

Venerdì 11 settembre 2015, alle ore 17:00, presso il Centro Servizi Culturali UNLA di Oristano si è tenuta la proiezione di ***Madri in terra straniera***. L'appuntamento è stato organizzato da Aidos Sardegna, InMediazione e Centro Servizi Culturali UNLA di Oristano.

Il documentario, ambientato in Sardegna, è il racconto di quattro storie di donne diventate mamme in terra straniera: **Tingting** (Cina), **Paulina** (Polonia), **Queen** (Nigeria) e **Fatima** (Marocco).

Per le donne immigrate la gravidanza, il parto e i primi anni di vita del bambino sono una fase di particolare vulnerabilità, che provoca spesso disorientamento, perdita di autostima e di fiducia nell'essere una "buona" madre.

Madri in difficoltà ma anche donne piene di forze e risorse, capaci di trasformare le difficoltà in esperienze positive e utili per tutti noi, per affrontare assieme un domani sempre più improntato alla multiculturalità.

Il film, realizzato da **Gabriele Meloni** e **Marco Spanu**, nell'ambito del Progetto "Diventare genitori in terra straniera" (cofinanziato dalla Regione Sardegna, Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale e Cooperazione Sociale).

Alla proiezione erano presenti le protagoniste, gli autori e gli operatori che hanno moderato il dibattito.

Corso di *Documentary filmmaking* curato da Lila Place

Dal mese di ottobre 2015 il Centro Servizi Culturali ha proposto il corso di ***Documentary filmmaking*** curato da **Lila Place**, regista di documentari e montatrice.
Il corso, della durata di 12 incontri di 2 ore ciascuno, si è tenuto nei locali del Centro Servizi Culturali a partire dal 6 ottobre

Presentazione del corso

Il corso ha fornito ai partecipanti una breve introduzione alla scrittura e allo sviluppo del cinema documentario: dall'idea alla realizzazione; il corso ha trattato diversi temi, dalle strutture narrative alla presentazione del progetto, all'estetica del film. Ogni corsista ha sviluppato un proprio piccolo progetto che è stato realizzato durante il corso. Le lezioni si sono svolte attraverso incontri frontali, proiezioni, dibattiti. ed esercizi individuali.

Il corso è stato riservato a 8 partecipanti, che sono stati selezionati dalla curatrice sulla base di:
1) forti motivazioni, conoscenza e interessi maturati nel campo del cinema, della letteratura, della fotografia, e dell'arte in genere;
2) una buona conoscenza dell'inglese.

Sono state presentate oltre 40 domande d'iscrizione.

Scheda Lila Place

Lila Place ha iniziato a lavorare nel cinema a New York, come assistente di montaggio. Ha lavorato a diversi

lungometraggi e documentari di vari registi, tra cui Woody Allen e Spike Lee. I suoi documentari sono stati proiettati in diversi prestigiosi festival di cinema, quali il Margaret Mead Film Festival, Slamdance, l'Aspen Shortsfest, e inoltre al Museum of Modern Art di New York e su canali televisivi. Alcuni lavori da lei montati hanno vinto importanti premi in festival del cinema internazionali come Silverdocs, IDFA, Hot Docs e Full Frame.
Lila ritiene che le piccole storie possano trasmettere forti temi universali e che i documentari possano essere cinematograficamente ed emotivamente coinvolgenti come la fiction. Il suo lavoro è influenzato da una profonda conoscenza del cinema, dell'antropologia culturale e della danza.
Lila si è laureata in Antropologia alla Columbia University e ha conseguito un master in "Documentary Film" alla Stanford University

Presentazione del film *Il volo* di Théo Angelopulos

In occasione del secondo Congresso degli Apicoltori della Sardegna, l'Associazione Apicoltori della Sardegna Apiaresos, l'UNAAPI, con la collaborazione del Centro Servizi Culturali UNLA di Oristano, hanno organizzato, per **sabato 07 novembre ore 18.00 nella sala convegni Hostel Rodia**, la proiezione del film ***Il volo*** di ***Théo Angelopulos*** (Grecia 1986). Il film è stato introdotto da **Petro Stephanopoulos.**

Il film: Spyros maestro elementare di origini contadine, una moglie e una figlia ormai sposata, un giorno abbandona tutto e tutti per tornare a fare l'apicultore come suo padre e suo nonno. Caricate le arnie su di un camioncino parte alla volta dei pascoli più alti. Strada facendo incontra un'autostoppista alla quale da un passaggio. La reincontra il giorno dopo, quindi quello dopo ancora e passa con lei una notte. Ripreso il viaggio, libera le api e si lascia morire trafitto dalle loro punture.

***Nanni Loy – specchio senza segreto* Tre film sulla cittadinanza**

In occasione del ventesimo anniversario della morte del regista **Nanni Loy**, l'associazione Casa museo Antonio Gramsci di Ghilarza e il Centro Servizi Culturali UNLA di Oristano hanno presentato la rassegna cinamtografica ***Nanni Loy: specchio (senza) segreto*. Tre film sulla cittadinanza.**
Questo il programma che si è svolto nella sla del Centro:
Lunedì 9 novembre ore 16,00 ***Mi manda Picone*** (1984);
Lunedì 16 novembre ore 16,00 ***Detenuto in attesa di giudizio*** (1971);
Lunedì 23 novembre ore 16,00 ***Le quattro giornate di Napoli*** (1962)
I film sono stati introdotti da Gian Luigi Deiana.

Nanni Loy moriva vent'anni fa, nel 1995. Il carattere della sua lezione intellettuale, artistica e politica, maturata nei cinquant'anni del secondo dopoguerra, è impresso nel pudore dello sguardo: imparare a "vedere" la dimensione individuale e la dimensione sociale della condizione umana nel loro doppio specchio.

La Resistenza su celluloide

Il Centro Servizi Culturali UNLA di Oristano, La Biblioteca Gramsciana, Nur s.n.c., l'Istituto sardo per la storia dell'Antifascismo e della Società contemporanea (I.S.S.A.S.C.O.) hanno organizzato, in occasione del 70° anniversario della Liberazione, un ciclo di film sulla Resistenza dal titolo ***La Resistenza su celluloide.***

La rassegna si è svolta presso il Centro Servizi Culturali e ogni opera cinematografica è stata introdotta da un esperto di storia e di cinematografia.
Programma della rassegna:
Venerdì 27 novembre ore 16,30 ***La donna nella Resistenza*** di **Liliana Cavani** (1965), ha introdotto il film **Giulia Mazzarelli.**
Venerdì 4 dicembre ore 16,30 ***Tutti a casa*** di **Luigi Comencini** (1960), ha presentato il film **Daniele**

Sanna.

Venerdì 11 dicembre ore 16,30 ***L'anarchico Tomaso Serra. Appunti per un documentario*** di **Massimo Lunardelli** (2015), ha introdotto il film **Massimo Lunardelli.**

Presentazione dei documentari: *Isole* e *Toma's* di Francesca Floris e Kris Dirse
Il Centro Servizi Culturali UNLA di Oristano, lunedì 28 dicembre 2015 alle 18,00 nella sala del C.S.C., ha presentato i docu-film ***Isole*** e ***Toma's*** di **Francesca Floris** e **Kris Dirse.**
I docu-film sono stati introdotti da **Francesca Floris.**

I docu-film:

Isole - Isole è un docu-film che parla di un viaggio interiore, e rappresenta un percorso alla ricerca di risposte su come affacciarsi sul proprio futuro. La regista cerca delle risposte ai suoi mille dubbi nelle voci di persone che hanno fatto scelte di vita molto diverse tra di loro, senza però dimenticare le loro radici. Il viaggio interiore avviene attraverso un reale viaggio nei meandri della propria terra, la Sardegna in questo caso, in un percorso nostalgico, un po' malinconico e allo stesso tempo pieno di ispirazione.
Toma's - Toma's è un film sulla paura di affrontare il futuro, di confrontarsi con il distacco, con la separazione dalla propria casa e con la paura di finire per trasformarsi in qualcuno che non ci piaccia; ma allo stesso tempo è un film sulla voglia irrefrenabile di iniziare a vivere. Toma's è stato concepito come epilogo del documentario introspettivo Isole, girato da Francesca Floris e Kris Dirse nel 2014. La colonna sonora è composta da due pezzi originali: "Swordfish" di Fabrizio Pagoto e "Things We'll Know Tomorrow (We Wish We Knew Today) di Chiara Floris.

Gli autori:

Francesca Floris è una giovane produttrice, regista e sceneggiatrice italiana con con un'educazione di stampo umanistico e classico e con precedenti esperienze di studio e lavoro nel campo del teatro e della musica. Francesca fa parte, insieme al collega Kris Dirse, del collettivo artistico Ad Libitum Films, con la quale ha lavorato a numerosi progetti proiettati in numerosi festival in tutto il mondo. Dal 2005 al 2009, Francesca ha studiato da sassofonista presso il Conservatorio di Musica "Luigi Canepa" di Sassari. Nel 2010 ha vinto il concorso cinematografico "David Giovani", grazie alla quale è entrata a far parte della giuria giovanile del Festival del Cinema di Venezia durante la 67 ° edizione dell'evento. Francesca si è trasferita a Londra nel 2011, per frequentare la Brunel University, dove ha incontrato e iniziato a lavorare con Kris Dirse. Nel settembre del 2014, Francesca si è trasferita negli Stati Uniti per un anno per conseguire un master in Economia Mediatica presso la New School University di New York. Nell'aprile del 2015 è stata accettata come candidata post-laurea presso la USC School of Cinematic Arts di Los Angeles, ma non si è iscritta ed è tornata in Italia. Al momento Francesca partecipa in performance e progetti audiovisivi come regista e, principalmente, produttrice. Nel gennaio del 2016 si trasferirà a Roma per frequentare il Centro Sperimentale di Cinematografia di Cinecittà.

Kris Dirse è un artista audiovisivo e musicista, con una profonda conoscenza della musica classica e contemporanea e con precedenti esperienze di studio e di lavoro nel campo della fotografia e della musica. Kris fa parte, insieme alla collega Francesca Floris, del collettivo artistico Ad Libitum Films, con la quale ha lavorato a numerosi progetti proiettati in numerosi festival in tutto il mondo. Dal 1999 al 2011 Kris ha studiato da violoncellista e direttore d'orchestra presso la Scuola Nazionale d'Arte "M.K. Ciurlionis" di Vilnius, sua città natale. Durante gli studi intensi e approfonditi di teoria musicale e storia della musica, ha approfondito l'esplorazione di una vasta gamma di concetti culturali al di fuori del campo della musica prendendo parte in più progetti creativi e audiovisivi a Vilnius. Nel 2007 ha iniziato a studiare teatro presso l'Accademia Teatrale Minore di Vilnius, frequentando un corso di base per gli studi di performance drammatica. Si è trasferito a Londra nel 2011, per frequentare la Brunel University, dove ha incontrato e ha iniziato a lavorare con Francesca Floris. Al momento Kris studia e lavora a Parigi, dove partecipa a progetti audiovisivi come regista, collaborando sia a progetti legati ad Ad Libitum Films.

3) <u>Attività di formazione e seminari</u>:

I corsi di formazione sono sempre stati parte fondamentale della strategia del Centro in quanto tendono a formare, nelle diverse scuole, associazioni e singoli utenti, gruppi di qualificati referenti per l'utilizzo dei materiali ed attrezzature del Centro e creano l'occasione per possibili nuove collaborazioni.

Le attività seminariali e di formazione realizzate nel 2015 sono state:

Seminario "Il trattamento delle risorse elettroniche e degli e-book in biblioteca" a cura di Giuliana Bassi e Agnese Galeffi

I Centri Servizi Culturali U.N.L.A. di Macomer e di Oristano e il Servizio beni librari, biblioteca e archivio storico regionali della Regione Sardegna hanno organizzato due seminari, identici, di aggiornamento dal titolo "Il trattamento delle risorse elettroniche e degli e-book in biblioteca".

Il primo seminario si è tenuto a Macomer, presso la sede del Centro (Padiglione Filigosa – Ex Caserme Mura) Viale Gramsci lunedì 2 e martedì 3 marzo 2015 dalle 9.30 alle 13.30 e dalle14.30 alle 16.30; il secondo si è svolto a Oristano, presso la sede del Centro Servizi Culturali in Via Carpaccio, mercoledì 4 e giovedì 5 2015 dalle 9.30 alle 13.30 e dalle 14.30 alle 16.30.

Docenti del semianrio sono state **Giuliana Bassi** (bibliotecaria, già coordinatrice dei Poli SBN Rete Bibliotecaria di Romagna e Polo regionale SBN Sardegna) e **Agnese Galeffi** (docente della Scuola Vaticana di Biblioteconomia).

Il seminario era destinato ai bibliotecari di ogni tipologia di biblioteca e ha visto la partecipazione di 100 persone per ogni corso.

La prima giornata è stata dedicata alla illustrazione delle Regole nazionali e internazionali di catalogazione e alla evoluzione dei cataloghi, alle risorse elettroniche, partendo dalla loro definizione a volte controversa, anche in relazione alle risorse audiovideo, e il trattamento catalografico previsto da REICAT e in SBN.

La seconda giornata è stata dedicata ad approfondire la catalogazione delle risorse elettroniche e a presentare i problemi connessi alla loro gestione all'interno della biblioteca (in particolare degli e-book). La giornata è terminata con attività pratiche di catalogazione.

Corso di alfabetizzazione in lingua sarda

Il corso di alfabetizzazione in lingua sarda è stato organizzato dalla Provincia di Oristano. Si è trattato di un corso base di 20 ore - che ha proseguito l'attività didattica avviata nell'autunno 2014 - che si è posto aveva l'obiettivo di promuovere l'uso della lingua sarda in ambito pubblico, ma aperto anche a tutti i cittadini interessati.

Nel corso sono state impartite nozioni per imparare a parlare, a leggere e scrivere il sardo.

Il corso era inserito nel progetto *Limba sarda: limba de s'identidade limba de su mundu* (annualità 2011), finanziato dalla legge 482/1999, e realizzato con la ASL di Oristano e la Camera di Commercio di Oristano e il Centro Servizi Culturali di Oristano.

Il corso si è svolto di lunedì dalle ore 9 alle ore 12 nelle seguenti date: il 4, 11, 18, 25, maggio, il 1°, 8, 15 giugno nei locali del C.S.C.

Corso "*Una Nuova Didattica nella Scuola, una Rete Nazionale: Il Polo della Sardegna*"

"Una Nuova Didattica nella Scuola, una Rete Nazionale: Il Polo della Sardegna" è un programma, destinato agli insegnanti, nell'ambito del Progetto Nazionale dell'Accademia dei Lincei e del MIUR. Il corso è stato organizzato dalle Università di Sassari e di Cagliari con la collaborazione dell'Associazione Nazionale degli

Insegnanti di Scienze Naturali. Oristano ha ospitato le lezioni formative di Scienze Naturali. Le strutture che hano collaborato alle attività svolte a Oristano sono state l'Istituto Magistrale "Benedetto Croce", l'Istituto Comprensivo 4, il Centro Servizi Culturali UNLA e il Comune di Oristano. Il piano formativo 2014/15 ha previsto la realizzazione di due tipologie di formazione:

A. Formazione indirizzata trainers

B. Formazione rivolta ai docenti della scuola primaria e secondaria di primo grado

Il programma operativo ha sviluppato la promozione presso la scuola di un metodo innovativo di insegnamento delle scienze che prende spunto dal progetto La main à la pâte, metodo pedagogico già ampiamente diffuso in Europa ad iniziativa delle più importanti Accademie, che si fonda sul metodo sperimentale per l'insegnamento delle scienze ed è oggetto di accordo di collaborazione tra l'Accademia Nazionale dei Lincei e l'Académie des Sciences".

Tea & Talk

Anche nel 2015 il Centro Servizi Culturali ha proposto il ***"Tea & Talk",*** degli appuntamenti mensili e gratuiti per cimentarsi nella conversazione in lingua inglese con un'insegnante madrelingua (**Priscilla Farron**). Ogni incontro ha avuto la durata di 60 minuti ed è stata l'occasione per chiacchierare davanti ad una calda tazza di tè e qualche dolcetto.

L'iniziativa era rivolta agli iscritti al Centro e sono stati ammessi 15 partecipanti scelti in base all'ordine cronologico di iscrizione.

I partecipanti dovevano essere muniti di tazza in ceramica per il tè e avere un livello di conoscenza della lingua inglese B1*
Gli appuntamenti del 2015 sono stati il 13 e 20 gennaio, 10 e 19 febbraio, 17 e 24 marzo, rigorosamente alle 17,00.

Lunedì 18 e martedì 19 maggio alle 16,30 si è tenuta un' edizione speciale di ***Tea 'n' talk***: incontro di conversazione in lingua inglese a cura della professoressa **Priscilla Farron**.

I due appuntamenti di maggio sono stati aperti a tutti e la guida linguistica ha parlato dei suoi viaggi intorno al mondo, mostrando le foto dei luoghi più belli visitati.

Attività di formazione operatori U.N.I.T.A.L.S.I.

Il Centro Servizi Culturali U.N.L.A., su richiesta dell'U.N.I.T.A.L.S.I. (Unione Nazionale Italiana Trasporto Ammalati a Lourdes e Santuari Internazionali) sezione di Oristano, ha predisposto e realizzato un corso di formazione dedicato ai temi dell'**identità culturale** e delle **tecniche di animazione culturale** attraverso l'uso dell'audiovisivo**.** Il corso è stato rivolto ai 6 volontari che hanno svolto il Servizio Civile presso l'UNITALSI di Oristano e a 2 componenti della sezione cittadina.

4) Corsi di informatica

Nel 2015, dopo alcuni lavori di ristrutturazione nella sala informatica, il Centro Servizi Culturali ha proposto due corsi di informatica di base. La richiesta di partecipazione ai corsi di alfabetizzazione informatica è sempre molto alta (di gran lunga superiore alle possibilità di accettazione).

I corsi sono stati effettuati su piattaforma Linux, ad ogni utente è stato messo a disposizione un computer su cui esercitarsi durante le lezioni.

Ogni corso si è svolto in 4 incontri della dutata di 2 ore. Il corso è stato curato dall'Ing. Angelo Spanu.

Il primo corso si è tenuto di giovedì dalle 16.30 alle 18.30 e ha preso il via il 7 maggio;

Il secondo corso si è svolto di venerdì dalle 10.00 alle 12.00 e ha avuto inizio l'8 maggio

Ogni corso ha avuto la partecipazione di 12 persone.

I corsisti sono stati selezionati in base all'ordine di iscrizione.

Programma, corso base di informatica:

- componenti esterni alla macchina
- componenti interni alla macchina
- accensione e spegnimento della macchina
- cosa è il Sistema Operativo
- avvio del Sistema Operativo (Lubuntu)
- cartelle e files, creazione di cartelle e di semplici files
- Office, presentazione di Libre Office, creazione di un documento con Write, creazione di una presentazione con Presentazione.
- Posta elettronica: cosa è, come si usa, creazione di un account
- ricerca su Internet: cercare un sito web, cercare un argomento.

5) Attività rivolte ai bambini

Negli ultimi otto anni il Centro ha proposto una serie di iniziative rivolte ai bambini, con l'obiettivo di rendere la struttura uno spazio utilizzabile da tutte le fasce di età. Nel 2015 sono state organizzate le seguenti attività:

Articolo II. Cinema Junior

Cinema Junior è una iniziativa che ha preso il via nel 2014, riservata agli iscritti al Centro Servizi Culturali. Nella sala del C.S.C. Ogni mese viene proiettato un film di animazione per bambini da "4 a 99 anni". Questa proposta è stata accolta con particolare entusiasmo e ha fatto iscrivere al Centro un altissimo numero di bambini della fascia tra i 4 e gli 11 anni. Inoltre, ha fatto in modo di sviluppare la collaborazione con le ludoteche presenti ad Oristano e frazioni.

Laboratori Racconti in Giardino

Nell'ambito nella manifestazione *Il Giardino del Centro* (V. paragrafo *Il Giardino del Centro*) è stata programmata una sezione, denominata ***Racconti in Giardino***, con delle attività di animazione e promozione alla lettura rivolte ai bambini della scuola primaria.

I laboratori realizzati sono stati cinque: *Le parole sono perle* a cura di **Elena Masala** (Biblioteca comunale di Oristano); *Creazioni di plastilina* a cura di **Monica Tronci**; *Mostri pelosi e animali fantastici* a cura di **Luisa Madau** (Biblioteca comunale di Seneghe); *Emozioniamoci* a cura di **Ilaria Loddo**; *Un libro in valigia* a cura di **Alessandra Vizilio** e **Paolo Obinu** (Biblioteca comunale di Simaxis e Biblioteca comunale di Siapiccia/Siamanna).

6) Servizi per la Scuola

Il Centro Servizi Culturali di Oristano ha programmato, per l'anno 2015, alcuni progetti di intervento didattico rivolti alle scuole, di ogni ordine e grado, della provincia di Oristano.

I dirigenti e i docenti interessati alla proposta sono stati invitati a prendere contatto col Centro per concordare e programmare le eventuali attività.

Le attività proposte sono state attuate presso il Centro Servizi Culturali, in via Carpaccio 9 ad Oristano. Il Centro ha messo a disposizione il personale specializzato, i materiali e le attrezzature.

Corsi proposti:

Articolo III. Corso di alfabetizzazione cinematografica

Il percorso ha proposto i seguenti temi:

Brevi cenni sulla definizione di Cinema (Cinema Primitivo, Cinema Istituzionale); Elementi di base del linguaggio cinematografico (Metodi di rappresentazione tra il 1895 e il 1914, Metodi di rappresentazione tra 1915 e il 1960); L'uso dello spazio e del tempo nel cinema classico; Il montaggio; Stili di regia; Il cinema post moderno.

Articolo IV. Leggere con il cinema

Il percorso proposto nell'attività didattica *Leggere con il cinema*, ha coinvolto i ragazzi in una riflessione più generale sui rapporti tra forme artistiche differenti, e a una maggiore fruizione dei film e dei libri.

Quando confrontiamo il film con il racconto da cui è stato tratto, noi facciamo una specie di analisi bi-testuale, che ci porta ad una maggiore conoscenza dei due testi, perché l'uno può servire a far maggior luce sull'altro, proponendoci nuovi percorsi di lettura. Realizzare un opera cinematografica da un racconto letterario comporta una traduzione dai codici di un linguaggio a quelli dell'altro.

Tradizioni, società ed economia della Sardegna attraverso i documentari

Il modulo proposto agli alunni, concordato preventivamente con i docenti, è stato, attraverso la visione di alcuni documentari, un percorso attraverso la storia, le trasformazioni sociali ed economiche, i modi di vivere e le tradizioni in Sardegna in un periodo compreso tra gli anni '30 del Novecento e i nostri giorni.

Identità culturale, aspetti antropologici della società sarda

Sono stati proposti degli incontri in cui affrontare argomenti relativi all'identità culturale e ad alcuni aspetti antropologici della società sarda. Gli incontri hanno avuto un taglio diasincronico, si sono esaminati i fenomeni studiati osservando l'evoluzione complessiva del sistema economico e produttivo in cui questi erano e sono inseriti, quindi le trasformazioni del contesto, della cultura e del modo di vivere della comunità che li ha prodotti.

Articolo V. La musica di tradizione orale della Sardegna

Con il percorso dedicato alla musica di tradizione orale della Sardegna si è effettuato con gli alunni un'analisi sulle diverse tipologie di strumenti, canti e balli che la tradizione musicale della nostra regione offre nelle sue varietà subregionali e locali. Tale analisi si è posta l'obiettivo di fare risaltare i contesti nei quali nasce, e attualmente vive, questa musica, tenendoli strettamente legati alla storia ed economia della società che li ha prodotti, portando avanti un discorso di identità musicale.

Inoltre, il Centro Servizi Culturali U.N.L.A. ha offerto alle scuole i seguenti servizi:

1. Servizio di fornitura di VHS, DVD e CD contenenti documentari, film e materiale didattico, per l'uso in programmi didattici preventivamente concordati tra scuole e Centro e previsti all'interno dei programmi annuali delle scuole stesse o all'interno di programmi didattici per materia di studio concordati con i singoli insegnanti.

2. Consulenza per la predisposizione dei programmi (anche Cineforum) che prevedano l'uso degli audiovisivi della dotazione del Centro e collaborazione alla realizzazione degli stessi.

3. Consulenza e collaborazione per la programmazione e realizzazione di corsi di aggiornamento e seminari, rivolti ai docenti, legati all'uso didattico degli strumenti audiovisivi ed informatici,

al linguaggio cinematografico, all'identità culturale e la cultura locale.

4. Elaborazione materiale didattico.

5. Collaborazione alla produzione e montaggio dei video prodotti con gli allievi della scuola.

***La Resistenza* – Incontro dibattito con Claudio Silingardi**

La Biblioteca Gramsciana, il Centro Servizi Culturali UNLA di Oristano, Nur s.n.c., l'Istituto sardo per la storia dell'Antifascismo e della Società contemporanea e l'Istituto Nazionale per la Storia del Movimento di Liberazione in Italia hanno organizzato un incontro dibattito dedicato alla Resistenza rivolto agli studenti della terza liceo del Liceo Classico De Castro di Oristano.

L'incontro è stato curato da **Claudio Silingardi** direttore generale dell'Insmli e si è tenuto il **17 ottobre alle 10,30** nella sala del Centro Servizi Culturali di Oristano.

Coordinato da **Giuseppe Manias** (Biblioteca Gramsciana).

Claudio Silingardi (Modena, 1957), direttore dell'Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea di Modena, ha pubblicato saggi in volumi collettanei e numerose riviste mè dal 2012 il direttore generale dell'Insmli. La rete degli Istituti per la storia della Resistenza e della società contemporanea in Italia è un'associazione coordinata dall'Istituto Nazionale per la Storia del Movimento di Liberazione in Italia, ente fondato da Ferruccio Parri nel 1949 con lo scopo di raccogliere, conservare e studiare il patrimonio documentario del Corpo Volontari della Libertà e del Comitato di Liberazione Nazionale Alta Italia.La rete, che fonda la propria attività sui valori ispiratori della Resistenza espressi nella Costituzione repubblicana del 1948 e sugli ideali dell'antifascismo, democrazia, libertà e pluralismo culturale, è oggi, sotto la presidenza di Valerio Onida (già presidente della Corte Costituzionale), un sistema federativo di 66 Istituti associati (con il recente accorpamento dei tre di Bologna) e 10 enti collegati diffusi sull'intero territorio nazionale. Oltre alla pubblicazione di fonti e saggi per lo studio della storia contemporanea e alla pubblicazione della rivista Italia contemporanea, l'associazione promuove la ricerca storica attraverso la Scuola Superiore di Storia Contemporanea, con convegni di studio e con una biblioteca e un archivio specializzati; assicura la comunicazione e la divulgazione critica dei risultati della ricerca e svolge attività di formazione e aggiornamento, soprattutto fra gli insegnanti.

È autore di numerosi testi sulla Resistenza tra cui: Rivoluzio Gilioli. Un anarchico nella lotta antifascista (Modena, 1984);Cento anni di lavoro a Modena. Immagini per la storia del movimento operaio 1860-1960 (Milano, 1991); Le montagne della libertà. Immagini per la storia della Repubblica partigiana di Montefiorino (Modena, 1994). Una *provincia partigiana : guerra e Resistenza a Modena, 1940-1945 / Claudio Silingardi

Milano : Angeli, \1998. Il Museo Cervi tra storia e memoria : guida al percorso museale / Paola Varesi, Claudio Silingardi ; con la collaborazione di Paolo Burani

Reggio Emilia : Tecnograf, 2002. Museo della Repubblica partigiana di Montefiorino : guida storica / [a cura di] Claudio Silingardi Modena : Artestampa, [2005] Storia e memoria della Resistenza modenese, 1940-1999 / Claudio Silingardi, Metella Montanari Roma : Ediesse, [2006]Per non dimenticare : storia fotografica di Castelfranco Emilia dal fascismo alla liberazione / Giorgio Malaguti, Maurizio Marchesi, Giovanni Maria Sperandini ; testi di Claudio Silingardi Nonantola : Centro studi storici nonantolani, 2007 Alle spalle della linea gotica : storie, luoghi, musei di guerra e Resistenza in Emilia-Romagna / Claudio Silingardi Modena : Artestampa, 2009.

7) Conferenze, dibattiti e manifestazioni culturali

Anche il 2015 ha confermato la grande attività del C.S.C. UNLA di Oristano nell'organizzazione di manifestazioni culturali, conferenze, dibattiti. Molte attività sono realizzate in collaborazione con altre istituzioni, enti, associazioni culturali, singoli operatori e docenti.

Alla programmazione e alla realizzazione delle iniziative culturali è destinata una sempre maggiore quota dell'impegno lavorativo degli operatori del Centro.

Le diverse proposte sono seguite da numerose persone e contribuiscono ad ampliare il ruolo di promotore culturale che il Centro ha sempre esercitato nei suoi anni di attività.

Giornata dedicata alla memoria delle vittime dell'Olocausto -*"Joss Rakover si rivolge a Dio"*

Lunedì 26 gennaio alle ore 17.30 nella sala Centro Servizi Culturali UNLA, in occasione della Giornata della memoria, è stato presentato il testo ***"Joss Rakover si rivolge a Dio"***

La lettura è stata proposta da **Massimo Piras** e **Pino Porcu.**

"Joss Rakover si rivolge a Dio"

Verso la fine del 1940, un anno dopo la conquista della Polonia da parte dei nazisti, le SS avevano prelevato circa 400.000 ebrei segregandoli, per mezzo di un'alta muraglia, dal resto della citta di Varsavia, in un'area lunga due miglia e mezzo e larga un miglio che abbracciava l'antico ghetto medievale. Nel 1942 la quasi totalità di quei 400.000 vennero "trasferiti" verso i campi di sterminio di Treblinka.

Erano riusciti a salvarsi da quella deportazione circa 60.000 ebrei, i quali rendendosi conto che i nazisti avevano deciso di operare per una soluzione finale, si barricarono nel ghetto, si ribellarono decisamente e combatterono con il coraggio del disperato.

Scavarono cunicoli collegati alla rete fognaria e diedero gran filo da torcere ai nazisti i quali non si aspettarono tale resistenza e soprattutto furono sorpresi dalla capacità combattiva di ciascun ebreo.

Bisognava trovare un modo drastico per chiudere definitivamente la partita. E così venne deciso di appiccare il fuoco in modo sistematico e completo ad ogni edificio dove abitavano gli ebrei. E fu la soluzione finale.

In questa circostanza si inserisce il personaggio di Joss Rakover che riesce a scrivere, in quelle ultime ore del ghetto, le sue ultime volontà. Il foglio verrà sigillato con cura in una piccola bottiglia che verrà ritrovata fortunosamente tra cumuli di pietre carbonizzate e ossa umane.

E' la storia di un ebreo che, posseduto dalla sua fede, grida il suo immenso dolore e chiama in causa Dio e il suo silenzio di fronte al trionfo dell'orrore.

La breve e fiera apostrofe a Dio di Joss Rakover divenne simbolo e lascito testamentario di chi si rivolta contro l'iniquità.

***"Sibila la fuga infinita del tempo e resta la memoria"* un amico - uno studioso - un poeta. Per un briosa rivisitazione di Marco Porcu**

Giovedì 19 febbraio alle ore 17.30 nela sala del C.S.C., **Pino Porcu** ha curato la serata ***"Sibila la fuga infinita del tempo e resta la memoria"* un amico - uno studioso - un poeta. Per un briosa rivisitazione di Marco**

Marco Porcu era un promettente poeta oristanese, strappato alla vita a soli 38 anni. Il padre, Pino, apprezzato attore, ha ricordato il figlio poeta, recitandone i versi, eredità pubblica lasciata troppo presto. «Sibila la fuga infinita del tempo e resta la memoria. Un amico, uno studioso, un poeta» è il titolo dell'evento, presentato nella locandina con i versi di una delle composizioni del giovane poeta «se nel cielo si potesse navigare, farei di tutto per trovarmi lassù, solo,/per vedere quanto è grande il mio cuore/percepire il perché del mistero/la musica delle stelle/la perfezione infinita».

É stata una serata che ha provocato emozioni, tracciando un ritratto di Marco attraverso la sua poesia e filosofia di vita. Uno studioso Marco, entusiasta della scuola si iscrive al Liceo classico e che a sedici anni va negli Stati Uniti grazie ad una borsa di studio di Intercultura. Sarà per lui, una esperienza esaltante e

formativa. Scrive nel suo diario: "Nello stesso momento in cui l'avventura ha inizio, la tua anima, il tuo cuore, la tua mente, fanno spazio ad ogni nuova esperienza che un anno passato in terra americana può donare. Che ti porti riso o pianto, non ha importanza. Ciò che è importante è farne tesoro, sempre"».

Hanno partecipato: Massimo Piras, Benito Urgu, Franco Fais, Antonio Farris.

"Per un gagliardetto per la Brigata Gramsci"

"Odio gli indifferenti. Credo che vivere voglia dire essere partigiani. Chi vive veramente non può non essere cittadino e partigiano. L'indifferenza è abulia, è parassitismo, è vigliaccheria, non è vita. Perciò odio gli indifferenti." Antonio Gramsci

Venerdì 06 marzo alle ore 17,30 nella sala del Centro, la Biblioteca Gramsciana in collaborazione con Nur s.n.c. e Centro Servizi Culturali UNLA di Oristano, ha presentato ***"Per un gagliardetto per la Brigata Gramsci"***.

Iniziativa che ispirata a Gramsci ha voluto nel 70° anniversario della Liberazione riscoprire il pensiero Gramsciano e i valori della Resistenza. La mostra è stata inaugurata a fine Aprile. Dopo i saluti del direttore **Marcello Marras** si è svolto l'incontro coordinato da **Giuseppe Manias** (Biblioteca Gramsciana Onlus) che ha visto l'intervento di **Walter Falgio** sulla Brigata Gramsci. Come anteprima della mostra, sono stati esposti venti gagliardetti. La serata è stata conclusa da un partecipato dibattito.

***... a passo Leggero ...* Percorsi alternativi per un turismo responsabile**

L'OSVIC e il Centro Servizi Culturali UNLA di Oristano hanno organizzato una serata dedicata al turismo responsabile dal titolo ***... a passo Leggero ...* Percorsi alternativi per un turismo responsabile**. L'appuntamento si è svolto mercoledì 22 aprile alle ore 17.00 nella sala del Centro.

All'interno dell'evento è stato presentato l'Itinerario Kenya 2015 che l'Organismo ha organizza dall'1 al 10 di Agosto.

***L'evoluzione della specie: Stili chitarristici dagli anni '50 agli anni 2000* a cura di Mauro Sigura**

Mercoledì 13 maggio alle ore 17.30 il Centro Servizi Culturali UNLA ha proposto: ***L'evoluzione della specie: Stili chitarristici dagli anni '50 agli anni 2000*** a cura di **Mauro Sigura.**

L'appuntamento è stato un percorso dal Blues al Rock & Roll, dal rock al Progressive, dagli anni '80/'90 fino agli anni 2000. Un viaggio nel tempo tra i diversi stili chitarristici, per capire come le tecniche, i chitarristi e i loro approcci allo strumento, sono mutati adattandosi ai diversi generi musicali.

A volte come gregaria, a volte come prima attrice, la chitarra ha sempre occupato un posto di rilievo nel panorama musicale della seconda metà del '900, spesso condizionando gli stili musicali stessi. Il chitarrista, come una specie in evoluzione, ha saputo adattarsi ed integrarsi in quei mutamenti generazionali in cui la musica è stata filo conduttore indissolubile.

Nel corso della serata Mauro Sigura ha proposto numerose esemplificazioni musicali dal vivo.

Mauro Sigura nasce a Torino e, dopo la laurea in Filosofia, si dedica a tempo pieno alla chitarra e al bouzouki, tracciando un percorso artistico attraverso il blues, il jazz e la world music.

Nel 2003 inizia la sua collaborazione con il gruppo Vinagro nel progetto internazionale 'Ventu di Mari'. Per due anni tale progetto avrà come cassa di risonanza l'azione di diverse radio italiane (in particolare Rai radio 2 con le trasmissioni Rai radio 2 demo e Caterpillar) e alcune straniere (Radio Canada da Montreal), che trasmetteranno i brani scritti da Mauro Sigura e i Vinagro. Tale risonanza mediatica porterà Mauro Sigura e i Vinagro a vincere il Greenage festival (edizione 2004), concorso per musicisti emergenti tra i più prestigiosi del Nord ovest italiano, organizzato dall'etichetta discografica piemontese Ethnosuoni. Nello

stesso anno è finalista all'Ethnofolk contest.

Nel 2005,conclusa l'esperienza torinese, Mauro si trasferisce in Sardegna, dove entra in contatto con il folk e il jazz sardo, tale incontro risulterà importantissimo per la crescita del musicista. Nel 2005 inizia a lavorare con la compagnia teatrale Hanife Ana teatro jazz ad un progetto in collaborazione con l'antropologo GIULIO ANGIONI. Dal 2008 entra a far parte del gruppo sardo JANAS con cui lavora per i tour 2008, 2009, 2010, contemporaneamente apre a diverse collaborazioni tra cui una con la cantante sarda Maria Giovanna Cherchi. Nel Dicembre 2009 è finalista al Premio Andrea Parodi, con il brano dal titolo "Su fogu e sa die". Sempre nel 2009 intraprende lo studio dell'OUD, iniziando un percorso nella musica mediterranea che lo porterà nel Gennaio 2011 ad entrare nell'orchestra multietnica di Porta Palazzo di Torino.

Con l'Orchestra di Porta Palazzo realizzerà nel Maggio 2011 la sigla della trasmissione RADICI, in onda il mese successivo su RAI 3.

Dal Luglio 2011 accompagna con l'oud la poetessa siriana MARAM AL-MASRI nelle date del suo tour sardo.

Da Gennaio 2012 Mauro Sigura inizia a collaborare con il gruppo palermitano/internazionale AGRICANTUS (by Tonj Acquaviva e Rosie Wiederkehr) come musicista polistrumentista per il tuor 2012, 2013, 2014. Sempre con gli Agricantus registra le parti di bouzouky e Baglama nell'ultimo disco della band "Kuntarimari". Tale album ha visto la collaborazione di diversi musicisti tra cui: Lutte Berg, Mounir Troudi, Binod Katuwal. Il 22 Novembre 2012, Mauro si esibisce con gli Agricantus al Teatro C.A.T. di Barcellona nell'ambito del Festival "Cose di Amilcare" BARNA SANTS, organizzato dal club Tenco.

Nel 2013 Mauro Sigura ha realizzato il progetto "The Colour identity", un progetto finalizzato a tracciare una linea musicale immaginaria capace di unire le sonorità Mediterranee e i ritmi africani con le atmosfere sonore del Nord Europa.

Attualmente Mauro Sigura è impegnato in una produzione dell'istituto di cultura italiano in Tunisia, su "Le città invisibili di Italo Calvino". In questo progetto collaborerà con diversi musicisti tra cui Antonio Ragosta, Andrea Manzoni, la nota disegnatrice di sabbia SILVIA EMME -sand-animation e l'attore Andrea Allione (Già le sorelle Marinetti).

Importante è anche l'esperienza in ambito socio-educativo, grazie alla collaborazione con l'OSVIC (Organismo Sardo di Volontariato Internazionale) di Oristano, con cui crea una serie di progetti didattici, di spettacoli musicali e teatrali, su temi sociali (acqua in particolare).

***"I segreti delle cattedrali"* Musica e Architettura**

***"I segreti delle cattedrali"* Musica e Architettura** è una manifestazione itinerante che il 23 maggio 2015 ha fatto tappa nella Cattedrale di Santa Giusta.

Programma:

ore 10,30 attività rivolta alle scuole con esibizione del Coro degli allievi delle scuole;

ore 20,00 esibizione del Complesso vocale di Nuoro - diretto da Franca Floris, del Coro giovanile Sardo - diretto da Tiziana Puggioni e Tobia Simone Tuveri, del Coro Orchestra Città di Oristano diretto da Massimo Dotto, del Coro polifonico Stella Maris di Magomadas - diretto da Giovanni Maria Tedde e del Coro Polifonico Turritano di Porto Torres, diretto da Laura Lambroni.

"I segreti delle cattedrali" è un'iniziativa tra musica e architettura, tra storia ed esoterismo, che si è svolta nel mese di maggio in quattro diverse cattedrali dell'isola.

Organizzata dall'associazione culturale Incontri Musicali, la rassegna, ha celebrato i 25 anni della Federazione regionale sarda associazioni corali (Fersaco), si è svolta secondo un doppio binario.

La mattina con degli incontri dedicati alle scuole, in cui si sono presentati dei percorsi culturali che, per ogni cattedrale, hanno tracciato un profilo articolato del monumento, con attenzione anche ad aspetti poco

conosciuti e talvolta curiosi. Percorrendo la storia e scorrendo le simbologie presenti con fregi e pitture, i ragazzi sono stati stimolati sul suono che la cattedrale produce, per concludere il percorso con l'esibizione di un coro di voci bianche.

La sera invece è stata dedicata al pubblico: oltre ai percorsi culturali proposti la mattina ai ragazzi, l'appuntamento serale ha preso una forma teatrale che ha riportato la basilica, e insieme a essa gli spettatori, nel Medioevo. Proprio dal lontano XIII secolo è arrivato un misterioso investigatore (Mariano Cirina), chiamato a far luce su un'intricata vicenda che ha accompagnato tutta la rassegna, sino alla risoluzione finale.

Spettacolo e cultura in questa originale iniziativa che ha unito percorsi esoterici e architettonici, storici e religiosi, acustici e musicali e che ha visto esibirsi anche ventun cori sardi: cinque per ogni appuntamento.

La manifestazione nella Cattedrale di Santa Giusta è stata realizzata in collaborazione con il Centro Servizi Culturali UNLA di Oristano.

Geografie variabili: Speculazione, Land grabbing e deforestazione in Sardegna

Il Centro Servizi Culturali UNLA di Oristano e il Collettivo Furia Rossa hanno organizzato per giovedì 28 maggio, alle ore 18.00 nella sala del C.S.C. l'appuntamento ***Geografie variabili - Speculazione, Land grabbing e deforestazione in Sardegna*** che ha visto la partecipazione dei relatori **Fiorenzo Caterini**, **Edoardo Lai** e **Davide Schirru**.

Il land grabbing o accaparramento delle terre, è un fenomeno relativamente nuovo della geografia politica moderna. Chi sono gli attori principali di questo fenomeno e sopratutto chi ne paga i costi?

Secondo le stime della FAO entro il 2050 sulla terra abiteranno 9 miliardi di persone rispetto ai 6,7 miliardi attuali, e il fabbisogno di cibo sarà del 70 per cento in più rispetto a quello attuale. Anche gli stili di vita e le diete alimentari dei paesi emergenti stanno cambiando, e richiedono una produzione di cibo sempre maggiore e sempre più diversificata. A pagare il prezzo di questi cambiamenti sono le aree più povere del mondo sotto il profilo economico, ma più ricche dal punto di vista della terra coltivabile e della disponibilità di materie prime e risorse energetiche.

Sempre secondo la FAO dal 1960 al 2010 le terre destinate a colture alimentari sono aumentate del 12 per cento, e l'aumento della produttività agricola mondiale nello stesso periodo è stata del 150-200 per cento. Su 4,4 miliardi di ettari di terra idonea alla coltivazione, 1,6 miliardi di ettari sono attualmente messi a coltivazione.

Quest'anno a Milano si è tenuta l'Esposizione Universale Milano 2015, Italia il cui tema è stato "Nutrire il pianeta, energia per la vita". Il cibo é stato l'ingrediente principale di questa edizione dell'EXPO. Circa 800 milioni di persone secondo i rapporti FAO soffrono la fame e non hanno diritto ad un'alimentazione adeguata. Nel mentre nei paesi africani investitori statunitensi, indiani, europei, sauditi, acquistano o affittano migliaia di ettari di terra per produrre colture da esportare nei mercati nazionali o da utilizzare per la produzione di biocarburanti. Le risorse idriche del pianeta stanno iniziando a scarseggiare, e già il 40 per cento della popolazione mondiale vive in regioni povere d'acqua. Contemporaneamente la Sardegna si trova sotto un potente attacco speculativo, che sottrae terre agricole e coltivabili e distrugge il patrimonio boschivo. La terra diventa uno spazio adibito all'estrazione di profitto per i privati, ma è sottratta alla disponibilità della collettività. La Sardegna è accomunata al sud del mondo dal fenomeno del land grabbing, analizziamone la storia, le peculiarità e discutiamo le strategie di resistenza in atto e da porre in essere nel futuro.

Antonio Gramsci, Maria Lai. L'arte e il linguaggio

Venerdì 19 GIUGNO alle ore 18,00 nella sala polivalente del Centro Servizi Culturali U.N.L.A. di Oristano si è tenuto l'incontro ***Antonio Gramsci, Maria Lai. L'arte e il linguaggio***. Dopo i saluti di **Francesco Carta**, Presidente Associazione Terra Gramsci, sono intervenuti **Lorenzo Giusti** (Direttore del Museo Man di Nuoro), con una relazione dal titolo *Il topo e la montagna, ovvero "l'unità necessaria"*, e **Rita Pamela**

Ladogana (Università di Cagliari) *Maria Lai per Antonio Gramsci. La forza interpretativa del linguaggio scultoreo nell'opera "Fiabe intrecciate"*.. Ha coordinato la serata

Alessandra Marchi (Associazione Terra Gramsci).

L'iniziativa è stata organizzata dall'Associazione Terra Gramsci e dal Centro Servizi Culturali U.N.L.A di Oristano

"La mia città in 5 scatti" - Gli adolescenti raccontano Oristano con la macchina fotografica

Il Centro Servizi Culturali UNLA di Oristano, nell'ambito della manifestazione denominata *"Il Giardino del Centro"* che si è tenuta nel mese di luglio 2015, ha organizzato la rassegna fotografica *"La mia città in 5 scatti" - Gli adolescenti raccontano Oristano con la macchina fotografica.*

La rassegna ha avuto per tema la città di Oristano.

Potevano partecipare alla rassegna solo i minori di 18 anni, con un'età compresa tra i 14 anni e i 17 anni al 15 di giugno 2015.

Per partecipare alla rassegna era necessario inviare, entro il 15 giugno 2015, 5 fotografie numerate nella sequenza del racconto. Le foto potevano essere a colori o in bianco e nero, e subire processi di elaborazione digitale attraverso software di ritocco fotografico.

Gli autori delle foto selezionate hanno presentato il loro racconto in apertura di uno degli appuntamenti serali della manifestazione *"Il Giardino del Centro"*.

Il Giardino del Centro 2015

Anche quest'estate nel nostro giardino sono fiorite parole, suoni, immagini, incontri. Grazie al lavoro dei volontari lo spazio esterno del Centro Servizi Culturali UNLA di Oristano è stato sistemato e attrezzato per l'edizione 2015 de ***Il Giardino del Centro***, che si è svolta dal 1 al 31 luglio. É dal 2011 che l'estate oristanese è caratterizzata anche dall'iniziativa organizzata dal C.S.C., nella quale si tengono presentazioni di libri, incontri con scrittori, laboratori, presentazioni di documentari e spettacoli.

La collaborazione e la condivisione sono le risorse che hanno reso possibile anche l'edizione 2015 del *Giardino del Centro*. Grazie ai volontari, agli autori, agli artisti, alle biblioteche, alle librerie e alle associazioni, si è riusciti a realizzare il programma con nove appuntamenti in notturna, cinque laboratori di attività di animazione e promozione alla lettura rivolti ai bambini della scuola primaria, un laboratorio di cittadinanza partecipata con il coinvolgimento di volontari interessati ad abbellire, riqualificare e mettere in sicurezza il giardino del Centro.

Numerosi gli ospiti che hanno partecipato e diversi i temi proposti. Con **Alessandra Ballerini**, autrice del libro *La vita ti sia lieve - Storie di migranti e altri esclusi,* e **Giovanni Maria Bellu** si è discusso di immigrati e della legislazione relativa all'immigrazione; con **Ignazio Macchiarella**, **Marco Lutzu** e **Sebastiano Pilosu** si è parlato di musica e comunità; con **Ketty Carraffa**, autrice di *Le donne, acqua nel deserto ...,* **Bianca Pitzorno**, autrice di *La vita sessuale dei nostri antenati,* **Anna Maria Capraro** e **Maria Lucia Mocci** si è avuta l'occasione per riflettere sulla condizione della donna; con **Marco Lutzu**, **Ignazio Murru**, **Marcello Marras**, i poeti **Mauro Bandino**, **Giuseppe Caddeu** e **Ignazio Lasi** si è presentata *s'arrepentina*, la tradizione di poesia improvvisata diffusa nella Sardegna centro-meridionale; con **Franc Ducros** si è parlato di *Dante e i trovatori provenzali*; con **Monica Tronci**, e la presentazione dei suoi Plastilibri, si è ragionato su metodi e tecniche per trasmettere la lingua sarda ai bambini e ai ragazzi in modo creativo e divertente. **Sara Giglio** e **Ivonne Bello** hanno presentato una performance di teatro-danza del titolo *Dov'è il confine tra il blu e il verde?* con testo tratto da "Sunset Debris" di Ron Silliman e dalle Poesie di Mariangela Gualtieri, mentre **Franco Fais** ha messo in scena lo spettacolo *L'ultimo viaggio*, rappresentato col linguaggio del mimo e della pantomima.

Due delle serate notturne del Giardino del Centro sono state aperte dalle storie fotografiche di *"La mia città*

in 5 scatti"- Gli adolescenti raccontano Oristano con la macchina fotografica. Iniziativa, proposta dal Centro Servizi Culturali durante la primavera, rivolta ai ragazzi di un'età compresa tra i 14 anni e i 17 anni, invitati a inviare una storia fotografica, in cinque immagini, dedicata alla città di Oristano.

La sezione della manifestazione denominata ***Racconti in Giardino***, è stata programmata per i bambini della scuola primaria e le attività di animazione e promozione alla lettura proposte hanno visto un'ottima partecipazione. I laboratori realizzati sono stati cinque: *Le parole sono perle* a cura di **Elena Masala** (Biblioteca comunale di Oristano); *Creazioni di plastilina* a cura di **Monica Tronci**; *Mostri pelosi e animali fantastici* a cura di **Luisa Madau** (Biblioteca comunale di Seneghe); *Emozioniamoci* a cura di **Ilaria Loddo**; *Un libro in valigia* a cura di **Alessandra Vizilio** e **Paolo Obinu** (Biblioteca comunale di Simaxis e Biblioteca comunale di Siapiccia/Siamanna).

Anche l'edizione 2015 del Giardino del Centro si è chiusa con un bilancio più che positivo e ha dato nuova energia, agli operatori del Centro, per la programmazione e la realizzazione di nuove attività.

Calendario Programma Il Giardino del Centro 2015

Sezione: *La luna in Giardino*

Mercoledì 1 luglio ore 21,00

Anteprima con *La mia città in 5 scatti*

Presentazione del libro *La vita ti sia lieve - Storie di migranti e altri esclusi* (Melampo) di **Alessandra Ballerini**

Dialoga con l'autrice **Giovanni Maria Bellu**

In collaborazione con Associazione Asibiri per la libertà dell'informazione

Martedì 7 luglio ore 21,00

Anteprima con *La mia città in 5 scatti*

Presentazione dei libri I Plastilibri

Is birdureddas e *Sa vida in su sattu* di **Monica Tronci**

Dalle 20 alle 21 laboratorio *Creazioni di plastilina*

a cura di **Monica Tronci**

Durata: 1 h Fascia d'età: 7-10 anni

Numero max iscritti: 15

Venerdì 10 luglio ore 21,00

Musiche e comunità

Presentazione dei libri

Bortigali. Un paese e le sue musiche (Nota) a cura di **Ignazio Macchiarella**, **Sebastiano Pilosu**, **Associazione Sas Enas**

Musiche Tradizionali di Aggius. le registrazioni del CNSMP (1950-1962) (Squilibri) a cura di **Marco Lutzu**

Partecipano: **Ignazio Macchiarella**, **Marco Lutzu**, **Sebastiano Pilosu**, **Salvatore Carboni**.

Interventi del **Cuncordu Sas Enas Bortigali** e **Coro "Galletto di Gallura" di Aggius**

Martedì 14 luglio ore 21,00

Dov'è il confine tra il blu e il verde?

Performance di teatro e danza

Regia: **Sara Giglio** - Coreografia: **Ivonne Bello**

Interpreti: **Sara Giglio** e **Ivonne Bello**

Musica e immagini: **Igor Ninu**

Testo tratto da "Sunset Debris" di Ron Silliman e dalle Poesie di Mariangela Gualtieri.

Venerdì 17 luglio ore 21,00

Presentazione del libro *Le donne, acqua nel deserto …* (La Serigrafica) di **Ketty Carraffa**

Dialoga con l'autrice **Maria Lucia Mocci**

Martedì 21 luglio ore 21,00

Leggendo ancora insieme 2014

Presentazione del libro *La vita sessuale dei nostri antenati* (Mondadori) di **Bianca Pitzorno**

Dialogano con l'autrice **Anna Maria Capraro** e **Maria Lucia Mocci**

Venerdì 24 luglio ore 21,00

Presentazione del documentario *Arrepentina*

Al termine della proiezione gli autori **Marco Lutzu** e **Ignazio Murru** dialogano con **Marcello Marras**

A seguire canti a *s'arrepentina* con i poeti

Mauro Bandino, **Giuseppe Caddeu**, **Ignazio Lasi**

Accompagnati alla fisarmonica da **Michele Piras**

In collaborazione con Associazione Culturale Arrepentina e Mutetus

Martedì 28 luglio ore 21,00

L'ultimo viaggio. Spettacolo tragicomico del mimo **Franco Fais**

Venerdì 31 luglio ore 21,00

Anteprime del *Cabudanne*: *Dante poeta universale*

Incontro/conferenza

Franc Ducros, professore emerito all'Università di Montpellier: *Dante e i trovatori provenzali*

In collaborazione con Cabudanne de sos poetas

Sezione: *Racconti in Giardino*

Venerdì 3 luglio ore 9,30

Laboratorio: *Le parole sono perle* a cura di **Elena Masala** (Biblioteca comunale di Oristano)

Durata: 2 h Fascia d'età: 8-10 anni Numero max iscritti: 20

Venerdì 10 luglio ore 9,30

Laboratorio: *Mostri pelosi e animali fantastici* a cura di **Luisa Madau** (Biblioteca comunale di Seneghe)

Durata: 2 h Fascia d'età: 6-10 anni Numero max iscritti: 15

Venerdì 17 luglio ore 9,00

Laboratorio: **Emozioniamoci**

a cura di **Ilaria Loddo** pedagogista

Durata: 4 ore Fascia d'età: 7-10 anni Numero max iscritti: 15

Venerdì 24 luglio ore 9,30

Laboratorio: *Un libro in valigia* a cura di **Alessandra Vizilio** e **Paolo Obinu** (Biblioteca comunale di Simaxis e Biblioteca comunale di Siapiccia/ Siamanna)

Durata: 2 h Fascia d'età: 6-8 anni Numero max iscritti: 20

Sezione: *Lavori in Giardino*

Lunedì 6, 13, 20, 27 luglio ore 17,00 - 20,00

Il Giardino? Lo sistemiamo noi

Laboratorio di cittadinanza partecipata con il coinvolgimento di volontari interessati ad abbellire, riqualificare e mettere in sicurezza il giardino del Centro. Partecipazione libera

1 luglio

Mercoledì 1° luglio alle ore 21 ha preso il via la manifestazione con l'anteprima della serata dedicata alla rassegna fotografica *"La mia città in 5 scatti" - Gli adolescenti raccontano Oristano con la macchina fotografica*. Uno degli adolescenti che hanno inviato i 5 scatti, ha illustrato la sua storia.

A conclusione dell'anteprima è iniziato il primo appuntamento della sezione ***La luna in Giardino*** con la presentazione del libro ***La vita ti sia lieve - Storie di migranti e altri esclusi*** (Edizioni Melampo) di **Alessandra Ballerini**, con la prefazione di Erri De Luca, e la postfazione di Fabio Geda e con il patrocinio di Amnesty International.

Nel corso della serata **Giovanni Maria Bellu** ha dialogato con l'autrice.

L'appuntamento è stato proposto in collaborazione con l'Associazione Asibiri per la libertà dell'informazione.

Il Libro - Con una prosa che incanta e coinvolge, Alessandra Ballerini, nota avvocatessa dei diritti umani per l'immigrazione, racconta le storie dei migranti. Degli uomini, delle donne e dei bambini visti da vicino operando per anni in difesa degli ultimi. Nella sua memoria commossa e implacabile si avvicendano le peripezie di madri combattive che cercano di avere la custodia dei propri figli, di bambini abbandonati a se stessi, di prostitute ribelli e di uomini naufraghi in un paese spesso inospitale.

Sono racconti di persone normali ed eroiche insieme, schiacciate da destini, ingiustizie, meschinità insopportabili.Si intrecciano alle loro le vicende di donne e uomini giusti che a queste esistenze tendono una mano condividendone e alleggerendone, in parte, il peso. E così tu, lettore, ti auguri alla fine che la vita per tutti si faccia più lieve.

L'autrice - Alessandra Ballerini, avvocatessa civilista, è specializzata in diritti umani e immigrazione. È stata consulente della "Commissione diritti umani" del Senato per il monitoraggio dei centri di accoglienza e di detenzione per stranieri. Da sempre attiva sul campo in Italia e all'estero, collabora con Amnesty International e Terre des Hommes, con l'ufficio immigrati della Cgil, la Caritas e la Comunità San Benedetto al Porto di Don Gallo. Si occupa di affidi di minori, di tutela di emarginati e di donne vittime di violenza; tema, quest'ultimo, che la vede impegnata presso il Centro Antiviolenza della Provincia di Genova. Suo il libro Il muro invisibile sulla legge Bossi-Fini (Fratelli Frilli, 2002).

Giovanni Maria Bellu dirige il settimanale Left e il quotidiano online Sardinia Post. Segue inoltre i temi dell'immigrazione e dell'emarginazione sociale per Tiscalinews. Dal dicembre 2013 è presidente dell'Associazione Carta di Roma. In precedenza è stato condirettore dell'Unità e di Sardegna 24, ed inviato speciale di Repubblica.

Autore di romanzi e saggi, ha pubblicato, tra gli altri, I giorni di Gladio (Sperling & Kupfer, 1991), scritto insieme a Giuseppe d'Avanzo, I fantasmi di Portopalo (Mondadori, 2004) e L'uomo che volle essere Peron (Bompiani, 2008).

7 luglio

Martedì 7 luglio ore 21,00 si è iniziato con l'anteprima della serata dedicata alla rassegna fotografica *"La mia città in 5 scatti" - Gli adolescenti raccontano Oristano con la macchina fotografica*. Uno degli adolescenti che hanno inviato i 5 scatti, ha illustrato la sua storia. A conclusione dell'anteprima si sono presentati i **Plastilibri *Is birdureddas*** e ***Sa vida in su sattu*** di **Monica Tronci**.

Prima della presentazione, dalle 20 alle 21, Monica Tronci ha curato il laboratorio ***Creazioni di plastilina***, riservato a 15 bambini di un'età compresa tra i 7 ed i 10 anni.

La Plastilina di Monica Tronci

"Sa vida in su sattu" ovvero *"La vita in campagna"* è la prima pubblicazione di Monica Tronci e la sua Plastilina. Dopo anni di lavoro di sperimentazione da autodidatta e di laboratori con i bambini, dopo decine di creazioni e illustrazioni, nascono i "PLASTILIBRI". Il tema è quello tanto caro ai bambini: gli animali della fattoria. E le filastrocche scritte in lingua madre (con traduzione a lato) evocano affreschi di vita contadina e lavori ormai quasi dimenticati.In questa prima pubblicazione, le illustrazioni di Plastilina accompagnano le filastrocche in lingua sarda campidanese composte dalla stessa illustratrice.

"Is bidrureddas" ovvero *"Gli ortaggini"* è la seconda pubblicazione di Monica Tronci

In questo libro i protagonisti sono gli ortaggi con i loro colori, le forme, le stagionalità e un messaggio forte sull'importanza di mangiare verdure di casa nostra.
Tornano le illustrazioni di plastilina e le filastrocche in lingua sarda campidanese, con traduzione a lato, composte ancora dall'autrice delle illustrazioni.

Uno degli obiettivi dei Plastilibri è quello di trasmettere la lingua sarda ai bambini e ai ragazzi in modo divertente.

Monica Tronci è un'artista della plastilina

Vive a Terralba ma è oristanese e da diversi anni crea personaggi di Plastilina, oltre a scrivere favole e filastrocche in italiano e in sardo.

Ha ideato e cura i suoi laboratori di Plastilina.

Porta avanti un'attività antica come la manipolazione, di questi tempi ormai soppiantata dalla tecnologia.

La sua "missione" è insegnare ai bambini che possono creare, con le proprie mani, una cosa che non c'è, che è più divertente realizzarlo piuttosto che comprarlo pronto.

I suoi corsi sono rivolti ai bambini ed agli adulti e sviluppano temi quali: personaggi di fantasia, la fattoria, la giungla, il villaggio nuragico, il presepe, i personaggi dei cartoni animati, le maschere tradizionali sarde.

In ogni suo progetto c'è sempre la sensibilizzazione su alcuni valori fondamentali come l'identità, l'alimentazione sana, l'amicizia e la difesa dell'ambiente.

10 Luglio

Venerdì 10 luglio alle ore 21,00 serata **Musiche e comunità,** con la presentazione dei libri ***Bortigali. Un paese e le sue pratiche musicali*** (Nota), a cura di **Ignazio Macchiarella**, **Sebastiano Pilosu**, **Associazione Sas Enas,** e ***Musiche Tradizionali di Aggius. Le registrazioni del CNSMP (1950-1962)*** (Squilibri), a cura di **Marco Lutzu**. Hanno partecipato **Ignazio Macchiarella**, **Marco Lutzu**, **Sebastiano Pilosu** e **Salvatore Carboni,** con gli interventi musicali de **Cuncordu "Sas Enas" di Bortigali** e del **Coro "Galletto di Gallura" di Aggius**.

I libri

Bortigali. Un paese e le sue pratiche musicali - Come in qualsiasi paese della Sardegna (e oltre), anche a Bortigali si fa musica, nelle varie occasioni della vita sociale, nei momenti di festa e nella vita di ogni giorno, sulla base di modalità apprese oralmente o partendo da tracce scritte su pentagramma. Numerosi sono gli uomini e le donne impegnati in questo fare musica, entro i contesti specifici della tradizione del paese o sui palcoscenici o in altro tipo di scenario esecutivo.

Imperniato su consolidati rapporti di amicizia e collaborazione fra due studiosi esterni (Ignazio Macchiarella e Sebastiano Pilosu) e un gruppo di cantori e appassionati locali riuniti nell'Associazione Sas Enas, il volume tratteggia le linee essenziali delle diverse musiche di Bortigali, ragionando soprattutto su quelle legate agli scenari tradizionali, e sui relativi protagonisti. In una prospettiva dialogica, oltre ai testi dei curatori, il lavoro accoglie contributi di Salvatore Carboni, Angelo Demartis, Giovanni Ledda, Noemi Manca, Rossana Pinna, Giuseppe Piras, Raffaellu Quilici, Antonio Sannia, Carla Sirigu.

Musiche Tradizionali di Aggius. Le registrazioni del CNSMP (1950-1962) - Ad Aggius, tra il gennaio del 1950 e il marzo del 1962, il CNSMP organizzò cinque rilevazioni che, coordinate da Giorgio Nataletti o da Diego Carpitella, si avvalsero della collaborazione di studiosi già operanti nell'isola come Alberto Mario Cirese, Antonio Santoni Rugiu, Antonio Sanna, Paolo Cherchi e Pietro Sassu.

L'attenzione riservata a questo piccolo borgo della Gallura, nella Sardegna settentrionale, era determinata dalla ricchezza ed originalità di repertori e modalità esecutive, ora ampiamente rappresentati nei due CD: una grande varietà di forme espressive, dalle ninne nanne ai canti di lavoro, dalle serenate alle danze per organetto, fino al genere più significativo, il canto a tasgia, ancora oggi considerato dai cantori locali l'elemento cardine della propria identità culturale.

I curatori

Ignazio Macchiarella, professore associato per il settore disciplinare Etnomusicologia, membro del Dipartimento di Storia, Beni Culturali e Territorio dell'Università di Cagliari.

Sebastiano Pilosu, docente del corso di Etnomusicologia del Conservatorio "G.P. Da Palestrina" di Cagliari.

Marco Lutzu, docente di etnomusicologia presso il Conservatorio "G.P. da Palestrina" di Cagliari

14 Luglio

Martedì 14 luglio alle ore 21,00 nel Giardino Centro Sevizi Culturali UNLA si è svolto ***Dov'è il confine tra il blu e il verde?*** Performance di teatro e danza con testo tratto da "Sunset Debris" di Ron Silliman e dalle Poesie di Mariangela Gualtieri..Spettacolo con la regia di **Sara Giglio**, la coreografia di **Ivonne Bello** e la musica e le immagini di **Igor Ninu**. Interpreti della perfomance **Sara Giglio** e **Ivonne Bello.**
La performance si ispira al libro *"Sunset Debris"* di Ron Silliman. Due figure dialogano e interagiscono con differenti linguaggi attraverso delle domande. Si interrogano, ascoltano il silenzio, esplorano lo spazio e

l'altro in attesa di una risposta che forse non arriverà mai o che si rivelerà nel momento stesso in cui nascerà la domanda, quello stato di sospensione nel quale ciò che si è percepito è in attesa di essere classificato divenendo così aspettativa di senso e comprensibilità.
"Teniamo in serbo le nostre domande perché noi stessi ne abbiamo paura, poi ad un tratto è troppo tardi per porle. Vogliamo lasciare in pace l'interrogato, non vogliamo ferirlo profondamente perché vogliamo lasciare in pace noi stessi e non ferirci profondamente. Rimandiamo le domande decisive e facciamo senza posa domande ridicole, inutili e meschine, e quando facciamo le domande decisive è ormai troppo tardi."

Thomas Bernhard

17 Luglio

Venerdì 17 luglio alle ore 21,00 è stato presentato il libro ***Le donne, acqua nel deserto ...*** (La Serigrafica) di **Ketty Carraffa**. Ha dialogato con l'autrice **Maria Lucia Mocci**.

Il libro - Donne che si raccontano. Sara e Birdie come esempi che offrono a tutti noi una "ricetta", per riflettere sulla condizione delle donne. Le Storie come parti delle innumerevoli palline del fiore della mimosa: un simbolo della vivacità e molteplicità delle personalità delle donne. Ricette di vita al "gusto di mimosa", per rappresentare la voglia di cambiamento delle donne e della molteplicità della personalità femminile, sempre in movimento. La condivisione e la solidarietà con le testimonianze di una mamma che ha perso suo figlio vittima del bullismo omofobo e Natasha, protagonista di una lunga, estenuante ma vincente lotta contro lo spettro dell'usura e della sopraffazione. Contro la violenza del branco e dell'avidità di uomini senza scrupoli.

Gli interventi degli "esperti", della Comunicazione, Educazione, Informazione e Giustizia, per un punto di vista più ampio e per contribuire alla riflessione contro la VIOLENZA SULLE DONNE, (e quindi alla società intera) in ogni sua forma e anche in altre zone del mondo. Impariamo a difenderci e ad affrontare le avversità della vita, per conquistare consapevolezza e determinazione nella libertà. La violenza sulle donne, dobbiamo sconfiggerla, tutti insieme e non solo il 14 febbraio, l'8 marzo o il 25 novembre…

Un esperimento "collettivo", composto da tante voci che vogliono interpretare e capire, nella sfera dei propri mondi, la complessità delle forme di violenza imposte alle donne e alla loro identità.

Ketty Carraffa - Scrittrice, reporter e opinionista freelance. Precaria "storica" dell'Informazione e comunicazione, docente, fotoreporter e giornalista freelance su politica, spettacolo e lotte delle donne.

E' stata collaboratrice volontaria del Comandante partigiano Giovanni Pesce dal 1990 al 2007 e sindacalista dal 2006 al 2014. Ha insegnato Cinema e Fotografia alle Civiche Scuole del Comune di Milano, dal 1992 al 2005. Ha realizzato numerosi documentari video, mostre, calendari fotografici e rassegne cinematografiche, legati a temi del sociale, del lavoro e alla differenza di genere.

Nel lavoro e nella vita ha colto l'importanza della testimonianza e della comunicazione considerando: il lavoro delle donne (in particolare), l'informazione e l'Educazione alla "Memoria", come fondamenti della democrazia da trasmettere alle nuove generazioni.

21 Luglio

Martedì 21 luglio alle ore 21, per il sesto appuntamento de *"Il Giardino del Centro"* , è stato ospitata una tappa della rassegna *"Leggendo ancora insieme"*.

Bianca Pitzorno ha presentato il suo libro ***La vita sessuale dei nostri antenati*** (Mondadori). Hanno dialogato con l'autrice **Anna Maria Capraro**, **Maria Lucia Mocci**. Le letture sono state curate da **Paola Aracu**.

L'appuntamento è stato realizzato in collaborazione con l'Associazione Heuristic, la Libreria Mondadori di Oristano

Il libro - «Cara Lauretta, cara cugina come me orfana e come me allevata dalla inflessibile nonna nel culto

della nostra nobilissima stirpe, perdonerai mai all'autrice di avere scritto questo libro sui nostri antenati? Di averne rivelato i segreti e i peccati più insospettabili a partire dal lontano Cinquecento, quando una firma del Vicerè su una pergamena rese blu il nostro sangue che prima era rosso come quello di tutti gli altri abitanti di Ordalè e di Donora? Adesso che abbiamo quasi quarant'anni, che abbiamo vissuto la liberazione sessuale e le sfrenatezze del Sessantotto, che abbiamo messo la testa a partito, non ci dovrebbe risultare così difficile accettare che anche i nostri antenati, e specie le antenate, abbiano avuto le loro storie di letto, e non sempre esemplari. Lo so che per chiunque è difficile pensare che i propri genitori hanno avuto una vita sessuale, e che se così non fosse noi non saremmo qui...E i nostri nonni, come immaginarli a rotolarsi peccaminosamente tra le lenzuola? Ma con i bisnonni non dovrebbe essere così impossibile, specie se sappiamo che hanno messo al mondo quindici figli. Per non parlare dei trisnonni e dei quadrisnonni. Senza l'attività sessuale dei nostri antenati il genere umano si sarebbe estinto. Eppure tu, Lauretta, quando accenno a questo argomento ti turi le orecchie e strilli: "Bisogna essere proprio dei maniaci sessuali per pensare a certe cose". Lauretta, Lauretta, ti piace tanto sapere chi erano e cosa facevano i nostri antenati, che rapporti c'erano tra zio Tan e Armellina, chi era il pittore che ritrasse Garcia e Jimena nella Cattedrale di Ordalè... Conservi con cura l'abito di broccato che la nonna, donna Ada Ferrell, indossò nel giorno delle nozze. Le nozze, appunto, il letto comune! Cosa avveniva in quel letto una notte dopo l'altra? E negli anni a seguire i sette figli. Li aveva mandati lo Spirito Santo in forma di colomba? Lauretta, bisogna proprio che ti spieghi come sono andate le cose? Ora, passata anche quest'ultima tempesta, ascoltami: ti racconterò molti segreti che neppure immagini. Tua Adita»

Bianca Pitzorno, Sassari 1942, laurea in lettere classiche, master in scienza delle comunicazioni, ha lavorato come archeologa, come produttrice di programmi culturali e per ragazzi alla Rai e alla Televisione Svizzera, ha scritto sceneggiature televisive e cinematografiche e testi per canzoni. Dal 1970 a oggi ha pubblicato più di quaranta tra saggi, biografie e romanzi, questi in prevalenza destinati ai bambini e ai ragazzi, che la amano molto e continuano a leggerla anche una volta cresciuti. Tra le sue ultime opere Le bambine dell'Avana non hanno paura di niente (Il Saggiatore, 2006), Giuni Russo. Da Un'estate al mare al Carmelo (Bompiani, 2009), Vita di Eleonora d'Arborea (Mondadori, 2010). Vive e lavora tra Alghero e Milano.

24 Luglio

Si è tenuto venerdì 24 luglio, alle ore 21,00, il settimo appuntamento notturno de *"Il Giardino del Centro"*, che è stato dedicato a **s'arrepentina**, la tradizione di poesia improvvisata diffusa nella Sardegna centro-meridionale.
La serata è iniziata con la presentazione del documentario ***Arrepentina*** di **Marco Lutzu** e **Ignazio Murru**. Al termine della proiezione gli autori hanno dialogato con **Marcello Marras**.

La serata è proseguita con i canti a *s'arrepentina* con i poeti **Mauro Bandino**, **Giuseppe Caddeu**, **Ignazio Lasi**, accompagnati alla fisarmonica da **Michele Piras**.

La serata è stata realizzata in collaborazione con l'Associazione culturale Arrepentina e Mutetus

Il documentario - Giampaolo, amante della vita di campagna e poliziotto per professione, è il protagonista di questo documentario che ha per oggetto s'arrepentina, una tradizione di poesia improvvisata diffusa nella Sardegna centro-meridionale.
Per lungo tempo praticata da pochi anziani poeti, negli ultimi anni s'arrepentina sta vivendo una nuova giovinezza anche grazie all'impegno di Giampaolo e dei suoi amici che, guidati dai loro maestri, si dedicano attivamente alla sua riscoperta e valorizzazione.
Arrepentina racconta come il protagonista coltiva la sua passione tra studio delle complesse forme metriche, raccolta di informazioni sui vecchi poeti, gare informali ed esibizioni sul palco con i suoi compagni. Tutto ciò affinché, come lui stesso afferma, "quest'arte non muoia mai, perché è una delle cose più belle del mondo!".

Gli autori

Marco Lutzu, etnomusicologo, ha conseguito il dottorato di ricerca in Storia e Analisi delle Culture Musicali

presso l'università 'La Sapienza' di Roma ed è stato assegnista di ricerca presso l'università 'Ca' Foscari' di Venezia. E' docente presso il triennio di Etnomusicologia del Conservatorio 'G. P. da Palestrina di Cagliari' e cultore della materia in etnomusicologia presso l'Università degli Studi di Cagliari. Tra i suoi ambiti di interesse vi sono diverse pratiche musicali della tradizione sarda (canto a tenore, launeddas, poesia improvvisata) e le musiche rituali nei culti afrocubani, ha presentato relazioni in convegni nazionali e internazionali e realizzato diverse pubblicazioni.

Dal 2003 coltiva la passione per l'antropologia visiva, che lo ha portato a realizzare diversi documentari su varie tematiche musicali.

Ignazio Murru, insegnante di scuola dell'infanzia dal 1987. Dal 1994 realizza progetti didattici per i bambini di scuola dell'infanzia e di scuola primaria e progetti di aggiornamento per docenti di entrambi i gradi di scuola. Conseguito il Diploma Accademico di I Livello in Etnomusicologia presso il Conservatorio Statale di Musica G. Pierluigi da Palestrina in Cagliari, si occupa, principalmente di ricerca e documentazione di forme di poesia improvvisata della tradizione della Sardegna. Negli ultimi anni ha realizzato progetti di lingua sarda, con particolare riferimento alle espressioni poetiche e musicali della Sardegna, indirizzati a bambini e ragazzi di scuole dell'infanzia, primaria e secondaria nelle Province di Cagliari, Medio Campidano e Oristano.

28 Luglio

L'ottavo appuntamento notturno de *"Il Giardino del Centro"* si è svolto martedì 28 luglio alle ore 21,00, con l'arte del mimo e della pantomima di **Franco Fais** messa in scena nello spettacolo ***L'ultimo viaggio***.

Nello spettacolo *L'ultimo viaggio*, le scene raccontano diverse storie tragicomiche, alcune dal sapore prettamente quotidiano, altre estremamente oniriche.

Il filo conduttore è l'ellisse, intesa come fattore costante e trainante in quei momenti della vita, dove tutto sembra finito, quando ormai non c'è più niente da fare, accade qualcosa che dà un nuovo impulso per continuare.

I personaggi delle storie: il barbiere, il mendicante, il vecchio, la mucca, l'innamorato, il lanciatore di coltelli, il costruttore di maschere, sono a volte protagonisti del proprio destino, a volte sono invece travolti dagli eventi.

Franco Fais

I suoi maestri sono stati: Marise Flach, Angelo Corti, Ives Lebreton, Marcel Marceau.

Come docente di linguaggio corporeo, mimo e pantomima, tiene seminari all'università di Corte e agli attori di Bastia e Parigi.

Rappresenta i sui spettacoli nelle piazze dell'isola, nei teatri italiani ed europei come Milano, Trento, Danzika, Roma, Parigi. Si esibisce spesso negli ambienti della C.S.C. CROCE ROSSA CULTURALE di Oristano, ambiente di promozione e stimolo di attività intelligenti.

Non gli è mai stato consentito di rappresentare un suo spettacolo al Gran Teatro Garau di Oristano. Questo fatto non gli crea depressione.

31 Luglio

Il nono e ultimo appuntamento notturno ha ospitato una delle anteprime dell'undicesima edizione del *Cabudanne de sos poetas*.

Tutto il programma del festival ha avuto come asse centrale la celebrazione della figura e dell'opera di Dante Alighieri nel 750° anniversario dalla nascita, e il tema delle anteprime è stato *Dante poeta universale*.

L'appuntamento nel Giardino del C.S:C: si è tenuto venerdì 31 luglio alle 21,00 con **Franc Ducros** che ha

curato l'incontro/conferenza ***Dante e i trovatori provenzali***.

La serata è stata introdotta da **Mario Cubeddu**.

L'appuntamento si è realizzato in collaborazione con *Cabudanne de sos poetas/Settembre dei poeti* e con l'*Associazione culturale Perda sonadora.*

Franc Ducros (1936) è saggista, traduttore di poesia e poeta. Professore emerito all'Università Paul Valéry di Montpellier. Fra i saggi: Pour Mallarmé (1998), Notes sur la poésie (2006), L'odeur de la panthère. Dante, la poésie (2010). Fra i libri di poesie: Surgies syllabes arrachées (2003), Ici partagé, disparaissant (2006).

Cabudanne de sos Poetas

La decima edizione del festival letterario **Cabudanne de sos Poetas** si è tenuta a Seneghe dal 3 al 6 settembre 2015 e, per il secondo anno consecutivo ha visto la collaborazione del Centro Servizi Culturali UNLA di Oristano.

Programma Undicesima Edizione

Articolo VI. *Giovedì 3 settembre 2015*

Articolo VII. Ore 18:30 | Prentza de Murone

Articolo VIII. Presentazione della decima edizione del festival

Articolo IX. Ore 19:00 | Campo della Quercia

Articolo X. Phantasia seneghese

Esito del laboratorio di teatro non-scuola a cura di Roberto Magnani del Teatro delle Albe: L'Inferno

Articolo XI. Ore 21.30 | Partza de sos ballos

Articolo XII. Diario minimo dei giorni

Presentazione del romanzo giovanile di Franco Loi

Articolo XIII. Proiezione della video intervista "DAMMI DEL TU"

di Cristiano Sormani Valli

Articolo XIV. Ore 22.30 | Partza de sos ballos

Articolo XV. John Vignola: L'inferno interiore

Percorsi di prigionia e di liberazione musicale

Articolo XVI. Ore 24.00 | Piazzetta Su Lare

Articolo XVII. River of Gennargentu

Il racconto della buonanotte

Articolo XVIII. *Venerdì 4 settembre 2015*

Articolo XIX. Ore 10.00 | Bar Su Recreu

Articolo XX. La fisarmonica e la festa: Storia di un autodidatta con oltre 50 anni di carriera

Marcello Marras incontra Mario Feurra

Articolo XXI. Ore 11.30 | Prenza de Murone

Articolo XXII. Valentina Neri dialoga con Clara Murtas

Articolo XXIII. Ore 17.00 | Putzu Arru

Articolo XXIV. Haydar Ergulen dialoga con Nicola Verderame

Articolo XXV. Ore 18:00 | Partza de sos ballos

Articolo XXVI. Phantasia seneghese

Laboratorio teatrale condotto da Roberto Magnani con la collaborazione delle associazioni culturali di Seneghe: Il Purgatorio

Articolo XXVII. Ore 22.00 | Partza de sos ballos

Articolo XXVIII. Monica Demuru in Bellas Mariposas

Articolo XXIX. Ore 24.00 | Piazzetta Su Lare

Articolo XXX. Paolo Spaccamonti

Il racconto della buonanotte

Articolo XXXI. Sabato 5 settembre 2015

Articolo XXXII. Ore 10.00 | Bar Manunza

Articolo XXXIII. Presentazione dell'Enciclopedia della musica sarda

a cura di Marco Lutzu e Marcello Marras

Articolo XXXIV. Ore 11.30 | Prenza de Murone

Articolo XXXV. Savina Dolores Massa dialoga con Annamaria Capraro

Articolo XXXVI. Ore 16.00 | sala della Biblioteca

Articolo XXXVII. Presentazione del progetto: La casa della poesia

Gli ospiti delle case famiglia e gli operatori incontrano Azzurra D'Agostino e gli organizzatori del festival

Ore 17.00 | Putzu Arru

Antonella Bukovaz dialoga con Azzurra D'Agostino

Ore 18.30 | Partza de sos ballos

Phantasia seneghese

Laboratorio teatrale condotto da Roberto Magnani in collaborazione con le associazioni culturali di Seneghe: Il Paradiso

Articolo XXXVIII. Ore 22.00 | Partza de sos ballos

Articolo XXXIX. La mia vita di lettrice Nicoletta Braschi

Articolo XL. Ore 24.00 | Piazzetta Su Lare

Articolo XLI. I Camillas

Il racconto della buonanotte

Articolo XLII. Domenica 6 settembre 2015

Articolo XLIII. Ore 10.00 | Bar Santa Maria

Articolo XLIV. Presentazione del libro Mutetus e Mutos

di Giovanni Perria

Articolo XLV. Ore 11.30 | Prenzta de Murone

Articolo XLVI. Davide Ferrari e Gianni Salis dialogano con Mario Cubeddu

Articolo XLVII. Ore 17.00 | Putzu Arru

Articolo XLVIII. Stefania Portaccio dialoga con Simone Cireddu

Articolo XLIX. Ore 18.30 | Partza de sos ballos

Articolo L. Franco Buffoni dialoga con Azzurra D'Agostino

Articolo LI. Ore 22.00 | Partza de sos ballos

Articolo LII. Aldo Nove dialoga con Simone Cireddu

A seguire: festa seneghese

Articolo LIII. Ore 24.00 | Piazzetta Su Lare

Articolo LIV. E quindi uscimmo a riveder le stelle: attimi di commedia in musica e parole

Il racconto della buonanotte

Performance musicale a cura dei membri dell'Alter Events Crew

***PIANETA IN VENDITA: Il cinema per raccontare la difesa dei territori e i diritti delle comunità* (III edizione)**

La tutela dei paesaggi, la resistenza dei territori e in generale l'argomento Terra sono al centro di 5 incontri che dal 14 al 20 ottobre l'Osvic, Italia Nostra – nelle sezioni Sinis Cabras Oristano, Sassari, Sant'Antioco e Cagliari -, e il C.S.C. UNLA di Oristano per il terzo anno consecutivo, hanno proposto attraverso l'iniziativa itinerante dal titolo *PIANETA IN VENDITA: Il cinema per raccontare la difesa dei territori e i diritti delle comunità.*

Un'occasione di denuncia ma anche di riflessione e di proposta a fronte delle numerose emergenze ambientali e sociali che continuano ad interessare il territorio regionale della Sardegna.

Focus della terza edizione di **Pianeta In Vendita 2015** il tema **FUOCO/INCENDI.**

Lo scrittore **Marcello Fois** è stato ospite alla inaugurazione dell'iniziativa a **Oristano** il **14 ottobre** alle ore 18.00 presso il Mistral 2 Hotel. Il tema della *"Comunicazione Ambientale"* è stato al centro di un dialogo

sviluppato assieme a *Giuseppe Mariano Delogu*, autore del libro "*Dalla Parte del Fuoco*" e a **Marcello Marras**, direttore del C.S.C. di Oristano.

L'iniziativa itinerante è proseguita il **16 ottobre** a **Sassari** Sala Angioy-Palazzo della Provincia- Piazza Italia, ore17), il **17** a **Cagliari** (Sottopiano Palazzo Civico di Cagliari – Piazza Largo Felice,ore17), il **19** a **Nuoro** (Biblioteca Sebastiano Satta- Piazza Giorgio Asproni 7, ore 17) e si è conclusa il **20** a **Sant'Antioco** (Sala Sufeti- Piazza De Gasperi, ore 18).

Il documentario, *Terra Persa* e il cortometraggio *Baobab*, hanno raccontato le violazioni dei diritti di comunità e popoli, ma anche l'impegno prezioso della società civile che in ogni parte del mondo è accomunata da un sottile "filo rosso": la volontà di porre i beni comuni fuori da qualsiasi logica di mercato e di speculazione, nel "ritorno alla terra" e ai suoi valori imprescindibili.

Ciascuna proiezione è stata seguita da un dibattito animato da esperti e in collaborazione con quanti localmente operano a difesa dei Beni Comuni. L'iniziativa è stata affiancata da una serie di eventi collaterali.

1) Una Tavola Rotonda dal titolo *"LA PREVENZIONE DEGLI INCENDI: costruzione di strategie condivise per la gestione del territorio"* – ORISTANO 14 Ottobre- ore 10.30 presso il CSC UNLA, via Carpaccio 9.

Nel corso della Tavola Rotonda si sono analizzate le cause che ogni anno fanno si che vaste aree del territorio della nostra Isola siano sottratte alla loro vocazione boschiva, agricola e turistica a causa degli incendi. In particolare si è focalizzata l'attenzione sul tema della prevenzione per individuare strategie integrate, finalizzate al coinvolgimento e alla responsabilizzazione della società civile.

Ne hanno parlato:

Protezione Civile Sardegna - **Dott. Michele CHESSA**;

Corpo forestale e di vigilanza ambientale Sardegna – **Dott.ssa Maria Piera GIANNASI**;

Vigili del fuoco Sardegna – **Dott. Silvio SAFFIOTI**;

Università degli Studi di Sassari (DipNET) - **Dott. Michele SALIS**;

Anci Sardegna – **Dott. Antonello RUBIU**;

Ordine provinciale dei dottori agronomi e dei dottori forestali di Oristano – **Dott. Sebastiano MASTINU**;

Ordine degli architetti p.p.c. della prov. di Oristano – **Dott. Gabriele MANCA.**

2) Pianeta in Vendita- Proposta Giovani 2015 nelle scuole, ludoteche, centri di aggregazione, in collaborazione con il CFVA Sardegna, sono stati realizzati una serie di laboratori e di incontri sul tema FUOCO/INCENDI.

3) La Radio on line PianetaInVendita

La Radio on line PinetaInVendita è entrata in funzione il 30 settembre 2015. Qui è possibile ascoltare diversi materiali realizzati durante le diverse attività del progetto.

A partire dal mese di maggio 2015 sono state coinvolte scuole, ludoteche e centri di aggregazione per ai quali è stato chiesto di realizzare un lavoro di documentazione e di discussione in classe per la produzione di podcast che sono stati trasmessi sulla radio di Pianeta in Vendita. Le tracce suggerite per la realizzazione dei podcast sono stati: PASSATO E PRESENTE: interviste alla comunità sul fenomeno incendi;

SPOT PUBBLICITARIO: comportamenti corretti per non innescare gli incendi;

SPOT PUBBLICITARIO: come comportarsi in caso di incendio;

CAMPAGNA ANTINCENDIO: interviste ai forestali e ai vigili del fuoco sull'andamento della campagna

antincendi 2015;

LUOGHI COMUNI: quel che si pensa sugli incendi, ma che non è;

FUOCO POSITIVO: l'uso necessario e benefico nelle pratiche agricole.

Inoltre, nella Radio on line sono presenti gli interventi della Tavola Rotonda e dell'incontro inaugurale.

La vita al centro

L'Associazione Elicriso Oristano e il Centro Servizi Culturali UNLA di Oristano hanno proposto, per giovedì 15 ottobre 2015 alle ore 18,00 nella sala del Centro, l'appuntamento ***La vita al centro: un'esperienza di scuola biocentrica parentale, un posto per la crescita dell'essere umano e per il miglioramento della qualità della vita.*** L'incontro è stato tenuto da **Tiziana Coda-Zabet** (socia fondatrice della Scuola Biocentrica Parentale "LA VITA AL CENTRO" di Torino).

La Scuola Biocentrica Parentale "LA VITA AL CENTRO" di Torino

Nata nell'anno 2009, dal sogno di alcuni genitori e educatori, con il solo giardino d'infanzia e con pochissimi bambini, la scuola ha visto aumentare il numero dei piccoli utenti, tanto da dover cercare nel 2012, una sede più capiente, e, da pochi mesi, un'ulteriore grande sede nella collina di Torino, in mezzo al verde e vicino al bosco; oggi La vita al centro ospita il nido, il giardino d'infanzia e l'educazione primaria, dalla prima alla quinta.

I bambini imparano a scuola, e non solo. Ma l'educazione non è imparare nozioni da un libro. Nel processo di crescita, l'acquisizione di nozioni rappresenta solo una piccola parte; molto più importante è l'acquisizione di valori, di un senso morale, di indipendenza, di autodisciplina, di responsabilità, e dell'avere il coraggio di difendere le proprie convinzioni. I nostri figli hanno bisogno di imparare a pensare, a conoscersi, ascoltarsi, accettare la loro unicità e comprendere quella degli altri.

La priorità dell'Educazione Biocentrica è lo sviluppo di "regole interne per vivere". La vita è il centro teorico e metodologico della educazione. L'apprendimento, la creatività e la qualità di vita scaturiscono da una fonte comune: l'AFFETTIVITA'. L'Amore genera la vita e ne permette l'evoluzione e la conservazione creando, fin dalla prima infanzia, modelli interni di vincolo con la natura, comunione amorosa e coscienza etica. Per questo nell'Educazione Biocentrica si dà molta attenzione allo sviluppo e all'espressione delle singole potenzialità di ogni bambino, valorizzando l'unicità di ognuno come una ricchezza , che diventa preziosa per il gruppo e per la comunità. Si promuove un apprendimento "affettivo", come capacità di stabilire relazioni significative con coetanei e adulti e con la natura e il mondo.

Nella Scuola Biocentrica le attività seguono il ritmo della vita, si impara a prendersi cura di sé, degli altri e dello spazio comune, si sviluppa la tenerezza, la solidarietà, la condivisione e la cooperazione piuttosto che la competizione.

Tiziana Coda-Zabet: esperienza più che ventennale come insegnante nella scuola dell'obbligo, in cui si è occupata di dinamiche relazionali e di educazione alla salute. Co-Direttrice della scuola di Formazione di Biodanza del Piemonte Da anni lavora in campo educativo e del benessere della persona.

Incontro/dibattito: ***"La chiamavano dispersione scolastica e rischio educativo. E' stata una battaglia di civiltà. Quali prospettive e quali problematiche oggi nella Buona Scuola?"***

Il 19 novembre, alle 17.00 presso il Centro è stato organizzato un incontro/dibattito dal titolo: ***"La chiamavano dispersione scolastica e rischio educativo. E' stata una battaglia di civiltà. Quali prospettive e quali problematiche oggi nella Buona Scuola?"***

Il dibattito è stato preceduto dagli interventi di:

Prof. Andrea Vigilante (già Dirigente Superiore per i Servizi Ispettivi)

Prof.ssa Maria Giovanna Pilloni (Dirigente Istituto Comprensivo Statale di Marrubiu)

Prof. Pino Tilocca (Dirigente Istituto di Istruzione Superiore S.A. De Castro Oristano-Terralba-Mogoro-Ales)

Prof. Luigi Roselli (Dirigente Istituto di Istruzione Superiore Mariano IV Oristano-Ghilarza)

L'incontro è stato coordinato da **Marcello Marras** (Direttore Centro Servizi Culturali UNLA Oristano)

Conferenza del Prof. Edoardo Barbieri:*"Carta de Logu. Le più antiche edizioni a stampa: recenti acquisizioni e problemi aperti"*

Venerdì 18 dicembre alle ore 18.00 in Oristano nella sala conferenze dell'Hospitalis Sancti Antoni si è tenuto un importante appuntamento organizzato dall'ISTAR, la conferenza del **Prof. Edoardo Barbieri** (Università Cattolica di Milano) sul tema *"Carta de Logu. Le più antiche edizioni a stampa: recenti acquisizioni e problemi aperti".* L'iniziativa ha visto la collaborazione del Centro Servizi Culturali UNLA di Oristano.

***Leggendo Ancora Insieme* 2015 IV edizione**

Nuovo itinerario per la quarta edizione di "*Leggendo ancora insieme*", il progetto ideato per la città e la provincia di Oristano dall'Associazione Culturale Heuristic, in seno a "Il Maggio dei libri", campagna nazionale per la promozione della lettura promossa dal "Centro per il libro e la lettura" del Ministero per i Beni e le Attività Culturali in collaborazione con l'AIE."

Il progetto, diviso in più fasi, si è realizzato nel corso di tutto il 2015 e ha avuto la continua collaborazione del Centro Servizi Culturali, dell'Associazione pARTIcORali, del DrimCafè, della Libreria Mondadori e del Comune di Oristano

Il percorso si è svolto da gennaio a dicembre ed è stato dedicato all'analisi di progettualità culturali in grado di generare sviluppo economico e sociale attraverso un efficace utilizzo delle risorse del territorio.

Protagonista assoluto il libro, posto sul tappeto verde dello sviluppo come indotto fondamentale per una crescita umana ed economica in un presente dominato dalla tecnologia.

Per mantenerne la centralità nelle nuove ritualità sociali, creare abitudini diverse nel rispetto della sua identità, permettergli di essere sintesi tra direzioni contrastanti si è continuato a coltivare il fascino sottile e irripetibile dell'atmosfera di attesa e condivisione creata dalla lettura ad alta voce, che nel loro continuo comporsi durante le precedenti edizioni del progetto hanno condotto diverse fasce della popolazione della città in dimensioni sconosciute attraverso approcci diversi con l'io, l'altro e l'altrove.

Sul medesimo filo rosso che ha legato anche in questa edizione incontri, eventi, attività e laboratori si è snodato un nuovo itinerario, quello di una storia analizzata nei fili che si legano all'ordito di un cammino universale. Itinerario sempre inteso come "movimento, energie che si sommano, provocano incontri, eliminano frontiere, aprono varchi spazio temporali". Si è puntato alla creazione di valori sociali che, di per sé trasformativi, siano capaci di coniugare creatività e sviluppo, immaginazione e concretezza, crescita personale e imperativi economici, umanità e tecnologia.

Il libro, baluardo di libertà, democrazia e partecipazione, barriera indispensabile contro il conformismo e il nichilismo serpeggianti, si fa così strumento chiave per consegnare la sfida del domani alla cultura e alla passione.

Si è partiti dai luoghi fisici che ne costituiscono il presidio. Mediante l'analisi delle diverse tipologie e specificità identitarie esistenti nel territorio come librerie e biblioteche, comunali o scolastiche, si è giunti alla scoperta di nuove possibilità di fruizione per locali pubblici quali caffetterie letterarie o case del tè, nella consapevolezza che ogni innovazione sociale mira a trasformare abitudini e comportamenti.

Un importante appello a risorse ed energie vitali per imporre la magia di scelte dettate dal cuore e dal

pensiero dell'uomo nell'ambito di rivoluzionarie innovazioni tecnologiche. Il fascino di pagine che frusciano accanto alla praticità di un semplice scroll.

Per realizzare questo si è creato un laboratorio che, destinato a ragazzi di scuole di diverso ordine e grado, ha previsto una giornata di full immersion nella vita della libreria, vissuta non come luogo ma come comunità, per una professione, quella del libraio, che poggia sulla passione e la preparazione culturale e imprenditoriale. Dopo la focalizzazione degli obiettivi da conquistare e le identità da mantenere, le strategie e le tattiche della commercializzazione e della comunicazione, i lavori si sono conclusi in una sorta di tavola rotonda che, aperta anche al pubblico adulto, ha permesso il confronto con la testimonianza diretta del mondo editoriale attraverso l'ascolto delle figure professionali in esso impegnate: dall'autore all'editore e all'editor, all'esperto di comunicazione, all'operatore culturale, sino all'ultimo anello della filiera: il lettore.

Questo incontro, dal titolo ***I luoghi del libro***, si è svolto giovedì 23 aprile alle 18,30 al Centro Servizi Culturali. Coordinati da **Marina Casta**, sono inatrevenuti **Piera Dattena** (libraia), **Francesca Cadeddu** (bibliotecaria), **Marcello Marras** (direttore C.S.C. UNLA Oristano), **Michele Mereu**, **Driss Ousguanou** e **Santina Raschiotti** (DriMcafè).

Altre tre iniziative del programma di Leggendo Ancora Insime 2015 si sono svolte presso il Centro Servizi Culturali:

1) Le presentazioni del libro ***Ribelli in fuga*** (ed. Einaudi ragazzi) di **Tommaso Percivale**.

MARTEDI' 10 MARZO ore 9.00 Incontro con gli studenti della scuola secondaria di 1° Leonardo Alagon di Oristano
MARTEDI' 10 MARZO ore 17.00 **Anna Maria Capraro** ha dialogato con l'autore. Hanna partecipato i reparti SCOUT di Oristano. Evento aperto al pubblico.

MERCOLEDI' 11 MARZO ore 9.00 Incontro con gli studenti della scuola secondaria di 1° Leonardo Alagon di Oristano.

Il libro - Gianni, silenzioso e assorto. La bella Ines, con la treccia corvina e gli occhi fieri. E poi Etta la piccolina, Andrea quello nuovo, e Ciccio, Filippo, Moreno... Sono gli scout di un paese italiano come tanti, ragazzi che negli anni Venti del Novecento si dividono fra lavoro, scuola, escursioni, campi estivi.

Tommaso Percivale, classe 1977, vive e scrive su una collina isolata, circondata da terra, legna e caprioli. Lavora da anni nell'editoria per ragazzi e ha collaborato con Mondadori e Piemme. Per passare il tempo studia magia, quella dei cilindri e dei conigli. Ribelli in fuga è stato finalista al «Premio Andersen» 2013.

2)Presentazione del libro di **Giacomo Mameli** ***Le ragazze sono partite*** (CUEC). L'incontro si è tenuto il 21 maggio alle ore 18,30.

Il libro - Pietrina, Clelia, Evelina, Maretta, Erminia, Bonaria, Silvana, Carrula, [...] sono solo alcuni dei nomi delle tante protagoniste del libro di Giacomo Mameli, ragazze che emigrano in particolar modo da Perdasdefogu, verso il continente, a Roma e Milano, a partire dal secondo dopoguerra, per fare "le seraccas" (le serve) presso alcune famiglie benestanti. Il testo è costruito in modo corale, è un intreccio di storie di donne nell'arco di più generazioni, che partono e raccontano la loro esperienza migratoria. Un testo polifonico in cui le diverse voci narranti ci fanno entrare in un mondo tutto femminile, fatto di donne giovani, spesso quasi bambine, forti, coraggiose.

[...] In questo libro le donne sono narrate come protagoniste. L'autore mostra una non comune capacità di entrare nei mondo femminili, di dar voce alle donne, di umanizzare i personaggi e la narrazione tanto che ci sembra di vivere con Pietrina e con le altre donne dentro le loro storie. Mameli si fa così narratore comunitario, autore 'epico' della voce collettiva.

L'autore - Giacomo Mameli, giornalista (Perdasdefogu, 1941). Per la Cuec ha pubblicato La squadra (1999), Sedici ore al giorno (2003), Non avevo un soldo (2004), Donne sarde (2005), La Sardegna di dentro, la Sardegna di fuori (2008), La Sardegna delle eccezioni (2011), Sardo sono (2012). Con la narrativa,

sempre con Cuec, ha esordito nel 2006 con La ghianda è una ciliegia e nel 2013 con Il forno e la sirena.

3) **Bianca Pitzorno** ha presentato il suo libro ***La vita sessuale dei nostri antenati*** (Mondadori). Hanno dialogato con l'autrice **Anna Maria Capraro**, **Maria Lucia Mocci**. Le letture sono state curate da **Paola Aracu**. L'appuntamento si è tenuto all'interno della manifestazione *"Il Giardino del Centro"* Martedì 21 luglio alle ore 21 (V. paragrafo *Il Giardino del Centro*).

Oristano Letture/Visioni **III edizione**

Dal 22 novembre 2014 sino a Marzo 2015 nella città di Oristano si è svolta la III edizione di ***"Oristano Letture/Visioni"***, una manifestazione sul libro, la lettura e l'arte.

Ideata da **Aldo Tanchis**, scrittore e comunicatore oristanese, promossa e organizzata dalla Biblioteca comunale e dal Comune di Oristano con il contributo della Regione e la collaborazione del Centro Servizi Culturali UNLA di Oristano. Obiettivo dichiarato del festival: creare un rapporto più consapevole e piacevole con i libri; evidenziare il ruolo del lettore come co-autore; incoraggiare la lettura come espressione di sé; ridare valore alla lettura e anima al libro, ormai svilito da tematiche e di market; sperimentare nuovi strumenti con biblioteche pubbliche e scuole. La terza edizione è stato quasi un festival della didattica. Insieme allo staff della Biblioteca Comunale gli organizzatori hanno progettato una decisa svolta didattica della manifestazione chiedendo a diversi istituti di adottare un evento, discutendolo in classe, impegnandosi nella realizzazione e partecipando attivamente alla comunicazione.

All'interno di *Letture/Visioni* il Centro Servizi Culturali ha collaborato, in particolare, alla sezione '***Vite Parallele - un pittore/uno scrittore'***, il ciclo di quattro lezioni non convenzionali a cura di **Norma Trogu** e **Alessandro Melis**

Programma di *'Vite Parallele - un pittore/uno scrittore'*:

venerdì 23 gennaio (Centro Servizi Culturali, ore 18.00)
"Da un certo punto in là non vi è più ritorno. Qualche urlo nel centro esatto dell'Europa"

Egon Schiele / Franz Kafka, due artisti che usarono l'autoritratto, in pittura e in letteratura, per parlare dell'inquietudine del proprio tempo.
venerdì 30 gennaio (Biblioteca Comunale, ore 18.00)
"Il mondo del vento scatenato" - Colori e parole dall'impero dei Segni
Yayoi Kusama (1929) / **Murakami Haruki** (1949)
venerdì 6 febbraio (Centro Servizi Culturali, ore 18.00)
"Dove vanno le anatre, quando il lago gela?" - Il realismo in America del Nord
Edward Hopper (1882-1967) / **Jerome D. Salinger** (1919-2010)
venerdì 13 febbraio (Biblioteca Comunale, ore 18.00)
"L'universo, che altri chiamano la Biblioteca" - Cosmogonie argentine
Xul Solar (1887-1963) / **Jorge Luis Borges** (1899-1986)

8) <u>Presentazioni libri e reading organizzati dal Centro Servizi Culturali</u>

Nella programmazione degli ultimi sei anni, il Centro ha dedicato particolare attenzione alla presentazione di libri, incontrando autori, editori e proponendo dei reading.

Su Printzipeddu **de Antoine de Saint-Exupéry Bortadu in sardu dae su frantzesu dae Diegu Corràine**

Venerdì 09 gennaio 2015 alle ore 17,30, nella sala del C.S.C., il Centro Servizi Culturali UNLA di Oristano e la Società Cooperativa L'Altra Cultura hanno presentato il libro *Su Printzipeddu de Antoine de Saint-Exupéry* Bortadu in sardu dae su frantzesu dae **Diegu Corràine** (Papiros editziones). La traduzione in lingua sarda del *Piccolo Principe*. Hanno partecipano alla presentazione **Diego Corràine** e **Antonio Ignazio Garau**.

SU PRINTZIPEDDU de Antoine de Saint-Exupéry in lingua sarda (pubblicato per la prima volta in francese

nel 1943), con le illustrazioni originali dell'autore, è una delle oltre 220 traduzioni in lingue e dialetti del mondo. La traduzione in lingua sarda è stata curata da Diego Corràine (direttore editoriale de Papiros).

Il libro - È la storia dell'incontro tra un aviatore, costretto da un guasto ad un atterraggio di fortuna nel deserto, e un ragazzino alquanto strano, che gli chiede di disegnargli una pecora. Il bambino viene dallo spazio e ha abbandonato il suo piccolo pianeta perchè si sentiva troppo solo lassù: unica sua compagna era una rosa. Un libro che si rivolge ai ragazzi e "a tutti i grandi che sono stati bambini ma non se lo ricordano più", come dice lo stesso autore nella dedica del suo libro.

L'autore - Antoine de Saint-Exupéry - Scrittore francese (n. Lione 1900 - m. nel Mar Tirreno 1944). Traspose nei suoi scritti la propria esperienza di pilota militare e civile, sublimandola in una meditazione sulla vita che si configurò come un'etica eroica fondata sull'ascesi e sul sentimento dell'onore e della fraternità.

Di famiglia aristocratica e cattolica, attratto dal volo fin dall'età di 12 anni, fu pilota militare durante il primo dopoguerra, quindi pilota civile di grandi linee e protagonista di varî raid. Mobilitato allo scoppio della seconda guerra mondiale, dopo l'occupazione della Francia si trasferì a New York, e negli anni 1943-44 compì varie missioni belliche: il 31 luglio 1944 decollò dalla Corsica, ma non fece più ritorno.

Opere: Esordì con le novelle di *L'aviateur* (1925), ma si affermò come romanziere con *Courrier sud* (1928; trad. it. 1959), ambientato in Africa. Tra le sue altre opere si segnalano *Vol de nuit* (1931; trad. it. 1959), vero e proprio dramma della responsabilità ispirato alla sua esperienza in America del Sud; *Terres des hommes* (1939; trad. it. 1942), sorta di saggio autobiografico intriso di misticismo, scritto dopo un raid New York-Terra del Fuoco; *Pilote de guerre* (1952; trad. it. 1959) e *Lettres à un otage* (1943; trad. it. in *Pilota di guerra*, 1959), ispirati all'attualità politica; la delicata favola allegorica *Le petit prince* (1943; trad. it. 1949). Postumi apparvero *Citadelle* (1948; trad. it. 1978); *Carnets* (1953; trad. it. in *Pilota di guerra*, 1959); *Lettres de jeunesse à l'amie inventée* (1953); *Lettres à sa mère* (1955); *Un sens à la vie* (1956; trad. it. 1967); *Écrits de guerre* (1982). Nel 2007 è stato edito in Francia il volume *Manon, danseuse et autres textes inedits* (trad. it. 2008), in cui sono raccolti novelle, lettere e frammenti scritti da S.-E. tra il 1925 e il 1943.

***L'amore negli occhi* di Nando Cossu**

L'Associazione Tyrsus in collaborazione con il Centro Servizi Culturali di Oristano e la Consulta Giovani di Sedilo ha organizzato la presentazione del libro di **Nando Cossu** *L'amore negli occhi. Rapporti tra i sessi e formazione della coppia nella società agropastorale sarda*.

Hanno conversato con l'autore **Marcello Marras** e **Maurilio Petretto**.

La serata è stata accompagnata dal tenore ***"Santu Juvanne"* di Orgosolo**

Il libro - Con questa ricerca sul campo, che interessa circa quaranta comuni della Sardegna, Nando Cossu descrive le diverse situazioni attraverso le quali si costruisce il percorso della formazione della coppia e per l'acquisizione del diritto alla procreazione, come fine esclusivo del matrimonio nella tradizione sarda.

Inoltre, i materiali raccolti sul campo evidenziano come la cultura della vita di coppia, e in particolare la condizione della donna nella coppia, vadano ben oltre la cultura tradizionale isolana.

L'autore - Nando Cossu, antropologo, è da anni impegnato in attività di ricerca sul campo. Ha dedicato una estesa ricerca sui guaritori e sulle pratiche terapeutiche tradizionali in Sardegna. Tra le sue pubblicazioni si ricordano "Medicina popolare in Sardegna. Dinamiche, operatori, pratiche empiriche e terapie magiche" (2007, Carlo Delfino Editore) e "A luna calante. Vitalità e prospettive della medicina popolare in Sardegna" (2005, Argo editrice)

***Arte organaria in Sardegna* di Roberto Milleddu**

Martedì 13 gennaio 2015, alle ore 17,30, il Centro Servizi Culturali ha organizzato nella sala polivalente la presentazione del libro di **Roberto Milleddu** ***Arte organaria in Sardegna - Costruttori e strumenti fra***

XVI e XX secolo (Ass. Culturale G. Serassi).

Ha dialogato con l'autore **Ignazio Macchiarella** (Entomusicologo), è intervenuto **Davide Murgia** (Organaro).

Il libro - Frutto di una ricerca ventennale, il libro prende in esame la storia dell'arte organaria in Sardegna in un ampio arco cronologico che comprende i secoli XVI-XX, secondo una prospettiva che alle "macchine sonore" antepone le vicende degli uomini (costruttori, importatori, committenti) nonché i contesti culturali, sociali, religiosi ed economici che hanno determinato la scelta e la persistenza nel tempo di determinate tipologie di strumenti. Il lavoro si basa su una corposa documentazione inedita raccolta nei principali archivi sardi e sulla ricognizione sugli strumenti storici ancora esistenti sul territorio. In tal modo è stato possibile seguire le tracce di artefici che, provenienti da altre regioni d'Italia e d'Europa, hanno proficuamente operato in Sardegna, nonché dei pochi sardi che si sono dedicati alla fabbricazione d'organi. Il libro colma un vuoto nella bibliografia organaria italiana presentandosi con il rigore del lavoro scientifico ma aperto ad un pubblico di non addetti ai lavori.

L'autore: Roberto Milleddu - Laureato in etnomusicologia. Da anni studia il patrimonio organario storico della Sardegna. Ha pubblicato monografie e articoli di argomento organologico e partecipato a convegni nella penisola, in Spagna e Francia. Ha partecipato come consulente al restauro di diversi organi nell'isola.

Cammellini che entrano ed escono dalle orecchie **di Filippo Martinez**

Mercoledì 4 febbraio, ad Oristano, alle 19,00 presso la sede del Centro Culturale UNLA è stato presentato il libro di **Filippo Martinez** ***Cammellini che entrano ed escono dalle orecchie.***.

Il relatore è stato **Marco Schintu** (docente di Paura presso l'Università di Aristan e di Igiene presso quella di Cagliari) che ha conversato con l'autore.

Hanno completato la serata alcune brevi letture affidate a uno degli attori storici di Filippo: **Pino Porcu**; letture che, nell'occasione, sono state impreziosite dagli interventi sonori dell'etnomusicologo **Marcello Marras**.

Il libro - Un vecchio console, nella notte, viene depredato dei ricordi da una miriade di piccolissimi cammelli che attraversano le sue orecchie. Un oratore ha sette minuti per raccontare il genere umano alla sterminata Assemblea degli Universi. Un papa disorientato confida a Dio di aver perso la fede mentre osservava tre guardie svizzere. Un'appassionante volata finale tra spermatozoi che si giocano tutto nella gara per la fecondazione. Un ciclope siamese descrive la malinconia di suo fratello. Le storie di Filippo Martinez sono "tragedie e fiabe per bambini cattivi" da leggere prima di addormentarsi per affrontare i nostri sogni e le nostre paure.

Come ombre dal fiume **di Gino Camboni**

Il Centro Servizi Culturali UNLA di Oristano, l'associazione Heuristic, l'associazione culturale pARTIcORali e la Libreria Mondadori di Oristano presentato il libro di **Gino Camboni** ***Come ombre dal fiume*** (EDES). Hanno dialogato con l'autore **Silvana Cintorino**, **Norma Trogu** e **Marcello Marras**.

La presentazione si è tenuta venerdì 20 febbraio 2014 alle 17,30 nella sala di via Carpaccio.

Il libro - Nei sotterranei di una caserma di La Plata, negli anni '70, sotto la dittatura di Videla, nasce un bambino da una ragazza sottoposta a tortura. "Regalato" a una famiglia "perbene", il bambino, divenuto grande, scopre la verità il giorno della sua laurea. La novità lo sconvolge e il suo pensiero fisso è avere giustizia. Riuscirà a trovare i colpevoli? Per cercarli supera l'oceano, arriva in Italia seguendo le tracce di sanguinari nazifascisti. Il romanzo spazia tra Argentina, Liguria, Sardegna.

L'autore - Nato nel 1943, **Gino Camboni**, insegnante, giornalista, libero ricercatore, è autore e curatore di numerosi lavori dedicati alla Sardegna.

Oltre il capitalismo **di Piero Bernocchi**

Il CESP (Centro Studi Scuola Pubblica) e il Centro Servizi Culturali UNLA di Oristano hanno presentato il libro ***Oltre il capitalismo - Discutendo di benicomunismo, per un'altra società*** (Massari editore 2015) di **Piero Bernocchi.**

L'iniziativa si è tenuta mercoledì 11 marzo alle 17,00 presso la sala del Centro.

Insieme all'Autore presenteranno il libro **Gian Luigi Deiana** e **Giancarlo Della Corte.**

Il libro - Lontano dal "socialismo reale". Temi e soggetti della conflittualità anticapitalistica. La socializzazione dei Beni comuni, della ricchezza "pubblica", dei mezzi di produzione fondamentali. Democrazia integrale e natura umana Il capitalismo reale, l'Europa nella crisi e la transizione.

L'autore - Piero Bernocchi è nato a Foligno nel 1947. Ha partecipato ai movimenti sociali italiani degli anni '60 e '70, in particolare a quelli del '68 e del '77 di cui è stato tra i principali esponenti. Dal 1979 al 1985 ha diretto Radio Città Futura, la prima radio libera in Italia. È il portavoce nazionale dei Cobas, il settore più significativo del sindacalismo di base e alternativo in Italia, le cui attività si estendono oltre l'àmbito sindacale anche in campo sociale, politico e culturale.

È stato fin dall'inizio tra i protagonisti del Forum sociale mondiale del cui Consiglio internazionale è membro, svolgendo in tale veste un'importante attività nel movimento altermondialista (no-global) in Italia e a livello internazionale.

Gli ultimi pastori sardi? **di Paolo Pisu**

Giovedì 19 marzo alle 18,00, presso la sala del Centro, **Paolo Pisu** ha presentato il suo libro ***Gli ultimi pastori sardi? Storie, Testimonianze, Prospettive*** (CUEC).

Ha introdotto la serata Francesco Carta (Presidente Ass. Terra Gramsci), hanno dialogato con l'autore **Giuseppe Casu** (Dir. Prov. della Coldiretti), **Pietro Tandeddu** (Coord. Regionale COPAGRI) e **Antonio Ignazio Garau** (Soc. Coop. L'Altra Cultura). Ha coordinato l'appuntamento **Tore Meli** (Ass. Peppino Impastato).

La presentazione è stata organizzata da: Centro Servizi Culturali UNLA di Oristano, Associazione Peppino Impastato, Associazione Terra Gramsci, Collettivo Studentesco Antonio Gramsci.

Il libro rappresenta un contributo importante alla conoscenza della realtà agropastorale sarda. Comprende un breve profilo storico redatto da Giuseppe Putzolu, interventi di protagonisti dei movimenti, dei sindacati e dell'imprenditoria rurale. Comprende inoltre più di 70 interviste a pastori e contadini di Laconi.

Questo è un libro nato da un impegno che l'autore ha assunto con i pastori della sua comunità, un impegno politico, culturale e civile a favore di una categoria lasciata ai margini e che pure ha fatto la storia della Sardegna. Testimonianza di questo impegno sono le lotte volte al riscatto sociale dei pastori, nelle battaglie politiche e sindacali, già nei primi anni 70 con l'attuazione della legge De Marzi-Cipolla a favore dei pastori affittuari. La difesa del mondo pastorale assume così per l'autore un significato etico e morale. (Bachisio Bandinu)

Paolo Pisu (Laconi, 1947), ha fatto l'operaio fino a 30 anni, poi si è laureato in Scienze Politiche all'Università di Cagliari. Ha partecipato al movimento del 68. È stato dirigente provinciale e regionale della FGCI e del PCI e segretario nazionale di Democrazia Proletaria Sarda. È tra i fondatori del "Comitato per la lingua e la cultura dei sardi". Presidente del consorzio turistico "Sa perda e iddocca". Eletto nel 2004 Consigliere Regionale della Sardegna, è stato Presidente della II Commissione permanente. Già Sindaco di Laconi dal 1995 al 2005, è stato rieletto sindaco nel maggio 2010. Federalista convinto, è promotore della "Marcia sarda per la Pace". Tra le sue pubblicazioni ricordiamo *Partito Comunista di Sardegna. Storia di un sogno interrotto* (1996) e *Figli della Società. Carcere, devianza e conflitto sociale* (2008).

Il registro dei grandi risentimenti **di Emanuele Cioglia**

Venerdì 20 marzo alle 18,00, presso la sala del C.S.C., è stato presentato il libro di **Emanuele Cioglia *Il***

registro dei grandi risentimenti - Vita, tracollo e miracoli di un fotografo di matrimoni (Caracò editore).

Nicolò Migheli ha dialogato con l'autore.

Il libro - Si tratta di un romanzo dalle atmosfere e la scrittura comico-brillanti, con protagonista Lele, un giovane assistente fotografo che accompagna il padre ai servizi matrimoniali nella Cagliari Anni '70/80.

Siamo in un periodo storico delicato, di contestazioni e terrorismo, i cosiddetti Anni di Piombo. Il padre di Lele, dietro l'attività di fotografo, cela un impegno politico sovversivo nelle file anarchico-libertarie. Un giorno nasconde nel suo studio un brigatista latitante, la polizia fa un irruzione, e l'attività artigiana viene chiusa.
Ritroviamo il piccolo Lele studente di scuola superiore, in piena epoca di pentapartiti e di confuso sviluppo economico. Il giovane cerca di riprendere il discorso iniziato da bambino, da grande vuole fare il fotografo.

Scatta in giro per il quadrilatero del centro storico, e porta i rullini a sviluppare al QSS, il classico Quick Photo Service tanto in voga in quel periodo già frenetico, ammalato di tutto e subito.

Si innamora della commessa Serena, e un giorno rilevano insieme l'attività. Però si staglia all'orizzonte una pesante ombra, l'ombra della tecnologia digitale, che ingoierà molti fotografi, e praticamente quasi tutti i laboratori di sviluppo e stampa. Bisogna inventarsi un nuovo mestiere, e Lele lo farà sostituendo agli obiettivi della borsa fotografica un Barrett M82, un fucile di precisione...

Si tratta quindi di un romanzo, ma anche di un modo per ripercorrere le fasi della nostra storia più recente, dagli ultimi echi dei movimenti di contestazione a fine Anni '70, sino alla più recente epoca di crisi economica, di ideali, prospettive, e fiducia nell'avvenire.

Emanuele Cioglia è nato a Cagliari nel 1971. Fa il fotografo e lo scrittore. Quindi il precario per antonomasia. Ha pubblicato *Un rivoluzionario al bar* (La riflessione, 2005); *Il mozzateste* (Aipsa, 2006), vincitore del premio Grazia Deledda per la sezione Narrativa Giovani nel 2008; *Tranquillo come una salma* (Aipsa, 2009); *Asia non esiste* (Arkadia, 2012), menzione speciale per la Narrativa al Premio Francesco Alziator, nel 2012. Pubblica racconti sul suo blog, Il clandestino, su quotidiani e in raccolte di scritti brevi. Recentemente i suoi lavori sono stati raccolti, acquisiti digitalizzati, dal Fondo Archivistico Autori Sardi (FAAC), un progetto delle Università di Cagliari e Sassari.

***Sulla faccia della terra* di Giulio Angioni**

Mercoledì 25 marzo alle 17,30, nella sala di via Carpaccio, **Giulio Angioni** ha raccontato il suo ultimo romanzo ***Sulla faccia della terra*** (Il Maestrale/Feltrinelli 2015). Sono intervenuti **Anna Maria Capraro** e **Marcello Marras.** Le letture sono state curate da **Savina Dolores Massa.**

La serata è stata organizzata dal Centro Servizi Culturali UNLA, in collaborazione con la libreria Mondadori di Oristano.

Il libro -Una notte di luglio del 1258, Mannai Murenu, giovane garzone di vinaio, si ritrova morto e sepolto nella presa e distruzione della città di Santa Gia da parte dei pisani. Settant'anni dopo invece racconta di come si salva e poi con altri si rifugia in un'isoletta dello Stagno di Cagliari, già lebbrosario e adesso sgombra, dopo che i lebbrosi sono stati catapultati a infettare la città assediata. Inizia così la narrazione delle molte avventure di un gruppo di rifugiati nell'Isola Nostra: oltre a Mannai, due sediari, Paulinu servo allo scriptorium di un convento, Vera donzella nobile, Akì schiava persiana, il vecchio ebreo Baruch, tre soldati tedeschi di ventura, Tidoreddu pescatore dello Stagno, il cane Dolceacqua, poi il fabbro bizantino Teraponto e altri fino a oltre un centinaio. Nei guai della guerra si fingono lebbrosi, così protetti dal terrore del contagio. Inventano una vita di espedienti, protagonisti lo Stagno e la voglia di viverci liberi, in una grande avventura collettiva.

"E come si viveva in quella vostra isola?"

"Si viveva. E quella era vita."

"Vivevate in disordine e confusione, cristiani con ebrei e musulmani, sani con lebbrosi, liberi con servi cristiani e maomettani, in connubio tra servi e nobildonne, in una illusione folle di eguaglianza, e obbligatoria."

"No, non era obbligo, né illusione. Era necessità…"

L'autore - **Giulio Angioni** (Guasila, 1939) è uno scrittore e antropologo italiano. Ha scritto numerosi saggi e una decina di volumi di romanzi e racconti, tradotti in varie lingue, tra cui: *A fogu aintru/A fuoco dentro* (EDeS, 1978), *L'oro di Fraus* (Editori Riuniti, 1988; Il Maestrale, 2000), *Il sale sulla ferita* (Marsilio, 1990), finalista Premio Viareggio 1990, *Una ignota compagnia* (Feltrinelli, 1992), finalista Premio Viareggio 1992, *La casa della palma* (Avagliano, 2000), *Assandira* (Sellerio, 2004), *Alba dei giorni bui* (Il Maestrale, 2005), Premio Giuseppe Dessà 2005, *Le fiamme di Toledo* (Sellerio, 2006), Premio Corrado Alvaro 2006, Premio Internazionale Mondello 2006, *La pelle intera* (Il Maestrale, 2007) e *Sulla faccia della terra* (Feltrinelli Indies/Il Maestrale, 2014).

***Emanuele Cau: Un sindaco nel dopoguerra a Samugheo* di Elisabetta Cau**

Il Centro Servizi Culturali UNLA, in collaborazione con le edizioni ISKRA, ha presentato il libro di **Elisabetta Cau** ***Emanuele Cau Un sindaco nel dopoguerra a Samugheo*** (ISKRA). **Alfonso Stiglitz** e **Marcello Marras** hanno dialogato con l'autrice.

La presentazione di è tenuta nella sala del Centro Servizi Culturali UNLA venerdì 27 marzo alle 18,00.

Il libro - Emanuele Cau: la storia di un uomo e la storia di Samugheo si intersecano coincidendo con la nascita delle istituzioni repubblicane, con la crescita, lo sviluppo e le radicali trasformazioni sociali. Dall'immediato dopoguerra, sono raccolti e raccontati vent'anni di amministrazione comunale di Emanuele Cau condotti all'insegna del rigore e del buon governo.

***Anime rubate* di Ottavio Olita**

Venerdì 24 aprile 2015 alle 18, presso la sala del Centro Servizi Culturali UNLA, **Ottavio Olita** ha presentato il suo ultimo romanzo ***Anime rubate*** (Città del Sole Edizioni). Sono intervenuti **Giancarlo Ghirra** (Giornalista), **Mario Cubeddu** (Docente di Lettere) e **Marcello Marras** (Direttore C.S.C.).

Le letture sono state a cura da **Pino Porcu**.

L'appuntamento è stato realizzato dal Centro Servizi Culturali con la collaborazione della Libreria Mondadori di Oristano.

Il libro - I sensi di colpa di un uomo al tramonto della sua vita, coinvolto in passato in un sequestro di persona, il desiderio di espiazione. L'amore incondizionato di una giovane donna per il nonno, che sa andare oltre l'apparenza, alla ricerca di una verità scomoda ma necessaria.

La tragedia dei sequestri di persona a scopo di estorsione che tra gli anni '70 e '80 ha sconvolto la Sardegna è praticamente ignorata dalle giovani generazioni. L'ultimo rapimento risale al 2006, per cui un adolescente non ne ha mai sentito parlare.

Questo è l'antefatto di "Anime rubate", romanzo che vuole raccontare, grazie alla testimonianza diretta di una insegnante elementare rapita all'età di 20 anni, la condizione di totale disumanità in cui venivano tenuti i sequestrati, con particolare attenzione alla condizione femminile, nelle grotte e nei boschi della Barbagia. A fronte della brutalità dei rapitori, la muta solidarietà di animaletti del bosco.

L'autore - **Ottavio Olita**, nato in Calabria da genitori lucani e sardo d'adozione è laureato in Lingua e Letterature Straniere. Ha insegnato all'Istituto di Francese della Facoltà di Magistero di Cagliari dal 1974 al 1980. Poi è passato al giornalismo: Agenzia Ansa dal 1980 al 1984; La Nuova Sardegna fino al 1988, quando è stato assunto in Rai. Qui si è occupato di Sport ("90'Minuto" e stadio Sprint"), Ambiente

("Ambiente Italia"), Esteri (per il TG2), Cultura ("L'Una Italiana"); di cronaca ("Italie")-come i sequestri di persona (Schild, Aberg, Kassam, Vinci, Melis) – e dei problemi del lavoro. Ha scritto diversi libri e saggi, *Anime rubate* è il suo quinto romanzo.

Giornata mondiale del libro e del diritto d'autore

Il 23 aprile dalle 16.30, il Centro Servizi Culturali UNLA di Oristano ha festeggiato con i suoi utenti la *Giornata mondiale del libro e del diritto d'autore*.

Il programma è stato il seguente:

Alle 16.30, nel Giardino del Centro di via Carpaccio, appuntamento con ***L'angolo del Media Crossing***

Davanti a una tazza di tè e a qualche dolcetto scambio di libri, dvd, vhs o cd, e consigli di lettura.

L'angolo del Media Crossing, è uno spazio sempre attivo all'interno del Centro in cui gli utenti possono lasciare libri, dvd, vhs e cd e metterli a disposizione di altri lettori o spettatori.

Alle 18.30 Presentazione della IV edizione di ***"Leggendo Ancora Insieme".***

CHO OYU - Il primo sardo oltre gli 8000 metri **di Massimiliano Caria e Alberto Cauli**
Venerdì 22 maggio 2015 alle 18, nella sala C.S.C., è stato presentato il libro ***CHO OYU - Il primo sardo oltre gli 8000 metri*** (Carlo Delfino editore).
Dopo gli interventi di **Gabriele Schintu** e **Carlo Delfino**, **Roberto Petretto** ha dialogato con **Massimiliano Caria** e con **Alberto Cauli** (collegato via Skype da Auckland). Le letture sono state curate da **Paolo Vanacore**.

La serata è stata coordinata da **Maria Carmela Contini**.
L'appuntamento è stato realizzato dal Centro Servizi Culturali UNLA di Oristano in collaborazione con Club UNESCO di Oristano e Carlo Delfino Editore.
Il libro - *Cho Oyu* è un libro, in edizione bilingue italiana e inglese, che si colloca a metà strada tra il narrativo-descrittivo e il libro-intervista. Un´opera in cui le fotografie, tratte dal copioso archivio di Max Caria, hanno parte privilegiata.
Il libro va inserito nel contesto del cosiddetto Progetto Everest, pensato e realizzato da Max Caria, che ha avuto nella scalata al Cho Oyu la sua prima tappa.
Il volume racconta negli undici capitoli che lo compongono, come diari di viaggio, le spedizioni alpinistiche condotte da Max Caria mettendo in luce le emozioni e i sentimenti di quei momenti, spesso difficili, vissuti in condizioni umane al limite.
La contestualizzazione storica degli eventi ricorda i più noti esploratori e le più grandi imprese condotte in epoca contemporanea e propone affascinanti paragoni tra le spedizioni d´un tempo e quelle moderne.

La mano dei due autori accompagna il lettore, pagina dopo pagina, nella scoperta di diverse regioni del mondo, nella conoscenza di posti accessibili a pochi, trasmettendo l´emozione sincera che anch'egli vivrebbe se si trovasse sul luogo degli eventi.
Gli autori
Max Caria, 43 anni, è un fotografo naturalista e un "alpinista di mare", come lui stesso si definisce, che ha alle sue spalle numerose spedizioni in varie parti del mondo, dall'Africa al Sud America. Ha ideato "MaxCaria Progetto Everest" che prevede la scalata alla vetta più alta della terra.
Alberto Cauli, 33 anni, è dottorando di ricerca in Nuova Zelanda presso The University of Auckland nel Department of Italian Studies. Si occupa di esplorazioni geografiche tra Ottocento e Novecento e di Colonialismo italiano. Ha al suo attivo diverse pubblicazioni per le edizioni Delfino tra le quali l'inedita biografia storica del trasvolatore sardo Ernesto Campanelli."

L'ostinazione al servizio della Democrazia **di Francesco Mugheddu**

Il Centro Servizi Culturali UNLA di Oristano, venerdì 4 settembre alle 18,00, ha presentato il libro di **Francesco Mugheddu** ***L'ostinazione al servizio della Democrazia***, prefazione di Paolo Fresu, postfazione

di Gerolamo Spreafico, (EricksonLIVE).

Salvatore Zucca ha dialogato con l'autore. Le letture sono state curate da **Pino Porcu**.

Il libro - «Il libro parla dei viaggi e degli incontri che rendono spessa la pelle. È attraverso questi che ci si costruisce una robusta corazza e che allo stesso tempo ci si rende più vulnerabili nel confronto con il mondo. Francesco racconta — e si racconta — dietro una spessa protezione ma anche con una trasparenza che lo indebolisce fuori conferendogli una forza straordinaria. Quella che lo ha spinto, in tutti questi anni, a confrontarsi con le complesse realtà dell'Est europeo, dell'Africa, del Medio Oriente e dell'America Latina nel suo ruolo di Osservatore Internazionale al servizio della pace. La sua ostinazione nel voler percorrere le tortuose strade dei popoli in difficoltà e l'incedere della sua sclerosi multipla sono la chiave per leggere questo racconto che sa di vita vera. Pertanto L'ostinazione al servizio della Democrazia è un monito e un esempio nel medesimo tempo. Ci ricorda quanto è labile il rapporto con i nostri vicini e sfida il quotidiano, con le sue difficoltà e i suoi successi, per dimostrare quanto la vita sia in grado di vincere sempre.» Dalla Prefazione di Paolo Fresu

Francesco Mugheddu - Nato e vissuto a lungo a Oristano, terra che continua ad amare profondamente, vive ora a Monterotondo, in provincia di Roma. Si è laureato in Fisica per poi specializzarsi in Diritti Umani e Democratizzazione. La storia del suo impegno nelle Missioni internazionali si intreccia con una grave malattia, che gli venne diagnosticata proprio il pomeriggio alla vigilia della partenza per la Missione internazionale di lunga durata in Kosovo e che ha progressivamente limitato la partecipazione alle successive Missioni, sino a impedirla.

***"SEBBEN CHE SIAMO DONNE" Storie di rivoluzionarie* di Paola Staccioli**

Il Centro Servizi Culturali UNLA di Oristano e il Collettivo Furia Rossa hanno organizzato la presentazione del libro ***"Sebben che siamo donne" Storie di rivoluzionarie*** (ed. DeriveApprodi, 2015) di **Paola Staccioli** con una testimonianza di **Silvia Baraldini**.
Sono intervenute **Paola Staccioli** e **Silvia Baraldini**.

La presentazione si è svolta mercoledì 9 settembre 2015 alle 18 nella sala di via Carpaccio.

Il libro - Questo libro è nato per dare un volto e un perché a una congiunzione. Nel commando c'era anche una donna, titolavano spesso i giornali qualche decennio fa. Anche.
Un mondo intero racchiuso in una parola. A sottolineare l'eccezionalità ed escludere la dignità di una scelta. Sia pure in negativo.
Nel sentire comune una donna prende le armi per amore di un uomo, per cattive conoscenze. Mai per decisione autonoma. Al genere femminile spetta un ruolo rassicurante. In un'epoca in cui sembra difficile persino schierarsi «controcorrente», le «streghe» delle quali si racconta nel libro emergono dal recente passato con la forza delle loro scelte.

Dieci militanti politiche (Elena Angeloni, Margherita Cagol, Annamaria Mantini, Barbara Azzaroni, Maria Antonietta Berna, Annamaria Ludmann, Laura Bartolini, Wilma Monaco, Maria Soledad Rosas, Diana Blefari) che dagli anni Settanta all'inizio del nuovo millennio, in Italia, hanno impugnato le armi o effettuato azioni illegali all'interno di differenti organizzazioni e aree della sinistra rivoluzionaria, sacrificando la vita per il loro impegno.

Paola Staccioli ha pubblicato libri su storia e tradizioni romane. Gli ultimi: 101 donne che hanno fatto grande Roma (Newton Compton 2011) e Fatto a mano. Aneddoti, curiosità e leggende per un'insolita storia di Roma e dei suoi mestieri (Iacobelli 2012). Ha ideato e curato quattro raccolte di racconti di scrittori italiani sulle lotte sociali e politiche: In ordine pubblico; Piazza bella piazza; La rossa primavera; Per sempre ragazzo.

***Versi in controluce* di Maria Giuliana Campanelli**

Venerdì 18 settembre alle 18, il Centro Servizi Culturali UNLA di Oristano ha presentato il libro di

Maria Giuliana Campanelli ***Versi in controluce*** (Pagine). **Filippo Martinez** ha dialogato con l'autrice. Le letture sono state curate da **Maria Francesca Porcella** e **Paolo Vanacore**, con l'accompagnamento musicale di **Federico Fenu**.

Il libro - Oggi giorno si anela ad attimi di pace, di tregua dal frastagliato e insensato accanirsi di eventi contrastanti che ci suscitano quell'agonico sentimento del vano e vacuo esserci. Vogliamo giungere all'armonia dei nostri pezzi, riacquistando senso e posizione. L'armonia è condizione suprema a cui i saggi antichi aspiravano: un ritorno ad una primigenia corrispondenza tra le strutture del macrocosmo e del microcosmo, tra l'anima del mondo e l'anima incarnata del singolo uomo. Il pensiero intellettivo si sforza, arrancando tra i limiti del quotidiano, di astrarsi e giungere ad identificarsi col dinamismo divino dei pianeti erranti, nostri speculari. Allo stesso modo il nostro autore, giunto ora a massima maturazione poetica e intellettiva, torna in armonia con sé abbracciando il suo vissuto tutto, e ci fa omaggio del suo capolavoro che è anche emblema ed approdo di un'esistenza che ha recuperato con le parole il suo significato più Vero. È l'armonia del prima e del dopo, dei contrasti che non vengono eliminati ma armonizzati con la liricità dei versi nel complesso eufonico di ogni singola vita. "La nostra psiche è costituita in armonia con la struttura dell'universo, e ciò che accade nel macrocosmo accade egualmente negli infinitesimi e più soggettivi recessi dell'anima". (Carl Gustav Jung).

Maria Giuliana Campanelli - Nata ad Oristano, insegnante di scuola media in pensione, ama l'arte in tutte le sue forme, e la natura da cui trae spesso ispirazione. Attenta alle problematiche sociali, alla soluzione delle quali dà il suo modestissimo contributo. Ha vinto, nel novembre 2014, il primo premio nel concorso letterario "Città di Oristano", sezione poesia. E' alla sua seconda pubblicazione con la casa editrice Pagine.

Il conte Ugolino **di Cristiano Niedojadko**

Giovedì 24 settembre 2015 alle 18,00, il Centro Servizi Culturali UNLA di Oristano e Regina Zabo hanno presentato l'ebook di **Cristiano Niedojadko** ***Il conte Ugolino*** (Regina Zabo).

L'ebook - *Il conte Ugolino*. Conosciamo Ugolino come il dannato che all'inferno rode senza posa il cranio dell'arcivescovo Ruggieri.

Questa figura, consegnata alla storia da Dante attraverso la Divina Commedia, diventa protagonistadi un romanzo storico ambientato tra la Toscana e la Sardegna.

L'uomo Ugolino, il cavaliere, lo stratega sarà il protagonista del romanzo in cui vicende storiche,leggende ed elementi della tradizione popolare sarda si intrecciano.

L'incontro con la bellissima Isabella, le battaglie, i ricordi del passato e i presagi del futuro comporranno il destino del conte fino a condurlo all'inferno.

Cristiano Niedojadko - Vive a Iglesias, dove è nato nel 1974. Dopo aver frequentato il liceo classico si iscrive in giurisprudenza e diventa avvocato. Scrive fin da ragazzo racconti brevi; gli studi classici e la sua città gli offrono lo spunto per spingersi oltre e scrivere il suo primo romanzo, Il conte Ugolino. A ispirarlo la passione per la storia medievale e per la mountain bike.

Il pinguino di seta sul Grande Mango **di Gianluca Celestino Cadeddu**

Venerdì 16 ottobre 2015 alle 17,30, il Centro Servizi Culturali UNLA di Oristano e l'associazione culturale teatrale Il Ferro Dorato hanno presentato il libro di **Gianluca Celestino Cadeddu** ***Il pinguino di seta sul Grande Mango*** (Prospettivaeditrice).

Il libro - *Il pinguino di seta sul Grande Mango* - Celestino Ferreri, il poeta anarchico costruttivo, ricercatore e indagatore delle tante verità occultate sul globo terracqueo, viene a conoscenza dell'incredibile storia di Jim Thompson, imprenditore tessile in Thailandia ma anche spia dell'OSS, antesignano della CIA. Le sue nuove indagini lo proiettano a muoversi tra la meravigliosa città di BANGKOK, tante altre regioni della THAILANDIA, la MALAYSIA. Tutto per svelare al mondo quello che viene occultato soprattutto dagli Stati Uniti (ecco il motivo dell'ingente spiegamento di forze della CIA e dei MARINES in estremo oriente) ma con

la connivenza di tutte le altre potenze mondiali, Europa compresa. Ciò che viene occultato lo scopre in Estremo Oriente ma è legato al continente più misterioso e sconosciuto della Terra: l'Antartide. Il temerario Celestino Ferreri trova tutte le prove che cerca e vede con i suoi occhi l'arcano respirante occultato al mondo da decine, centinaia, migliaia, milioni di anni…Tutti i servizi spionistici mondiali con a capo la CIA e soprattutto il SIV (Servizio Informazioni del Vaticano) uccidono o rendono totalmente inoffensivo chiunque voglia svelare questo arcano. Celestino Ferreri, scopre il motivo per cui il mondo non deve sapere. Rischiando la vita per l'ennesima volta in nome della verità, dopo meticolose e pericolose indagini svolte spiando tra le spie e dopo aver ricomposto un indistruttibile mosaico di prove, tassello dopo tassello, decide che IL MONDO DEVE SAPERE!!!

Gianluca Celestino Cadeddu, lo scrittore anarchico costruttivo, nasce a San Gavino Monreale il 02/03/1970. Dopo aver vissuto 12 anni a Cagliari, è tornato a vivere a Villacidro, città del Medio Campidano in cui è cresciuto. Viaggiatore scrivente, col suo girovagare perpetuo per il globo terracqueo, con le sue indagini e con le sue scoperte mette a disposizione dei suoi lettori tutte quelle verità che i sistemi politici, imprenditoriali, finanziari, militari, religiosi e informativi occultano a oltranza. Lui non pensa di aver inventato niente ma oramai gli sono state attribuite le invenzioni di due generi letterari: la croni-poesia e il thriller filosofico. Le sue opere precedenti sono: *"Liviam"* (croni-poesia, 2002) Aipsa Edizioni; *"L'anarchia di borotalco"* (romanzo, 2007) La Riflessione; *"La densità del dubbio"* (romanzo, 2008) La Riflessione; *"Labirinti alla menta"* (romanzo, 2010) La Riflessione; *"Le cicatrici dei depressi inventati"* (romanzo, 2012) La Riflessione.

***Per Amore solo per Amore* di Piero Marongiu**

Il Centro Servizi Culturali UNLA di Oristano, venerdì 06 novembre alle 17.30, ha organizzato la presentazione del libro di **Piero Marongiu** ***Per Amore solo per Amore (sospesi nell'infinito)*** (EDPO).

Hanno dialogato con l'autore: **Nella Manca** (Dirigente Scolastico), **Vanessa Roggeri** (Scrittrice), **Eliano Cau** (Scrittore e Poeta). Le letture tratte dal libro sono state curate da **Caterina Gabriele** e **Guido Dorascenzi.**

Il libro - In questa serie di liriche il poeta raggiunge la piena espressione artistica, attraverso l'esternazione diretta e intensa dei propri sentimenti, creando particolari connotazioni stilistiche che arricchiscono il ritmo melodico del verso, strutturato spesso in armoniche simmetrie fra le parole e i suoni che lo compongono, con uno stile pregnante in cui vengono palesati i sentimenti più intimi. I suoi stati d'animo, quando la disposizione spirituale è espressa in una realtà che trascende i limiti del presente, sono proiettati verso un'evasione malinconica. L'esperienza personale o uno stato d'animo di particolare sofferenza, il dialogo interiore, il ricordo consentono al poeta di vivere attimi privilegiati nei quali può sondare la realtà più profonda, con la conseguente rivelazione della solitudine, della incomunicabilità, cui segue una reazione di turbamento, di stupore e di angoscia. In quasi tutte le liriche, l'autore ricorre a strofe libere, con un numero di versi variabili dettati dalla sua fantasia, di ampio respiro e rispondenti alla descrizione della sua disposizione di spirito. Le strutture foniche adoperate, date dal ritmo, dal numero delle sillabe e dei versi, che variano nelle diverse composizioni, dalle pause e dall'utilizzo del verso libero, permeano di musicalità tutte le sue poesie. (Dalla prefazione di Nella Manca)

Pietro Marongiu (per tutti Piero) è un giornalista pubblicista: ha ideato e condotto per emittenti private trasmissioni di approfondimento legate al mondo delle disabilità, collabora da molti anni con il quotidiano La Nuova Sardegna. Per quel giornale ha seguito la provincia di Nuoro e attualmente si occupa della provincia di Oristano e in particolare del territorio del Montiferru, di cui è profondo conoscitore. È un appassionato di storia sarda e di archeologia. Fa parte del mondo del volontariato, per il quale ha organizzato varie manifestazioni di carattere sportivo, musicale e culturale, allo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica circa quelle problematiche. Al suo attivo anche il romanzo "La danza della farfalla".

***Epifanie-Epifonie* di Bosich**

Il Centro Servizi Culturali UNLA di Oristano, l'Associazione Amici dell'Arte e la Biblioteca Gramsciana Onlus hanno presentato il volume monografico ***Epifanie-Epifonie*** di **Bosich**, con testi di **Giuseppe Bosich** e

Antonio Agriesti pubblicato dall'Associazione Amici dell'Arte.

Paolo Sirena e **Antonio Agriesti** hanno dialogato con l'autore.

La serata è stata coordinata da **Giuseppe Manias** e si è svolta, nella sala del Centro, venerdì 20 novembre alle 17.30.

Giuseppe Bosich (Tempio Pausania, 1945). Pittore, incisore, scultore, autodidatta. Lavora a Ghilarza. Nel ’67 Ròiss cura la sua prima di oltre 500 mostre. Nel ’65 studia calcografia (Piacesi, Leoni), nel ’70 a Milano pittura con Dalla Vigna; conosce Waldberg e Henry surrealisti e il cubista Kodra. Negli anni ’80 per Agriesti illustra *Il volo della Far/falla* e *Poesie Nere*, collabora per Humor Graphic, esce il Catalogo della grafica e delle sculture (Modesti); illustra Libellule Scarlatte e Il galoppo delle Stagioni di Pau; di Agriesti Micromitologie e Il Corvo (Poe). Per S’Alvure, Naitza cura Sculture; tra ’90 e ‘00 cura le cartelle Vizi e Virtù, Lo Zodiaco, Tarocchi e Grillincubi; Margonari firma Pitture; scrive e illustra Il buco in gola. Per Bua Il Bestiario di Sandaliotis, Il Riso dell’Ornitorinco ecc.; illustra Poesie di Pau. Il 17.12.’01 l’atelier di Ghilarza BRUCIA. Nel ‘03 esce Bosich (Fanari e Sirena). Docente di tecniche calcografiche e pittoriche.

***Prove di volo* di Luca Pani**

Martedì 24 novembre ore 17.30, nella sala del Centro, EDRA editrice ha presentato ***Prove di volo*** di **Luca Pani**, un appassionante Manuale di Psiconautica Elementare: brevi scritti, i più significativi, diffusi settimanalmente dall'Università di Aristan e accompagnati dai dipinti di **Filippo Martinez**.

Prove di Volo è un connubio è affascinante e originale, un percorso filosofico che miscela sapientemente, con sicurezza, profondità e senso critico, l'interesse per l'uomo, la sua storia e la sua anima. E' l'espressione della capacità di Luca Pani di confrontarsi apertamente al di fuori del proprio contesto professionale e di volare insieme a tutti quelli che non vogliono smettere di conoscersi e migliorarsi.

La serata è stata organizzata da EDRA edizioni con la collaborazione del Centro Servizi Culturali UNLA di Oristano e della Libreria Mondadori di Oristano.

L'autore: Luca Pani - Medico-psichiatra, direttore generale pro-tempore dell'Agenzia italiana del Farmaco e Dirigente di Ricerca del CNR; insegna Psicofarmacologia nelle Università di Cagliari e Miami: "Perché non si può davvero insegnare se non dove si vede il mare". È autore di numerosi articoli scientifici, collabora con il supplemento culturale "Domenica" de "Il Sole 24 Ore", e scrive di Psiconautica per l'Università di Aristan (www.aristan.org). Ha appena pubblicato: *"Imperfezioni Umane. Dissonanze evolutive, cervello e salute"* (con G. Corbellini, Rubbettino, Bari 2015).

L'autore delle immagini: Filippo Martinez - Rettore dell'Università di Aristan e docente di Regalità individuale. Scrivere, dirigere spettacoli di ogni genere, dipingere, mangiare cioccolato e - non essendo più in grado di giocare accettabilmente - guardare le partite di calcio sono cinque delle sue sette passioni. Ultimi lavori: *"Cammellini che entrano ed escono dalle orecchie"* (Bompiani, Milano, 2015); *"Il mio funerale è stato un disastro"* (atto unico per voce e orchestra); *"Gli Immortali, 626 ritratti apocrifi di guerrieri persiani"* (Biennale di Venezia 2011).

***Cella n° 21 - Il lungo cammino verso la dignità* di Bainzu Piliu**

Il Centro Servizi Culturali UNLA di Oristano ha presentato il libro ***Cella n° 21 - Il lungo cammino verso la dignità*** di **Bainzu Piliu** (Susil Edizioni).

Maurizio Onnis ha dialogato con l'autore.

La serata si è svolta giovedì 03 dicembre alle 17.30 presso la sala del Centro Servizi Culturali UNLA.

Bainzu Piliu nasce a Othìeri (Ozieri) nel quartiere Sa Ena il 20 dicembre del 1934, da padre muratore e madre sarta, genitori poveri ma di grande carattere. Trasferitasi la famiglia a Thàthari/Sassari, dopo un regolare corso di studi consegue la maturità scientifica. Svolge un’esperienza di lavoro in Germania; si diploma da geometra; consegue la laurea in farmacia e per tanti anni insegna chimica presso l’università di

Sassari. Mentre è sindaco a Bulzi, viene arrestato e condannato come cospiratore. Di nuovo docente presso l'università di Sassari. Si laurea a Cagliari in psicologia e, infine, con questo scritto presenta la rievocazione critica delle sue esperienze umane e politiche.

Il libro - Durante tutto il processo sul presunto 'complotto separatista' Bainzu non si è lasciata sfuggire alcuna confessione o una parola di pentimento. Oggi, dopo una vita trascorsa tra alti e bassi, nello studio e nella ricerca di conoscenza, affrontati i problemi familiari e quelli giudiziari, è approdato ad una nuova dimensione esistenziale e fa lo psicologo. I ricordi del passato si affollano nella sua mente ed egli cerca di trovare un equilibrio tra gli ideali di un tempo e la loro possibile realizzazione. Tormentato dai rimorsi ha deciso finalmente di confidarsi coi lettori su un punto essenziale della vicenda giudiziaria che lo ha visto coinvolto: "… i giudici volevano da me tutta la verità e io non ritenni opportuno rivelarla … per riguardo alla loro sensibilità … e poi dovevo guardarmi dall'ira funesta di chi stava più in alto e mi osservava." Confessa, così, per la prima volta chi fosse il "grande vecchio", l'animatore e la guida della cospirazione che avrebbe dovuto innescare la lotta contro lo Stato italiano fino al distacco della Sardegna e alla sua costituzione in Stato sovrano. È stata una decisione sofferta, inconciliabile con i suoi trascorsi politici; egli è consapevole dei pericoli che corre, e ai quali espone anche il personaggio di cui rivela l'identità; sa bene che su di lui cadrà il discredito di quanti per tanto tempo hanno pensato che fosse coerente e lineare, ma il tormento interiore per aver taciuto la verità è più forte di ogni altra considerazione e gli impone oggi di parlare, con la speranza di trovare nel lettore almeno la comprensione se non il perdono.

La truffa del debito pubblico di Paolo Ferrero

L'Associazione Peppino Impastato ed il Centro Servizi Culturali UNLA di Oristano hanno organizzato la presentazione del libro ***La truffa del debito pubblico. Come finanziare gli speculatori con i soldi dei cittadini facendoli anche sentire in colpa*** di **Paolo Ferrero**. (Derive Approdi).

Ha intervistato l'autore **Enrico Carta** (Giornalista della Nuova Sardegna).

La serata è stata coordinata da **Tore Meli** e si è svolta lunedì 07 dicembre alle 17.30 nella sala di via Carpaccio.

Il libro - Il libro spiega in modo semplice e chiaro come il debito pubblico italiano non abbia nulla a che vedere con la spesa pubblica, e men che meno con la spesa sociale. Come il debito pubblico italiano sia gonfiato artificialmente a causa degli interessi da usura volutamente pagati dallo Stato agli speculatori. Il debito pubblico, infatti, è aumentato repentinamente a partire dal 1991, quando il ministro del Tesoro Andreatta decise, con l'allora governatore della Banca d'Italia Ciampi, di rendere autonoma la Banca d'Italia, obbligando così lo Stato a finanziare il proprio debito pubblico attraverso i mercati finanziari. A partire da quella data gli interessi pagati dallo Stato sono schizzati alle stelle e con essi il debito, che dal 60% è passato al 120% in pochi anni. L'esplosione del debito pubblico è diventata l'argomento per giustificare politiche di tagli e rigore. Così, dal 1992 la spesa pubblica è stata continuamente tagliata producendo un risultato straordinario: da quell'anno lo Stato registra un avanzo primario, cioè la spesa è regolarmente minore delle entrate, fatte salve le spese per interessi. In questo modo lo Stato è diventato in questi trent'anni una gigantesca idrovora che prende i soldi dalle tasche dei cittadini e li sposta nelle tasche degli speculatori e della rendita finanziaria. Il tutto è giustificato da un enorme debito pubblico che nulla ha che vedere con la spesa, perché è tutto integralmente dovuto agli interessi da usura che lo Stato paga agli speculatori. Il libro chiarisce i termini di questa gigantesca truffa e avanza proposte su come uscirne.
Paolo Ferrero è nato a Pomaretto (To) nel 1960. Operaio e poi cassaintegrato Fiat, valdese, obiettore di coscienza, è stato segretario nazionale della Federazione Giovanile Evangelica Valdese. Ha ricoperto ruoli di direzione politica in Cgil e Democrazia proletaria. È stato Ministro della solidarietà sociale del secondo governo Prodi e oggi è segretario nazionale del Partito della rifondazione comunista.
Enrico Carta ha 42 anni, giornalista professionista, redattore della Nuova Sardegna dal gennaio 2001. Precedentemente ha collaborato con Radio Cuore e Nova Tv. E' laureato in filosofia, laurea conseguita a Cagliari nel 1998, con tesi in storia della filosofia antica.

9) Servizi per Enti e Associazioni

Particolare impegno è stato posto nella collaborazione con i centri di aggregazione giovanile dei Comuni, e con Associazioni di volontariato, con alcune delle quali si è già collaborato negli anni precedenti.

Il C.S.C. mette a disposizione di Enti e Associazioni (Regione, Provincia, Comuni, Università, C.S.A., Associazioni culturali, Associazioni di insegnanti, Associazioni di volontariato, Biblioteche, ASL, Parrocchie, etc) la propria struttura logistica, le sue attrezzature e la competenza professionale dei suoi operatori per le consulenze richieste, per la realizzazione di attività culturali, conferenze, incontri, dibattiti e seminari di informazione.

Si segnalano, in particolare per l'anno 2015, la collaborazione con il Centro di Salute Mentale della ASL n. 5 di Oristano (coordinato dalla dottoressa Maria Francesca Meloni) per la predisposizione di un cineforum; con l'Associazione Il Gabbiano per la realizzazione di un cineforum; con la Biblioteca Gramsciana Onlus per la realizzazione di diversi progetti; con l'Associazione Giovani Imprenditori Confindustria Oristano per il 7° salone dell'Orientamento; con la Provincia di Oristano e s'Ufitziu de sa limba e cultura sarda; con l'Associazione Intercultura per ospitare alcune attività programmate dall'associazione e come supporto per l'organizzazione dl convegno in occasione del centenario di Intercultura AFS; con la Parrocchia Sacro Cuore di Oristano per attività di cineforum; con l'Associazione culturale Verbavoglio; con l' Associazione maestri cattolici italiani; con la Società Cooperativa Cultour; con l'A.S.D. Altletico AIPD di Oristano; con l'Associazione Amici del Romanico.

Nel 2015 il Centro Servizi Culturali UNLA di Oristano ha collaborato con oltre 110 istituzioni.

10) "ArcOrAu" Archivio Oristanese Audiovisivo

Nell'ambito delle attività di produzione e documentazione audiovisiva, dall'annualità 2007, il Centro Servizi Culturali U.N.L.A. di Oristano ha dato avvio al reperimento di documentazione audiovisiva sul patrimonio antropologico, linguistico, storico, musicale e culturale della provincia di Oristano.

ARCORAU (ARChivio ORistanese AUdiovisivi) è un archivio in progress che raccoglie video, audio, foto e testi digitalizzati provenienti da numerosi paesi della provincia. Oltre ai documenti del Centro Servizi Culturali di Oristano, stanno confluendo in ARCORAU, numerosi documenti inediti provenienti dai materiali di ricerca di docenti universitari, ricercatori e studiosi locali. I documenti più vecchi risalgono al 1928. Numerose sono le registrazioni di interviste, spesso in sardo, ed esecuzioni musicali di persone ormai scomparse.

Anche nel 2015 è proseguito il lavoro di recupero e inserimento dei materiali nel server di ARCORAU. Tutti i materiali catalogati possono essere consultati presso la nostra sede grazie a due postazioni multimediali messe a disposizione dell'utenza.

♦ ♦

CCEP NORBELLO (OR) – Salvatore Viola

Relazione

Non è pervenuta relazione per attività svolte nell'anno 2015.

Attività

Non è pervenuta documentazione per l'attività svolta nel 2015.

♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦

CCEP SANTU LUSSURGIU (OR) – Maria Arca

Relazione

Non è pervenuta relazione per attività svolte nell'anno 2015.

Attività

♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦

SICILIA

CCEP ISPICA (RG) – Antonino Lauretta

Relazione

Sintesi delle principali attività ed iniziative svolte nell'anno 2015

INIZIATIVE SU CAVA D'ISPICA

Numerose iniziative sono state intraprese in collaborazione con l'Associazione Cava d'Ispica, grazie ad un protocollo d'intesa che rende il Centro partner nella realizzazione di un progetto PSR.

Corso di "Cultore di cava d'Ispica" realizzato di concerto con la collaborazione della Soprintendenza BB.CC.AA. di Ragusa. Il corso prevedeva, come da programma allegato, anche numerose visite ai siti. E al termine il rilascio di attestati.

Una conferenza sul "Grand Tour".

Il centro di Cultura, su incarico della stessa Associazione curerà la realizzazione del Centro Documentale di Cava d'Ispica.

(nelle immagini: attestato; locandine iniziative; momenti del corso)

L'IMMAGINARIO

Il periodico, giunto al 29° anno di registrazione, sottolinea la presenza del Centro nella Città. E', adesso, l'unico periodico di informazione a stampa. Ne viene elogiata la qualità degli interventi. Se ne garantisce l'uscita per 10 numeri nell'anno. L'Immaginario viene inviato anche tramite email a numerosi lettori. La realizzazione editoriale è affidata ad una cooperativa che rilascia fattura agli eventuali inserzionisti.

IMMAGINARIO gennaio.pdf

Archivio

Si sta procedendo anche alla digitalizzazione dell'archivio del Centro di Cultura, per ricostruirne la storia, anche attraverso le testimonianze dei protagonisti che sul sito (in costruzione) o su FB vedranno le foto.

Scansione di locandina anni '80

(corso per adulti nella prima sede del centro anni '75-'80)

(alcuni giovani del Progetto con i linguaggi visivi. Anni ’80) (Il primo corso di grafica editoriale e pubblicitari. Anni ‘80/’85).

ISPICA: I GIARDINI DEL PROFUMO

Il Centro di Cultura partecipa all'evento "Ispica - I Giardini del Profumo" con una mostra di fotografie sulla posa della lapide commemorativa in onore di Luigi Capuana (autore appunto del romanzo “Profumo”, nel Febbraio 1981, sulla facciata dell'ex convento, in Piazza Statella (Carmine). Illustrò la figura e l'opera di Capuana il Prof. Zuccaro. Presenti allora anche il Sindaco, Salvatore Stornello, e altre autorità cittadine. Una rievocazione e una rivisitazione di un luogo che nel tempo ha subito modificazioni.

(piazza Statella nel 1981)

(uno scorcio della mostra)

Alcune immagini di attività svolte

L'IMMAGINARIO

ISPICA E LE SUE IMMAGINI periodico di società e costume del Centro di Cultura per l'Educazione Permanente

AMORE SERENITÀ SALUTE SICUREZZA

AUGURI DI BUON ANNO!

Il volto buono di gennaio

L'IMMAGINARIO

ISPICA E LE SUE IMMAGINI periodico di società e costume del Centro di Cultura per l'Educazione Permanente

Dal dissesto al disastro

Vincoli amministrativo-contabili e inerzia della politica

L'IMMAGINARIO

ISPICA E LE SUE IMMAGINI periodico di società e costume del Centro di Cultura per l'Educazione Permanente

Dal programma elettorale al progetto politico

L'IMMAGINARIO

ISPICA E LE SUE IMMAGINI periodico di società e costume del Centro di Cultura per l'Educazione Permanente

Tra palco e realtà

Armadio 4 Elezioni

L'IMMAGINARIO

ISPICA E LE SUE IMMAGINI periodico di società e costume

del Centro di Cultura per l'Educazione Permanente

Permettete? Solo tre parole

L'IMMAGINARIO

ISPICA E LE SUE IMMAGINI periodico di società e costume

del Centro di Cultura per l'Educazione Permanente

La primavera ispicese

Giunta municipale

L'IMMAGINARIO

ISPICA E LE SUE IMMAGINI periodico di società e costume

del Centro di Cultura per l'Educazione Permanente

Una politica per i poveri anche ad Ispica

L'IMMAGINARIO

ISPICA E LE SUE IMMAGINI periodico di società e costume

del Centro di Cultura per l'Educazione Permanente

La stagione delle grandi occasioni

CCEP PARTINICO (PA) – Cristina Casarino

Relazione

L'Attività del Centro UNLA di Partinico per l'anno 2015 ha previsto un lavoro di rete sul territorio per la resa operativa di interventi mirati alla collettività coinvolgendo gli Enti Locali e le Scuole di ogni ordine e grado.

Primo trimestre: Gennaio-Febbraio-Marzo

Messa appunto con il gruppo di lavoro del Centro UNLA di un programma di lavoro per il triennio 2014-2017;

Formazione professionale (tot.20 h) rivolta a Istruttori FINP, assistenti i H ed educatori dell'Associazione ASD ONLUS Panormus presso Piscina Comunale di Palermo;

Secondo trimestre Aprile-Maggio-Giugno

Lavoro di rete sul territorio. Contatti con l'Assessore alla Cultura dr.re Pantaleo al Palazzo dei Carmelitani a Partinico sede del Comune. Incontri con l'Assessore all'istruzione il capo settore dei Servizi Istruzione e Cultura per la pianificazione di un protocollo di intesa tra Comune e CCEP di Partinico;

Incontro Commemorativo con il gruppo di lavoro presso la sede del Centro UNLA di Partinico per la morte di Giuseppe Casarrubea storico e studioso di Partinico per il valido impegno offerto al nostro Centro come guida , uomo di pensiero e di azione.

Terzo trimestre Luglio-Agosto-Settembre

Presentazione e messa appunto del Protocollo d'Intesa con gli Assessori alla Cultura e all'Istruzione del Comune Di Partinico;

Invito del Centro UNLA alla presentazione del Libro Io non pago La straordinaria storia di Gianluca Maria Cali' Calandra-Giorgi presso Caffè letterario Partinico (luglio 2015);

Incontro dibattito con il gruppo di lavoro del libro Io non pago Giorgi-Calandra presso la sede del Centro UNLA di Partinico;

Quarto Trimestre Ottobre-Novembre-Dicembre

Raccordi con il territorio. Presentazione ai Dirigenti delle scuole primarie e secondarie di 1° e 2° che hanno aderito al Protocollo di intesa Comune Partinico/UNLA ;

Richiesta di collaborazione da parte della Scuola Secondaria di Primo grado Archimede – Privitera per la messa appunto di interventi formativi rivolti ai docenti;

Incontri con la Dirigente della Scuola Secondaria di 1° grado Archimede-Privitera, Dr.ssa Rizzo e presentazione del progetto "Terra Nostra" proposto dal I.C. Evola di Balestrate in accordo di rete con I.C. Privitera –Archimede finalizzato alla promozione dell'Educazione alla cittadinanza attiva;

Contatti con il dr.re Toni Giorgi psicologo,Esperto in psicologia mafiosa, docente laboratorio di Psicologia dell'Educazione preso l'Università La Cattolica , Ricercatore Università degli Studi di Palermo Facoltà di Psicologia (gruppo Girolamo Lo Verso) per la realizzazione dei laboratori didattici mirati all'educazione alla legalità nell'ambito del Progetto Terra Nostra

♦ ♦

TOSCANA

CCEP CASTELNUOVO DI GARFAGNANA (LU) – Luciano Benedetti

Relazione

Non è pervenuta relazione per attività svolte nell'anno 2015.

Attività

Non è pervenuta documentazione per l'attività svolta nel 2015.

♦ ♦

CCEP PESCIA (PT) – Marta Maria Martinelli

Relazione

Durante l'anno 2015 abbiamo realizzato corsi rivolti a disoccupati, in particolare:

1. Corso di Inglese
2. Corso di Informatica
3. Corso di Contabilità generale

Inoltre nel mese di giugno è terminato il Corso di Italiano L2 iniziato nel giugno 2014

Nei mesi di **giugno** e **dicembre**, presso la nostra sede, si sono svolti gli esami per la certificazione **CILS**, livelli **B2** e **C2**.

Attività

Sono contenute nella relazione per l'anno 2015.

♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦

UMBRIA

CCEP TERNI (TR) – Giocondo Talamonti

Relazione

Il programma del 2015-2016 che prevede:
1) **Attività formative** condotte su tematiche riguardanti: il Primo soccorso, la sicurezza negli ambienti di lavoro, la formazione tecnologica utile a soddisfare le domande di professionalità necessarie alle Imprese locali.
2) Il **mantenimento della sede** in Via dell'Amore- ex Cavallerizza-. Per i locali, assegnati dal Comune di Terni, si è in attesa di sottoscrivere apposita convenzione che prevede la disponibilità dell'Unla di Terni ad utilizzare la propria professionalità nell'organizzazione di convegni, dibattiti, incontri proposti dalla città di Terni.

3) un progetto da inviare alla Regione Umbria riguardante la "*Promozione di attività a favore degli anziani-formazione del personale analfabeta"*

La filosofia di fondo, in ogni caso, sarà ispirata allo sviluppo del territorio, alla promozione della qualità, all'interazione con altri Centri Culturali (Cestres, Ancescao etc.) tramite opportuni rapporti da consolidare in una Rete.

1) Altre iniziative di incontro con gli studenti della scuola media. Le tematiche da affrontare saranno concordate con i docenti della scuola di volta in volta interessata.

2) Conferenze sulla Sicurezza sociale e sul lavoro.

6) un progetto su*"Promozione di attività, dedicate agli anziani per un invecchiamento attivo"* da portare avanti con l'Istituto Tecnico Industriale.

Nei prossimi giorni farà visita alla Comunità di Don Pierino per esaminare la possibilità di fare percorsi educativi insieme**.**

Attività

Descritte dalle immagini sotto riportate.

Alcune immagini di attività svolte

"Il Giorno della Memoria" dovrebbe essere il giorno "della Memoria" necessario per parlare di tutto, per edificare un mondo di pace, di uguaglianza, di giustizia sociale. Tenere viva la memoria affinché ciò che è accaduto non si ripeta è il lascito di Primo Levi secondo cui ciò che è successo può sempre succedere perché è stato portato da uomini, non da marziani. Pertanto la memoria deve essere rinvigorita quotidianamente.

"Il giorno del Ricordo"

Per edificare un'Europa sempre più rappresentativa delle sue molteplici tradizioni e sempre più solidamente integrata è necessario coltivare la memoria e ristabilire le verità storiche sulle vicende vissute, nella fase conclusiva della II Guerra mondiale, dalle nostre aree di confine.

ANPI e ANPPIA

Via Fratelli Rosselli n.11
05100 Terni

Istituto Tecnico Tecnologico Terni

Giornata di Memoria e riflessione

Incontro con gli studenti
Istituto Tecnico Tecnologico Terni

Il Giorno della Memoria
27 gennaio 2015- ore 9.00

Il Giorno del Ricordo
10 febbraio 2015 -ore 9.00

L'informazione

Incontro con i giovani: *"i mass-media: tv, radio, stampa e la memoria di particolari eventi storici"*

-La storia può essere raccontata da chiunque nei social network, libero da qualsivoglia condizionamento? Quale deve essere il punto di equilibrio tra il diritto del singolo ad interpretarla e quello della collettività a ricordare?

-Promozione e tutela della libertà di informazione.

-Comunicazione di eventi celebrativi e rilievo dei valori civili insiti nella Costituzione.

ANPI e ANPPIA

Via Fratelli Rosselli n.11
05100 Terni

I.I.S.P.T.C."Casagrande-Cesi"- Terni
Largo Paolucci n.1 Terni

Giornata di riflessione sull'informazione e comunicazione

ANPI Terni

ANPPIA Terni

Incontro con gli studenti
I.I.S.P.T.C."Casagrande-Cesi"- Terni
Largo Paolucci n.1 Terni

L'Informazione

20 marzo 2015- ore 9.00 Terni

25 aprile

La Resistenza italiana, detta "Secondo Risorgimento", nata per riconquistare all'Italia libertà e indipendenza, fu nel suo insieme un grande moto civile, cui parteciparono in vario modo le popolazioni delle regioni occupate dalle forze della Germania nazista. Essa vide la mobilitazione coraggiosa del popolo, giovani e giovanissimi, che si ribellarono all'oppressione straniera, disposte a riprendere le armi per abbattere il totalitarismo e il dominio nazista. Determinante in diverse realtà l'apporto delle donne che nel '44 si costituirono nelle regioni del Nord in "Gruppi di difesa delle donne".

ANPI e ANPPIA

Via Fratelli Rosselli n.11
05100 Terni

IPSIA "A.Pertini"
Via B. Brin, 32- 05100 Terni

Giornata di riflessione sulla Resistenza e sulle origini della Repubblica

ANPI Terni

ANPPIA Terni

Incontro con gli studenti
IPSIA."S. Pertini"- Via B. Brin, 32 Terni

"la Festa della Liberazione"

"25 aprile"

"la Resistenza, origini della Repubblica Italiana, azione dei suoi uomini migliori, apporto delle donne".

24 aprile 2015- ore 9.00 Terni

L'Anppia con l'Anpi e l'Unla, dedicano il primo dei quattro appuntamenti che coinvolge-ranno la scuola ternana nell'a.s. 2015-2016, alle a-zioni di sensibilizza-zione e denuncia del fenomeno della vio-lenza di genere. I promo-tori credono che l'incontro può rappresentare uno dei più efficaci strumenti di preven-zione per con-trastarne l'e-spansione.

Con il patrocinio:
Ufficio Scolastico Regionale per l'Umbria

Ministero Istruzione Università Ricerca
USR
Ufficio Scolastico Regionale per l'Umbria

Centro per le pari opportunità

Centro per le Pari Opportunità Regione Umbria

IIS Tecnico Industriale e Geometri

ANPI Terni

ANPPIA Terni

Incontro con gli studenti
"Lorenzo Allievi - Antonio da Sangallo"

opera di Giulio Visconi

"La violenza sulle donne è una sconfitta per tutti"

13 novembre 2015 - ore 9.30
IIS Tecnico Industriale e Geometri Terni
Sala "Tripepi"
Via Cesare Battisti,131 - TERNI

Con il patrocinio dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Umbria
Democrazia è decidere attraverso la partecipazione, e non partecipare a prescindere dalle decisioni.
USR
Ufficio Scolastico Regionale per l'Umbria
Incontro con gli studenti
11 dicembre 2015- ore 9.30
"Costituzione e Democrazia"
Il6 Tecnico Industriale e Geometri Terni
reale C. Battisti 131 sala "Tripepi"

La Costituzione Italiana, nata dalla Resistenza e dai comuni principi di pace e serenità politica, testimonia la volontà di un popolo di stabilire valori fondanti in grado di assicurare la libera aggregazione, condivisione e identificazione nazionale. Gli articoli di cui essa si compone si ispirano alla Pace come strumento di progresso, al lavoro come espressione di dignità, alla giustizia come denominatore di uguaglianza fra gli uomini.
"Un popolo educato, illuminato e informato è una delle sue migliori per la promozione della democrazia". (Nelson Mandela)
La S.V. è invitata a partecipare
Programma del 11 dicembre 2015
Che cosa vuol dire libertà, che cosa vuol dire democrazia? Vuol dire prima di tutto fiducia del popolo nelle sue leggi: che il popolo senta le leggi dello Stato come le sue leggi, come scaturite dalla sua coscienza, non come imposte dall'alto.
Piero Calamandrei

CCEP ORVIETO (TR) – Pino Greco

Relazione

Il CCEP UNLA di Orvieto è stato inaugurato il 6 marzo 2015 presso la Sala Multimediale dell'Istituto Tecnico di Ciconia.

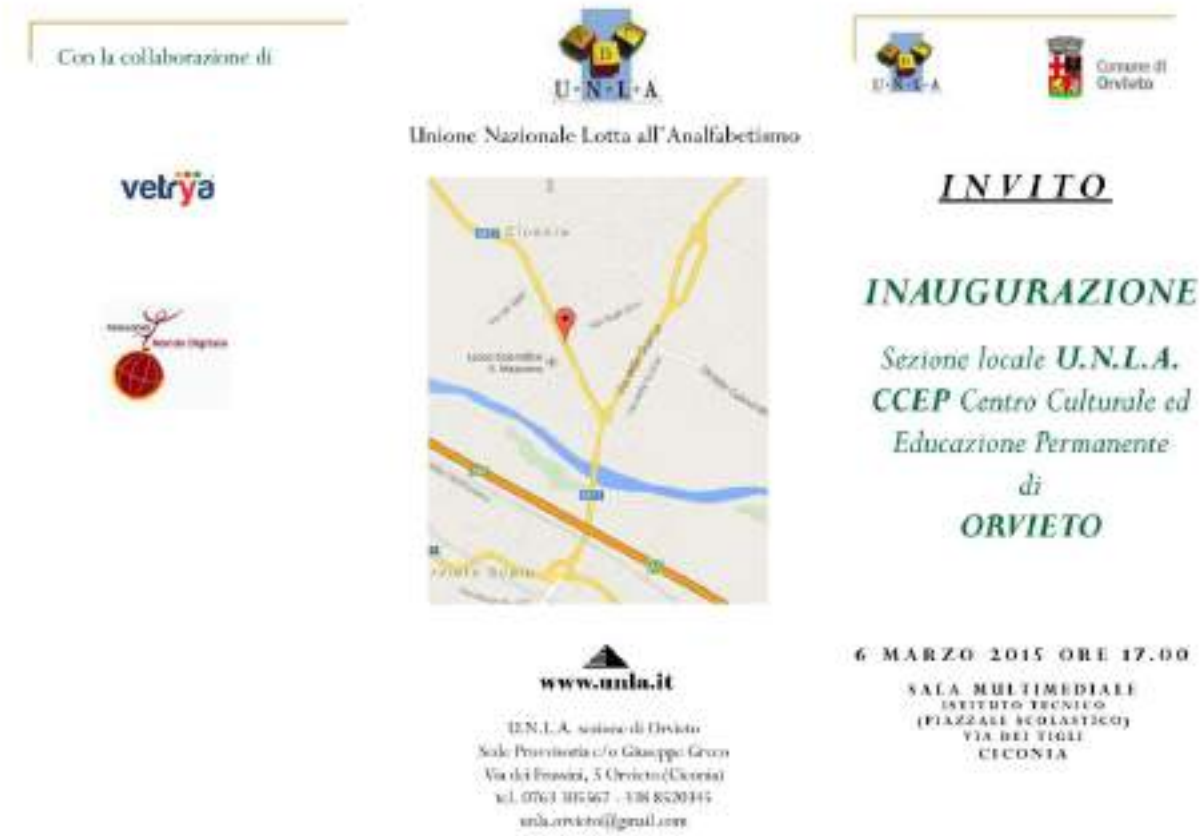
Da un attento esame della situazione, si è visto che non diminuisce l'interesse degli anziani delle periferie x i corsi dell'UNIONE NAZIONALE LOTTA all'ANALFABETISMO.

Quest'anno si parte con i corsi d'inglese x vigili urbani, forze dell'ordine, addetti agli sportelli turistici , biglietterie, agriturismi.

I corsi saranno tenuti da SABRA DE LUCA qualificata prof.ssa madre lingua con lunga esperienza d'insegnamento in Italia.

Una problematica importante rimane quella relativa ai locali: pertanto chiediamo, ancora una volta, al Comune di risolvere tale aspetto, visto che abbiamo bisogno di un locale sicuro in periferia dove poter lasciare i computer necessari in tutti i corsi che l'UNLA eroga GRATUITAMENTE per le zone svantaggiate.

Attività



U.N.L.A.

L'Unione Nazionale Lotta all'Analfabetismo nata nel 1947 per alfabetizzare i contadini poveri del Mezzogiorno e riconosciuta come Ente Morale con Decreto del Presidente della Repubblica nel 1952 ha svolto questo compito per decenni secondo lo spirito dei suoi fondatori.

Negli anni è venuta trasformandosi seguendo l'evoluzione dello sviluppo sociale e culturale del Paese. Attraverso i Centri di Cultura ed Educazione Permanente rappresenta spesso, nelle zone più svantaggiate, l'unico presidio culturale. Si avvale dei suoi volontari tra i quali molti insegnanti in servizio e in pensione. In una società divenuta fluida per la debolezza dei punti di riferimento tradizionali (Famiglia, Chiesa, Scuola, Partiti e Sindacati), per essere stato superato l'analfabetismo strumentale del leggere, scrivere e far di conto, nuove e sempre più pesanti forme di disagio e di esclusione avanzano. La mancanza o l'insufficiente formazione in informatica, nella Lingua inglese e nell'Interculturale costituiscono veri ostacoli alla partecipazione attiva dei cittadini alla vita sociale e alla formazione permanente.

Il CCEP di Orvieto vuole dare risposte concrete a questi bisogni formativi che spesso non vengono espressi. Molte volte coloro che non sanno, non sanno di non sapere e quindi non esprimono richieste di formazione. Per la concreta soluzione di questa importante questione ci vuole la collaborazione di tutti: Enti Locali, Associazioni, Scuole, Privati. A loro ci siamo rivolti trovando il sostegno dell'A.N.C.E.S.C.A.O (associazione dei centri anziani) del Circolo Anziani ARCI di Sferracavallo e del Centro Anziani di Civitella.

Ma le nostre attività non sarebbero potute partire senza il sostegno del Comune di Orvieto e del Sindaco e senza il contributo decisivo della società VETRÝA che ha messo a disposizione gratuitamente 3 computer con cui sono iniziati i corsi d'informatica e che costituiranno la base del Centro Risorse per l'apprendimento dell'Inglese e dell'insegnamento dell'italiano ai cittadini stranieri.

A tutti va la nostra gratitudine ma in particolare vogliamo ringraziare i Soci fondatori dell'UNLA di Orvieto e il Prof. Enrico Pedacchia che da volontario sta guidando gli anziani nei primi passi in informatica. Dopo i tagli disastrosi al settore cultura e alla scuola anche nelle periferie di Orvieto non esiste più nessuna struttura culturale (cinema, teatro, biblioteche). Come risulta dai questionari somministrati agli iscritti ai corsi gratuiti d'informatica, il consumo culturale si limita quasi sempre alla televisione e al gioco delle carte per gli anziani. C'è da notare una notevole presenza di centri sportivi e di palestre molto frequentate segno che se le strutture ci sono i cittadini tendono ad usarle.

È fondamentale la collaborazione creatasi per sostenere le iniziative che il CCEP di Orvieto vuole realizzare: costruire una Biblioteca di quartiere con la donazione da parte dei cittadini dei libri usati e con le risorse che riusciremo ad ottenere da Enti pubblici e dai privati. Lo spirito di sussidiarietà che anima la Nostra Associazione, riconosciuta dall'Unesco come importante strumento di lotta all'emarginazione sociale e culturale, ci porta ad essere fiduciosi nel futuro dei nostri territori.

Programma

Introduce e presiede

Dr. Giuseppe (Pino) GRECO
Del Direttivo Nazionale UNLA e responsabile del CCEP di Orvieto

Interventi

Giuseppe GERMANI
Sindaco di Orvieto

On. Vitaliano GEMELLI
Presidente Nazionale dell'UNLA

Prof. David MEGHNAGI
Docente di Psicologia Dinamica all'Università di Roma 3 che relazionerà sul tema

"Gli ostacoli emotivi cognitivi e relazionali all'apprendimento della nascita ai sei anni, nell'adolescenza e in età adulta"

Katia SAGRAFENA
Co-Fondatore di VETRÝA

Dott.ssa Cecilia STAJANO
Fondazione Mondo Digitale

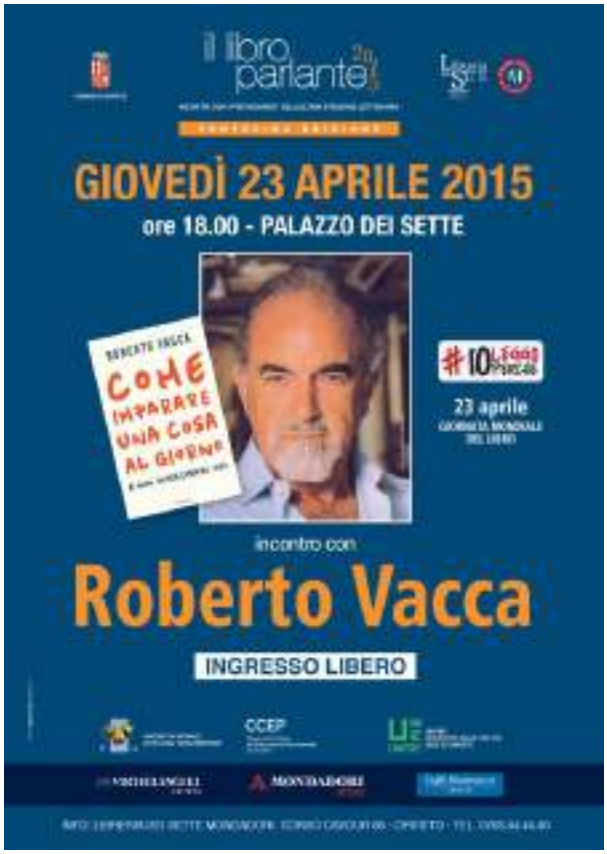
Sono stati invitati a portare il loro contributo gli **Assessori alla Cultura e all'Istruzione** dei Comuni dell'Orvietano e della Regione Umbria

Dibattito

Conclusioni

Dr. Giuseppe (Pino) GRECO
già Dirigente Scolastico IC Fabro

SEGUIRA' PICCOLO RINFRESCO OFFERTO DAGLI ALLIEVI DEL 1° CORSO D'INFORMATICA



Recensione del libro di Roberto Vacca

"Come imparare una cosa al giorno non invecchiare mai" Mondadori 2014.

Orvieto Libreria dei Sette 23 Aprile 2015 ore 18

A cura di Pino GRECO

Tra tutte le pubblicazioni che inondano le vetrine delle librerie tese a divulgare nei vari campi i nuovi risultati del progresso scientifico, il libro di Vacca spicca per lo sforzo riuscito di tradurre in comportamenti possibili e facili, le scoperte più recenti.

Tutto il libro è scritto con l'intenzione di renderci la vita più' facile attraverso suggerimenti e consigli fondati. Essi riguardano aspetti cruciali del nostro vivere quotidiano: dalla dieta al movimento fisico, dalla cura della salute all'istruzione e agli esercizi mentali, dal funzionamento del cervello all'uso efficace del computer. I suoi suggerimenti sono pillole di saggezza di provata efficacia. I consigli agli anziani e a chi sta loro vicino sono un prontuario per affrontare i disagi delle malattie e dei problemi ad esse collegate: la sordità, la perdita di memoria , il pericolo delle cadute e come prevenirlo ecc. Su questi seri problemi Vacca da risposte fondate sulla conoscenza scientifica, ma anche sulla propria personale di "cervello che non invecchia" alla buona età di 89 anni. Vengono così sfatati molti infondati luoghi comuni, leggende e miti contemporanei profusi a piene mani dalla Tv spazzatura

Il libro è non solo di facile e piacevole lettura, ma anche utilizzabile come semplice manuale di aiuto per chi, nei vari campi, fa i primi passi (Informatica, Internet, ginnastica fisica e mentale, dieta, ecc. scelta del medico, degli specialisti ecc.) e soprattutto per chi non legge abitualmente. L'Autore fa uso di un linguaggio "granulare": una frase un pensiero. Non è necessario iniziarlo a leggere dalla prima all'ultima pagina, lo si può leggere per capitoli, quelli che ci interessano, e poi tenerlo a portata di mano per consultarlo quando abbiamo dei problemi, per orientarci nel "mondo grande, terribile e complicato" in cui ci troviamo a vivere.

I suoi suggerimenti vanno al nocciolo dei vari ambiti scientifici per estrarne le strutture essenziali e la loro incidenza nella vita quotidiana di tutti noi.

Si potrebbe, senza eccesso di elogio, pensare che l'autore riesca ad incarnare quel tipo di "intellettuale tecnico", di "moderno Leonardo di massa" che Gramsci indicava come ideale educativo dell'uomo moderno affinché tutti gli uomini possano uscire dalla subalternità ed accedere ai livelli alti della conoscenza e della scienza moderna, per poterne fare uso nella vita e nel lavoro.

Un libro utile non solo a chi ha una certa età ma a chi vuole vivere meglio il proprio tempo a qualsiasi età.

Serie storica dei Presidenti dell'U.N.L.A.

Presidente	**Periodo**
Francesco Saverio NITTI	(1947 - 1952)
Vincenzo Arangio RUIZ	(1952 - 1964)
Anna LORENZETTO	(1964 - 1971)
Gennaro CASSIANI	(1971 - 1974)
Anna LORENZETTO	(1974 - 1981)
Salvatore VALITUTTI	(1981 - 1993)
Saverio AVVEDUTO	(1993 - 2008)
Vitaliano GEMELLI	(dal 2008)

Organi dell'U.N.L.A.

Presidente

On. Vitaliano GEMELLI

Vice Presidente

Dott. Domenico AGOSTINI - Prof. David MEGHNAGI

Comitato Direttivo

Prof.ssa Maria Francesca AMICI, Sen. Francesco BEVILACQUA, Prof. Vittorio CAMPIONE, Prof.ssa Adriana CAPRIOTTI,Prof.ssa Marisa CIAVOLA, Prof. Giuseppe D'AGOSTINO, Prof. Giuseppe GRECO, Prof. Pietro GUGLIELMO, Prof. Antonio LA CAVA, Prof. Antonio LATTANZI, Prof. Antonino LAURETTA, Prof. Giuseppe MASTROMINICO, Dott. Marcello MARRAS, Prof. Leonardo PACE, Prof.ssa Anna PIPERNO, Rag. Attilio ROMANO, Prof. Nino SAMMARCO, Dott. Carmine SANTARELLI, Prof. Carmine ZICCARDI

Revisori dei Conti

Dr.ssa. Anna MIGLIONICO (Presidente), Prof. Romolo PANDOLFI, Prof. Corrado PORCHIA, Dott. Michele MISCIA (supplente), Dott. Luciano DI RENZO (supplente)

Segreteria Tecnica

Presidente: On. Vitaliano GEMELLI

Vice Presidente: Dott. Domenico AGOSTINI

Vice Presidente: Prof. David MEGHNAGI

Prof.ssa Maria Francesca AMICI, Prof.ssa Marisa CIAVOLA,Prof. Leonardo PACE; Dott. Carmine SANTARELLI.

Consulenti

Prof. Giuseppe CATARINELLA, Prof.ssa Cristina CASARINO

Direzione Amministrativa e Culturale

Dr.ssa Simona BELLIA

Sede: *Corso Vittorio Emanuele II, 217 - 00186 ROMA*
Tel. *06.68804301;* ***Fax*** *06.68804302*
Siti web: *www.unla.it; www.unicastangelo.it*
E-mail: *sedecentrale@unla.it; cultura@unla.it*
pec**:** *unla@legalmail.it*

Elenco delle delegazioni regionali e dei CCEP dell'U.N.L.A.

ABRUZZO

Delegazione Regionale UNLA dell'Abruzzo

Via Largo del Barone snc 67040 Ocre (AQ)
Delegato Regionale Prof. Antonio LATTANZI

C.C.E.P. UNLA - L'Aquila

Via Monte Maino 79/B – 67017 Pizzoli (AQ)
Dirigente Prof. Maurizio FISCHIONE

C.C.E.P. UNLA - Ocre (AQ)

Largo del Barone snc - 67040 Ocre (AQ)
Dirigente Dott. Carmine SANTARELLI

C.C.E.P. UNLA - Ofena (AQ)

Via Mazzini 9 - 67025 Ofena (AQ)
Dirigente Dott.Cesare MOSCARDELLI

C.C.E.P. UNLA - Scurcola Marsicana e Cappelle (AQ)

Via Erbosa, 9 – 67068 Scurcola Marsicana (AQ)
Dirigente Prof.ssa Monica TORTORA
Via del Tratturo,24

C.C.E.P. UNLA - Montesilvano (PE)

Via Valtellina,8 – 65016 Montesilvano (Pe)
Dirigente Prof. Romolo PANDOLFI

BASILICATA

Delegazione Regionale UNLA della Basilicata

C.C.E.P. UNLA - Lagopesole (PZ)

Via Leopardi - 85020 Lagopesole (PZ)

Delegato Regionale e Dirigente CCEP: Prof. Leonardo PACE

C.C.E.P. UNLA -Ferrandina (MT)

Via Caduti di Kindu, 1 - 75013 Ferrandina (MT)

Dirigente Prof. Antonio LA CAVA

C.C.E.P. UNLA - Brienza (PZ)

c/o la Biblioteca Comunale di Brienza - 85050 Brienza

Dirigente Prof. Giuseppe COLLAZZO

C.C.E.P. UNLA -Lavello (PZ)

Via Marche, 1 - 85024 Lavello

Dirigente Prof. Giuseppe CATARINELLA

C.C.E.P. UNLA -Melfi (PZ)

Presso Centro Culturale "Nitti"

Biblioteca UNLA-Centro Nitti

Vico San Pietro- 85025 Melfi (PZ)

Dirigente Prof.ssa Maria Antonietta Morese Scola

C.C.E.P. UNLA -Potenza

Centro di Cultura UNLA presso IPIAS

Via Pola, s.n.c. – Potenza

Dirigente Preside Prof.ssa Silvana GRACCO

C.C.E.P. UNLA -Rionero in Vulture (PZ)

Via Alessandrini, 8 - 85028 Rionero in Vulture (PZ)

Dirigente Dott. Matteo Placido (dal 5 Luglio 2013)

C.C.E.P. UNLA -Savoia di Lucania (PZ)

Corso Garibaldi - 85050 Savoia di Lucania (PZ)

Dirigente Dott.ssa Mariantonietta OLIVA

CALABRIA

Delegazione Regionale UNLA della Calabria

C.C.E.P. UNLA - Bovalino (RC)

Piazza Mercato –Traversa Crotone -89034 Bovalino (RC)

Dirigente e Delegato Regionale Dott. Domenico AGOSTINI

Sito internet: www.unlabovalino.it; www.ilpaese.info

C.C.E.P. UNLA -Paola (CS)

Piazza Madonna del Carmine - Paola (CS)

Dirigente Prof.ssa Caterina Provenzano

C.C.E.P. UNLA -Caraffa di Catanzaro (CZ)

Via Piave 2 - 88050 Caraffa di Catanzaro (CZ)

Dirigente Rag. Giulio PETA

C.C.E.P. UNLA - UNLA -Conflenti (CZ)

Via Vittorio Butera 5 - 88040 Conflenti (CZ)

Dirigente Prof. Corrado PORCHIA

C.C.E.P. UNLA -Gallico Superiore (RC)

Via Saracena, 15/B - 89135 Gallico Superiore (RC)

Dirigente Prof. Antonio SAMMARCO

Sito web: www.unla-gallico.org

C.C.E.P. UNLA -Gioiosa Jonica (RC)

Via Ivrea, 40 - 89042 Gioiosa Jonica (RC)

Dirigente Dott.ssa Annarita MARCELLI

C.C.E.P. UNLA –Mileto - Pizzo (VV)

Via Badia
Dirigente Dott.ssa Ester Violetta Violi
Via V. Cortese,28 – 89900 Vibo Valentia

C.C.E.P. UNLA -Piscopio (VV)

c/o Casa della Cultura di Piscopio
Via San Francesco – 89900 Piscopio (VV)
Dirigente Dott.ssa Carmela VALIA

C.C.E.P. UNLA -Rossano e Corigliano (CS)

87067 Rossano (CS)
Dirigente Ing. STASI
(Attività momentaneamente sospesa)

C.C.E.P. UNLA - Roggiano di Gravina (CZ)

Contrada Santa Lucia, 37 -87017 Roggiano Gravina
Dirigente Dott. Andrea Zanfini

C.C.E.P. UNLA – S.Pietro a Maida (CZ)

Via Pietro Nenni, 144 – 88025 S. Pietro a Maida (CZ)
Dirigente Dott. Giambattista VONO

C.C.E.P. UNLA – Catanzaro

c/o Associazione Vecchi Giovani
Via Bezzecca, 63 – 88060 Catanzaro
Dirigente Dott. Maurizio CHIEFALO
Sito web: www.vecchigiovani.it

C.C.E.P. UNLA – Scandale (KR)

c/o Fondazione Casa della Carità Villa Condoleo
Via Nazionale, 26 -88831 Scandale (KR)
Dirigente: Dott. ssa Anna CICALESE
Sito web: www.unlascandale.blogspot.com

CAMPANIA

Delegazione Regionale UNLA della Campania

C.C.E.P. UNLA - Andretta (AV)

Via Piave,57 - 83040 Andretta (AV)
Dirigente Prof. Pietro GUGLIELMO

C.C.E.P. UNLA -Guardia Lombardi (AV)

Via Coste, 15 – 83040 Guardia dei Lombardi (AV)
Dirigente: Prof.ssa Caterina BONIELLO

C.C.E.P. UNLA - Contursi Terme (SA)

Via Municipio - 84024 Contursi Terme (SA)
Dirigente Dott. Gerardo SANO
Sito web: www.unlacontursiterme.it

C.C.E.P. UNLA Gesualdo (AV)

Piazza Umberto I n. 8 - 83040 Gesualdo (AV)
Dirigente Prof. Giuseppe MASTROMINICO

C.C.E.P. UNLA - Lacedonia (AV)

Via Costantinopoli, 7 – 83046 Lacedonia (AV)
Dirigente Dott. Michele MISCIA
Sito web: www.lacedonia.net
Sito web: www.latuairpinia.it.

CENTRO STUDI STORICI INTERREGIONALE UNLA

Direttore Responsabile - Prof. Carmine ZICCARDI
Presso il CCEP UNLA di Lacedonia
Via Costantinopoli, 7 – 83046 Lacedonia (AV)

C.C.E.P. UNLA – Flumeri (AV)

Via Variante, 6 – 83040 Flumeri (AV)
Dirigente Prof.ssa Maria CORLITO - (dal 10 Luglio 2014)

C.C.E.P. UNLA - Comprensoriale di Atripalda (AV)

Via Andreano di Ruggiero, 2 - 83042 ATRIPALDA

Dirigente Dr.ssa Carmen ESPOSITO (dal 16 Dicembre 2014)

LAZIO

Delegazione Regionale UNLA del Lazio

C.C.E.P. UNLA – "Roma Nord"

Via A.Serra, 95 – 00191 Roma

Dirigente e Delegata Prof.ssa Alba PUGLIESE

Sito web: www.unlaromanord.it

C.C.E.P. UNLA – "Vicolo delle Grotte"

Vicolo delle Grotte, 32 - 00186 Roma

Dirigente Prof.ssa Flora PALAMIDESI

(*Attività sospesa per Dimissioni Dirigente*)

C.C.E.P. UNLA - Roma "R. Carnevale"

Via Antonio Serra, 95 – 00191 Roma

Dirigente straordinaria dal Giugno 2015 Prof.ssa Alba PUGLIESE

(Attività *in itinere* per nuova Dirigente)

C.C.E.P. Raabe-Unla- Roma

Via A. dei Virtuosi, 7 - 00147 Roma

Dirigente Dott. Antonio VENTRESCA

Collaboratore Dr. Bruno Panico

Collaboratrice Dr.ssa Stefania di Nuzzo

Sito internet: www.raabe.it

C.C.E.P. UNLA – "Arcangelo Corelli" - Roma

Via Vacuna, 35

Dirigente M° Antonello BUCCA - (dal 10 Luglio 2014)

Sito web: www.istitutocorelli.altervista.com

C.C.E.P. UNLA – Castel Madama - Roma

Strada di Colle Passero,2
00024 Castelmadama (Roma)
Dirigente Prof. Angelo MARRA
(Attività momentaneamente sospesa)

LOMBARDIA

C.C.E.P. UNLA - Pavia

Via Vercelli,6 – 27100 Pavia
Dirigente Prof. Carmine ZICCARDI

MOLISE

C.C.E.P. UNLA - Campobasso

Via Mazzini,6 – 86100 Campobasso
Dirigente Prof. Giuseppe D'AGOSTINO

PUGLIA

Delegazione Regionale UNLA della Puglia

C.C.E.P. UNLA - Bitonto (BA)

Via Saponieri, 52 - 70032 Bitonto
Delegato Regionale e Dirigente Prof. Marco VACCA

C.C.E.P. UNLA - Nardò (LE)

Via Zuccalà, 19 - 73048 Nardò
Dirigente Prof. Antonio NATALE

C.C.E.P. UNLA - San Severo (FG)

Via Risorgimento, 99 - 71016 San Severo (Fg)
Dirigente Dott. Antonio CICERALE
(Attività momentaneamente sospesa)

SARDEGNA

Delegazione Regionale UNLA della Sardegna

Centro Servizi Culturali UNLA (C.S.C) - Macomer (NU)

Largo Ciusa, 22 - 08015 Macomer
Padiglione Filigosa
c/o ex Caserme Mura Viale Gramsci s.n
Direttore Dott. Giancarlo ZOCCHEDDU
Delegato Regionale On. Dott. Raffaele MANCA
Sito web: www.cscmacomer.it

C.S.C. UNLA -Oristano

Via Carpaccio, 9 - 09170 Oristano
Direttore Dott. Marcello MARRAS
Sito web: www.centroserviziculturali.it

C.C.E.P. UNLA - Bosa (OR)

Piazza Carmine,17/B - 08013 Bosa
Vice-Presidente Prof. Rafael COLUMBU
Presidente Franco Madeddu

C.C.E.P. UNLA - Norbello (OR)

Piazza del Popolo, 5 - 09030 Norbello
Dirigente Dott. Salvatore VIOLA
Sito web: www.norbello.net

C.C.E.P. UNLA - Santulussurgiu (OR)

Via Deodato Meloni, 1- 09075 Santulussurgiu
Dirigente Prof.ssa Maria ARCA
Sito web: www.museotecnologiacontadina.it

SICILIA

Delegazione Regionale UNLA della Sicilia

C.C.E.P. UNLA - Ispica (RG)

Piazza Statella, 6 - 97014 Ispica
Delegato Regionale e Dirigente Prof. Antonino LAURETTA
Sito internet: www.ccpispica.org

C.C.E.P. UNLA - Partinico (PA)

Strada Provinciale, 85 Partinico-Montelepre - 90042 Borgetto (PA)
Dirigente Dott.ssa Cristina CASARINO

TOSCANA

C.C.E.P. UNLA - Castelnuovo di Garfagnana (LU)

Via Roma,22 – 55032 Castelnuovo di Garfagnana
c/o Istituto Comprensivo
Dirigente Prof. Luciano BENEDETTI

C.C.E.P. UNLA - Montevarchi (AR)

Presso Agenzia Athena
Via G. Leopardi,31/C - 52025 – Montevarchi
Dirigente Prof. Pino PIRAS
(Attività momentaneamente sospesa)

C.C.E.P. UNLA - Pescia (PT)

Via Tiro a Segno, 3 - 51012 Pescia
Dirigente Prof.ssa Marta Maria MARTINELLI
Sito internet: www.unlapescia.it

C.C.E.P. UNLA - Radicofani (SI)

Via del Borgo, 1/3 - 53040 Radicofani
Dirigente Dott. Giovanni COSTA
(Attività momentaneamente sospesa)

UMBRIA

C.C.E.P. UNLA - Terni

Via Irma Bandiera,28 – 05100 Terni

Dirigente Ing. Giocondo TALAMONTI

C.C.E.P. UNLA - Orvieto (TR)

Via dei Frassini, 5 – 05018 Orvieto

Dirigente Prof. Giuseppe GRECO - (dal 16 Dicembre 2014)

U.N.L.A.

Corso Vittorio Emanuele II, n° 217

00186 R O M A

Tel. 06-68.80.43.01; Fax 06-68.80.43.02

e-mail: sedecentrale@unla.it; pec: unla@legalmail.it

siti web: www.unla.it; www.unicastangelo.it